* Anno 113 - Numero 157 *

LA STAMPA

* Domenica 15 luglio 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65 681 - Selezione sassone telefono 65 68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68). Telex 221 181 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2-1360), consegna decentrata alla posta anno L. 80 000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 100 000 - Copia arretrata L. 500 - Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 20, Danimarca cr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1,30, Grecia dr. 22, Inghilterra p. 25, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,20, Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Malenco 32, 10136, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 8-10, tel. 85 96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 67 55 804; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 580 560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 220 836; Brescia, via Porcelli 20, tel. 23 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per feriali, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 130 000 (156 000) per modulo, Commerciali L. 120 000 (144 000) - Infrasettimanale L. 140 000 (168 000), Ricerche personale, il venerdì, L. 130 000 (156 000) - Finanziari e legali L. 3300 (3720) mm. colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

LA SFIDA

I socialisti di Craxi contendono alla democrazia cristiana il ruolo della centralità

di Giovanni Spadolini

A PAGINA 10

ESTATE

Una lunga, caldissima stagione con cielo sereno e temperatura elevata, come nel 1974

di Andrea Barocci

Irlanda del Nord dopo dieci anni

(È la provincia più insanguinata d'Europa, ma chi la ricorda?)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELFAST — Quasi duemila morti in dieci anni di terrorismo e di violenze fanno dell'Irlanda del Nord, piccolo paese di un milione e mezzo di abitanti, due terzi protestanti e un terzo cattolici, la provincia più insanguinata d'Europa; ma dell'Irlanda del Nord l'Europa si è quasi dimenticata. C'è anzi da chiedersi se non se ne sia dimenticata la stessa Gran Bretagna. Per la stampa e la televisione inglesi lo stillicidio di attentati, esplosioni e feroci assassinii non fa quasi più notizia: forse questa è una «story» che dura da troppo tempo per appassionare ancora il pubblico; ma c'è anche la deliberata rimozione di una violenza troppo inquietante perché troppo vicina.

La Gran Bretagna, la più antica e matura delle democrazie, è stata finora incapace di riportare alla normalità del vivere civile una delle sue regioni. Londra fallisce con l'Ulster, come Madrid col paese basco. Dal marzo 1972 le sei contee dell'Ulster, che avevano goduto per mezzo secolo di una larga autonomia, con un proprio Parlamento, lo Stormont, e un proprio governo responsabile per la politica interna, sono governate direttamente da Whitehall e da Westminster: lo Stormont è stato sciolto e il segretario di Stato per l'Irlanda del Nord, con un seguito di viceministri e funzionari del governo di Londra, si è installato a Belfast nella sede dell'ex governo dell'Ulster. Tra il 1973 e il 1976 furono fatti dall'Inghilterra due seri tentativi di restituire l'autonomia all'Ulster, convincendo protestanti e cattolici a governare insieme: ma le tensioni politiche, le paure e gli odi tra le due comunità, il terrorismo e il settarismo, hanno fatto fallire tutte le iniziative politiche.

* * *

Da dieci anni, da quando nell'agosto del 1969 i sanguinosi fatti di Londonderry e di Belfast diedero il via ai «troubles», l'Ulster vive come in stato d'assedio. Da dieci anni la lotta al terrorismo è responsabilità del comandante in capo delle forze armate britanniche nell'Irlanda del Nord. Vi sono ancora oggi nell'Ulster 13.500 soldati inglesi; in questi dieci anni l'esercito britannico ha avuto qui 299 morti, dieci nei primi sei mesi di quest'anno. Il terrorismo è oggi quasi soltanto di parte cattolica e «repubblicana». La «Provisional Ira», con salde radici nell'Ulster cattolico (il suo braccio politico, il «Provisional Sinn Fein», ha una sede ufficiale con relativo ufficio stampa a Belfast), sembra più forte che mai. Ha santuari e appoggi nell'Eire, anche se il governo di Dublino lo combatte; ha armi modernissime, russe e americane, e ricchi finanziamenti da gruppi Irish-American; e ha legami con uno almeno dei movimenti terroristici europei, quello basco.

Oggi l'Ira concentra i suoi attacchi su esercito e polizia, e sugli informatori. Le «statistiche del sangue» sono un poco migliorate, ma rimangono spaventosamente alte per un così piccolo paese. Dopo i 467 morti del 1972, il numero delle vittime si è mantenuto tra due e trecento l'anno, è sceso a 113 nel 1977 e a 81 nel 1978, ora però è di nuovo in leggero aumento: 45 morti nei primi sei mesi del 1979, di cui 18 civili.

* * *

Un discorso sulle cifre non dice però qual è la realtà dell'Irlanda del Nord. Chi atterra a Belfast, dopo un'ora di volo da Londra, pensa di essere sbarcato su un altro pianeta. Il centro commerciale della città, molto dignitoso ed elegante, molto vittoriano, è in perenne stato d'assedio, isolato interamente, con i suoi negozi, i suoi uffici e le sue banche, dal resto della città, da un cerchio ininterrotto di barricate e palizzate: vi si entra soltanto attraversando massicci posti di blocco e dopo attente perquisizioni. La sera il centro è totalmente deserto, un'allucinante città morta percorsa da lente pattuglie dell'esercito: il giornalista curioso che vi si avventura può essere fermato dai «berretti rossi» della polizia militare che gli chiedono, cortesemente e con le armi in pugno, che cosa sia annotando nel suo taccuino.

Questa città di mezzo milione di abitanti è un vestito d'Arlecchino di quartieri cattolici e protestanti, spesso separati da squallide «terre di nessuno» disseminate di edifici in rovina. In alcuni quartieri cattolici la polizia entra soltanto sotto la scorta dell'esercito. Gli edifici pubblici (ma anche i pubs) sono protetti da altissimi reticolati e sbarramenti, mentre il traffico è interrotto in cento punti da un moltiplicarsi di blocchi stradali fissi o mobili, dove sono appostati soldati in assetto di guerra con le armi spianate.

* * *

Vi sono anche, a Belfast e nelle splendide, smeraldine campagne dell'Ulster, zone dove la vita procede abbastanza normalmente e dove ci si può illudere di trovarsi in una qualsiasi pacifica provincia della nostra civile Europa: l'uomo a tutto si abitua. Ma se i terroristi dell'Ira non si avventurano nelle campagne protestanti, e i cittadini protestanti non mettono piede negli slums cattolici di Belfast, il risultato è che le due comunità, quella cattolica irlandese e quella protestante che discende dai coloni scozzesi trapiantati qui nel Seicento (uno dei pochi veri episodi di colonizzazione interna in Europa), hanno da dieci anni meno contatti che mai. Incredibilmente, dopo più di dieci generazioni di vivere insieme, cattolici e protestanti, che pure hanno la lingua e la cultura in comune, continuano ad essere tenacemente divisi, e le divisioni non sono forse mai state così profonde.

Quello dell'Ulster è un dramma tipicamente europeo, che l'Europa sembra incapace di risolvere e forse per questo preferisce ignorare. Questo è anche un conflitto assurdo: vale davvero la pena, per simili contrasti, di uccidere o di morire? Si può essere fino a questo punto schiavi della propria storia e dei pregiudizi remoti?

Arrigo Levi

A PAGINA 13

Ritorna la morte col fuoco per i monaci del Vietnam

Decine di bonzi si sono uccisi col fuoco per protestare contro il regime di Hanoi. Altri, più numerosi, si sono uniti ai guerriglieri che combattono il nuovo governo. La drammatica denuncia di un religioso buddista che ha raggiunto un campo di profughi vicino a Singapore

Dopo due settimane di mediazione del ministro Scotti

Metalmeccanici: ormai sicuro l'accordo sul nuovo contratto

Riguarda un milione di lavoratori delle imprese private e 300.000 delle pubbliche - I punti principali dell'intesa - Vertenza aperta per la Confapi

ROMA — Finalmente si profila il contratto per un milione di metalmeccanici delle imprese private (Federmeccanica) e per i 300 mila delle aziende pubbliche (Intersind). A meno di sorprese dell'ultimo momento, l'intesa sui due tavoli (che il ministro Scotti ha fatto procedere parallelamente) dovrebbe essere questione di ore. L'accordo è a «portata di mano» dopo due settimane di trattative ad oltranza al ministero del Lavoro, dopo cinque mesi e mezzo di negoziato in sede sindacale, dopo circa 130 ore di sciopero con forti tensioni in alcune aree industriali, specie nelle ultime fasi della vertenza.

L'accordo della Fim con la Federmeccanica e con l'Intersind servirà a sbloccare anche il tavolo delle industrie metalmeccaniche private minori (Confapi), che occupano circa 200 mila persone. Come sempre i metalmeccanici, «categoria pilota» del mondo del lavoro, daranno una spinta anche alle altre trattative ancora aperte, che interessano quattro milioni di lavoratori (edili, tessili, chimici). Per esempio, ieri, i tessili che stavano discutendo il loro contratto a Milano hanno sentito l'influsso positivo delle buone notizie che arrivavano da Roma per la vertenza dei metalmeccanici.

Il ministro Scotti, ieri pomeriggio, ha auspicato che la trattativa per i metalmeccanici «possa essere conclusa nelle prossime 24 ore». L'ottimismo del ministro è stato confermato dal segretario nazionale della Fim, Franco Lotito, il quale ha dichiarato: «L'accordo, nelle grandi linee, è praticamente fatto per quanto riguarda la parte economica. Manca soltanto la specificazione di alcuni punti ancora aperti». Lo stesso clima si registra per il negoziato con l'Intersind: «Con gli imprenditori pubblici — ha detto il segretario generale della Fim, Pio Galli — ci sono tutte le condizioni per chiudere».

L'obiettivo del ministro e di tutti i sindacati è quello di raggiungere un accordo globale su tutti i punti della «piattaforma». Nelle riunioni di ieri pomeriggio sono stati affrontati tutti i temi: salario, inquadramento, scatti e si è riparlato anche dell'orario.

A grandi linee e con una certa approssimazione, ieri sera, mentre proseguivano i colloqui, la situazione era la seguente:

Salario. L'orientamento è per tre scaglioni di aumento: 20 mila lire mensili, uguali per tutti dal 1° luglio di quest'anno; 13 mila lire dal 1° luglio 1980 e altre 13 mila lire mensili dal 1981, in data ancora da precisare. In totale, a regime, cioè nel terzo anno del contratto, l'aumento medio sarebbe di 46 mila lire mensili. Per gli arretrati (da gennaio ad oggi) la richiesta sindacale è di un *forfait* di 120 mila lire lire, suddiviso in due rate: 60 mila prima delle ferie e 60 mila dopo. Gli industriali ieri sera offrivano la cifra globale di 60-70 mila lire.

Inquadramento. Le ultime due categorie (sesta e settima) resterebbero formate di soli impiegati. In discussione c'è ancora l'abolizione (chiesta dai sindacati) della «quinta super» e la definizione di alcuni passaggi di operai di linea dalla terza alla quarta categoria, però in modo non generalizzato.

Scatti. Dal 1° gennaio 1980 gli scatti per gli operai e gli impiegati nuovi assunti sarebbero 5 biennali, al 5 per cento della paga, senza la contingenza (cioè deindicizzati). Gli impiegati in servizio conserverebbero il diritto a 12 scatti biennali al 5 per cento. Per evitare che gli operai e gli impiegati in servizio abbiano un danno dalla deindicizzazione verrebbero adottati dei correttivi (per esempio, 4 mila lire in più per ogni scatto agli impiegati e 2 mila lire in più per ogni scatto agli operai): ciò per la durata di tre anni.

Orario di lavoro. La setti-

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Per i tessili accordo sull'orario

MILANO — Tra la Federazione dei lavoratori tessili (Fulta) e gli industriali privti della Federtessile è stata raggiunta nella serata di ieri un'intesa sull'orario. Ciò potrebbe spianare la strada alla firma del nuovo contratto.

Improvvise difficoltà invece per i chimici: sembrava che nel negoziato vi fosse una schiarita poi le posizioni si sono nuovamente distanziate. Gli incontri sono stati rinviati a domani pomeriggio. Sfiatata un'ipotesi di accordo per la chimica minore.

Nuove agitazioni a fine luglio dei ferrovieri autonomi.

(I servizi a pagina 2)

A Miraflori lo sgombero dei cancelli

TORINO — Entro domani mattina i lavoratori dovranno sgomberare i cancelli della Fiat Miraflori. Ieri è stata infatti notificata la decisione della Pretura con l'affissione del decreto alle porte dello stabilimento.

Nel frattempo, l'Fim ha diffuso una «lettera ai torinesi» nella quale spiega i motivi del «ricorso a forme di lotta diverse dalla semplice astensione del lavoro». Inoltre precisa che si sono verificati in città «alcune intemperanze e episodi di isterismo e prevaricazione ingiustificata».

(I servizi a pagina 5)

Intervista con la candidata presidente di Strasburgo

Simone Veil donna di marmo

Simone Veil: sarà presidente del Parlamento europeo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *All'elezione del presidente del Parlamento europeo mancano due giorni: ce la farà? Donna di marmo, Simone Veil non fa una piega.* «Non lo so. Non è un problema mio». *E di chi, se no? Magari di Willy Brandt, che la vuole eletta perché* «fare presidente la Veil, ex deportata, vittima del regime nazista, sarebbe un atto emblematico»? *Magari di Giscard d'Estaing, cui la grande popolarità della Veil ha procurato in Francia tanti voti, e che vorrebbe* «una donna, nuova immagine di presidente per un parlamento nuovo»?

Considerata un simbolo più che una persona, candidata del gruppo liberale europeo, sostenuta dai conservatori inglesi e dai gollisti, avversata dai democristiani italiani e dai socialisti, Simone Veil non sembra turbata dalle euromanovre di Strasburgo. Non più ministro francese della Sanità, non ancora presidente del Parlamento europeo, l'unica sede di cui in questo momento dispongo è quella d'un Comitato per l'informazione sui problemi nucleari: nel palazzetto bianco-grigio, ghiaie, castagni e poliziotti nei cortili, silenzio inattività e maquettes nelle stanze.

Siede con le gambe raccolte sotto la poltrona, i capelli raccolti in chignon, le mani raccolte in grembo, la voce raccolta in frasi lente, meditate e corte. «Se vengono esercitati nella loro pienezza, i poteri che il Parlamento europeo ha già, sono importanti: non è necessario ampliarli, basta che sappia esercitarli. L'essenziale è che dia prova di serietà: e questo lo si vedrà subito». *Le piacerebbe esserne presidente?* «Se mi sono presentata alle elezioni europee è perché ci credo, perché per me l'Europa costituisce una speranza e dev'essere una realtà viva, perché è indispensabile che l'esecutivo abbia il supporto democratico del Parlamento». *E il presidente come dev'essere, quale funzione può avere?* «Non soltanto la funzione di gestire l'assemblea: può darle impulso, aiutarne la coesione, contribuire a precisarne l'identità».

Il fenomeno Veil ha cinquantadue anni, bellissimi occhi verdi, un'eleganza da preside che intimidisce, la serietà.

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Tre persone liberate, altre quattro fuggite: una è morta

I fedayn resistono con 13 ostaggi nell'ambasciata egiziana di Ankara

ANKARA — Il dramma continua. Assediato da reparti armati turchi, il commando palestinese che venerdì ha occupato l'ambasciata egiziana, di Ankara, aprendosi la strada con bombe a mano e raffiche di mitra, non dà segni di cedimento. I quattro fedayn hanno ancora in ostaggio 13 persone, fra le quali l'ambasciatore egiziano Ahmed Kamal Ulama. Ieri sera hanno rilasciato tre impiegate, due turche e una egiziana. La notte precedente due degli ostaggi avevano cercato di mettersi in salvo calandosi dal terzo piano. Entrambi sono caduti sul selciato, forse spinti dai terroristi mentre si aggrappavano al davanzale di una finestra.

Uno dei due, Mohammed Ali Abdullah, se l'è cavata con la frattura di entrambe le gambe e di due costole; l'altro, come milioni di telespettatori hanno potuto vedere, è rimbalzato sul cornicione del secondo piano ed è piombato pesantemente in strada, battendo il capo. Hassan Djemal è morto qualche ora dopo in ospedale. Sale così a tre il numero delle vittime di quest'azione delle «squilie della rivoluzione», una formazione palestinese sconfessata dall'Olp e di matrice filo-siriana. Le altre due erano le guardie turche uccise venerdì mattina durante l'assalto all'ambasciata. Altri due ostaggi, l'addetto commerciale Abdul Khabil e il suo collaboratore Eid Ibrahim, si sono invece messi in salvo uscendo tranquillamente dalla porta principale.

L'ambasciata egiziana, circondata dai reparti armati della polizia e da autoblindo, è intanto teatro di arrivate trattative fra i quattro guerriglieri che l'hanno occupata e il governo turco, riunito in seduta permanente sotto la presidenza del primo ministro Ecevit. Il negoziato si svolge per mezzo dell'ambasciatore del Kuwait, il cui governo ha tuttavia rifiutato di accogliere il commando se le richieste delle «squilie della rivoluzione» venissero accolte. Il commando chiede, in cambio degli ostaggi, un aereo per potersi trasferire, con un ministro turco come ostaggio, in un Paese arabo di sua scelta e la liberazione di due fedayn che il governo egiziano ha incarcerato nel marzo scorso sotto l'accusa di «preparare attentati dinamitardi». Chiede inoltre al governo turco di rompere ogni rapporto con Egitto e Israele, condannando il «traditore Sadat» e riconoscendo la legalità dello Stato palestinese.

Le autorità turche sembrano tuttora indecise sul da farsi: se mettere fine all'assedio con un'azione di forza, oppure cercare di salvare la vita degli ostaggi con una soluzione negoziata. Durante la notte si era creduto che un attacco fosse imminente, quando, sotto la luce dei riflettori, le autoblindo avevano accese i motori e si erano avvicinate all'ambasciata, mentre i reparti armati assumevano uno schieramento da combattimento. Ma nulla è stato.

Da Damasco quattro esponenti dell'Olp sono arrivati ad Ankara con un aereo messo a loro disposizione dal primo ministro Ecevit. L'Olp, che ritiene «quest'azione di un gruppo irresponsabile» nociva «alla lotta giusta e legale del popolo palestinese», ha ogni interesse a risolvere la vicenda senza altro spargimento di sangue. La delegazione sarebbe guidata da Abu Firas, uno dei diretti collaboratori di Yasser Arafat.

Le stesse incertezze del governo turco ha quello egiziano, che non ha ancora deciso se liberare i due fedayn richiesti dal commando. Il Parlamento egiziano ha stigmatizzato l'attacco e, attraverso una dichiarazione diramata dalla radio, ha esortato i palestinesi a comportarsi «da persone civili» se vogliono guadagnarsi la solidarietà dell'opinione pubblica mondiale. Il primo ministro egiziano Mustafa Khalil ha reso noto di avere ricevuto l'assicurazione che tutti gli ostaggi ancora all'interno dell'ambasciata sono in buone condizioni.

Anche ieri, come venerdì, i quattro fedayn hanno minacciato di giustiziare un ostaggio ogni cinque minuti, se le loro richieste non fossero state accolte. Ma queste minacce, come le precedenti, non hanno avuto seguito.

In serata il capo di stato maggiore dell'esercito turco, generale Kenan Evren, ha dichiarato che l'incubo dei 13 ostaggi «finirà molto presto». La seconda notte di assedio si è così avviata nell'attesa di un attacco a sorpresa. «Li piegheremo per salvare delle vite innocenti», ha detto il generale. E ha aggiunto: «Rifiutiamo il dialogo. Non abbiamo compiuto alcun progresso e siamo giunti a un punto che potrei definire senza esitazione una svolta».

e. st.

Tarvisio: "code" di oltre 15 km

TRIESTE — Il tempo si è rimesso al bello su tutto il Friuli-Venezia Giulia, e la colonnina di mercurio si è riportata a livelli veramente estivi.

Questo fatto ed il cambio dei turni nelle località di villeggiatura hanno provocato a tutti i valichi di frontiera con l'Austria e la Jugoslavia, fin dalle prime ore della mattina, lunghe colonne di auto in entrata e in uscita, per la maggior parte con targhe austriache, tedesche, olandesi e francesi.

A Tarvisio, nelle ultime 12 ore, sono transitate oltre 25 mila vetture. A mezzogiorno di ieri la fila in attesa in territorio austriaco era di oltre 15 chilometri.

Martedì ricomincia un nuovo giro di consultazioni

Craxi riascolta i partiti dopo le richieste della dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Firmate da Zaccagnini e dalla direzione le dichiarazioni democristiane suonavano a Craxi come un ultimatum: gli è stato chiesto di rinunciare alla strategia dell'alternativa di sinistra. Se la firma invece è quella di Donat-Cattin, allora la musica è assai diversa: «Un presidente socialista consente una stabilizzazione politica», dichiara all'*Espresso* il vice-segretario democristiano, e più in là: «Esiste sempre la possibilità di una compensazione: la dc non potrà non essere il perno di un governo a presidenza socialista... Chi vuole mandare a fondo Craxi, non ci tende conto che, sullo sfondo, ci sono elezioni a ottobre».

«Perché — continua Donat-Cattin — o facciamo il governo col partito comunista, ma siamo impegnati a non farlo da decisioni solenni, o andiamo di filato verso nuove elezioni politiche: il che sarebbe gravissimo per le istituzioni e ci farebbe pagare un prezzo elettorale molto pesante».

Ieri il segretario del psi si è recato da Pertini per informarlo sul corso delle consultazioni. Un comunicato socialista informa che, per Craxi, «la situazione si presenta in termini tali da potergli consentire di continuare il tentativo di formare il nuovo governo». Si cercherà di dar vita «a una stabile maggioranza parlamentare, fondata su chiari presupposti politici e programmatici», fermo restando un rapporto «positivo e di responsabile solidarietà democratica» con il pci. Le richieste di chiarimenti troveranno certo risposta nei corsi di ulteriori consultazioni. Per sciogliere la riserva, tuttavia, Craxi attende di acquisire «tutti gli elementi essenziali e definitivi, elementi politici e programmatici».

A questo fine, martedì riprenderanno le consultazioni con dc, pri, pli, psdi e pci. Erano state fissate per lunedì, e questo spostamento impedirà probabilmente a Craxi di recarsi a Strasburgo per l'inaugurazione — il 17 luglio, appunto — del Parlamento europeo. A che sarà dedicata, allora, la giornata di lunedì? Probabilmente a tirare le fila in casa socialista, forse anche con una riunione della direzione del partito, i cui membri, ha dichiarato l'on. De Martino, si sono impegnati a non fare dichiarazioni prima di tale riunione.

Però, le domande di Zaccagnini erano di una tale durezza da non consentire tempi troppo lunghi per una risposta. A darla ha provveduto la delegazione del psi (il vicesegretario, Signorile, e i capigruppo Balzamo e Cipellini) con una nota che afferma: «Le linee politica dei socialisti rimane quella della solidarietà democratica».

Quanto al tema dell'alter-

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Regazzoni torna a vincere in F. 1

Silverstone, Clay Regazzoni ha vinto il Gran Premio d'Inghilterra su Williams davanti alla Renault di Arnoux; in testa alla classifica mondiale è sempre la Ferrari di Scheckter (Telefoto Ap - I servizi di Cristiano Chiavegato, Ercole Colombo e Michele Fenu a pag. 16)

Il colonnello dei carabinieri non portava neppure la pistola d'ordinanza

Un fucile da caccia caricato a pallettoni fu usato dalle «Br» per uccidere Varisco

ROMA — Antonio Varisco non era armato. Ieri, quando è stato assassinato dalle Brigate rosse, non aveva neanche la pistola d'ordinanza. «Il particolare sembra curioso — commenta Domenico Sica, il magistrato che si occupa del terrorismo per la Procura e che di Varisco era amico personale — ma spesso proprio lui che era colonnello dei carabinieri con compiti tanto delicati usciva disarmato oltre che senza scorta». Ventiquattro ore dopo l'omicidio, già tutti i testimoni sono stati interrogati: è stata ricostruita per quanto possibile la dinamica del delitto e affidata la perizia balistica sui pallettoni esplosi dai brigatisti. I carabinieri hanno lavorato senza soste. «Il colonnello Varisco era uno di noi», affermano.

L'autopsia ha spiegato come è stato ucciso Varisco: è spirato senza agonia. I pallettoni (il contenuto di due cartucce di un fucile da caccia) lo hanno colpito a morte: sul torace, sul braccio, sulla nuca, sul collo fino alla nascella. Chi ha sparato lo ha preso sulla parte destra: un primo colpo è servito a farlo sbandare, poi il secondo è andato a segno per finirlo. I bossoli ritrovati sul selciato sono tre. La perizia balistica è stata affidata dal sostituto procuratore Eugenio Mauro ai due esperti torinesi Luigi Nebbia e Pierluigi Balma-Bollone.

Tra chi ha visto esiste un «supertestimone», ma anche una seconda persona, un diplomatico, è stata in grado di riferire con una certa esattezza quanti fossero i terroristi sulle due 128 bianche usate dal «gruppo di fuoco». Sarebbero stati in sette e tra loro c'era certamente una donna. Tre viaggiavano sulla prima auto, quella che ha sfiorato la «Bmw» di Varisco mentre abandava. E da questa vettura qualcuno ha sparato dal finestrino posteriore sinistro. Sulla seconda 128 c'erano gli altri. Il diplomatico li ha seguiti per un tratto del tragitto che questi hanno percorso subito dopo, fino alla via Piemonte da dove poi probabilmente hanno imboccato il ponte che li ha portati fino in piazza Cavour e di lì in via Ulpiano dove hanno abbandonato le auto.

Un altro testimone afferma invece di aver visto una 128 bianca svoltare a sinistra sul ponte Matteotti, quello successivo al luogo dell'attentato. Per passare con il senso unico contromano i terroristi avrebbero usato una paletta simile a quella in dotazione alla polizia stradale. Alla Digos però smentiscono che l'oggetto sia stato ritrovato sulla 128.

Da un primo esame dei pallettoni e dei bossoli intanto, si ipotizza con una certa sicurezza che il fucile usato sia proprio un'arma da caccia automatica o a pompa. Un fucile adatto ad essere usato per azioni compiute «in movimento». Gli esperti sono pessimisti: da questo tipo di arma infatti escono proiettili che non servono ad identificare con certezza il fucile che li ha esplosi. Si risale solo al tipo, ma non all'esemplare.

Un fucile da caccia simile fu usato dal commando che il 15 dicembre dello scorso anno uccise due agenti di fronte alle carceri «Nuove» di Torino e un altro dello stesso genere servì ai brigatisti che il 24 ottobre precedente spararono addosso ad una volante della polizia alla Batteria Nomentana a Roma. Un fucile a pompa infine, fu trovato tra le armi sequestrate in via Gradoli, la base brigatista scoperta nell'aprile '78, durante i giorni del rapimento di Aldo Moro.

Partendo da questi primi elementi, gli investigatori hanno concentrato le loro indagini sulla «colonna romana» delle Brigate rosse che già firmò il 2 maggio la strage di piazza Nicosia. Si ipotizza che la «colonna» sia stata formata dai brigatisti che uscirono dall'organizzazione dopo l'attentato contro Guido Rossa a Genova avvenuto nella scorsa primavera. A Roma i «fuoriusciti» avrebbero raccolto elementi sparsi già attivi nelle mille sigle del partito armato. Per questa «colonna» Varisco sarebbe stato un obiettivo facile da colpire e nello stesso tempo sufficientemente «rappresentativo» dello Stato.

I carabinieri hanno preparato un primo rapporto da consegnare alla procura di Roma: si prevede che nelle prossime ore i magistrati ordineranno una serie di perquisizioni.

Silvana Mazzocchi

Firmato nella notte tra sindacati e imprenditori

Per oltre un milione di tessili accordo sull'orario di lavoro

L'intesa su questo punto, dopo quella raggiunta il 29 giugno sull'informazione, spianerà la strada alla firma del contratto - I tessili adottano il «6 per 6»

MILANO — I tessili adotteranno il «6 per 8» (48 ore al giorno per sei giorni alla settimana, su tre turni). Questa l'intesa raggiunta ieri tra il sindacato e la Federazione degli industriali tessili privati. Nella categoria esiste già da tempo un gruppo di aziende che applicano il «6 per 8» per ottenere con questa formula d'orario una maggiore utilizzazione degli impianti: si tratta in genere di macchine molto costose che richiedono un ridotto impiego di personale.

L'intesa entrerà in vigore secondo un programma che non è ancora stato definito. I tessili hanno così superato il primo grosso scoglio del loro contratto nazionale ed è opinione abbastanza diffusa che gli altri temi della piattaforma siano più facili per cui si può ipotizzare per la categoria (circa un milione e trecentomila addetti) una rapida conclusione della vertenza contrattuale.

Un capitolo particolare si riferisce al settore abbigliamento - calze - maglia per il quale le parti, considerate le caratteristiche del mercato, hanno previsto una flessibilità nell'uso della forza lavoro. In altre parole il sindacato valuterà azienda per azienda l'uso dello straordinario in relazione all'andamento produttivo stagionale. Sindacalisti e imprenditori torneranno a riunirsi martedì prossimo nella sede della Cotoniera per affrontare gli ultimi problemi rimasti sul tappeto.

Il negoziato fra industriali e sindacati era incominciato un mese e mezzo fa, quando la Pulia aveva presentato la «piattaforma» approvata in aprile dall'assemblea di Rimini. Pur essendo lontane le posizioni di partenza, i tessili avevano subito sostanziali passi avanti nella definizione del nuovo contratto di lavoro e il 29 giugno siglarono il primo accordo sui «diritti d'informazione» (la parte così detta «politica»).

Le trattative proseguirono a ritmo serrato tra lavori di commissioni paritetiche e riunioni plenarie sui problemi dell'inquadramento, scatti, ambiente, qualifiche, salario e orario di lavoro. Quest'ultimo punto, sul quale stanno discutendo anche le altre categorie sotto contratto, era il più delicato e nei giorni scorsi rischiò di provocare una rottura.

La Federtessile infatti presentò mercoledì alla delegazione sindacale un documento «aperto» alle richieste della Pulta di ridurre l'orario, che salvaguardasse però le caratteristiche del settore condizionato, tra l'altro, da elementi stagionali. La disponibilità, secondo l'ing. Lombardi, era di scendere a 36 ore settimanali (il «sei per sei»: sei ore al giorno per sei giorni la settimana) nel comparto laniero e cotoniero; a 39 ore per il settore dell'abbigliamento, calze, maglie, in cambio di una maggior flessibilità del lavoro con la possibilità di ricorrere allo straordinario nei periodi di punta.

La Pulta respinse il pacchetto con un duro commento del segretario nazionale Cavigioli: «*Di fronte a queste posizioni non ci sono alternative, o vengono ritirate o ci si avvia alla rottura*».

Accusando la Federtessile di collocarsi su posizioni «*ancora più arretrate della Confindustria*» Cavigioli concretò le controparti richieste: «*Si subordina la riduzione d'orario all'effettuazione dello straordinario di cui si vuole stabilire l'obbligatorietà. Si vogliono eliminare i permessi individuali e l'assorbimento dei trattamenti esistenti per pause legate all'ambiente di lavoro o per ferie. Si vuole legittimare il lavoro notturno delle donne per tutto il settore*».

Si trattò però soltanto di una brusca frenata.

Un primo risultato fu raggiunto venerdì con la siglia dell'accordo sui diritti sindacali e sul diritto allo studio.

Ieri si è arrivati al giro di boa dopo una giornata intensa di incontri e scambi di documenti tra le parti. Nel pomeriggio si parlava con un certo ottimismo di «stretta finale» e questa impressione ha trovato credito in serata quando i maggiori responsabili della Federazione tessili hanno avuto un incontro riservato con Lombardi.

Il «vertice» è servito a superare le ultime difficoltà e, nella notte, l'accordo è stato firmato.

Francesco Bullo

La Fiat chiede i danni per auto non scaricate

LIVORNO — Il «console» della Compagnia lavoratori portuali di Livorno, Italo Piccini, è stato denunciato alla magistratura dalla Fiat per il mancato sbarco delle auto provenienti dal Brasile. L'udienza in tribunale è già stata fissata per mercoledì mattina.

La Fiat sostiene che la Compagnia lavoratori portuali, avendo il monopolio del servizio di sbarco e imbarco per una precisa legge dello Stato, è obbligata a garantire il servizio stesso anche in caso di agitazioni sindacali. Poiché a Livorno una nave, la «Wild Rose», fu costretta a sostare per una giornata e quindi a trasferirsi a Marsiglia per sbarcare le auto, la Fiat chiede i danni alla Compagnia portuale per una cifra che si aggira su svariate decine di milioni, ma comunque da stabilire in sede di giudizio.

Il «console» Italo Piccini ha detto: «*Non vedo come posso essere chiamato a rispondere di una qualsiasi responsabilità in conseguenza di uno sciopero regolarmente proclamato dai sindacati di categoria: è un po' come se io denunciassi l'avvocato Agnelli perché gli operai Fiat scioperano e impediscono così la consegna delle auto*».

«*Noi* — ha concluso Piccini — *abbiamo sempre mantenuto gli impegni*».

SULMONA — Sedici operai dello stabilimento Fiat di Sulmona sono stati denunciati alla magistratura con l'accusa di aver impedito l'uscita delle merci dalla fabbrica della Valle Peligna.

CASSINO — I novemila operai della Fiat Sud di Cassino sono praticamente stati posti in libertà dalla direzione aziendale: lo stabilimento ha chiuso ieri i battenti e riaprirà domani o martedì.

La decisione è stata presa per le difficoltà di approvvigionamento di parti e semilavorati legate alla vertenza dei metalmeccanici: i pezzi necessari per la Fiat-Sud sono infatti bloccati a Torino e a Sulmona.

Le vertenze ancora sul tappeto

Fermi i treni 30 e 31 luglio

ROMA — Molte le vertenze aperte che durante la settimana vedranno impegnati sindacati e controparte nel tentativo di risolverle, o almeno concluderne una certa parte, prima delle ferie di agosto. Eccole in sintesi.

Treni. La Filsafs (sindacato autonomo dei ferrovieri) ha proclamato un nuovo sciopero del personale di stazione e di fermata per il 30 e 31 luglio.

Traghetti. Ancora disagi nei collegamenti con le isole per lo sciopero indetto dai marittimi aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal. L'agitazione proseguirà fino al 21 luglio. Le caratteristiche dello sciopero sono tali da mantenere nella massima incertezza i passeggeri, e da impedire molto spesso adeguate contromisure da parte della società armatrice.

Solo pochissime ore prima della partenza è possibile sapere se i marittimi di un traghetto si ammarranno o meno dal lavoro. Venerdì ciò ha causato, in particolare a Genova, tensione tra le centinaia di emigranti sardi che attendevano di partire per l'isola. I marittimi aderenti all'agitazione hanno chiesto di essere protetti dalla polizia, in quanto alcuni passeggeri, esasperati per l'attesa, minacciavano di passare a vie di fatto.

Bassina. Nel Friuli-Venezia Giulia ogni sabato pomeriggio, a partire da ieri, gli addetti alle pompe chiuderanno i chioschi in segno di protesta per l'irregolarità nei rifornimenti di carburante da parte delle compagnie petrolifere e per i controlli che la Finanza va facendo nelle stazioni di servizio che espongono il cartello «esaurito».

La Pigisc (Confcommercio) respinge i «pronunciamenti minacciosi» in relazione alla scarsità degli approvvigionamenti e sostiene che l'accresciuto sforzo di Agip e Ip (gruppo Eni) per fronteggiare le difficoltà create dai privati può creare discriminazioni all'interno della categoria, favorendo solo i gestori delle compagnie di Stato.

Cartai. Mercoledì riprendono le trattative per il rinnovo del contratto di cartai e cartotecnici che proseguono l'agitazione con 18 ore di scioperi articolati fino al 21 luglio.

Edili. Domani nuovo incontro per il rinnovo contrattuale: sono previste quattro ore di sciopero articolato a sostegno della rapida conclusione del negoziato.

Parastatali. Mercoledì si svolgerà una riunione che i sindacati prevedono «definitiva» con la delegazione degli enti pubblici per arrivare alla stesura conclusiva dell'articolato del contratto di lavoro. Restano da superare alcuni ostacoli relativi al trattamento dei dirigenti.

Basi Nato. Da domani le basi militari americane in Italia cominceranno — come previsto — a licenziare parte dei dipendenti italiani. I sindacati temono che i comandi vogliano assumere cittadini stranieri o fare ricorso ad appalti. Per esaminare la questione, i rappresentanti dei lavoratori aderenti alla Cisl e alla Uil hanno avuto un incontro venerdì con il sottosegretario al Lavoro Pumilia, alla presenza di funzionari della presidenza del Consiglio, dei ministeri degli Esteri, della Difesa e del Tesoro. Chi verrà licenziato entro luglio potrà presentare subito domanda per l'assunzione nella pubblica amministrazione.

Dirigenti statali. La giunta esecutiva della Federazione dirigenti statali (Dirstat) ha inviato un telegramma ai presidenti del Senato e della Camera e ai presidenti delle Commissioni Affari costituzionali dei due rami del Parlamento nonché al presidente del Consiglio e ai ministri del Bilancio e del Tesoro per richiamare l'attenzione sulla necessità che il decreto legge riguardante il nuovo assetto retributivo e funzionale del personale civile e militare dello Stato sia modificato. La Dirstat chiede che vengano eliminate le norme che creano ulteriori assurde sperequazioni nei confronti dei funzionari direttivi.

Le trattative riprenderanno domani pomeriggio

Dopo aperture e spiragli difficoltà per i chimici

Secondo i sindacati, le posizioni assegnano rilevanti distanze e rigidità sugli elementi cardine della vertenza: salario, orario, inquadramento e organizzazione del lavoro» - Le proposte e le controproposte

ROMA — Le trattative tra Aschimici e organizzazioni sindacali si sono bruscamente arenate.

Venerdì sera si era parlato di «aperture e spiragli». Le controproposte dei sindacati presentate al tavolo dei colloqui ieri mattina hanno però trovato un'accoglienza molto «rigida» da parte imprenditoriale. Il confronto, hanno fatto sapere i sindacati, dopo momenti di tensione è stato sospeso, con l'impegno di rivedersi domani pomeriggio, accantonando nel frattempo gli ostacoli emersi nell'ultima tornata d'incontri.

In una nota, la Fulc ha informato che «*le posizioni che si confrontano segnano rilevanti distanze e rigidità sugli elementi cardine della vertenza quali salario, orario, inquadramento e organizzazione del lavoro*». «*A questi si aggiunge il tentativo formalizzato dell'Aschimici* — sottolinea la Fulc — *di compromettere l'unità del contratto attraverso l'inaccettabile proposta di escludere i lavoratori del settore fibre dal godimento degli incrementi salariali che verranno concordati, motivandola con la crisi del settore*».

La Federazione unitaria lavoratori chimici ha confermato l'attuazione delle otto ore di sciopero articolato già previste. Per quel che riguarda la fermata degli impianti, già attuata parzialmente il 13 luglio, saranno le delegazioni sindacali a prendere una decisione dopodomani.

Venerdì notte l'Aschimici aveva avanzato una proposta complessiva per il rinnovo del contratto. Le organizzazioni dei lavoratori hanno parlato a questo proposito di «novità concreta», ma hanno richiesto alcune modifiche.

Ecco in sintesi, le ipotesi presentate dagl'imprenditori e le controproposte sindacali.

Salario — Ventimila lire medie mensili in due scaglioni; i sindacati ne chiedono almeno trenta.

Inquadramento — Nove livelli retributivi, con un rapporto 100-200 fra il primo e l'ultimo. Intreccio tra operai e impiegati al sesto livello. La Fulc suggerisce invece un vantaggio parametrale 100-210, intreccio al quarto, quinto, sesto livello, e l'inserimento al secondo dei lavoratori che gl'imprenditori vorrebbero invece collocare al primo.

Scatti di anzianità — Cinque in cifra fissa, ma non uguale per tutti; dovrebbe variare col variare dei livelli retributivi. L'applicazione è prevista dal 1° gennaio 1980.

L'Aschimici ha chiesto inoltre di scorporare il settore delle fibre da questo contratto. La Fulc è contraria: pur riconoscendo l'esigenza di una classificazione diversa per quel settore, sostiene però che essa vada effettuata all'interno dell'intesa più generale per i chimici, riducendo i livelli professionali esistenti nelle «fibre».

Giuseppe Fedi

Chimica minore siglata ieri ipotesi accordo

ROMA — Con un'intesa di massima anche sui temi dell'inquadramento, del salario, degli scatti di anzianità e dell'orario di lavoro, è stata siglata, ieri pomeriggio, tra l'Associazione delle piccole e medie industrie chimiche (Unionchimica-Confapi) e la Fulc un'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dell'industria chimica minore.

Questi in sintesi i contenuti dell'accordo:

● **Inquadramento.** Distribuzione del rapporto parametrale 100-230 su sette categorie; è previsto l'intreccio-impiegati a partire dal secondo livello, con tre categorie riservate esclusivamente agli impiegati.

● **Retribuzione.** Costruzione di nuovi parametri attraverso i punti leggeri di contingenza e l'aumento contrattuale di lire 23.000 (da corrispondere in due rate) con decorrenza primo agosto '79 e primo marzo '80). È prevista anche l'utilizzazione fino a conguaglio degli scatti di anzianità già maturati.

L'intesa stabilisce inoltre che eventuali differenze necessarie verranno corrisposte in due rate (al 1° gennaio 1980 e al 1° gennaio 1981).

● **Scatti di anzianità.** E' prevista la delineazione degli scatti e l'omogeneizzazione del numero tra operai e impiegati. La nuova disciplina, che decorrerà dal 1° settembre 1979, prevede la maturazione di cinque scatti biennali in cifra fissa diversificata per categorie di inquadramento.

● **Orario di lavoro.** Viene stabilita la riduzione con il recupero delle cinque festività religiose soppresse e il pagamento delle due festività civili; per i lavoratori addetti al ciclo continuo, a partire dal 1° luglio 1981, il calendario lavorativo sarà di 344 giorni; è prevista inoltre la possibilità di un uso più elastico del ricorso al lavoro straordinario, conformemente alle caratteristiche specifiche delle piccole e medie industrie.

Arrivano i nuovi «5000»

Le due facce della nuova banconota da cinquemila lire

L'accordo è sicuro

(Segue dalla 1° pagina)

mana resta di 40 ore. Si realizza una riduzione dell'orario annuo attraverso l'utilizzo di 5 festività settimanali abolite (pari a 40 ore annue) con altrettante giornate di riposo individuale. Due giornate di riposo entreranno in vigore quest'anno; le altre tre nel 1980. Inoltre, a partire dal 1° luglio 1981, ci sarà un'altra riduzione di 40 ore annue (pari a cinque giornate di riposo individuale) per alcuni settori, già citati nei giorni scorsi, che occupano da 400 a 500 mila persone, a seconda dei criteri che saranno adottati per questa ulteriore riduzione.

Sui criteri e sulla scelta definitiva dei settori ieri sera la trattativa incontrava ancora delle difficoltà. Inoltre, secondo quanto risulta, gli imprenditori hanno continuato ad insistere per una clausola di garanzia, ondé avere la certezza che, a fronte delle riduzioni d'orario concesse, ci sia la corretta applicazione delle norme contrattuali che prevedono l'uso dello straordinario, dei turni e della mobilità all'interno dell'azienda: ciò per evitare che le aziende siano messe in difficoltà dalla concorrenza estera perché meno competitive.

Per parte loro, i sindacati hanno continuato ad insistere affinché, dal testo sull'orario proposto dal ministro Scotti, fosse cancellata anche la frase che stabilisce un collegamento tra le riduzioni dell'orario e la flessibilità della forza lavoro. Il testo ministeriale dice: «*Le parti concordano che la normale flessibilità nell'utilizzazione delle prestazioni di lavoro, così come regolate dal contratto, è parte integrante e condizione necessaria della riduzione d'orario*».

In serata Scotti ha riferito ai giornalisti di aver informato Andreotti sull'andamento del negoziato: «*Il presidente del Consiglio* — ha detto Scotti — *ha concordato sulla necessità di una rapida conclusione del contratto*».

Sergio Devecchi

Nuovo attentato anti-italiano in Alto Adige

BOLZANO — Un'esplosione è avvenuta nella prima ore di ieri mattina in un cantiere edile dell'Istituto popolare per l'edilizia abitativa in via Resia a Bolzano.

Sul posto gli uomini dell'ufficio politico della Questura hanno trovato volantini in lingua tedesca.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

S. Gennaro era forse distratto

Alle ore 13,47 del 10 luglio scorso l'accelerato 657 della ferrovia Circumvesuviana, nella tratta a binario unico fra Cercola e Pollena, si è scontrato in piena velocità con l'accelerato 662, partito da S. Giuseppe Vesuviano e diretto a Napoli. Due locomotori da cento tonnellate si sono incastrati l'uno nell'altro per sei metri. Le dodici carrozze gialle e rosse dei due convogli, colme di circa 850 passeggeri, si sono sfasciate o ripiegate in un irrimediabile groviglio, con un bilancio tragico di 14 morti e 71 feriti, molti dei quali gravissimi per fratture e mutilazioni e una decina tuttora in pericolo di vita.

E' cominciata così, da allora, una serie di inchieste volte a stabilire la dinamica del disastro, le cause e le responsabilità; il ministro dei Trasporti ha nominato una commissione, un sottosegretario si è recato sul posto, la magistratura sta spiccando avvisi di reato per omicidio colposo plurimo e omissione dolosa di prescritte cautele; ma, al di là delle pur gravi responsabilità individuali, sembra emergere dal luttuoso episodio un insieme di dati di fatto che inducono a riflessioni amare.

Già la stampa ha tentato — forse inconsciamente — qualche speculazione politica: qualcuno ha parlato di un treno di «pendolari», quasi alludendo a una strage di Stato ai danni dei lavoratori (ma sui convogli c'era la solita folla mista di gente che va e viene da Napoli, studenti, casalinghe, ed l'ora era quella d'inizio o di fine dei turni nelle fabbriche). Altri ha sottolineato con chiasso quale incuria che Antonio Nicida, macchinista del 657 (primo responsabile, a quanto sembra, di un disastro che ha d'altronde pagato con la vita), era segretario della sezione del pci di Ottaviano, come se i ferrovieri simpatizzanti per la destra fossero per natura più solerti e attenti a semaforo.

Perché un primo punto sembra certo, e cioè che il convoglio si sia mosso da Cercola quando le luci di via erano rosso nonostante la via libera. Il Nicida, 43 anni, noto per la sua meticolosa scrupolosità, era stato insignito sette giorni prima di medaglia d'oro al benemerenza per vent'anni di impeccabile servizio. Dunque non si può parlare d'inesperienza, né di svista incredibile, oppure di speranza di farcela a superare la tratta, cioè di incredibile presunzione.

Ma basta allargare la bruccia, levare gli occhi al cielo e bestemmiare l'errore umano»? Vediamo un po' meglio le cose. Elettrificata fin dal 1925, la Circumvesuviana dieci anni fa ottenne 53 miliardi dello Stato per rimodernare gli impianti di segnalazione e rendere completamente automatici quelli di sicurezza. E' vero che l'anno scorso si contarono 6 morti e 9 feriti a causa dei troppi passaggi a livello incustoditi e perfino senza barriere; è vero che gli utenti (90 milioni ogni anno) la chiamano «la ferrovia di carbone» a causa delle vetture superleggere e infiammabilissime; ma l'azienda ribatte che si tratta della «ferrovia più sicura del mondo».

Bene. Il treno parte col rosso, ma non c'è da preoccuparsi, perché un dispositivo automatico di emergenza blocca in trenta metri ogni convoglio che superi i limiti di velocità o non rispetti i segnali. Il 657 però non sembra accorgersene: c'è chi dice che il dispositivo fu disattivato 4 mesi fa per consentire il ricupero dei ritardi; altri parla di contenitori di sabbia dei freni che troppo spesso sono vuoti.

Che fa il capostazione di Cercola quando vede il treno partire verso la catastrofe? Non ricorre alle alte tecnologie, non pensa a staccare l'alimentazione della linea. Salta fuori, grida, gesticola, impreca, ma invano. Dalla matrice nessuno gli fa caso. Solo allora rientra e telefona alla centrale operativa di Napoli per dare l'allarme.

Lì c'è Francesco Vollono, capostazione principale, anch'egli premiato con medaglia d'oro. Lui può toglierne la corrente? Chissà! Preferisce però attaccarsi al radiotelefono collegato con altoparlanti in ogni sezione e gridare angosciati improperi. Ma sul 90% dei treni il radiotelefono è guasto e non è stato riparato. Maida non sente nulla. Invece sul 662 il capotreno Giovanni Cilento ascolta, si spaventa, corre a rifugiarsi nel vano portabagagli: «Non mi ricordo, dirà poi, se ho dato l'allarme ai passeggeri». Perderà un braccio nello scontro, ma già prima sembra aver perso la testa. A bordo c'è anche un ripetitore acustico e luminoso di tutti i segnali, per soccorrere un macchinista abbagliato dal sole o distratto, ma anche quello si dice che su quasi tutti i treni non funzioni più.

A questo punto, chi ha osato parlare di «fatalità» è uno spudorato mentitore. Perché delle due l'una: o si tratta di una crisi di rigetto della civiltà tecnologica, di una diffusa incuria lassista e cialtrona, di un'incapacità cronica a gestire la complessità del mondo moderno; e in questo caso smantellarne i binari, tornarsi ai trasporti a dorso d'asino. Oppure siamo ancora una volta di fronte al cinismo irresponsabile, allo sperpero di pubblico denaro, alle cariche direttive assegnate dal favoritismo del sottogoverno, a quel putridume di incompetenza, clientelismo, faciloneria e disonestà, che avvelena il nostro Paese e che tutti scontiamo giorno per giorno col presso dell'inefficienza e della vergogna. Qualcuno, meno fortunato, lo paga addirittura con la vita. Ma non si parli di fatalità, non si archivi il caso dicendo che in quel momento S. Gennaro era distratto.

Simone Veil, donna di marmo

(Segue dalla 1° pagina)

un po' quadra di chi vuol soprattutto apparire autorevole, mettere soggezione. *Nel marzo 1974, quando Giscard la nominò ministro della Sanità, non la conosceva nessuno. Già in settembre era in testa ai sondaggi di popolarità, e ci è rimasta per cinque anni: eppure non è una donna politica, non era mai stata eletta prima delle votazioni europee, non ha stretti legami ideologici o militanti con alcun partito; neanche è una tecnica, il Sanità non s'intendeva affatto. Allora?*

I giornali ne lodano la fermezza e l'esperienza, il senso di responsabilità. E il coraggio. Citando inevitabilmente la «donna forte» della Bibbia, ne ricordano il passato tragico: arrestata dai nazisti a Nizza con il padre André Jacob, un architetto famoso, e con tutta la famiglia; deportata a 17 anni nel campo di sterminio di Auschwitz, matricola 78651 addetta ai lavori di sterro e operaia coatta alla Siemens; sopravvissuta mentre moriranno sua madre, il padre e il fratello, accolta dai parigini zii Weismann, amici dell'Incubo dopo un mese di «convalescenza» in Svizzera.

I sociologi studiano il suo personale successo popolare come un fenomeno. Piace perché è donna ma non femminista, ipotizzano, piace perché i francesi ritrovano in lei l'immagine della mamma, della gran madre ebrea severa e provvida. Piace, analizza Françoise Giroud, perché corrisponde a un'«edificazione» e rifigurazione della Francia femmina, tra le cui sottane i cittadini amano rifugiarsi nei momenti brutti come i bambini si nascondono sotto le lenzuola quando sentono arrivare i tuoni.

A lei queste sembrano sciocchezze: «Materna? Io sono poco madre in senso tradizionale, ho sempre lavorato moltissimo: i miei figli non li ho certo oppressi o iper-protetti, li ho anche visti poco. L'immagine che i luoghi comuni del giornalismo hanno creato di me è completamente mistificata. Non mi corrisponde affatto, e non mi piace: questa gran madre ebrea che dovrei essere io la trovo molto pesante. E' un'immagine mitica, più rassicurante, più conformistica di me. Io mi sento una donna, non una nonna, e ho interessi di donna giovane».

Politicamente, come si sente? «Molto più contestatrice. Una senza etichette; estranea agli schemi politici. Conservatrice su alcuni punti, contestatrice su altri». Su quali punti è conservatrice? «Il lavoro, i rapporti in seno alla famiglia. Il senso di responsabilità verso se stessi e gli altri: questi mi paiono valori profondi, da non rinnegare». *E cose contesta?* «Il ruolo della donna nella società, per esempio».

Il ruolo affidato a lei, come alle rare donne ministro o sottosegretario della IV e V Repubblica francese, come ad altre donne ministro o Presidente in Europa, è lusinghiero, soddisfacente, autentico? Le donne al vertice sono un segno di progresso, di parità? «Sono eccezioni. Alcune sono arrivate a posti-chiave perché avevano qualità davvero eccezionali: volontà, capacità di lavoro, esperienza, autorità. Altre rappresentano un espediente, una non-scelta. Quanto a me, sono una donna-alibi. Sono diventata ministro perché il Presidente Giscard aveva deciso d'immettere un certo numero di donne nel governo, e per caso: mi son trovata al posto giusto nel momento giusto».

Ci si trovare da un paio: entrata subito nell'elite amministrativo-politica francese, amica di giovinezza di Pompidou e Debré, cresciuta nel mondo delle «relazioni» e dei tecnocrati, ha costruito la propria ascesa con tenacia e con naturalezza. Scampata alla strage nazista, si iscrive a Parigi all'Ecole des Sciences Politiques e sposa subito, nel 1946, il fratello d'una sua compagna di campo di concentramento, Tony Veil, figlio d'un industriale laniero: uno che a 23 anni era già assistente del vicepresidente del Consiglio, uno dell'Ecole Nationale d'Administration come Giscard e come lui ispettore alle Finanze, un grand commis dello Stato che adesso dirige una compagnia aerea. Quando Simone Veil si laurea nel 1956 ha già due figli, Jean che fa ora l'avvocato, Claude-Nicolas che è medico, mentre il terzo figlio Pierre-François nasce nel 1956: e nel 1954 lei entra, a ventinove anni, in magistratura. Subito al ministero della Giustizia, a Parigi: s'occupa delle donne e dei giovani detenuti, nel 1969 è consigliere tecnico nel gabinetto del ministro Pleven, poi diventa segretaria generale del consiglio superiore della magistratura.

Cinque anni al governo, però, sembrano averla delusa: «Non c'è una gran libertà d'azione, il margine di manovra è limitato». *La impazientiscono soprattutto gli stereotipi, i clichés politici:* «E dico *clichés* per non dire settarismi». *Come tanti efficientisti dilettanti della politica, considera le ideologie ostacoli superflui:* «Il dottrinarismo impedisce a volte di vedere, valutare e affrontare i problemi di fondo, con tutte le loro complessità».

Nel 1975 lei affrontò benissimo il problema dell'aborto: seria, ferma, dura, per trenta ore d'una seduta storica interamente trasmessa per televisione combattè in Parlamento contro gli oppositori, e alla fine la Francia fu il primo dei grandi Paesi di tradizione cattolica a legalizzare l'aborto. «Il che non ha mutato la società francese, dice adesso. Ha solo cambiato la situazione di singole donne in determinate circostanze: ma nonostante la legge per ogni donna l'aborto resta un dramma personale, vi si ricorre solo se non si può farne a meno. La contraccezione ha avuto invece maggior influenza sui costumi, ha modificato di più la vita delle donne».

C'è una parola, «potere», che ripete spesso, almeno quanto il «non sta bene» che condanna ogni suo giudizio negativo. Una snob? «Meglio essere snob che sporchi». *Ha carattere o cattivo carattere, è impaziente, aggressiva, impulsiva, ha l'intolleranza tutta speciale dei padroni illuminati. Non sa parlare in pubblico, se alla ringhiera «soprattutto per tradizione» nei giorni di festa solenne, la sua casa di campagna in Normandia è a Cumbremer, una Vermeer: lettrice di Proust, naturalmente. Una donna di ferro, dicono, una donna di marmo. Chissà: sono tante le mutilazioni di sé cui si costringono le donne al vertice.*

Cos'è l'autorità, secondo lei? «Saper fare delle scelte, e imporle agli altri». *Cosa le piace di più, la popolarità o il potere, emergere o comandare?* «Essere efficace, riuscire, fare le cose. A questo scopo, la popolarità può essere un aiuto, ma non sono vanitosa: è troppo poco, la vanità».

Lietta Tornabuoni

Alla presidenza di Strasburgo

I socialisti europei propongono Zagari

ROMA — Affidare a turno la presidenza del Parlamento europeo ai rappresentanti dei vari movimenti politici: questa la proposta illustrata ieri in una conferenza stampa, a Roma, dal candidato socialista per la carica di presidente, Mario Zagari. In cinque anni ci sarebbero così cinque presidenti, «*in modo da garantire a tutte le forze politiche in campo di poteri esprimere fino in fondo*».

I socialisti, con 111 deputati, costituiscono il gruppo più numeroso a Strasburgo. Nell'assemblea non possono però contare su alleanze tali da assicurare la maggioranza ai loro candidati. Per contrastare la candidatura della francese Simone Veil, portata avanti dallo schieramento liberale, propongono dunque una rotazione di presidenti.

«E' questo — ha detto Zagari — *l'unico modo per tenere distinto il confronto politico dai problemi istituzionali. Il presidente è espressione di tutto il popolo, mentre vicerversa nell'assemblea ci possono essere scontri politici anche duri*».

Nei confronti della candidatura di Simone Veil («*imposta dall'alto, ittiattiva dei poteri del Parlamento*»), Zagari ha avuto espressioni fortemente polemiche. Ha paragonato il presidente del Parlamento europeo allo speaker britannico, «*che difende quella linea oltre la quale il re non può andare*», e ha concluso: «*Noi abbiamo in Europa nove re, di cui qualcuno è anche imperatore. Il problema è di impedire che sia il re a sceglierci il presidente del Parlamento*». Una chiara allusione al sostegno aperto del presidente francese Giscard alla sua connazionale.

Domani i socialisti consulteranno a Strasburgo gli altri gruppi sulla loro proposta di «rotazione».

Craxi riascolta

(Segue dalla 1° pagina)

nativa si tratta di un «*cambiamento e rafforzamento della nostra democrazia*», che evidentemente non può essere inserito, se non pretestuosamente, nel dibattito politico di oggi, riguardante le scelte da definire in questa legislatura. Insomma, chiede la nota, che cosa si vuole in realtà dal pci? I chiarimenti che Zaccagnini chiede tendono alla ricerca di un terreno d'incontro o solo a un «logoramento senza sbocchi»?

A dire il vero, in casa socialista c'è qualcuno che una risposta ai sente già di darla. E' il vecchio leader della sinistra, Riccardo Lombardi, la cui statura morale e ideologica all'interno del partito è alta e indiscussa, anche se sul piano programmatico è rimasto spesso in compagnia di pochi. «*La dc vuole che il segretario socialista, per dimostrare capo del governo, rinunci a comportarsi come il segretario di un partito socialista. In realtà, la dc cerca pretesti speciosi, e in forma abbastanza trasparente. Una simile richiesta non può essere accettata*». E poi: «*Ho sempre pensato che un presidente socialista sarebbe pagato troppo caro*».

Per Lombardi, unica via possibile sarebbe stato un governo formato da uomini politici competenti, ma fuori delle strutture politiche vere e proprie, persone che darebbero le garanzie per disarmare le opposte preclusioni della dc e del pci. Quanto alla presenza socialista, dovrebbe essere limitata al presidente del Consiglio. «*Utopistico? Forse. Ma per me è la sola possibilità per una soluzione reale e nuova*». Inutile dire che la soluzione sarà cercata altrove e altrimenti.

Il Popolo, quotidiano della dc, senza attendere la riunione della delegazione del partito fissata per domani, stamane già ritorna alla nota della delegazione socialista. «*Noi non contestiamo a alcuno* — scrive il *Popolo* — *di perseguire l'alternativa alla dc; ciò che contestiamo è che lo si voglia fare chiedendo alla stessa dc la scelta autodistruttiva (come dice la relazione di Zaccagnini) di partecipare attivamente alla riduzione del proprio ruolo non certo sulla base dei risultati elettorali*» (da notare che Donat-Cattin diceva al l'*Espresso* che «*il mandato a Craxi è una delle soluzioni che rispecchiano l'andamento delle recenti elezioni*»).

Secondo il *Popolo*, la designazione e le indicazioni di Craxi determinano soltanto la subalternità della dc e il quotidiano si chiede se ciò è compatibile con ruolo e funzione storica del partito dei cattolici democratici. Di qui la necessità di chiedere un chiarimento, richiesta che non può certo essere definita arrogante.

E' vero che, all'atto di ricevere l'incarico, Craxi assicurò a Pertini, come scrive un settimanale, che non avrebbe ostacolato, in caso di fallimento, la formazione di un governo guidato da un democristiano? E' vero solo in parte: se la rottura avvenisse sul programma. Ma non certo per la pregiudiziale democristiana alla presidenza socialista.

CENTRALITA' OVVERO EGEMONIA

La sfida di Craxi al ruolo della dc

Intervenendo nella polemica aperta dall'intervista di Ardigò con Lietta Tornabuoni, crisi della democrazia cristiana e possibilità di un secondo partito cattolico, Arturo Carlo Jemolo ha tracciato, sulla *Stampa* di domenica, un suggestivo parallelo fra la democrazia cristiana del trentennio repubblicano e il liberalismo cavourriano nella prima fase post-unitaria. Piuttosto che del liberalismo cavourriano, preferirei parlare di quello giolittiano.

La Destra storica, erede del Conte, obbedì a una visione ascetica del potere e interpretò un settore preciso della società italiana: fu l'età dei notabili, la classe politica degli attuali, la «*République des Ducs*» per mutuare a Daniel Halévy l'immagine adatta ai primi anni della terza Repubblica francese. L'allargamento delle basi dello Stato seguì con Giolitti, e su direttrici di «conservatorismo illuminato» o, se preferiamo, di «progressismo moderato» con un rimescolamento di ceti che, nelle proporzioni oligarchiche della vecchia società liberale, ha qualcosa di simile alle profonde trasformazioni delle fondamenta sociali di questa Repubblica, su una piattaforma di democrazia estranea all'epoca prefascista.

La discussione in corso, ogni giorno arricchita da nuovi apporti, sull'identità della democrazia cristiana, sue prospettive e suo futuro, non può prescindere da questa considerazione di fondo. La DC di De Gasperi, non meno di quella di Moro, si collocò al centro della vita italiana, così come il sistema di coalizioni promosse da Giolitti. Rifiutò ogni etichetta di destra o di blocco conservatore, anche quando le pressioni del Vaticano pacelliano — gli anni fra '50 e '53 in particolare — rischiavano di annullare le tenaci resistenze di De Gasperi. Non piegò alle seduzioni utopiche della sinistra cattolica, anche quando quelle posizioni erano sostenute con l'altezza intellettuale e con la tensione morale di un Dossetti. Respinse la funzione di fronte clerico-moderato non meno delle tentazioni di una sinistra immacolata alla Cottolengo, per usare ancora le belle immagini di Jemolo, «*santuario dove si scorge chi prega con fervore*».

Quella DC fu capace di realizzare una mediazione, anche di interessi e di posizioni sociali, cui non poté o non seppe assolvere, alla vigilia del fascismo, il troppo acerbo, troppo puntuto partito popolare, tanto più ideologizzato della DC. Il capolavoro di De Gasperi si identificò nel rifiuto fermissimo di qualunque suggestione salazariana (il mondo cattolico ne era pieno, Gedda guardava in quella direzione, i gesuiti, così diversi da quelli di oggi, premevano per la rottura dell'unità politica dei cattolici con sbocchi a destra), non meno che nell'«alt» all'ipotesi di un partito sociale - cristiano, proiettato oltre la tutela di un interclassismo vastissimo, abbracciante nella realtà quasi tutti gli strati della società italiana, capace di far convivere le vibrazioni messianiche e millenaristiche delle Acli con le ansie d'ordine dei ceti moderati o conservatori, parte dei quali attratti, nell'immediato dopoguerra, dal miraggio qualunquista.

Centrismo e centro-sinistra si collocano, coerentemente, in questa prospettiva. Realizzando il centro-sinistra, Moro non rifiutò mai l'eredità centrista «*Un partito di centro che guarda verso sinistra*»: la formula tante volte rimproverata a De Gasperi dalla cecità della polemica di destra (che fu furiosa e iniqua contro lo statista trentino) nasceva da una riflessione profonda e adeguata della realtà italiana, una realtà che escludeva un partito cattolico identificato col polo conservatore non meno che una forma di «socialismo cristiano» subalterno al socialismo laico.

Il «caso italiano» è per tanta parte, in questo trentennio il caso della DC: un fenomeno peculiare all'Italia, con pochi tratti di somiglianza sia con la DC francese, che si dissolse nell'impatto col gollismo, sia con la DC tedesca, che ha resistito su diverse posizioni ideologiche e su un più compatto tessuto sociale.

L'egemonia democristiana subì in Italia il primo colpo dalla sciagurata vicenda del referendum sul divorzio. Non a caso la prima «diaspora» cattolica, di qualche importanza e di qualche suggestione nel mondo dei credenti, parte di lì, i cattolici democratici di Ardigò e di Scoppola, che levano la loro voce di accorata protesta contro l'attuale *status* del partito, minano la loro battaglia in quei giorni, in una posizione di estraneità allo scudo crociato che non è scissionismo ma non è neanche rassegnazione. La mediazione di Moro riassorbe quella protesta, che trova radici nelle strutture di base del partito cattolico, soprattutto in certe città del Nord, molto maggiori di quanto i diagrammi degli apparati riescano a registrare.

Moro, che non si impegna nel *référendum* divorzista, che si attiene a una linea di silenziosa e rigorosa neutralità, ha tutte le carte in regola per convogliare quei fermenti nell'alveo, se non della disciplina di partito, cui sono costituzionalmente refrattari, almeno di una sostanziale convergenza ideologica.

La segreteria Zaccagnini rappresenta un punto di riferimento per l'intero dissenso cattolico. Guardata con fiducia all'inizio, è appoggiata costantemente nel tentativo dell'unità nazionale, che Moro, poi presidente della DC, pagherà con la vita. Il processo di isolamento della DC, di «*detronizzazione*», come diceva Moro, è interrotto fra il 1976 e il 1977. Il bicolore Moro - La Malfa aveva rappresentato la prima accorta mossa di interdizione di un fronte anti-democristiano, che il verdetto referendario aveva reso in atto, quasi identificandolo con l'intero fronte laico (il solo MSI a fianco della DC!). La formula della solidarietà nazionale, ma pure attraverso i passaggi e le gradazioni delle astensioni occasionali e poi contrattate, fino allo sbocco della maggioranza parlamentare, segnò il momento più avanzato della ripresa di iniziativa e di mediazione della DC, in un filo sottile che legava l'ispirazione degasperiana a quella morotea.

Con l'emergenza, la DC si ricollocava al centro, come nei comitati di liberazione. Rivendicava la sua «centralità», presupposto di tutti i consensi del passato e del futuro. Logorate tutte le vecchie alleanze, si riproponeva come il partito-leader di una formula di salute pubblica, che trovava taluni limiti obiettivi e insuperabili (insuperabili anche per Moro, almeno in questa fase), come la partecipazione diretta dei comunisti al governo.

L'impazienza del PCI, che ha rotto il patto dell'emergenza e ha puntato alle elezioni anticipate, ha rimesso tutto in discussione. Per la prima volta nella storia della Repubblica, la «centralità» della DC appare oggi in pericolo. Nel partito cattolico si inasprisce, oltre tutte le prudenze e le ipocrisie del passato, la lotta fra la componente che si autodefinisce «*liberal-democratica*» (il caso dell'elezione di Gerardo Bianco alla Camera) e la componente che si dichiara cattolico-democratica, e in cui si riconoscono i dissenzienti dall'esterno scontenti solo dell'eccessiva timidezza di Zaccagnini, dell'insufficiente sforzo di rinnovamento.

Non è la polemica fra vespisti e anti-vespisti, come negli anni degasperiani. E' qualcosa di più profondo, che pone a repentaglio quel misterioso e in parte inconfessato equilibrio in cui si riassume l'odierna DC, partito di centro con una base sociale e popolare che occupa una precisa area della sinistra, partito di governo che trae la sua forza dall'economia pubblica e dalle risorse, palesi e occulte, dello Stato assistenziale, partito di collocazione occidentale che rivendica una coerente fedeltà alle alleanze internazionali, punto di incontro con le forze di democrazia laica.

Pure attraverso incertezze e contraddizioni, il partito socialista di Craxi punta a occupare uno spazio «centrale» nello schieramento politico, tendenzialmente alternativo alla centralità democristiana, cioè, in altre parole, all'egemonia della DC. Craxi guarda a Soares più che a Mitterrand. E la democrazia cristiana si trova a dover rispondere, senza Moro, a una «sfida» che la investe nel suolo storico che ti è assegnato, o meglio che i fatti le hanno assegnato. Il discorso, dalla politologia, passa nella cronaca bruciante e diretta della vita nazionale.

La minaccia di un secondo partito cattolico, anche se proiettata per ora su un piano intellettuale, e da intellettuali, prolunga i suoi riflessi sugli interi equilibri della democrazia italiana. Si guardi alla polemica fra Rodano e Chiaromonte. Ormai è Franco Rodano, il consigliere di Berlinguer, a difendere fino in fondo l'unità della DC, contro le «*farfalle dell'alternativismo*».

Giovanni Spadolini

CAMBIANO E SI MOLTIPLICANO LE RIVISTE DEDICATE ALLE FERIE

Tanti consigli, una vacanza sola

Primo obiettivo il buon prezzo, poi la gastronomia - Una buona introduzione letteraria riesce a nobilitare anche gli elenchi degli alberghi e le formalità doganali - Il vecchio esotismo si è trasformato in letteratura d'azione; anche gli sport consigliati sono di genere avventuroso - «Se qualcuno vi aggredisce, tenete pronti 20 dollari» - I viaggi modello «beat»

Secondo una statistica, va in vacanza il 38 per cento dei cittadini italiani. In vacanza, nel senso di muoversi, viaggiare, soggiornare in posti di villeggiatura. Non è molto, per soddisfare i diritti e i desideri di tutti, non è poco, se teniamo conto delle condizioni economiche del Paese. Si tratta di una considerevole minoranza, che gli ottimisti chiamano maggioranza relativa, perché la percentuale di chi va in vacanza e di chi sogna di farlo (dati delle ultime politiche) è pressoché uguale.

Certo, il partito delle vacanze è più composito, non è fatto di soli democristiani, ma ha un forte nerbo di elettori intermedi (liberali, socialdemocratici, repubblicani) e un'appendice vigorosa della sinistra storica e nuova. Tuttavia, come la dc, il partito di chi va in vacanza è tenuto d'occhio da tutti, non si fa nulla senza consultarlo, pare perfino che non esista la maggioranza di chi resta a casa.

Perché i giornali danno tanto spazio alle vacanze e perché, soprattutto, cresce il numero delle riviste specializzate, dedicate solo ai viaggi e alle ferie? Appunto, perché la vacanza è una carta vincente, anche oltre la società dei consumi; è in regola da poco con la filosofia dei desideri, da sempre con la filosofia dei bisogni.

Davanti alle difficoltà, in un Paese dove gli alberghi costano per una notte lo stipendio di una settimana e i ristoranti sono proibiti ai redditi medi, la pubblicistica delle vacanze ha due scopi: da una parte cercare affannosamente, in modo quasi mitologico, il buon prezzo, l'esotismo economico; dall'altra surrogare con la quantità e la suggestione dei consigli i viaggi e le scoperte che i lettori non possono fare. Tanti consigli per una vacanza sola, ma, a quanto sembra, graditi, apprezzati, seguiti: chi non può spendere o non può muoversi, compra magari una vacanza a fascicoli.

Scrivere sulle vacanze, raccontare le ferie, illustrare la villeggiatura sono parti di un genere letterario che ha una tradizione illustre. Una volta, cent'anni fa, cinquant'anni fa si descrivevano viaggi impossibili (i Tropici, i misteri dell'Africa, i venti del deserto) oppure viaghi per pochi (i bagni aristocratici in Bretagna o il gusto liberty delle città termali); adesso si raccontano viaggi possibili, svaghi aperti potenzialmente a tutti, ma, per chi non partecipa, il rapporto non cambia.

Nel 1874 il poeta Stephane Mallarmé inventava a Parigi «la dernière mode. Gazzetta del Bel Mondo e della Famiglia», e stabiliva quasi un'ideologia: «Senza il minimo rimorso, questo giornale, apparso nella stagione di vacanza all'ora esatta in cui doveva apparire, si intromette tra le vostre fantasticherie e l'azzurro doppio del mare e del cielo». E poi il motto: «Volgete lo sguardo ai teatri e alle stazioni», dove le stazioni erano anche quelle ferroviarie.

Chi voglia confrontare la letteratura di Mallarmé con quella attuale, può acquistare la ristampa della rivista parigina apparsa ora dalle «Edizioni delle donne» e metterla nel pacco, con la ricca, affascinante produzione delle edicole. La nuova letteratura sulle vacanze ha gradi diversi e smaliziati, che vanno dalla poesia dei luoghi alla gastronomia. C'è chi, in dimestichezza con la tecnica, si apre direttamente al classico. Motonautica (numero 5) propone ai navigatori che toccano la Sicilia una sosta a Tindari dove «l'aria carezza il viso e il vento del poeta porta note lontane di musiche arcane». Segue la citazione integrale di Quasimodo: «Tindari mite ti so / fra larghi colli pensili sull'acque...», eccetera.

C'è chi ama i letterati più moderni e commissiona la descrizione dei luoghi più cantabili. Weekend (numero di giugno) ha chiesto ad Alberto Bevilacqua di tornare un'altra volta a Parma e ai ricordi di Maria Luigia: «Per un istante, Maria Luigia restava abbagliata dalle immagini del ventaglio contro i suoi occhi. Con un gesto improvviso, era lei stessa a chiuderlo, stringendolo in pugno. Allora la feriva il raggio obliquo che cadeva dalle tende, e udiva la cangura della cattedrale. Il sudore freddo con cui era scivolata angosciosamente nel sonno, le tornava sulla fronte; ne soffocava; si metteva seduta con una breve vertigine, trovandosi tra le braccia dell'amica che la stringeva, la baciava...».

Ma sullo stesso Weekend un lettore protesta contro la letteratura d'autore: «La rivista è diventata uno dei tanti manuali usuali». Le nuove riviste specializzate preferiscono adesso la letteratura mediata, la buona frase che introduce poeticamente le informazioni. La smagata Dove Vai addolcisce un servizio sull'Irlanda con un'analisi degli irlandesi: «Ci sono voluti secoli di lotte e di dolori, di grandi slanci patriottici, di coraggio e anche di pigrizia, di sogni fumosi, di poesia ardente, d'humour incisivo e di whiskey di contrabbando per modellare questa razza fuori del comune, troppo folle, troppo saggia, troppo umana per entrare nel nostro mondo grigio e pianificatore. Non saranno certo i turisti che riusciranno a scalfire questo blocco di granito».

Con una premessa simile anche gli elenchi successivi degli alberghi e le formalità doganali vengono, in qualche modo, nobilitate. Epoca ha fotografie molto belle, è giusto che un inserto su Rodi (numero 1501) cerchi un approccio letterario: «Secondo la leggenda Rodi era una ninfa e così accadde che Elios, il dio del sole, se ne innamorò perdutamente e da lei ebbe tre figli, Jalisos, Kamiros e Lindos. Nel lento scorrere dei millenni Rodi ha conosciuto grandi splendori...».

La commistione tra informazioni e letteratura di viaggi s'è introdotta anche nell'esclusivo ondar per mare dei proprietari di barche. Mare 2000 (numero 7) avverte i lettori sedentari: «La flotta italiana sta per salpare; si tracciano le rotte, si prepara la barca. Ma forse c'è ancora qualche indeciso. Meglio la Sardegna o l'Elba?». Per trarci d'impaccio segue un panorama dettagliato delle isole che più gradevole non si potrebbe. «Teulada è un porto fantasma, splendido, ubicato, alla radice est di Capo Teulada, in zona molto protetta da libeccio e anche da scirocco, è sempre deserto, non ha installazioni... D'estate con tempo ragionevole, una nave alla fonda davanti a Marina di Campo è bellissima...».

Nelle informazioni sui viaggi all'estero, il vecchio esotismo s'è trasformato in letteratura d'azione, dove il brivido tiene il posto della bellezza. Gente Viaggi (numero 6) spiega che si può visitare l'America con un milione, poi entra in dettaglio: «A Broadway si va, giocoforza, di sera avendo comunque cura di evitare tutti i posti bui e le zone non troppo frequentate, per ogni evenienza tenete sempre pronti in tasca 20 dollari: se un disperato o un drogato o un ubriaco vi aggrediscono, li tirate fuori e per quella sera ve la cavate senza danni».

E poi, secondo l'aggiornamento di un modello beat: «Se per qualche notte fosse impossibile trovare sistemazione c'è sempre la soluzione dell'autobus. Ci si sdraia sul doppio sedile, dopo aver pregato il conducente di svegliarvi alla località prescelta, qui si scende, si risale sull'autobus che porta a New York, ci si riaddormenta, e alle 6 del mattino si è di nuovo pronti a ricominciare un'intensa giornata, irta di imprevisti che negli Stati non mancano mai».

Ma se uno volesse spendere poco e andare a New York da Londra con l'aereo economico chiamato Skytrain? Un'altra avventura: «Bisogna fare una fila lunghissima, lunga nel tempo e nello spazio, che può durare un giorno e una notte, ma che spesso si rivela inutile, capita infatti non raramente che salti il number system. Allora bisogna affidarsi alla propria furbizia e alla propria intraprendenza».

Anche gli sport consigliati e descritti appartengono al genere avventuroso. Su Dove Vai si raccomanda la canoa, «un gioco in acqua viva, una competizione in acqua mossa tra le onde, e, massimo dell'abilità, in discesa nella rapida». E neppure le passeggiate sono pacifiche («bisogna mettere gli stivali di gomma, perché si fanno molti guadi»).

Si capisce che la nuova letteratura turistica, dopo i rischi della poesia e le trappole dell'avventura, trovi una tranquillità precaria nella gastronomia, intesa come trionfo fantastico, ma non faticoso. I cibi letti sono meno pesanti di quelli consumati, e la gastronomia fantastica è concessa a tutti gli occhi. Dove Vai scopre che torna di moda l'umile picnic, e si chiede: «Non vale la pena di preparare qualche buon piatto adatto all'occasione per fare di una colazione sull'erba una festa agreste?». Per suo conto offre le ricette delle polpettine di carne e spinaci, dell'insalata nicoise e del paté di fegato alla casalinga.

Ottima iniziativa, ma troppo timida, per la nostra incitazione letteraria ormai stuzzicata e insaziabile. Se le vacanze sono un'occasione della fantasia meglio cercare la perfezione, come faceva nel 1874 Mallarmé. Ecco il suo semplice picnic sulla riva del mare: «Ostriche, canapè di acciughe, filetti di sogliola alla Saint-Malo, cotolette di montone, Maintenon, supre d'astice al burro di Montpellier, pollo alla Duroc, sorbetto al Porto, tacchini novelli, rondini di mare, insalate, frutti di mare a piramide, verdure della zona, gelato con mandorle fresche, dessert. Vini: vino di Saint-Bris, Vini di Nuits, Leoville, Haut Brion».

Stefano Reggiani

Cornamuse scozzesi a Torino

Torino. Folclore scozzese nei giardini di piazza Carlo Felice: quindici ragazzi del complesso «The pipes and drums of British Caledonian airways» si esibiscono in balletti con l'accompagnamento di alcune caratteristiche cornamuse (Foto La Stampa - Alessandro Bosio)

COME UN NARRATORE PUO' AIUTARE L'INDAGINE DEGLI STORICI

La piccola borghesia di Marino Moretti

Troppo poco si è scritto, alla morte di Marino Moretti, su ciò che rappresenta la mole dei suoi scritti, sulla testimonianza di un'epoca che costituiscono. Non sono un critico letterario, e non usurpo un mestiere non mio (se pure farei riserve quando su un giornale romano Giuseppe Longo parla di Moretti come dell'ultimo grande narratore italiano): ma uno storico, sia pure di terz'ordine, credo di esserlo. E l'indirizzo predominante tra gli storici, da parecchi decenni — in Italia particolarmente sentito l'influsso di Febvre e di Bloch — è quello di non interessarsi più tanto dei massimi personaggi, di guerre e conquiste, quanto di come vivevano e come sentivano le popolazioni.

Per il «come vivevano», documenti non mancano: registri parrocchiali sulla durata della vita, contratti, particolarmente agrari, prezzi, valore mutevole della moneta, dimensioni delle proprietà immobiliari, tassi d'interesse, prestazioni feudali, una certa luce la danno. Molto più difficile è il comprendere come sentivano, e il al compiono i più grossi errori, attribuendo aspirazioni, bisogni spirituali, rancori, senso concreto di giustizia esplicantesi non in una vaga parola ma in una certa visione sociale, a generazioni che mai pensarono a nulla di ciò: si finisce col voler proiettare il pensiero, le aspirazioni contemporanee, a generazioni remote.

Cogliere il «come sentissero» queste generazioni, è ben più arduo, le fonti mancano; le poche rivolte che serpeggiano qua e là non ci dicono affatto se fossero opera di piccole minoranze esasperate, o rappresentassero soltanto la cresta sull'onda di un generale sentire di classi o di popoli sofferenti; qui l'opera dello scrittore, non solo del memorialista, ma del narratore, del romanziere, può aprirci un varco: naturalmente da vagliare criticamente, ponendo quell'opera a confronto con altri dati — ad esempio la criminalità e le giustificazioni addotte dai rei, in certi secoli, e le eresie ispirate da sdegno per la vita e le ricchezze del clero od in genere dei potenti —; ma varco di cui non si può fare a meno.

Manzoni, che di senso storico era largamente provvisto, se pure talora la tesi da difendere gl'impedisse di farne buon uso (penso ad alcuni passi del *Discorso su alcuni punti della storia longobarda in Italia*) non ci rappresenta popolani né piccoli borghesi lombardi animati intorno al 1630 da odii contro la Spagna, né che pensassero a governi rappresentativi o ad abolizione della nobiltà.

Ma per restare ai tempi più vicini, non credo si possa scrivere da storici sul primo decennio della terza repubblica francese senza aver presenti scrittori che oggi i giovani più non leggono, Enrico Bordeaux, Renato Boylesve, Alfonso Daudet, lo stesso, spesso irriso, Giorgio Ohnet.

E, per limitarsi all'Italia, si può proprio serenamente scrivere dell'Italia o meglio del sentire della borghesia italiana, al Nord e al Sud, senza ricorrere al pur dimenticato Vittorio Bersezio, agli scritti giovanili di De Amicis, a Federico De Roberto, se pur quest'ultimo dovesse nutrirsi piuttosto di cose apprese dalla generazione precedente, e non di sensazioni vissute?

Mi sono capitate tra le mani in questi giorni *Le vergini delle rocce* di D'Annunzio che da anni non rileggevo: un giovane d'oggi farebbe ribellerà ad ogni pagina; Carmelo Bene e Dario Fo riterrebbero troppo agevole impresa da lasciare a più modesti riduttori, tramutarle in farsa. E credo molesto a tutti quel nietzianesimo deteriore.

Eppure rileggendo quelle pagine pensavo (oltre al destino di D'Annunzio ch'ebbe la fortuna di realizzare sia pure per un giorno, il volo su Vienna, la grande impresa che con estrema vaghezza evocava il suo Cantelmo) non tanto a Crispi, quanto a ciò che avevo sentito bambino, da mio padre e dai suoi amici, della fanfara di risveglio che attraverso i discorsi e certi conciliati atti di Crispi essi credevano di avere udito, in una Italia mortificata ancora da Custoza, dalla più recente vicenda di Tunisi.

Torniamo a Moretti, che non ebbe la popolarità del suo quasi coetaneo Guido Gozzano (l'ultimo poeta ch'ebbe una vasta eco popolare con le signorine Felicita e le nonne Speranza, riconobbe Croce, pure lungi dal sopravvalutare il poeta), ma che gli fu pari nel descrivere le sensazioni, la modestia intellettuale, il grigiore della società del suo tempo, il primo decennio del secolo. Ambienti diversi. Gozzano si muove tra i «signori» del Piemonte del suo tempo, i piccoli ricchi, che non hanno bisogno di lavorare, i giovani che fantasticano ed amano con i sensi e non col cuore (e ricorderei volentieri pur Carola Prosperi, che appartenne alla famiglia de *La Stampa*).

Moretti che guardò a un più largo spazio di tempo, attingendo a cose che doveva aver sentito dalla voce dei suoi essendo bambino, il mondo in cui si muovevano Cavallotti e Olindo Guerrini, dipinse con i colori più schietti e con vivo senso poetico una Romagna pacifica dei primi quattordici anni del Novecento, il lento ascendere della piccolissima borghesia in cui nasceva — il padre mugnaio di una cittadina, la madre maestra —, l'umanità di questa classe nei rapporti con i più umili. E ancora, nella sua generazione, gli amori spesso casti, ma sempre con un alone di poesia, mai con l'incubo del sesso; e, non praticante o se mai agnostico in religione, delicati quadri di buoni preti, di giovani sacerdoti di cui le mamme vanno orgogliose.

Ripeto: non intendo giudicare lo scrittore, se pure quando avevo poco più di vent'anni le sue *Poesie scritte col lapis* furono da me lette e rilette, sempre sentendomele congeniali; ma mi limito a dire che se ci saranno storici dell'inizio di questo secolo che vogliano scrutare in quella che fu nelle varie regioni la piccola borghesia italiana, bisognerà non dimentichino l'opera di Moretti.

A. C. Jemolo

INTERVISTA CON CERONETTI DOPO LE CRITICHE DI SPOLETO

Quattro risposte sull'Ultimo Faust

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — La sera della prima dell'*Ultimo Faust* al Caio Melisso di Spoleto, Guido Ceronetti non si è presentato alla ribalta a raccogliere, come è consuetudine, la sua quota di applausi, insieme con il regista e gli interpreti. E' rimasto nel suo palco, sorridente, pallido, defilato contro uno stipite. La mancata comparsa non è piaciuta al pubblico. «E' un individualista misantropo e per di più è presuntuoso», diceva uni tale. «Ma no, è soltanto un timido solitario», ribatteva un altro. Poi sono venute le recensioni, non propriamente tenere con l'autore. Al termine di alcuni appostamenti, abbiamo trovato Ceronetti e gli abbiamo rivolto alcune domande.

Sei arrivato a Spoleto all'ultima ora, hai visto lo spettacolo per la prima volta, come tutti gli altri spettatori. Che effetto ti ha fatto?

«*In realtà mi sentivo proprio uno spettatore tra gli altri e come gli altri, col vantaggio di essere invitato e portoghese. Del resto, chiunque cada a uno spettacolo, quando non è attore, sia Luigi XIV o il Mostro del Luna Park, è un individuo passivo chiamato spettatore. Poiché assistevo a un lavoro mio, mi mancava un brivido essenziale: l'ignoranza di quel che avrei ascoltato, surrogato malamente dal raccapriccio di conoscerlo già*».

Che cosa hai provato dinanzi alle reazioni poco benevole della critica?

«*Il teatro, per me, non è una carovana della Cina in cui abbia investito tutta la mia fortuna: è un'esperienza occidentale. Che sia criticato il testo, non sufficientemente limato, di questo Faust, non mi fa soffrire: anzi sono grato a chi affettuosamente e disinteressatamente mi avverta di una crepa, o di cento crepe, prima che il muro caschi. Dormire su materassi molli è orribilmente malsano. Gli autori bisogna metterli su letti di chiodi; essere duri con loro, spietati, senza maschera. Meglio rischiare l'ingiustizia che peccare d'indulgenza. Dateci fette di cocomero avvelenato, piuttosto che tuffarci in barili di zucchero*».

* *

Non pensi che in qualche recensore abbia giocato, magari inconsapevolmente, una specie di dispettosa rivalsa contro la tua personalità, piuttosto aggressiva, di moralista?

«*E' possibile, ma qui sfioriamo gli abissi di Psiche. Alle quattro cose di cui Salomone dice invisibile la traccia, c'è da aggiungere anche la traccia della parola — specialmente della parola satirica, quaresimalistica, cannibalica per pietà — nel cuore dell'uomo*».

Molti critici ti rimproverano l'uso smodato di lazzi, battute facili, aberlieffi contro alcuni Vip della cultura. Come spieghi questo rifiuto della comicità balorda e corriva, questa difesa d'ufficio della gravità?

«*Ma è naturale: una cultura seminata dall'università nel grembo glaciale del partito politico dà come frutta l'orrore di quel che non è classificabile come serio. Grazie a Dio, il mio inqualificabile straccione di testo non è ammissibile in una facoltà rotonda. I miei bravi e simpaticissimi interpreti hanno però avuto proposte (molto serie) da una famosa università pontificia per una recita in un grande anfiteatro cattolico, che non ora più rappresentare Ugo Betti. Forse anche il Papa sarà tra gli spettatori. La Chiesa vaticana dà lezioni d'intrepidezza a tutti*».

g. d. b.

Un'inedita testimonianza dall'interno del P.C.I.

Guido Gerosa
LE COMPAGNE

Venti donne, venti protagoniste raccontano in prima persona le lotte, le angosce, i problemi — anche quelli quotidiani — della loro militanza comunista.

"SAGGI RIZZOLI"
RIZZOLI EDITORE

SUCCESSI
Premio Selezione BANCARELLA 1979
Massimo Grillandi
LA CONTESSA DI CASTIGLIONE
«Un avvincente romanzo» (Avanti) «Una biografia che si legge d'un fiato» (Il Messaggero) «Un romanzo affascinante, ricco, colorito» (Radiocorriere) «Un libro eccezionale, avvincente» (La Stampa)
RUSCONI

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

FID
MUTUI IPOTECARI. Se hai un appartamento (anche se ipotecato) basta portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.
TORINO - VIA CERNAIA 18
TELEFONO 542.834 - 530.445

Il telefono come impresa.

Un'impresa è una realtà complessa che richiede molte e diverse risorse per andare avanti: per acquistare le materie prime ed i nuovi impianti, per tenere in efficienza le macchine, per pagare stipendi al personale.

Ci vogliono risorse anche per sviluppare la ricerca, perchè una impresa produca sempre più e sempre meglio.

E ogni anno si fanno i conti: niente di più eloquente di un bilancio per conoscere la gestione e le prospettive di sviluppo di una azienda.

Lo stesso accade per il sistema telefonico: oltre a coprire i costi di gestione, occorre investire per dare il servizio a chi lo richiede e per poter introdurre nuove tecnologie, perchè il servizio sia sempre più esteso ed efficiente.

Esercizio 1978
CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE
(L. milioni)

COSTI		RICAVI	
Esistenze iniziali di magazzino	140 087	Ricavi dell'esercizio telefonico	2 230 191
Spese per acquisti	354 206	Proventi finanziari	13 695
Spese per il personale	920 437	Proventi e rimborsi diversi	30 522
Spese per prestazioni di servizi	320 056	Incremento delle immobilizzazioni tecniche per lavori interni	347 456
Imposte e tasse	9 392	Rimanenze finali di magazzino	171 292
Canone allo Stato	98 988		
Oneri finanziari	668 913		
Quota di ammortamento e deperimento	248 619		
Quota di ammortamento per brevetti	21		
Accantonamento al fondo rischi su cambi	12 300		
Accantonamento al fondo rischi su crediti	2 500		
Minusvalenza da valutazione di titoli a reddito fisso	1		
Spese e perdite diverse e sopravvenienze passive	17 411		
	2 793 156		2 793 156

Quest'anno il bilancio della SIP si è chiuso per la prima volta senza avere la possibilità di retribuire il capitale, e tutte le risorse disponibili sono state destinate a fronteggiare gli impegni di gestione, senza per altro poter effettuare ammortamenti adeguati.

La struttura patrimoniale della SIP è solida, l'organizzazione aziendale è valida, la domanda di servizio continua a svilupparsi, ma per sviluppare una politica di investimenti rivolta al futuro occorre riportare il prezzo del servizio al livello dei costi effettivi.

Il bilancio parla chiaro: senza risorse adeguate il telefono non progredisce come l'utente vorrebbe e come il Paese attende.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico.

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

tecnici

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

(continua)

CAMPARI Soda

armonia...di dose, gusto e qualità.

I risultati del simposio di Sanremo

Fibrosi cistica: le cause sono ancora sconosciute ma si comincia a vincerla

Nello spirito che anima l'«Anno internazionale del bambino» si è svolto recentemente, a Sanremo, il III Simposio italiano sulla fibrosi cistica, organizzato dalle Cliniche Pediatriche «Gaslini» dell'Università di Genova e dal Centro di Pediatria Sociale — Sezione broncopneumopatie e fibrosi cistica — e sotto il patrocinio dell'Unicef, l'Unione internazionale per l'infanzia.

La fibrosi cistica è la più frequente delle malattie ereditarie e colpisce un soggetto su 2-3000 nati. La malattia è caratterizzata abitualmente dall'associazione di manifestazioni croniche di infezione bronchiale e polmonare (bronchite cronica, bronchiectasie, enfisema) e di manifestazioni intestinali, che derivano da una insufficiente funzione del pancreas. L'uno e l'altro tipo di manifestazioni possono anche essere le sole presenti.

La malattia è grave per i disturbi intestinali e dell'accrescimento legati all'insufficienza del pancreas, ma soprattutto per la compromissione broncopolmonare, che può portare in pochi mesi o in pochi anni all'insufficienza respiratoria e all'esito.

Solo in questo ultimo decennio, per la disponibilità di nuovi farmaci (soprattutto gli antibiotici), per l'introduzione di nuovi indirizzi di terapia e assistenziali, il destino di questi piccoli pazienti è notevolmente migliorato. La diagnosi di fibrosi cistica oggi può conciliarsi con una visione meno sfavorevole del futuro dei pazienti, che possono non solo sopravvivere, ma avere una vita pienamente normale.

Da questo insieme di dati nascono i notevoli problemi medico-sociali che la fibrosi cistica porta con sé, riguardanti e i costi della terapia farmacologica domiciliare e ospedaliera e il controllo assiduo ambulatoriale o ospedaliero dei pazienti e l'impegno giornaliero della famiglia e del medico nell'assistenza dei pazienti. Di fatto, i programmi di terapia debbono essere realizzati giornalmente e continuativamente negli anni.

Hanno partecipato al Simposio i proff. Norman di Londra e Di Sant'Agnese di Washington, i responsabili dei Centri italiani per la fibrosi cistica e il gruppo medico e paramedico che opera presso il Centro di Genova. Il prof. Norman è uno studioso che si occupa da molti anni dei problemi clinici e medico-sociali della fibrosi cistica ed ha formato, con il suo insegnamento, schiere di pediatri inglesi ed italiani. Il prof. Di Sant'Agnese è universalmente noto per i suoi studi in questo campo, ma soprattutto per avere introdotto il cosiddetto «test del sudore», che è il mezzo fondamentale per fare la diagnosi di fibrosi cistica: il sudore dei soggetti ammalati di fibrosi cistica è caratterizzato da un contenuto in cloruro di sodio 5-10 volte superiore a quello di un soggetto normale.

Le cause della malattia sono tutt'ora ignote, rimanendo comunque ben accertato che la malattia è ereditaria e che quindi ogni gruppo familiare con fibrosi cistica deve avere una adeguata informazione su questo punto.

L'attività dei Centri per la fibrosi cistica si rivolge a tutta una serie di problemi che vanno da quello della consulenza genetica a quelli notevoli terapeutici e medico-sociali. Purtroppo l'opinione pubblica conosce molto poco di questi aspetti dell'attività assistenziale e la stessa informazione medica è frequentemente non aggiornata, specialmente per tutto quanto potrebbe avere importanza per la diagnosi precoce della malattia.

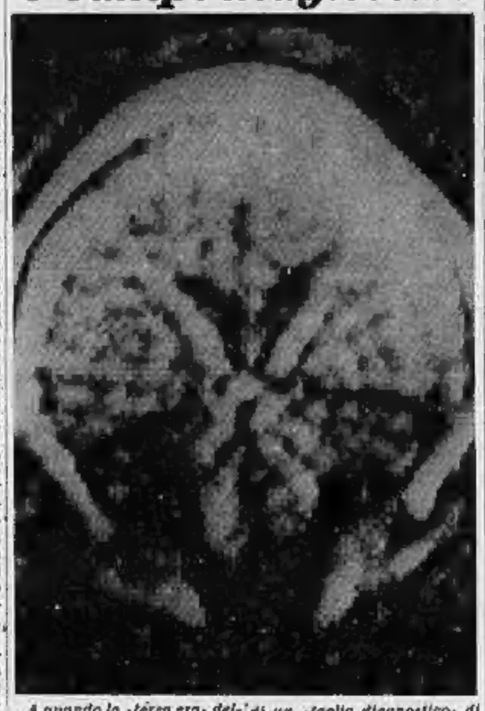
A sottolineare il netto miglioramento della prognosi determinato dai programmi terapeutici attenti ed aggiornati, il Simposio di Sanremo ha trattato, per la prima volta in Italia in modo analogo a quanto è stato fatto negli Stati Uniti e in Inghilterra, del problema dell'adolescente e giovane adulto con fibrosi cistica nei suoi aspetti clinici, psicologici e medico-sociali.

E' certo che la fisionomia della fibrosi cistica nell'adolescente e nell'adulto, per quanto ripeta nei suoi caratteri fondamentali quella propria e specifica della malattia, presenta aspetti particolari per il modo di manifestarsi dei sintomi, ma soprattutto per il sovrapporsi di complicazioni come cirrosi epatica, diabete, ulcera gastrica ecc.

Alla clinica, alla diagnostica ed alla terapia chirurgica della cirrosi epatica come complicazione grave e frequente della fibrosi cistica dell'adolescente e del giovane adulto, è stata dedicata la seconda parte del Simposio.

Cesare Romano
Direttore inc.
Clinica Pediatrica R
«G. Gaslini» Genova

L'esame radiologico con il computer e campi magnetici



A quando la «terza era» della radiologia, con la possibilità pratica di «immagini per la diagnosi» altrettanto fedeli ed informative di quelle odierne, ma senza più «raggi X» né sostanze radioattive? Se l'«era arcaica» è stata quella — cominciata solo 100 anni fa — della «lastra» radiografica di Roentgen e l'«era nuova» — sotto il punto di vista concettuale e tecnologico — è quella di oggi, del Tac (tomografia assiale computerizzata), il futuro potrebbe essere quello della disponibilità, almeno parziale, di nuove tecniche di «radiologia alternativa».

L'attuale ecografia, che si vale degli ultrasuoni computerizzati, è già, ad esempio, un mezzo — anche se solo complementare alla radiologia di base — che unisce i vantaggi dell'esplorazione con quelli dell'innocuità. Sarà possibile arrivare ad un «Tac non radiologico»?

L'immagine che presentiamo è forse la prima al mondo di un «taglio diagnostico» di cranio umano ottenuto con la tecnica — tuttora allo stadio sperimentale — della «risonanza magnetica nucleare». L'immagine — benché ancora imperfetta nei riguardi di quella analoga ottenuta col Tac — è sufficientemente dettagliata per convincere come alternativa. Il soggetto viene messo al centro di un campo magnetico che «allinea» gli atomi di idrogeno delle molecole d'acqua largamente distribuite nei tessuti organici) e poi riceve un fascio di onde «perturbanti» elettromagnetiche.

Alla cessazione del passaggio delle onde gli atomi riprendono il loro allineamento originale e, al tempo stesso — in proporzione al contenuto d'acqua di ogni singolo punto del tessuto esaminato — emettono dei «segnali». Il computer fa il resto, ricostituendo l'immagine dalle multiple informazioni dei segnali ricevuti.

e. m.

Gambe senza riposo? Può bastare un sorso di acqua zuccherata

Nel 1944 lo svedese Ekbom descrisse un'antica e quasi completamente dimenticata malattia, e la definì «restless legs syndrome» (malattia delle "gambe senza riposo"). Questa affezione, caratterizzata da irrequietezza e «disagio» agli arti inferiori — solo e sempre durante il riposo — colpisce circa il 5% della popolazione (senza limiti di età, con prevalenza nel sesso femminile e con una frequenza che sale al 24% nei pazienti anemici e all'11% nelle donne incinte durante il terzo trimestre di gravidanza) e presenta caratteri ereditari familiari. (In un terzo di questi pazienti, i genitori lamentano disturbi simili).

Il «malato» avverte una spiacevole sensazione di irrequietezza, impazienza o dolore a entrambe le gambe (più raramente alle braccia), nel tratto compreso tra ginocchia e caviglie; il disturbo compare a riposo soprattutto durante la notte, nel primo sonno. La crisi si accompagna ad una irresistibile necessità di muovere le gambe con risoluzione della sintomatologia in tempi che vanno da pochi minuti sino ad un'ora e oltre.

I pazienti descrivono queste manifestazioni in maniera molto personale, ma spesso con paragoni appropriati: impressione di «pelle d'oca», «formiche sotto la pelle o nelle ossa», senso di bruciore o di compressione, pizzicore, prurito, solletico. I sintomi sono di solito riferiti solo alle gambe ed in particolare alle ossa, da cui il termine anche di «anxietà delle tibie». Durante il giorno queste manifestazioni possono essere del tutto assenti o presentarsi solo nello stare seduto a gambe accavallate.

E' però di notte che i sintomi sono più puntuali: i pazienti, per ovviarvi, sono obbligati a camminare per la stanza, a «pedalare in aria», saltellare o massaggiarsi: ma il beneficio è momentaneo e la sintomatologia si ripresenta più tardi obbligando nuovamente al movimento muscolare. Durante il sonno si possono infine osservare contrazioni muscolari parziali alle gambe.

La causa del disturbo non è ancora stata identificata: la spiegazione più plausibile è l'eccessivo accumulo, durante il giorno, di sostanze «tossiche» nella muscolatura profonda delle gambe ed il ridotto afflusso di sangue agli arti durante il riposo. Il rischio è di venir a volte etichettati come nevrotici o analoghi: e essere impropriamente curati con ansiolitici con ansiolitici.

Questa sindrome alla visita medica si differenzia bene da altre malattie, soprattutto da quelle dovute ad irritazione dei nervi. Le sue caratteristiche sono tali da indurre il paziente a consultare lo specialista in malattie vascolari, data la compromissione circolatoria: infatti buoni risultati si ottengono con l'uso di farmaci che dilatano i vasi, con i preparati a base di ferro, di calcio, l'aspirina, le vitamine C e Be.

Quali i consigli spiccioli? Un bicchiere d'acqua con molto zucchero prima del riposo serale, un regime dietetico ricco di proteine, normale di grassi ma privo di zucchero in eccesso, con piccoli pasti ogni due o tre ore, nel pomeriggio e tanto più frequenti quanto più attiva è la vita dei pazienti, soprattutto durante la stagione calda e nel caso di malattie acute. Infine da evitarsi le fatiche fisiche eccessive e protratte.

Alberto M. Raso
Al Bellevue Hospital

New York: in 12 ore riattaccato un piede

NEW YORK — Chirurghi americani hanno riattaccato il piede ad un uomo che lo aveva perduto in un incidente nella metropolitana. Il paziente, Manuel Escobar, di 30 anni, versa attualmente in condizioni «soddisfacenti» dopo un intervento chirurgico durato 12 ore.

Escobar era stato trovato venerdì scorso sui binari della metropolitana dopo che un treno gli era passato sopra tagliandogli il piede. La polizia è intervenuta mettendo il piede in un contenitore di ghiaccio e ha trasportato Escobar al «Bellevue Hospital». Qui una équipe di chirurghi guidati dal dottor William Shaw ha effettuato il delicato intervento.

Quasi pronto il vaccino per la carie dei bimbi

LONDRA — *Un vaccino per i bambini, in grado di eliminare la carie dentaria, è stato messo a punto da un gruppo di scienziati inglesi. Bertram Cohen, che dirige il laboratorio di ricerca del dipartimento dentistico al Royal College of surgeons, afferma che il vaccino — non ancora pronto per la somministrazione all'uomo — è ormai pronto dopo nove anni di ricerche con carie animali, soprattutto scimmie.*

Ha spiegato che quattro animali furono immunizzati nove anni fa, e altri cinque del gruppo preso in osservazione non furono invece inoculati. Su nove scimmie, cinque sono sopravvissute: tre di quelle non vaccinate presentano gravi carie dentarie, mentre delle due immunizzate soltanto una ha carie, ma solo superficiali.

Cohen e i suoi collaboratori sono convinti che entro due o tre anni il vaccino possa essere presentato nella sua forma definitiva, e inoculato a tutti i bambini.

Società Commerciale di primissimo piano distributrice in esclusiva di vari marchi internazionali nel settore beni semiduraveli di largo consumo, per ampliamento quadri vendita, ricerca per:
PIEMONTE/LIGURIA

Funzionari vendita
Agenti vendita
monomandatari

con i seguenti requisiti:
— età 25/28 anni
— residenza Torino
— diplomati/laureati
— esperienza di vendita al dettaglio di beni di largo consumo in aziende marketing oriented
— attitudine a lavorare con sistematica metodologia, con target prefissati e precisi argomenti vendita canvass su canvass
— disposti operare nell'ambito di una o più regioni
— auto propria.

Si offre:
— stipendio superiore alla media, incentivi, rimborsi spese, premi (funzionari vendita); fisso mensile, provvigioni, premi (Agenti vendita)
— reali possibilità di carriera
— parco clienti decennale
— prodotti molto reclamizzati e con un servizio pre e dopo vendita unico nel suo genere.

Si prega di rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti specificando chiaramente posizione, incarichi e richieste a casella postale PUBLIKOMPASS S N - 20100 MILANO.

Giovani laureati
in ingegneria elettrotecnica ed in chimica industriale

con buona conoscenza inglese o tedesco, servizio militare assolto, da inserire nei propri laboratori, nei reparti di produzione e nel settore tecnico commerciale.

ricerca

MONTI&MARTINI
Società per Azioni
Direzione 20135 MILANO - Via Comelico 41

Importante Casa editrice per ragazzi cerca per la zona di: Torino parte città
UN AGENTE MONOMANDATARIO
preferiamo che non vendiamo a privati.
OFFRIAMO: in esclusiva vasto portafoglio clientela già acquisita inquadramento Enasarco ottime possibilità di guadagno con anticipi provvigionali superiori alla media alti incentivi
RICHIEDIAMO: esperienza di vendita settore largo consumo residenza in zona ed auto propria
Inviare curriculum vitae a Casella Errepe Pubblicità 918/C - BOLOGNA 40126.

Fresatori attrezzisti
IV e V livello disponibili per i due turni di lavoro
ricerca
AZIENDA METALMECCANICA TORINESE
Scrivere Publikompass 6360 10100 Torino.

Importante Industria Tessile in Torino
ricerca
ELETTRICISTA PER MANUTENZIONE
Scrivere dettagliando esperienza e referenze a: Publikompass 6352 - 10125 Torino

HOTEL SMERALDO GIULIANOVA LIDO
ABRUZZO
Telefono 085 / 863.806 - sul mare -
2ª cat. superiore - piscina - spiaggia privata - 5000 mq. giardino pineta - disponibilità 28/7 - 20/8.

COMUNE DI LA LOGGIA
Provincia di Torino - C.A.P. 10040
Tel. 9.658.143 - 9.658.816
AVVISO
E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per «COLLABORATORE» (Applicato di concetto)
Scadenza 20/8/1979.
Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria comunale.
IL SINDACO A. Arrigo

COMUNE DI LA LOGGIA
Provincia di Torino - C.A.P. 10040
Tel. 9.658.143 - 9.658.816
AVVISO
E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per «COLLABORATORE» (Aiuto - Bibliotecario - Archivista).
Scadenza 20/8/1979
Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria Comunale.
IL SINDACO A. Arrigo

Le lettere della domenica

"Aiutatemi a trovare il corpo di mio figlio"

Sono il padre del sergente maggiore Antonio Occhiuzzi, che tragicamente perse la vita il 7 agosto '78 nell'alluvione di Domodossola e il cui corpo è ancora disperso.

La sera del 7 agosto le acque si gonfiarono a tal punto da provocare morti, feriti e distruzioni in Val d'Ossola, Val Vigezzo, Valle Anzasca. Purtroppo venimmo a sapere che fra i dispersi c'era anche mio figlio, che si trovava nella zona in villeggiatura. Profondamente sconvolti ci rivolgemmo a tutte le autorità competenti per cercare di trovarlo, perché noi speravamo di averlo ancora vivo tra noi.

Fu in quei terribili giorni che conobbi più da vicino *La Stampa*, perché fu l'unico giornale che continuò a parlare del disastro anche quando le altre fonti di informazione lo avevano dimenticato. Apprezzai molto anche la colletta generale che voi organizzaste per aiutare chi ormai non aveva più nulla.

Per me, purtroppo, passarono i giorni e i mesi e le speranze di trovare vivo mio figlio finirono per sempre. Allora feci di tutto per ritrovare almeno la salma. Scrissi alle autorità, ma non ottenni alcun effetto. Il mio calvario era destinato a continuare, finché a gennaio ricevetti una lettera del parroco di Druogno: egli mi informava che mio figlio probabilmente si trovava nella zona dei detriti sotto una coltre di cinque metri e che, data la cattiva stagione, non si poteva procedere alle ricerche.

Ora chiedo a *La Stampa*, con tutto il cuore, se potesse far pubblicare qualche articolo per sensibilizzare le autorità preposte a procedere agli scavi, che sono sospesi. Forse chiedo troppo, ma là sotto c'è mio figlio e, se l'idea di non poterlo vedere più ormai mi ha distrutto l'esistenza, vorrei almeno una tomba dove poterlo piangere. Oltretutto ci sono fra i dispersi altre due persone, fra cui una bambina di dieci anni di Varese.

Luigi Occhiuzzi, Pescara

Supplenze, presidi e precari

L'Ufficio stampa del coordinamento nazionale precari, lavoratori e disoccupati della scuola precisa che nella conferenza stampa tenutasi a Roma il 23 giugno nessuno del Coordinamento ha mai pronunciato la frase, citata su *La Stampa* tra virgolette: «Specie per i supplenti il calcolo è difficile. I presidi hanno interesse a nascondere un certo numero di cattedre, per affidarle con metodi clientelari»; ma che ciò deve attribuirsi a una errata interpretazione, da parte dei giornalisti, del discorso sulla larga discrezionalità dei presidi, a loro attribuita dalle ordinanze ministeriali circa il conferimento delle supplenze.

Ufficio Stampa
Coord. precari, Mestre

La frase in questione è stata pronunciata, alla conferenza stampa, così come è stata riportata dal cronista. La lettera del «Coordinamento precari» va vista, dunque, come un tentativo di evitare le possibili sgradite conseguenze della dichiarazione.

m. tos.

Quando è il pretore a promuovere

I genitori hanno scoperto la via facile del ricorso contro le bocciature e vi si sono buttati con entusiasmo, vanificando e dequalificando, a base di avvocati e pretori, il lavoro e la capacità di valutazione del corpo docente. Ma, allora, se si vogliono promozioni indiscriminate, il ministro dia agli insegnanti la facoltà di poter promuovere «per aver adempiuto all'obbligo scolastico», lasciando stare la «maturazione globale della personalità dell'allievo».

G. Simonetti, Vicenza

Una terza via per le pagelle?

Sono un insegnante di scuola media e, senza rimorsi, sono favorevole all'idea e alla pratica di fermare gli alunni non ritenuti idonei alla classe successiva dalla maggioranza del consiglio di classe. L'insegnante ha il diritto-dovere di giudicare assieme ai colleghi del corso, in quanto gli è stata riconosciuta una preparazione specifica e poiché nessuno meglio di lui può sapere come valutare il rendimento di un allievo con cui è a contatto quotidiano.

Detto ciò, sono disposto, se non a condividere, almeno a prendere in considerazione la posizione dei colleghi che si battono per la promozione generale.

Non riesco viceversa a capire, nella lettera «In una bocciatura due fallimenti» (3 luglio), la proposta che dovrebbe scaturire dalle due negazioni del lettore: né alla promozione di massa, né alla bocciatura-sentenza. Esiste forse una terza via?

Tullio Bologna, Vipavano

Passi all'indietro per la caccia

Appassionati della contemplazione della natura in tutte le sue manifestazioni, giudichiamo la recente legge-quadro sulla caccia altamente deleteria per il patrimonio avifaunistico internazionale.

Con l'anticipata apertura della stagione venatoria sono scomparsi da noi, in Liguria, quei migratori estivi che avevamo la gioia di vedere ogni anno. Ora, anche dal Piemonte, regione d'avanguardia e benemerita in fatto di protezione, giungono notizie allarmanti: si parla di apertura anticipata, di autorizzazione all'uccellagione.

Esprimiamo il nostro forte rammarico per queste eventuali innovazioni negative, che tolgono al Piemonte il prestigio acquisito anche in campo internazionale.

Ilda Bizzaro, Genova
(e altre 6 firme)

Ci sono le trattenute mancano le case

A quanto mi risulta, nelle buste-paga si continuano a trattenere i contributi per le case Gescal. Ma si sa dove vanno a finire? Perché, in un periodo nemmeno molto lungo di crisi dell'edilizia e soprattutto di crisi nel mercato degli affitti, l'intervento pubblico è tanto scarso da non essere neppure avvertito? Eppure nel 1964 — per fare un confronto — la partecipazione pubblica su circa 450 mila alloggi costruiti fu mediamente del 12 per cento; nel 1978, non solo gli alloggi hanno sono stati solo 150 mila, ma l'intervento pubblico è sceso al 4 per cento.

G. Merlo, Novara

Fare il postino a mille chilometri

Sono uno delle migliaia di meridionali che vivono e lavorano a Torino. *La Stampa* parla del problema delle Poste e quale dipendente mi dispiace che a volte ci si faccia apparire come unici responsabili del disservizio.

Questa è la realtà in cui viviamo, ai margini della società: qui non esistono case-albergo, come ad esempio a Milano, e molti speculano sulla nostra pelle facendoci pagare anche 60 mila lire un lettino in una camera insieme con altra gente; la mensa è quella che è; a casa dobbiamo mandare un aiuto e a noi non resta che vivere una vita balorda. A Napoli ho lasciato mia madre vedova e sei fratelli di cui due in tenerissima età: i problemi che ho lasciato laggiù sono enormi, e sono l'unico ad avere un lavoro.

Eppure non possiamo tornare perché laggiù non c'è bisogno di personale e quindi non ci trasferiscono. Così dobbiamo accettare di vivere a mille chilometri dai nostri affetti. Penso che noi abbiamo diritto di vivere una vita più serena e vera. Se esiste quel fenomeno che è l'assenteismo e che tanti danni crea, gran parte è dovuto a questo. Basterebbe un po' di volontà di chi ha il potere e le cose potrebbero migliorare.

C. Visciano, Torino

Cremare i corpi dei defunti

Sia io che mia moglie, alla nostra morte, abbiamo intenzione di essere cremati. Abbiamo sentito dire che esiste un'associazione tra tutti coloro che hanno il nostro stesso desiderio, ma non ne conosciamo il nome e l'indirizzo. Qualcuno può fornirci le necessarie indicazioni?

G. Soldi, Banchette (To)

L'angoscia dell'imprenditore

Mi sono fermato spesso a riflettere sulla lettera «La disperazione ha ancora rimedio» (1 luglio), che trae spunto dall'omicidio-suicidio di quel povero industriale che ha distrutto, con sé, la famiglia. Forse pochi conoscono le difficoltà di ogni genere che deve affrontare oggi un imprenditore, salvo quelli che hanno appoggi alle spalle. E' inutile ricorrere a medici, psicologi, alle varie cure: se non risolvi il tuo problema, l'angoscia ti distrugge.

Chi sa di poter contare su uno stipendio fisso a fine mese, e alla pensione futura, è un signore, anche se la pecunia fosse modesta. E' impossibile che possa rendersi conto dell'ansia di chi deve vivere sotto l'assillo di scadenze, di crisi, di soluzioni inderogabili «del giorno dopo».

Mi sono trovato in una disperata situazione e non ne sono ancora venuto fuori. E tentazioni di farla finita mi hanno colto parecchie volte. Mi ha salvato il buttarmi disperato nella ricerca della fiducia, in noi stessi, negli altri e soprattutto in Dio, ragione di speranza e di sostegno.

Paolo Beltramo, Torino

Aboliti i manicomi ma non i malati

Il 27 giugno scorso, in un appartamento di Savona viene barbaramente assassinata un'anziana signorina. Il fatto viene riportato dai giornali, ma tutto si esaurisce nel resoconto più o meno dettagliato di questo assurdo delitto.

Io, che sono il fratello della vittima innocente e il padre dell'assassino, credo di avere il diritto e il dovere di evitare che la mia attuale tragedia diventi la tragedia di altri. Se mia sorella è stata assassinata, non lo è stata solo per quei cinque proiettili che l'hanno uccisa.

E' colpa di chi propose l'abolizione dei manicomi; è colpa di chi ha approvato una legge manicomiale assurda, che non ha riscontro nella legislazione di Paesi civili. Grazie a questa legge si decideva che i malati devono essere curati ambulatorialmente.

Insomma, in Italia non vi sarebbero più malati di mente, malgrado il quotidiano verificarsi di crimini legati a questi malati in libertà incondizionata. Inutili le mie angosciate richieste di aiuto alle autorità, inutile ogni tentativo di dialogo con i medici perché io e mia moglie ci siamo trovati di fronte a «psichiatri democratici» o di fronte a chi, pur mostrando comprensione, si dichiarava impotente davanti alla legge: mio figlio doveva vivere liberamente, perché questo vuole quella legge. Non importa se poi ucciderà.

Francesco Catanese, Salerno

C'era una volta un limpido torrente

A proposito d'estate, si è cominciato a deplorare sul giornale il comportamento dei turisti della domenica nei confronti della altrui proprietà: prati calpestati, piante da frutto mutilate, colture danneggiate irreparabilmente.

Tutto ciò è vero, però sotto accusa io non metterei solo i turisti vandali ma anche i contadini.

A cominciare dai paesi più a monte, essi scaricano nel torrente ogni sorta di immondizie, così quando il torrente si adagia a valle si possono vedere distese di plastica appese alle piante e agli arbusti, ogni sorta di contenitori accumulati dalla corrente nelle anse del fiume. E per le strade lo spettacolo non è meno squallido, con discariche abusive di rifiuti ovunque.

Questo vale per il Vercellese: a Tricerro, Ronsecco, Carresana, Motta de' Conti, Terranova, i contadini usano i torrenti Marcova, Bona, Stura come discariche pubbliche: vale per tutti i paesi delle valli di Viù e di Lanzo, e della splendida Val Soana; e per tutti i rii che scorrono in pianura, anch'essi ridotti a puzzolenti cloache.

Flaviano Vitali, Vercelli

C'è chi fa scorta di sigarette

Con un comunicato, apparso recentemente su tutti i quotidiani, i tabaccai esortavano il governo a soprassedere alla emanazione di provvedimenti che prevedano aumenti dei prezzi di vendita dei tabacchi lavorati, dato che ne potrebbe derivare una sensibile riduzione del volume delle vendite. La pubblicazione ha determinato la corsa agli accaparramenti da parte degli operatori economici interessati, che, qualora venissero ritoccati i prezzi, realizzerebbero degli utili considerevoli a tutto danno dell'Erario.

Perché gli organi competenti non dispongono adeguati accertamenti che consentano di evitare la consueta «fuga di notizie» o almeno di punire i responsabili?

Cesare Tugliazzini, Bologna
Sammont-Ud

Pensione anticipata anche per l'invalido

Vorrei sottoporre all'attenzione del ministro competente una riflessione circa la nuova legge di riforma delle pensioni. Con essa si tutelano, per esempio, coloro che sono sottoposti a lavori particolarmente gravosi, detti usuranti, i quali hanno diritto ad andare in pensione con alcuni anni d'anticipo. E questo è giusto.

Consideriamo un invalido civile, al quale è stata riconosciuta una invalidità inferiore al 50 per cento e che non percepisce quindi alcuna pensione. Per una persona con un certo grado di inabilità ogni lavoro risulta usurante rispetto ad altra persona normale. Ebbene, l'invalido civile con il 30-40 per cento di invalidità, se il suo stato non si aggrava, non ha altra scelta se non continuare a lavorare fino a 60 anni, oppure maturare la pensione di anzianità pari a 35 anni di contribuzione.

Domenico Bianco,
Pinerolo (To)

Hollywood era sulle rive del Po

Avendo letto, nel supplemento «Regione Piemonte» de *La Stampa* del 30 giugno, l'interessante articolo «Quando Hollywood era sulle rive del Po», ho notato che l'articolista ha dimenticato di citare due figure di pionieri torinesi del cinema italiano: il regista, soggettista e attore Luigi Maggi e il pittore e decoratore Decoroso Bonifanti (1860-1941).

Come figlio di quest'ultimo, sento il dovere di ricordare almeno alcune delle molte scenografie create ed eseguite in bianco e nero da mio padre fra il 1907 e il 1914: «Gli ultimi giorni di Pompei», «Lo schiavo di Cartagine», «La lampada della nonna», «Saturnino Farandola», eccetera. Nel Museo del Cinema sono conservati numerosi cimeli delle prime scenografie cinematografiche create da Decoroso Bonifanti per la «Ambrosio Film».

Aldo Bonifanti, Torino

Quegli scioperi "selvaggi"

Viste le «manifestazioni» di questi giorni organizzate dai metalmeccanici con l'avallo di Cgil-Cisl-Uil, dagli elettrici confederali e dai «traghettatori» autonomi, mi pare possano essere tranquillamente messi da parte due luoghi comuni che per tanto tempo hanno caratterizzato le cronache giornalistiche: e cioè che «selvaggi» si debbano definire soltanto gli scioperi degli autonomi e che una regolamentazione degli scioperi, con legge secondo la Costituzione, sia superflua perché i sindacati sono capaci in proprio di responsabilità, di misura e di rispetto delle esigenze dei cittadini soprattutto per quanto riguarda i servizi pubblici.

Giovanni Massone, Genova

A ciascuno la sua vacanza

In «Una trappola chiamata vacanza» («Lettere» dell'8 luglio) il lettore invita a ferie «più sobrie e più sagge». In un breve intervento, Lietta Tornabuoni ha recentemente difeso la libertà di godere vacanze affollate e rumorose, se alla gente piace così. Altri commentatori ricordano, criticandoli, gli aspetti più affannosi delle vacanze di massa.

A me piace la tranquillità; l'otium, ma credo che — come in tutte le cose — saggezza suggerisca di scegliere, potendolo, ciò che a ciascuno è più congeniale, fatto salvo il rispetto della libertà altrui.

Gino Castoldi, Milano

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Gli scritti italiani dell'autore di «Ulisse»

Come Joyce traduceva se stesso

editrice LA STAMPA

Copia del decreto è stata affissa alle porte della Mirafiori

Notificato l'ordine del pretore Cancelli sbloccati entro domani

L'azienda agirà in giudizio per ottenere il risarcimento dei danni - Una lettera della Fim: «Abbiamo conosciuto la sensibilità dei torinesi alla nostra lotta»

L'ordine della Pretura di rimozione dei blocchi ai cancelli della Fiat Mirafiori è stato notificato ieri mattina con l'affissione del documento alle varie porte. I lavoratori hanno quindi tempo sino a domani per obbidire alle decisioni del giudice, altrimenti l'esecuzione sarà forzata.

La vicenda non finisce qui. Mentre è già stata fissata l'udienza per il 28 settembre, l'azienda si è riservata di agire in giudizio per ottenere il risarcimento del danno subito «*in conseguenza della mancata produzione in tutti i suoi stabilimenti e del discredito commerciale dipendente dalla propria morosità nell'effettuare le consegne, oltre all'ulteriore danno derivante dalla disorganizzazione del sistema produttivo*».

Ieri l'Fim ha indirizzato una «lettera ai torinesi» per spiegare i motivi del «ricorso a forme di lotta diverse dalla semplice astensione dal lavoro». La nota, accolta da più parti come una «onesta autocritica» esamina correttamente la situazione della vertenza.

«*Abbiamo dato vita a presidi e volantinaggio* — scrive l'Fim — *perché gli obiettivi della nostra piattaforma sono di interesse per tutti: difesa dell'avanzato dell'occupazione, specie nel Meridione; controllo delle scelte industriali; valorizzazione dell'uguaglianza salariale; miglioramento delle condizioni di lavoro*».

«*Abbiamo trovato la solidarietà dei lavoratori di altre categorie* — prosegue la lettera — *ed in particolare degli autoferrotramviari, dei ferrovieri, dei vigili urbani. Abbiamo conosciuto la sensibilità sociale della popolazione, che ha accettato il prezzo a volte gravoso di un ritardo, di una sosta prolungata e qualche disagio; pochi ed isolati gli episodi di intolleranza e di prevaricazione ingiustificata. Alcune nostre intemperanze non intaccano il significato politico di questo incontro. Abbiamo apprezzato il senso di responsabilità delle forze istituzionali e della polizia*».

Il decreto del pretore che ordina lo sgombero dei cancelli è affisso agli ingressi di Mirafiori

Riguardo alla dichiarazione del pretore di «illegittimità» dei blocchi, l'Fim ha preferito non pronunciarsi e rinviare a domani un giudizio più meditato. «*Sono azzardi tentativi di rivincita* — qualcuno ha commentato —, *una provocazione attuata con il ricatto della legge e l'arroganza del potere padronale. Si aspettano forse una nostra reazione, ma non verrà*».

Al di là della «terminologia di lotta» e degli inviti alla «solidarietà dei cittadini» continua una situazione di illegalità nelle strade. Numerose le telefonate di protesta. «*Perché, se siamo retti, la polizia non interviene?*» «*Come mai è tollerato il sequestro dei mezzi pubblici?*».

Il questore, dott. Pirella, dice: «*Tutto ciò che è possibile fare, lo stiamo facendo*».

All'Atm, azienda tranvie municipali, i cui mezzi sono stati «requisiti» con la forza dagli scioperanti in più occasioni, parlano a mezze frasi. «*Non vogliamo far correre rischi al personale* — spiegano —. *Sì, ci sono state azioni illegali, cinque o sei*». Denunce? «*Non possiamo per il momento dire nulla*». Anche in Comune si preferisce il silenzio.

Settimo: in lotta dipendenti comunali

Non si è ancora conclusa la vertenza tra i dipendenti del comune di Settimo e l'amministrazione comunale: nei prossimi giorni ci sarà un incontro presso il sindacato di zona, ma viste le scarse possibilità di raggiungere un accordo in tempi brevi è stato deciso un altro sciopero di due ore e mezzo che segue l'agitazione attuata nelle settimane scorse.

Il punto di maggior disaccordo riguarda la diminuzione dell'orario di lavoro: «*L'amministrazione* — dice l'assessore al personale Canonica — *ritiene che non si possa scendere al di sotto delle 40 ore attuali senza rischiare di pregiudicare il buon funzionamento degli uffici*». Più malleabile è stata la giunta sulla questione della giustificazione per assenze: inizialmente aveva richiesto il certificato medico già dal primo giorno di assenza; ora pare disponibile a portare il limite al secondo giorno.

In merito il sindacato deve dare ancora la sua risposta; per quanto riguarda invece la mensa l'amministrazione comunale, in attesa dell'istituzione delle mense di quartiere cui potranno accedere anche i dipendenti del Comune, sta elaborando una forma provvisoria di refezione.

A Ivrea: tabaccaia uccisa da un'auto

Antonella Palocchi, 19 anni, di Salerano mentre percorreva in auto corso Gallo a Ivrea, all'altezza dell'oreficeria Lora, ha perso il controllo del mezzo ed è finita sui marciapiedi uccidendo Ines Bertotti, 68 anni, titolare di una tabaccheria in via Arduino.

L'investitrice ha riportato la frattura del setto nasale ed è stata ricoverata con una prognosi di quindici giorni.

Soggiorni estivi — La Fiat informa le famiglie che i bambini del soggiorno estivo di Bellaria-Igea Marina sono giunti a destinazione.

Malumore della base comunista

Il malumore della base comunista torinese si è espresso ancora una volta ieri in un incontro-dibattito con i lavoratori del pci avvenuto al cinema Zenith, nel quartiere Regio Parco. I lavori sono stati aperti da Quasso e conclusi da Macaluso della direzione centrale.

Il dibattito si è svolto su due temi di fondo: la vertenza dei metalmeccanici e l'esame del voto del 3 e 10 giugno.

I sei mesi di lotta dei lavoratori metalmeccanici — a parere di Quasso — se esaminati attentamente, dimostrano una preoccupante caduta di tensione nel movimento, uno «stacco» fra partito e classe operaia che hanno portato a quest'ultima fase acuta con blocchi stradali.

In altre parole gli operai, in alcuni episodi di lotta, hanno superato le decisioni ed i suggerimenti del sindacato. D'altra parte non si può continuare con forme di protesta che talvolta rischiano di bloccare le grandi città, isolando — a causa di singole intemperanze — il movimento operaio.

All'interno delle fabbriche (a Mirafiori, ad esempio) nei mesi scorsi vi furono numerosi scontri verbali tra dirigenti di partito e iscritti sulla questione democristiana e sull'appoggio del pci al governo dc.

Altri hanno lamentato: «*Nel partito c'è noia. Non cambia mai nulla. Va sempre tutto bene. Ma i recenti blocchi stradali dei metalmeccanici dimostrano esattamente il contrario. Dimostrano la perdita di contatto con il movimento dei lavoratori che oggi preferiscono agire spontaneamente*».

Al termine, Macaluso ha parlato ancora del voto, dell'analisi sulla sconfitta avvenuta in comitato centrale ed ha concluso con una mano tesa al psi. «*E' indispensabile* — ha detto — *riaprire un discorso con i socialisti per dare prospettive politiche al Paese. Questo anche alla luce dell'incarico dato a Craxi per formare il governo. Certo, abbiamo a che fare con un psi diverso. Ma solo se riusciremo a creare questa apertura a sinistra riusciremo a rompere la trentennale egemonia della dc*».

Aldo Viglione e i problemi del Piemonte, area forte d'Europa

Da quattro anni è al timone

Bilancio critico dei risultati raggiunti in questo periodo di governo «continuo e trasparente» - Il contributo dell'opposizione - Richiesta di garanzia per le centrali nucleari

Il 1° agosto saranno quattro anni di presidenza della giunta regionale. Si entra nell'ultimo anno di legislatura, le elezioni cominciano ad essere alla porta. Presidente, che cosa si prova a stare per quattro anni di seguito sulla più alta poltrona del Piemonte?

Aldo Viglione, alla sua scrivania, con alle spalle piazza Castello e Palazzo Madama, non ha un attimo d'esitazione: «*Sarà anche la più alta, certo è la più dura e la più scomoda*». Quattro anni alle prese ogni giorno con i problemi di una comunità di 4 milioni e mezzo di persone, che è «*un'area forte nel contesto europeo, che ha i più forti gruppi industriali, i finanzieri più preparati*» non sarà certo anni di riposo. Riprende: «*Comunque, all'indomani delle elezioni del '75, ci eravamo proposti di governare con continuità e trasparenza coinvolgendo tutte le forze sociali: i fatti dicono che ci siamo riusciti*».

— Elenchi questi fatti.

«*Uno solo dà la misura. Nel 1974 la Regione aveva pagato 94 miliardi; cioè dalle sue casse erano usciti 94 miliardi per spese utili. Nel '75 sono saliti a 350, poi passati via via a 400, 530 e, infine, l'anno scorso a 930. Quest'anno saliranno a 1800 miliardi, nell'80 la previsione è di 2000. Ciò significa che la Regione ci è impossessata dei suoi compiti. Ha il suo mestiere, la macchina comincia a funzionare come modello di programmazione e di legislatura*».

— Sì, ma buona parte di queste spese, negli ultimi due anni, riguardano la sanità, una spesa obbligatoria.

«*Lo era quando riguardava solo la spesa ospedaliera, ora è un fatto di programmazione.*

Il presidente Aldo Viglione

E come tale è nostra, gli abbiamo dato uno struttura di piano. Come sono strutture di piano le grandi scelte che abbiamo fatto: piano di sviluppo, tutela e uso del suolo, le leggi per la tutela dell'acqua, le leggi e delibere ecologiche».

Tentiamo una domanda, una Viglione prosegue: «*L'opposizione ha il merito di avere contribuito a queste scelte, che sono grandi impianti legislativi, con struttura capace di resistere nel tempo e sulle quali lavorare con tutta la società civile del Piemonte*».

— Mi pare che l'opposizione non sia troppo ascoltata. Ancora ieri l'altro Miana suoi emendamenti a leggi (terre incolte, per esempio) non sono stati accolti.

«*Abbiamo sempre avuto e abbiamo il massimo rispetto per il Parlamento regionale e favoriamo al massimo il dialogo. Certo che una cosa è il dialogo, un'altra è l'unanimismo: i contrasti di posizione esistono*».

Insiste sulle grandi leggi e sulle spese che esse consentono: «*Non abbiamo più, in bilancio, residui propri, nel senso di somme che vagano senza destinazione. Certo, abbiamo qualche residuo, perché non tutte le opere si possono concludere puntualmente alla scadenza del bilancio. Ma tutte le amministrazioni, anche le più grandi — mettiamo quella americana e quella sovietica — non si sottraggono a questa norma*».

— Vorrei prendere uno spunto dalla sanità. Lei è stato fautore, a Cuneo, della medicina nucleare. E qui non ha esitato di fronte al Tac e all'acceleratore lineare. Come mai il cambiamento d'opinione di fronte alle centrali?

«*Non è un cambiamento d'opinione. E' una richiesta di tempo per alcuni ulteriori certezze, soprattutto in tema di sicurezza. Perché la medicina ha dominato l'atomo in favore dell'uomo. Io dico che questa certezza dobbiamo averla anche per quanto riguarda il suo impiego nella produzione di energia. E la chiediamo a chi è in grado di dirci a che punto stanno le cose*».

Domenico Garbarino

Due dn nella dc? No di Donat-Cattin

Gli ex democristiani Roggero e Calasso (oggi consiglieri comunali indipendenti) hanno chiesto di iscriversi alla dc. La domanda è stata valutata giovedì sera dalla direzione cittadina del partito, presieduta dal segretario Martini. Ieri il vicesegretario nazionale Donat-Cattin ha affrontato il problema ed ha inviato una lettera al segretario provinciale torinese.

Nella lettera, Donat-Cattin esprime «*indignazione*» per la proposta di Martini «*di accogliere nel partito gli ex missini Roggero e Calasso*». Afferma: «*Una dirigenza di partito laicista sul piano dell'iniziativa, per tutta la campagna elettorale, si è messa subito per occupare alcune posizioni di potere, resuscitando fantasmi, ed opera per inserire nella dc elementi la cui militanza neo-fascista è stata estremamente marcata*».

Donat-Cattin conclude chiedendo agli organi provinciali dc di prendere «una rapida decisione sulle domande d'iscrizione di Calasso e Roggero, nel caso che sia di segno contrario».

Sciopero domani a Estate Ragazzi

Difficoltà per i centri di Estate Ragazzi. Un'assemblea di insegnanti di scuola integrata ha dichiarato sciopero per la giornata di domani, lunedì, «*mentre erano in atto — precisa il Comune — le trattative con l'amministrazione civica per l'applicazione della deliberazione relativa al loro passaggio in ruolo*».

Il Comune avverte perciò le famiglie i cui figli frequentano i centri di Estate Ragazzi che «*domani tutto il servizio è purtroppo sospeso, compresi le partenze per Levone, Lillianes e La Mandria. Lunedì stesso, dopo un incontro con gli organismi sindacali, sarà possibile precisare agli interessati quando riprenderà il servizio*».

Battaglione Susa Nuovo comandante

Il battaglione alpini «Susa» di stanza a Pinerolo, ha un nuovo comandante. Il passaggio delle consegne si è svolto ieri nel cortile della caserma Berardi tra il col. Luigi Bortoloso, destinato a un altro incarico e il col. Filippo Bertorelli, proveniente dal IV Corpo d'armata di Bolzano.

Una studentessa torinese

Violentata a Tropea dove era in vacanza

Due giovani armati l'hanno aggredita - Ma la ragazza li ha denunciati e fatti arrestare

Era partita con alcune amiche per trascorrere una vacanza tranquilla e riposante in Calabria, a Tropea. Ha dovuto tornare anzitempo, dopo aver subito una delle esperienze più traumatiche della sua vita: la violenza di due giovani, armati e brutali.

Vittima della drammatica disavventura, una studentessa universitaria, D. S. di 20 anni, via Benevento. Nella spiaggia di Tropea la ragazza si trovava da alcuni giorni. Due giovani della zona l'hanno notata, hanno cominciato a farle una discreta corte, respinta, peraltro garbatamente, dalla studentessa.

Ma i due non si sono dati per vinti. Hanno atteso la ragazza per strada, l'hanno invitata a salire nella loro auto. Al «no, grazie», gli sconosciuti hanno cambiato decisamente tono. Prima la voce dura, poi le minacce, infine le sono saltati addosso per spingerla nell'auto che s'è diretta verso una zona poco frequentata. Qui la ragazza ha dovuto subire le violenze dei due giovani.

Una volta lasciata libera, la studentessa non ha avuto esitazioni ad andare subito dai carabinieri per denunciare il fatto. Nel giro di poche ore i responsabili dell'aggressione sono stati presi e rinchiusi in carcere.

Si chiamano Michele De Benedetto, 23 anni e Carmine Rosa, 19, pregiudicato, entrambi di Tropea. In carcere è finito anche un altro giovane, Martino Cimino, 18 anni, accusato di favoreggiamento. I primi due dovranno rispondere di violenza carnale, atti osceni, ratto a scopo di libidine, minacce a mano armata.

temperatura di ieri	
massima	+ 31,8
minima	+ 17,1
media	+ 25

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 57%. Cielo sereno. Temperatura massima + 32,8; minima + 15; media + 23,7. Previsioni: cielo generalmente sereno salvo locali attività cumuliformi nelle ore pomeridiane; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,55; tramonta 21,13. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 32,7; min. + 21,8.

Il «black out» nella notte fra venerdì e sabato

Buio totale per tredici ore a Leinì, Caselle, Alpignano

Ascensori fermi, frigoriferi spenti; fornai senza pane, merce che rischiava di andare a male - Motivo: due guasti alle cabine elettriche

«Black out» a Leinì, Caselle e Alpignano. Nella notte fra venerdì e sabato si sono spente le lampadine, fermati gli ascensori e bloccati i frigoriferi. Per circa 13 ore si sono temuti danni a grossi stoccaggi di alimenti nelle celle frigorifere delle macellerie e dei supermercati. Molti fornai non hanno potuto dare il pane, mentre in una cascina di Leinì si è temuto per la sorte di 5 mila pulcini. Centinaia di telefonate sono state fatte all'Enel, ai carabinieri e alla Prefettura.

Causa dell'interruzione, due guasti a cabine elettriche che hanno provocato, a partire dalle 19,30, il «black out» a metà delle utenze di Alpignano, a un quarto di quelle di Caselle e a quelle della zona Tedeschi e San Ciacomo di Leinì. L'inconveniente è stato riparato solo ieri mattina verso le 9 dopo una drammatica notte in cui molti cittadini minacciavano di marciare sulla Prefettura per protestare contro il disservizio.

Le proteste più vivaci si sono avute comunque contro l'Enel, i cui telefoni sono rimasti bloccati fino all'alba. Ha detto il dott. Mondo, dirigente della zona Nord, dove si sono verificati i guasti: «*Da diverse settimane il personale è in sciopero, ma l'emergenza sembra superata dalle trattative in corso. Tuttavia manca ancora la disponibilità dei dipendenti a lasciare la reperibilità nei giorni di festa. Così, quando si sono verificati i due guasti, non è stato possibile trovare i tecnici per compiere le opportune manovre di deviazione per assicurare la continuità del servizio*».

Sembra che il personale sia stato trovato solo dopo l'intervento della Prefettura, sommersa da centinaia di telefonate e da decine di telegrammi di cittadini e di sindaci. Anche i carabinieri, soprattutto quelli di Leinì, hanno avuto molto da fare: per tutta la notte hanno dovuto rispondere alle telefonate di commercianti esasperati: «*La merce nei frigoriferi sta andando a male, fate qualcosa*».

Il momento più drammatico è stato quando si è sparsa la voce che i guasti non sarebbero stati riparati fino a lunedì. I commercianti sono stati presi dal panico e non sono mancate le minacce di una clamorosa protesta. Franco Camerano, proprietario del supermercato alimentare «Elephant» di Leinì: «*Nei magazzini ho merce surgelata per decine di milioni; dopo due ore di sospensione della corrente mi sono reso conto che rischiavo di deteriorarsi irreparabilmente. Non si è guastato solo perché sono corso ai ripari in tempo coprendo le celle con teloni*».

Lo stesso discorso l'hanno fatto i macellai e i commercianti di frutta e verdura. I più danneggiati sono stati comunque i fornai, molti dei quali non hanno potuto fare il pane: ieri mattina gli scaffali erano vuoti. Una fabbrica di Leinì ha dovuto sospendere il lavoro e mandare a casa gli operai.

Morìa di pesci nella Stura

Morìa di pesci nella Stura all'altezza della confluenza con il Po. Da 24 ore la corrente sta trascinando a valle centinaia di cavedani, barbi e anguille morti. L'hanno segnalato i cittadini che abitano nella zona che ieri sono andati a passeggiare lungo il fiume.

Le cause della strage sono per ora sconosciute anche se appare evidente che è stata provocata da qualche scarico industriale.

Per 5 ore dal sostituto procuratore Bernardi

L'omicidio Alessandrini Interrogato un giovane

È il milanese William Waccher - Suo cugino, Claudio Waccher, è il principale indiziato dell'assassinio del magistrato milanese

William Waccher, 25 anni, di Milano, uno degli indiziati nell'inchiesta che il sostituto procuratore Bernardi conduce sull'omicidio del magistrato Alessandrini (l'indagine è stata affidata dalla Corte di Cassazione a Torino) si è presentato ieri mattina in Procura, perché sapeva che gli agenti della Digos lo stavano cercando. E' rimasto nell'ufficio di Bernardi oltre cinque ore, alla presenza di un difensore d'ufficio, avv. Asti.

William Waccher è cugino di Claudio Waccher, principale indiziato dell'omicidio Alessandrini, già colpito da mandato di cattura per partecipazione a banda armata e sospettato di aver fatto parte del commando che assassinò il magistrato milanese.

La cattura di Claudio Waccher, compiuta dagli agenti della Digos la scorsa settimana a Milano, ha consentito di scoprire documenti e prove che riguardano l'inchiesta, giudicati di fondamentale importanza dal sostituto procuratore Bernardi.

Nell'alloggio di via Benefattori dell'Ospedale n. 3, a Milano, intestato ai genitori di Claudio Waccher, dove il figlio abitava con Bruno Russo Palombi, latitante e colpito da mandato di cattura, gli agenti della Digos hanno sequestrato una patente e un documento di codice fiscale, intestati al proprietario dell'auto sulla quale fuggirono gli assassini di Alessandrini.

Dopo la scoperta della «base» milanese, gli agenti della Digos hanno perquisito anche l'alloggio del cugino William Waccher, sequestrando — a quanto sembra — materiale e volantini di *Prima Linea*.

Dopo l'interrogatorio, William Waccher è stato accompagnato a Milano dove oggi sarà interrogato da un magistrato milanese, sempre nell'ambito dell'inchiesta Alessandrini. Non risulta per ora che William Waccher sia stato oggetto di ordine di cattura: ha ricevuto soltanto una comunicazione giudiziaria per sospetta partecipazione a banda armata.

I carabinieri di Locana hanno ripescato, la notte scorsa, nelle acque del torrente Orco, il cadavere di un pensionato di 68 anni, Gabbriello Benedetti, Torino, via Servais 97. L'autopsia effettuata sul cadavere ha accertato che la morte è stata provocata da un infarto che ha fulminato Benedetti mentre era intento a pescare.

Mentre percorreva corso Re Umberto, angolo via Vico, Alessandro Zardini, 19 anni, via Giordana 5, è stato assalito da due giovani che lo hanno minacciato con un coltello. Si sono fatti consegnare l'orologio, il portafogli e la carta d'identità.

Anna Duco, 49 anni, corso Susa 17, Rivoli, è stata derubata in via Fratelli Piol della borsa della spesa da un giovane al volante di una utilitaria.

Una decisa protesta a Settimo

Non vogliono il mafioso in «soggiorno obbligato»

Grattacapi in vista per il sindaco di Settimo, comunista. L'autorità giudiziaria ha inviato in soggiorno obbligato un presunto mafioso siciliano: per legge il Comune è tenuto a fornirgli vitto, alloggio e un lavoro. «*Un bel problema da risolvere* — dice il sindaco —. *Ogni giorno passano dal mio ufficio almeno quattro o cinque persone che chiedono disperatamente una casa o un lavoro, pur sapendo che il Comune può fare poco o nulla. Non riusciamo a sistemare nemmeno gli sfrattati perché non si trovano alloggi. Sarebbe opportuno che la magistratura tenesse presente questa situazione prima di inviare a Settimo persone in soggiorno obbligato*».

Carlo Zichichella, così si chiama il «soggiornante», è arrivato due giorni fa da Genzano, in provincia di Verona, suo precedente domicilio. Ha 27 anni ed è originario di Marsala. Finora i vigili non sono riusciti a trovargli una sistemazione presso qualche pensione. Dopo essersi informati sull'ospite, i proprietari rispondono invariabilmente: «*Non ci sono più posti*». Per ora è stato sistemato presso l'Hotel Royal. E' probabile che nei prossimi giorni il sindaco chieda alla magistratura di inviare lo Zichichella in un altro comune.

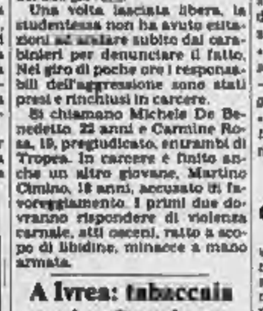
Estorce trenta milioni, è arrestato dice: «Devo integrare la pensione»

È un ex dipendente comunale, invalido, aveva tentato di ricattare una pellicciaia - Aveva mandato due ragazzi a ritirare il pacco

«*Maresciallo mi capisca. Sono andato in pensione da due settimane, per liquidazione mi hanno dato quattro soldi... Ho cercato di risparmi, m'è andata male. Pazienza*». Ha porto i polsi per le manette. Aveva cercato di estorcere 30 milioni alla titolare di una pelliccieria che, dopo le prime minacce, non ha esitato a rivolgersi ai carabinieri.

L'arrestato si chiama Gaetano Molosino, 46 anni, via Corrsia 194, un alloggio a Rapallo dove vive la moglie separata. Un ex dipendente comunale, invalido, che proprio per la sua menomazione ha potuto fruire di un pensionamento anticipato. Ma dalla liquidazione Gaetano Molosino s'aspettava qualcosa di più della cifra ricevuta. Il tempo libero, il caldo e chissà che cosa gli hanno giocato un brutto scherzo. Ha deciso di rateizzare un po' di quattrini con la solita estorsione.

Presa di mira, fida Chiatellino, 57 anni, via Filadelfia 50, titolare della pelliccieria «Brero» in via Madonna delle Rose, ai Mercati generali. Riceve la prima telefonata all'inizio della settimana: «*Prepara 30 milioni o saranno guai per il negozio e tua figlia Paola*». Poi altre telefonate e una lettera: «*Cara signora, lei ha un bel negozio e una bella figlia... Che peccato se non obbedisce... Casa vuole che siano per lei 30 milioni, ha 15 dipendenti*».



Gaetano Molosino, 46 anni

La pellicciaia finge d'accettare ma avverte i carabinieri. Ieri l'ultima telefonata e l'intesa: la commerciante si accontentava di 5 milioni, come «sconto». Alle 15 nella pelliccieria si presentano due ragazzini. Consegnano alla Chiatellino un biglietto. C'è scritto: «*Consegni il pacchetto ai fattorini del messaggio. Non sia sciocca, credono che contenga fiori*».

Nel negozio ci sono, fitti clienti, due carabinieri. Chiedono spiegazioni agli ignari ragazzini. Questi non hanno difficoltà a raccontare. «*Siamo stati incaricati da un signore di una commissione, ha detto che ci compenserà. E' in un giardino qui vicino*».

I ragazzi tornano dall'uomo, seguiti a distanza dai carabinieri. Non il vuol molto per incastrarlo.

Farmacie oggi

Servizio dalle 8,30 alle 16,30: c. Vittorio Emanuele 36; c. Peschiera 148/C; v. Roncaci 2; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 24/26; v. Préjus 41; c. Dante 78; v. Rieti 65; v. Passo Buole 168; v. Cinchino 53; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 35; v. Nizza 65; c. Potenza 93; v. Porpora 41; c. Principe Oddone 36; v. S. Secondo 46; c. Grosseto 214; v. Monginevro 113; v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano; v. Maria Vittoria 3; c. Vinzaglio 31; v. Onorato Vigliani 180; v. Tofane 71; v. Passalacqua ang. v. Bertola; v. Bacchi 4; strada S. Mauro 179; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; c. Francia 177; c. Filippo Turati 14; v. Genova 93; c. Giulio Cesare 116; c. Sebastopoli 208; v. S. Donato 55.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 14 luglio '79 - n. 28)

Bari	57	33	34	89	13
Cagliari	70	56	60	37	49
Firenze	21	45	53	89	70
Genova	86	87	8	6	70
Milano	72	8	67	57	29
Napoli	1	9	48	90	74
Palermo	5	53	14	5	19
Roma	83	85	20	37	1
Torino	78	29	22	63	2
Venezia	34	24	64	25	1

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 12): via Tunisi 139 (581.073); via Ravenna 4 (471.630). **Elettrauto**: corso Orbassano 369 (201.686); corso XI Febbraio 33 (280.865). **Servizio Fiat** (9,30-12,30; 14,30-18): via San Massimo 31 (830.000); dalle 8 alle 21: inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (805.1998). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): corso Francia 332/B, Collegno (781.133); **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): via Chivasso 70 (280.683).

Specchio dei tempi

I 144 telefoni di Porta Nuova - Fotografie di modelle, sì; noleggio di hostess, no - Lunga attesa tra gli effluvi del liquame (ma che fa l'Ufficio d'Igiene?) - Un nonno con la nipote alla ricerca delle moto perdute

Il gerente Carlo B. Maina ci scrive:

«In merito alla pubblicazione sul quotidiano "La Stampa" di due articoli riguardanti il mio nome, desideri, proprio a tutela della mia onorabilità sia morale che professionale, fare presente che, se è vero che da anni sono specializzato di fotografia — essendomi per questo motivo, nel 1975, iscritto all'Album Professionale specifico — è altresì vero che non mi sono mai sognato di fare lavori più che corretti, riguardanti anche l'acquisizione di personale per lavori in studio e per lavori di pubblicità a me richiesti. Precisi, altresì, di non avere mai avuto e che fare, con pretese situazioni del cosiddetto "noleggio hostess"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Abito in un condominio di 8 scale; rispettivamente via Vandalino 139-141 e via S. Giorgio Canavese 40-42. I fatti all'inizio di giugno c'è stato un guasto alle fognature che riguardano il condominio in oggetto. Come è successo tante altre volte abbiamo avuto le cantine dei 141 allagate e siccome le cantine danno sul cortile, il liquame si riversa nel cortile comune con le altre scale.

«Avvertito l'amministratore, dopo qualche giorno, manda un'impresa per sturare e pulire. Ma il guasto si rivela più grave, l'impresa avverte l'amministratore, e se ne va. I giorni passano con i cortili invasi dal liquame. Telefono all'amministratore; per l'indomani ci sarà un consulto "al capezzale" di questa fogna ammalata. Il giorno successivo non succede niente.

«Se ne arrivano con comodo dopo due giorni e il responso di questo consulto deve essere stato veramente terribile, se consideriamo che a tutt'oggi (11 luglio) dopo circa 20 giorni dal consulto, non se è fatto vedere nessuno salvo il succitato liquame che scorre in cortile. Telefono all'ufficio d'igiene, che ovviamente di sabato, mi viene giustamente rimproverato d'averci dormito tanto sopra, e mi viene detto di telefonare il lunedì successivo come se i problemi d'igiene debbano verificarsi per forza dal lunedì al venerdì.

«Comunque, il lunedì telefono di buon'ora; prendono i dati e mi dicono di star tranquillo che manderanno un ispettore a fare un sopralluogo. Questo povero ispettore deve avere un mezzo di locomozione molto lento, perché deve ancora arrivare. Nel gli indugi vado con una delegazione degli inquilini personalmente all'Ufficio di igiene per verificare a cosa sia dovuta cotanta solerzia.

«Inizialmente non trovano la registrazione della telefonata; dopo si trova la registrazione ma in compenso non si trova l'ispettore, che ha avuto l'incarico. Aggiungo che è stato anche redatto un verbale da parte dei vigili, chiamati a provare sempre una malcelata, ma gradita sensazione di fronte a qualche esemplare un po' fuori moda ed arrugginito che ammira, senza ringiungere i razzi costruiti in Giappone per i più sparpicolati.

«Ma, giusi e rigira, motocicletta al Museo non ne ha vetel Chiede allora lumi al personale di servizio che si trincera su una prudente affermazione: la moto non ci sono più sono state vendute. Un po' moglo, il nonno ritorna sui suoi passi e, mentre la nipotina cinquetta, additando questo o quell'oggetto che hanno attirato la sua fantasia infantile agli ripete: "Sono state vendute le moto che provenivano da una donazione?" E poiché è certo che il materiale così catalogato deve essere ceduto a trattativa privata, si chiede quando mai questa vendita sia stata organizzata.

«Ora, poiché nessuno se degni rispondere spiegazioni, si rivolge a "Specchio dei tempi"».

Silvio Rosso

Un lettore ci scrive:

«Un nonno, ma non ancora tanto vecchio da non poter accompagnare la nipotina durante le ore pomeridiane nei vagabondaggi per la città, alla ricerca di palazzi e memorie che richiamino i tempi passati e siano vivi documenti di costume e di vita in luogo delle fredde nozioni apprese da testi o da quotidiani, un pomeriggio della scorsa settimana, spinto da questa passione per i motori che lo ha attratto fin dalla giovinezza, ha scelto come meta il Museo dell'Automobile.

«Nella penombra dei saloni sono state le più vecchie macchine ad attraevlo: i cimeli esposti, sono balzate le figure di Nuvolari, di Varzi, di Ascari e di Castellotti, una galleria completa dei più famosi e temerari assi del volante e delle loro vetture che non evidenziavano la perfezione meccanica e la linea ardita dei bolidi di oggi, ma ricordavano lo sforzo fisico, la volontà ed il coraggio di chi le aveva condotte alla vittoria.

«Il nonno nella sua visita voleva anche mostrare alla nipotina le vecchie glorie del motociclismo. Chi sapeva degnamente rappresentate al museo per un fascio di cui era a conoscenza: egli stesso, da giovane aveva partecipato ad alcune gare e la moto era stata il sogno e la realizzazione della sua adolescenza; ora con la memoria del passato gli è restata soltanto la passione del collezionismo, ma prova sempre una malcelata, ma gradita sensazione di fronte a qualche esemplare un po' fuori moda ed arrugginito che ammira, senza ringiungere i razzi costruiti in Giappone per i più sparpicolati.

«Ma, giusi e rigira, motocicletta al Museo non ne ha vetel Chiede allora lumi al personale di servizio che si trincera su una prudente affermazione: la moto non ci sono più sono state vendute. Un po' moglo, il nonno ritorna sui suoi passi e, mentre la nipotina cinquetta, additando questo o quell'oggetto che hanno attirato la sua fantasia infantile agli ripete: "Sono state vendute le moto che provenivano da una donazione?" E poiché è certo che il materiale così catalogato deve essere ceduto a trattativa privata, si chiede quando mai questa vendita sia stata organizzata.

«Ora, poiché nessuno se degni rispondere spiegazioni, si rivolge a "Specchio dei tempi"».

Bruno Bottoni

Dopo il crudele delitto durante la rapina in banca

L'addio di Druento al vigile

Tutto il paese è sfilato nella camera ardente del Municipio - Il sindaco: «Abbiamo tre guardie. Non le armiamo perché sarebbero ancora più esposte»

C'è caldo, dolore e quel profumo di fiori recisi che aleggia sempre nelle camere ardenti è, implacabile, ti aggredisce con l'immagine della morte: nella saletta al piano terra del municipio di Druento, attorno alla bara del vigile urbano Bartolomeo Mana ucciso l'altra mattina da un commando di rapinatori nell'agenzia della Cassa di Risparmio, c'è una ventina di persone in lacrime. Parenti, gli amici più intimi. Due colleghi in divisa, labbra tirate ed occhi lucidi, fanno da picchetto d'onore al compagno assassinato.

Dalle prime ore di ieri mattina tra queste corone di fiori e questi ceri è passato tutto il paese: «Meo» era conosciuto da tutti e tutti gli volevano bene. Sulla porta del Comune un cartello firmato dai dipendenti invita i cittadini di Druento a partecipare ai funerali di questa vittima innocente: oggi il corteo funebre partirà alle 5,30 e si prevede un'affluenza di migliaia di persone. Prenderanno parte alle esequie anche il Prefetto, il presidente della Regione ed il sindaco di Torino, oltre a delegazioni di vigili urbani d'una quindicina di centri fra cui Milano, Magenta, Pinerolo, Rivoli, Settimo, Venaria e Grugliasco. Sarà giorno di lutto cittadino.

Di fronte alle porte chiuse della banca in via Torino, qualcuno ha deposto, ieri, un mazzo di garofani rossi: dietro quei vetri abbassati s'è consumata la tragedia. Cinque minuti di violenza e follia con i rapinatori frenetici, impiegati e clienti a faccia a terra e terrorizzati, il corpo di Bartolomeo Mana che si dissanguava sul pavimento.

La gente ora si domanda se tutto questo poteva essere evitato e si pone, soprattutto, alcuni interrogativi: «*Perché i vigili urbani di Druento non sono armati come quelli di altri comuni limitrofi? Se Mana ed il suo collega Micoli avessero avuto un'arma, la situazione si sarebbe ribaltata? Avrebbero potuto e saputo reagire?*».

Sono queste le considerazioni che, ieri pomeriggio, abbiamo «girato» al vicesindaco Pisano ed al segretario comunale Reviglio. «*La risposta l'ha data proprio Nicola Micoli dopo l'assalto alla banca e l'uccisione del compagno: "Forse — ha detto — se fossimo stati armati ci avrebbero ucciso subito tutti e due". L'anno scorso anche i nostri tre vigili urbani* (tre per un centro di 7800 abitanti n.d.r.) *avevano interpellato l'assessore alla polizia dicendogli, eventualmente, di portare la pistola*».

La giunta, però, aveva deciso di non accedere all'informale richiesta: «*Se un vigile gira con la rivoltella nella fondina — s'era detto allora — deve essere in grado di saperla usare bene: questo richiederebbe, tra l'altro, periodi di addestramento ed una specifica applicazione, altrimenti l'arma si trasforma in un pericolo maggiore, diventa una specie di "provocazione" per i malfattori, li spinge a sparare, a loro volta, per il timore d'essere sopraffatti*».

Una considerazione: Venaria e Grugliasco, tanto per riferirsi a comuni vicini a Druento, hanno armato i propri vigili seguendo l'esempio delle grandi città. Spiegano vicesindaco e segretario comunale: «*Nella cintura esistono centri in cui la criminalità ha aspetti e dimensioni tali da giustificare certe decisioni. Da noi il problema è diverso: i nostri tre vigili svolgono prevalentemente la funzione di mezzi comunali, non abbiamo né autoradio né controlli operativi*».

Bartolomeo Mana era uno di questi tre: bravo ragazzo che sino a qualche anno fa faceva il cantoniere ed aveva deciso di diventare vigile (seguendo l'esempio del padre andato in pensione, a gennaio) in seguito ad un incidente che gli aveva reso difficile lavorare sulle strade. Era uscito vincitore al concorso bandito il 1° aprile e proprio oggi avrebbe avuto la nomina formale di «agente di polizia giudiziaria».

Quella maledetta mattina in cui è stato ucciso «Meo», come tutti lo chiamavano a Druento, s'era messo la divisa nuova per farsi scattare la foto da applicare sul tesserino. Era passato, accompagnato da Micoli, in uno studio fotografico nel centro del paese ma il negozio era chiuso. Un piccolo contrattempo. Aveva, allora, detto all'amico: «*Andiamo davanti alla banca, ci sono alcune auto in divieto di sosta da multare. Poi torneremo e mi farò fare il ritratto*». Scherzando aveva, poi, aggiunto accarezzandosi i capelli: «*Qualche minuto in più non mi rovinerà certo la scrimatura che mi sono fatto stamattina con tutte le attenzioni*». Poco dopo un bandito (un drogato o, forse, come sostengono i carabinieri, un terrorista?) gli ha esploso un proiettile alla nuca. A sangue freddo: come il colpo di maglio che si dà ad un animale da macellare.

re. ri.

Una strada sfortunata

Storia di una strada sfortunata e di competenze selvagge. Più di dieci anni fa, tra Ceres e la frazione Fè (la più importante del Comune) viene aperta una strada, asfaltata, lunga poco meno di 2 km., che funziona anche da collegamento fra la Val d'Ala e la Val Grande, evitando agli automobilisti un giro vizioso. La manutenzione viene affidata alla Provincia.

Gli anni passano: pioggia, neve, gelo compiono la loro naturale opera distruttiva, mentre la Provincia limita sempre più i lavori per la conservazione. E così l'asfalto va in pezzi, si aprono buche, i bordi franano e la strada diventa un tratturo. Piovono le proteste e il Comune di Ceres scrive alla Provincia per chiedere il ripristino della strada.

La risposta è di una logica disarmante: niente da fare, i lavori non sono possibili «*per le troppo gravi condizioni della strada, tali da richiedere un intervento radicale che perderebbe la caratteristica semplicemente manutentiva*». Un solo particolare dimentica la Provincia: le condizioni sono «gravi» perché proprio lei non ha pensato a «curare» per tempo la strada. Bastava un cerotto al momento giusto per evitare l'operazione necessaria oggi.

E così, seguendo la rigida logica delle competenze, dopo aver combinato il guaio, la Provincia se ne lava le mani. Se ne parlerà in consiglio. Il dc Barioera ha presentato un'interrogazione, ma la trascurateza sarà pagata da tutti.

Davanti alla Corte d'appello

Sequestro Antonioli ridotte le condanne

Uno degli imputati, a cui il tribunale aveva inflitto quattordici anni, è stato assolto

Riduzione di pena e un'assoluzione per insufficienza di prove al processo concluso ieri alla Corte d'appello di Torino (pres. Ribet, p.g. Silvestro) contro la gang responsabile del sequestro di Roberto Antonioli, il figlio diciassettenne dell'industriale delle serrature. Il ragazzo era stato rapito alle 7,30 del mattino dell'11 novembre '76 e liberato otto ore più tardi dai carabinieri in una baita a 1700 metri di quota in Valsesia.

Al processo di primo grado, al tribunale di Vercelli, conclusosi il 28 aprile del '77, gli otto imputati erano stati condannati a pene dai 17 anni ai 13 anni di carcere.

Questa la sentenza della Corte d'appello, emessa ieri alle 13,30. Michele De Biase, condannato in primo grado a 17 anni di carcere quale organizzatore del sequestro, si è visto ridurre la pena a 13 anni e 7 mesi di reclusione. L'imputato, che era difeso dagli avvocati Mazzola e Meriolo, era stato sottoposto a perizia psichiatrica e il perito professor Portigliatti ne aveva riconosciuto la semiinfermità mentale. La Corte ha anche disposto per De Biase il ricovero per tre anni in casa di cura.

Per l'altro organizzatore del rapimento, Lorenzo Fiaré, condannato alla stessa pena di De Biase, c'è stata la riduzione a 13 anni e sei mesi di reclusione. Fiaré, che era difeso dagli avvocati Fitti e Gallo, nel processo d'appello ha sostenuto di avere inizialmente partecipato all'iniziativa del sequestro ma di essersi ritirato all'ultimo momento.

Riduzioni anche per gli altri complici: Giuseppe Vacca (avv. Zancan) e Giorgio Tinti (condannati in primo grado a 15 anni di carcere), hanno avuto 13 anni di reclusione; Salvatore Scalaretica (difeso dall'avv. Dal Piume) e Mario Carmellino (avv. Masselli e Mazzone), quest'ultimo proprietario della baita in Valsesia che ospitò sia pure per qualche ora l'ostaggio, hanno avuto 12 anni di reclusione. Invece dai 13 inflitti in primo grado.

Antonio Lo Giudice (avv. Dal Piume) condannato a 14 anni di reclusione dovrà scontarne soltanto 10. Filippo Gasparro, già condannato a 14 anni di carcere per avere imprestato la propria auto a Lo Giudice nel giorno del sequestro, è stato assolto per insufficienza di prove.

Poste-lumaca anche per Pertini

Un messaggio augurale che il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inviato agli ex atleti convenuti a un raduno canavesano per ricordare Carlin, ha impiegato sedici giorni per giungere da Torino a Cuorgnè al comitato organizzatore, diretto da Manfredo Botto.

Il 13 giugno (tre giorni prima dell'inizio della «due giorni» dedicata all'ex direttore del *Tuttosport* e del *Guerin Sportivo*), il prefetto Giacomo Veglia ha inoltrato il messaggio presidenziale che è giunto a destinazione il 29 giugno privando gli atleti di un gradito riconoscimento.

Guardia picchiata e derubata dell'arma

Giovanni Melone, 57 anni, via Fratelli Teoforo 7, guardia giurata di un istituto di vigilanza, è stato aggredito e rapinato della sua arma d'ordinanza, una calibro 38 special.

Tre giovani, di cui uno a viso scoperto, gli sono balzati addosso, davanti alla sua abitazione. Dopo averlo stordito col calcio di una rivoltella, i banditi gli hanno portato via la sua pistola. Il Melone ha riportato una ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

★ Un apprendista di Giaveno, Fulvio Portigliatti, 15 anni, borgata Piancera 40, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette per un incidente stradale. L'altra sera, verso le 18, mentre ritornava dal lavoro, in località Ponte Pietra è andato a sbattere contro una «124» condotta dal meccanico cinquantasettenne Angelo Converso, via Villa 128, Giaveno.

★ A Pinerolo Saverio Signoretta, 16 anni, via Cittadella 4, e Roberto Cravero, 19 anni, sono stati arrestati per il furto di scatole di sardine, biscotti e altri generi alimentari

ECHI DI CRONACA

Sist - Iscrizioni
Sono aperte per tutto luglio, per le 3ª classi di scuola media, le iscrizioni ai corsi ideati per l'impiego di aiuto segretario e segretaria d'azienda. Sist, via Po 7, tel. 547 573

Studio dentistico Aperto sabato e domenica
anche luglio e agosto via Cibrario 47, tel. 760 517

Tv soccorso Tv 472510 Videocolor 458289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivi ore 8-22

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerta splendidi lm vetro di Murano lire 8000, lampada per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olivari, via Brissogne 19 - tel. 700 985

Mobili senza cambiali al Supermec del mobile
Straordinaria vendita a «Prezzi campionario». Puoi acquistare i tuoi mobili senza cambiali e senza interessi, pagandoli in 30 mesi. Supermec del mobile, corso Potenza 166, via Loano 9, e a Rivoli strada Antigliana km 17 Rivoli

Tv da riparare? Teleurgenie tel. 585.005
In 20 minuti da Voi ripariamo Tv colore e bianconero ore 8-22 anche festivi

Lux Mol Il Casamico via Bistagno 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica le loro «esclusive» produzioni di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, accampoli per loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3

L'AVIS fa appello alla DONA SANGUE vostra generosità data un po' del vostro sangue

Tappezzare con amore
PARATI OLYMPIA S p A
Pagine - jute - tessuti murali carte vinilfone-carte lavabili ecc
TORINO Via Frejus, 2 44 26 57

estate con ACI AUTOMOBILE CLUB TORINO
viaggi sicuri
controllo auto
assistenza tecnica
soccorso stradale

Momenti di terrore nel pomeriggio tra i passanti in corso Brescia

Dopo una rapina sparano ai poliziotti e riescono a fuggire a Porta Palazzo

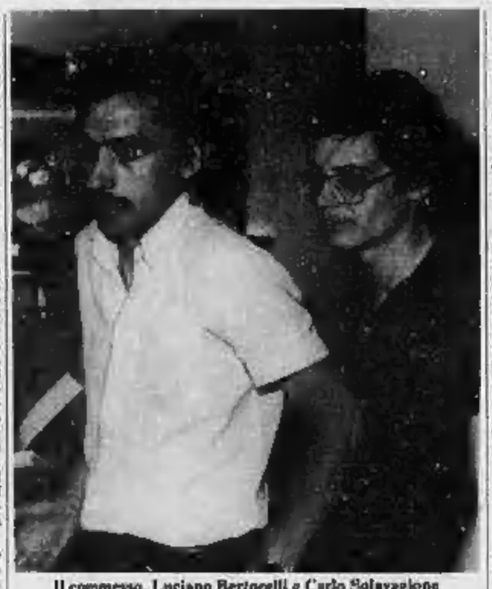
L'inseguimento si è concluso tra i banchi del mercato - La «Volante» colpita da tre proiettili - Dei tre banditi che avevano assaltato un'oreficeria nessuna traccia, forse uno è ferito

Assalto di rapinatori ad un'oreficeria di corso Milano. I banditi, mentre stavano uscendo dal negozio, sono stati intercettati da una «volante»: vi è stato un breve scambio di colpi tra il terrore dei passanti, l'auto della polizia è stata colpita da tre proiettili senza conseguenze per gli agenti, uno dei banditi sarebbe invece stato ferito leggermente ad una spalla. I tre rapinatori sono però riusciti a far perdere le tracce dopo un breve inseguimento abbandonando auto e refurtiva a Porta Palazzo.

E' accaduto alle 18,40 in corso Brescia 21/C dove vi è una gioielleria di proprietà di Valerio Tagliante, 45 anni, via Almonda 11. Ieri il titolare era assente, in vacanza in montagna. Nel negozio c'erano il nipote, Carlo Solavagione, 33 anni, ed un commesso, Luciano Bertorelli, 32 anni. E' stato quest'ultimo ad aprire la porta al primo bandito: «*Un uomo ben vestito, con accento meridionale* — dice — *che non ha destato sospetti. Mi ha chiesto di vedere degli orologi che erano in vetrina. Li ho presi, ma quando mi sono voltato mi sono trovato una pistola puntata alla tempia*».

Intanto è entrato un secondo rapinatore, con un passamontagna, che si è diretto alla cassaforte, se l'è fatta aprire minacciando il Solavagione, ed ha afferrato il plateaux di gioielli avviandosi subito all'uscita. Fuori attendeva una «127» rossa con un terzo individuo. La manovra non è sfuggita ad un passante che ha chiamato il «113». La volante 23, del commissariato barriera Milano, che si trovava a poca distanza, è giunta sul posto mentre il primo bandito stava uscendo dal negozio. Questo si è inginocchiato dietro una macchina in sosta ed ha sparato contro l'auto della polizia, forando carrozzeria e parabrezza. Gli agenti hanno risposto al fuoco mentre il malvivente cercava di salire sulla «127», che è partita di scatto. Vi è stato un fuggi fuggi generale di passanti terrorizzati.

E' iniziato un lungo inseguimento ma l'auto dei banditi è riuscita a far perdere le tracce a Porta Palazzo, mentre nella zona confluivano altre «volanti» a piedi.



Il commesso, Luciano Bertorelli e Carlo Solavagione

Un'ora dopo, altri due giovani sono entrati nel negozio della pellicciaia Maria Scardino, 34 anni, in via Adamello 35, derubandola di circa 150 mila lire. Gli stessi rapinatori, armati di coltello e pistola, si sono presentati poco dopo nel negozio di alimentari di Mario Alchino, 53 anni, corso Monte Grappa 88, portando via 150 mila lire dalla cassa.

★ Luigi Barbario, 46 anni, e Zeda Bellini, 38 anni, entrambi residenti in via Santa Rita Michele 10, a mezzanotte mentre transitavano a bordo di una «126» in corso Allamano, all'altezza della carrozzeria Bertone, sono stati costretti a fermarsi da una 127 con sopra due giovani mascherati e armati di pistola. Dopo aver detto «dateci tutto quello che avete se non volete un buco in pancia» i banditi hanno strappato dal collo della donna la catenina d'oro e si sono fatti consegnare gli orologi e i portafogli contenenti circa 50 mila lire complessive ma entrambi.

★ Giuseppe Sparacio, 18 anni, Malhi, via Rivera 41, già denunciato l'anno scorso per uno scippo, e un suo amico diciassettenne di Orosso Canavese, sono stati arrestati dai carabinieri di Ciriè per aver rapinato lo scooter ad Angelo Balestra, 18 anni, aggredendolo in via Torino a Nole.

★ Rapina alle Poste di Valle Sauglio, Trofarello. Due giovani a viso scoperto e con fucile a canne mozze hanno assalito, ieri verso le 11, l'ufficio postale. Sotto la minaccia delle armi, hanno costretto l'impiegato a consegnare il denaro, sei milioni in contanti. Sono poi fuggiti su una Mini Minor rubata poco prima a Moncalieri. Percorsi pochi chilometri, hanno abbandonato l'auto, ritrovata dai carabinieri in una strada di campagna.

Azienda inquina Proteste a Chivasso

Proteste a Chivasso tra i cittadini che abitano in regione Capuccini Sparzotti. Nell'ennesima petizione inviata al sindaco scrivono la «Galvanica Est», un'azienda che produce materiali cromati e occupa 25 persone, di inquinare l'ambiente con fumi e rumori. Affermano: «*Siamo al limite della sopportazione, non ci bastano più le promesse. Chiediamo una soluzione radicale, spostare la fabbrica in una zona isolata*».

Secondo le dichiarazioni dell'assessore provinciale all'ecologia, Teobaldo Penoglio, l'azienda è già stata multata due volte dalla magistratura a seguito di sopralluoghi di tecnici che riscontrarono un inquinamento nelle acque fognarie. «*Inoltre* — dice l'assessore — *stiamo predisponendo tutte le misure per costringere la "Galvanica Est" a ridurre, se non annullare, la nocività degli scarichi*».

La direzione della ditta pare stia già correndo ai ripari per evitare guai con la legge. Un depuratore per le acque che vanno a finire nelle fogne è in via di realizzazione, mentre per quanto concerne i fumi contesta la nocività.

La Giulio Ferrero riprende l'attività

Tornano al lavoro domani i duecento operai della Giulio Ferrero, la fabbrica di via Don Sapino 134, Savonera, dove per tutta la settimana i lavoratori avevano sospeso la produzione per protestare contro la mancata applicazione delle norme antinfortunistiche.

La manifestazione era cominciata dopo l'incidente in cui è rimasta vittima dieci giorni fa l'operaia Francesca Barbaccia, 48 anni, che ha avuto le mani stritolate da una pressa. L'ultimo di una serie di infortuni avvenuti nel giro di pochi mesi nello stabilimento.

Nella notte fra venerdì e sabato è stato raggiunto un accordo con la direzione aziendale; entro settembre verrà fatta la revisione delle venti presse: su ognuna di esse sarà applicata una luce spia che segnalerà quando la macchina è in funzione.

Paracadutisti — Esibizione oggi al Colle del Sestriere in località C'ot Plà, con festa campestre e ballo campagnolo.

Partecipa al GRANDE CONCORSO del settimanale STOP in luglio-agosto vincerai PREMI FAVOLOSI ...auto, pelliccia di visone, ciclomotori, elettrodomestici, e moltissimi altri ricchi premi In tutte le edicole compra STOP

STOP SETTIMANALE DI ATTUALITA' - POLITICA E CULTURA

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR Piemonte - C.so G. Cesare 16 - Torino
VENDITA ALL'ASTA
- FALLIMENTO 1/78 (gioielleria ed oreficeria) sentenza del TRIBUNALE DI TORINO in ordine a preziosi vari (anelli, spille, orologi di marca, bracciali ecc.) tra cui SMERALDO di 33 carati. Il prezzo minimo di asta è stato ridotto dal Giudice delegato del 30%
- FALLIMENTO 52/78 (gioielleria ed oreficeria) sentenza dichiarativa del Tribunale di Torino in ordine a preziosi vari (gioielli vari, orologi di marca, penne stilografiche in oro, accendini Pierre Cardin, ecc.)
- Arredi vari di abitazione rappresentati da mobili antichi, dipinti antichi e dell'800, argenteria varia di epoca, collezione di ICONE RUSSE antiche, maioliche antiche ed oggetti vari di arte
- Alcuni lotti di smeraldi e brillanti accompagnati da perizie di Perito del Tribunale di Torino
- Lotto di n. 48 tappeti persiani antichi e di vecchia lavorazione

ASTA: 17-18-19-20 luglio alle ore 21
ESPOSIZIONE: tutti i giorni da sabato 14 luglio ore 9-12,30; 16-19,30
P.S. - Catalogo in sede. Lo smeraldo da 33 carati sarà visibile presso la Banca. Per informazioni telefonare 011/658483 - 280939

Assicurazione commerciale in corso

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR-PIEMONTE - C.so Giulio Cesare, 16 - TORINO
VENDITA ALL'ASTA a trattativa privata in sede ed in luogo, tutti i giorni, di oggetti nuovi ed usati (salotti, lampadari, auto, macchinari vari, mobili in stile antico, mobili per ufficio, ecc.) provenienti da esec. giudiziarie, fallimenti e per commissione. Si assumono incarichi di vendita (e acquisti) per oggetti di antiquariato (mobili, dipinti, soprammobili vari ecc.), arredi vari di ville ed abitazioni, eredità, marci di ogni genere, macchinari vari, ecc. da privati, enti e società immediata realizzo per contanti
Direzione, sede, Torino, tel. 011/280939 - 658483
Filiale - Via S. F. d'Assisi, 9 - Novara - 0321/28678

AUTOMOBILISTI
LA PIÙ CONVENIENTE in esclusiva dal: Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

POTENZA IN CV. da oltre	sino a	IMPORTO
—	10	L. 71.000
10	12	L. 105.000
12 »	14	L. 113.300
14	18	L. 148.000
oltre 18		L. 186.900

Compagnia convenzionata CID

- COMPRESI I TRASPORTATI
- FRANCHIGIA
- MASSIMALE L. 100 MILIONI

BORGARELLO VIA CERNAIA 16 T. 518514

dal 1905 PASTA del CAPITANO® dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli

CORSICA tutti i giorni a poche ore
La corsica ferries informa che sono ripresi i servizi regolari
SANREMO - BASTIA
SANREMO - CALVI
Partenze giornaliere
Offre ancora disponibilità sulle linee:
LIVORNO - BASTIA
GENOVA - BASTIA
LA SPEZIA - BASTIA
corsica ferries

CINTO DOBBS
originale americano senza sottocoscia e cintura lavabile - contiene e riduce gli strappi
ERNIA
Centro Ortopedico di vendita
SALUS Via Mongrenevro, 38 tel. 380.584 Torino
SANITAS V. Comunale, 11 tel. 538.403 Torino

ALISCAFI S.N.A.V. ORARIO 1979
ANZIO - PONZA - ISCHIA - CAPRI - NAPOLI

ANZIO/PONZA

Dal 1° giugno al 31 luglio		martedì escluso	
Partenze da Anzio	09.00	11.40*	17.30
Partenze da Ponza	10.00	16.00*	19.00

(*) Solo sabato e domenica

Dal 1° agosto al 2 settembre			martedì escluso	
Partenze da Anzio	08.00	11.40	18.30*	17.30**
Partenze da Ponza	10.00	15.00*	16.00**	19.00

(*) Solo mercoledì e sabato dal 15-8 al 1-9
(**) Escluso mercoledì e sabato dal 15-8 al 1-9

Dal 3 settembre al 1° ottobre			martedì escluso	
Partenze da Anzio	08.00		11.40*	16.30
Partenze da Ponza	10.00		15.00*	18.00

(*) Solo sabato e domenica fino al 23 settembre
Con l'ora solare le corse pomeridiane saranno anticipate di 30'
DURATA DEL PERCORSO: 70'

ANZIO-PONZA-ISCHIA-CAPRI-NAPOLI
Dal 30 giugno al 1° settembre — Solo mercoledì e sabato
Fino 11-9 dal 15-9

Anzio	p	08.00	17.30	18.30	Napoli	p	07.20	15.30
Ponza	a	09.10	18.40	17.40	Capri	a		18.00
	p	09.20	19.00	18.00	p			16.30
Ischia	a	10.50	20.30	19.30	Ischia	a	08.00	17.00
	p	11.05	20.45	20.00		p	08.15	17.15
Capri	a	11.35			Ponza	a	09.45	18.45
	p	12.00				p	10.00	19.00
Napoli	a	12.30	21.15	20.30	Anzio	a	11.10	20.10

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 15 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA — HELIOS - VIAGGI e TURISMO s.r.l. Porto Innocenziano, 18 — 00042 ANZIO (Italy) Anzio, tel. 06 984.6985 - 984.8328 Telex 613085 - Ponza, tel. 0771 80.075

IST. CENTRO STUDI C.2
Via Piana 7 Tel. 635 454
Preparazione agli esami di MATURITA' PERITI PER L'INFORMATICA

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA NICHELIO NEI CONCHETTI SOSTITUIBILI E LAVABILI
GARANTITO LA CONSERVAZIONE DEI DENTI
ERNIA
Un metodo del tutto diverso senza pressione applicazione graduale
TORINO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 534400
CUNEO Martedì 17 Luglio Albergo Superga ore 9-12
COMUNICATO Si riceve in Torino rimanete chiusa per ferie dal 9 al 25 agosto
Richiedere il Catalogo illustrato n. 2 che si spedisce gratis
Istituto A.R. Bernardo - Milano - Viale Centrale P.le Lunetta 7

Tv private - I programmi

I film sono in parentesi; delle variazioni non è responsabile il giornale

Teis Studio Torino (canale 34 Uhf) — 10 Na sera con noi; 11,30 Mi piace non mi piace; 12 Presente e passato del cartone animato; 12,45 *Terrore sull'isola dell'amore*; 14,15 Clutch cargo; 14,40 Captain Nice; 15,15 *Monterey pop*; 16,30 *L'erede di Robin Hood*; 18 *La religione*; 20,30 *La battaglia del Mediterraneo*; 21,50 Sarandu; 23,45 *Non c'è problema*.

Tele Voz (28,8 Uhf) — 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 *I misteri di Venezia*; 21,30 *La pista degli elefanti*.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 *Ufo prendeteli vivi*; 8,30 *Gli uomini che mascalzoni*; 10 *Padrino nero*; 12 Vangelo festivo; 12,15 *Spalle al muro*; 14 Cartoni animati; 15,15 Vinovo corre; 19,45 Teen agers; 20,30 Torino cinema teatro Torino; 21,10 La storia del telefono; 21,40 Canale 42; 22 Arcobaleno; 22,45 Partita del campionato brasiliano: Flamenco-Botafogo; 23,45 *Quattro farfalle per un assassino*; 1 film; 2,30 *I mascadieri*. 4 *Gli spericolati*; 5,30 *Una strana domenica*.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17 *Paura nella notte*; 18,30 Telefilm; 19,30 *Divorzia tu! divorzio io!*; 21 *Giorni d'amore*; 22,30 Filmato musicale; 23 *Gli spericolati*.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 *Arrivano i titani*; 14 *I due capitani*; 16 Special con Aretha Franklin; 18,30 La conquista dello spazio; 19 *Nuda dal fiume*; 19 Videostory; il volto dell'amore; 20 *El Condor*; 22 *Le piacevoli notti*; 24 Tex Willer; 0,30 *Crepa padrona tutto va bene*.

Tele Europa 2 (58-25 Uhf) — 10 *Splashman*; 11,30 Stars on ice; 13 Telefilm; 13 *L'amante perduta*; 14,30 Telefilm serie Il ragazzo di Hong Kong; 15 Pop rock & soul; 16,30 *Deserto di fuoco*; 17 Telefilm serie Get Smart; 17,30 *Arrivano i dollari*; 19 Cartoni animati; 19,30 L'altro sport; 20 Inviato speciale; 20,30 *Regent per un Gringo*; 22,30 L'ornitologo ballerino; 23 Film.

Tele Torino Internazionale (41-53 Uhf) — 21 *La furia del drago* col.; 22,30 Programma musicale; 23 *Hula Hula*, col.

Appuntamenti per sette giorni

Teatro, cinema, musica e manifestazioni: questi i programmi

Segnaliamo alcuni degli appuntamenti più importanti della settimana.

Teatro

Domani sera alle 21,30, per i *Punti Verdi*, al parco Sempione, **La dodicesima notte** di Shakespeare, con la regia di Aldo Trionfo e la compagnia dell'*Estate Teatrale Veronese*. Replica martedì, stessa ora e stesso parco (via Gottardo 10).

Sempre domani sera, per le *Lune di Avigliana*, alle 21,30 nei giardini di piazza Conte Rosso spettacolo di mimo con l'americana **Kate Duck**, che rappresenta Mad woman (Donna pazza). Replica martedì. Lo stesso spettacolo sarà in scena venerdì 20 alle 21,30 nei cortile del Piccolo teatro a *Grugliasco*, per la rassegna *La gru che ride* dell'ospedale psichiatrico.

Ancora per i *Punti Verdi*, venerdì 20 alle 21,30, al parco Tesoriera (corso Francia 192) **La Mandragola** di Machiavelli, con la regia di Carlo Cecchi e la compagnia del *Teatro Regionale Toscano*. Replica sabato, stessa ora e stesso parco.

Sabato 21, alle 21,30 al Piccolo Teatro di *Grugliasco*, per *La gru che ride*, **Click**, spettacolo di cabaret con «*Il pazzo e il pendolo*».

Musica

Venerdì 20, a *Bussoleno*, per il *quarto Festival Segusino*, nella Chiesa dell'Assunta alle 21,15, **L'ambiente musicale cosmopolita della Londra primo Settecento**, con Sergio Balestracci al flauto. Musiche di **Haendel, Pepusch, Bononcini**.

Sabato 21 alle 21, al *teatro Regio*, per i *concerti Regio-Estate*, Bruno Martinotti dirigerà di Verdi, la «**Messa da Requiem**» per soli, coro e orchestra, con l'interpretazione di **Katia Ricciarelli**, Bruna Baglioni, Veriano Luchetti e Bonaldo Giaiotti. Orchestra e coro del teatro Regio.

Ancora sabato, per il *Festival Segusino*, a *Susa* nel Chiostro di S. Francesco (ore 21,15) **recital del flautista Sergio Balestracci**; e a *Bardonecchia*, nella chiesa di S. Ippolito (ore 21,15), **concerto del duo S. Fabita - R. Cugnasso**: musiche di Haydn, Brahms, Debussy.

Venerdì 20, allo *Stadio comunale* di Torino, ore 21,30, unica recital di **Adriano Celentano**.

Domani, a *Moncalieri-jazz*, ore 21,30, nella piazza del Municipio, **Lionel Hampton Big Band**. Martedì, stessa ora stesso posto, quartetto **Al Levitt, Alby Cullaz - Christian Escoudé - Gianni Basso** e quintetto **Tullio De Piscopo**.

Per i *Punti Verdi*, sempre alle 21,30, Martedì alla Tesoriera i **Dreiässiä Fa bambosha**; mercoledì **Roland Dub**, concerto folk irlandese, al Sempione; giovedì il concerto **rock-jazz di Napoli Centrale**, alla Tesoriera; venerdì **folk irlandese con i Chieftains** al Sempione; sabato 21, ancora al Sempione, la **banda musicale lucana**.

Per la rassegna *La gru che ride* a Grugliasco, sempre alle 21,30, mercoledì **I Cantambanchi** in «Andavo in Francia»; giovedì **concerto jazz con Gianni Basso**; venerdì 20 **musica afro-americana con gli «Epicentro»**.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR Piemonte - C.so G. Cesare 16 - Torino
VENDITA ALL'ASTA
- FALLIMENTO 1/78 (gioielleria ed oreficeria) sentenza del TRIBUNALE DI TORINO in ordine a preziosi vari (anelli, spille, orologi di marca, bracciali ecc.) tra cui SMERALDO di 33 carati. Il prezzo minimo di asta è stato ridotto dal Giudice delegato del 30%
- FALLIMENTO 52/78 (gioielleria ed oreficeria) sentenza dichiarativa del Tribunale di Torino in ordine a preziosi vari (gioielli vari, orologi di marca, penne stilografiche in oro, accendini Pierre Cardin, ecc.)
- Arredi vari di abitazione rappresentati da mobili antichi, dipinti antichi e dell'800, argenteria varia di epoca, collezione di ICONE RUSSE antiche, maioliche antiche ed oggetti vari di arte
- Alcuni lotti di smeraldi e brillanti accompagnati da perizie di Perito del Tribunale di Torino
- Lotto di n. 48 tappeti persiani antichi e di vecchia lavorazione

ASTA: 17-18-19-20 luglio alle ore 21
ESPOSIZIONE: tutti i giorni da sabato 14 luglio ore 9-12,30; 16-19,30
P.S. - Catalogo in sede. Lo smeraldo da 33 carati sarà visibile presso la Banca. Per informazioni telefonare 011/658483 - 280939

Spoleto: per l'Italia un'occasione unica, che non deve morire

Un'edizione dignitosa (ma non esaltante)

SPOLETO — Con il tradizionale, suggestivo concerto in piazza (musiche di Poulenc e Menotti, direttore Christian Badea) si chiude stasera, sul far del tramonto, il ventiduesimo Festival spoletino.

Si è trattato, a giudizio dei più, di un'edizione dignitosa, ma non esaltante. Tentiamone un rapido consuntivo. Il balletto (quattro spettacoli in tutto) è partito male, con due «mezzi infortuni», il troppo corrucciabile Mario Maria dei brasiliani di Belo Horizonte e gli scolastici newyorchesi della Joyce Trisler Dance Company. Ma poi ha pensato Antonio Gades coi Ballet Nacional Espanol a dare una impennata alle sorti di Tersicore, con due splendidi programmi tra il classico-spagnolo e il ripensamento in chiave moderna della tradizione gitana e flamenca. E anche i danesi del Bournonville Festival hanno dato un'ottima prova.

Discusso il programma centrale, anche qui quattro allestimenti. Diafano è parso a tutti il Marivaux rivisitato dalla compagnia del Cigno. I critici si sono detti poco soddisfatti sia di *Amore e magia* della Wertmüller che dell'*Ultimo Faust* di Ceronetti. Il pubblico, invece, è accorso curioso ad ambedue gli spettacoli. Tutti d'accordo, infine, sull'eclettismo visionario e sadomasochistico del giapponese *Istrioni ai servi*.

Nel settore musicale, le note dolenti provengono dall'opera. Se la *Poppea* monteverdiana realizzata da Curtis-Sanjust è piaciuta a tutti o quasi per il rigore dell'esecuzione e la fine ironia dell'allestimento, *La Sonnambula* ha suscitato perplessità: direzione scarsamente espressiva, cast inadeguato (fatta eccezione per la protagonista, l'esordiente Lucia Aliberti, che ha trionfato), messa in scena troppo favolistica. Ottime, invece, le recitazioni ai sempre stimolanti *Concerti di mezzogiorno*, animati dagli infaticabili Robison-Nikrenz, e alla serie *Musica nel pomeriggio*, guidata con estro e scrupolo da Mario Bortolotto.

Questa una rapida sintesi, che forse tralascia qualche voce di bilancio. Poco chiare, in ogni caso, le prospettive per il futuro, anche senza voler cedere allo sgomento, che prende tutti, spettatori e comparse, quando la festa è finita.

Un punto sembra acquisito, anche tra i testimoni più scettici: il festival non deve morire, è la sola rassegna di respiro che l'Italia possa vantare, la sola che goda all'estero di prestigio.

Ma, per evitarlo, deve darsi uno statuto e delle strutture degne di una istituzione culturale di alto interesse pubblico. Qualcuno teme che, così facendo, si finisca per partitizzare, prima e poi, il festival. Il rischio esiste, ma non c'è alternativa, giacché è vano pensare che la buona volontà di pochi privati possa tenere in piedi una macchina organizzativa così complessa.

Sarebbe auspicabile che il festival si trasformasse gradualmente da una rassegna antologica a un panorama di tendenze, prestando più attenzione alla espressività contemporanea, ed evitando, di adagiarsi su valori acquisiti.

Così facendo, si recupererebbe a Spoleto un pubblico di giovani, naturalmente curiosi del nuovo. Di recente, salvo forse per il balletto, lo spettatore-tipo è stato quello di mezza età, dai gusti moderati.

Guido Davico Bonino

Suggestioni di casa nostra nel balletto reale danese

SPOLETO — *Un omaggio a Bournonville ha chiuso la sezione danza del Festival. Doveroso omaggio al suo maestro da parte del balletto reale danese, ma anche utile ricordo per l'Italia ove il grande ballerino e coreografo danese lavorò molto e trasse vasta ispirazione. Ben tre titoli presentati al Teatro Nuovo nascevano da una suggestione di casa nostra, il passo a sette delle zingare da* Racconto popolare *e i celebri balletti* Napoli *e* L'infiorata di Genzano.

Il Balletto reale danese è forse la più antica compagnia ancor oggi attiva. Fondato nel Seicento dall'italiano Vincenzo Galeotti, ha conosciuto nel periodo romantico il momento del suo maggiore splendore appunto con August Bournonville, di origine francese, figlio di un allievo di Vestris e uomo di vasta cultura umanistica, oltreché di solida professionalità. Bournonville amava viaggiare e documentarsi e molte delle sue creazioni possono ben considerarsi appunti coreografici di viaggio. Così i suoi balletti italiani citati; così una delle sue ultime composizioni Dalla Siberia a Mosca, *di cui abbiamo visto a Spoleto un breve ma gustoso ritratto.*

Ha quando riproduisse a Copenaghen il protoballetto romantico La sylfide, *che aveva ripetutamente interpretato accanto a Maria Taglioni, si può parlare di uno «stile Bournonville» che i danesi hanno accuratamente preservato. Uno stile fatto di purezza accademica e di poetica leggerezza, rivelato anche in questa occasione dai dodici solisti.*

Inizio del programma emblematico con Conservatoriet, *che designa una scuola di ballo ed in particolare quella dell'Opera di Parigi, ove Bournonville fu pure attivo e non curò le danze alla prima del* Guglielmo Tell *di Rossini (e qui abbiamo visto il celebre passo a due). Una immagine alla Degas, con tutto trascoloranti tra il bianco e il rosso e lievi portamenti di braccia. In evidenza Ib Andersen, il migliore elemento maschile della compagnia, se si esclude il fuoriclasse Peter Schaufuss, considerato «ospite» poiché lavora oggi particolarmente a Londra.*

Nel famoso passo a due di Genzano è intervenuto, accanto alla graziosa Linda Hindberg, Schaufuss che ha entusiasmato col il suo trascendentale virtuosismo.

Il rischio per un artista romantico di cadere nella oleografia, soprattutto con una lunga tarantella come supporto musicale, era forte. Ed invece questo capolavoro è un esempio di gusto e di discrezione, pur senza trascurare la suggestione meridionale. Tecnica pulita, delicate batterie, eleganti port de bras hanno caratterizzato anche questo numero del programma che ha chiuso entusiasticamente i due spettacoli spoletini dei danesi.

Luigi Rossi

Mostre d'arte alla Tour Fromage di Aosta e a Saint-Vincent

Fiabe medievali «scolpite» da Nex

AOSTA — Nella bella sede espositiva della Tour Fromage — frutto d'un esemplare ricupero ambientale che valorizza insieme lo stesso complesso romano del teatro e delle porte pretoriane — la grande mostra d'estate (che rimarrà aperta sino al 3 settembre) è dedicata quest'anno a Francesco Nex, uno degli artisti più schivi che nel dopoguerra abbiano operato tra Torino e la Valle d'Aosta sua terra d'origine.

Nato in Brasile nel 1921, da genitori valdostani, Nex aveva fatto ritorno in patria ancor bambino per frequentare ad Aosta le scuole tecniche e a Torino l'Accademia di Belle Arti, allievo di Maggi. All'Albertina rimase poi quattro anni come assistente di «Anatomia», occupando un suo posto nella vita artistica torinese fin dal suo esordio alla Promotrice (1946) cui seguirono una delle sue rare personali, da «faber», e la partecipazione alle due rassegne di Saint-Vincent dove nel '49 venne anche premiato.

Col suo temperamento piuttosto chiuso preferì poi isolarsi per coltivare un proprio mondo figurale nel quale la ricerca formale doveva coinvolgere un interesse vivo per la materia e l'inclinazione al racconto di gusto popolare.

Nex, d'altra parte, ha sempre tenuto a mettere in evidenza quella vena artigianale che l'ha indotto a fare della scultura e a dedicarsi a più riprese alla ceramica.

Son tutti caratteri che l'esposizione aostana documenta molto bene fin dal suo avvio ponendo, accanto a quella sacra di quasi emblematico *Autoritratto in abito da recasco*, una scelta di ceramiche d'influsso espressionista, alcune sculture in fil di ferro (della fine degli Anni Quaranta e lo scabro plasticismo che poteva assumere il modellato di *Anima di cavallo*, ricavata da una sottile lamiera di rame piegata. Ed è già tutto un aggeggiare di quei motivi decorativi tipicamente presenti nella tradizione figurativa valdostana di cui Nex ha saputo farsi interprete suggestivo.

Il fatto è che la stessa sua immagine pittorica si sviluppa tutta tra mito e allegoria, facendo sentire come quello stesso Medioevo, da cui sembra evocata quasi l'intera sua produzione pittorica, per l'artista esiste ancora: così che nel gustoso revival di certe forme tardogotiche, son favole d'oggi ch'egli ci fa sfilare dinanzi agli occhi: da *Donna sola e diavoletti*, preziosa di tinte e di forme grafiche, all'*Uomo citrone*, dalle *Maternità* in cui celebra la «donna regina» ad ogni altra figurazione di vizi e di virtù che potranno appartenere ieri ad un mondo cavalleresco, per continuare ad esprimere oggi le ansie e le utopie, le speranze o le evasioni d'una società che tuttora cerca se stessa attraverso, o al di là, delle ideologie.

Nex non manca mai, tuttavia, di celebrare insieme la vita e le tradizioni del popolo cui sa di appartenere: ed è ciò che alla sua pittura, a volte così fantasticata, dà talora anche un chiaro valore didascalico.

* *

Nella sala dei Tarocchi, al Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent una mostra di Dedalo Montali ripropone (fino al 25 luglio), con una cinquantina di dipinti di epoche diverse, l'opera di una singolare figura d'artista, da sempre animato da una propria inquieta spiritualità.

Nato a Cagliari settant'anni fa, non ancora ventenne il Montali si trasferì a Milano dove frequentò l'Accademia di Brera e la Galleria del Milione, condividendo le aspirazioni europeiste di Persico e i più aperti interessi culturali degli artisti che facevano capo alla galleria milanese.

La sua ricerca maturò in un'esperienza che poté tener conto d'ogni approfondimento formale delle avanguardie europee del Novecento, ma non meno della prigionia nei campi di deportazione tedeschi dai quali nacque sempre nella sua opera un fondo drammatico e l'immagine lacerante delle sue *Crocefissioni*. Continuamente riaffiora tuttavia nell'opera di Montali una esigenza di ritmi di classica ascendenza che di tempo in tempo l'artista ha volto in una sorta di armonioso manierismo capace almeno a tratti di intensa espressività.

Angelo Dragone

Censura approva "Caligola" di Brass

ROMA — Il film «Caligola» di Tinto Brass ha ottenuto, nella tarda serata di ieri, il «nullaosta» della commissione di censura per la programmazione in pubblico, con la sola condizione di alleggerire alcune scene ritenute particolarmente scabrose con opportuni tagli.

Il film, girato quattro anni fa a Roma con il finanziamento dell'editore americano Bob Guccione, che insieme a Franco Rossellini è il produttore del film, è stato sinora bloccato per una vertenza giudiziaria promossa dal regista.

Si fa il festival di Valle d'Itria

MARTINA FRANCA — La quinta edizione del festival musicale della Valle d'Itria si svolgerà, come previsto, dal 28 luglio al 12 agosto prossimi: ne dà notizia un comunicato diffuso oggi dal comitato direttivo del Centro artistico musicale Valle d'Itria, nel quale si conferma lo svolgimento della manifestazione, contrariamente all'annuncio dato ieri

Luna di Avigliana — Domani sera e martedì, ore 21,30, nei giardini del Conte Rosso, «Mad Women», spettacolo di mimo con Katie Duck.

CAPITOL STRAORDINARIO SUCCESSO!

A ritmo di risate sale
"LA FEBBRE DEL SABATO SERA"
con
ADRIANO CELENTANO
UNO STRANO TIPO
CLAUDIA MORI LUCIO FULCI
colore della TECHNOSPES
Orario: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Un film per tutti

TRIONFA al Cristallo
ANNIE GIRARDOT è prodigiosa!
Ha TROVATO finalmente il ruolo che la consacra GRANDE tra le grandi.
Jean Rochereau (La Croix)
Un record: 820.000 presenze nelle prime tre settimane a Parigi

IL CASO DEL DOTTOR GAILLAND

al Gioiello
E' UN FILM D'ANNATA:
più passa il tempo e più fa ridere!

TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO

SUCCESSO! REPOSI
nessuno del servizio segreto avrebbe scommesso un dollaro sulla loro vita

i 3 dell'OPERAZIONE DRAGO

STREPITOSO

ARTISTI EROTIC CENTER

Successo entusiasmante al LILLIPUT
La gioia dei 16 anni in uno spensierato e divertente "musical revival"

avevamo 16 anni e ballavamo il rock'n roll

SUCCESSO al DORIA
un "classico" dei gialli

Nel riquadro del finestrino due mani stringono il collo di una giovane donna. È l'istantanea di un delitto e proprio davanti agli occhi esterrefatti dell'inimitabile investigatrice Miss Marple.

AGATHA CHRISTIE

ASSASSINIO SUL TRENO

Metropol
FORTISSIMO

EXHIBITION STRIKE
Supervietato

OLIMPIA
Il film più bello e divertente di JOHN CASSAVETES

MOGLI... Questo è il film che i vostri mariti, con tutti i loro amici, cercheranno di non farvi vedere!
JOHN CASSAVETES PETER FALK BEN GAZZARA
MARITI

Af cinema AUGUSTUS c'è
JULIO IGLESIAS
Amore Pensami
E' festa per tutti

Grande successo al CORSO
Nello splendore del 70 mm si scatena la più feroce lotta per la conquista dell'oro dei MacKenna.

GREGORY PECK • OMAR SHARIF
L'ORO DEI MACKENNA
TELLY SAVALAS

PORNOSUCCESSO al TORINO
LOLA COKOTT

Eccessi Porno

al LUX il capolavoro di BUD SPENCER

oggi li rompo io... domani pure
BUD SPENCER
OGGI A ME... DOMANI A TE!

al VITTORIA
lo squalo

3ª settimana al Centrale d'Essai
l'opera di KEN RUSSELL che non vedrete mai in TELEVISIONE
"DONNE IN AMORE" di D.H. LAWRENCE
Glenda Jackson - Oliver Reed

ARISTON: grande successo!!
PIU' PAZZO, PIU' DIVERTENTE, PIU' ISTRIOSO, DI QUALSIASI ALTRO FILM

FRANKENSTEIN JUNIOR

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Dalla Cina con furore, Victorio 14
ARCO-NOE: La conquista del West.
ARISTON: Frankenstein junior, Mel Brooks, Marty Feldman. Or. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Le avventure erotiche di una ragazza squillo, J. Stanj. Viet. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
AUGUSTUS: Amore perduto, Julio Iglesias.
CAPITOL: Una strana lite, Adriano Celentano. Ult.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di K. Russell, con O. Reed, A. Bates, G. Jackson. Viet. 18. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: L'oro dei MacKenna, Gregory Peck. Or. 14,45; 17,15; 19,50; 22,20.
CRISTALLO: Caso dottor Gailland, Annie Girardot.
DORIA: Assassinio sul treno, di A. Christie. Or. 14,40; 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,30
GIOIELLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, G. Giannini, M. Melato. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,25.
LILLIPUT: Avevamo 16 anni e ballavamo il rock and roll. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Oggi a me domani a te, Bud Spencer. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
METROPOL: Exhibition Strike. Vietato 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Emanuelle e le perle nelle nel mondo. Laura Gemser. V. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Mariti, di John Cassavetes. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: I tre dell'operazione Drago. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
STUDIO RITZ: Cantando sotto la pioggia, di S. Donen, Kelly-Charisse. Tech. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: Eccessi porno, Lola Cokott. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30
VITTORIA: Lo squalo, R. Dreyfuss Or. 14,50; 17,30; 19,55; 22,05

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: Tora e Vergine: incontro ravvicinato, Claudine Beccarie, Carol Gilde. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

CINEMA

ABACO: Tutti a squola, Peppo Franco, Laura Troschel. Non viet. Or.: 12; 17; 18,50; 20,40; 22,30
ARIZONA: Ashanti, M. Caine, K. Sech. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CONTINENTAL: L'umanoide, R. Hall, C. Clery. L. Marvi. Ap. 14,30
EMILIA d'Essai: La battaglia di Midway, C. Heston, H. Fonda, J. Coburn, G. Ford, R. Mitchum. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)
FARO: Una callara 20 per la specialista, di M. Cimino con C. Eastwood, G. Kennedy. Viet. 14. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30
FIAMMA: Immagini su un delitto perfetto, G. Gazzo, J. Corsen. Non viet.
HOLLYWOOD: Bruce Lee il dominatore, Fan Tai. Non viet. 1ª visione a Torino
KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1 - tel. 215 613): Don Camillo regista, Julien Duvivier con Fernandel, Gino Cervi. (Segnalato FAC - Film Arte Cultura; orario: 15; 17; 19; 21 (aria condizionata)

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «L'arcivescovo a episodi» **Le olive del paese occulto** per la prima volta con Linda Lovelace. Short medio. Ap. ore 18. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15 - tel. 72.44.864): Hard-core n. 93. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30
MOVIE CLUB: La macchina nera, di Elliot Silverstein, colori. Ore 20,30; 22,30
PO: Vanessa nell'impero del sesso. G. Pascal. Viet. 18
REGINA: Cugino mio. Colori. Viet. 18
VITT. VENETO: Doppia luce rossa. Bar-persessimovie. Viet. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

GIARDINO-CINECCHIO: Nosferatu, principe della notte, di W. Herzog con K. Kinski, J. Adjani, B. Ganz. Viet. 14. Or.: 18,30; 20,30; 22,30
VIRGILIO: John Wayne e i classici del West. **Un dollaro d'onore**, Dean Martin, Angie Dickinson. 15; 17,30; 20; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Più forte ragazzi, B. Spencer, T. Hill
SAN PAOLO: De Corleone a Brooklyn, M. Merli, M. Merola. Tech. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: L'ultima donna. Viet. 18
ZETA d'Essai: Nosferatu di W. Herzog con K. Kinski, J. Adjani, B. Ganz. Viet. 14. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Più forte ragazzi, B. Spencer, T. Hill

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Per un pugno di dollari. Non viet.
LANTERNA: Scarpette rosse.
MAJOR: La poliziesca. Viet. 18
REBAUDENGO: Yeti il gigante del 20° secolo. 14,30; 21,15.
ARCI-ZENITH: Senza famiglia nullatenenti, di V. Gassman. Inizio ore 20

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERDANO d'Essai: Una donna due passioni, di E. Perrier con M. Piccoli, C. Cardinale. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Rassegna fantascienza **2001 odissea nello spazio**, di Kubrick. Ore 14,45; 17,30; 20; 22,30.
SAN LUIGI: Samarco contro i giradi. ore 15 e 21
SPEZIA: Il turbo e l'americano. Non viet.
* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Ideal, Roma, Odeon, Arzuno.

FUORI CITTA'

ALMESE
BAIA: Commissario Verrazzano.
ALPIGNANO
DORA: Il re degli zingari.
AVIGLIANA
CORSO: Nosferatu, il principe della notte. Viet. 14
BORGONE
IDEAL: Il bianco, il giallo, il nero.
CARIGNANO
PETER: Pollyanna sorbet.
CARMAGNOLA
ELIOS: Exodus.
LUX: Porno exhibition. Viet. 18
SPLENDOR: Happy Days la banda dei fiori di pesco.
CASELLE
ITALIA: Quando l'amore è perversione. Viet. 18
ROMA: Morte di una carogna.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Occhi di Laura Mars.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Capitan Nemo missione Atlantide
CIRIE'
CATALANO: La collegiale svedese. Viet. 18
ITALIA: Il tassinaro. D. Hoffman. Vietato ai minori.
COAZZE
MONUMENTO: La vendetta della pantera rossa.
GASSINO
ITALIA: La collegiale svedese.
GIAVENO
ALFIERI: Travolto dagli affetti familiari.
S. LORENZO: Ashanti.
LANZO
CATALANO: Il giocattolo.
LEINI'
EMBASSY: Formula 1 febbre della velocità.
MONCALIERI
ITALIA: Nostra, Bud Spencer. Non viet.
NICHELINO
SUPERGA: Due perdono... lo mal, Bud Spencer, Terence Hill.
NONE
EDEN: Il grande silenzio.
ORBASSANO
MODERNO: Dilettivo Brass.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Hardcore. Viet. 14
ITALIA: Cartucce a Brooklyn.
RITZ: Cantando sotto la pioggia.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Squadra antimafia.
RIVAROLO
CRISTALLO: Cuori solitari. Viet. 14
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Commissario Verrazzano.
S. MAURO
CENTRO CULT. P. GOBETTI: Dove osano le aquile.
SETTIMO
BECCARIS: Oliver's Story.
MODERNO: Fury.
GARIBALDI: L'isola degli uomini pesce.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione
I PUNTI VERDI - LA MANORIA: ore 17 The Pipes and Drums of British Caledonian Airways. Musiche e danze scozzesi.
I PUNTI VERDI - TESORIERA: replica straordinaria ore 21,30 **Flesore**, The Lindsay Kemp Company
NUOVO: Stage Estivo internazionale di Danza a Vignale Monferrato. Tel. 0142/923.237.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 15-21.
BELLE ARTE: 15,30 danze; 21 ballo liscio come volete voi.
CLUB 84: 15,30-21 danze
CHALET: 16-21 Tip and Mo Tin
DU PARC: 15,45 - 21 Boccaccio 71
GARDEN: 21 Nuova Edizione
MIRAFIORI: 15,30- 21 Orsa Maggiore
INDIE - PIANO BAR (Viale 10, tel. 637.340): C. Spinardi e Roberto
SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 3 - t. 532.492): B. Thomas - W. Trabilsen
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15
GRETTINO DISCOTECA (Moncalieri 93)
VILLA DAY GIARDINO DISCOTECA

GALLERIE - MUSEI

ARTE QUARENTI (Giaveno - v. Roma 27) tutto agosto pers. S. Manfredi.
CEBIO (Sortenino 2): Collettiva internazionale 10-13; 16-20.
GRAND HOTEL BILLIA - ST-VINCENT: Opere di Dedalo Montali. Orario 10-12,30; 16-22.
INCONTRI (P.ta Castello - St-Vincent) pers. Ignazio Bergolo. 16-20; 21-24.
MUSEE CHATEAU DE L'EMPERI - SALON DE PROVENCE (Francia): Mostra Antologica di Edgardo Corbelli. 5 luglio - 5 agosto.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-18

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO STABILE TORINO 15 - 21 luglio
Giovedì 19
PICCOLO REGIO ore 21
Incontro con il pubblico
Presentazione STAGIONE AUTUNNO 79
Sabato 21
TEATRO REGIO ore 21
CONCERTO
Direttore **Bruno Martinotti**
G. Verdi: Messa da Requiem
Katia Ricciarelli, soprano
Bruna Baglioni, mezzosoprano
Ottavio Garaventa, tenore
Bonaldo Giaiotti, basso

ASTI TEATRO 1
Domani ore 21,30
Cortile Palazzo del Michelerio corso Alfieri 381 - Asti
ZARATHUSTRA
con ANTONIO CATALANO del Teatro del Mago Povero di Asti
Regia di Luciano Nattino
Novità assoluta
Prenotazioni: Torino - 544582 - 556246 Asti - 0141/56027 Alessandria - 031/2533

ADRIANO CELENTANO
a TORINO
STADIO COMUNALE
Venerdì 20 luglio ore 21,30
col patrocinio de
«LA GAZZETTA DEL POPOLO»
Inf. Medianova Spettacoli
tel. 011/510093 - 538513

I PUNTI VERDI
TESORIERA 21,30
REPLICA STRAORDINARIA
FLOWERS
The Lindsay Kemp Company

I PUNTI VERDI
LA MANORIA 17,00
THE PIPES AND DRUMS OF BRITISH CALEDONIAN AIRWAYS
musiche e danze scozzesi

le roi
ore 15,30 nel *GIARDINO*
DISCOTECA e ORCHESTRA
Stasera
BAL MUSETTE
Valzer, polka, mazurka
Se piove veranda coperta

PER UNA VOSTRA LIETA SERATA SCEGLIETE IL
Du Parc
"Un giardino nel cuore di Torino,,
ore 15,45 e 21
BOCCACCIO 71
canta
CARMEN RIZZI

HAPPY DAYS
Via Cesare Battisti 21
COLLEGNO
Tel. 7801652
ULTIMO GIORNO DI APERTURA

BELLE ARTI - Valentino
15,30 - 21 trattenimenti
ballo liscio come volete voi
Domani 15,30 - 21 due tizi
Con l'ovolosa
FRATELLI VINCENZI

MASSIMO
Il film che GIULIO VERNE avrebbe voluto scrivere
DOUG McCLURE
LE 7 CITTA' DI ATLANTIDE

Riprese «segrete» a New York di «Il toro infuriato» sul mondiale di boxe

De Niro tre mesi a scuola da La Motta sarà il campione in un film di Scorsese

La Motta ai tempi dei suoi grandi matches e De Niro che impersona il pugile nel film di Scorsese

NEW YORK — L'Oscar che gli è sfuggito con *Il cacciatore* di Michael Cimino, Robert De Niro intende conquistarselo con *Il toro infuriato* di Martin Scorsese, il regista che con *Taxi driver* ha fatto di lui il pretendente numero uno all'eredità di Marlon Brando.

Nonostante il titolo «a fumetto», e il soggetto «sportivo» — è la biografia del leggendario ex campione mondiale dei pesi medi di pugilato Jack La Motta — il film si preannuncia infatti come uno dei più crudi e dei più belli del 1980. Le riprese sono in corso a New York nella segretezza che è solita sia dell'attore sia del regista. Ma i pochi critici e fotografi che, quasi clandestinamente, sono riusciti a penetrare sul set, ne parlano come di una rivelazione, uno squarcio senza precedenti su uno dei grandi miti americani, il mondo della boxe.

Robert De Niro s'è preparato al film in modo analogo a Christopher Reeves per *Superman*. Per tre mesi, ogni mattina, ha fatto footing, salto della fune, sollevamento pesi, e pugilato autentico sotto la direzione di Jake La Motta medesimo. Al suo fisico incredibilmente asciutto ha aggiunto cinque chili, sei, di muscoli e nervi, dice l'ex campione, «*di acciaio come i miei*».

Le riprese sul quadrato tra l'anziano boxeur e il giovane divo sono state, riferiscono, uno spettacolo. De Niro ha imparato a tirare come un professionista, colpendo spesso, e duro, il suo grande maestro. Ma quello che ha più stupito Jake La Motta è stato il modo con cui è entrato nel suo personaggio. «*Per questi tre mesi* — egli ha detto — *si è praticamente installato a casa mia. Ha studiato i miei ritagli di giornali, le mie fotografie, parlato con tutta la famiglia, intervistato gli avversari di un tempo*». L'ex campione sostiene di non aver vissuto un'esperienza così traumatizzante «*neppure nel periodo in cui fui in cura da un formidabile psichiatra*».

Martin Scorsese, che se potesse farebbe film solo con De Niro, spiega che l'attore, uscito dalla famosa «Method school» di Strasberg, «*ritiene indispensabile conoscere anche l'aspetto fisico, le idiosincrasie esterne dei personaggi che sta interpretando*». Quando girò *Il cacciatore*, De Niro visse per qualche tempo con gli operai delle acciaierie di Pittsburgh, e imparò ad andare a caccia al cervo sui monti Alleghenies.

L'attore stesso ha dichiarato che «*la mia professione mi impone di sperimentare di volta in volta esistenze diverse, cercando di capirle fino in fondo*». Ciò lo rende, ancora più di Marlon Brando, l'antidivo per eccellenza.

«*In un certo senso* — ha scritto il critico del *Daily News* che ha visto De Niro all'opera in una piscina in cima a un grattacielo di Manhattan, — *egli è diventato La Motta*». Quella particolare scena ritrae l'incontro del campione del mondo con la futura moglie, impersonata dalla sorella minore di Margot Hemingway, la nipote del celebre scrittore. «*Gli ho raccontato come avvenne l'incontro*» ha commentato l'ex pugile. «*Me lo ha ricreato sotto gli occhi*».

Il film è ricco di pathos: La Motta, anch'egli italo-americano come De Niro, crebbe a Brooklin, in un rione detto la «cucina dell'inferno». Portò sul ring la furia, la volontà di emancipazione che avevano distinto la sua adolescenza.

Il film illumina con estrema vivezza uno dei periodi più gloriosi della storia della boxe americana, e di una categoria di pesi che affascinò sempre il pubblico, quella dello sfortunato campione francese Marcel Cerdan, del nostro altrettanto sfortunato Tiberio Mitri, di Rocky Graziano, di Carmine Basilio, dell'impareggiabile Sugar Ray Robinson, un Cassius Clay (o Muhammad Ali, come preferisce essere chiamato) ante litteram. L'ascesa di Jake La Motta avvenne a cavallo degli Anni Quaranta e degli Anni Cinquanta, e spazia quindi il periodo più fruttifero e di sconvolgimenti più profondi della storia Usa.

E' probabile che terminata la pellicola, Robert De Niro si conceda una pausa in teatro, come Al Pacino, che sta recitando *Riccardo III* di Shakespeare a Broadway. La rivalità tra i due attori sta diventando leggendaria: essi sono solo i migliori della levata italo-americana, ha asserito Michael Cimino, di granlunga superiori a Sylvester Stallone e John Travolta, ma dell'ultima generazione in assoluto.

De Niro è rimasto irritato dall'insinuazione che *Il toro infuriato* sia un film commerciale, come l'ultimo suo infelice lavoro con Martin Scorsese, *New York, New York*, con Liza Minnelli. Probabilmente, avverte che l'accusa ha un fondo di verità, almeno nelle intenzioni del produttore, se non sue e del regista. La boxe in particolare, e lo sport in genere, con contorni più o meno melodrammatici, incontrano infatti il favore del pubblico in questo momento.

Rientrano nel filone *Rocky II*, *Il campione* di Zeffirelli, *The main event* con Barbra Streisand e Ryan O' Neil, *La ragazza d'oro*, con la neo diva Susan Anton, e via di seguito. L'attore ha anche bisogno di una pausa personale di riflessione. Egli e sua moglie, Dianne Abbott, si sono separati per un periodo di prova. De Niro si è trasferito in un appartamento di Manhattan vicino a quello della madre, la consorte è rimasta nella casa di campagna di Brentwood con il figlio Raphael di due anni.

Il protagonista di *Taxi driver* e del *Cacciatore*, i cui genitori, artisti al pari di lui, divorziarono quand'egli era in tenerissima età, attribuisce la colpa della sua crisi coniugale al cinema. «*Nulla avrebbe intaccato il io matrimonio* — ha detto — *se il cinema mi avesse consentito la stessa esistenza semplice di un tempo*».

Ennio Caretto

I pugni sullo schermo

Pochi, ma in genere di robusta fattura e grande presa, i film hollywoodiani sulla boxe.

L'idolo delle donne di *W.S. Van Dyke, l'autore di* Ombre bianche, *manda sul ring e sul set campioni autentici quali Jack Dempsey, Primo Carnera, Max Baer, affiancati da Myrna Loy.*

Il campione di *King Vidor: decadenza d'un «invincibile» idolatrato dal figlioletto, un trionfo della coppia Wallace Beery-Jackie Cooper.*

Il lottatore di *John Ford, con l'immancabile Wallace Beery e Karen Morley.*

Stasera ho vinto anch'io di *Robert Wise con Robert Ryan e Audrey Totter. Un pugile si ribella al sottobosco degli organizzatori.*

Il colosso d'argilla di *Mark Robson con Rod Steiger e Jan Sterling. La corruzione e lo sport, con riferimenti a Carnera.*

Anima e corpo di *Robert Rossen: John Garfield, corrotto, si redime.*

Lassù qualcuno mi ama di *Robert Wise con il futuro divo Paul Newman. E' la storia romanzata di Rocky Graziano, uno dei più feroci rivali di La Motta.*

Rocky di *John G. Avildsen, soggetto e interpretazione di Sylvester Stallone. Uno sconosciuto arriva a sfidare il campione del mondo*

Imparò con Graziano la boxe in riformatorio

Il nome di Jake La Motta si ricollega agli Anni 50, un periodo d'oro per la boxe mondiale, quello di Ray «Sugar» Robinson, il leggendario fuoriclasse negro che proprio La Motta riuscì a sconfiggere, sia pure una volta sola. Jake La Motta, figlio di siciliani, nato a Bronx (New York) nel 1922, si temprò al pugilato in mille risse di strada come molti altri figli di italiani e praticamente imparò la boxe nei due anni in cui fu ospite dello Stato nel riformatorio di Coxsackie, avendo come compagno di «pensione» Rocco Barbella, alias Rocky Graziano, egli pure destinato a diventare un grande del ring.

Il film che sta per uscire sulla vita di La Motta viene a colmare una lacuna che ha sempre costituito una spina nel cuore per Jake, nella sua rivalità con l'amico-nemico Rocky Graziano: questi dalla boxe ha avuto i soldi, un libro ed un film, mentre La Motta non aveva avuto ancora nulla. Eppure la sua vita, sul ring e fuori, avventurosa lo è stata, eccome.

Jake, per la sua esasperata aggressività, veniva definito «il toro del Bronx», per la leggendaria resistenza della sua mascella era chiamato anche «Gibilterra». Nella sua storia i k.o. al passivo si contano sulle dita di una mano, senza nascondere qualche sospetto, Jake infatti, sia pure senza mai salire sul ring con l'intenzione di perdere, sapeva benissimo quando, avendo mangiato troppi spaghetti, le sue migliori energie si erano esaurite perdendo peso in una sauna.

In quelle occasioni Jake scommetteva contro se stesso: perdeva sul ring e vinceva fuori. Diventato campione del mondo dei pesi medi nel 1949 battendo il francese Cerdan per k.o. tecnico alla decima ripresa, La Motta fu spodestato da Robinson nel 1951 dopo aver difeso il titolo con l'italiano Mitri e con il francese Dauthuille.

In Italia lo si ricorda appunto per la «misteriosa» avventura con Mitri: sembra che, per un gioco affaristico che interessava al «boss» mafioso Frankie Carbo, tutto fosse pronto a New York per una sorprendente sconfitta di La Motta. Tutto pronto fuorché Mitri che, turbato dal dramma del suo sfortunato matrimonio con l'ex Miss Italia Fulvia Franco, tutto fece sul ring tranne che combattere. La Motta, per non essere linciato dal pubblico del «Madison», fu obbligato a vincere ed il sogno di Mitri finì miseramente.

Gianni Pignata

Le prime visioni

Ritratto d'una donna

Il caso del dottor Gailland di *Jean-Louis Bertuccelli, con Annie Girardot, François Périer, Jean-Pierre Cassel. Drammatico a colori. Francia 1975. Cinema Cristallo.*

Docteur Françoise Gailland *è il laconico titolo originale suggerito dalla qualifica e dalle generalità della protagonista. Di lei il film dà un vivido, efficace ritratto, bene chiaroscurato nei sobri dettagli professionali e nei veritieri particolari familiari. Un romanzo di penna femminile, «Un cri» di Noëlle Loriot, è alla base d'un racconto sviluppato su temi diversi da una sceneggiatura efficacemente calibrata e rafforzata dai non banali dialoghi di André G. Brunelin.*

Il momento più alto, l'apprezzabile film lo tocca quando la protagonista, esaminando una sua radiografia, s'accorge d'essere colpita da cancro al polmone. E' una rivelazione per lei inattesa e agghiacciante, che sembrerebbe doverne drammaticamente condizionare in modo negativo la vita futura, se ella non reagisse e non affrontasse quell'arduo e problematico intervento chirurgico utile a salvarla.

Inserito con sagacia, tutto in equilibrio in un film ricco di momenti intensi, questo splendido ritratto muliebre acquista rilievo figurativo e approfondimento psicologico dall'esemplare bravura d'una grandissima interprete, Annie Girardot. Non stonano, accanto a lei, François Périer (il marito), Jean-Pierre Cassel (l'amante) e Isabelle Huppert.

s. v.

Domani Hampton a Moncalieri

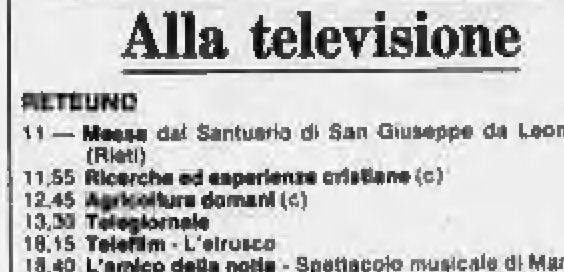
TORINO — Ha settantasei anni e li dimostra tutti, vecchio leone, *beatle* degli Anni Trenta quando, con Benny Goodman, Gene Krupa e Teddy Wilson, teneva alto il morale degli americani.

Ma in scena il suo vibrafono diventa giovane, quasi una macchina inventata da un Morel che ama i terremoti, e Lionel Hampton ritorna il diavoletto di quarant'anni fa e sorride come un arcangelo.

L'appuntamento con il maestro è per domani sera a Moncalieri, dove hanno deciso saggiamente di imporre un biglietto d'ingresso al pubblico.

Kemp con Flowers stasera replica

TORINO — *Flowers*, lo spettacolo di Lindsay Kemp e della sua compagnia sarà eccezionalmente replicato stasera alle 21,30 per i Punti Verdi alla Tesoriera per soddisfare le richieste di chi non ha potuto assistere.


Luciano Salce ospita Johnny Dorelli a «Ieri e oggi», tv 2

Alla televisione

RETEUNO

- 11 — **Messa** dal Santuario di San Giuseppe da Leonessa (Rieti)
- 11,55 **Ricerche ed esperienze cristiane** (c)
- 12,45 **Agricoltura domani** (c)
- 13,30 **Telegiornale**
- 18,15 **Telefilm** - L'etrusco
- 18,40 **L'amico della notte** - Spettacolo musicale di Marcello Marchesi e Gustavo Palazio. Conduce Enrico Simonetti con Gigliola Cinquetti, Riccardo Garrone, Ave Ninchi, Ric e Gian. Regia Enzo Trapani (replica)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Puccini** (c) - quarta puntata (replica) regia di Sandro Bolchi con Alberto Lionello, Mario Maranzana, Ilaria Occhini, Tino Carraro, Giancarlo Dettori, Paola Quattrini, Katia Ricciarelli
- 21,50 **L'occhio che uccide** - Piccole follie con Marty Feldman (c)
- 22,20 **La domenica sportiva** - Cronache e commenti dei principali avvenimenti sportivi della giornata a cura del TG1 (c)
- 23,05 **Prossimamente** - Programmi per sette sere - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

- 12,45 **Disegni animati** (c) - «Peter»
- 13 — **TG2 - Ore tredici**
- 13,15 **L'altra domenica estate** - Selezione di concerti pop, rock e jazz (c)
- 13,45 **TG2 diretta sport** (c) - Da Roma: **Tennis - Coppa Davis**: Italia-Ungheria; da Bergamo: **Ciclismo** «Ruota d'oro»
- 18,15 **Sono io William!** (c). «Giusto in tempo», di John Davies con Adrian Dannat, Diana Fairfax, Stacy Dorning
- 18,40 **Prossimamente** - Programmi per sette sere (c)
- 18,55 **Nakia** - «La non persona», telefilm — *Un ladro penetra in un grande magazzino e uccide il poliziotto che lo ha scoperto. Viene accusato George, un indiano di una tribù sposato con una ragazza di una tribù vicina. Nakia, il poliziotto sospetta che non sia lui il colpevole e tenta di aiutarlo.* - **Previsioni del tempo** (c)
- 19,50 **TG2 studio aperto**
- 20 — **TG2 domenica sprint** (c) - Fatti e personaggi della Domenica sportiva
- 20,40 **Ieri e oggi** (c). Presenta Luciano Salce con la partecipazione di E.M. Salerno e Rita Pavone
- 21,55 **TG2 dossier** (c) - Dieci anni dopo l'uomo sulla Luna
- 22,50 **TG2 - stanotte**. Dall'Arena civica di Milano «Il concerto per Demetrio». Testi di Renato Marengo

LA TV — *di Vice*

Il detective milanese e Mozart a puntate

Con la seconda parte d'una narrazione intitolata *Il grande ingorgo* si è conclusa, venerdì sera, la serie dei quattro episodi con protagonista «Luigi Ganna detective». Inventato da Enrico Roda e interpretato con misurata e convincente efficacia da Gigi Pistilli, il personaggio di questo poliziotto milanese piuttosto all'antica, coinvolto di solito in indagini adatte a segugi tecnicamente più «avanzati», è apparso a tutti simpatico e interessante per la sua umanità, per l'assenza in lui di quelle doti di «investigatore fenomeno» capace di sciogliere nel breve spazio d'un telefilm le più ingarbugliate matasse.

Non vorremmo che Luigi Ganna fosse, l'altra sera, uscito definitivamente dal video. La scontrosità mai irritante del personaggio, la sua malinconia, i fatalistici abbandoni, erano bei resi dall'interprete sulla base d'una caratterizzazione i cui meriti erano attribuibili tanto a Pistilli quanto all'autore Roda e al regista Ponzi. Proprio Roda dichiarò nell'intervista diffusa nel giugno scorso in occasione della prima puntata di «Luigi Ganna detective», che «*il personaggio del protagonista era appena delineato e che quattro storie non erano sufficienti a connotarlo perfettamente*». Auguriamoci dunque che il «detective milanese» — volutamente così distante sia da Maigret sia da Sam Spade e da Marlowe — possa riapparire sul teleschermo: un «private eye» meneghino come lui il pubblico ha mostrato di gradirlo (è quello che Roda s'augurava) e diamo perciò la possibilità di rivederlo.

A una condizione essenziale, tuttavia: che le vicende nelle quali Luigi Ganna sarà collocato e fatto agire siano meno artificiosamente contorte di quelle or ora trasmesse, più spedite e limpide nella progressione narrativa, con effetti di tensione più accortamente distribuiti. Anche il capitolo conclusivo della serie era viziato da un eccesso di romanzesco, da un cumulo di morti e fatti superiori alle necessità emotive: quindi con qualcosa in più dal lato della suspense e qualcosa in meno dal punto di vista della trasparenza espositiva. Come direttore d'attori, oltre che del protagonista, il regista Ponzi ha tratto buoni risultati anche dagli altri componenti il cast, dove le presenze più efficaci erano quelle di Renato Scarpa, José Quaglio, Micaela Pignatelli, Sara Di Nepi.

* *

Saltata l'anteprima per la stampa di *Una valigia tutta blu*, di questo programma musicale del sabato presentato da Walter Chiari ci occuperemo in una prossima occasione.

Curioso incidente, ieri pomeriggio alle 13, sulla rete Uno tv. La presentatrice ha normalmente annunciato il primo atto del *Flauto magico* di Mozart. In realtà, è andato in onda, non interrotto né precisato in sovraimpressione, il terzo atto. Soltanto alla fine, è stato annunciato «*che si era trattato di un errore*». Gli appassionati potranno quindi assistere al primo atto domani sempre alla stessa ora.

Ricordiamo che da sabato 21 luglio l'appuntamento musicale delle ore 13 farà alzare il «Sipario su... i grandi interpreti», che saranno, nella fattispecie, non campionissimi dell'ugola ma, precisa il «Radio-corriere», *direttori d'orchestra, violinisti, pianisti e organici orchestrali tra i più famosi*. La serie sarà aperta da Carlo Maria Giulini sul podio della Scala per dirigere la *Sinfonia in do maggiore K 551 «Jupiter» di Mozart*.

* *

Gli strepitosi anni del cinema è il titolo di una ghiotta esplorazione nel mondo della celluloide articolata in dieci puntate delle quali la prima verrà trasmessa mercoledì alle 18.35 sulla rete 1. E' un'ora non di grande ascolto nel periodo estivo in cui la gente, specie se fuori città, indugia altrove restando a casa o in albergo solo se piove. Si tratta d'un serial britannico del 1975, presentato da Douglas Fairbanks jr e adattato in italiano da un esperto in materia come Ernesto G. Laura.

La prima puntata sarà dedicata al vecchio cinema americano ambientato nei grandi spazi del West — quando non era necessario cambiare i soggetti, bastava cambiare i cavalli — e ha per titolo *I cowboys*. Gli argomenti successivamente trattati saranno: *I maghi, I clowns, Le diavolerie della scienza, Le avventure, I western, Gli immortali, Il crimine, I film storici, Le dive*. I vari capitoli sono stati elaborati da un'équipe di noti storici americani del cinema.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10.10, 13, 19, 21, 23

- 6 — Risveglio musicale
- 8,30 Domenica nella giungla
- 7,30 Il mondo cattolico
- 8,40 Musica per un giorno, di festa
- 9,10 Culto evangelico
- 9,30 Messa
- 10,13 All'ombra che facciamo?
- 11,10 «Non ho parole»
- 12 — Improvvisamente la canzone scorsa
- 12,30 Rally
- 13,15 Il calderone
- 16,30 Toni Santagata presenta almanacco estivo
- 19,25 Il calderone
- 21,03 «Andrea Chénier»
- 23,03 Bianca Toccafondi con «Noi le streghe» — Al termine chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30

- 6 — Un altro giorno musica
- 7 — Bollettino del mare
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Hit Parade
- 9,35 Gran varietà
- 11 — Alto gradimento
- 12 — Incontro con Mina
- 12,45 Toh! chi si risente
- 13,40 Belle époque e dintorni
- 14 — Domenica con noi
- 16,58 Bollettino del mare
- 17 — GR 2 musica e sport
- 19,50 Il pescatore di perle
- 20,50 Spazio X formula 2 — Giorgio Onets e il country and western
- 21,30 Michele Maiorano e il rock
- 22 — Augusto Sciarra e la disco-music
- 22,40 Buona notte Europa: edizione speciale per l'estate
- 23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 13,45, 18,15, 20,45, 23,55

- 6 — Quotidiana radiotre
- 7 — Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 8,45 Tempo e strade
- 9,30 Domenica tre
- 10,15 I protagonisti
- 11,30 A toccare lo scettro del re
- 12,50 Disco novità
- 14 — Concerti per pianoforte di Mozart
- 15 — Vita, miracoli e morte del cafone lucano
- 16 — Musiche di balletto
- 17 — Invito all'opera: Werther
- 19,35 La lettura del verso, conversazione di Nerina Costanzo
- 20 — Il discofilo
- 21 — Concerto sinfonico
- 22,10 Libri novità
- 22,25 Ritratto d'autore
- 23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

- 7,15 Dolce risveglio
- 10 — Hit parade
- 16 — Risultati sportivi
- 17,30 Il film misterioso
- 19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20, 21,30, 23,35

- 12 — **Tennis** (c) Coppa Davis
- 18,15 **Telerama** (c)
- 18,40 **Una straordinaria avventura** (c), telefilm
- 19,30 **Settegiorni** (c)
- 20,10 **La parola del Signore**
- 20,20 **I piaceri della musica**
- 21,05 **Intermezzo** (c)
- 21,15 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **Lo scialle rosso** (c), 1° episodio
- 22,35 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

- 20,30 **L'angolino dei ragazzi**, telefilm
- 21 — **Canale 27**
- 21,15 **Estivamente** - **Noi siamo due evasi**, film di G. Simonelli, con Ugo Tognazzi, Magali Noel, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 22,40 **Musicalmente** (c) **Star parade**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

- 19,30 **Paroliamo**, telequiz
- 19,50 **Le avventure dei Tre Moschettieri**
- 20,30 **Sospetto: Il delitto di Lord Saville**, con Ronald Howard, Rosemary Harris — *La sera del suo fidanzamento Lord Arthur apprende da una chiromante che diventerà un assassino. Nell'attesa del destino rimanda le nozze.*
- 21,20 **Bollettino meteorologico**
- 21,25 **Il quadrato della violenza**, film di Joe Juma, con John Smith, Fay Spal
- 23 — **Oroscopo**
- 23,15 **Montecarlo sera**

ECONOMICI

7 — Offerte lavoro e impiego

impiegati

PERITO meccanico per ufficio metodi ricerca azienda metalmeccanica [illegible] Scrivere «Publicompass 675 — 10100 Torino».
PREVENTIVISTA [illegible] 10100 Torino».
RAGIONIERE per gestione amministrativa piccola azienda [illegible]
SEGRETARIA [illegible] Telefonare 512.715.
SOCIETA' commerciale [illegible] Telefonare 301.073 Torino.
SOCIETA' [illegible] Scrivere «Publicompass 9217 — 10100 Torino».
SOCIETA' Torino centro [illegible] Scrivere «Publicompass 9195 — 10100 Torino».
SOCIETA' [illegible] Scrivere «Publicompass 9727 — 10100 Torino».
STENODATTILOGRAFA [illegible] Scrivere «Publicompass 5316 — 10100 Torino».
STUDENTE [illegible] Scrivere «Publicompass 7103 - 10100 Torino».
VENDITORE tecnico commerciale [illegible]

tecnici

AVVIATO [illegible]
CERCASI disegnatore [illegible]
TECNICI [illegible] «Publicompass 6354 — 10100 Torino».

dirigenti

SOCIETA' [illegible] Scrivere «Publicompass 3/M - 20122 Milano».

8 — Rappresentanti

AGENTE per provincia Cuneo Savona [illegible]
ASTI e provincia [illegible]
CERCHIAMO agenti [illegible]
CONCESSIONARIO [illegible]
CONFEZIONI [illegible]
DEA [illegible]
DITTA [illegible]
IMPORTATORE [illegible]
LAUREATO [illegible]
MAGLIFICIO [illegible]
NOTA fabbrica [illegible]
ORGANIZZAZIONE [illegible]
PRIMARIA [illegible]
PRIMARIA [illegible]
SOCIETA' [illegible]

9 — Lavori a ore

offerte

RISTORANTE [illegible]

10 — Prestazioni consulenze

[illegible]

12 — Scambi alla pari

FAMIGLIA [illegible]

15 — Autovetture

A.A.A. ALLA [illegible]
A.A. AUTOCARRO [illegible]
A. AFFARE [illegible]
A. COMPERIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]
AFFARE [illegible]
ALLA [illegible]

ANCHE VOSTRO FIGLIO IN RENAULT FORMULA 1 CON SOSMA

[illegible]

AUDI [illegible]

AUTOCAGNO

[illegible]

AUTODESTEFANI

[illegible]

AUTOVETTURE SCONTI

[illegible]
BELLISSIMA [illegible]
BETA [illegible]
BMW [illegible]
CAMPAGNOLA [illegible]
CITROEN CX 2000 [illegible]
CITROEN CX [illegible]

COMPERIAMO

[illegible]
CX 2000 [illegible]
DIESEL [illegible]
DIPENDENTE [illegible]
FIAT [illegible]
FIAT 124 [illegible]
FIAT 132 [illegible]
FORD [illegible]
FUORI [illegible]

FURGONI CAMIONCINI

[illegible]
GIULIA [illegible]
HORIZON [illegible]

HORIZON

[illegible]
IL [illegible]
LAND-ROVER [illegible]
LAND-ROVER [illegible]
LE [illegible]
MERCEDES [illegible]

MINI MORE

[illegible]

OCCASIONI DELLA SETTIMANA ALLA SOGEA S.p.A.

[illegible]

OPERAZIONE SCONTI

[illegible]

PER LA SCELTA

[illegible]
PORSCHE [illegible]
PRIVATAMENTE [illegible]
PRIVATO [illegible]

SEMESTRALI - OCCASIONI

[illegible]
VENDO [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDIAMO [illegible]
VENDO [illegible]

16 — Motocicli

BENELLI [illegible]
PRIVATO [illegible]

(continua)

BRUSASCO

STRADA VICINALE DELLA RITANA
CONDOMINIO DI 43 APPARTAMENTI E BOX
CONSEGNA A OTTOBRE

Immobile sito sulla Statale per Vercelli e Casale Monf. a 16 km. da Chivasso e 4 km. prima di Crescentino

Prezzi comprendenti mutuo fondiario
- Soggiorno, 2-3 camere, cucina, biservizi da 38 a 50 milioni
- Due camere, cucina, servizi da 27 a 30 milioni
- Tre camere, cucina, servizi da 35 a 38 milioni
- Box auto 5 milioni

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

Fisim s.p.a. Tel. 591980 - 501970
Società Finanziaria Immobiliare — 10128 Torino, c. Turati 11/c

148

21

Avremo cielo sereno, secco e temperature elevate come nel 1974

Una lunga e caldissima estate

Anche se è difficile fare previsioni (quelle sicure, in meteorologia, non vanno al di là dei cinque-sei giorni) la stagione attuale sarà soffocante, appena mitigata da temporali di calore (sugli Appennini) e da brevi spifferi d'aria fresca provenienti dagli alti passi delle Alpi

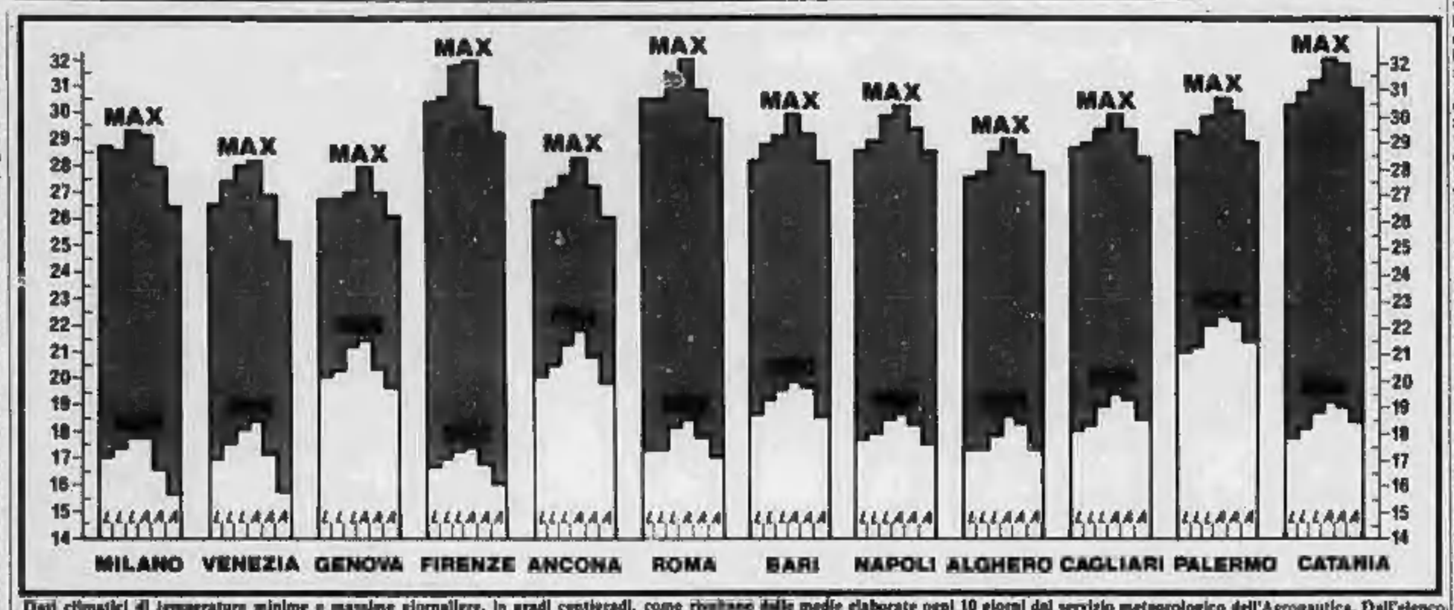
Quest'anno, l'estate ha incominciato a farsi sentire in anticipo e in modo singolare sin dall'ultima decade di maggio, quando eravamo da poco usciti da un lungo inverno.

Dall'altra mano, l'attuale comportamento stagionale sembra molto somigliante a quello dell'estate del 1974, una delle più calde, in Italia, negli ultimi dieci anni.

L'alta pressione semi-permanente delle Isole Azzorre contrassegna quest'anno la stagione estiva con la consueta estensione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo e una forte vitalità a tutte le quote. La pressione atmosferica, relativamente alta e uniformemente distribuita, contribuisce a mantenere il cielo sereno e il maggior numero di ore di sole fa elevare sensibilmente la temperatura. L'aria di giorno in giorno diviene sempre più umida negli strati più bassi dove è a contatto di estese superfici marine, ma secca e stabile in quota. I massimi rialzi termici sono favoriti anche da particolari condizioni ambientali, come ad esempio sulla Padania o sul Tavoliere delle Puglie, dove la temperatura può raggiungere valori notevolmente alti. Piove sulle Alpi per il carattere continentale della regione e per gli effetti che le montagne determinano sui moti atmosferici, ma le piogge sulle altre regioni peninsulari e insulari risultano generalmente esigue.

Sulla Pianura Padana si formano piccole depressioni di calore, ma durano poche ore ed in certi casi, specialmente in concomitanza di qualche «spiffero» di aria fredda proveniente dagli alti passi alpini, possono manifestarsi temporali, talvolta anche forti, su tutto il Settentrione. Temporali di calore si formano in estate anche lungo l'Appennino, ma verso sera l'atmosfera torna calma e spesso di notte il cielo si veste di stelle.

I venti sono per lo più deboli e possono provenire da qualsiasi direzione. Le brezze, di mare o di terra, di valle o di monte, rappresentano il sollievo di quanti si trovano in località marine o in soggiorni montani.



Dati climatici di temperature minime e massime giornaliere, in gradi centigradi, come risultano dalle medie elaborate ogni 10 giorni dal servizio meteorologico dell'Aeronautica. Dall'elenco delle città manca Torino perché la rilevazione dei dati specifici è avvenuta soltanto nei 12 centri italiani considerati dagli scienziati come i più significativi dal punto di vista climatologico

In questa stagione le perturbazioni atlantiche, che fanno rotta verso l'Europa devono vedersela con l'anticiclone delle Azzorre ben protese sul continente e sul Mediterraneo e poco disposto a lasciarsi influenzare. D'altro canto il vortice ciclonico del Polo Nord vive in estate una fase assai precaria, indebolito anche dalle sue reiterate incursioni verso Sud compiute nel semestre freddo, quando si trova nel suo ruolo di primo attore nella circolazione atmosferica dell'emisfero settentrionale.

Per dissertare sull'andamento medio stagionale di una certa regione, bisognerebbe mettere in dovuto conto non soltanto la temperatura dell'aria, ma anche l'umidità, il vento, la radiazione solare e addirittura, dati i tempi, anche lo stato di purezza dell'atmosfera negli strati bassi più vicini al suolo: la trattazione richiederebbe però ben altri approfondimenti e altre sedi. Si fa allora ricorso al dato legato all'elemento atmosferico che colpisce più fisiologicamente l'individuo: la temperatura, come elemento spia del caldo e del freddo. E si badi bene, non già la temperatura media diurna che non dice quasi nulla della «punte», sia di caldo, sia di freddo che il nostro organismo avverte in modo inequivocabile, ma le temperature estreme, vale a dire le temperature massime e le temperature minime.

La tabella e le figure che accompagnano questa nota danno un'idea della distribuzione decadica, cioè di dieci giorni in dieci giorni, dei valori medi delle temperature massime, limitatamente ai mesi di luglio e agosto per i venticinque anni compresi fra il 1966 e il 1970. Si tratta di elaborazioni compiute dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica e dalle quali abbiamo attinto per illustrare in una forma grafica e semplificata l'andamento dell'ondata di caldo che in estate, in media, investe l'Italia.

Ci rendiamo conto però che il pubblico attende di conoscere qualcosa di più di queste notizie sul comportamento climatico generale della stagione. Il pubblico vorrebbe sapere il tempo che farà nel corso di questo mese, in agosto o addirittura in settembre, ma al momento non c'è barba di meteorologo che possa formulare, su basi scientifiche, una previsione del tempo valida oltre un periodo di tre, massimo cinque giorni. Prima della fine di quest'anno, però, presso il Centro europeo di calcolo per la meteorologia, inaugurato il 15 giugno a Reading, una località ad una settantina di chilometri da Londra, la previsione matematica a medio termine (dieci giorni) diverrà il suo operativo fra tutti e 17 i Paesi europei, tra cui l'Italia, che hanno dato vita al Centro.

Per avere un'idea della complessità dei problemi che entrano in gioco nello studio delle previsioni a media scadenza, basta pensare che occorrono 540 miliardi di operazioni matematiche per eseguire, nel tempo di tre ore, una previsione a dieci giorni di scadenza.

Tutte queste indicazioni e molte altre sulle quali abbiamo dovuto sorvolare, dovrebbero essere tenute in debito conto dal pubblico e dagli operatori turistici o da quanti altri abbiano l'opportunità di suggerire un modo per soggiornare le vacanze estive, anche semplicemente inteso come una forma di difesa dagli attacchi del caldo, spesso torrido a causa della forte umidità dell'aria negli strati più bassi dell'atmosfera; un caldo particolarmente avvertito nelle località di pianura, scarsamente ventilate, nelle città interne o nei grandi agglomerati urbani.

Andrea Baroni

CITTA'	LUGLIO						AGOSTO					
	1ª decade		2ª decade		3ª decade		1ª decade		2ª decade		3ª decade	
	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max
MILANO	17,1	28,8	17,4	28,7	17,8	29,3	17,8	29,2	16,6	27,9	15,7	26,4
VENEZIA	17,0	26,6	17,6	27,5	18,1	28,0	18,4	28,2	17,2	26,9	15,6	25,2
GENOVA	20,1	26,8	20,3	26,8	21,3	27,0	21,4	27,8	20,4	27,0	19,6	26,2
FIRENZE	16,7	30,4	16,9	30,5	17,3	31,8	17,4	31,9	16,8	30,2	16,0	29,3
ANCONA	20,1	26,7	20,5	27,1	21,3	27,6	21,8	28,3	20,8	27,3	19,6	26,0
ROMA	17,3	30,5	17,3	30,5	18,1	31,6	18,4	32,0	17,7	30,8	17,0	29,6
BARI	18,7	28,2	19,3	28,8	19,6	29,1	19,9	29,9	19,7	29,2	18,5	28,1
NAPOLI	17,8	28,7	18,0	29,0	18,5	30,0	18,7	30,3	18,3	29,6	17,6	28,6
ALGHERO	17,4	27,7	17,4	27,8	18,0	28,6	18,7	29,1	18,4	28,5	17,4	27,4
CAGLIARI	18,2	28,8	18,3	28,9	19,1	29,5	19,6	30,0	19,3	29,5	18,6	28,4
PALERMO	21,2	29,4	21,3	29,3	22,1	30,0	22,5	30,7	22,3	30,1	21,5	29,0
CATANIA	17,9	30,4	18,2	30,9	18,9	31,4	19,3	32,2	19,1	32,0	18,5	31,0

Il gran caldo estivo

Il gran caldo in Italia si manifesta prima sulle regioni settentrionali e centrali e al limite fino alla Campania. Il litorale ligure registra il massimo del caldo nella prima decade di agosto. Le grande estate si rivela poi sulle regioni del basso versante adriatico, sulle regioni joniche e sulla Sicilia. Sulla Sardegna il massimo delle temperature estive dura un mese

La pioggia di luglio

La pioggia in luglio. In ogni disco è riportato il valore del totale della pioggia in millimetri e, sotto, il numero di giorni con quantità di pioggia uguale o superiore ad un millimetro

Un «paradiso per naturisti» grande un milione di metri quadrati

Il paese di nudisti più vasto d'Europa è in Istria (con un migliaio di italiani)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLA — *Se Giacomo Casanova, che nelle sue memorie racconta di essere venuto un paio di volte in questa splendida penisola istriana, attratto dalla bontà delle cucine e dalla bellezza delle donne, tornasse da queste parti oggi, rimarrebbe sbalordito e la sua fama di gran conquistatore del gentil sesso subirebbe un serio colpo.*

Perché a Koversada, amena località a due chilometri da Vrsar, antico approdo di conquistatori e di pirati, esiste il più grande villaggio di nudisti europeo. Su un'area di oltre un milione di metri quadri, oltre seimila naturisti trascorrono le vacanze in piena libertà, in armonia con la natura, affrancati, almeno per qualche giorno, dalle schiavitù imposte dalla società, prima fra tutte quella d'indossare dei vestiti.

Senza abiti crollano tutti i segni esteriori del censo, cadono le barriere sociali. Per questo il maliardo Casanova finirebbe col trovarsi a disagio, perché in questo immenso villaggio uomini e donne vivono in assoluta fraternità, avendo raggiunto un'eguaglianza (almeno apparente) che altrove è impensabile. Senza vestiti, le attrattive del sesso sembrano perdere tutta la loro aggressività: non c'è nulla di più ridicolo che immaginare un uomo nudo che corteggi una donna, prima anche della più minuscola foglia di fico, in mezzo ad altre centinaia di persone ignude.

Certo, nudi si sta bene. Senza inibizioni, senza vergogna. E' questa la prima, e unica, regola del villaggio. Nudi non si sta solo in spiaggia, ma anche dal barbiere, al ristorante, al bar. Nudi si va a fare la spesa nei supermercati (ce ne sono quattro, forniti di tutto). Un certo disagio lo si avverte quando si fa la fila alla cassa del ristorante self-service, specialmente se accanto hai una splendida ragazza bionda che ti sfiora con le braccia che reggono il vassoio e ti chiede scusa con un sorriso disarmante.

«Questo villaggio è nato 18 anni fa — *spiega Ivan Prekalj, addetto alle pubbliche relazioni* — Allora era molto piccolo, poche centinaia di persone che trascorrevano le vacanze su un'isoletta che fronteggia la costa. *Sorto per iniziativa di una compagnia turistica tedesca, ora è passato in mani jugoslave e si è sviluppato in maniera incredibile.* Il 75 per cento dei nostri clienti sono tedeschi, ma da qualche tempo vengono anche italiani. Adesso ce ne sono più di un migliaio».

Un discreto servizio di sorveglianza assicura la totale tranquillità agli ospiti: le famiglie e le coppie miste possono accedere al villaggio senza alcuna difficoltà, anche le donne sole sono ammesse senza problemi. Gli uomini soli, invece, per entrare devono esibire la tessera di appartenenza ad un'associazione naturista. «Per evitare spiacevoli incidenti — *dice Prekalj* —: c'è sempre qualcuno che cerca di entrare attratto da chissà quale fantasia, sperando di poter approfittare della situazione».

Sembra che siano proprio i maschi italiani quelli che danno maggiori preoccupazioni. Ivan Prekalj mi racconta una serie di episodi boccacceschi, che hanno avuto come protagonisti alcuni irriducibili latin-lover di casa nostra: «Ma tutto si è risolto sempre in modo pacifico, senza drammi. Anzi, molti di loro si sono in seguito "convertiti" al naturismo e adesso sono i nostri clienti più fedeli».

All'inizio, la maggioranza degli ospiti era formata da persone anziane, ora arrivano sempre più numerosi i giovani, che del naturismo hanno fatto una filosofia. «Non c'è nulla di più bello — *afferma un signore di Padova* — che vivere a contatto con la natura, ritrovare la propria identità lontano dalla vita alienante della città, della catena di montaggio o dell'ufficio. Tutto qui sembra più facile, più bello. Il sesso? Sarebbe ipocrisia affermare che il sesso non c'entra, ma viene sdrammatizzato».

Brutti o belli, giovani o vecchi, i nudi si sentono tutti uguali. Senza timidezze, senza apprensioni. «Se vedo un bel ragazzo, lo guardo, eccome! — *confessa senza vergogna una giovane impiegata di Brescia* — ma sessualmente in questo posto tutti troviamo un nuovo equilibrio. E se si crea un rapporto, è più intimo, più vero».

Certo, Casanova si troverebbe in difficoltà. Come me, che seduto al tavolo del ristorante, in mezzo a queste tutte nudità, rischio di farmi andare di traverso ogni boccone. E' difficile mangiare gli spaghetti di fronte ad una ragazza che sembra Afrodite appena uscita dal mare.

Francesco Fornari

Al Brennero venti auto ogni minuto

BOLZANO — Traffico piuttosto intenso al Brennero in concomitanza del cambio di turno per i turisti, soprattutto tedeschi.

Al valico autostradale, con quattro caselli impegnati, si registrano file in entrambi i sensi di marcia della lunghezza di quattro chilometri.

Attualmente stanno transitando dal valico del Brennero circa venti macchine al minuto.

Temuto un disastro a Olbia

Nave in fiamme carica di gas

OLBIA — Una nave è in fiamme davanti ad Olbia, ad est dell'isola di Tavolara. Il segnale di soccorso, captato dalla radio costiera di Porto Cervo, è stato trasmesso alle unità in navigazione nella zona. La capitaneria di porto di Olbia ha chiesto l'intervento di mezzi del comando militare marittimo della Sardegna di stanza a La Maddalena.

La nave è un mercantile greco, il «Kiearchos», con 17 persone a bordo ed un carico di prodotti chimici e bombole di gas liquido. La pericolosità del carico rende la situazione particolarmente drammatica. La nave greca ha lanciato l'Sos alle 9,50 di ieri comunicando, con il segnale di soccorso internazionale, di avere un incendio a bordo. E' subito scattato il servizio di emergenza e la capitaneria di porto di Olbia ha assunto il coordinamento delle operazioni di soccorso.

I traghetti «Golfo Paradiso» e «Tyrsus», sono stati fatti fermare ad una certa distanza dal mercantile nel timore di esplosioni. Il comandante greco ha fatto gettare le ancore per evitare che il «Kiearchos» alla deriva potesse avvicinarsi alla costa ed al porto di Olbia.

La scialuppa con undici naufraghi è stata agganciata dal rimorchiatore «Impetuoso» della Società Rimorchiatori Sardi. Issati a bordo i naufraghi sono stati trasferiti sulla motovedetta «CP XXX» della capitaneria di porto di Olbia che si è subito allontanata.

Alle 16 il rimorchiatore «Impetuoso», i mezzi della capitaneria e della marina militare erano ancora impegnati per spegnere le fiamme sviluppatesi nella stiva, all'estrema prora del mercantile. L'incendio è stato circoscritto.

Il Comune avverte che si opporrà

Diventa residence il castello Fassio di Portofino Mare?

PORTOFINO — Ancora una volta la speculazione edilizia getta le sue ombre inquietanti su Portofino. Le leggi nazionali e regionali, le norme speciali di tutela, la «vigilanza» di Italia Nostra e delle altre associazioni protezionistiche non ostacoleranno le velleità di realizzare nel piccolo borgo marinaro, «il più bello e famoso del mondo», operazioni immobiliari a largo raggio.

L'ultimo episodio, che ha provocato ieri mattina una reazione quasi rabbiosa del sindaco e della giunta comunale, che hanno reso pubblica una «raffica» di smentite, riguarda la vendita all'asta, tramite il tribunale fallimentare, del famoso «castello» San Giorgio, un tempo residenza preferita dell'armatore Ernesto Fassio, scomparso otto anni fa (i suoi eredi sono stati poi protagonisti d'un clamoroso crack di 90 miliardi).

Il "castello" (oltre sessanta stanze, una ventina di bagni, ascensore interno, vasta tenuta e spiaggia privata, con scalette e terrazze nella roccia viva) deve essere messo all'asta, al prezzo di un miliardo e seicento milioni, il 19 luglio prossimo.

Ora, nonostante il prezzo elevato (chiunque lo acquistasse dovrebbe spendere non meno d'un miliardo per restaurarlo), il numero degli acquirenti, negli ultimi tempi, s'è infittito. Il fatto ha insospettito il sindaco e la giunta che, raccolte informazioni, hanno appreso che nel bando di incanto, stilato dai curatori del fallimento, era scritto che l'edificio poteva essere trasformato in «residence» o in albergo, perché il comune stava elaborando «un recupero *funzionale di tale complesso... a livello alberghiero o al limite di residence senza obbligo di ristorante, con possibilità quindi di ristrutturazioni anche consistenti».*

Fatta eseguire una rapida stima da una commissione di esperti, il comune di Portofino ha accertato che con l'impegno finanziario di due miliardi e mezzo (acquisto e ristrutturazione), nel giro d'un anno un eventuale speculatore recupererebbe almeno quattro miliardi e mezzo.

In pratica, a Portofino, dopo alcuni anni di «ridimensionamento» degli appetiti edilizi, grazie a una accorta e severissima politica di «blocco» d'ogni tipo di costruzione, si scatenerebbe nuovamente una corsa agli investimenti, senza esclusione di colpi. E i colpi equivarrebbero a «bustarelle», promesse, tentativi di corruzione.

Roberto D'Alessandro, sindaco dal 1975, che ha imposto la linea «culturale» al borgo marinaro, teme, in parole povere, che tutto il suo impegno vada in fumo. Per questo la giunta, dopo una riunione piuttosto vivace che s'è svolta venerdì sera e che s'è risolta all'unanimità per quel che riguarda la linea amministrativa da seguire, ha deciso di inviare alcune lettere «ufficiali» alla magistratura, alla Regione e ai curatori del fallimento, per informare che il Comune non ha alcuna intenzione di concedere licenze edilizie per realizzare alberghi o residence o comunque condomini formati da mini-appartamenti.

In pratica, le dichiarazioni dei curatori, forse inserite nel bando d'asta per attirare eventuali acquirenti, sono da considerarsi «prive di alcun fondamento». Senza contare che, come è stato chiarito in un ulteriore comunicato stampa, neppure ieri mattina, la zona dove sorge il castello San Giorgio, è sottoposta al «vincolo assoluto» della sovrintendenza ai monumenti, che per un caso del genere ha sempre dimostrato una rigida intransigenza anche alle minime concessioni. La destinazione a residence privato, secondo la giunta e il sindaco, è una *«soluzione assolutamente incompatibile con gli indirizzi urbanistici perseguiti dal Comune di Portofino per un corretto governo del territorio».*

Paolo Lingua

Festa dell'estate

Notte del Redentore a Venezia

VENEZIA — *Famosissima notte davvero quella del Redentore, se ancora oggi, dopo 404 anni, giungono da tutte le parti del mondo a Venezia per vedere i «foghi», mangiare l'anguria, gli «sfogi in saor» e «l'anara col pien» sotto i «baloni» illuminati a festa.*

Eppure da ben meno allegri ricordi ci viene questa tradizione: nel luglio 75 (1500, naturalmente) scoppiò in Venezia una pestilenza particolarmente feroce dato che si portò via più di 47 mila persone e le barche cariche di morti solcavano la laguna dirette all'antico cimitero.

Il cronista Apollonio riferisce che il morbo cessò quando il Doge Mocenigo fece un solenne voto nella basilica di S. Marco: promise, cioè, che sarebbe stata costruita una chiesa al Redentore.

L'edificio sorse nell'isola della Giudecca, ben visibile da S. Marco, forse per ricordare ai veneziani in passeggiata sul molo Marciano la grazia ricevuta, le sofferenze della peste, lo scampato pericolo e la fugacità delle gioie terrene.

Per consentire ai veneziani di raggiungere in pellegrinaggio la chiesa in occasione della festa del Redentore viene costruito un ponte in barche che collega le Zattere con la Giudecca.

Novemila agenti sulle strade in luglio-agosto

ROMA — Novemila agenti saranno impiegati dalla Polizia Stradale per sorvegliare le strade durante il periodo metà luglio-fine agosto, quello cioè in cui è previsto il maggior incremento del traffico veicolare.

Lo ha reso noto il ministero dell'Interno, che ha curato per questo periodo speciali piani operativi d'intesa con la Croce Rossa, l'Aci e le altre organizzazioni operanti nel settore. In particolare è stata predisposta una capillare rete assistenziale per gli automobilisti in difficoltà e sono stati studiati itinerari alternativi per alleggerire il traffico.

Insieme a iniziative per attenuare i disagi degli automobilisti, saranno attuati anche particolari controlli per tutelare la sicurezza dei viaggiatori, soprattutto per quanto riguarda l'osservanza dei limiti di velocità e del divieto, per gli autoveicoli pesanti, di circolare il sabato pomeriggio e la domenica.

La «Stradale», infine, raccomanda agli automobilisti di rispettare le fondamentali regole di chi deve viaggiare: in particolare, rispettare i limiti di velocità e la distanza di sicurezza, prestare attenzione durante i sorpassi, non caricare la vettura oltre la portata massima sia come persone, sia come bagagli, non usare i fari abbaglianti quando si incrociano altri veicoli.

Sta arrivando l'aria fresca

Ecco la previsione delle condizioni del tempo per i prossimi cinque giorni.

L'Italia sarà influenzata da correnti di aria fresca atlantica. Potranno transitare delle perturbazioni in movimento verso l'Europa sud-orientale che apporteranno temporanei addensamenti nuvolosi accompagnati, specialmente sulle regioni settentrionali, da piogge sparse e temporali.

Ciò che più conta è che cesserà la seconda ondata di caldo, nell'attesa di una terza per il momento ancora lontana. I prossimi giorni saranno caratterizzati da temperature più miti e da una maggiore ventilazione. I mari saranno generalmente mossi.

Un milione di turisti sulla Riviera ligure

Andora. Un po' di tintarella dopo il bagno per due ragazze (La Stampa - A. Bosio).

GENOVA — Un milione di turisti sulle due riviere in Liguria. La stagione è cominciata in anticipo e ha registrato, in ogni località della costa, da Ventimiglia a Portovenere, il «tutto esaurito».

Sono aumentati anche gli stranieri. Si parla di un incremento del 20 e persino 25% rispetto alle due precedenti stagioni: i soli tedeschi sono calcolati nell'ordine delle centomila presenze, più marcate nella Riviera di Ponente dove maggiori sono i camping e le tendopoli. Seguono gli olandesi e i francesi e persino gli inglesi che mancavano da qualche anno, a causa delle restrizioni valutarie.

Anche ieri spiagge, boschi e pinete erano letteralmente gremite. Si assiste, lo segnalano dal Tigullio, il centro più sofisticato e internazionale della Liguria, ad un rilancio dei locali più esclusivi e eleganti, anche se è tramontata l'era delle «folle».

p. l.

Il problema sarà discusso martedì al ministero

I commissari della maturità insoddisfatti per i compensi

L'indennità di missione è di 21 mila lire, ma se il tempo per raggiungere la località con mezzi di trasporto non supera i [illegible] minuti [illegible] percepiscono l'intera diaria

ROMA — Martedì prossimo, al ministero della Pubblica Istruzione, i rappresentanti della Federazione unitaria e i funzionari di gabinetto del ministro avranno un incontro, probabilmente conclusivo, [illegible] alcuni problemi che riguardano varie centinaia di migliaia di docenti e [illegible] docenti e, limitatamente [illegible] alcuni punti, tutta [illegible] categoria.

Uno dei più sentiti, e di particolare attualità in questo periodo, è quello delle «indennità di missione» per i professori nominati commissari [illegible] alla maturità. Una circolare [illegible] che [illegible] «diaria» sia [illegible] 21 mila lire, non un'avvertenza: coloro che percorrano dalla residenza abituale al luogo dove si svolgono [illegible] impiegano, con mezzi di trasporto pubblici, più [illegible] minuti, non diritto all'indennità intera, ma a frazioni della diaria, in base alle ore di lavoro svolte in commissione.

«Questo è [illegible] — ci ha detto Giorgio Alessandrini, del Siam-Gil —. C'è chi è comandato fuori sede e deve alzarsi alle cinque o alle sei tutte le mattine per essere alle otto d'inizio [illegible] scolastico vengano accelerate, in [illegible] da garantire [illegible] normale e regolare apertura degli istituti per il 10 settembre.

[illegible] problema, direttamente collegato con [illegible] nuove tabelle degli stipendi, [illegible] dovrebbero trovare una pratica applicazione [illegible] buste paga [illegible] agosto [illegible] centomila insegnanti, di [illegible] ordine [illegible] anni, per disfunzioni e lentezze dell'apparato amministrativo sono privi [illegible] «decreto di nomina». Questo vuol dire che gli stipendi attuali non sono aggiornati sulla vecchia carriera, e di conseguenza il loro inquadramento, nei nuovi livelli retributivi, avverrebbe ad un gradino più basso [illegible] quello spettante per diritto.

Allo scopo di ovviare a questa disfunzione, in [illegible] di trattativa governo-sindacati si era trovato un «escamotage»: i presidi avrebbero dovuto fare una dichiarazione, «ad personam», attestante ruolo e grado del docente. Questa formula, definita «procedura provvisoria», non è stata però inclusa nella circolare [illegible] ministeriale contenente le nuove tabelle retributive. I sindacati chiedono che [illegible] circolare telegrafica urgentissima risolva la situazione.

La cosiddetta «trattenuta Kirner» riguarda invece tutto il corpo docente, oltre un milione di persone. L'Istituto nazionale di assistenza agli insegnanti «Giuseppe Kirner» è stato giudicato ente inutile, e come tale, dal [illegible] scorso si [illegible] in via [illegible] smobilitazione. Fino al primo aprile scorso ogni insegnante pagava, ogni mese, 3100 lire di trattenuta: l'uno per [illegible] sulla più alta classe di stipendio. L'istituto Kirner, al [illegible] mantenimento in vita [illegible] favorevoli i sindacati autonomi, [illegible] si [illegible] paya il [illegible] un appoggio agli orfani degli insegnanti [illegible] diritto alla pensione, a intervenire in caso di malattie gravi o interventi chirurgici costosi, a [illegible] borse di studio e piccoli prestiti.

Entro il giugno scorso il governo avrebbe dovuto emanare una legge che liberava gli insegnanti dall'obbligo di pagare [illegible] Kirner». Non l'ha fatto, e nel frattempo, con i nuovi livelli retributivi, la quota è passata da 2100 a 3400 lire: moltiplicate per un milione, sono 3 miliardi e 400 milioni di lire. Attualmente il capitale in beni dell'istituto ammonta, secondo notizie sindacali, a [illegible] 33 miliardi.

Gilli, Cisl e Uil scuola chiedono al ministro che venga inserito nel decreto sull'inquadramento retributivo, in discussione al Senato mercoledì prossimo, un emendamento governativo che liberi gli insegnanti dal pagamento della quota, e che devolva gli attuali beni del «Kirner» [illegible] un duplice uso, in primo luogo [illegible] sostenere, ad esaurimento, orfani e vedove che già usufruiscono dell'assistenza. Il resto del capitale poi dovrebbe essere gestito dal ministero e dal consiglio [illegible] Istruzione in iniziativa di carattere sociale e culturale a favore degli insegnanti.

[illegible] il

L'avvocato, ucciso mercoledì a Milano, è stato sepolto in riva al Lago Maggiore

Anche Bofill al funerale di Ambrosoli con i giudici dell'inchiesta Sindona

Milano. La moglie e i tre figli ai funerali dell'avvocato Ambrosoli (Telefoto Ansa)

MILANO — Ieri mattina, alle 11, nella chiesa di San Vittore Martire gremita di gente, si sono svolti i funerali dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, il commissario liquidatore della Banca Privata Italiana, [illegible] mercoledì notte. C'è stato un momento di intensa commozione fra i presenti quando la bara è stata posta sul carro funebre per [illegible] tumulata nel cimitero di San Maurizio in Fondo di Ghiffa, in provincia di Novara: i figli, Francesca di 11 anni, Filippo di 10 e Umberto di 8 sono scoppiati in pianto; anche la giovane vedova, Anna Lorenza Corta, ha avuto un attimo di smarrimento.

La salma dell'avvocato Ambrosoli era stata trasportata nel pomeriggio di venerdì nella chiesa di San Vittore Martire, a qualche decina di metri dal luogo dell'agguato. Nella notte era stata vegliata da parenti e amici. Poi la cerimonia funebre, [illegible] da monsignor Giuseppe Lattanzio, presenti fra gli altri il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, e alcuni suoi collaboratori. Da [illegible] Ambrosoli aveva ricevuto l'incarico di liquidatore e a lui doveva rendere conto del proprio operato.

Ai funerali hanno assistito numerosi magistrati, tra i quali il procuratore generale di Milano Lapicirella, il procuratore della Repubblica Gresti, il [illegible] giudice istruttore Urbisci e il sostituto procuratore Viola, che si occupano dell'inchiesta sul crack Sindona. Inoltre avvocati, commercialisti, amministratori di società che sono stati a contatto con Ambrosoli. Davanti alla chiesa, due corone di fiori: una dei magistrati Viola e Urbisci, un'altra del Comune di Milano.

Al termine della cerimonia, Baffi si è avvicinato alla vedova e ha preso [illegible] braccio a braccio i due ragazzi, Filippo e Umberto. Il governatore ha salutato anche il sostituto procuratore Guido Viola e il giudice [illegible] Giovanni Galati, con i quali ha commentato con tristezza la perdita di uno degli «uomini più validi del Paese».

I parenti e gli amici più intimi hanno quindi accompagnato la salma al cimitero di San [illegible] [illegible] Ronco [illegible] Ghiffa, un paesino che [illegible] affaccia sul lago Maggiore.

Le indagini sull'assassinio, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici, non registrano ancora sviluppi significativi. Ieri si è saputo che uno dei quattro proiettili sparati contro Ambrosoli è risultato intatto.

Un legale lancia potenti accuse

[illegible] — L'[illegible] Giuseppe Melzi, legale [illegible] piccoli [illegible] che si sono costituiti parte civile contro il finanziere responsabile di bancarotta, dichiara in una conferenza stampa: «*Sindona ha minacciato di denuncia chi lo collega al delitto Ambrosoli. Apprezziamo proprio questa denuncia, per chiarire pubblicamente tutta una serie [illegible] episodi, di cui solo alcuni sono stati raccolti dall'istruttoria*». [illegible] ha presentato due documenti: riguardano essenzialmente Carlo Bordoni, l'ex braccio destro di Sindona, ora [illegible] a New York, e diventato uno dei più importanti testimoni a suo carico. Il primo è un «verbale» steso da Anthony O. Di Falco su un incontro con Sindona. Di Falco è un avvocato statunitense che lo stesso Sindona aveva scelto per il suo ex collaboratore. Si legge: «*Michele Sindona affermò di non capire il motivo per cui Carlo [illegible] non [illegible] era ultimato alle sue posizioni quando glielo aveva chiesto e che, se avesse fatto così, ogni cosa sarebbe andata bene*». Un avvertimento comunque, doveva averne ricevuti diversi) se *La voce d'Italia*, giornale degli emigrati a Caracas, poteva [illegible] un articolo: «*Bordoni dovrà scegliere fra il carcere a vita e la sentenza dei killer*».

Il secondo documento è una dichiarazione scritta di pugno da Sergio Locatelli, cittadino svizzero. Locatelli racconta di aver conosciuto Sindona a New York nel 1978: allora il finanziere gli espresse «*la sua pesante preoccupazione circa il danno che gli poteva derivare da una testimonianza [illegible] vorevole di Bordoni*». [illegible]: «*Mi chiese se avrei [illegible] potuto prendere contatto con [illegible] nt per distruderlo [illegible] testimoniare*». Dopo alcune «rivelazioni» (che però non spiega), Locatelli si trovò rinchiuso nello stesso carcere di New York dove c'era Bordoni: «*Mi narrò di essere stato arrestato da un tale Bruce McDowell il quale gli dichiarò [illegible] essere stato incaricato [illegible] Michele Sindona di distruderlo dal fare testimonianze contro di lui, altrimenti sarebbe stato eliminato*».

Locatelli [illegible] anche [illegible] aver saputo che «*Biase ricevette ugual intimidazioni da Sindona*». Nicola Biase è un esperto americano di finanza, assunto da Sindona perchè lo salvasse dal crack: Biase, persona irreprensibile, segnalò subito i «buchi scoperti». Prima di andare a testimoniare su Sindona dai giudici, negli Stati Uniti, ricevette delle minacce [illegible]:

Chi sarà altro di pressioni e minacce ha [illegible] ricevute tante, era proprio il liquidatore della Banca Privata, assassinato nella notte tra mercoledì e giovedì a Milano. «Ambrosoli — afferma Melzi — è stato eliminato in un momento cruciale, sia per l'inchiesta italiana che per quella negli Usa». Inoltre sembra che il liquidatore [illegible] trovato le «prove d'appoggio» che avrebbero permesso di recuperare i vari crediti presso i pacchetti azionari che Sindona possiede ancora all'estero. Un lavoro difficile, [illegible] che lo stesso Ambrosoli aveva scritto in una sua relazione: «*Tutti i documenti erano stati abilmente sottratti prima della liquidazione* (della Banca Privata Italiana, *ndr*)». [illegible] due anni e mezzo fa Ambrosoli aveva fatto sequestrare le azioni della Fasco, la «capogruppo» [illegible] tutte le società all'estero di Sindona. Il finanziere siciliano era riuscito a far bloccare [illegible] l'operazione: [illegible] Ambrosoli mancavano [illegible] le prove documentali; ora, forse, le aveva trovate. In sostanza il liquidatore sarebbe stato ucciso proprio nel [illegible] momento in cui stava [illegible] per fare pagare a Sindona i suoi debiti. A [illegible] era riuscito anche a scoprire chi erano i «cinquecento»? «*Non so*» — risponde Melzi — «*ma non [illegible] escludetlo*».

Dal 500, cioè i «grossi [illegible] che tramite Sindona esportarono [illegible] all'estero, alle connessioni tra il finanziere e certo ambiente politico il passo è breve. Ritorna [illegible] in storia del [illegible] che i magistrati [illegible] avevano preparato per ottenere l'estradizione di Sindona [illegible] e che si è misteriosamente «perso» [illegible] «lungo viaggio» tra Milano, il ministero [illegible] [illegible] e quello degli Esteri.

s. mar.

Dichiarazione di Fanfani

ROMA — Il presidente del Senato, Fanfani, in relazione ad alcune illazioni fatte nel corso di una conferenza stampa di un avvocato milanese, ha rilasciato la seguente [illegible]: «*Ciò il 30 novembre '77 dichiarai pubblicamente: è falso che mi sia intromesso [illegible] incaricato [illegible] chicchessia di intromettersi nelle richieste di estradizione di Sindona fatte dalla magistratura italiana ai competenti organi statunitensi. Dopo le [illegible] (ieri, n.d.r.) di un legale milanese aggiungo che non è stato compiuto né incoraggiato da parte mia [illegible] atto che possa aver concorso a boicottare, sistematicamente o no, le attività amministrative e giudiziarie dell'avvocato Ambrosoli, vittima di spietati assassini, dei magistrati milanesi che [illegible] indagato sull'attività [illegible] Sindona e della [illegible] di [illegible] [illegible] afferma il contrario di quanto da me ora categoricamente detto si assume una grave responsabilità della quale non potrà non rispondere nelle sedi competenti*».

Sfrattato brucia la casa e [illegible] impicca

TAORMINA — Carlo Rosmina, 58 anni, inserviente in un albergo, si è ucciso impiccandosi [illegible] ad una trave dopo aver [illegible] fuoco [illegible] piccola [illegible] quale era stato sfrattato mezz'ora prima. Quando i vigili del fuoco [illegible] intervenuti, [illegible] tragedia si era consumata e della casa rimanevano solo macerie fumanti.

Rosmina era stato in causa con la padrona dell'abitazione e nei giorni scorsi era giunta la sentenza di sfratto.

Rimasto solo, l'uomo ha cosparso di benzina il letto ed i mobili, ha fissato ad una trave del soffitto un cappio ed ha [illegible] un cerino sul pavimento, dando infine un calcio alla sedia.

Faceva violentare la sua fidanzata da sei amici

NAPOLI — Una ragazza di 14 anni, A. M., di Montella, un piccolo centro della provincia di Avellino, è stata violentata ripetutamente [illegible] sei giovani con il consenso del suo «fidanzatino», un pavimentista di 18 anni, G. P.

La ragazza, lo [illegible] raggio, mentre era appartata con G. P., dovette subire le violenze di sei giovani spuntati all'improvviso dai cespugli. Il fidanzato, che non aveva reagito all'aggressione, si giustificò dicendo che aveva avuto paura di [illegible] conseguenze.

Tornata a casa, A. M. ha raccontato tutto alla zia, con la quale convive, e poi si è recata dai carabinieri per la denuncia. Tutti i giovani sono stati fermati.

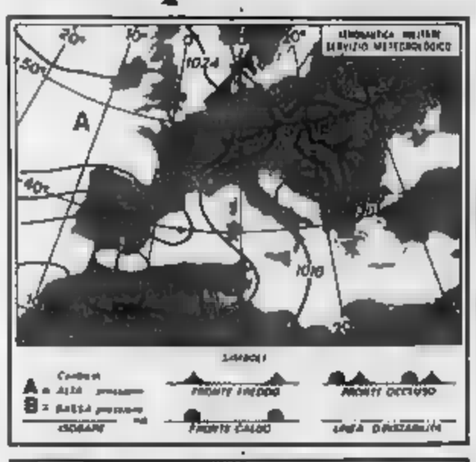
[illegible] il sangue e pretende [illegible] Arrestato

AVELLINO — Felice Brancia, 19 anni, [illegible] meccanico di Montella, un centro della Valle del Calore, è stato arrestato per [illegible] chiesto il pagamento di 200 mila lire, dopo aver donato il sangue a Maria Giambone, [illegible] ricoverata nell'ospedale di Avellino.

Branca, lontano parente della donna, si era presentato spontaneamente nel nosocomio e si era sottoposto al prelievo, con il quale erano state fatte trasfusioni alla donna.

Successivamente Branca si è recato nel negozio di calzaturaio del marito della paziente, Gaetano Giambone, 38 anni, e ha preteso in presenza di alcuni testimoni, il denaro, quale compenso per aver donato il sangue.

il tempo che farà



Al Nord, al centro, sulle regioni meridionali tirreniche e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso salvo moderata attività di nubi ad evoluzione diurna e ridosso dei rilievi. Sulle regioni meridionali adriatiche inizialmente condizioni di variabilità con annuvolamenti temporanei.

Temperature in diminuzione.

Venti deboli.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

[illegible]	14	30	Atene	24	35
Verona	16	30	Belgrado	20	29
Trieste	21	29	Berlino	13	23
Venezia	16	28	Bruxelles	n.	p.
Torino	17	31	Copenaghen	13	22
Milano	17	30	Francoforte	19	30
Genova	19	25	Ginevra	15	20
Bologna	16	30	Johannesburg	n.	p.
Firenze	18	32	Lisbona	16	30
Pescara	20	28	Londra	14	27
Roma	22	29	Madrid	14	27
Bari	24	32	Mosca	17	23
Napoli	19	27	Oslo	14	26
Reggio C.	21	32	Parigi	15	24
Palermo	20	30	Stoccolma	13	19
Cagliari	19	31	Vienna	15	21

L'«anonima» che opera sulla Costa Smeralda

Per madre e figlia rapite hanno chiesto due miliardi

Drammatica intervista con il marito e padre delle vittime, l'industriale Giorgio Cinque: «Tratterò, ma prima devono liberare mia moglie»

OLBIA — I banditi che hanno rapito il 7 luglio scorso sulla Costa Smeralda la signora Luisa Scacchiaboreni in Cinque e la figlia Cristina, [illegible] il [illegible] carta» Giorgio Cinque è chiesto un riscatto di due miliardi. L'industriale milanese ha confermato la notizia dell'avvenuto contatto, ma non l'entità della somma. Anche sulla modalità con cui è stato stabilito il contatto, Giorgio Cinque è stato fermo nel non volere precisare le circostanze. Ha però ribadito che qualsiasi trattativa potrà essere [illegible] la soltanto quando la moglie verrà rimessa in libertà.

Nella villa «Oglastra», l'industriale, con un suo collaboratore [illegible] ha a lungo esaminato la situazione [illegible] il «contatto» stabilito dai fuorilegge che evidentemente intendono stringere i tempi approfittando del fatto che le forze dell'ordine, dinanzi alla presenza di vite umane in pericolo, hanno [illegible] legate. La situazione sulle fasi successive del sequestro presenta delle [illegible] con il rapimento del piccolo Luca Locci. Infatti [illegible] Cinque non intende rivedere la posizione annunciata nelle dichiarazioni rese a Milano il giorno successivo al rapimento: qualsiasi trattativa avrà inizio soltanto quando verrà rilasciata la si[illegible] Luisa. Un braccio di ferro dagli sviluppi incerti. L'industriale [illegible] ma intervi[illegible] rilasciata al *Giornalino sardo*, la trasmissione regionale della Rai-tv, è stato, pur nello stato d'animo facilmente comprensibile, chiaro e deciso.

Ecco il testo:

— [illegible] che [illegible] abbia già avuto i primi [illegible] dai banditi.

«*E' stato*».

— Come sono stati?

«*Non voglio precisarlo*».

— E' stata fatta richiesta di denaro?

«*Non voglio precisare*».

— Si dice addirittura che abbiano chiesto due miliardi; è vero?

«*Non voglio precisare*».

— Inoltre nell'atteggiamento già dichiarato a Milano: prima mia moglie e poi tratterò con i banditi?

— «*Sempre, assolutamente*».

— Perchè questo atteggiamento?

«*Perché è l'unica garanzia che [illegible] trattativa [illegible] non si scivoli sui cadaveri*».

— Sua moglie [illegible] abbandonare la piccola Cristina in mano a questi criminali?

«*Mia moglie non è assolutamente in grado di decidere la [illegible] sorte. Può darsi [illegible] Cristina non voglia che [illegible] mamma l'abbandoni in mano a questi banditi. Come per mia moglie, anche Cristina [illegible] ha assolutamente possibilità [illegible] decidere*».

— Se questi banditi non [illegible] dare ascolto alle sue richieste, lei signor Cinque [illegible] si comporterà?

«*E' triste, ma le considererò già [illegible] morte*».

— Penso che [illegible] questo istante sua moglie e Cristina l'ascoltino: cosa consiglierebbe [illegible]

«*A mia moglie di farsi forza come me la faccio io e di essere serena come vuole [illegible]. A mia figlia di sentire che è sangue del mio sangue e che è in grado di reagire come reagisco io*». a. p.

Il vicecapo della polizia

Ugo Macera in Sardegna per i sequestri

ROMA — In relazione ai recenti gravi episodi di sequestro di persona a scopo estorsivo, il ministro dell'Interno, on. Rognoni, ha disposto l'invio in Sardegna del dott. Ugo Macera, vicecapo della polizia e direttore [illegible] centro nazionale Criminalpol, per il coordinamento dell'attività di prevenzione delle forze di polizia nell'isola.

Olbia: i rapitori del Paschi[illegible]

Chiederanno il riscatto con l'annuncio economico

OLBIA — Gli amici dei coniugi Roberto Pandolfi ed Ornella Fontana, testimoni del duplice sequestro compiuto nella notte tra giovedì e venerdì a Porto Taverna, sulla [illegible] nord-orientale, sono ripartiti per la penisola.

E' invece giunto in Sardegna [illegible] per rendersi conto della situazione Loria Fontana, zio di Ornella e contitolare assieme al padre della donna [illegible] società «Fontana bulloni» con stabilimento a Veduggio con Colzano, in Brianza.

Loria Fontana, assieme ad alcuni collaboratori e conoscenti residenti nella zona di Olbia, attende nella lussuosa villa di Porto Taverna la prima mossa dei fuorilegge. «*Tratteremo anche attraverso gli annunci economici*», hanno detto i banditi prima di allontanarsi con il pulmino ed i coniugi Pandolfi verso il nascondiglio. «*Fate le cose per bene e non commettete imprudenze*» — hanno inoltre raccomandato i banditi agli amici di Roberto ed Ornella — *e per metterci in [illegible] con noi, usate le inserzioni sul giornale*».

L'industriale Loria Fontana ha avuto un primo colloquio con il parroco di [illegible] Teodoro, località a pochi chilometri da Porto Taverna, don Francesco Pala vecchio amico della famiglia dei rapiti. Il sacerdote avrebbe accettato di avviare, almeno nella prima fase della trattativa, l'incarico [illegible] intermediario con i fuorilegge. L'imprenditore, giunto in Sardegna per la prima volta una decina di anni fa, acquistò un pezzo di terreno dall'operatore immobiliare tedesco Peter Rainer Besuch, sequestrato [illegible] settembre dello scorso anno sempre a Porto Taverna e mai rilasciato.

LEUCA — Il motoscafo turco Paolo Pinto è giunto all'isola di Corfù poco dopo le 10 di ieri mattina concludendo così, in 60 ore e 43', la traversata a nuoto del Canale d'Otranto cominciata alle 17,35 di giovedì.

Le Nazioni Unite il [illegible] dice: «Adesso non parlo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Abbiamo parlato brevemente [illegible] Michele Sindona delle indagini [illegible] Ambrosoli.

«*Ho la proibizione assoluta dei miei [illegible] di rilasciare dichiarazioni su questo caso*» ha detto il finanziere. «*Ho già espresso il mio orrore e sgomento per l'accaduto appena avuta la notizia*». Michele Sindona è stato molto cortese ma fermo. Da giovedì, quando Ambrosoli, il liquidatore della [illegible] Italiana e uno dei suoi principali accusatori, è rimasto ucciso, egli ha continuato a rifiutare interviste.

«*Non escludo* — ha aggiunto Sindona — *di poter dire qualcosa una volta che il tragico caso sarà stato risolto. Come noto, i miei avvocati hanno disposizione di iniziare immediate e decise azioni legali contro chiunque mi colleghi a esso*». Abbiamo chiesto al finanziere [illegible] collochi l'assassinio di Ambrosoli nella catena di attentati e violenze in Italia: «*Preferisco [illegible] fare commenti*» ha risposto. Giovedì scorso Michele Sindona aveva osservato che le posizioni di Ambrosoli [illegible] «*opposte alle mie nel mio processo penale*».

«E' però chiaro — aveva affermato — *che esiste un abisso insuperabile tra battaglia giudiziaria e assassinio*».

Da quando è giunta la notizia dell'assassinio di Ambrosoli, il finanziere non ha lasciato New York, neppure per il week-end. Egli ha ricordato che la scorsa settimana il giudice Henry Walker «*ha respinto i tentativi da parte del [illegible] di ottenere la mia estradizione*». In seguito a tale sentenza, la posizione legale di Sindona si era rafforzata. [illegible] possibilità che venga revocata è apparsa subito remota, anche se l'iter procedurale è [illegible] lungo e complesso. Sui giornali americani non si è praticamente parlato di Ambrosoli. e. c.

[illegible] a teatro a Codigoro

[illegible] — Il premio «Flaiano teatro» è stato assegnato a Luciano [illegible] per il lavoro *Fa male, il teatro*, un dramma che deriva il suo titolo dal famoso monologo di Cecov «Fa male, il tabacco».

[illegible] precedenza la commissione aveva attribuito allo scrittore polacco Alexander Scibor Rylski [illegible] scrittore italiano [illegible] i premi internazionali per sceneggiatori di film. [illegible] milione di lire [illegible] a [illegible] Praz come miglior autore di elzeviri pubblicati sulla terza pagina di [illegible] quotidiano italiano.

Offerta dai lettori [illegible] «La Stampa», da settembre in funzione alle Molinette

Torino avrà la «macchina che sconfigge il coma»

TORINO — I malati sono sette, capo avvolto in un turbante di bende, coperte verdi sui corpi nudi. Sembrano dormire un sonno profondo che oppone scure barriere a luci e rumori: li guardi nel loro letargo e non puoi evitare di pensare quali sogni o quali incubi popolino il silenzio di questi momenti; quali visioni passino dietro questi occhi chiusi, quali abissi vorticchino dietro queste fronti che, di tanto in tanto, si raggrinzano in una ragnatela di rughe.

Siamo alle Molinette, nella clinica di neurochirurgia diretta dal prof. Victor Aldo Fasano: i pazienti, immobili dietro i grandi vetri dell'Unità cerebrale, sono traumatizzati gravi. Il loro coma è controllato da una luminosa serie di «monitors» i cui terminali [illegible] fondano nell'intrico delle bende che cingono la testa.

In questa stanza che [illegible] da la collina e che i responsabili del reparto hanno voluto color «sole [illegible] Provenza» per dare [illegible] al risveglio dei ricoverati, entrerà in funzione a settembre la «macchina che sconfigge il coma» donata all'ospedale dai lettori de *La Stampa*: un sistema di monitoraggio automatico [illegible] paziente «che — come ha detto la prof. Rosa Urcioli, dell'Istituto di neurochirurgia dell'Università — consentirà un esatto rilievo di *tutte le variazioni delle funzioni vitali e degli equilibri interni del malato ed è in grado di prevedere l'instaurarsi* [illegible] *squilibrio* [illegible] *possibilità* [illegible] *correggere la deviazione*».

«*Il coma* — spiega il prof. Fasano — *spesso non si può curare con il trattamento chirurgico o medico. Il recupero del paziente è legato alla conservazione* [illegible] *degli equilibri nelle funzioni vitali unita al controllo delle terapie e dei farmaci spesso somministrati* [illegible] *che sortiscano un effetto opposto a quello desiderato*». La «macchina che sconfigge il coma» consente, con i suoi sei esami clinici differenziati [illegible] [illegible] [illegible] diagrammi e schede, un rapido ed obiettivo riscontro dello stato del malato dando al medico [illegible] possibilità di intervenire prontamente nel caso [illegible] scompensi.

E' la prima che giunge in Europa e va [illegible] affiancare quella quasi analoga già in funzione acquistata per il centro della Regione Piemonte: è in grado di «controllare» contemporaneamente due pazienti attraverso un minuscolo telecomando. Un'apparecchiatura prodotta negli Stati Uniti e dal costo ancora molto elevato (oltre 100 milioni) che potrà offrire un aiuto concreto a chi dorme il grande sonno del coma.

Un'assistente e due tecnici che hanno già frequentato un corso di specializzazione all'estero, saranno le mani ed il cervello di questa macchina [illegible] [illegible] ulata grazie alla generosità di migliaia di persone (che hanno già versato [illegible] 126 milioni) ed al sommo [illegible] invito d'una famiglia in lutto.

Nel gennaio di due anni fa, un ragazzino di 13 anni, Pippo Natale Cogerino, fu investito da un'auto mentre tornava a casa: morì dopo 40 giorni di allenitosa agonia senza svegliarsi dal coma e da allora i [illegible] genitori combattono, soli, una battaglia strenua e piena di speranza. Sono stati loro ad iniziare la nostra sottoscrizione versando i 12 milioni con cui l'assicurazione aveva pagato la vita di Pippo.

Ora la «Am-120» non è più [illegible] piccola sequenza d'un grande sogno, ma una [illegible] concreta che consente di [illegible] con altri occhi al profondo sonno del coma. Si aggiunge alle altre apparecchiature che fanno del reparto di neurochirurgia delle Molinette uno dei più attrezzati.

A Torino c'è il *Laser Co2*, il bisturi [illegible] luce che può trasportare, a detta degli esperti, «un'inimmaginabile potenza» ed essere regolato ad un quattrocentomilionesimo di secondo: è usato nell'asportazione di tumori cerebrali, taglia, coagula, asporta, riduce al minimo gli effetti negativi delle [illegible] chirurgiche. E c'è il Cusa, lo strumento elettronico che aspira, frammenta, irriga [illegible] tumorale durante l'intervento: ha un diametro [illegible] al mezzo millimetro ed è in grado di aggredire il male in profondità senza causare tra[illegible]

A settembre, un [illegible] realizzato in collaborazione con il Centro ricerche Fiat e che propone un intervento chirurgico compiuto con questi apparecchi, [illegible] proiettato ad un congresso internazionale a Parigi: in dicembre sarà a New York. Immagini crude, sequenze piene di tensione, [illegible] di un dramma. Sono scene che mostrano un privilegio: il laser, «raggio della morte» di non lontane paure, usato per restituire respiro e forma ad una vita in pericolo.

Renato Rizzo

Considerazioni dopo la caduta

Come filo di gomitolo la traiettoria Skylab «avvolgeva» la Terra

Adesso ch'è venuto giù (e nessuno ne ha avuto manco un graffio), si può riconsiderare la geometria della lunga corsa, simile, ma non identica a quella di migliaia di [illegible] satelliti, tuttora in orbita e di cui lo Skylab era il maggiore (ci sono peraltro satelliti che seguono tragitti alquanto differenti). Da più di un ventennio oramai [illegible] vitati a figurarci nella mente quelle non visibili vie dello spazio, le traiettorie che si contorcono e mutano, secondo come le si pensi e come si supponga [illegible] guardarle.

Nei giorni passati s'è parlato delle probabilità che il macchinone, cadendo, uccidesse persone, rovinasse case. La possibilità c'era, ma esigua e inoltre diversa da luogo a luogo. Per intanto [illegible] esenti dal pericolo [illegible] regioni settentrionali e meridionali del globo, con latitudini superiori ai cinquanta gradi. E difatti l'oggetto era stato lanciato (maggio '73) con una inclinazione di cinquanta gradi rispetto al piano dell'Equatore, il che comportava che dalle regioni sorvolate restassero escluse quelle (polari e subpolari), aventi latitudini maggiori di 50° sia Nord che Sud risultando le orbite tangenti e non oltrepassanti quei due paralleli.

Per la fascia della Terra compresa tra essi, cioè per la maggior parte dei luoghi abitati (che lo Skylab aveva anche il compito di esplorare dall'alto), è probabilità di una caduta c'era, [illegible] ugualmente distribuita: minore all'Equatore, maggiore via via al crescere delle latitudini. Infatti, per ciascun giro, la traiettoria del veicolo tagliava due volte tutti i paralleli compresi tra il 50° Nord e il 50° Sud; ma, [illegible] dall'Equatore, i paralleli si fanno più corti e perciò i punti di sorvolo su ciascun parallelo [illegible] più vicini; immediatamente [illegible] qua dei summenzionati 50° Nord e Sud, le linee della traiettorie si addossano e quasi si addossano [illegible] le une [illegible] altre, il che [illegible] visibilmente che le probabilità di caduta diventano maggiori.

Se il lettore ha pazienza, vorremmo ancora [illegible] che la traiettoria di un corpo che gravita intorno a un altro, come Keplero osservò per i pianeti e Newton [illegible] col calcolo, è una ellisse. Tale è la curva che la Terra descrive intorno al Sole, nonché quella della Luna intorno alla Terra. Peraltro, se l'ellisse non è troppo allungata (com'è quella delle comete), la si può assimilare a una circonferenza. In tal senso, i satelliti ruotano intorno alla Terra secondo circonferenze: [illegible] circonferenze qualsiasi: essi debbono percorrere circoli massimi; [illegible] i meridiani come fanno i [illegible] che sorvolano i Poli, o seguire l'Equatore, come fanno i «satelliti stazionari» che, ruotando intorno alla Terra [illegible] Ovest a Est, in ventiquattr'ore (a un'altitudine di trentaseimila chilometri circa), parrebbero, ciascuno, a chi potesse guardarli, fissi rispetto alla Terra, in un punto alto sull'Equatore. Lo Skylab, come altri satelliti, non passando per i poli né [illegible] sul piano dell'Equatore, ruotava però [illegible] ch'esso secondo un circolo massimo (abbracciando l'intero globo). Non sarebbe possibile mettere in alto un satellite che sorvolasse puntamo, il 45° parallelo Nord. Difatti un satellite si mantiene in orbita per l'equilibrio tra due forze opposte: il peso, diretto verso il centro della Terra, e la sua propria forza centrifuga che lo spinge in direzione opposta. Un immaginario satellite, che ruotasse sopra il 45° parallelo, sarebbe tratto dal suo peso verso il centro della Terra, mentre la forza centrifuga lo spingerebbe in fuori; le due forze farebbero tra di loro un angolo di 135°, e darebbero perciò [illegible] risultante che trarrebbe il veicolo fuori dal piano di quell'orbita.

Qui c'è un'ultima osservazione da fare: che, una volta messo l'oggetto nella sua traiettoria (ellittica o circolare che sia), esso tende a rimanere nel piano di quell'ellisse o cerchio: [illegible] questa sua giacitura rispetto a uno spazio che non è l'esiguo spazio della nostra esperienza quotidiana, lo spazio assoluto, che Newton chiamava «delle stelle fisse» (quando si riteneva che tali fossero le stelle in cielo). Se il satellite sta orbitando entro un piano che è fisso rispetto al grande spazio, la sua traiettoria, supposta circolare, non può essere veduta come circolare da noi, uomini, che stiamo su un corpo, la Terra, che ruota intorno a se stesso. Perciò il satellite, rispetto alla superficie della Terra, descrive un'orbita non già circolare, bensì sghemba, quella che risulta dal moto del satellite nel suo piano e dal moto dell'osservatore sulla Terra. Come cerniera [illegible] quel satellite, se passa sulla nostra testa a un certo istante, quando abbia [illegible] un giro completo un'ora e mezzo dopo) non sarà più [illegible] qua di noi, [illegible] sopra un altro punto della Terra, a Ovest del precedente, perché intanto la Terra avrà ruotato verso Est. L'insieme [illegible] orbite del satellite è perciò (visto dalla Terra) [illegible] traiettoria che avvolge, come il filo di un gomitolo il nostro pianeta.

Didimo

Australiano porta in Usa «pezzi» dello Skylab

[illegible] FRANCISCO — Un giovane australiano è giunto a [illegible] Francisco con alcuni frammenti [illegible] spaziale americano «*Skylab*», che afferma di aver raccolto nel suo paese. Il giovane, Stan Thornton, spera di poter ottenere i diecimila dollari offerti dal giornale «*San Francisco Examiner*» alla prima persona che avrebbe consegnato frammenti del veicolo spaziale americano.

Thornton ha detto ai giornalisti di aver rinvenuto i frammenti nel cortile di casa dei parenti, ad Esperance.

Il giornale prima di dare il premio invierà i reperti alla Nasa perché siano identificati.

A Torino il Palasport ballava

Torino. Peter Tosh, «alto» del reggae, nel suo applaudito concerto al Palasport

TORINO — La festa, l'altra sera al Palasport, è cominciata con quasi un'ora di ritardo. I protagonisti, tremila lire a cranio, c'erano arrivati con giusta impazienza, molti truccati [illegible] vecchio freak, qualcuno da autonomo. Parecchi, anche da carabiniere travestito da fricchettone. Latitava solo lui, il Peter Tosh, ma quand'è alla fine arrivato tra una montagna di fischi era come se fosse stato lì da sempre. Son bastati due accordi e una sventagliata di [illegible] colorate, e ne è venuto fuori [illegible] uragano che è andato avanti per quasi due ore.

A sentirlo per disco, il reggae è una cosa; ma a stare dentro quando lo suonano, diventa tutt'altro. La ripetitività ossessiva della sua ritmica, [illegible] la sospensione continua [illegible] levare, diventa un viluppo dolcemente ipnotico, il fluire ininterrotto d'una suggestione sonora praticamente irresistibile. Certo, Peter Tosh è un volpone di vecchio pelo, e dietro le [illegible] trecentine e il dinoccolamento [illegible] vagare [illegible] palcoscenico ci sono le cento furbide d'una scuola che ha appreso a misura la lezione della scena americana; ma lo stesso c'è in questa musica afroamericana una carica di vitalità, e di anarchia sensualità, che è come una lenta e piacevole droga.

Il Peter Tosh ha tirato fuori tutti i vecchi successi che si volevano da lui. Ha *Get up, stand up* e *Legalize it*, e subito il Palasport è diventato una gigantesca [illegible] dove non c'era uno che non ballasse, nemmeno a cercarlo con un cuscosso a premi. A mezzanotte gruppi di ragazzi a torso nudo celebravano ancora i riti della festa, danzando attorno a fuochi improvvisati. Di canne ed erba non se n'era vista mai girar tanta. **m. c.**

Il cattolico presidente del Senegal è a Roma

Senghor vuol divorziare e mette nel guai il Papa

Non diventerà un nuovo Enrico VIII, tuttavia il suo caso crea notevole imbarazzo in Vaticano - Come si comporterà Wojtyla?

CITTA' DEL VATICANO — Non comporterà sconquassi internazionali sul tipo di quelli provocati nel '500 da Enrico VIII d'Inghilterra invaghitosi di Anna Bolena, soprattutto per la diversità dei tempi, dei personaggi e delle situazioni. Il desiderio del cattolico presidente del Senegal, Senghor, di ottenere dal Vaticano l'invalidità del vincolo matrimoniale da lui contratto con una francese per legalizzare subito dopo la posizione con una connazionale.

Tuttavia è indubbio che il caso di questo esponente illustre del cattolicesimo africano, in posizione politicamente e culturalmente prestigiosa (Leopold Sedar Senghor, 72 anni, è poeta e latinista ben noto nel mondo delle lettere) crea seri imbarazzi alla Santa Sede. È impossibile stabilire su quali motivi sia imperniata la sua domanda per ottenere lo scioglimento «per invalidità» dalla prima moglie con la quale ha avuto figli regolarmente battezzati.

Il segreto su tutta la vicenda è strettissimo, e [illegible] Sala stampa della Santa Sede il portavoce ufficiale si limita a rispondere ai giornalisti che «*la materia è delicata*». Il procedimento avviato dal presidente Senghor data da un paio di anni e, come sempre avviene per Capi di Stato o per personalità di rilievo, è stato affidato a una speciale Commissione presieduta dal teologo cardinale [illegible]. Così decise Paolo VI e ora Giovanni Paolo II si trova davanti a una questione estremamente controversa da risolvere.

C'è il fatto compiuto di un matrimonio con prole, che non lascia grandi scappatoie alla tardiva rivendicazione di vizi di consenso o cose del genere. E poi, Giovanni Paolo II, per natura sua, è portato alla rigorosità dottrinale. Ha appena, dal suo arrivo al soglio pontificio, i provvedimenti per l'accoglimento di domande di riduzione allo stato laicale dei membri del clero, e proprio lei ha autorizzato la pubblicazione di un documento della Congregazione per la Dottrina della Fede (ex S. Uffizio) circa la credenza cattolica nell'oltretomba.

La Chiesa — [illegible] afferma nel documento — crede nella resurrezione dei morti, nell'esistenza dell'anima, nella resurrezione di Cristo, nell'assunzione al cielo di Maria, nel premio dato ai giusti, nell'inferno e nel purgatorio; esclude ogni altra forma di pensiero e di espressione e richiama duramente i teologi a non complicare i problemi dei fedeli, oggi esposti a pericoli «*come non mai*», con studi e ricerche «*temerariamente divulgati*».

Con questo Papa il caso personale del presidente Senghor non si presenta quindi facile. Giovanni Paolo II prima di riceverlo tre giorni fa ha voluto vedere il cardinale Palazzini, essere informato da lui di tutti i risvolti della «causa» che potrebbe peraltro protrarsi indefinitamente. Lo scioglimento di altri matrimoni illustri quali [illegible] quello di Guglielmo Marconi ai tempi di Pio XI e quello del presidente peruviano all'inizio degli Anni 60, sotto Giovanni XXIII, risentirono in gran parte delle condizioni politiche del tempo.

Marconi era una gloria dell'Italia mussoliniana, il presidente del Perù cattolico, si disse da parte di alcuni commentatori, fruttò poco dopo la elevazione agli altari di [illegible] mulatto sudamericano, Martino da Porres, il primo nella storia della Chiesa, e la creazione di un cardinale Arcivescovo a Lima, Landazuri Richetta, dell'ordine francescano.

Oggi l'opinione pubblica è più avvertita, non ammette l'eccezione di favore, e il Papa chiama ripetutamente i credenti nei suoi discorsi a una coerenza a tutti i livelli.

Filippo Pucci

Principe Orsini è denunciato da una [illegible]

PADOVA — Benedetto Orsini, [illegible] rappresentante di una delle famiglie al vertice dell'aristocrazia romana, è accusato a Padova di violenza carnale. Lo ha denunciato Marita G., [illegible] studentessa di 21 anni, di Lecce. Ora la magistratura sta esaminando la vicenda; poi, sentite le parti, si pronuncerà.

Benedetto Orsini — figlio di don Filippo Napoleone, principe del Sacro Romano Impero e di Rocca Gorga, [illegible] di Oravina — è studente a Padova, dove dispone di un appartamento. Dicono che il giovane patrizio, diviso fra l'università e una attività di assicuratore, giri per Padova [illegible] un'auto munita di radiotelefono.

La ragazza (recrea accusa il principe di aver abusato di lei, insieme con altri tre giovani che farebbero parte di antiche amicizie padovane del patrizio. Benedetto Orsini, però, respinge con sdegno qualsiasi addebito o contestazione. Pare che, in mezzo a questa vicenda, ci sia anche [illegible] questione di fotografie in [illegible] Maria Rita G. apparirebbe nuda.

Un cecoslovacco [illegible] segretario [illegible] vescovi

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha nominato ieri nuovo segretario generale del Sinodo dei vescovi il cecoslovacco mons. Jozef Tomko, finora sottosegretario alla Congregazione per i [illegible]. Mons. Tomko prende il posto dell'arcivescovo polacco Ladislao Rubin, divenuto cardinale il 30 giu[illegible]

Sconvolgente rapporto del ministro degli Interni Gerhart Baum

La Germania di Bonn si preoccupa delle «sexy-spie» venute dall'Est

Superate le tradizionali forme di corruzione (denaro, ricatti) - Agenti segreti avvicinano [illegible] le «vittime» puntando sul sesso - Allettanti giovani per segretarie o funzionari solitari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Tutti i mezzi sono buoni per i servizi segreti dei paesi comunisti per reclutare agenti nella Germania federale: la promessa di vantaggi per parenti rimasti nella Germania orientale, la concessione di viaggi e di permessi di soggiorno, la cancellazione di reati commessi, il pagamento di assegni, la minaccia di denunciare eventuali colpe e vizi, ma soprattutto il sesso. Diverse decine sarebbero — secondo il controspionaggio di Bonn — i giovanotti prestanti e le ragazze generose che sono stati fatti «fuggire» a occidente con il preciso incarico di sedurre persone dell'altro sesso le quali abbiano una qualche posizione delicata [illegible] ministero, in un partito o in una industria specializzata e obbligarle a fornire loro informazioni segrete.

Il rapporto del Servizio di [illegible] Costituzione presentato questa settimana [illegible] ministro dell'Interno di Bonn, Gerhart Baum, risulta che le «vittime predestinate» e gli «agenti [illegible] forniti» dell'Est sono le donne che soffrono di solitudine, soprattutto segretarie, e studenti universitari a corto di denaro e in cerca di avventure. I primi contatti — così dice il rapporto — avvengono «per caso» in un caffè o per strada, dove un vicino gentile si presta a riparare un guasto all'automobile, o sul posto di lavoro. Un paio di settimane, insieme, un po' di appuntamento, sovente il primo arriva al fidanzamento, meglio ancora alla relazione segreta con una donna sposata (e perciò ricattabile), talvolta il contatto si conclude con il matrimonio, vero o falso. Da quel momento il coniuge diventa agente segreto.

Luoghi preferiti per il reclutamento degli agenti sono [illegible] della Germania comunista, quando cittadini della Germania federale si trovano in visita a parenti, o le spiagge sul Mar Nero, in Bulgaria e Romania. Qui — secondo il rapporto — coppie di reclutatori che fingono di essere "turisti" della Germania comunista avvicinano coppie della Germania federale, mentre agenti isolati — maschi e femmine — si dedicano ad amici solitarie che cercano compagnia e consolazione. Talvolta le coppie di reclutatori usano come esca i propri bambini che avvicinano fanciulli della Germania federale e li interrogano sulla attività professionale dei loro genitori. Sulle spiagge e nei ristoranti preferiti dai tedeschi occidentali pongono strette le amicizie di vacanza, segue lo scambio di indirizzi, l'immancabile invito nella Germania comunista.

Autentici «corsi» ai spie sono, in 19 diverse città della Germania federale e a Berlino, le oltre cento rappresentanze diplomatiche, consolari, commerciali, militari, gli uffici di viaggi e [illegible] compagnie aeree, dei giornali, della radio e [illegible] televisione che undici Paesi comunisti hanno aperto ufficialmente [illegible] in oltre 1500 collaboratori. In queste «residenze legali» — si legge nel rapporto — il personale è formato [illegible] fino ad [illegible] massimo del [illegible] per cento.

Benché i tre [illegible] degli agenti segreti dipendano dalla Germania comunista siano i più difficili da scoprire, perché sono tedeschi reclutati tra i militanti di profughi, intensa è l'attività dei servizi della missione militare (30 ufficiali, 21 impiegati) e del servizio segreto «Kgb». Quest'ultimo — si legge a pagina 24 del voluminoso rapporto del controspionaggio di Bonn — aveva indotto dieci anni fa la proprietaria di una casa di tolleranza clandestina di Bonn ad aprire una filiale e a «dare informazioni sui clienti interessanti che potessero venire compromessi». La «ignara» aveva accettato l'incarico (a quanto pare gratuitamente) e durante diversi viaggi nell'Unione Sovietica e a Berlino occidentale aveva «data informazioni sulla clientela del [illegible] sione di massaggio». Questo [illegible] va nei pressi della polizia criminale federale, tra uno [illegible] di lacoppio per automobili e un'officina.

Dopo [illegible] tre anni, alla fine del 1972 — si legge nel rapporto — la «massaggiatrice» (che lavorava in proprio) aveva sospeso la sua attività di informatore» identificata appena l'anno scorso, la donna era stata «fermata brevemente». Il maggio, «nella sua abitazione era stato trovato diverso materiale di informazione, nel suo primo salone di massaggio (quello precedente alla sua sospetta attività spionistica) vi erano microfoni e apparecchiature cinematografiche». «Probabilmente — ha detto ieri un funzionario della polizia criminale — servivano per registrazioni pornografiche». Il nome della donna non è stato fatto, i particolari delle [illegible] attività (pubblicati da un giornale scandalistico) sono stati definiti «frutto di fantasia».

Tito Sansa

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 15 luglio 1879)

Il giuramento

ROMA — Il nuovi ministri presteranno giovedì nelle mani del Re ieri sera alle [illegible]ve. L'on Nervo rifiutò nuovamente il segretariato [illegible] inante. Sono vacanti i dicasteri dell'agricoltura e della marina. La Gazzetta Ufficiale [illegible] pubblica l'elenco dei nuovi ministri, bensì la convocazione della Camera per il 17.

Festival fantascienza

Trieste: vince il [illegible] polacco

TRIESTE — Il film polacco *Test pilota Pirka* di Marek Pieczuk, ha vinto il 1° Festival internazionale [illegible] film di fantascienza. Al lungometraggio è stato attribuito l'«asteroide [illegible] d'oro». L'asteroide d'argento per il miglior attore è andato a Johnson Yap, per *The bionic boy*. L'asteroide per la miglior attrice [illegible] è stato assegnato.

L'asteroide d'argento per il miglior film televisivo è stato attribuito al tedesco *Plutonium* di Rainer Erler che lo [illegible] anno vinse l'asteroide d'oro.

Il sigillo d'oro di Trieste per il miglior cortometraggio è [illegible] a *Sos* dell'italiano Guido [illegible].

[illegible] macellaio il «cacciatore» di borsaioli

FIRENZE — [illegible] saliti a undici i borsaioli [illegible]ati dal macellaio fiorentino che si è sempre più vocazione del poliziotto. Mario Cardella, 30 anni, sposato con un figlio, prossimo a diventare guardia giurata, ha deciso di dedicarsi alla cattura dei borsaioli e degli scippatori dopo che [illegible] moglie, nel maggio scorso, era stato rubato il portafoglio sull'autobus.

In un mese e mezzo «l'attività» anti-borseggio del Cardella è stata molto intensa. Cardella impegna molte delle sue ore libere a ricercare le «vittime»; preferibilmente si apposta alle fermate degli autobus nei punti nevralgici della città.

Proposta «a sorpresa» ai giudici

Scalzone: «Parlo solo se detto il verbale»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oreste Scalzone continua a «giocare» con i magistrati romani che conducono l'inchiesta contro i maggiori esponenti dell'Autonomia organizzata. Subito dopo l'arresto, ordinato dal giudice di Padova Pietro Calogero, proclamò un singolare «sciopero della parola» e si rifiutò di rispondere a qualsiasi domanda «*per non essere il primo cruminio di me stesso*» — disse ieri, in occasione del nuovo interrogatorio nel carcere di «Rebibbia» durante il quale avrebbe dovuto difendersi dalla grave imputazione di insurrezione [illegible] contro i poteri dello Stato. Scalzone ha fatto ricorso ad un diverso espediente che, pur portando ad un analogo risultato, ha avuto l'indiscutibile effetto di cogliere di sorpresa i giudici romani.

Posto davanti al giudice istruttore Francesco Amato e al sostituto procuratore generale Guido Guasco, Scalzone ci è detto disposto a rispondere a qualsiasi contestazione. «*Voglio però* — ha aggiunto Scalzone — *poter dettare personalmente al cancelliere ciò che dico. Ritengo di dover verbalizzare direttamente la mia dichiarazione data il carattere che il consigliere istruttore Achille Gallucci ha fatto, nel suo mandato di cattura, delle parole altrui. Voi giudici avete interpretato male i nostri scritti; siete certo buoni ricettori delle nostre parole*». I magistrati non hanno riconosciuto all'imputato la facoltà di avvalersi di questo diritto. A questo punto, i difensori di Scalzone, avvocati Giuliano Spazzali e Tommaso Mancini, hanno sollevato un'eccezione di incostituzionalità dell'art. 392 del codice di procedura penale in relazione all'art. [illegible] della Costituzione. Secondo i legali, la norma penale comprimerebbe i diritti della difesa laddove, disciplinando le modalità dell'interrogatorio dell'imputato, sancisce che «*le risposte sono dettate dal giudice, ma, con il permesso di questi, possono essere dettate dalla persona esaminata o interrogata*».

I giudici, comunque, hanno sospeso l'interrogatorio, ancor prima di avviarlo, e si sono riservati una decisione sull'eccezione di incostituzionalità.

Due società private disposte a ridurre le tariffe del 40 e del 50 per cento

In Europa è il prezzo che dà la paura di volare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — In nessuna regione [illegible] mondo costa tanto volare come in Europa, e le tariffe continuano a salire. Sarà mai possibile invertire la tendenza e ridurre decisamente i prezzi? Sarà mai possibile valersi di biglietti normali, ma meno cari, senza ricorrere a charter o a tariffe «speciali», con tutte le loro complesse e irritanti «condizioni»? Due società britanniche — British Caledonian e Laker Airways — sono pronte a soddisfare questa legittima domanda degli europei: e il loro successo, tra maggio e giugno, hanno acceso ovunque grandi e impazienti speranze.

Ma ecco i fatti. Il 30 maggio, la British Caledonian scriveva alla «Civil Aviation Authority» (la C.A.A., l'organo britannico cui è affidata la disciplina del traffico aereo) e chiedeva l'accesso a venti [illegible] destinazioni: Francoforte, Düsseldorf, Amburgo, Hannover, Colonia-Bonn, Stoccarda, Vienna, Copenaghen, Helsinki, [illegible]5, Zurigo, Ginevra, Lisbona, Madrid, Barcellona, Marsiglia, Atene, Roma, Milano e Torino. Pochi giorni dopo, una richiesta ancora più ambiziosa giungeva dalla Laker Airways. La lettera elencava ben 37 nuove rotte: Manchester, Glasgow, Dublino, Parigi, [illegible] Bruxelles, Amsterdam, Copenaghen, Stoccolma, Ginevra, Zurigo, Roma, Milano, Napoli, Monaco, Hanover, Düsseldorf, Amburgo, Colonia/Bonn, Francoforte, Berlino, Lisbona, Faro, Madrid, Barcellona, Malaga, Palma, Ibiza, Las Palmas, Tenerife, Atene, Corfù, Rodi, Heraklion, Vienna.

La British Caledonian offre tariffe inferiori del 40 per cento a quelle normali, in classe economica. La Laker Airways va oltre e propone riduzioni di circa il 50 per cento. Occorre sottolineare che queste sarebbero tariffe «normali», come quelle che si pagano oggi quando si acquista un biglietto, senza particolari agevolazioni. Il nome Laker Airways è ormai noto ovunque, è [illegible] geniale e tenace Freddie Laker, l'uomo che ha sfidato sui Nordatlantico linee aeree a governi, che porta con i suoi jets [illegible] Londra a New York, e ritorno, per meno di 300 dollari, e che, con la sua iniziativa, ha infranto la struttura tariffaria fra Europa e Stati Uniti. Le proposte della British Caledonian e della Laker Airways cominceranno ad essere esaminate dalla Civil Aviation Authority in settembre.

Le due società sostengono di essere pronte ad allacciare Londra con le 57 nuove destinazioni a partire dal 1° gennaio 1980 o nei mesi successivi. Ma è un traguardo che conviene dimenticare, perché dopo le belle notizie occorre adesso descrivere le prospettive, che [illegible] sono [illegible] incoraggianti. La C.A.A. non potrà autorizzare un nuovo servizio senza avere prima consultato le autorità [illegible] niere, il che [illegible] effetti immediati e prevedibili. Un esempio. La C.A.A. si rivolgerà al governo spagnolo e chiederà: «*Siete disposti ad accogliere questi voli a tariffa ridotta?*». In Spagna c'è una linea di Stato, l'Iberia, che non ha nessun [illegible] a veder tagliate le tariffe. [illegible] risposta sarà probabilmente [illegible] E purtroppo tutte le nazioni europee, compresa l'Inghilterra, hanno una linea di Stato.

Sono tutti questi Stati che impediscono al mercato aereo europeo di [illegible] il [illegible] enorme potenziale. Il governo americano ha decretato di recente la *deregulation* dei servizi interni, reintroducendo così possibile la concorrenza fra le diverse linee [illegible]. È un passo importantissimo, [illegible] che esige un'autorità politica assente in Europa, dove ogni governo deve proteggere la sua linea di bandiera. Dovremo includere anche le iniziative della British Caledonian e della Laker Airways tra le vittime delle «troppe sovranità» europee? Quelle sovranità che, paradossalmente, sostengono il ferreo oligopolio della Lufthansa, dell'Alitalia, dell'Air France e di tutte le altre, compresa [illegible] British Airways, il peggior nemico delle sue nuove avversarie?

Il pronostico degli esperti è questo. Il progetto della British Caledonian e della Laker Airways non naufragherà, avrà qualche successo, ma ci vorrà del tempo. I negoziati con diversi governi saranno lunghi e difficili, vari Paesi ne approfitteranno per esigere un riesame degli «accordi aerei bilaterali», nulla sarà concesso senza concessioni. Qualche volo per l'Al sarebbe già un trionfo. Sarebbe una prima breccia in una muraglia che anche la Commissione della Cee sembra ora decisa ad incrinare. E' giunto il momento di applicare il Trattato di Roma, di difendere la concorrenza, non il monopolio. E' quanto sostiene Freddie Laker: «*Anche la Cee deve fare come me, preoccuparsi più dei passeggeri che delle linee di bandiera*».

Mario Ciriello

Fino al 31 luglio

Punta Raisi chiuso di notte

ROMA — [illegible] sciopero notturno su Palermo continua fino al 31 luglio '79, dalle ore 20 alle ore 5. A sette mesi dalla tragedia di Punta Raisi — si legge in un comunicato della Rai naviganti Cgil — la situazione [illegible] vicenda [illegible] il finale [illegible] del DC-9 precipitato in mare nel dicembre scorso.

Lo sciopero è di tutto il personale navigante assistenti [illegible] volo, tecnici di volo, piloti da e per Palermo dalle ore 20 alle ore 5 tramonto-alba per tutto il periodo fino al 31 luglio '79.

Stato Civile di Torino

13 LUGLIO 1979

NATI — Maria Eleonora, Raimondi Domenico, Cipolla Sebastiano, Mastrandrea Stefano, Barlocco Cristina, Blasi Barbara, Blanco Matteo, Gallofrio Gabriele, Michelotti Roberto, Massa Enrico, Testa Massimiliano Tiziano, Manu, Giacomo Diego, Apollani Sara Gabriella Fabrizio, Rubinetti Cristina, Nanga Paolo Bruno Dorian, Jovanovic Jadranka, Jovanovic Boris, Jankovic Zorica, Balsamo Nadia, Solarovic Susanna, Cavaliere Daniela, Quinzani Nadia, Sicca Daniela Magnotta Michele, Cerati Stefania, Pecoraro Anna, Saporito Luca, Berlivan Nicola Dorian Barbara Guido, Andreis Ivan, Bocco Darina, Alziro Ivan Vera Paolo, Ferrari [illegible], Bella Loredana, Ferraris Paolo, Bertolotto Giuseppe, Macaluso Emanuela, Dellapiazza Manuela, Spina Pina Fabio, Puchesi Anna Maria Eusebio Fabio, La Penna Adele, Fiorel Stefano, Tabernise Enzo, Vallinotto Stefano, Giancaterini Roberto, Bell Marco, D'Angelo Devis, Demina Carola, Lamaguagna Claudia, Bisharde Christian, Massaro Ernesto

MORTI — Alessandri Ilsaco in Peggi di anni 80, vista a Collegno, data alla [illegible] in [illegible] Massaro 60, Cabri Elena a 60, Alessandria Dorina a Bidone 31 data Vincenzo a 66, Torino; pens. str. S. Margherita 136, Pista Maria a Rivoli, pens. str. Carpignano, pens. Sauzzo 30, Caramella Alfredo a 70, Torino, pens. c. Belgio 152, Farinelli Enrico a 75, Locana, no religione, pens.

Decedeva in ospedale Manella Giovanni a 78 a Croce pens. Bue Aldo a 55, Cassia, pens., Tabasselli Eufemia a 35, Savigliano, pens. Tarla Rosaria in Quaranta a 57, Castiglione Torinese, casal., Bellel Leonida, a 78, Feletto pens., Anania Maria Concetta, a Lo Russo a 84, Cuneo, pens., Dagostino Mario, a 53, Agrigento, casal., Vinciguerra a 71, Castelvetrano, pens., Zambani Giuseppe a 53, Mirabello Monferrato, pens., Schiavon Perina a 55, Preganziol, pens., Thaghelis Teresa a Zani a 57, Torino, pens., Tiede Giuseppe, a 73, Piacenza, industriale, Terlizzi Silvestri, a [illegible], Vicenza, pens., Spadone Maria in Montanaro, a 66, Somalvico, pens., Tramballo Maria a Grusun a 83, Canavese, pens.

[illegible] 57 - Maschi 22 - Morti 21

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bruno ved. Gay

L'annunciano i figli, parenti tutti in particolare la nipote Lina. Benedizione lunedì 16 corrente ore 15, esequie Maddalena Ferrera in Caviale ore 17.30. Servizio pubblico [illegible] torino del Monumento.

— Torino, 15 luglio 1979

Profondamente colpito per l'improvvisa scomparsa della cara RITA si unisce al dolore Felice Gai e famiglia

Improvvisamente a mancato ai suoi cari

Giacomo Ciberio

cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la figlia genero nipote parente tutti

— Torino, 15 luglio 1979

Tragicamente ci ha lasciato

Ines Bertolotti in Flogisto

Affranti ne danno il triste [illegible] marito Paolo, il figlio Roberto, i fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. mese alle ore 17 a Cinzano Canavese.

— Torino, 15 luglio 1979

Improvvisamente ci ha lasciato

Alessandro Pellasseri

impiegato statale

[illegible] annunciano le moglie i figli Pierluigi e Castiglione Falletto lunedì 16 ore 17.

— Castiglione Falletto, 14 luglio [illegible]

Alba 2000 Spa partecipa al dolore per la famiglia Pellasseri per la scomparsa del padre

Alessandro [illegible]

— Alba, 14 luglio 1979

Margherita Rosa, Michele, Angelina Nazzareno, Angelo, Bruno Teodoro partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pino Conrado

— Chieseo, 13 luglio 1979

Renzo e Luciana Zanda partecipano al dolore

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi [illegible] zzana

di anni 68

ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bonetto, i figli Luigi e Carla, il [illegible] la nuora, la sua adorata nipotina Ilaria, sorelle, cognati e nipoti. Funerali avranno luogo oggi, alle ore 19, partenza dall'abitazione dell'estinto in Corso Francia.

— Collegno, 15 luglio 1979

Partecipano al lutto della famiglia Filippi, Antonio Calogiuri e Antonio Maria Lombardi e famiglie

Giancarlo Ledda si unisce al dolore del marito

Loredana Deregibus e famiglia partecipano [illegible] al dolore di Lia e Flora per la morte del caro PAPA'.

[illegible] improvvisamente ci ha lasciati dopo tanto soffrire

Caterina Candiani in Greppi

[illegible] addolorati ne annunciano la scomparsa [illegible] parenti tutti. Funerali in Moncalieri nella parrocchia S. Francesco [illegible] ore 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— S. Mauro, 13 luglio 1979

L'Associazione Granatieri annuncia la scomparsa del cavaliere socio

COLONNELLO

Renato Tocchini

Cavaliere di Vittorio Veneto

partecipa al dolore della signora Sofia Ling

— Torino, 15 luglio 1979

E' mancata

Teresa Merlo [illegible] Lesna

L'annunciano i figli nuora e nipote Cesare, sorella, parenti tutti. Funerali in Cerea domenica 15 c.m. ore 15 dall'abitazione

— Cerea, 14 luglio 1979

Conforto dall'affetto delle sue adorate figlie Lia e Flora è mancato

avv. Arturo Filippi

[illegible] 61

Unitamente a loro ricordandone le preclare doti di bontà e rettitudine danno il doloroso annuncio il genero [illegible] Casavecchia, i nipoti Francesco e Franca Cavalla, Anna e Romano Mosca, Giuseppe e Mariella Filippi, Umberto e Ilva Filippi, i pronipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 16 ore 10,15 nella parrocchia di S. Barbara

— Torino, 14 luglio 1979

Paola Cavalla e famiglia partecipano all'addolorato annuncio di Lia

La Famiglia Sordo di Torino si chiude mestamente alla memoria dei suoi benemeriti [illegible] ne annuncia la scomparsa e dolore

avv. Arturo Filippi

— Torino, 14 luglio 1979

Partecipano gli amici

Antonella Pirisi

Salvatore Putzu

Giampietro Chessa

Angelo Magliona

Gaetano Maltana

Il Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con profondo dolore la scomparsa del collega

avvocato Arturo Filippi

decano dell'Ordine

Paternò Tarlenzo

— Torino, 14 luglio 1979

Partecipano al lutto della famiglia Filippi, Antonio Calogiuri e Antonio Maria Lombardi e famiglie

Giancarlo Ledda si unisce al dolore del marito

Loredana Deregibus e famiglia partecipano [illegible] al dolore di Lia e Flora per la morte del caro PAPA'.

(Continua a pag. 13)

Attesa per il discorso di stanotte

Carter prepara i tagli all'import di petrolio

Nel piano energetico sarebbe prevista la riduzione di 5 milioni di barili al giorno - Fonti vecchie e nuove (carbone, atomo) permetterebbero di rovesciare la crisi in un decennio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alle 22 di stasera, le 4 di lunedì mattina in Italia, il presidente Carter alla e alla televisione l'atteso discorso annullato il 5 luglio. Dalle indiscrezioni da lui fornite a selezionato di giornalisti americani, esso dovrebbe concentrarsi su un piano per la riduzione di 5 milioni di barili di petrolio al giorno delle importazioni dall'Opec entro il 85 di un'impresa colossale (superiore anche a quella dell'Apollo per la conquista della Luna) che costerà 120 miliardi di dollari in dodici anni (l'Apollo ne costò 26). Attualmente, gli Stati Uniti importano 8 milioni e mezzo di barili di greggio al giorno, ed era previsto che nel 1990 ne importassero circa 10. Ma l'obiettivo del Presidente è di farli scendere a 5, aumentando enormemente la produzione dell'energia solare, nucleare e del carbone, e creando una nuova industria del petrolio artificiale basata sulle alte tecnologie.

Se l'impresa riuscisse, l'andamento dei mercati internazionali del greggio si rovescerebbe, e sarebbe risolta la crisi energetica anche per il resto del mondo. Ma Carter ha ammonito che la sua attuazione richiede appunto un decennio, e che a breve scadenza non esistono ricette miracolose contro la scarsità del petrolio e i alti prezzi ha fatto capire ai giornalisti americani invitati al suo rifugio Camp David che il suo programma immediato sarà dettato dalla congiuntura. Così, chiederà al Congresso i poteri necessari al razionamento della benzina in caso di emergenza, ma cercherà di non ricorrervi, finché, come scadendo adesso, le code ai distributori rimarranno moderate, con auto con targa pari un giorno, e quelle con targa dispari l'altro.

Il *New York Times* ha manifestato ieri la preoccupazione che, con un battage pubblicitario delle due settimane tra a Camp David, le più vaste consultazioni della sua presidenza, le visite di Giscard d'Estaing «all'uomo della strada», e via di seguito, il presidente abbia creato troppe aspettative. Ripetendo il paragone che «Il a *Washington è atteso come quello di Mosè dalla montagna, con le tavole della legge*», l'autorevole quotidiano ha scritto che Carter si è messo con le spalle al muro da solo: o «sfonda», o dà un addio alle ambizioni di essere rieletto nell'80. Purtroppo, rivato il *New York Times*, c'è anche il pericolo che, in questo contesto, passino in secondo piano i provvedimenti più urgenti contro la crisi petrolifera e per l'economia.

In un certo senso, per il presidente «*tutti i nodi sono giunti al pettine*». E' un problema grave anche per il resto del mondo, poiché la *leadership* americana lo condiziona in vasta misura. Carter è al punto più basso della sua popolarità: il primo discorso alla radio e televisione fu seguito da milioni spettatori, l'ultimo da 30 milioni, e una percentuale minima elettori, il 26 per cento, approva il suo operato. Gli si rivoltati contro coloro che lo appoggiavano: i negri e i giovani, che per il 65 per cento intendono votare per Kennedy, gli Stati del Sud, compreso il suo, la Georgia, che favoriscono lo stesso candidato, sia pure qualche punto meno.

Per la prima volta dal suo ingresso Bianca, inoltre, i repubblicani sono in grado di batterlo: se si facessero adesso le elezioni, dicono i sondaggi, Carter perderebbe persino contro l'ex attore Ronald Reagan.

Un uomo d'affari di Atlanta, dove Carter fu governatore, ha scritto *Wall Street Journal*: «*La gente ne diceva tutte su Nixon. Lo chiamava bugiardo e truffatore. Ma non lo chiamò mai incapace. La cosa peggiore che si può dire su un presidente è che è incapace. E la gente dice questa su Carter*». Naturalmente, è giudizio infondato. Ma c'è americano che faccia l'elenco degli «errori» di Carter. Da questo punto di vista, nessun presidente è mai scivolato su tante bucce di banana. Carter è «colpevole» di aver lasciato avanzare i sovietici nel Corno d'Africa; è «colpevole» di lasciato deprezzare il dollaro; è «colpevole» di avere «perso» l'Angola; è «colpevole» di avere «tradito» ita: è «colpevole» dell'inflazione, che tocca ormai il 13 per cento; è «colpevole» della crisi petrolifera; e via dicendo.

Il periodico conservatore *La Nazione* ha affermato che, sotto questo presidente, la credibilità degli Stati Uniti è in tasso «*che qualsiasi parte si sente autorizzato a sguazzarci in faccia*». Anche questo è un giudizio ingiusto. E' però innegabile che, presentandosi alla radio e alla televisione, Carter si sottopone al giudizio del resto del mondo oltre che a quello dell'America.

Drammatica testimonianza di un monaco fuggito dall'ex Saigon

Vietnam: bonzi si danno fuoco per protesta contro il regime

Molti altri religiosi del Sud uniti in guerriglieri anticomunisti contro il governo di Hanoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BANGKOK — *I bonzi che durante la guerra del Vietnam si suicidarono bruciandosi per protesta contro il regime di Thieu, si sono tolti la vita col fuoco, ma in numero molto maggiore, per protesta contro il regime comunista. Nel 1976, decine monaci e monache buddisti si sono dati alle fiamme in una tragica immolazione in massa, denunciando la repressione religiosa di Hanoi, nella città Can Tho, nel del Mekong. Negli due anni, nella sola Città di Chi Minh, l'ex Saigon, altri diciotto tra preti e suore si sono incendiati vivi: l'ultimo autosacrificio noto risale a marzo, ed è avvenuto di fronte a un orfanotrofio. Chi ha fatto conoscere queste cifre è un monaco buddista della famosa pagoda di An Quang, nella Città di Ho Chi Minh. Il trentottenne Thich Thien Quang, fuggito dal Sudvietnam il 3 giugno scorso, e giunto con altri 37 profughi nell'isola indonesiana di Bintan, presso Singapore, il 15. L'inviato del New York Times James Sterba lo ha intervistato alla presenza di alcuni funzionari delle Nazioni Unite, voluti dal monaco che intende sollevare il problema della persecuzione della chiesa all'assemblea generale di settembre al Palazzo di vetro. Thich Thien Quang ha anche rivelato che il diretto superiore, Tri Quang, considerato da Thieu il suo più pericoloso avversario, è stato incarcerato dal regime comunista per 16 «in un colo delle dimensione di una cassa da morto in cui non poteva neppure seduto». Thich Tri Quang, che ha 57 anni ed è un simbolo libertà per i sudvietnamiti, è uscito di prigione «ridotto uno scheletro e con una gamba paralizzata» e vive su una sedia a rotelle.*

Il monaco ha aggiunto che molti membri di diverse sette religiose hanno raggiunto i monti e le campagne per unirsi ai partigiani che dal '75, quando Saigon cadde e il suo nome fu cambiato in Città di Ho Chi Minh, conducono la guerriglia contro il regime di Hanoi. Egli asserisce che le minoranze etniche, gli esponenti della terza forza che non volevano né Thieu né il comunismo, gli ultimi superstiti dell'esercito dello stesso Thieu stanno formando una stretta alleanza. Il loro obiettivo sarebbe tentare un'insurrezione popolare nel 1981. «Il Sudvietnam ha ritrovato l'unità di fronte a una dittatura peggiore di quella di Thieu» ha detto. Il racconto del monaco ha un significato particolare per chi ricorda il ruolo civile e di resistenza svolto dai bonzi della pagoda di An Quang dal '65 al '75. Il loro leader, Thich Tri Quang, raggiunse fama internazionale. originale politica. Include un periodo digiuno 100 giorni, la presentazione di un candidato alla presidenza che raccolse il maggior numero dei dopo Thieu, e grandi dimostrazioni di folla. Nel duro la libertà, alcuni immolarono sul fuoco, e le loro fotografie sconvolsero il mondo. Thich Tri Quang e i loro seguaci furono spesso in prigione e agli arresti domiciliari. Ha narrato il profugo: «Attualmente, nella pagoda, da oltre cento, i bonzi sono scesi a quattro. La gente può entrare solo due volte al mese. Essa è letteralmente circondata da cordoni di soldati. Quasi tutti, prima o poi, siamo stati incarcerati, e molti sono morti». A Thich Tri Quang era permesso uscire dal cubicolo, peggiore delle famigerate gabbie delle tigre per detenuti politici di Thieu» solo 15 minuti al giorno, per i suoi bisogni e per lavarsi. monaco, che ha subito lo stesso trattamento del suo superiore, ha affermato che spesso i loro carcerieri gli tagliavano i capelli. Li mettevano in una brocca d'acqua e li costringevano a berli. «Quando fui rimesso in libertà, alla fine del '77, incominciai a pensare alla fuga». Nel marzo del '78, una colonna di 3000 dimostranti marciò per le strade della Città di Ho Chi e fu brutalmente dispersa dalla polizia. Il monaco si dette alla macchia.

Thich Quang ha sostenuto che fedeli solo delle chiese orientali, ma anche occome cattolici e protestanti, partecipano alla guerriglia, «adottando le stesse tattiche del vietcong». Egli ha asserito che nella primavera del '78, le loro forze e quelle delle tribù montanare del Pulro occuparono brevemente Chau Reo e attaccarono Me Thout negli altopiani centrali. «I soldati di Hanoi sono tanto corrotti quanto lo erano quelli di Thieu. Se hai dell'oro, vendono armi». Questa sarebbe uno dei motivi per cui il regime comunista cerca di registrare tutto il prelievo metallo aurifero.

Sul suicidio dei bonzi, Thich Tien Quang ha non avere altri particolari, oltre quelli sui dodici di Can Tho e i diciotto della Città Ho Chi Minh. Ma ha detto che tragici rituali del genere sono stati compiuti in altre province. I funzionari delle Nazioni Unite stanno verificando testimonianze del monaco. Alcuni dati, ad esempio quello della dimostrazione del marzo '78 e di Ho Chi Minh, e della repressione religiosa a partire dal '75, coincidono con altri forniti in periodi precedenti da altri religiosi scappati dal Sudvietnam. e. c.

Sihanouk chiede truppe Onu per la Cambogia

— L'ex di Stato cambogiano Norodom Sihanouk ha chiesto ieri all'Onu di «*intervenire militarmente*» per riportare pace in Cambogia.

In un telegramma al segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim, il principe cambogiano ha anche chiesto che il problema abbia priorità gli argomenti alla prossima conferenza Ginevra profughi indocinesi.

Da Pyongyang, dove ha risieduto nelle ultime otto settimane, Sihanouk ha fatto pervenire copie del suo telegramma anche ai corrispondenti stranieri a Pechino.

Il testo ribadisce la posizione neutralista dal principe in precedenti messaggi agli stessi corrispondenti: in tali messaggi egli si era proposto come dirigente di un nuovo fronte khmer, opposto tanto alle forze filovietnamite quanto a quelle filo che si affrontano in Cambogia.

Nel telegramma a Waldheim, Sihanouk giunge a biasimare direttamente anche la Cina: «*L'olocausto in Cambogia — afferma — non potrà mai cessare finché grandi potenze e altri continueranno ad appoggiare e aiutare senza impedimenti i khmer rossi da parte e dalla Cina*» seguaci *Heng Samrin e i vietnamiti che occupano il Paese*».

Secondo Sihanouk è necessario «*un intervento armato dell'Onu che ristabilisca la pace in Cambogia e permetta al popolo khmer di ridiventare padrone del proprio destino*».

Il messaggio chiede ancora ai «*paesi più grandi e più ricchi del mondo*» di accogliere i profughi cambogiani rifugiatisi Thailandia, e di fornire «*assistenza sfuti*» questo Paese.

(Segue da pagina 12)

Consiglio di Amministrazione, Presidenza, Direzione della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al lutto dei dott. Camillo Olivetti, consigliere di amministrazione della società, per la morte della moglie

Roberta Olivetti

— Ivrea, 14 luglio 1979

Bruno e Nella Visentini partecipano commossi al dolore del amico Camillo Olivetti per la scomparsa della moglie

Roberta Olivetti

— Ivrea, 14 luglio 1979

Silvia, Pippi, Guglielo e Lydia con i figli si uniscono con molto affetto al dolore di Camillo per la morte di ROBERTA.

Sergio Rossi partecipa al dolore di Camillo Olivetti per la grave perdita della moglie ROBERTA.

Zia Paola con Camillo piange ROBERTA.

Nicola e Cesarina Russo partecipano commossi al lutto del dott. Camillo Olivetti per la scomparsa della signora

Roberta Bianchi Olivetti

— Milano, 14 luglio 1979

Antonio Russo, Virginia Jacotta profondamente addolorati per la scomparsa di

Bianchi

sono affettuosamente vicini a Camillo partecipando commossi al suo lutto.

— Milano, 14 luglio 1979

Delegato, i Consiglieri, i Direttori e gli Impiegati della Fergat S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il loro presidente dr. Camillo Olivetti per la scomparsa della moglie signora

Roberta Olivetti

— Torino, 14 luglio 1979

Il Gruppo Aziendale Fergat partecipa al lutto del dr. Camillo Olivetti per la scomparsa della moglie

Roberta Olivetti

— Torino, 14 luglio 1979

Giulio e Marisella Treves partecipano unitamente al lutto di Camillo Olivetti per la perdita della moglie signora

Roberta Olivetti

— Torino, 14 luglio 1979

Andrea e Luciana Turco partecipano con affetto al dolore di Antonio e famiglia

Il amministratore delegato e consiglio di amministrazione e collegio sindacale della Olivetti e la consociata tutte della Olivetti S.p.A. partecipano al lutto del loro presidente dott. Camillo Olivetti per la scomparsa della moglie ROBERTA.

Sentitamente e marcata ad attesa del suo cari

Bice Bonzini in Medri

di anni 53

La annunciano il marito, i figlio Bruno, genero, nipote, cognato, cognata, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 16 luglio alle ore 14.30 partendo dalla Parrocchia Gesù Buon Pastore, via Monte Ascione, per il Cimitero Generale. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 13 luglio 1979

La C.A.M.S. sez. di Napoli si associa al dolore del suo Rappresentante Dott. Adriano Medri per l'immatura perdita della sua amata CONSORTE.

La Consociazione Autotrasporti Merci di Torino si associa al dolore del suo collaboratore dr. Adriano Medri per l'immatura perdita della sua amata CONSORTE.

La C.A.M.S. sez. di Torino si stringe con affetto e collaborazione partecipa con commozione al profondo dolore del dr. Adriano Medri e suoi familiari per la scomparsa della moglie

Bice Bonzini

— Torino, 15 luglio 1979

I titolari e Dipendenti Sanso Trasporti Torino e Moncalieri Trasporti Misceli prendono parte al dolore del profonda commozione.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Pavese

Addolorati annunciano la moglie, i figli Camillo e Patrizia, la mamma, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 16 ore 14.30 dalla parrocchia San Giovanni Maria Vianney. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 luglio 1979

e Cristina Rag. Castelvia, Degiuli, Pecoli, Perlo, Segretariati

La famiglia Antegoli e De Lorenzi si unisce al dolore della famiglia.

La famiglia Zalla partecipa al dolore di Rita e figli

E' mancato

Vincenzo Sorio

ne danno l'annuncio i funerali avranno luogo giovedì, nipote Un particolare ringraziamento al medico e al personale della Clinica San Camillo

— Torino, 15 luglio 1979

Dopo lunga malattia e cristianamente munita all'affetto dei suoi cari

Fernanda Leporati ved. Bottino

ne danno il doloroso annuncio i figli Oliviero con la moglie Maria Grazia e i piccoli Paolo e Nadia, sorella cognato nipoti cugini consuoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 c.m. alle ore 15, partendo dall'abitazione del defunto (Sagliano Micca) via Irma 36. Il Rosario sarà recitato nel domiciliare sabato 14 e domenica 15 c.m. alle ore 20.30

— Castellamonte 1979

E mancata

anni 62

Addolorati lo annunciano le sorelle Anna Nasalino, Teresa e famiglia, i nipoti, pronipote, zuperi e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professori Tardy e Beltrami con le loro équipes, alle suore Medico e Marcellina per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo lunedì 16 luglio alle ore 9.45 partendo da via Martorelli 62 dopo la funzione nella parrocchia 53 Maria Ausiliatrice Nosta, la cara salma proseguirà per Settimo Torinese ove verrà tumulata nella tomba di famiglia

— Torino, 14 luglio 1979

E' prematuramente mancata

ved. Marquet

Danno il doloroso annuncio i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali avranno luogo a Giorgeno di Sala lunedì 16 luglio alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinta

— Torino, 14 luglio 1979

Improvvisamente è mancato

Cielio Gioannetti

anni 57

La piangono la moglie Maria Gambetta, i figli, diverse con le mogli Giuseppina e piccola Elisa, Sergio con la moglie Irene, la sorellina Cognati, nipoti cugini, parenti tutti. Funerali in Orbassano domenica 15 luglio ore 16.30, partenza dalla abitazione via Vittorio Emanuele 1. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Orbassano, 14 luglio 1979

improvvisamente è mancato a soli anni

Giuseppe Marcone

Addolorati lo annunciano la moglie i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 luglio alle ore 16 partendo da corso Brescia 4 bis 4. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 13 luglio 1979

improvvisamente a mancato a soli anni

Giuseppina Ferraro ved. Volpe

La piangono i figli Adolfo con la moglie Silvana, Loredana con marito Gustavo e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle 10.15 dalla parrocchia S. Antonio Abate

— Torino, 13 luglio 1979

I coniugi Vivalda partecipano al dolore della famiglia.

Tragico incidente ha stroncato l'esistenza di

Lorenzo Bill

anni 19

Addolorati lo piangono il fratello annunciato la moglie Carolina De Fazio, la madrina Caterina, il padrino Elio con la moglie Enrica ed il nipote Stefano, la sorella Maria Teresa la madrina Maria Grazia, i cugini, parenti tutti. La cara salma posta nella Chiesa parrocchiale via Ghivarino, lunedì 16 corr. ore 15.30 per i Lari, dove la benedizione i funerali alle ore 16.30 della chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 luglio 1979

La Direzione Centrale si unisce al dolore dei familiari per l'immatura e orribile scomparsa per collaboratore

Lorenzo Bill

— Grugliasco, 14 luglio 1979

Giuseppe Centelli e famiglia partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del amico RENZO.

Anna, Mario e Giuseppe Gabetti partecipano al dolore di Lina e Maria per la scomparsa del caro RENZO.

Giuseppina Cavigliano si unisce al dolore di Lina e Maria per la perdita del caro

Renzo Bill

— Lanzo, 14 luglio 1979

Le famiglie Bellia Chiabello Lano piangono con la carissima Lina e famiglia l'irreparabile

Renzo Bill

— Torino, 14 luglio 1979

Il marescial ed allievi del suo cari

dr. cav. Giuseppe Coppa

Con dolore annunciano la moglie Maria, i figli Anna e Vincenzo, i generi, parenti, colleghi e nipoti. I funerali avranno luogo alle ore 16 del 16 luglio dalla chiesa di Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 luglio 1979

Ad Albenga è improvvisamente mancato ai suoi cari

Agostino Locatelli

di anni 72

Nel giorno 4 aveva avvisato la moglie Maddalena Cutuzzi, i fratelli Guido e la moglie, i cognati, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara salma giungerà alle ore 18 di lunedì 16 corrente a Dogliani (Vercelli) ove seguirà i funerali domani alle ore precedenti. Il presente è partecipazione e ringraziamento per quanti si univano al lutto e partecipavano alla funzione funebre. Una preghiera

— Dogliani, 13 luglio 1979

ENNATA CORRENTI

Nel necrologio di

Erminia Canale

ved. 11-7-79 leggasi anche a nipoti, pronipoti, cognati, nipoti

— Torino, 15 luglio 1979

Un ringraziamento a tutti gli amici che si sono sinceramente addolorati per la morte di

Cesarina Pistamiglio n. Demaria

La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa della Gran Madre di Dio, venerdì 20 luglio alle ore 18

— Torino, 15 luglio 1979

Alda Marie Chiodi ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della mamma

Antonietta Vesco

— Torino, 15 luglio 1979

I familiari della compianta

Lucia nata Ronco

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore con il loro affetto e hanno partecipato ai funerali. Un grazie particolare involgono al medico curante dott. Dino Rossetti, al prof. Giuseppe Drago, a medici e al personale paramedico della Casa di Cura «San Lucia»

— Chieri, 14 luglio 1979

1876 1979

cav. Alberto Capello

La famiglia lo ricorda con immutato affetto e dolore ad anno Messa lunedì 16 luglio ore 11.30 Chiesa San Giuseppe Cafa

1900 1979

cav. Antonio Di Salvo

Moglie e figlio lo ricordano a quanti lo apprezzarono in sua infinita bontà

— Torino, 15 luglio 1979

1876 1979

Giuseppe Troglia

vive sempre nel ricordo dei suoi cari

1977 1979

Ferrero

1908 1979

Giuseppe Ferrero

Affetto e rimpianto Chiabrando.

Nel 3° anniversario del ritorno a Dio di

Mario Mirone

i famigliari lo ricordano con tanto rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. S. Messa Santuario Fontanetta lunedì 16 ore 18.15

— Torino, 13 luglio 1979

1973 1979

Massimo Capra

anni 18

Il vuoto del tempo non attenua il dolore del tuo ricordo. Ora come allora Mireilla, mamma e papà

1909 1979

Antonio Fugigiando

lo ricordano con immutato affetto

1974

Federico Odenia

con profondo affetto i suoi cari

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Ferdinando Peyrani

e nel nono anniversario della morte di

Giorgio Peyrani

la moglie i figli i parenti tutti lo ricordano con grande affetto ad immutato rimpianto e quanti gli vollero bene e apprezzarono nella vita e nel lavoro e ringraziano coloro che vorranno unirsi spiritualmente alle vostre preghiere di suffragio

— Rivoli e Torino, 15 luglio 1979

Odilio Rossati

anni 71

Ne annunciano la morte i figli Ciro, Mario e Paolo. Messa 15 luglio ore 10.30 a Settimo. 17 luglio, 7.30 a Torrazza

— Torino, 13 luglio 1979

1908 1979

Bellingeri nata Fratucello

Nel cuore dei tuoi Cari è ieri tutto così è sempre vivo il tuo dolce sorriso. Messe ore 9 parrocchia S. Anna il 19 luglio 1979

1977 1979

prof. Ruggero Maghini

La moglie Carla, la figlia Ilaria Bertolo con Fabrizio e la piccola Vittoria, lo ricordano a quanti lo conobbero con tanto amore e infinito rimpianto

— Torino, 15 luglio 1979

1979 16 luglio 1979

Nella infinita tristezza di un ripido inconsolabile e nel continuo rimpianto di un grande bene perduto **Teresina Ramella** e **Corrado** ricordano il loro amatissimo

dott. Natale Gariglio

Santa Messa Appena Portata Preghiera

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Pietro Pochettino

lo ricordano in preghiera

— Alpignano, 15 luglio 1979

Venerdì un vertice con i dell'America Centrale?

Somoza cerca appoggio in Guatemala La giunta respinge le proposte Usa

MANAGUA — Il presidente del Nicaragua, Anastasio Somoza, recatosi segretamente nel vicino Guatemala, è giunto a Managua. Il viaggio non preannunciava dunque le sue dimissioni come da qualche parte si era ipotizzato.

In Guatemala, a quanto sembra, Somoza intendeva con i capi di Stato del Salvador, dell'Honduras e con il presidente guatemalteco per ottenere aiuti militari. Si ignora se il «vertice» si effettivamente svolto. Non è un mistero che i tre Paesi latino-americani sono particolarmente preoccupati per le ripercussioni che vittoria sandi Nicaragua potrebbe in tutta l'America Centrale.

Fonti attendibili San José rivelano che all'aeroporto «Las Mercedes» Città Guatemala sono atterrati venerdì un aereo governativo proveniente dal Nicaragua e un secondo velivolo presidenziale giunto dall'Honduras. Per diverse ore gli sono rimasti fermi all'interno della base militare dell'aeroporto.

«*La mossa è da mettere in relazione alle consultazioni che gli alti dirigenti dell'America Centrale hanno sulla situazione nicaraguegna*», ha dichiarato un funzionario. Tuttavia il portavoce dell'ufficio di presidenza guatemalteco, maggiore Rolando Archila Marroquì, è stato categorico: «*Non corrisponde a verità la notizia secon cui il presidente del Nicaragua, generale Anastasio Somoza, è giunto in Guatemala*».

conferenza-stampa venerdì sera a San Josécinque componenti della giunta nicaraguegna hanno preannunciato il loro prossimo insediamento a Managua. Hanno contemporaneamente respinto proposta americana di far entrare nella nuova compagine anche due esponenti moderati. «*Gli Stati Uniti per confondere il panorama della situazione nicaragu ed hanno preteso di trattare con noi, ma ad essi rispondiamo che la nostra sovranità può essere oggetto di trattativa*», ha esclamato Miguel D'Escoto, ministro Esteri governo provvisorio. «*Gli Stati Uniti, con grande audacia, a voler imporre la loro posizione: ma noi rispondiamo che la giunta è per un Paese libero e che a questa scelta non c'è altra alternativa che la morte*».

A D'Escoto hanno fatto eco signora Chamorro, vedova dell'editore nicaraguegno Pedro Joaquin Chamorro, e Sergio Ramirez, anch'essi componenti la giunta. Secondo Ramirez il «Fronte di liberazione nazionale sandinista» ormai il controllo dell'intero Nord del Paese. «Oggi Somoza è il direttore un carcere che si chiama Managua e vive asserragliato nel bunker. I sandinisti potrebbero far piazza pulita della Guardia nazionale, ma vogliamo evitare ulteriore gimento sangue. E' necessario perciò che il nostro programma sia accettato» ha esclamato Ramirez.

La giunta chiede le immediate dimissioni di Somoza ed il trasferimento dei poteri al Congresso, che dovrà a sua volta governo provvisorio. Inoltre tutti gli ufficiali e i soldati della Guardia nazionale, nonché esponenti del partito liberale, potranno, se lo desiderano, lasciare il Nicaragua.

L'incontro di due «ex»

Caracas, l'ex presidente Nixon ha rinviato lo Scià (nella foto con la moglie Farah Diba e il figlio Reza) nel suo esilio messicano. «Ho avuto l'impressione che Reza Pahlavi non sia depresso nonostante quanto ha passato», ha detto Nixon: «E' uno statista mondiale di primo rango» (Upi)

In attesa del premier d'affari

Manovre a Lisbona verso le elezioni

LISBONA — *Dopo lo stralcio del Parlamento annunciato venerdì dal presidente Eanes, le forze politiche portoghesi attendono di conoscere il nome di chi capeggerà il governo d'affari incaricato di condurre il Paese alle elezioni anticipate di ottobre. La scelta è ovviamente delicata per le speculazioni che potrebbe avere, sia pure indirettamente, sull'evoluzione della campagna elettorale.*

I partiti, almeno questa concordi, non hanno mancato di far sapere al Capo dello Stato che il criterio da adottare dovrà essere essenzialmente quello della «imparzialità» e della «indipendenza» politi del governo transitorio.

Molto precisa e netta, in questo senso, la presa di posizione dei socialdemocratici di destra (psd) e dei democristiani (cds).

In una dichiarazione comune più e più affermano che appoggeranno soltanto un governo «imparziale» e non un governo fatto da costituire «una sorta di compenso indiretto per quanti si sono opposti decisione del Presidente». In parole povere, le destre non vogliono che la scelta di Eanes abbia il sapore di «contentino» per il partito socialista.

I socialisti di Mario Soares avevano ripetutamente espresso la loro avversione all'ipotesi di elezioni anticipate e nel commentare il passo del Presidente hanno ribadito in molto fermo questa linea rimproverando a Eanes di aver dato «pseudosoluzione» alla crisi nazionale. Soares aveva tentato di formare una coalizione con deputati staccatisi nella primavera dal partito socialdemocratico.

Quanto comunisti, posizione del partito di Alvaro Cunhal è sostanzialmente favorevole al passo di Eanes definito in una dichiarazione, fatta da «aprire una concreta prospettiva verso una soluzione costituzionale e democratica della crisi».

Sul nome di chi sarà incaricato di guidare tale governo congetture abbondano concentrandosi comunque personalità al di fuori della politica. C'è chi indica tra i possibili candidati l'attuale titolare del ministero delle Finanze, Manuel Jacinto Nunes, e l'autorevole esperto costituzionale Maria De Lurdes Pintasilgo.

Nuovi attacchi di Khomeini nemici dell'Islam

Severe misure adottate in Iran contro sabotaggi agli oleodotti

TEHERAN — L'ammiraglio Ahmad Madani, governatore della provincia Khuzistan (Iran meridionale) ha dato istruzioni alle forze dell'ordine di «*combattere in tutte le forme di sabotaggio*» contro impianti petroliferi nella provincia. Lo riferisce radio Teheran. Secondo gli osservatori le istruzioni date da Madani, che è anche comandante in capo della marina, potrebbero indicare che alcune delle recenti esplosioni che hanno colpito gli oleodotti della provincia siano di origine dolosa. L'inchiesta in merito comunque prosegue.

L'ayatollah Khomeini ha intanto sostenuto che atti tacchi contro di lui e la disobbedienza e ogni altra manifestazione nei suoi confronti e contro le leggi dell'Islam costituiscono un complotto per ingannare gli iraniani mentre «*il nemico aspetta in agguato*».

In un discorso fatto a Qom, Khomeini ha invitato gli iraniani a non raccogliere le provocazioni intese a distoglierli «*dalla strada che avete preso*», in un «*momento così delicato*» per il futuro della nazione.

In ogni caso, ha detto Khomeini, «*i nemici della rivoluzione iraniana non debbono pensare poter disperdere i non ancora dischiusi fiori della nostra nazione con questi intrighi*».

Un tribunale rivoluzionario islamico ha fatto giustiziare tre uomini, accusati di aver aperto il fuoco contro dimostranti e di aver causato la morte di un giovane. I tre uomini avevano aperto il fuoco gruppo manifestanti nella di Abadan, giovedì scorso, mentre questi stavano protestando contro i «*centri corruzione*» della città, sempre secondo le .

Il giornale «*Ghomhuri Eslami*» (la Repubblica islamica), organo del partito omonimo di ispirazione khomeinista, che il deragliamento, giovedì sera, del Teheran-Mashad (città situata a una cinquantina di chilometri a Ovest della capitale) ha causato la morte di 16 persone e il ferimento di altre 40.

Secondo il giornale, si ignorano ancora le cause dell'incidente. Tuttavia, viene aggiunto, secondo ambienti del nazionale delle ferrovie iraniane, è la possibilità sabotaggio parte, alcuni sconosciuti hanno aperto il fuoco contro l'aereo del capo di stato maggiore delle forze armate iraniane, generale Nasser Farbod, all'aeroporto mentre quest'ultimo si trovava, 15 giorni fa, in visita di ispezione in questo capoluogo del Khuzistan, nella parte sud-occidentale dell'Iran.

Usa: mappo rischioso intervenire nel Golfo

NEW YORK — Secondo un rapporto attribuito alla biblioteca del Congresso e citato da *New York Times*, gli Stati Uniti possono provocare situazione di guerra a causa della crisi petrolifera, nel Golfo Persico, per i rischi troppo elevati che inter vento diretto dell'esercito americano questa regione implica.

Secondo il rapporto, il successo di un'operazione del genere dipenderebbe di fatto da due fattori principali: il mantenimento in funzione dei pozzi petroliferi, difficilmente difendibili contro saggi, e la certezza che l'Unione Sovietica non interverrebbe.

Inoltre, sottolineano gli autori del rapporto, la sorpresa totale necessaria alla riuscita dell'intervento non potrebbe essere ottenuta.

«*Dato che nessuna delle condizioni essenziali (alla riuscita di questa operazione) potrebbe essere assicurata, l'utilizzazione delle forze americane per un padroneggiare dei giacimenti petroliferi dell'Opec sarebbe molto rischiosa e molto costosa*», conclude il rapporto.

Altre Usa all'Arabia Saudita

WASHINGTON — Dipartimento di Stato americano col del segretario alla Harold Brown e consigliere per sicurezza Brzezinski, ha raccomandato una nuova vendita di armi americane all'Arabia Saudita per un totale di 1 miliardo e 300 milioni di dollari. Le armi sono destinate a modernizzare altri quattro battaglioni meccanizzati della guardia nazionale saudita.

Parigi festeggia (con austerità) i 190 anni della Rivoluzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Quello di quest'anno è stato un 14 luglio all'insegna dell'economia petrolifera. La tradizionale sfilata delle forze armate, svoltasi nel centro di Parigi e conclusasi sotto la Bastiglia, è stata ridimensionata rispetto al passato con una massiccia parata di militari a piedi e a cavallo (ottomila uomini) cui ha fatto riscontro minore presenza aerea: apparecchi ed elicotteri sono stati infatti dimezzati (da 142 a 71) scopo dichiarato sprecare carburante nel momento in cui a tutti i francesi è chiesto di risparmiare benzina e gasolio.

La sfilata ha messo l'accento sulle forze «classiche» e pronto intervento rispetto all'arsenale nucleare, la cui presenza (in assenza del missile «Pluton») è stata simbolizzata soltanto da quattro bombardieri *Mirage IV*.

Un altro elemento, puntualmente rilevato dalle «femministe», è l'esclusione della tribuna d'onore delle donne. Accanto al presidente Giscard d'Estaing c'erano infatti soltanto uomini: membri del governo, del corpo diplomatico, delle forze armate. In una seconda tribuna, a qualche decina di metri, erano confinate le signore e madame Giscard d'Estaing accolto qui le mogli delle personalità presenti nella tribuna d'onore.

Dopo la sfilata marziale, Giscard d'Estaing ha accolto quattromila ospiti nei giardini dell'Eliseo per il tradizionale «party» per la festa nazionale. E una ballerina tahitiana ha offerto al Capo dello Stato, alla vigilia della partenza per un giro nella Polinesia e nelle Antille Francesi, la tradizionale collana di fiori. sera, i festeggiamenti popolari si sono conclusi con uno spettacolo di «son-et-lumière» e di fuochi d'artificio in Place de la Concorde, ritornata a un'ora di gloria 190 anni dopo la rivoluzione.

p. pal.

Protesta calandosi i calzoni davanti a un commissario

PARIGI — Per aver mostrato i glutei a un commissario e a due agenti, il gestore di bar di Colmar, nella Francia orientale, è stato condannato a giorni di prigione.

Il gestore del bar, Jean-Pierre Jenny, di 31 anni, irritato in seguito ad un normale controllo di polizia nel suo locale, nel marzo scorso, aveva accolto agenti affermando: «*Ecco quello che dico, a voi e a tutta la polizia*», e si era calato i pantaloni

Gli interessi sui mutui: quattro grandi Paesi [redacted] confronto

Comprare [redacted] in Europa

Italia: occorre [redacted] il capitale iniziale

Chi ha la disponibilità di [redacted] capitale di lire 15 milioni e vuole comprare un alloggio [redacted] prezzo di lire 50 milioni, può trovare la soluzione al suo problema ricorrendo ad un mutuo fondiario? La risposta deve essere, di massima, negativa. Infatti, anche considerando che il prezzo di acquisto dell'alloggio (lire 50.000.000) corrisponda al valore che l'Istituto di credito prende come base per la concessione del mutuo (valore cauzionale), quest'ultimo non supererà normalmente la somma di lire 25.000.000 (a differenza di quanto avviene, [redacted] esempio, negli Stati Uniti d'America od in Canada ove la somma data in prestito può anche arrivare all'80 o 90% del [redacted] dell'alloggio).

Il nostro risparmiatore si troverà, quindi, in difficoltà per coprire l'intera somma occorrente per comprare l'alloggio, in quanto sommando il capitale disponibile (lire 15.000.000) con lire 25.000.000, che riceverà come mutuo fondiario, non riuscirà a raggiungere il prezzo di lire 50 milioni e dovrà ricorrere, se vorrà ugualmente concludere l'affare, ad ulteriori forme di finanziamento, alle volte ancora più onerose. Occorre, quindi, presupporre che il capitale disponibile sia maggiore: vediamo, comunque, quale può essere il costo dell'intera [redacted]zione.

La durata del mutuo fondiario è fissata in un periodo minimo di 10 anni e massimo di 25; l'interesse attuale è di poco inferiore al 7,50% semestrale (il che vuol dire un interesse superiore al 15% annuo).

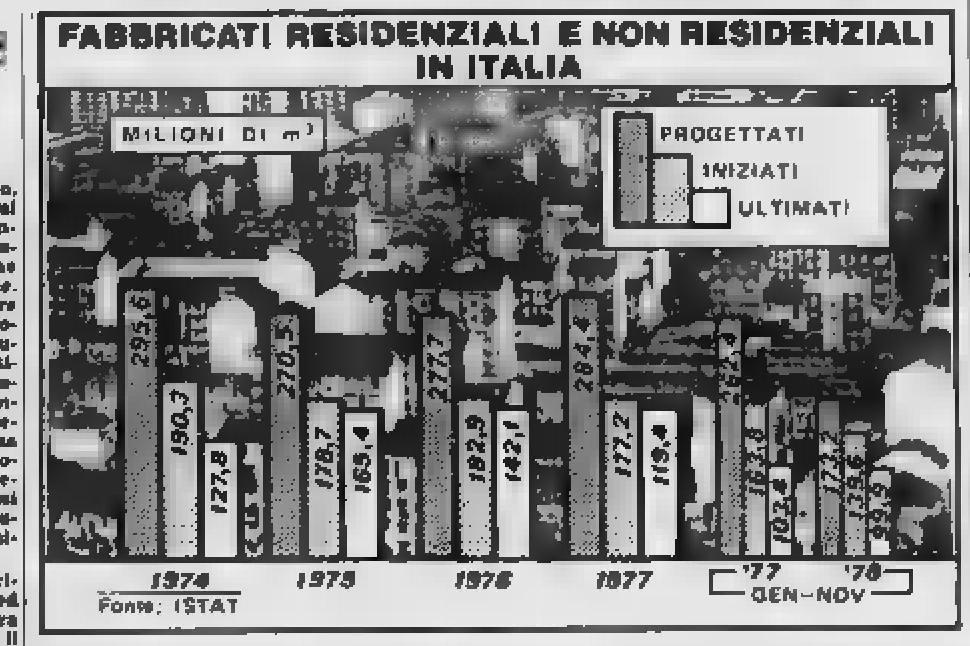
Certamente, la convenienza di contrarre un mutuo fondiario deriva dalla svalutazione della lira, [redacted] quanto il rimborso, che oggi si effettua, di mutui stipulati 10 anni or sono è senz'altro meno pesante per il mutuatario di quanto non lo fosse al momento della stipulazione. Occorre, quindi, per giudicare la convenienza della stipulazione del mutuo, guardare al futuro: se si ritiene che la lira continui a perdere di valore in misura pari a quella degli ultimi anni, il mutuo può essere conveniente; al contrario, se [redacted] pensa alla diminuzione dell'inflazione, il mutuo può diventare pesante, in quanto gli interessi continueranno per tutta la durata ad essere pagati nella misura iniziale.

Per il caso di rimborso anticipato, sono previsti compensi ed indennizzi a favore della banca che nel passato superavano il 23% del capitale e che ora si sono giustamente ridimensionati intorno al 5,5%.

Il mutuatario dovrà pagare le spese di perizia dell'immobile, di istruttoria e legali, nonché anticipare l'imposta dell'1,30% al momento in cui riceve il mutuo; il tutto oltre alle spese notarili. Ma gli esborsi non sono [redacted]: dovendo acquistare l'alloggio egli dovrà pagare il 10% per imposte di registro, ipotecaria e catastale (se il venditore è un privato), ovvero l'Iva nella misura del 6% o del 14% (se il venditore è un'impresa); il tutto oltre alle altre imposte minori (bollo, diritti, ecc.) e le spese notarili.

Altro elemento negativo è poi rappresentato dalla deducibilità ai fini fiscali degli interessi dei mutui fondiari, che è limitata a tre milioni di lire.

Gianfranco Gallo-Orsi



In Germania i mutui durano anche 50 anni

BONN — In Germania un metro quadrato di abitazione civile di nuova costruzione di «tipo medio» costa fra 1,2 e 1,3 mila marchi, (fra le 600 mila lire e un milione 260 mila lire) a seconda della località. Il che — considerando che l'abitazione «media» ha circa 80 metri quadrati — significa che essa viene a costare fra gli 80 e i 120 milioni di lire. Gli appartamenti di lusso nei quartieri residenziali delle grandi città naturalmente vengono a costare assai di più, per 150 metri quadrati non è raro trovare prezzi sul mezzo milione di marchi, circa 230 milioni di lire.

Nonostante questi prezzi esorbitanti (superiori del 9% a quelli dell'anno scorso) in Germania [redacted] registra un «super boom» dell'edilizia privata il quale — dice un esperto — è esso stesso causa dei continui rincari. Altre cause sono l'aumento del prezzo dei terreni edificabili, il rincaro del materiale e della manodopera specializzata (che scarseggia) e — soprattutto — i diversi programmi di incoraggiamento dell'edilizia che il governo di Bonn ha varato negli ultimi anni per rianimare la congiuntura.

Dapprima è venuto un programma di finanziamento dell'edilizia privata (1974), poi un programma di modernizzazione delle abitazioni (1975), quindi un programma di risparmio dell'energia (milioni di proprietari hanno installato vetri e pareti a isolamento speciale). Ma causa prima del «super boom» sono stati — secondo gli esperti — i tassi di interesse relativamente bassi e «immortali» che le banche e le Casse di risparmio hanno concesso negli ultimi anni per i crediti all'edilizia privata. Un anno e mezzo fa essi erano in media del 4,5%, ora sono saliti al 5,5%: dopo l'aumento del tasso di sconto (dal 4 al 5%) entrato in vigore venerdì, potrebbero toccare il 6%, difficilmente lo supereranno.

Ottenere un finanziamento per una casa non è difficile in Germania dopo che si siano ottenute le autorizzazioni a costruire. Le Casse di risparmio danno (con rischiosi «interessi variabili») prestiti trentennali, esistono interessi fissi decennali rinnovabili alla scadenza e infine anche finanziamenti totali, al 100%, della somma necessaria, sempre a interessi variabili, che hanno una durata fino a 40 o anche 50 anni, tutta una vita.

Di gran moda è la costruzione in proprio (con molto «lavoro nero») e in piccole cooperative, soprattutto nei centri rurali. Lo Stato, le Regioni, i Comuni concedono — con una spesa annua che nel 1979 toccherà i 30 miliardi di marchi — circa 9 mila miliardi di lire — tutta una serie di finanziamenti e facilitazioni. 3 miliardi per le case popolari di proprietà, 5 miliardi di esoneri fiscali, un miliardo di rinuncia all'imposta sui terreni, il resto per la modernizzazione, per il risparmio di energia, per il risanamento, per premi ai costruttori e sotto forma di indennizzo ai meno abbienti.

Nonostante il «super boom», le associazioni dei costruttori chiedono maggiori finanziamenti della mano pubblica e ancora più esoneri e facilitazioni. Già ora — ad esempio per la costruzione di case popolari — ogni singolo riceve in media 25 milioni se vuole affittare e 35 milioni se vuole abitare. Complessivamente nel 1978 sono stati costruiti in Germania 404 mila appartamenti, i due terzi dei quali in casette per una o due famiglie. Quest'anno dovrebbero essere circa 400 mila, l'anno prossimo saranno certamente di meno, anche se non vi sarà una recessione come dopo la crisi petrolifera del 1973, quando il numero delle costruzioni si ridusse quasi del 40%.

Costruirsi la casetta privata è il sogno del 80% dei tedeschi. Più della metà sono riusciti a realizzarlo, grazie ai generosi programmi governativi, ai bassi tassi di interesse, soprattutto perché i tedeschi risparmiano e hanno denaro.

Tito Sansa

Francia: l'aiuto dello Stato dipende dal reddito familiare

PARIGI — Più della metà del [redacted]rimonio dei francesi (per un valore di duemila 236 miliardi di franchi) è rappresentato dalle case, principali o di vacanza, e dai terreni circostanti. E' la prova più eloquente di quanto ancor oggi i francesi siano sensibili al possesso della casa, che costi[redacted] qui tradizionalmente il beneficio per eccellenza.

Come ricorda Jean Fourastié nel suo «I [redacted] più gloriosi», la Francia ha registrato nel dopoguerra una progressione spettacolare rispetto agli Anni 30 che naturalmente si è ripercossa anche sull'edilizia popolare. Quasi un milione di abitazioni fu distrutto dalla guerra, ma lo sforzo di ricostruzione e di ammodernamento degli alloggi (spesso mediocri e con somm[redacted] servizi igienici) è stato gigantesco: dal '45 al '64 si sono costruite mediamente 300 mila abitazioni all'anno, e dal '70, grazie alle molteplici facilitazioni governative, il ritmo è più che raddoppiato. Ancora un ventaglio di cifre per chiarire la situazione: nel '75 si sono costruiti più di mezzo milione di appartamenti (514 mila) e ancora nel '77, già nel pieno della difficile congiuntura seguita alla crisi petrolifera, le nuove abitazioni ultimate [redacted]no state 451 mila.

L'anno scorso e anche in questi primi mesi del '79 [redacted]attività edilizia ha però rallentato a causa delle perduranti difficoltà congiunturali. [redacted] la politica governativa resta orientata verso [redacted] sostegno delle costruzioni e per le prossime settimane è atteso il varo di un «pacchetto» di provvedimenti da parte del governo Barre per rilanciare in pieno l'attività.

Per il momento, comunque, i francesi potenziali acquirenti di case possono avvalersi della serie di provvedimenti varata nella primavera di due anni fa nel quadro di una generale «riforma dell'aiuto abitativo», comprendente fra assi principali facilitazioni abitative per gli occupanti di condizioni modeste, sviluppo dell'accesso alla proprietà e infine miglioramento della qualità delle costruzioni sociali. Lo Stato ha riconosciuto che l'accesso alla proprietà d'un alloggio costituisce ancor oggi una delle aspirazioni più diffuse in Francia e di conseguenza con questa riforma ha introdotto un meccanismo di finanziamento per facilitarne l'acquisto, diminuendo lo scarto di spese fra l'affitto d'una abitazione e [redacted] sua proprietà.

Schematizzando, questa formula di finanziamento specifico si esprime attraverso [redacted]iddetto «aiuto personalizzato», la cui filosofia di base è semplice: [redacted] sovvenzione [redacted] adatta all'evoluzione del reddito e alla situazione di ciascun nucleo familiare. Di conseguenza, se le disponibilità della famiglia aumentano l'aiuto decrescerà, ma se a causa di motivi imprevisti (disoccupazione, malattie) le risorse vengono a diminuire, l'aiuto verrà rapidamente rivalorizzato. Lo stesso accadrà in occasione della nascita d'un figlio, e speciali sovvenzioni sono previste a partire dal terzo figlio, nel quadro della politica familiare e d'incitamento demografico.

In concreto questo «aiuto per[redacted]» viene modulato con molta elasticità a partire dalla quota di mutuo, dalle spese e dal reddito personale, e viene rivisto annualmente tenendo conto dell'evoluzione dei prezzi al dettaglio e dei costi di costruzione. Ad esempio, per un nucleo familiare con due figli che ha un reddito mensile di 3000 franchi (quasi 600 mila lire) e paga 1200 fr. (circa 233 mila lire) per l'acquisizione in proprietà d'un alloggio di quattro s[redacted], l'«aiuto personalizzato» sarà di 381 franchi (circa 76 mila lire).

Naturalmente questa politica di «aiuti personalizzati» si basa sul consueto meccanismo d'acquisto d'un alloggio secondo il sistema dei mutui bancari o d'istituti pubblici speciali. Generalmente all'acquirente si richiede una somma iniziale pari a circa un quinto del valore dell'immobile, il resto viene coperto da un mutuo ad interesse variabile fra il 12,60 e il 13,20 per cento in un periodo compreso fra i 10 e i 20 anni.

Un esempio concreto: per l'acquisto d'[redacted] al[redacted]o di 80 metri quadrati del valore di 200 mila franchi (circa 40 milioni) e un apporto personale di [redacted] mila franchi, il mutuo sarà scaglionato su 15 anni in rate mensili (al tasso costante del 12,60 per cento) di 1963 franchi, oppure in mensilità progressive (sempre al tasso del 12,60 per cento) che partono da 1665 fr. e arrivano al 15° anno a 2696 fr. Su queste somme piovono poi gli «aiuti personalizzati» oppure prestiti particolari del «Crédit foncier», che nel caso degli alloggi popolari hanno tassi ancora inferiori, attorno all'8-9 per cento.

Paolo Patruno

Inghilterra: possibile l'80% [redacted] «anticipo»

LONDRA — L'argomento è di attualità in Inghilterra. Proprio venerdì 13, sotto la pressione di un tasso di sconto (*minimum lending rate*) di ben il 14%, in vigore ormai da oltre un mese, quelle straordinarie istituzioni britanniche che sono le [redacted] *Societies* innalzavano il proprio [redacted] di interesse dall'11 e tre quarti a ben il 12,5%. Lo innalzavano, ma non lo applicavano, perché ne rinviavano l'inizio al primo gennaio 1980. Per allora, il *minimum lending rate* nazionale sarà probabilmente disceso e l'inasprimento del *mortgage rate* (l'interesse sul mutuo) non sarà più necessario. E' [redacted] gesto che ha confermato il senso di responsabilità delle *Building Societies* e la loro importanza nell'economia del Paese.

Il 90%, e forse più, di tutto il denaro prestato per l'acquisto o la costruzione di alloggi ad uso privato proviene dalle *Building Societies* che sono oggi 339, con un patrimonio globale di oltre 40 miliardi di sterline. Trenta sono le più grandi e, di esse, [redacted] dominano la scena. Nel 1978, quasi un milione di persone (cifra record) ha ottenuto mutui dalle *Building Societies*. E' un numero che continua a salire, perché alla tradizionale preferenza britannica per la casa di proprietà si è aggiunta negli ultimi dieci anni l'ansia di investire in un bene a prova di inflazione.

La definizione ufficiale descrive le *Building Societies* «istituzioni che non fanno profitti, che ricevono denaro a breve termine da singoli risparmiatori e che forniscono prestiti a lungo termine, a tassi variabili, accettando come garanzia alloggi privati che il nuovo proprietario userà come propria dimora». Quindi, il cittadino può aprire un conto, come investitore presso una *Building Society*, che gli paga oggi un interesse netto che è dell'8 e tre quarti per cento (la società detrae dal lordo l'aliquota base dell'imposta sul reddito, il 30 per cento) o il medesimo cittadino può rivolgersi alla *Society* per un mutuo. Non c'è però un rigido rapporto fra investimento e mutuo. Il prestito può essere concesso ad un non-risparmiatore e negato ad un cliente.

La legislazione favorisce da tempo l'acquisto di alloggi per uso privato, soprattutto con una concessione che permette al mutuatario di detrarre dalle tasse l'interesse sui versamenti. Le *Building Societies* prestano fino all'80% del valore dell'abitazione e la somma è usualmente restituita in un periodo di venti o venticinque anni. Purtroppo, la rapidissima ascesa del prezzo delle abitazioni sottopone l'eccellente meccanismo a tensioni notevoli. La tipica casetta che costava nel 1970 cinquemila sterline ne costa oggi [redacted]ila e ne costerà fra due o tre anni trentamila: [redacted] buon alloggio in un [redacted] centrale [redacted] Londra, ma inferiore per qualità a quelli nel resto d'Europa, può costare 80 mila o 100 mila sterline, oltre 160 milioni di lire. Si ricorre dunque anche a prestiti bancari, a fonti supplementari.

Delle abitazioni britanniche, oltre metà, forse il 56%, è occupata dal proprietario. Il 33% appartiene alle autorità municipali, che affittano queste case o appartamenti a pigioni ragionevoli. Il resto è costituito da alloggi in cui l'inquilino non è il proprietario.

Mario Ciriello

Conti con l'estero

Aumenta il deficit petrolifero

La bilancia commerciale passiva in maggio per 709 miliardi di lire

ROMA — La bilancia commerciale italiana nel maggio scorso si è chiusa con un saldo negativo di 709 miliardi di lire; anche nel maggio 1978 le importazioni avevano superato le esportazioni, ma il deficit era stato più contenuto (296 miliardi di lire).

Nei primi cinque mesi del 1979 il commercio con l'estero dell'Italia ha registrato un disavanzo complessivo di 1.357 miliardi [redacted] lire, contro un deficit di 693 miliardi di lire nello stesso periodo del 1978. I dati — ancora provvisori — sono stati resi noti dall'Istat.

Nel maggio scorso il valore delle importazioni è cresciuto più di quello delle esportazioni: gli acquisti all'estero, infatti, sono cresciuti in valore del 33,3 per cento sul maggio 1978, raggiungendo il livello di 3.717 miliardi di lire, mentre le esportazioni sono cresciute in valore solo del 25,5%, raggiungendo il livello di 3.008 miliardi. Il grosso del deficit di maggio è naturalmente imputabile al rifornimento energetico: il deficit petrolifero è ammontato a 813 miliardi, una cifra solo parzialmente compensata dal saldo attivo di 304 miliardi registrato per le altre merci.

Nei primi cinque mesi del 1979 le importazioni sono ammontate a 23.521 miliardi (più 32,1%), mentre le esportazioni sono aumentate a 22.164 miliardi (più 28,4%). Il saldo passivo dei primi cinque mesi deriva da un deficit «petrolifero» di 3.174 miliardi (nel 1978 era un po' più basso: 2.830 miliardi) e da un attivo [redacted] petrolifero di 1.817 miliardi (nel [redacted] era andata meglio: l'attivo [redacted] petrolifero era di 2.135 miliardi).

Meno petrolio [redacted] Nigeria

NEW YORK — La Nigeria intende ridurre la produzione di petrolio del 10% e portare dal 55 al 60% la sua aliquota nelle compartecipazioni con società petrolifere.

Attualmente la Nigeria produce oltre 2,4 milioni di barili di greggio al giorno (il che rappresenta un incremento del 50% rispetto a un anno fa). Riducendo [redacted] 10%, si scenderà a 2,15 milioni di barili.

La riduzione (da iniziare in data da definirsi) viene attribuita — a quanto riferisce «*Petroleum Intelligence Weekly*» — al fatto che nei bacini petroliferi si [redacted] lavorando al limite della capacità; e inoltre, allo scopo di far durare di più le riserve.

Agenzia di notizie creata dall'Opec

TEHERAN — L'Opec creerà una propria agenzia di notizie, allo scopo di «*contrastare la propaganda petrolifera dei Paesi industriali, i quali incitano la pubblica opinione specie nel Terzo Mondo*». L'annuncio è dato dall'agenzia di notizie iraniana «*Pars*», [redacted] quale cita fonti informate.

L'agenzia giornalistica dell'Opec avrà forse sede a Vienna, dove si trova il segretariato dei Paesi aderenti al cartello del petrolio. «*Verranno pubblicate direttamente le decisioni e le azioni dell'Opec*». La *Pars* non fornisce altri dettagli, ma della cosa si era già parlato all'ultimo vertice Opec di Ginevra.

Sono [redacted] le società [redacted] partecipazione Iri

ROMA — Sono 1088 le società a partecipazione diretta o indiretta dell'Iri: in 867 il pacchetto azionario possedu[redacted] dall'Istituto [redacted] il controllo delle aziende, in 187 la quota di partecipazione è compresa tra il 10 e il 50% del capitale sociale mentre in 182 è inferiore al 10% del capitale.

Questi dati si desumono da una documentazione acquisita dal ministero delle Partecipazioni Statali nel quadro delle iniziative avviate per la più completa definizione dell'area di intervento diretto ed indiretto degli enti di gestione.

Per 382 delle società in cui la partecipazione Iri è pari o superiore al 50% il ministero ha ricevuto, per la prima volta in questa occasione, informazioni sulla esistenza e sulla consistenza della relativa quota: comunque l'iniziativa — ed in tal senso il ministro Bisaglia ha espresso il proprio convincimento all'avvocato Sette, presidente dell'Iri — contribuirà a rendere più fattivi e concreti i rapporti tra l'Istituto e gli uffici del ministero.

Grano americano un forte export?

MILANO — Le esportazioni di grano Usa quest'anno dovrebbero superare i livelli raggiunti nel 1978 in previsione di un calo nella produzione granaria dell'Unione Sovietica.

Lo ha dichiarato la Continental Illinois National Bank e Trust Company di Chicago, nella sua consueta lettera economica settimanale.

L'Unione [redacted]etica ha già incontrato delle difficoltà per il raccolto del 1979 a seguito delle piogge che hanno causato un ritardo nella [redacted] primaverile. Inoltre — prosegue la Continental Bank — il raccolto sovietico invernale di grano, che ha avuto luogo [redacted] queste ultime settimane, si è rivelato inferiore a quello del 1978. Pertanto, la produzione complessiva di grano nell'Unione Sovietica — secondo la Continental Bank — si rivelerà senz'altro inferiore al record di [redacted] milioni di tonnellate raggiunto [redacted] l'anno scorso.

Arrivano Bot per 4500 miliardi

ROMA — Buoni ordinari del tesoro (Bot) per 4500 miliardi di lire saranno offerti all'asta di luglio: i relativi decreti di emissione dei titoli sono in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

In luglio vengono a scadere Bot per 3.450 miliardi di lire: 378 miliardi sono detenuti dalla Banca d'Italia e 2.072 sono nelle mani di altri operatori.

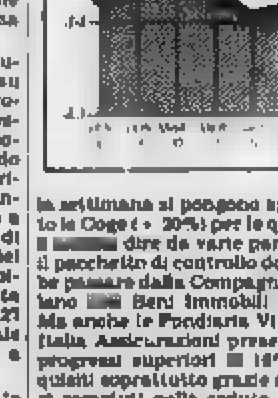
Dei Bot che saranno offerti all'asta di luglio, 1.500 miliardi di lire avranno scadenza semestrale (prezzo base 93,10 lire ogni cento lire di nominale), mentre i restanti tremila miliardi di lire di titoli saranno a 12 mesi (prezzo base 86,30). All'asta concorreranno la Banca d'Italia, l'ufficio Italiano dei cambi, le banche, gli istituti di credito speciale, le imprese di assicurazione, le società finanziarie, gli enti previdenziali, gli agenti di cambio. Le richieste di acquisto dovranno giungere entro le 13 del 24 luglio.

Badioli presidente Confcooperative

ROMA — Enzo Badioli è stato rieletto presidente della Confederazione cooperative italiane. L'elezione è avvenuta nel corso della prima riunione del nuovo consiglio nazionale della Confederazione dopo il congresso dello scorso mese di giugno.

L'indice generale in lieve assestamento, [redacted] 44,24 a 44,12 (-0,27%)

Borsa: settimana nel segno della cautela



MILANO — Nel complesso la [redacted] borsistica non ha presentato una fisionomia ben definita. Scambi più ridotti e contenuti spostamenti di prezzo sono il risultato d'un atteggiamento degli operatori improntato a cautela, da un lato per l'attesa nei confronti della formazione del governo e dall'altro in vista delle scadenze tecniche in calendario per la prossima settimana.

Praticamente solo nella seduta di venerdì alcuni fermenti su alcuni valori particolari provocati per lo più da gruppi interessati sono in parte serviti a accelerare un po' il mercato, facendo uscire gli operatori dal loro riserbo, grazie anche all'apparente schiarita in campo politico a proposito delle probabilità di successo nella costituzione del governo. Sta di fatto che il bilancio settimanale si presenta in lieve assestamento (—0,27 per cento) con l'indice generale azionario che passa da 44,24 a 44,12.

In effetti a smuovere un po' le acque in fine di settimana sono stati gli interventi sui titoli [redacted] gruppo Invest, ivi compresi quelli della Pingest da poco acquisita, probabilmente quale riflesso della ristrutturazione prevista a seguito del nuovo assetto venutosi a creare nel [redacted]. In particolare ai primi posti delle maggiori variazioni positive della settimana si pongono appunto le Coge (+ 20%) per le quali si [redacted] dire da varie parti che il pacchetto di controllo dovrebbe passare dalla Compagnia Milano [redacted] Beni Immobili Italia. Ma anche le Fondiaria Vita e le Italia Assicurazioni presentano progressi superiori [redacted] 15%, acquisiti soprattutto grazie ai [redacted]si compiuti nella seduta di venerdì.

Si sono riprese le Fiat, [redacted] su certi livelli di prezzo hanno dimostrato di poter contare su interventi, forse anche nel quadro della nota delibera assembleare che autorizzava la società all'acquisto di azioni proprie. Migliori pure le Stet, i cui risultati di bilancio, contrariamente ai timori avuti al momento della notizia del mancato dividendo Sip, consentirà ugualmente la distribu[redacted] d'un dividendo di 140 lire [redacted] un'allargata base azionaria, contro le 200 lire dell'anno precedente. Più irregolare la Olivetti, che mentre migliora [redacted] 2,5 per cento nel titolo ordinario, perde il 3 per cento in quello privilegiato. Assai contrastato il comportamento delle Rinascente, che concludono la settimana in [redacted], dopo aver toccato una punta assai prossima ai massimi di questi ultimi tempi nella prima seduta.

Tra i titoli del gruppo Monti si sono avute alcune irregolarità: da un lato le Agricola si sono un po' risollevate, mentre dall'altro la controllata Eridania ha perso l'1,8 per cento, per non parlare del ribasso dell'11,7 per cento delle Sarom.

c. col.

In [redacted] la Breda Termomeccanica

ROMA — L'assemblea degli [redacted] della «Breda Termomeccanica» [redacted] Milano, società del raggruppamento Ansaldo (Finmeccanica), ha approvato il [redacted] all'esercizio 1978, chiusosi con un attivo di due miliardi 122 milioni di lire.

Questo risultato positivo è dovuto soprattutto — informa un [redacted] — all'intensificazione dell'attività all'estero, che ha raggiunto il 48% del totale, il che ha permesso di sopperire alla carenza del mercato interno, caratterizzato da difficoltà (come l'identificazione dei siti per la realizzazione di centrali termoelettriche, sia nucleari, [redacted] convenzionali).

L'assemblea ha anche nominato il nuovo consiglio di amministrazione, riconfermando nella carica di presidente, per il triennio 1979-1981, il dott. Raffaello Di Nola.

C[redacted] a Mosca per [redacted]

MOSCA — La ditta italiana «Oma Oi e Gi» ha firmato a Mosca un contratto del valore di 23 milioni di dollari con l'ente sovietico «Tractoroexport» per la fornitura di macchinari per il processo d'alimentazione dell'allevamento del bestiame.

Il contratto è stato firmato [redacted] rappresentante della ditta italiana, [redacted] Furlan, al termine [redacted] lunga trattativa con i sovietici protrattasi per quasi quattro anni.

La ditta italiana aveva già firmato una prima serie di contratti con i sovietici fin [redacted] 1966, sempre nel campo dell'alimentazione del bestiame d'allevamento. I macchinari dell'attuale contratto finiranno in Molda[redacted]

ECONOMICI

16 Motocicli

VENDESI Jawa 350 [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDESI [illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino tel. 790 839 procederà all'incanto.

MARTEDI' 17 LUGLIO 1979 ore 16 in Torino corso Giulio Cesare 16 proc. 8532/78 c/ Ditta Arredamenti - [illegible] L. 4.000.000 proc. 5083/78 c/ F.lli Cuomo - [illegible] L. 1.350.000 [illegible] L. 1.350.000

MERCOLEDI' 18 LUGLIO 1979 ore 16 in Torino corso Giulio Cesare 16 proc. 4587/79 c/ Carabotti Cosimo - [redacted] [illegible] L. 150.000 compressore L. 150.000 saldatrice L. 300.000 motocicletta da corsa L. 700.000 proc. 10893/78 c/ Rossi Giovanni in Ditta Jolly Center - 2 [illegible] L. [redacted]

GIOVEDI' 19 LUGLIO 1979 ore 16 in Torino corso Giulio Cesare 16 proc. 1798/79 auto Ford Escort TO/R88183 L. 1.000.000 proc. 3429/79 auto Renault tipo Selen tg. TO/N46314 L. 1.600.000 [redacted] auto Renault 5S/87 tg. TO/N81809 L. 1.800.000 proc. 3016/79 Fiat 126 tg. TO/P96846 L. 1.650.000 proc. 7888/79 c/ Bona Roberta - 3 generatori d'aria - 2 condizionatori d'aria - 12 stufe a gas - 4 termoventilatori L. 4.800.000. Alle ore 9 in Torino via Renzacchi 36 proc. 3867/79 c/ Ditta Orna - [illegible] L. 5.000.000. Alle ore 18 in Torino via Rosario di Santa Fè 37 proc. 2774/79 c/ Onelia Piero - ponte lavaggio auto L. 9.500.000

VENERDI' 20 LUGLIO 1979 ore 16 in Torino corso Giulio Cesare 16 proc. 8756/78 c/ Bonaventa Elda - 50 camicie L. 250.000 30 gonne L. 750.000 30 pantaloni L. 400.000 proc. 587/79 c/ Inretta Maddalena - [illegible] L. 700.000 proc. 1769/79 c/ Mamili Giovanni - auto Fiat 132 tg. TO/N36834 L. 4.800.000 [illegible] L. 4.800.000 proc. 1806/77 c/ Ditta Chiesa Sport 70 soprabiti in pelle L. 7.000.000

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che l'Amministrazione Provinciale di C[redacted] intende esperire licitazione privata, secondo la procedura di cui all'art. 1, lett. c), della Legge 2-2-1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di ripresa della pavimentazione bitumata di al[redacted] tratti [redacted] lungo [redacted] Strade Provinciali poste sotto [redacted] giurisdizione [redacted] Comprensorio di Alba-Bra, per l'importo a base d'asta di Lire 151.290.50[illegible]

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati possono chiedere di [redacted] invitati alla [redacted] inviando [redacted] in [redacted] legale all'Amministrazione Provinciale di Cuneo - Segreteria Generale - Corso Nizza n. 21.

La [redacted] invito [redacted] cola l'Amministrazione appaltante.

Il Presidente Dr. G. Falco

CITTA' DI VENARIA REALE

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 5 posti di Bidello livello funzionale [redacted] Esecutore - Stipendio [redacted] L. 1.730.000 suscettibile di 13 [redacted] periodici biennali, 13ª mensilità, assegno di L. 45.000 da conglobare nel contratto di lavoro di prossima applicazione, indennità di Legge - Scadenza il 10-8-1979.

Per informazioni rivolgersi [redacted] Segreteria del Comune

Il Sindaco (Carlo Caramassi)

COMUNE DI [redacted] MAURO [redacted]

Provincia di Torino

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami a quattro posti di ausiliario di cucina ed altri servizi dell'Asilo [redacted]

Titolo di studio: licenza [redacted] scuola elementare

Scadenza: ore 17 del 17 agosto 1979

Richiesta informazioni e copia bando alla Segreteria del Comune [redacted]

San Mauro l. se, 6 luglio 1979

IL SINDACO Virginia Panzera

Comun[redacted] di [redacted]

Provincia di Novara

Si rende [redacted]

che si intende cedere, [redacted]diante trattativa privata, lo sfruttamento delle rocce peridotiche affioranti in corrispondenza del Rio Creves in fraz. di Finero secondo la relazione tecnico-descrittiva e le analisi chimiche dello Studio C.G.M. di Domodossola.

[redacted] ore 12 del 31 luglio [redacted].

Il relativo avviso integrale [redacted]ché maggiori informazioni possono essere richieste presso gli Uffici Comunali nelle ore [redacted]

Il [redacted]

CITTA' DI RIVOLI

E' indetto il concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto [redacted]

ASSISTENTE [redacted]

[redacted] 4° livello -

Scadenza: ore [redacted] del 13 agosto 1979

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria generale - Ufficio Personale

Il Segretario generale (B. Almonetto)

Il Sindaco (S. Siviero)

CITTA' DI NIZZA [redacted]ONFERRA[redacted]

c.a.p. 14049 - Provincia di Asti

Bando di pubblico concorso

E' aperto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura del posto di GEOMETRA AGGIUNTO.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire alla Segreteria Generale del Comune entro le ore 18,30 del giorno 18 AGOSTO 1979.

Gli interessati possono richiedere copia del bando all'Ufficio suddetto.

Nizza Monferrato, li 25 giugno 1979

Il segretario generale Gerla

Il sindaco Bergamasco

[redacted] OSPEDALIERO S. LUIGI GONZAGA

OSPEDALE [redacted]OLO[redacted]

10043 ORBASSANO (TO) - Regione Gonzole 10 - Telefoni 900 30 33 - 900 24 14

Ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. in data 27-3-69, n. 130, è stato indetto avviso pubblico per il conferimento di incarico a posti di:

[redacted] PROFESSIONALE

— scadenza 31 luglio [redacted], ore 12

Copia dell'avviso ed eventuali chiarimenti possono [redacted] richiesti presso la Direzione Amministrativa dell'Ente

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (dott. Ernesto Romano)

IL PRESIDENTE (dott. Salvatore Gallo)

Prezzi, sprechi e oneri

La Cee punisce [redacted]

(Polemiche sulla politica agricola attuata dalla Comunità europea)

Le opinioni critiche a proposito [redacted] politica agricola comune, più [redacted] apparse su questa pagina, hanno provocato una reazione sul periodico della Confagricoltura, Mondo agricolo. Non è una novità che la Cee abbia realizzato un tipo di interventi che non hanno certamente favorito l'agricoltura più bisognosa (l'Italia e più [redacted] generale le aree e le aziende più povere). E' altrettanto indubbio che le politiche dei prezzi non abbiano favorito le trasformazioni strumentali delle aziende meno efficienti e che, invece, abbiano costituito degli incentivi — per non parlare di rendite — certo graditi, ma non sempre necessari, [redacted] aziende dotate di strutture adeguate.

Senza rinviare il lettore agli ormai numerosi contributi di vari studiosi italiani e stranieri, che hanno ampiamente dimostrato per quanto riguarda le politiche dei prezzi, il prevalere di effetti negativi su quelli positivi, basti ricordare qualche argomentazione circa il peso che viene a gravare sui consumatori. Prezzi artificiosamente più elevati riducono fra l'altro la domanda, determinano un aumento delle [redacted] cedenze e aggravano [redacted] i problemi di mercato dei produttori.

Tralasciando motivazioni d'ordine sociale e morale (che per altro dovrebbero da [redacted] bastare a far scartare un tipo di politica che si [redacted] crescenti distruzioni di beni alimentari), ci si limiti a qualche breve considerazione [redacted] tipo economico per comprendere la necessità [redacted] profonde modificazioni nelle scelte comunitarie.

Gli [redacted] crescenti per il Feoga (Fondo di Orientamento e garanzia [redacted] Cee) finiscono per sottrarre preziose risorse che potrebbero essere più utilmente impiegate ai fini dell'ammodernamento delle strutture produttive. Ignorando [redacted] fatto l'esigenza di una politica che induca [redacted] trasformazioni strutturali (e questo problema viene volutamente ignorato da chi punta su semplici accrescimenti del profitto e che non ha necessità [redacted] rendere più efficiente la propria produzione) il settore resterà in complesso arretrato [redacted] solo perché persisterà nel [redacted] dualismo (agricoltura della «polpa e dell'osso»), ma perché, [redacted] ammodernata, l'agricoltura reggerà [redacted] meno [redacted] concorrenza sui mercati internazionali e [redacted] sempre maggiori difficoltà a trattenere le risorse indispensabili per la sua sopravvivenza (mano d'opera, capitali e perfino [redacted] terreno che viene massicciamente sottratto alla produzione agricola specie nelle aree industriali, metropolitane, e turistiche).

Eccessive protezioni riducono la capacità competitiva e l'imprenditorialità e risultano poco coerenti con il regime di libero mercato. Le distorsioni troppo rilevanti portate su tale mercato da taluni tipi di interventi hanno senza dubbio contribuito a ridurre l'agricoltura alla situazione attuale.

Obiettivamente alternative alle costose politiche assistenziali, tra cui quella dei prezzi, [redacted] invece gli interventi [redacted] crescita professionale e imprenditoriale degli agricoltori.

E' meglio l'uovo [redacted] che la gallina domani? L'alternativa [redacted] ripropone. [redacted] la risposta migliore, nel nostro [redacted] appare sufficientemente chiara un po' meno [redacted] perché nessuno chiede l'annullamento improvviso delle attuali difese agricole, ma un po' più [redacted] politiche che rendano gli agricoltori meno soggetti alla solidarietà collettiva.

Mondo Agricolo sospetta che chi scrive abbia scoperto da poco l'imposta progressiva sul reddito, quando parla degli oneri sui consumatori derivanti dalla politica dei prezzi e assimilabili a una vera e propria imposta sui consumi. Alla battuta non si può rispondere che [redacted] due tristi considerazioni:

1) [redacted] Stato moderno ha da decenni optato per una più equa ripartizione degli oneri tributari, [redacted] tutto ciò viene quotidianamente smentito anche dalla politica agricola comune;

2) democrazia significa informazione e consenso dei cittadini [redacted] (non dimentichiamo il ruolo che hanno avuto i Parlamenti negli Stati democratici); ma quanti italiani ed europei sanno, e quindi sono d'accordo, di pagare una imposta sui consumi?

Giuseppe Maspoli

Polemiche per [redacted] discarica di rifiuti

Come Novi Ligure perde ottimo terreno agricolo

[redacted] tratta [redacted] 146.240 metri destinati [redacted] Comune a diventare ricettacolo [redacted] scorie urbane e industriali - Gli agricoltori [redacted] oppongono

Durante il recente convegno che [redacted] di Sviluppo Agricolo [redacted] Piemonte ha organizzato sulla «Tutela del territorio nella pianificazione urbanistica» sono stati resi noti alcuni dati che devono far meditare [redacted] il mondo degli agricoltori, ma l'intera collettività se si tiene conto della inderogabile esigenza di rilanciare l'agricoltura italiana per fronteggiare la scarsità di energia.

In dieci anni sarebbero stati sottratti alla produzione agricola 450 mila ettari per fare posto a strade, industrie e strutture urbanistiche e industriali [redacted] genere; [redacted] Piemonte, in soli 5 anni, la sottrazione [redacted] terreno agricolo sarebbe di circa 16.000 ettari.

Si tratta, per la maggior parte, di terreno agricolo ottimo, di pianura, irriguo, fertile, di facile coltivazione e ciò fa rabbrividire. Si pensi che 450.000 ettari di terreno fertile producono mediamente all'anno 30 milioni di quintali di mais, q[redacted] ne importiamo per far [redacted] alle [redacted] esigenze: [redacted] valore di oltre 700 miliardi di lire. [redacted] tratta di lussi che nessun Paese della Cee si è mai permesso (vedasi nostra nota del 9 marzo 1979).

L'impiego del suolo e dell'acqua in Italia sono i principali termini del conflitto tra agricoltura e urbanizzazione. E si continua negli sprechi nonostante solo 1/5 della superficie totale (6 milioni di ettari) sia occupata da pianura. L'urbanizzazione e gli impianti industriali situati in luoghi non opportuni rappresentano per il settore primario le più grosse sottrazioni di terreno agricolo.

Basta un esempio per dimostrare come nascono questi problemi e quali responsabilità ha l'autorità pubblica sia nel concedere «autorizzazioni» sia «incentivi finanziari».

In base alla legge regionale n. 46 «Interventi e forme di Consorzi tra Enti locali per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani» il Comune di Novi Ligure [redacted] maturato, nel quadro del rinnovamento del bacino della Valle Scrivia, l'idea di dar vita a un Consorzio [redacted] Comuni [redacted]'area «Ovadese-Valle [redacted]via» per istituire una discarica controllata dei rifiuti urbani e industriali.

Il Comune di Novi si è fatto carico di localizzare l'area e di affidarla al Consorzio di 39 Comuni. Il terreno è stato individuato e in base alla legge [redacted] vincolato. Si tratta di un'area altamente produttiva [redacted] migliore della [redacted], ci conferma un consigliere co[redacted], posta a 2 chilometri dal centro [redacted] Novi e a 600 metri dalla portineria dello stabilimento Italsider.

La soluzione pregiudica la struttura di [redacted] aziende agricole poste ai limiti della costruenda discarica e sottrae 146.240 metri di ottimo terreno. La Regione ha già assegnato un contributo di circa mezzo miliardo [redacted] lire e solo un ripensamento del Consiglio comunale di Novi può bloccare l'iniziativa. Oltretutto nella zona scorrono due fossi (rio Lavassina e rio Cervino) che scaricano le loro acque nelle roggie d'irrigazione a valle della discarica stessa. Quale sarà il risultato ecologico?

A questo punto soltanto il buon senso degli [redacted]tori di Novi, in attesa di una legge urbanistica che imponga un [redacted] e saggio governo [redacted] territorio, può porre rimedio alla situazione che [redacted] sta creando. Gli agricoltori, forse ingenui, sperano fiduciosi in un intervento dall'alto ma non intendono essere certo remissivi.

Bruno Pusteria

"Sella [redacted] Mosca" vendite + [redacted]

[redacted] — Un incremento [redacted] vendite [redacted] cento è stato registrato [redacted] vitivinicola «[redacted]» ([redacted] Invest) nel primo semestre di quest'anno, rispetto al primo semestre '78.

E' inoltre p[redacted]to un ulteriore miglioramento qualitativo e quantitativo della vendemmia '79 (nel '78 era [redacted] 63 [redacted] quintali). Il consiglio di amministrazione della società ha deciso una serie di investimenti per radd[redacted]iare la capacità dello stab[redacted]to vinicolo sardo.

Dal 18 agosto in mostra [redacted] Cuneo

Cuneo. La preparazione artigianale [redacted] Nostrale in Val Maira

Atteso il marchio d'origine per quattro formaggi tipici

CUNEO — Quattro formaggi del Cuneese dovrebbero ottenere entro il prossimo anno la denominazione d'origine controllata: sono il Castelma[redacted] dell'alta valle Grana, il Raschera, delle due Frabose, [redacted] delle Langhe, il formaggio Bra, conosciuto anche come «Nostrale delle Alpi cuneesi».

Le indicazioni geografiche che abbiamo [redacted] sono [redacted]marie, indicano i centri più conosciuti di produzione dei quattro formaggi. Spetterà [redacted] disciplinari fissare i confini precisi della tipicità, dell'origine. La Camera di Commercio ha già incontrato le comunità montane per discutere le future norme, e cercherà di definirle attraverso le consul[redacted] entro il 1979.

Il momento conclusivo [redacted] questa prima fase esplorativa sarà il 1° settembre, quando si svolgerà un incontro dibattito sulle d.o.c. dei formaggi a Cuneo, nell'ambito della seconda mostra-mercato del formaggio tipico del Cuneese, che si svolgerà quest'anno dal 18 agosto al 2 settembre.

Da tempo si sollecita [redacted] maggior tutela per i formaggi caratteristici delle loro zone: una rigida disciplina di produzione impedirebbe la scomparsa di alcuni nomi, come il raschera, e [redacted] difesa di tanti [redacted] abusivamente imitati (tome, castelmagno) e venduti come originali, ingannando il consumatore che oltretutto [redacted] a caro prezzo.

Inoltre, un rilancio dei formaggi tipici consentirebbe un maggior reddito agricolo, soprattutto con la ripresa della pastorizia in [redacted] altamente e solamente vocate per i pascoli.

Mostra del formaggio tipico del Cuneese, quindi, dal 18 agosto al 2 settembre, con degustazioni abbinate ai vini tipici della provincia. [redacted] anche rassegna delle piante officinali [redacted] spontanee delle montagne cuneesi, le erbe ormai famose che servono alla farmacopea per quella che comunemente viene chiamata «l'altra medicina», basata su prodotti della natura e non della chimica.

Curarsi con le erbe sembrava [redacted] moda fino a pochi anni [redacted] or sono adesso si è affermata come una necessità a causa delle allergie verso certi medicinali «sintetici» sempre più diffuse, ma anche per il fatto che le erbe non hanno effetti secondari nocivi e appartengono [redacted] regno dell'uomo.

Per questo si intende sviluppare la coltivazione: il 25 agosto nell'ambito della rassegna si svolgerà un convegno sul [redacted] possibilità e prospettive di coltura [redacted] piante officinali. Scienziati e tecnici faranno il punto sulle erbe, sulle cure secondo natura e sulle possibilità [redacted] ampliare i mezzi che la montagna offre con [redacted] varietà spontanee all'«altra medicina».

Piero Cerati

L'accordo per il latte in Piemonte

Dopo la Lombardia, anche in Piemonte è stato [redacted] scritto l'accordo interprofessionale per la revisione semestrale [redacted] prezzo del latte. Mercoledì 11 luglio, la parte agricola e quella industriale si sono infatti accordate per [redacted] aumento pari a L. 13,50 per litro [redacted] latte reso caldo [redacted] stalla, Iva compresa, portando così il prezzo totale a L. 300 (L. 263,15 + 36,85 [redacted] Iva 14%). Particolarmente apprezzato è [redacted] il ruolo di mediazione svolto dall'assessore regionale all'Agricoltura.

L'adeguamento al [redacted] ottenuto dagli allevatori è risultato, alla fine, solamente parziale. Si è dunque avuta un'ulteriore dimostrazione del senso di responsabilità che anima questa categoria, pur in presenza [redacted] aggravi di costi senz'altro superiori, in quanto sull'accordo ha influito anche il contingente periodo di ristagno conosciuto dall'industria casearia.

L'accordo piemontese, successivo a quello della Lombardia, influirà certamente sul buon fine delle trattative di altre regioni. V'è solo da augurarsi — tuttavia — che, invertendo una tendenza purtroppo confermata anche in quest'occasione, [redacted] dalla prossima scadenza del 31 dicembre, il [redacted] prezzo tra il latte lombardo e quello piemontese (la cosiddetta «forbice») [redacted] a diminuire, quanto meno in termini di rapporti percentuali. Infatti in Lombardia il prezzo in vigore è pari a L. 320. Nell'accordo si è anche previsto l'adeguamento automatico, al 31-12-79, ai livelli delle altre Regioni Padane del costo riconosciuto agli allevatori della refrigerazione (da L. 5,40 a L. 5,70).

b.pn.

ROMA — In vista della scadenza, prevista per le prossime settimane in alcune regioni, [redacted] canoni [redacted] affitto dei fondi rustici, la Confcoltiva[redacted] in un comunicato invita il [redacted] dell'Agricoltura e i gruppi parlamentari della Camera e del Senato a provvedere perché [redacted] resa possibile una proroga della legge n. 176 del 10 maggio 1978, in attesa della riforma dei patti agrari.

Douja d'or 316 i vini [redacted] 7° Concorso

ASTI — Sono 316 su ol[redacted] i vini ammessi [redacted] 7° Concorso nazionale indetto nell'ambito della «Douja d'or» di settembre a Asti. La selezione è stata compiuta da un team di assaggiatori specializzati, designato [redacted] misura paritetica dall'Ordine Nazionale Assaggiatori Vino e dall'Associazione Enotecnici Italiani.

Gli esami sono avvenuti nei giorni [redacted] campioni presentati [redacted] forma assolutamente [redacted] produttori [redacted] quindici regioni italiane. Per ogni campione inviato all'analisi del team di assaggiatori è stato compilata una «pagella» con voti [redacted] in centesimi.

Sono stati quindi ammessi al concorso soltanto quei vini che avevano superato la soglia degli [redacted] punti su cento.

Rischia il blocco [redacted] raccolta di mais e riso

Un giudice [redacted] il [redacted] [redacted]

La magistratura con un'or[redacted] chiesto il sequestro cautelativo di tutte le macchine agricole (mietitrebbie e raccoglitrici di mais) che hanno una indidonea protezione degli alberi di trasmissione e dotati di cocìee. Il provvedimento, rivolto [redacted] particolare a una ditta costruttrice, è stato esteso dal pubblico ministero [redacted] macchine con analoghe caratteristiche, [redacted] quelle oggi operanti in agricoltura.

[redacted] eccezione per il grano, la cui mietitura è pressoché ultimata, le prossime più importanti operazioni di raccolta del [redacted] e del riso potrebbero avvenire solo contro la legge, con tutti gli inconvenienti che ciò comporta [redacted] per chi muove in proprio [redacted] macchine sia, in particolare, per chi è costretto a utilizzarle con manodopera dipendente [redacted] il rischio sarebbe [redacted]mente enorme e non valutabile.

Non si tratta di mettere in discussione l'operato della magistratura: gli agricoltori hanno sempre invocato il rispetto delle leggi e appartengono a quella categoria che di leggi buone hanno bisogno [redacted] produrre [redacted] e per la collettività.

Evidentemente il discorso è un altro e le preoccupazioni al riguardo non son poche.

Logica vuole che nel proteggere l'integrità fisica degli operatori agricoli, il giudice tenga anche conto che per attuare grosse modifiche negli organi meccanici di macchine operatrici (che presuppongono studi e prove ripetute) è necessario un periodo equo di tolleranza affinché [redacted] scienza e [redacted] tecnica possano trovare pratica applicazione e gli agricoltori portare a casa i loro raccolti.

b. p.

MERCATI

TORINO — Cereali: frumento nazionale comune mercantile, base 78/79 c.e. 2% al q.le n.q.; Fiorello e Marzotto base 79,80 c.e. 1% al q.le n.q.; estero: Ulsky al q.le 23.600 - 24.000; [redacted] al q.le [redacted] - 23.600; orzo nazionale al q.le 18.800 - 18.700, estero bianco pesante canadese al q.le 20.200 - 20.300, francese al q.le 20.000 - 20.100; avena nazionale al q.le n.q., estera: Plata al q.le n.q.; granoturco nazionale comune ibrido al q.le 19.150 - 19.200, estero Yellow Corn al q.le 19.900 - 20.000, Plata al q.le 20.600 - 20.900.

[redacted] — Cereali: frumento 75/77 n.q.; ibrido nazionale [redacted]; orzo nazionale 18.000 - 18.500; [redacted] n.q.; crusca 15.000 - 15.100.

NOVARA — Latticini: burro 2680, gorgonzola fresco 2140, gorgonzola maturo di 1° 2700, gorgonzola maturo di 2° 2450.

TORINO — Pioppi: pioppo in piedi: 5000, tronchi per cart. 3800 - 4000, tronchi per segheria: 5400 - 5800, per truciolami 2600 - 2800.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[Annunci economici di vendita alloggi (ADIACENTE, AERONAUTICA, AFFARE, ALLOGGIO, ANCORA, ANNELLINO, APPARTAMENTO, ATTICO, BARCELLONA, BARRIERA, BORGARETTO, BORGARO, BORGATA, BORGO, BUTTIGLIERA, CASABIANCA, CASALEONE, CASAVIVA, CASCINE, CASELLE, CASETTA, CASTIGLIONE, CENTRALE, CENTRALEDILE, CENTROCASA, CERVINO, COAZZE, COLLEGNO, COLLINA, COMPAR, CORSO, CROCETTA, CUCEGLIO, EUROCASE, FIDALCASE, FINIMTER, FRANCHINO, GABETTI, GAIOTTO, GRUGLIASCO, GRIMALDI, ecc.) — testo illeggibile per la riduzione di stampa]

(continua)

perosino — per arredare con PERSONALITA'

C.so [redacted] Telesio [redacted] Tel [redacted]

[redacted] D'ARREDAMENTO? la premiata CASA DEL MOBILE con i suoi esperti arredatori risolve gratuitamente [redacted] PREZZI IMBATTIBILI GRANDIOSA [redacted] Strada Lunzo, 48 BORGARO T. - Tel. [redacted] 500

LETTI PEPINO

"DUPLEX"

MOBILI TRADIZIONALI INGLESI vasto assortimento [redacted] ARTECASA P. Statuto 1 tel. 510.911

Super riposante coneglieto [redacted]

Casa del Sofà e Salotto F.LLI [redacted] Unica sede: C. G. Cesare 179

Nel Gran Premio d'Inghilterra, [illegible] prova del campionato mondiale di Formula 1

Clay Regazzoni torna al successo con la Williams

Silverstone. Regazzoni trionfa con la Williams: è la sua quinta vittoria in F. 1 (Telefoto Ap)

Intelligente [illegible] dello svizzero, che precede Arnoux (Renault turbo) e Jarier (Tyrrell) - Scheckter (5°) e Villeneuve (ritirato) traditi [illegible] problemi [illegible] alimentazione dopo [illegible] positiva gara - Jones e Jabouille: un inizio entusiasmante, poi il ritiro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SILVERSTONE — [illegible] vincere una [illegible] ed il pronostico è stato rispettato, ma [illegible] è stato Alan Jones a portare la macchina bianca e verde al suo primo successo. Il Gran Premio d'Inghilterra è andato al veterano Clay Regazzoni, un trionfo quasi inaspettato per il trentaduenne pilota [illegible] Lugano [illegible] (ticinese compirà quarantà anni il prossimo 5 settembre), perché tutti puntavano sul [illegible] compagno di scuderia, velocissimo nelle prove ed in effetti dominatore della prima parte della gara.

Una vittoria che non ha dato fastidio ad alcuno. Tutti sono apparsi contenti per [illegible] gazzoni, il quale, seppure con il suo fare guascone [illegible] quanta sinceritÀ [illegible] sovente nelle [illegible] parole, in [illegible] biente dove molti hanno paura anche di sussurrare), è circondato [illegible] molte simpatie. Complimenti sono piovuti da ogni parte, persino [illegible] clan della Ferrari che [illegible] il quinto posto di Jody [illegible] [illegible] posizione di leader della classifica mondiale mentre i rivali nella lotta per [illegible] titolo non hanno raccolto [illegible].

Non è [illegible] particolarmente felice per il team di Maranello, anche [illegible] dopo quanto [illegible] successo nelle prove di risultato può essere considerato positivo. La corsa è anche finita con una piccola polemica da parte del sudafricano, della quale racconteremo più [illegible]. Ma anche quest'ultima [illegible] appendice «gialla» deve essere [illegible] per quello che [illegible] lo sfogo [illegible] [illegible] pilota che poteva agguantare un ottimo terzo posto e proprio negli ultimi giri si è visto superare da due rivali.

La [illegible] è stata entusiasmante. In effetti, la Williams ha dominato in lungo ed in largo, facendo ricordare la Lotus [illegible]. Prima Jones ha fatto il vuoto e poi Regazzoni ha condotto in tutta tranquillità [illegible] al traguardo. [illegible] all'inizio c'è [illegible] un po' di bagarre [illegible] stata per merito di Jabouille, quindi la lotta è stata limitata alle posizioni di rincalzo.

Fra i protagonisti [illegible] giornata c'è [illegible] meritare John Watson con la nuova McLaren M29.

L'irlandese [illegible] il tiepido tifo dei numerosissimi spettatori inglesi (100.000 i presenti) [illegible] via ad [illegible] vibrante rimonta che lo ha portato ad un ottimo quarto posto finale alle spalle di Regazzoni, Arnoux e Jarier, davanti a Scheckter, a Jacky Ickx, a Tambay e Reutemann.

Protagonista, [illegible] senso negativo, della partenza è stato il giovane italiano Elio De Angelis. [illegible] ventunenne romano al momento di schierarsi al via, [illegible] è rimasto fermo al proprio posto ed ha continuato ad avanzare superando diversi concorrenti.

Questa scorrettezza, provocata da un guasto alla frizione, gli è costata [illegible] minuto [illegible] penalizzazione [illegible] la perdita [illegible] un posto in classifica a favore del compagno [illegible] squadra Lammers.

Al via [illegible] ha [illegible] rato tutti, [illegible] subito Jones e Jabouille lo hanno infilato, lottando fra loro.

Il francese, proprio per [illegible] dare alla caccia della «volpe» australiana, ha scelto le [illegible] chelin più [illegible] mentre Arnoux, Scheckter e Villeneuve si sono orientati su pneumatici meno veloci [illegible] più affidabili.

Jabouille ha impegnato [illegible] massimo motore e gomme per tenere il ritmo della Williams, mentre i primi giri hanno visto il ritiro di Piquet (per un testacoda che [illegible] ha portato fuori pista al passaggio iniziale), [illegible] Andretti, [illegible] dà un cinghietto, e di Lauda, rimasto senza freni, [illegible] lle ha resistito sino a quasi un quarto di gara. Alla ventesima tornata hll dovuto fermarsi ai box per cambiare i pneumatici, già deteriorati [illegible] ripartire con rabbia, il francese ha travolto il cavo di una pistola pneumatica che era servita per bloccare i bulloni, rompendo lo spoiler destro del musetto. In ogni caso, lo sforzo di questi allunghi e delle due partenze hanno [illegible] licato il doppio turbo ed al 21° giro Jabouille era già ko.

In testa Jones ha cominciato a macinare avversari, doppiando quasi [illegible] Patrese, che aveva avuto guai con l'alimentazione della benzina nel giro di ricognizione. L'australiano ha fatto il vuoto girando con circa due secondi di vantaggio su tutti [illegible] avversari ed alle sue spalle si sono installati Regazzoni, Arnoux e sorprendentemente [illegible] due Ferrari, prima Villeneuve e Scheckter e poi il sudafricano ed il canadese (Gilles si [illegible] da parte per lasciar passare il compagno di squadra, più veloce). Diciamo sorprendentemente, perché erano in pochi a pensare che le due T4, partite [illegible] undicesima e tredicesima, potessero mettersi subito in evidenza.

Dietro al [illegible] fatto largo [illegible] teon, che però al 25° giro ha [illegible] fermarsi ai [illegible] per cambiare [illegible] gomme e per far raffreddare la [illegible] della [illegible] che [illegible] troppo. L'irlandese è ripartito [illegible] [illegible] posizione [illegible] una furia ed ha cominciato a rimontare [illegible] sorpassi [illegible] brivido.

Nel frattempo Jones è arrivato a doppiare quasi tutti i concorrenti, mettendosi alle spalle di Villeneuve, sesto nella [illegible] graduatoria. Alan ha dato l'impressione, con [illegible] vantaggio [illegible] quasi mezzo minuto [illegible] Regazzoni (che nel frattempo si era portato in seconda posizione) [illegible] forzare troppo l'andatura e, infatti, [illegible] 39° giro, con una gran fumata, la [illegible] lliana si è fermata ai box.

Tutto sembrava concluso con Regazzoni vincitore, Arnoux incocciabile secondo, Scheckter terzo e Villeneuve quarto, [illegible] la soddisfazione della Ferrari per questi inaspettati piazzamenti [illegible] ha avuto tempo di consolidarsi. [illegible] [illegible] passaggio Gilles ha cominciato a perdere terreno e poi si è fermato ai box. Sono state cambiate [illegible] per prudenza, ma il guaio era un altro. Il mancato pescaggio della benzina per il difettoso funzionamento della pompa. Il canadese si è dovuto definitivamente arrestare [illegible] passaggio.

Lo stesso inconveniente ha disturbato Scheckter. Il sudafricano ha prima dovuto cedere il terzo posto a Jarier (63° giro) e poi è stato superato dalb sc[illegible] a due giri dal [illegible]. Il audafricano è rientrato al box come [illegible] furia.

Poi è salito sul caravan, borbottando [illegible] «errore, errore». L'ing. Mauro Forghieri è salito per avere spiegazioni. Si è così saputo che Scheckter ha accusato i segnalatori della squadra di [illegible] avergli comunicato con i cartelli che Watson stava per superarlo. «Una manranea di sensibilità — ha detto Jody — perché la stavo gareggiando con la massima concentrazione per non sbagliare e non sfruttare troppo la macchina».

Cristiano Chiavegato

Per un accordo con gli arabi

Ma per il vincitore niente champagne

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SILVERSTONE — «Ragazzi, fotografatemi [illegible] bevo un'aranciata, perché non posso fare altro». *Mentre Arnoux e Jabouille (ancora due piloti francesi sul podio) hanno festeggiato il loro piazzamento con lo champagne, Clay Regazzoni [illegible] recitato il ruolo dell'astemio gareggiando per una scuderia dell'Arabia Saudita lo sfizzero non può pubblicamente sorbire alcolici. Non è scritto sul contratto, ma è un accordo tacito: una fotografia del pilota intento a bere champagne o comunque con una bottiglia in mano non potrebbe essere pubblicata dai giornali arabi. Per non sbagliare, i meccanici gli hanno fatto pervenire un biglietto nel quale gli ricordavano la proibizione.*

Appena è sceso dalla vettura Regazzoni ha detto: «Mi fa piacere tornare alla vittoria dopo tre anni. È [illegible] un successo [illegible] troppo facile. Mi [illegible] trovato in testa e da quel momento ho potuto controllare la gara senza preoccupazioni. Sono partito bene, ma Jones e Jabouille erano più veloci di me ed al primo giro mi hanno staccato. Li ho [illegible] lasciare per non compromettere con un ritmo troppo sostenuto tutta la corsa. [illegible] [illegible] I falli mi [illegible] dato ragione».

— Quali è il segreto [illegible] questo sorprendente Williams?

«Soprattutto la semplicità. Poi, leggerezza ed ottimi freni. Non è una vettura complicata da mettere a punto: per questo motivo è facile adattarla a tutti i circuiti. In corsa, fino a quando ero in terza posizione, la sfruttavo all'80%. Poi ho rallentato, una volta al comando, usando il motore a soli 10.200 giri per avere la massima sicurezza».

— [illegible] previsto [illegible] gioco [illegible] squadra con Jones?

«No, [illegible] [illegible] non era libero di fare [illegible] gara lo, [illegible] dopo le [illegible] di venerdì pensavo di poter anche vincere. Jones [illegible] più veloce di me sul rettilineo, tanto è [illegible] che [illegible] partenza, dopo che ero riuscito ad andare via per primo, mi ha immediatamente superato».

— Quando hai pensato le Ferrari con hai pensato?

«È stato un momento entusiasmante, — ha risposto Clay, con un ampio sorriso e [illegible] gli occhi brillanti — ed ho pensato al commendatore...».

La vittoria di Silverstone probabilmente porterà a Regazzoni anche la conferma per il contratto nella prossima stagione. «[illegible] scorso — aveva detto in precedenza Frank [illegible] — ho rinnovato [illegible] [illegible] Jones. Per [illegible] vedremo entro un mese». Poi, al termine della gara, a chi gli ha chiesto se [illegible] sempre dello stesso parere ha risposto istantaneamente: «Re[illegible] rimarrà [illegible] noi».

Qualche parola anche da René Arnoux, che questa volta sembra Villeneuve fra le mole è riuscito ad [illegible] seconda. «Di questo [illegible], terzo a Digione, secondo a [illegible] — ha affermato il piccolo francese — spero proprio di arrivare alla vittoria nella prossima gara, ad Hockenheim, fra quindici giorni».

Ercole Colombo

FERODO
ti ha aiutati a vincere

Dopo 9 prove la classifica del campionato mondiale di F. 1 è la seguente:
1. Scheckter punti 32; 2. Villeneuve 26; 3. Lafitte 24; 4. Depailler e Reutemann 20; 6. Regazzoni 18; 7. Jarier 13; 8. Andretti e Watson 12; 10. Arnoux 10; 11. Jabouille 9; 12. Pironi 8; 13. Jones 7; 14. Patrese 2; 15. Fittipaldi, Lauda, Mass e Ickx 1.
Prossima prova: Gran Premio di Germania (Hockenheim, 29 luglio).

Conta su Ferodo se è vero FERODO

Un giovanotto di 39 anni

Soltanto Jody Scheckter, fra i primi cinque piloti della classifica del campionato [illegible] F. 1 ha compiuto un passo avanti in graduatoria con il Gran [illegible] d'Inghilterra. Villeneuve, Laffite, Depailler (che riportiamo per ordine di statistica, [illegible] che è [illegible] degente in ospedale dopo il drammatico incidente col deltaplano) e Reutemann sono rimasti fermi a [illegible] stesso rendiconto [illegible] conquistato un magro bottino: due punti.

La situazione, quindi, è praticamente immutata, [illegible] per il «gioco» dei punteggi, che quest'anno obbliga i piloti a scartare i quattro peggiori risultati nell'arco delle otto gare [illegible] secondo ciclo del mondiale. È probabile che anche Scheckter debba alla fine non mettere in bilancio la [illegible] di Silverstone.

I due piloti della Ferrari, ad ogni [illegible], rimangono in vetta, [illegible] classifica mentre, calata di [illegible] [illegible] Ligier, cominciano ad alternarsi i vincitori dei Grandi Premi [illegible] settimane fa brillò la [illegible] svelta [illegible] Williams con Clay Regazzoni.

Se per il team inglese finanziato dai petrodollari è il primo successo in Formula 1, per Regazzoni si tratta di un simpatico ritorno [illegible] vertice. Questo giovanotto [illegible] [illegible] anni, ticinese [illegible] lontane origini napoletane, moglie, due figli, non ci affermava più [illegible] 1976 (Gran Premio degli Usa West, a Long Beach, con [illegible] Ferrari. Dopo [illegible] lasciato [illegible] Casa di Maranello non aveva trovato una vettura competitiva, superando delusioni e amarezze [illegible] terre e spirito battagliero.

«Ormai — [illegible] *dello più volte in questi anni* — il ruolo del pilota è diventato secondario. Per vincere [illegible] una macchina valida e buone gomme. Se no, fai il gregario, correndo un [illegible] rischi. Però, per adesso non smetto, perché mi diverto, anche se non posso puntare al primo posto e anche se [illegible] F. 1 ci sono tante cose che non vanno».

[illegible] la [illegible] *Williams* [illegible] *si era sentito a suo agio. «Si guida come una bicicletta, non ci [illegible] stanca neppure». Regazzoni aveva sfiorato la vittoria [illegible] a Monaco, fu[illegible]endo alle spalle di Scheckter e della Ferrari, quella Ferrari che gli è sempre [illegible] nel [illegible] Silverstone ha dimostrato la validità [illegible] sua tesi: date una macchina competitiva a un pilota e questi vincerà. Aggiungiamo noi, se ha anche un po' di esperienza e guida con intelligenza, risparmiando la meccanica e le gomme, cosa che [illegible] hanno fatto né Jones, con l'altra Williams, né Jabouille, [illegible] la Renault Turbo.*

Per Regazzoni è [illegible] quinta affermazione in 123 Grandi Premi a sole sei in F. 1. Una vittoria che Regazzoni ha accolto con [illegible] riso distaccato, una liscata [illegible] baffi, nemmeno una goccia di sudore sul volto. L'ho notata altre [illegible]. Regazzoni, extraverso, burlone, contestatore, quasi si vergogna del successo.

Michele Fenu

Dopo la clamorosa sconfitta di Panatta [illegible] Bertolucci nel "doppio,,

Barazzutti può salvare la "Davis,,

Sul 2-1 per gli azzurri, decisivo il match di Corrado con Szoke - [illegible] Adriano, ieri negativo, non si può contare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Una brutta [illegible] d'arresto per il doppio azzurro di Coppa Davis che nella formazione Panatta-Bertolucci subisce la prima sconfitta in Italia dopo otto *matches* vittoriosi. In passato le sconfitte erano sempre avvenute all'estero: a Johannesburg contro Hewitt e McMillan, [illegible] di grande rilievo, e a Wimbledon contro i fratelli Lloyd; la terza sconfitta, la più secca e più netta (tre set a zero, solo [illegible] games all'attivo, nessun break) [illegible] quella dello scorso anno a Budapest proprio contro Tarocay e Szoke che ieri si sono ripetuti, [illegible] pure in misura meno schiacciante, al Foro Italico, impedendo alla [illegible] [illegible] di qualificarsi [illegible] al finale europea di gruppo [illegible] al termine [illegible] giornata di gare.

Che il doppio Panatta-Bertolucci [illegible] questo momento non offrisse grandi garanzie era risaputo. Passione non [illegible] troppo tempo impegni ufficiali. Dopo il torneo di Roma, a Parigi aveva perso subito proprio contro Tarocay colpito da un attacco febbrile, poi a Varsavia era [illegible] messo kappaò da un violento attacco di lombosciatalgia che lo aveva costretto a quindici giorni di riposo assoluto dai quali non si è certo ripreso con gli allenamenti [illegible] prima di questo incontro di Davis. Così in campo Bertolucci ha mostrato desuetudine al gioco specie nel primo set giocato in maniera disastrosa, poi il suo rendimento è leggermente salito ma mai in maniera sufficiente a reggere il confronto con gli avversari.

A questo punto sarebbe stata necessaria [illegible] grandissima prestazione [illegible] Panatta per cercare di arginare il gioco degli avversari, ma Adriano ha iniziato a giocare in maniera troppo avventata, con limitata concentrazione, e quando [illegible] [illegible] dei porvi rimedio non vi è più riuscito. Così l'affermato doppio azzurro [illegible] ha riproposto [illegible] colpo i suoi limiti [illegible] che [illegible] dalla troppo [illegible] convinzione. Tra i due protagonisti ormai incapaci di reagire con il dovuto carattere nei momenti di crisi, tanto è vero che [illegible] anche ad incoraggiarsi.

Quell'incoraggiamento reciproco ed incessante che per esempio ha caratterizzato l'improvvisato doppio [illegible] Varsavia dove Barazzutti ha trascinato anche Panatta sul piano del morale e della carica, tanto che alla luce attuale delle cose viene da chiedersi se l'infortunio di Bertolucci a Varsavia non sia stato un colpo di fortuna per la squadra azzurra.

Quello senza volere gettare la croce addosso a Bertolucci tanto più che Panatta, a stare [illegible] gara di ieri, è stato decisamente il peggiore in campo, tradito dal servizio, ben sette doppi falli ed un solo «ace» all'attivo, quattro break subiti negli undici turni di battuta, una negatività assoluta nelle risposte al servizio (una sola risposta vincente di rovescio all'attivo). Difficile trovare le cause di una simile prestazione negativa.

Gli avversari hanno confermato di formare una coppia apprezzabile e questa volta ad aumentarne il tono ha provveduto proprio il giocatore più modesto. Peter Szoke che in spazi più limitati, senza doversi muovere da un capo all'altro del campo, ha mostrato una particolare attitudine alle geometrie richieste dalla specialità. Tarocay, dal canto suo, lo ha spalleggiato con una regolarità [illegible] superiore a quella mostrata nel singolare contro B[illegible].

C'è il solito caldo torrido quando s'inizia e dopo che Tarocay conquista il primo game, Panatta rede subito il proprio agli avversari con ben due doppi falli. E' il break che decide il primo set chiuso sul punteggio di 6-3 dopo [illegible] minuti. Nel secondo [illegible] si sveglia Bertolucci che risponde con buona regolarità ed a rete interviene con tempismo. Così [illegible] quarto gioco gli [illegible] su Szoke l'unico break dei due [illegible] giocati e [illegible] resistere agli avversari il [illegible] iniziale in 32 min[illegible].

[illegible] terzo però Panatta continua a rispondere o a rete o fuori [illegible] o alto a misura ideale per le volée [illegible] e [illegible] gli azzurri è un umiliante cappotto [illegible] 24 minuti.

Si spera [illegible] il riposo porti consiglio, [illegible]cie a Panatta. Ma al rientro in campo non si notano notevoli cambiamenti. Sbrilli sempre gli azzurri quelli che faticano [illegible] [illegible] a mantenere la propria battuta e così il punteggio resta in bilico sino al 7-6 per gli ungheresi rispettando l'ordine delle battute. [illegible] poi con Panatta [illegible] alla [illegible]ula arriva l'inglesina [illegible]. C'è l'ultimo doppio fallo di Adriano e due match point per gli avversari. Panatta [illegible] il primo [illegible] rabbioso smash ma subito [illegible] in [illegible] la volée che permette agli ungheresi di restare in gara almeno sino alla conclusione del primo singolare odierno fra Barazzutti e Szoke. Promette in[illegible] Corrado: *«Io a Szoke gli faccio fare il ciclista altro che il cameriere»*.

Rino Cacioppo

Italia-Ungheria 2-1

Tarocay-Szoke 5 Panatta-Bertolucci 6-3, 7-6, 6-0, 6-4.

Oggi — Ore [illegible]: Barazzutti-Szoke, a seguire [illegible]alia-Tarocay.

(r.c.)

Bergner «fa» Panatta

ROMEA — *«Ho giocato malissimo Adriano. Il perché non lo so. I giocatori stanno facendo la doccia, poi faremo consiglio di guerra. Dopo una sconfitta così è necessario Bertolucci ha giocato benissimo. Panatta meliusimo. In queste condizioni è impossibile valutare una coppia che ha giocato con un giocatore ed un quarto. Bisognerà valutarli quando giocheranno tutti e due. Panatta non è riuscito a [illegible] la cadenza. Ha ripreso malissimo, ha servito anche peggio».* Tutto [illegible] ammette molto [illegible] reggiato il capitano degli [illegible] Bitu Bergamo, ma poi il consiglio di guerra viene rinviato alla serata, perché mentre il capitano parlava in sala stampa, Bertolucci iniziava il Foro Italico con il contorno di vassalli e valvassori che circondano da un po' [illegible] tempo [illegible] squadra, non si sa bene a quale titolo, anche negli spogliatoi. A Bergamo, cui la cosa poco aggrada, il compito [illegible] farli sentire e fare [illegible] pulita.

Ma [illegible] un avvenire [illegible] la coppia Panatta-Bertolucci? *«Per me sì — [illegible]rma deciso Bergamo — non c'è alcun dubbio. Panatta e Bertolucci giocheranno [illegible] anche contro [illegible] Bretagna [illegible] saremo battere l'Ungheria negli ultimi due singolari. Con [illegible] non c'è mai stato dubbio che avrebbero giocato contro gli ungheresi. Quale che fosse il risultato dopo i primi due singolari».*

Ma Bergamo è [illegible] che Panatta e Bertolucci giocano uno a fianco dell'altro solo nei match di Davis? *«Decisamente no»* annulle sconsolato il capitano che però non ha mezzi sufficienti per porvi rimedio.

(r.c.)

Volo di 100 metri grave Luis [illegible]

Monaco. I primi soccorsi ad Ocaña tra i rottami (Telefoto)

LES MENUIRES — Il giorno di riposo del Tour è stato rattristato da un [illegible] incidente occorso all'ex corridore Luis Ocaña — vincitore del Giro di Francia 1971 — che segue la corsa come [illegible] della catena televisiva «Antenna [illegible]. Ocaña ha partecipato ad una gimkana automobilistica per i giornalisti e subito dopo la carovana, come «secondo» su un fuoristrada «Toyota 4x4» guidato [illegible] Jean Barrale, il «Antenna 2».

La macchina, in [illegible] [illegible] del percorso di montagna, è uscita di strada precipitando per cento metri in fondo ad un canalone dopo vari capovolgimenti.

Il pilota Barrale ha avuto la peggio [illegible] [illegible] per un trauma cranico. Anche le condizioni [illegible] Ocaña sono considerate gravi per uno shock traumatico [illegible] fratture.

Ruota d'oro: ieri sprint del trentino, oggi decisione a cronometro

Moser pareggia il conto con Saronni

LUMEZZANE — Bella, bellissima questa rivalità: un giorno Saronni, l'altro Moser. Il campione d'Italia ha battuto infatti in volata nella seconda prova della Ruota d'oro il [illegible] grande rivale, mandando in delirio la folla. Lo sprint di Moser è giunto dopo 217 chilometri di consumi saliscendi, [illegible] del [illegible] assai impegnativi. «È stato [illegible] gono durissima — ha commentato Saronni — forse anche troppo dura dopo una [illegible] parentesi di inattività».

Il fatto è che la lotta tra i due renderebbe esasperato ormai anche il proverbiale circuito della parrocchia. Non si perdono mai [illegible] vista, sono uno l'ombra dell'altro, i reciproci implacabili [illegible]dri ad ogni accenno di scatto. A volte in maniera ossessiva, come se in corsa non ci fosse nessuno oltre a loro.

La Ruota d'oro si decideva giornalmente, dopo questo uno a uno, nella frazione conclusiva a cronometro, su 31 chilometri e mezzo attorno ad Urgnago (Bergamo). Un testa a testa che rimuoverà a Moser ricordi amari, legati [illegible] Giro d'Italia perso clamorosamente proprio nelle gare contro il tempo. Il percorso della cronò però [illegible] pianeggiante e rettilineo: tutto il contrario di quelle che hanno deciso il Giro d'Italia, coliche[illegible] il 90% degli addetti ai lavori da Moser come favorito. Lui [illegible] il pronostico senza [illegible] una preoccupa[illegible]. Per ora gli basta la soddisfazione di aver battuto in uno sprint, e per giunta in salita, Saronni, dopo che il giorno prima era [illegible] relegato al quarto posto.

Nella seconda [illegible]ova, ieri, mentre Saronni controllava [illegible] allunghi di Visentini e Gavazzi, Moser è scattato sulla destra, tutto solo, con [illegible] progressione impressionante, per uno che ha coperto 217 chilometri con cinque Gran Premi della Montagna in mezzo. Moser ha guadagnato una decina di metri e quando Saronni [illegible] [illegible] accorto ed [illegible] balzato verso la sua ruo[illegible] [illegible] il vuoto era incolmabile: è riuscito soltanto a ridurlo a [illegible] macchina e mezza. I cronometristi non hanno ritenuto che il vantaggio di Moser si potesse misurare in secondi e quindi hanno assegnato a entrambi il [illegible] tempo. Ciò consente a [illegible] di [illegible] la maglia giallo-oro di leader [illegible] [illegible] vista [illegible] migliori piazzamenti: un primo e un secondo posto contro il primo e il quarto di Moser.

Quest'ultimo ritiene di aver [illegible]ovinato soprattutto il mo[illegible]to per scattare: «Sono partito a 200 metri, quando Saronni era impegnato a controllare tutti, in attesa di partire a ruota lo l'ho sorpreso e subito ho guadagnato terreno. Mi sono reso conto che non ce l'avrebbe mai fatta a rimontare. Ho vinto a mani alzate».

L'autorità di Moser si è manifestata [illegible] solo in volata, ma anche in salita. A proposito di salite e [illegible] percorso. Nella parte finale si è reso necessario un dirottamento del tracciato originario a causa di un blocco stradale predisposto da operai in sciopero a Villa Carcina. L'organizzazione Mino Barocchi ha preparato un tracciato d'emergenza, che proponeva una [illegible] va asciata al passo di Lodrino, al posto [illegible] S. Eusebio. Ebbene, proprio sulla salita [illegible] Lodrino, apparsa ripresa Quadrini (in fuga da solo per una decina di chi[illegible] Moser ha fatto [illegible] dei suoi [illegible] di potenza. Visentini è scattato, lui l'ha inseguito, [illegible] e superato, andando a vincere il G. P. della Montagna.

Saronni ha avvertito un brivi[illegible] nella corsa valevole per il titolo italiano, in Sicilia, con scatto identico Moser aveva superato Battaglin, infilando poi quella discesa che l'aveva portato diritto [illegible] maglia tricolore. [illegible] anche Moser ha avvertito [illegible] brivido stimolante, ha tentato con decisione e solo [illegible] molta fatica [illegible] e gli altri [illegible] riusciti a riagguantare [illegible] sua ruota.

La corsa si è risolta proprio con questa azione. Con i due resistevano solo Visentini, Beccia, Manzanilla, Corti e Gavazzi, poi si agganciavano altri dieci corridori e questo drappello giungeva al traguardo. Nel finale un [illegible] guizzo [illegible] Claudio Corti, ex campione del mondo dei dilettanti e in cerca da due anni di una giornata di gloria tra i professionisti. Forse avrebbe potuto trovarla ieri se un suo incauto compagno di squadra, Torelli, nel tentativo di imitarlo, non gli [illegible] trascinato sulle r[illegible] il pistoncino. Corti era solo ancora a 800 metri dal traguardo. Poi [illegible] hanno provato Visentini e Gavazzi, ma Saronni non ha concesso tregua. Infine il guizzo di Moser e la sua vittoria. **C. P.**

Ordine d'arrivo: 1. [illegible], 217 km in 5.46'11", media 37,431; 2. [illegible]; 3. Gavazzi s.t.; 4. Torelli a 3"; 5. Visentini a 4"; 6. Corti s.t.; 7. Beccia a 5"; 8. Amadori a 17"; 9. Loro s.t.

Classifica generale: 1. Saronni; 2. Moser; 3. Gavazzi s.t.; 4. Visentini a 4"; 5. Beccia a 5"

TUTTOMOBILI
SVENDO E CHIUDO
COLPO DI GRAZIA
Via GALVANI 22
Filiale 1: via [illegible] Buole, 59
Filiale 2: via Mad. [illegible]a, 22

Il Tour ha riposato ieri alla vigilia del tappone delle Alpi

Hinault tranquillo, Battaglin [illegible] sta bene

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LES MENUIRES — *Dopo oltre due settimane, il Tour s'è concesso il primo ed unico riposo di questi 3 mila metri di Les Menuires, nuova stazione di turismo invernale dell'Alta Savoia. I corridori non hanno troppo gradito questa soluzione: per stranchirsi le gambe sono dovuti scendere fino a valle e rifare la lunga salita. Hinault e la sua squadra, compreso il simpatico Bernaudeau maglia [illegible] (quella riservata agli "Under 26") che pare il fratello gemello di Anquetil, ha oggi[illegible] una scappata di 30 km. in pianura. Hinault ha già il Tour in tasca e ne farà meno di infotiani o clamorosi cedimenti, ma non si deconcentra.*

«Questo è un Tour difficilissimo — dice — che richiede notevoli sforzi e può finire per logorare l'organismo. Io mi sento bene, fino ad oggi non ho accusato la benché minima flessione, ho sempre recuperato anche dopo i cento terribili chilometri di inseguimento per arrivare a Rou[illegible]. [illegible] la bella può arrivare all'improvviso. Non bisogna mai fidarsi».

Questo autentico campione corre alla Merckx tanche se bisogna andar piano nel paragonarlo all'incomparabile Eddy delle grandi imprese) attaccherà anche oggi nei tappone? Sul Galibier (quota mi 3600) o nei 9 km finali che concludono al [illegible] m] dell'Alpe d'Huez, con una pendenza media del 10 per cento?

Hinault non s'è voluto scoprire «Il vantaggio di 2'35" su Zoetemelk, che è il solo da controllare strettamente mi consente una certa tranquillità. In ogni caso se vedessi Joop in difficoltà, come venerdì, non esiterei a tentare di distanziarlo definitivamente». Hinault avrà ancora a disposizione una tappa a cronometro giovedì prossimo, a Digione sulla notevole distanza di 50 km. Ciò significa che potrà ancora guadagnare all'olandese da l'30" a 2 minuti.

Lo cronometro soffrirà (vedi altri minuti al brillante Battaglin, (rimediato bilmente tagliato fuori dalle due cronoscappe a squadre che gli hanno fatto perdere da 9 a 15 minuti sui diretti rivali in classifica. Senza questa sciarada sorrisi, Battaglin non sarebbe sesto, ma nettamente terzo, alla vigilia dei due tapponi alpini che si concluderanno entrambi all'Alpe d'Huez. Nessuno potrà spettarsi un Battaglin così rordinato. Gli fa certo giorato la forzata rinuncia al Giro d'Italia.

E' contento, Battaglin, della sua prova?

«Come rendimento sì, mai l'ho avuto in passato. Mi manca, tuttavia, un successo di tappa che ho sfiorato due volte: a Ludchon e al Ballon d'Alsace. Forse potrei piazzarmi nei primi cinque a Parigi, ma intanto il colo[illegible] primo obiettivo è [illegible] arrivare a P[illegible], cosa che [illegible] mi è riuscita nei due precedenti Tour. Ho anche la "Maglia Campagnolo" di miglior arrampicatore da difendere ma debbo soprattutto cercare una vittoria di tappa».

Battaglin insomma, non è appuntato dalla rinascita, anche perché è preoccupato per la forma di trachelite che [illegible] colpito da [illegible] giorni. «Sembravo migliorato, ma il freddo e la pioggia [illegible] della tappa di venerdì, hanno peggiorato la situazione. Temo particolarmente i 2000 metri del Galibier. Ho già avvertito, a [illegible] di dormire, difficoltà di respirazione». *Il medico non drammatizza, ma tenendo conto dei precedenti di Battaglin (che non ha certo una salute di ferro) l'allarme è giustificato.*

Gli italiani [illegible] sono ormai ridotti a [illegible] sparuta pattuglia. da 22 a 6. Ma ormai le sole speranze poggiano su Battaglin.

Carlo Valsi

Paolo Rossi continua le vacanze nella fattoria del presidente Farina in Maremma

«Sono contento [redacted] andare [redacted] Perugia»

«E' una città che mi va benissimo, e [redacted] squadra, oltre a [redacted] la Coppa Uefa, [redacted] perlomeno un outsider [redacted] nostro campionato» - E' [redacted] il rimpianto [redacted] poter giocare [redacted] Juventus [redacted] nel [redacted] - «Tutta questa vicenda [redacted] ha amareggiato»

[redacted] INVIATO [redacted]

POLLONICA — [redacted] Rossi [redacted] poteva scegliere meglio il luogo per rimettere [redacted] sesto il [redacted] sistema [redacted].

L'abbiamo incontrato [redacted] salone del grande palazzo di [redacted] che sorge su un colle circondato di verde e [redacted] silenzio, a pochi chilometri da Follonica. E' stata una ricerca estenuante.

La prima domanda viene spontanea: perché Perugia? Paolo sorride. Si passa una [redacted] sulla fronte e poi attacca a parlare, come fa di solito, da ragazzo intelligente: *«Tutto sommato la considero una collocazione giusta. Dopo tutte le storie che sono sorte intorno al mio nome mi sembrava di essere al centro [redacted] una pagliacciata. L'ambiente è ideale, la società è sana. Nella compagine di Castagner ho la possibilità di mantenere intatte le prospettive di un campionato di [redacted] certo livello. Il Perugia ha già dimostrato di essere una realtà. Quindi non avrò [redacted] sulle mie spalle la responsabilità che avrebbe rischiato [redacted] opprimermi, come ad esempio sarebbe potuto accadere in una città esuberante come Napoli. L'ho già detto tante volte. Io non [redacted] niente contro i meridionali. Ma il fatto che ogni domenica sarei stato seguito come San Gennaro che deve fare la grazia, mi spaventava. No, Perugia mi va benissimo».*

Nessuno mette in dubbio le tue parole, forse, però, ti è rimasto qualche rimpianto di [redacted] poter giocare davanti a platee più importanti, come il «Comunale» di Torino oppure «San Siro».

«Cosa posso farci — replica rassegnato — *svanite le prospettive di poter essere acquistato dalla Juventus o dal Milan, la soluzione Perugia mi è sembrata la migliore. Ho la possibilità [redacted] disputare la Coppa Uefa e forse un campionato di prestigio, anche se rossoneri e bianconeri sono nettamente favoriti. Il Perugia, però, ritengo che possa essere un outsider».*

Rossi appare sinceramente contento della conclusione della sua vicenda. Ma non è difficile scorgere un'ombra di rammarico per il mancato trasferimento al Nord, in particolare [redacted] Juventus: *«Certo, sarebbe stato meraviglioso giocare accanto a Bettega, Causio, Tardelli tanto per fare qualche nome* — commenta — *ma spero di rivederli spesso. Significherà che la Nazionale non si è dimenticata del sottoscritto. Con gli amici juventini mi troverò bene anche fuori del campo di gioco. Pazienza. Chissà che il futuro non ci faccia ritrovare».*

Cosa ti ha lasciato dentro questa vicenda?

«Tanta amarezza. Ma non è stata colpa mia. Si è cominciato a parlare del mio trasferimento troppo presto. Bisognava attendere la fine del campionato. Non mi è sembrato giusto considerarmi una specie [redacted] oggetto sballottato come un pacco in viaggio per le più disparate destinazioni».

Perché, secondo te, Juventus e Milan non ti hanno più cercato? Se lo chiedono i tifosi di mezza Italia.

«Il club bianconero ha mantenuto fede al [redacted] stile — risponde [redacted] — *l'anno scorso aveva intavolato [redacted] certo di[redacted]. Non è andato in porto. Quindi la Juve non è tornata indietro. Ma non so fino a che punto può essere [redacted] questo discorso. Alla squadra di Trapattoni [redacted] una punta valida, secondo me rischia, ma non voglio approfondire l'argomento. Per quanto riguarda il Milan, è stato un vero mistero. Sembrava tutto deciso, poi si è tirato indietro. Non ne conosco le ragioni».*

Pensi che [redacted] carriera [redacted] continuare a lungo in terra umbra?

«La cessione a titolo di prestito mi lascia tranquillo — ribatte il giocatore evitando una risposta impegnativa —. *Al momento sono ancora sentimentalmente legato al Vicenza [redacted] una [redacted] che mi ha dato molto. Spero proprio, quando smetterò di giocare, di poter diventare un dirigente del club [redacted].*

[redacted] temuto [redacted] serie B?

«A 30 anni non mi avrebbe creato problemi. Ma ho solo 23 anni. Sarebbe [redacted] un grave colpo per me. Rimanendo a Vicenza avrei dovuto riacquistare la mentalità dei cadetti, adattarmi [redacted] un tipo di torneo diverso dalla categoria superiore. E poi avrei rischiato il posto in Nazionale».

E adesso?

«Ora chiedo solo di essere lasciato in pace. Con la mia sistemazione a Perugia ci sono i [redacted] per parlare meno del signor Rossi. Ho pagato abbondantemente lo scotto causato dall'etichetta di cinque miliardi che mi è stata affibbiata. Quella pazzesca valutazione ha rischiato di [redacted] mi la [redacted]».

Mario [redacted]

Perugia: c'è lo sponsor e il doppio di abbonati

PERUGIA — Il Perugia ha davvero uno sponsor. Si chiama «Cpa» ed è un'agenzia di pubblicità. Come ha spiegato D'Attoma ieri mattina in una affollatissima conferenza stampa, la Compagnia Pubblicità Associata, con sede a Perugia, gestirà in pratica l'Associazione Calcio Perugia in tutte le attività [redacted] ufficiali: amichevoli, manifestazioni, incontri presso i clubs, contratti pubblicitari. Un po' come accade per le società statunitensi (Cosmos in [redacted]) che non potrebbero reggersi unicamente sui proventi derivanti dai biglietti.

«Abbiamo copiato proprio dall'esempio [redacted] Cosmos — ha detto D'Attoma — *che [redacted] debbano essere solo i tifosi a finanziarci, ma anche altre fonti. In questo quadro si spiega anche l'acquisto di Paolo Rossi, un vero e proprio investimento».*

Intanto è iniziata la corsa agli abbonamenti. Già venerdì nel tardo pomeriggio, quando si è sparsa la notizia dell'acquisto di Rossi, l'addetto del Perugia ha [redacted] chiudere la porta della sede perché il flusso era diventato ininterrotto. Nel passato campionato il Perugia [redacted] 5924 abbonati: ora si arriverà probabilmente al doppio.

La [redacted] che allo stadio [redacted] costruita la curva sud è stata confermata ieri dal sindaco Zaganelli, da D'Attoma e dalle tre imprese che hanno assicurato la costruzione in 30-40 giorni.

c. s.

Un piatto [illegible] Vicenza

VICENZA — I dirigenti del Vicenza discutono, il giorno dopo la vicenda-Rossi, l'epilogo di quello che doveva essere l'affare del secolo suscita delusione e perplessità.

Il consigliere Ivo Di Brino ammette: *«Abbiamo detto no al Napoli, pure Farina aveva avanzato offerte principesche, abbiamo respinto le proposte dell'Udinese e Sanson pagava per la comproprietà di Rossi 1 miliardo e mezzo in dollari, più due giocatori da scegliere in una rosa di venti nomi. In compenso è stata accolta l'offerta del Perugia che non risolve i problemi economici [redacted] quelli tecnici del Vicenza».*

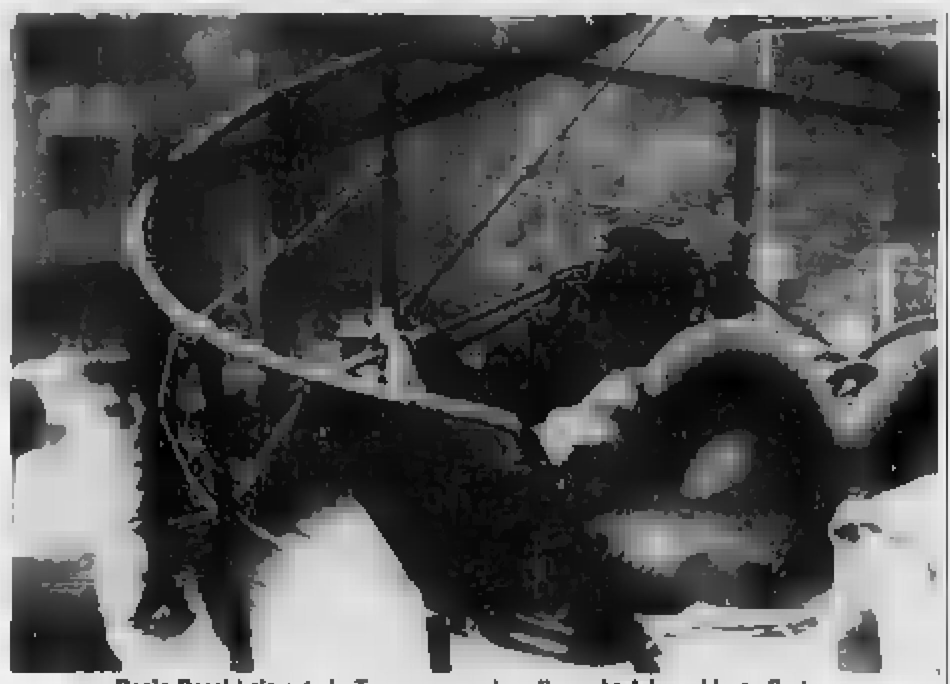
[redacted] consigliere, Danilo Grumolato, s'è imposto un decoroso e significativo silenzio. Qualche ora dopo la notizia della [redacted] al Perugia, però, Grumolato ha avuto l'imprudenza di entrare in un bar che è sede di un club biancorosso. E' stato sonoramente fischiato. Ma l'elenco può continuare. Pigato, un impresario edile da poco entrato nel consiglio del Vicenza, riconosce senza mezzi termini di essere seriamente preoccupato: *«L'accordo con il Perugia soddisfa soltanto Castagner e Rossi. Ci siamo privati [redacted] del nostro uomo migliore per un piatto di lenticchie. Al confronto Damiani è stato valutato molto di più: è il Genoa che ha portato a termine l'affare dell'anno».* Infine il parere del vice presidente Dario Maraschin. Lacorico il suo giudizio: *«Mi sembra un affare mal riuscito, lunedì mi incontro con Farina, aspetto con ansia chiarimenti».*

Anche tra i tifosi c'è parecchia amarezza. Dopo aver atteso per mesi la conclusione della vicenda-Rossi, [redacted] indispensabile per un rinnovamento nel Vicenza, si ritrovano ora con una squadra tutta da scoprire. Sono stati ceduti gli uomini migliori: Carrera, Guidetti, Rossi, lo stesso Cerilli è sul piede di partenza. Dei protagonisti del vecchio Vicenza rimane soltanto [redacted] il presidente che un anno fa aveva promesso agli sportivi nuove e più ricche frontiere: *«Basta con l'anonimato e con le salvezze rimediate all'ultima giornata di campionato»*, ma era solo un modo per giustificare la famosa busta di 2 miliardi e 600 milioni per Paolo Rossi.

f. m.

Pescara e Verona per Boninsegna

MILANO — La Juventus [redacted] confermato l'interessamento di alcune società per l'acquisto del centravanti Boninsegna. Dopo il Pescara, si è fatto sotto anche il Verona che parte con un vantaggio rispetto agli abruzzesi in quanto Boninsegna intende restare vicino a casa, cioè a Mantova. E' possibile pertanto, qualora la Juventus decida di rinunciare all'anziano giocatore, che Boninsegna finisca in serie B, nelle file dei veronesi.



Paolo Rossi è rimasto in Toscana: eccolo sullo yacht del presidente Farina

Pulici: un altro stiramento
Dovrà riprendere con cautela

L'infortunio mentre il granata nuotava ad Alassio - Si è curato ad Ischia

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — *E' successo nel pomeriggio del 13 giugno, durante una nuotata distensiva. Paolino Pulici era ad Alassio con [redacted] famiglia. Il ricordo dell'infortunio dell'11 marzo (Torino-Roma) era svanito. Paolino Pulici era in mare per insegnare a nuotare al figlioletto e per divertirsi. Ad un certo momento una fitta dietro il ginocchio destro bloccava la nuotata. L'attaccante granata rientrava faticosamente a terra e avvisava subito i medici del Torino, che lo invitavano ad una visita di controllo. Purtroppo la diagnosi era pesante, si trattava di una ricaduta dello stiramento al tendine semimembranoso del ginocchio. Lo stesso che lo aveva fermato a marzo durante la gara con la Roma.*

Trattandosi di una ricaduta, i sanitari [redacted] no una terapia [redacted] e consigliavano al giocatore una cura di fanghi a Ischia. Reduce dall'isola mediterranea, attualmente Pulici è a Sanremo, ma ancora a riposo. Lo incontriamo nella hall del grande albergo che ospita i calciatori-tennisti. E' sorridente, ma non nasconde le preoccupazioni. Dice: «Si è trattato di un guaio serio, e debbo stare attento». *Viene spontanea una domanda: se sarà pronto per la ripresa degli allenamenti. Paolino scuote la testa:* «Mi presenterò regolarmente a Radice [redacted] mattinata del 21 luglio, ma non [redacted] di poter iniziare il lavoro con gli altri. Il ginocchio non mi fa [redacted] male, ma non intendo rischiare. E' la seconda volta che debbo fermarmi. Se dovesse succedere ancora, la sosta potrebbe durare [redacted] a [redacted]». *Pulici continua:* «Prevedo per me un lavoro differenziato, [redacted] rischi, ma egualmente efficace per riprendere poco alla volta il tono muscolare e la forma atletica».

Un inizio prudente potrebbe significare un ritardo di lavoro e quindi un rinvio del ritorno all'attività agonistica. Pulici appare ottimista: «Mancano circa quaranta giorni all'inizio della Coppa Italia, e addirittura due mesi alla ripresa del campionato. C'è tempo per una guarigione completa. Almeno lo spero. *Lo dico con convinzione, vorrei essere pronto.*

Gli parliamo del Torino, [redacted] *nuovi acquisti. Paolino Pulici pensa ad* [redacted] *grande stagione dei «suoi granata». Spiega:* «Lo [redacted] anno lamentavamo delle carenze in difesa per la mancanza di un libero di valore e di un terzino fluidificante. Con gli arrivi di Carrera e Volpati i due ruoli dovrebbero essere coperti bene. Quindi la squadra diventa automaticamente competitiva».

Per le prime posizioni? La risposta è secca: «Certo: per [redacted] prima posizione».

Pulici crede in un Torino «da scudetto».

Giulio Accatino

Torino: da domani [redacted] in vendita

Il Torino comunica che a partire da lunedì 16 luglio presso la segreteria sociale in corso Vittorio Emanuele 77, con inizio alle ore 9, verranno posti in vendita gli abbonamenti per le partite della prossima stagione ai seguenti prezzi:

Tribuna numerata lire 250 mila (ridotto 200 mila).

Rettilineo di tribuna [redacted] mila, ridotto 60 mila, ridotto ragazzi (inf. 18 anni) 25 mila.

Distinti centrali 60 mila, ridotti 50 mila, ridotti ragazzi 15 mila.

Curve [redacted] mila, ridotto [redacted] mila, ridotto ragazzi 10 mila.

Gli abbonati dello scorso anno hanno tempo sino al 31 luglio per bloccare i posti già in loro possesso.

Sei successi tedeschi nelle regate [redacted] Lucerna

[redacted] — Qualche sorpresa e molte conferme nella prima giornata delle [redacted] internazionali di Lucerna. [redacted] bacino naturale del Rotsee i canottieri della Repubblica Democratica Tedesca hanno conquistato sei successi nelle otto specialità olimpiche, ottenendo con i fratelli Landvoigt (doppio) e il singolista Reiche, primo sul campione del mondo in carica, il tedesco federale Kolbe, le vittorie più sofferte. Oggi si replica con le «gran finali».

Degli armi italiani in gara, confortante è stata la prova del «due con» della Canottieri Stabia (Abbagnale, Dell'Aquila, timoniere Di Capua), un equipaggio giovane che [redacted] disputato una dignitosa finale, piazzandosi in quinta posizione. Hanno deluso il singolarista Ioppi, della Fiat Ricambi, eliminato in batteria, e il «due senza» dello stesso club (Baldacci-Valtorta), che si è addirittura ritirato dopo 500 metri [redacted] gara per le precarie condizioni fisiche del capovoga Baldacci.

Licia Apostoli va all'Accorsi

TORINO — Licia Apostoli, 24 anni, 1,78, campione d'Italia con la Teksid-basket, passa alla neopromossa Accorsi in prestito per un anno. Beniamino Accorsi ha anche ricevuto dalla Teksid la Borbello e si avvia a concludere l'acquisto della Bocchi e, più probabilmente, della Balestrocchi.

La barca di Giorgio Falck prima [redacted] classifica assoluta

Alla Giraglia trionfo italiano col Guia

TOLONE — *Affermazione di [redacted] degli italiani, autentico trionfo del Guia 2000 su ogni avversario e [redacted] polemica. Alto numero di ritirati (oltre metà dei 130 partenti), ansia per la sorte del Dida di Calandriello — il chirurgo che operò Gigi Riva a Firenze, e che è risultato «disperso» per tutto il pomeriggio di venerdì finché è stato ritrovato a Saint-Raphaël — e soprattutto molta preoccupazione per i francesi [redacted] dell'Atax, dati pure per «dispersi» nella notte e invece giunti sani e salvi (e con buona classifica) a Tolone.*

Questa la sintesi [redacted] una indimenticabile Giraglia, che verrà ricordata per il tremendo sforzo richiesto ai concorrenti. Nel tratto finale il «Mistral» sotto costa soffiava a cento chilometri all'ora e le onde superavano i due metri. La navigazione di bolina con vento di fronte e barca quasi piegata di fianco sull'acqua ha impedito movimenti acrobatici ed impedito di usare la cucina di bordo: si è marciato a panini. In questa dura gara gli italiani si sono presi una netta rivincita sui francesi, che avevano dominato lo scorso [redacted]. L'unico exploit straniero è l'arrivo, al primo posto in «reale» del multinazionale Victorine (ex Phantom). Il trofeo per il miglior tempo assoluto toccherà quindi allo yacht che batte bandiera statunitense, appartiene al francese Guilhem, titolare di una casa cinematografica, ed è pilotato da un [illegible].

Il rosso 12 metri di Antibes ha tagliato il traguardo poco prima delle 3 di notte. Il suo pesante «rating» ha messo però in pericolo anche il piazzamento al primo posto nella classifica di classe. Un'ora dopo il Victorine è arrivato il francese Emmerand, anch'esso con un handicap molto forte. Poi si è cominciato a gridare evviva in italiano: i nostri hanno vinto nella prima classe con il Guia 2000 di Giorgio Falck, nel secondo con il Viola di Carriero, che aveva a bordo il figlio quattordicenne Matteo, «veterano» della Giraglia avendone [redacted] corse già [redacted] quando aveva 11 anni, [redacted] italiano al primo posto nel terzo classe, il Gap di Stecconi.

La vittoria più significativa è senz'altro quella del Guia [redacted] cui va anche la coppa del primo in classifica assoluta, a tempo compensato. Alle 5 di ieri mattina Giorgio Falck è sbarcato in [redacted] insieme ai suoi 8 compagni esplodendo di felicità.

Il Guia, forse [redacted] più [redacted] derna del mondo, ha navigato alla cieca come ai tempi di Cristoforo Colombo, poiché il vento aveva rotto la ventola della centralina e si sono guastati gli indicatori di direzione. L'«equipaggio» ha superato pure questa difficoltà. Tre fra i marinai del Guia hanno doppiato nella loro vita Capo Horn (lo stesso Falck, «Jeppion» e Antonio Chioatto). Tutti [redacted] altri sono esperti e giovani velisti: Jacopo Marchi, uno dei trionfatori del «Triangolo Atlantico», Vascotto, partecipante [redacted] ad [redacted] giro del mondo, Cesare Sangermani, titolare dei celebri [redacted] in cui è stato costruito il Guia, Dani Guido e [redacted] Annunziata, che conoscono la bufera del tremendo «pampero», il vento che arriva dal Sud-America [redacted] Luigi Arginelli e Pierre Herick, italiano pure questo nonostante il nome.

Paolo Bertoldi

Le classifiche per classe: classe A: 1. Victorine (Usa), 2. Chaplin (It); classe I: 1. Guia, 2. Emmerand (Fr), 3. Nita (It); classe II: 1. Viola (It), 2. Manna (It); classe III: 1. Gap (It), 2. Alaz (Fr); classe IV: 1. Busambo (It), 2. Perché no (It); classe V: 1. Sweet Bonnie (It), 2. Balsamore (Fr); classe VI: 1. Mister Magoo (Usa), 2. Sequin (Fr).

Giochi Panamericani

A Cuba pallavolo [redacted] basket-donne

SAN JUAN — Si avviano a conclusione gli ottavi Giochi Panamericani. Il maggior interesse [redacted] ieri [redacted] le finali del torneo di basket. In quella maschile i portoricani hanno a lungo conteso la medaglia d'oro agli Usa di Bobby Knight (che nei giorni scorsi era stato accusato di aver colpito un poliziotto portoricano in un litigio durante una seduta d'allenamento). Davanti a 12 mila spettatori, la superiorità degli statunitensi in difesa e la loro precisione nel tiro è stata decisiva. I portoricani si sono portati a 3 punti nella ripresa, ma poi gli uomini di Knight sono straripati fino a 113-94.

Gli Stati Uniti, campioni del mondo a Seul, hanno invece perduto il torneo di basket femminile: nella finale Cuba li ha battuti per 61-60. I cubani hanno vinto anche nella pallavolo.

Nell'atletica femminile, i 100 ostacoli sono andati a Deby Laplant [redacted] in 12"90, i 1500 a Mary Decker (Usa) in 4'05"7, l'alto a Luise Ritter (Usa) con 1 [redacted].

«La Stampa» di oggi 15 luglio 1979 è uscita in 532.200 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[redacted] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rizzio
(c) 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate ... [illegible]
CERTIFICATO N. [redacted] DEL 19-3-1979

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

(continua)

ECONOMICI

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

LA TUA CASA IN PROPRIETA'
LEGGE 5-8-1978 N. 457
[illegible] anticipo
con [illegible]
venticinquennale
agevolato
da costruire
in cooperativa edilizia
a proprietà [illegible]

La S.I.C.E. (Società di servizi [illegible] Cooperative edilizie) fornisce [illegible] consulenza tecnica, finanziaria ed amministrativa necessaria per la realizzazione [illegible] Programma Costruttivo.
Organizza, nella prima fase, la costituzione di diverse Cooperative edilizie "omogenee", per costruire lo stesso tipo di alloggio nella stessa [illegible] di insediamento, in conformità alla Legge N. 56 della Regione Piemonte.

s.a.s. SICe - Società Italiana Cooperative Edilizie
TORINO - Via XX [illegible], 10 - Telefono [illegible]
(Orario di ricevimento: 9-13; 15,30-19,30)

VACANZE IN ITALIA

E' un giro d'affari di seimila miliardi

Dire che il '79 sarà l'anno «boom» [illegible] il turismo italiano è forse dir poco: l'introito valutario previsto non dovrebbe essere inferiore ai 6 mila miliardi di lire e il totale del movimento alberghiero e extralberghiero dovrebbe collocarsi intorno ai [illegible] milioni di arrivi e a 320 milioni di presenze.

Cifre ingenti, [illegible] ampiamente giustificate se si guardano gli andamenti dei primi mesi dell'anno e di questo inizio [illegible] vacanze. Per il solo mese di luglio, i dati disponibili indicano tre milioni [illegible] arrivi e 20 milioni [illegible] presenze tra italiani e stranieri lungo gli ottomila chilometri di coste italiane. Alle prime ondate di partenze per le vacanze, [illegible] presto una seconda prevalentemente diretta verso il mare, lungo le due grandi direttrici costiere — l'adriatica e la tirrena — che assorbono, come flusso turistico [illegible], il 65 per cento della domanda complessiva e i due terzi delle presenze estive.

Ad attirare tale imponente movimento giocano vari fattori. Agli stranieri, per i quali [illegible] i redini milioni (quasi settecentomila in più rispetto allo scorso anno), l'Italia offre non solo località turistiche di suggestivo richiamo [illegible] attività culturali ecc., ma anche [illegible] in molti casi una politica prioritaria i vantaggi derivanti da un cambio favorevole. I detentori di valute forti come [illegible] marco, il franco svizzero, lo yen, possono [illegible] trarre usufrutto di un differenziale a loro vantaggio non indifferente. Diciamo ancora, perché la fluttuazione registrata [illegible] prezzi erode fortemente la convenienza a venire in Italia rispetto ad altri Paesi dell'area del Mediterraneo. Oltre al cambio, [illegible] insomma, [illegible] nostro Paese offre una struttura alberghiera abbastanza articolata: quarantaquattromila esercizi alberghieri di cui 52 di lusso, [illegible] di prima categoria, 4216 di seconda, 8150 di terza, 9011 di quarta, 19.078 pensioni e 12.780 locande. Ce n'è a sufficienza per soddisfare tutte le esigenze: dal turista amante delle comodità fino al turismo giovanile.

Per gli italiani, i primi dati forniti dagli enti provinciali confermano che la «crisi» [illegible] ha modificato l'andamento dei flussi interni. Le sono [illegible] sono andati in [illegible] oltre 21 milioni di persone, pari al 38 per cento della popolazione, con un aumento dell'8 per cento rispetto al '77. Quest'anno, quindi, il flusso turistico interno non dovrebbe subire flessioni.

Se si tenta una stima attraverso le prenotazioni, circa il 58 per cento di residenti in Lombardia andranno in vacanza, seguiti dal 49 per cento di residenti in Piemonte e dal 46 per cento tra Lazio [illegible] Emilia Romagna. Occorre considerare, peraltro, che molti italiani cercano all'estero combinazioni di soggiorni extra più favorevoli: un fenomeno che [illegible] sale del 30-35 per cento. Più che di esterofilia nella maggior parte dei casi si tratta di soluzioni dal punto di vista del [illegible] della vita più adeguate di quelle offerte in patria.

Un'ultima considerazione che influisce non poco a [illegible] crescere il movimento turistico sia interno sia estero: [illegible] est'anno, [illegible] stagione di [illegible] se sembra si [illegible] allungato, [illegible] concentrandosi esclusivamente nei [illegible] giorni di luglio e agosto. Un certo scaglionamento si è in parte attuato con numerose prenotazioni in [illegible] ma soprattutto si riscontra il tutto esaurito anche nella prima quindicina di settembre. Fino ad ottobre, poi, almeno per alcune località di maggiore richiamo, continueranno ad arrivare gli stranieri.

Natale Gillo

Pugnochiuso [illegible] stagione di spettacoli

Pugnochiuso mantiene fede [illegible] ancora una volta alla sua fama: una località incantevole, una natura attraente, [illegible] confort veramente diverso. Pugnochiuso da anni fa rivivere ai suoi ospiti le piacevoli serate in compagnia degli artisti più famosi, che in inverno abbiamo visto magari in tv o in teatro.

Anche quest'anno si annuncia un calendario fitto di spettacoli e manifestazioni varie per i turisti che soggioneranno nei mesi di luglio [illegible] agosto. Nelle serate di cabaret si alterneranno vecchie e nuove conoscenze: Anna Mazzamauro, la Raffini, Formichi e Bramibilla, Jean Paris, Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni e Ugo Fangareggi e poi Bruno Lauzi, ormai di casa a Pugnochiuso.

Molte orchestre allieteranno [illegible] mesi di luglio [illegible] agosto: tra queste quella di Bruno Canabri. Tra i cantanti un lusitano e gradito ritorno: i Platters, che nessuno ha dimenticato e gli scatenati Ashanta. E poi un interessante programma [illegible] proiezioni cinematografiche che riguarderanno in particolare i filoni della commedia italiana, del genere poliziesco e di quello musicale. Un angolo non piccolo è sempre riservato ai bambini, feste spettacoli cinematografici e teatrali.

Le tariffe settimanali partono da L. 160 mila ed a settembre è come in piena estate. Per informazioni e prenotazioni Centro Vacanze di Pugnochiuso - Vieste - tel. 0884/79011; telex 810122.

La villeggiatura vissuta in serenità con qualche consiglio medico

Estate, breve respiro di sollievo per fuggire lo stress quotidiano

Sono solo [illegible] lungo e breve momento di libertà e di fantasia, le vacanze estive, difficilissime, per fortuna, da regolamentare, e facilissime — specie quando non quelle degli altri — da celebrare?

E' libertà quella dell'ombrellone in S' fila a delle macchine a pettine sino alla porta del ghiacciaio, o della vita suicida davanti a trattorie d'oro a sgarbati caselli di autostrade da milionari? E' fantasia l'esser tutti uguali, stereotipati manichini estivi da spiaggia o da piazzetta di montagna o da giardino o da gioco da bocce o da pullmancontainer IronsEuropa? E' medio a malattia, la vacanza moderna: conta più il fisico o lo spirito?

[illegible] poco, all'uomo sano e naturalmente stanco, per provar libertà e liberazione dal grigio standard un po' di colori attorno, [illegible] nuova gente da scoprire, sere potenzialmente lunghe [illegible] sveglia in agguato, un orario tutto personale e la scelta — anche deludente — di «un posto che se fa». Non importa se sarà in mezzo a milioni di altri felici illusi: purché gli [illegible] salvaguardata — e non invasa e non troppo calpestata — quella che gli americani chiamano «la bolla», che è giusto quel minimo di metro quadro di spiaggia o di prato e la relativa sfera di «privacy» che l'abbraccia — che sia [illegible] suo per quell'attimo d'estate. E' sua, la [illegible] e la può trasferire, quando vuole, a cercar lampioni; o in giro a motore o in bicicletta; o trasportare a vivere, incantata, in fresche biblioteche o nella vecchia casa dei nonni.

Perché criticarle, le vacanze, anche se «troppa tutti insieme» e troppo a bruciar benzina e troppo a disperder energie fisiche? Mica ce le impongono. Dal tempo dei costumi da bagno a righe e delle carrozze, tutto sembra combinato apposta anche per inventare questo carosello igienico-consumistico, a data [illegible] di ritorno, che è l'estate spesa in fretta e gulosa. Bisognerebbe cancellare strade e cieli, auto in centro e moto in periferia, [illegible] e ciclomotori, applicazioni della plastica e dell'industria del freddo e del bere, capacità alberghiere e d'affittacamere, [illegible] ghini e «playgames» e mille altre linee di strutture e di costume, per mettere temporaneo freno a questa «farmaco-malattia» che è lo stagionale andar via da tutto. Certo che è piena di difetti e di infantilismi, l'estate bruciata: ma è l'estate che possiamo vivere oggi e che ciascuno può vivere, non meglio che può [illegible] che fantasia o abitudine o caso vuole.

Provate a pagarli — introducendo l'obbligo — a vedere se accettano — o se non rambleranno facce ed [illegible] — a mangiare all'aperto in piazzole d'autostrade ad orrido di carbonio; o a trasportar alcune e bambole [illegible] sollecitone a faticare, come il nonno sull'Adamello, sotto zaini da montagna. Provate a chiedere al penduiare dove sono i suoi problemi [illegible] va e vieni, quando è lui a scegliere. Lo sanno tutti che c'è del falso in quella mezza ebbrezza collettiva, [illegible] nessuno ha [illegible] pretesa [illegible] vacanze ideali gli bastano le sue.

Provo a dar torto a certe scelte ed opinioni, se può: è come voler regolamentare quell'amico che, il caffè e [illegible], [illegible] vuole bollenti e, [illegible] manico, freddo. Insieme a quello che ama gli spifferi ed a quell'altro che sta [illegible] solo quando tutti rischiano il colpo di calore. Il bello è che — nonostante l'uso improprio e superficiale che ne vien fatto — la montagna, [illegible] mare, la campagna e il giardinetto conservano la loro splendida funzione di gran catalizzatori biologici della salute: non come solo estetica cornice ai [illegible] temporanea libertà ma come stimolazione vitale ed intensa del corpo e dello spirito.

Nel lungo elenco delle cause di stanchezza — che è il malessere principe dei [illegible] tempi — la più comune è certo quella psicologica e nervosa, da noia — quasi da ipersensibilità — all'orario, all'ambiente, [illegible] tragitto ed al clima [illegible] lavoro; e persino alle amate [illegible] monotone case [illegible] casa, ed [illegible] costa. Lungo l'anno, è pesante, per il corpo e per lo spirito, misurabile solo in lunghissime di farmaci a cercare di compensare [illegible] cronico stress esistenziale. D'altra parte, il rischio dell'estate «disennata» è che ne scaturiscano [illegible] errori — che invece andrebbero proprio evitati — di iperalimentazione, di smodato uso di bevande, di orari senza tregua. [illegible] tanto alcol mascherato nel ghiaccio e di altre «liberazioni» ancora forse istintivamente rivolte, come protesta, al colmante d'ogni sera, al tonico d'ogni mattino, al depurativo di pasti [illegible] al fastativo a cena, che [illegible] nostri «piacebo-padroni» [illegible] tutto l'anno lavorativo).

Teniamone conto, specialmente nell'età media ed anziana, per non sostituire [illegible] già criticabile tendenza all'«ipermedicazione» [illegible] un ancor più dannoso effetto da «sovraccarico extraurbano». E ne tenga ancor più conto chi, in cura abituale per qualche malattia cronica ma poco appariscente, sia tentato, dall'estate, di dimenticar farmaci e diete: perché l'aria [illegible] mare e di montagna non [illegible] anche [illegible] mai riuscite a sostituire gli antidiabetici, né gli antiaritmici, né la digitale, né i diuretici, né i farmaci che davvero occorrono.

Non vorremo infine dire, [illegible] che è una scusa a beneficio degli adulti, quella dell'«estate per i bambini». Anche così — a far il bagno in acque grezze e a giocare a palla a zig-zag [illegible] macchine ferme, con solo un'ombra di prato — cambiano faccia ed appetito ed umore che è un piacere, in pochi giorni: e già solo [illegible] promessa del [illegible] qualche da tanti sintomi [illegible] città. Come rimproverare di averli contagiati di «malattia [illegible] quando globuli [illegible] e muscoli gilet [illegible] rifiorire ad occhio nudo?

E gli anziani? Salvo i [illegible] pochi che — lo sappiamo tutti — finiscono per essere parcheggiati [illegible] ospedale solo perché [illegible] famiglia «deve andare via» ed escluso i «giovani» che si spera [illegible] esperimenti gli altri — sentito il consiglio del medico — non sono quasi mai tentati dall'avventura di troppe scosse climatiche né di brusche variazioni alimentari o di orario o di abitudini. Di solito sanno badare bene a se stessi e, d'istinto o per prudenza, risultano forse i più [illegible] regola nel calendario igienico-sanitario della calda stagione. Come loro, c'è tanta gente — di ogni età — che il mare e la montagna «bene» ed i depliants degli uffici turistici non sanno neanche cosa siano. E' gente che l'«ebbrezza» e l'«infantilismo» li concentrano sul proprio paese, sull'amore per la vecchia casa di campagna o sul motorino da brevi estate, o sul trasferimento di libri o strumenti [illegible] lavoro in tranquilli rifugi; e che ridiventano, per il tempo di una mezza luna, contadini o pescatori o bocciofili, o che «respirano» su [illegible] gioco da bocce o, a tutto strizzone, [illegible] solitari torrenti. E sono forse quelli che, il beneficio della salute, nello spirito e nel [illegible], [illegible] ottengono nel modo più naturale, economico e sicuro.

Inutile chiedersi — vista l'estrema varietà degli ufficiali dell'estate — se in realtà [illegible] no quelli sorridenti, pettoinfuori e panciaindentro dell'«infantile» luglio-agosto o invece, quelli, sempre stanchi a tutta vostra, del restante periodo «adulto» dell'anno. Inutile indagare troppo sul pro e sul contro di un periodo così «differente»: l'importante, per la salute, è la misura — e [illegible] lo sforzo — nel fruir, meglio che si può, questo nostro stagionale respiro di sollievo.

Enio Minetto

Cervinia

In aumento i nostri prezzi

Nel Mediterraneo altre nazioni più convenienti

In Italia, insieme con l'aumento del flusso turistico, crescono anche i prezzi, con la prospettiva assai preoccupante che la convenienza a considerare il nostro Paese «area preferenziale di vacanze» possa in breve tempo radicalmente mutare. Il pericolo di perdita di competitività in un settore tanto importante per la bilancia valutaria, è stato recentemente denunciato nel rapporto annuale dell'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

Dai dati forniti, le tariffe negli alberghi sono aumentate nel '76 del 25 per cento, nel '77 del 20 per cento, nel '78 di oltre il 15 per cento. Di contro, negli stessi anni, la Spagna ha registrato un aumento medio dal 10 al 15 per cento, la Svizzera dall'1 al 5, la Francia dal 9 all'11, la Germania dal 4,1 al 5,6 per cento.

Un differenziale che quest'anno potrebbe vieppiù allargarsi se, come si teme, la spirale dei prezzi segnerà per l'Italia un altro aumento non inferiore al 18-20 per cento. E' vero che sulla giungla dei prezzi gioca molto il cosiddetto scaglionamento delle vacanze, con variazioni tariffarie notevoli tra alta e bassa stagione. Ma è altrettanto vero che in alcune località di villeggiatura questa differenziazione è stata di fatto abolita.

Capri, ad esempio, è pratica la stagione unica e in altri posti la bassa stagione in genere coincide con l'autunno inoltrato. Lo stesso livello di guardia raggiunto per gli alberghi si sta toccando anche per i ristoranti: negli ultimi due anni, i rincari sono stati rispettivamente del 16 e del 20 per cento, e per il '79 si prevede un ulteriore «ritocco» del 15-18 per cento. Mettendo insieme il costo di albergo e ristorante, durante l'estate una giornata di pensione completa potrà oscillare tra un minimo, piuttosto raro, di 18 mila lire e un massimo di 60 mila, con punte alquanto più elevate.

E' evidente, comunque, che il rischio di finire fuori mercato esiste, sia pure in presenza di un cambio vantaggioso. Altri Paesi del Mediterraneo (Jugoslavia, Grecia, Turchia, ecc.) offrono infatti combinazioni soggiorno estivo fortemente competitive. Non a caso negli ultimi tempi l'incremento del flusso verso questi Paesi è costantemente salito. Nel gioco delle convenienze si sono poi recentemente inseriti anche alcuni Paesi dell'Est, riducendo di conseguenza il grado di competitività del «prodotto» turistico italiano.

Grave è, tra l'altro che in alcune zone, purtroppo in quelle che avrebbero maggiormente bisogno del turismo come il Mezzogiorno, sovente si applica una vera e propria «politica di rapina» a danno del turista. Rispetto alla cifra pagata, la qualità dei servizi risulta scadente, il personale alberghiero insufficiente e impreparato facendo in tal modo salire il prezzo «reale» della vacanza.

In più, alcuni alberghi preferiscono rimanere chiusi in giugno e settembre evidentemente paghi dei risultati economici conseguenti nel corso dell'alta stagione. n. g.

La scelta è fra laghi, montagna, collina

Ma perché quest'anno non stiamo in Piemonte?

Un'inchiesta veramente approfondita non è mai stata effettuata, ma non è sbagliato calcolare che, grosso modo, circa la metà dei piemontesi vada in vacanza in altre regioni italiane (Liguria e litorale adriatico soprattutto) e in Paesi stranieri, mentre l'altra metà non esce dai confini regionali; purtroppo sono ancora molti quelli che non possono permettersi un periodo di villeggiatura, altri invece ritengono che il Piemonte sia più che sufficiente a offrire una gamma completa di soggiorni e, vedendo anche quali sono i prezzi attuali nelle altre regioni e quanto gravi i pedaggi di traffico non gli si può dare torto.

«Proprio in questi giorni – dice l'assessore regionale al Turismo Michele Moretti – *stiamo ultimando la campagna pubblicitaria riguardante i laghi e le terme, per la quale sempre l'ente provinciale per il turismo di Torino ha previsto un'apposita pagina che il Piemonte non può e non vuole disattendere una regione sostanzialmente turistica, pertanto tutta attenta a cogliere che anche nella nostra regione l'influenza della vacanza "breve" (pochi giorni, indicativamente del 3 per cento rispetto all'estate scorsa) e delle località in lacustri che montane più vicine stia giungendo all'inversione del fatto economico».*

Abituato da sempre a considerare la Liguria come sbocco naturale per le proprie vacanze il piemontese e il torinese in particolare, forse raramente ha pensato che anche a breve distanza da casa si possono vivere ferie piacevoli, le terme piemontesi, Acqui, Valdieri Bognanco, Borgofranco solo per citarne alcune, potrebbero diventare grandi poli di richiamo turistico mentre vivacchiano soltanto, quasi sconosciute all'interno della loro stessa provincia.

«Noi pensiamo – dice ancora l'assessore Moretti – *che un soggiorno alle terme non debba presupporre necessariamente una malattia ma che "prendere le acque" possa rappresentare anche una piacevole vacanza. Fra pochi giorni, in un incontro con l'assessore regionale alla Sanità e i responsabili degli enti autonomi vercellesi di stabilire convenzioni con le terme piemontesi perché aiutino a "destagionalizzare" gli stabilimenti termali della nostra regione hanno le stesse capacità terapeutiche anche soltanto nelle corrispondenti».*

Il discorso montagna è liquidabile brevemente: quelle stesse valli che d'inverno sono un paradiso per lo sci e lo sci alpinismo anche nell'estate mantengono inalterate le proprie attrattive: chi sceglie gli angoli più nascosti e meno toccati dal turismo di massa non ha problemi per scoprire la natura ch'va a Limone o a Bardonecchia abbia il coraggio di uscire dal carnaio del fondovalle, dimenticki l'auto, riscopra le gambe e a poche decine di minuti dal caos scoprirà che i fiori, le marmotte e gli scoiattoli esistono ancora.

Per fortuna gli stranieri in fatto di turismo hanno buon fiuto, altrimenti i laghi piemontesi resterebbero probabilmente deserti anche a Ferragosto: guardate il Lago Maggiore dal Mottarone assaporate le rive del lago d'Orta, sono due gioielli che il mio sfacciato campanilismo mi fa ritenere tra i laghi più belli del mondo, e se i tanti torinesi proprietari di barche e gommoni, invece di scorrazzare su e giù lungo la Riviera affollata di bagnanti, calassero i loro scafi sul lago di Viverone, ne seguisserò con amore le sponde verdissime, vedrebbero come fra il ... più alla moda e il lago più casalingo non vi è poi una grande differenza.

Nei mesi di canicola possono anche non piacere, ma quando settembre si avvicina, programmate qualche giorno di vacanza sulle colline delle Langhe o del Monferrato, scegliete un alberghetto anche malandato (purtroppo le infrastrutture turistiche sono abbastanza carenti e la Regione ha un vasto programma per migliorarle) e fatevi ospitare in una cascina, scoprirete i colori e i sapori di una terra fantastica. Vedrete che il lavoro nei campi potrà essere più faticoso e meno redditizio ma tanto più bella di quella di una fabbrica o di un ufficio.

Il Piemonte può soddisfare tutti i gusti, saranno forse vacanze per famiglie modeste, da cui è bandita ogni mondanità, in cui si bada, come è costume della nostra gente, alla sostanza e non all'esotismo; ma Salgari sapeva soddisfare la sua voglia di terre lontane anche a Torino e il Po diventava il mare della Malesia. E per rassicurarvi che non vi spingo ad andare in vacanza in Valle Strona o a Montiglio d'Asti mentre parto per le Maldive, ad agosto sarò a Sassicaia e l'assessore regionale ad Abi di Stura.

Gigi Mattana

A Settembre in Liguria le vacanze d'Agosto durano di più.

A Settembre, in Liguria troverai tutto ciò che trovi in Agosto: lo stesso clima, lo stesso cielo, lo stesso sole le stesse attrezzature.

Ma troverai pure tutto ciò che non trovi in Agosto: molta ... gente, più spazio e prezzi più moderati.

RIVIERA LIGURE Consorzio per la promozione turistica - Liguria

Tanti colori per tante vacanze.

Per informazioni: via Fiasella 1/3 - 16121 Genova

Sicilia: nell'isola del sole arriva ... stagione «boom»

Agrigento. Tempio della Concordia

PALERMO – Campionati, premi, rassegne, spettacoli, per non dire dell'avvenente e indimenticabile visita nei luoghi sacri dell'antichità. Poi, le 14 isole minori; il clima caldo il giorno e fresco la sera per la carezza dei venti mediterranei; il mare con tante trasparenze e un'infinità di tonalità; i monti: le cattipagne, paesaggi estesi a volte sfiatanti o, per inverso, tali da far trasalire per la loro brusca e straordinaria vivacità dovuta soprattutto ai colori.

E' la Sicilia, così celebrata, nominata, ambita. La vediamo da vicino, in stupore, nel vivo di un'altra fantastica estate. Ogni previsione per la corrente stagione turistica a questo punto sembra decisamente sovvertita in meglio, perché netto è il rialzo delle statistiche rispetto agli anni scorsi. Un esempio: alle Eolie, tra gennaio e marzo a fronte del corrispondente periodo del 1978, quindi ancor prima del boom delle vacanze, si è registrato un incremento del 35 per cento nelle «presenze» soprattutto di turisti stranieri.

Alla vigilia della stagione non si sperava tanto. I responsabili del turismo siciliano si erano mantenuti prudenti, su un binario di nobile cauta cautela. Pensavano forse ai contraccolpi delle crisi politiche e allo sgusciante serpente del terrorismo (la Sicilia finora è stata risparmiata), invocata, temerario un po' tutto e un po' niente, con preoccupazioni dettate più da motivi di ordine generale che specifici.

Ed invece va per il meglio, anzi per l'ottimo. Non bisogna sforzarsi molto per rendersi conto che l'incantevole grande isola a questo punto potenzialmente non ha da temere concorrenti favorita com'è dalla natura, dal clima, dalla posizione geografica singolarmente strategica al centro del Mediterraneo tra l'Europa e l'Africa.

Taormina, Cefalù, le Eolie, Siracusa, Agrigento, Trapani, Gela, Piazza Armerina, Messina e i suoi gioielli, naturalmente la capitale – Palermo – sono nel «giro» dell'estate 1979 predisposta dagli operatori turistici europei e degli altri circuiti internazionali, grazie anche all'incentivo rappresentato dai prezzi altamente competitivi.

Con aerei charters stanno giungendo in Sicilia centinaia di migliaia di turisti stranieri per un'autentica esplosione di sole, mare, distensione e vitalità. Dei 1500 km di spiagge e scogliere, soltanto alcuni sono insidiati dall'inquinamento, comunque limitato a qualche nucleo urbano rivierasco appena un po' più dei quali s'incontrano subito i favolosi mari siciliani celebri per limpidezza e pescosità.

Non c'è da impensierirsi per i prezzi: rimangono contenuti e sono pur sempre tra i più competitivi, per ogni tasca, nei grandi alberghi per milionari o *alle pensioni* «alla buona» dove si riceve soddisfacente ospitalità per poche migliaia di lire.

Ecco, probabilmente, risiede lì la prima ragione dell'enorme successo del turismo in Sicilia: nella straordinaria varietà delle cose a portata di mano. *«Puntiamo sulla formula del turismo per tutti* – conferma l'on. Carlo Giuliano (psi), assessore al turismo e trasporti, vicepresidente della Regione – *siamo sempre più persuasi che la nostra vocazione turistica sia incontrovertibile».*

La rispondenza delle strutture disponibili è confermata a sua volta dal dottor Giuseppe Orlandi, direttore generale dell'assessorato. Villaggi-vacanze, alberghi, campeggi, pensioni, sono una realtà, afferma Orlandi ed aggiunge *«ma soprattutto abbiamo ancora vasti comprensori utilizzabili ai fini turistici».*

Decine di *slogans* proposti negli ultimi tempi dagli esperti turistici hanno reso la Sicilia una delle grandi mete per le vacanze. L'ultimo della serie, quello per il quale è in Sicilia che ognuno ha un appuntamento importante, non è minimamente fuori posto, né eccessivo. Importante la Sicilia lo è proprio.

Le località di soggiorno più rinomate dell'isola fino a non molto tempo fa erano in discreto numero ma sempre poche rispetto alle risorse e alle possibilità. Adesso sono certamente più d'un centinaio, non tenendo conto delle altre meno note però non meno attraenti. Giorni fa la spiaggia di Marzamemi, vicino a Siracusa per almeno una decina di chilometri era semideserta e tranquilla in un'ora di punta sono state contate otto persone lungo quell'apparentemente interminabile striscia di sabbia finissima.

Una vacanza assoluta, questo sì, che avviene con un coinvolgimento totale per chi qui coltiva i sapori, gli odori, il calore, abbaglia il sole che picchia con severità sferzate; gli spazi del paesaggio affascinano con il verde degli agrumeti, il turchese-azzurro-blu del mare, il bianco pennacchio dell'Etna.

A Calamplato, sulla riviera occidentale tra Palermo e Trapani, giorni addietro si è svolto il primo campionato mondiale di fotografia subacquea con una trentina di partecipanti e bellissime ragazze che hanno eseguito «figure» nei fondali incantevoli. Nell'isola di Ustica a 35 miglia a Nord da Palermo, il primo luglio si è conclusa l'annuale rassegna internazionale delle attività subacquee un grande appuntamento per appassionati e studiosi del mare. Neppure stavolta mancano gli spettacoli estivi nei teatri antichi e nei castelli: concerti, allestimenti teatrali, balletti, discoteche, e poi dappertutto pizzerie, ristoranti dove il menu quasi sempre comprende a buon prezzo pesce di giornata, serate con i dixi della canzone.

Sono più di dieci i villaggi-vacanza che sfornano i mille posti-letto ciascuno ed altri sono in allestimento con fondi della Regione e della Cassa per il Mezzogiorno. Sono circa cinquantamila i posti-letto alberghieri sul mare.

Antonio Ravidà

Hai un appuntamento importante con le tue vacanze: in Sicilia

Sicilia: la tua prossima vacanza

Propaganda a cura dell'Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti della Regione Siciliana

A sciare sui ghiacciai abbronzatura garantita

Un giorno qualcuno pensò che un delitto *avere tanti ghiacciai sulle Alpi e spreciarli lasciandoli deserti per tutta l'estate o al massimo percorrendoli in poche escursioni in un si stava affermando come sport di massa e poteva disporre di piste innevate anche in agosto da un lato prometteva un nuovo tipo di vacanza a chi era stufo della solita, dall'altro, con un prolungamento della stagione, consentiva agli alberghi di presentarsi* in forma alle gare di dicembre.

La formula che poi lanciò anche le «settimane bianche» invernali è nata d'estate, come lo più proficuo per alberghi e clienti: la settimana comincia un giorno stabilito un genere sabato o domenica, gli alberi dopo un primo come vengono divisi in classi seconda delle proprie capacità. Il prezzo per sette giorni (tranne la media è inferno alle 250 mila lire) comprende la pensione completa o quattro ore quotidiane di lezione e l'abbonamento agli impianti di risalita.

Può sembrare sciocco dare consigli a chi (nelle trascorrere una settimana sui ghiacciai, data la diffusione che ormai ha questo tipo di vacanza, qualche precauzione non guasta. La quota non è sopportabile con facilità da tutti (ma la chi non ha avuto mai di testa la prima notte al Livigno) e una discesa a oltre trenta metri crisp più fatica che una pista invernale, il sole garantisce abbronzature fantastiche ma anche scottature e ustioni. La neve granulosa è una sorta di grattugia per i fondelli che cadono mentre sciano a torso nudo. È evidente che per quantità e qualità la neve luglio e ottobre sono i mesi migliori, mentre a volte settembre è stagione infelice in cui appare il ghiaccio vivo.

Favorita dal possedere tutto il versante Sud delle Alpi (quello Nord invece se lo spartiscono Francia, Svizzera e Austria) l'Italia, oltre a essere stata la prima nazione a lanciare lo sci estivo, è anche quella che vanta il maggior numero di località attrezzate, mentre fra i Paesi concorrenti soltanto la Francia ha creato negli ultimi anni alcuni centri minori senza però insidiare il nostro primato.

Partendo da occidente la prima stazione che incontriamo è Bardonecchia, in provincia di Torino, dove il ghiacciaio del Sommeiller ha la caratteristica unica di essere raggiungibile con l'auto, calcolate almeno un'ora di strada sterrata da Bardonecchia, poi troverete tre skilifts, ristoranti e maestri di tremila metri del ghiacciaio.

Da Cortina d'Ampezzo si sale con due funivie al rifugio Tofana e, a pochi passi, si possono calzare gli sci sul ghiacciaio del Gigante, servito da tre skilifts. In discese non sono lunghissime, ma il panorama, dal «terrazzo» nel Monte Bianco, ha pochi confronti in tutte le Alpi.

Il «domaine skiable» di Cervinia è in assoluto fra i più vasti del mondo: sotto e sopra Plateau Rosa funzionano sette skilifts che, nei mesi migliori (novembre), consentono discese di livello invernale a 700 metri di dislivello: peccato che non esistano alberghi in quota che spesso, specie nei giorni di grande affluenza, l'andata e ritorno in funivia sono molto piacevoli.

In provincia di Vercelli un centro estivo ben collaudato, specie dagli atleti, è Alagna Valsesia, con la funivia del Monte Rosa a 3200 metri di Punta Indren e due lunghi skilifts sul ghiacciaio di Indren e di Bors offrono discese entusiasmanti: un piccolo ghiacciaio attrezzato anche in provincia di Novara, cui si arriva da Macugnaga prima con i due tronchi di funivia che conducono al rifugio Zamboni e poi con breve passeggiata in cresta.

Proseguiamo l'itinerario nelle Alpi giungendo al Passo dello Stelvio al confine fra le province di Sondrio e di Bolzano, senza contrasti il più grande centro di sci estivo del mondo. Soggiorno, funivia, cabinovia, almeno una dozzina di skilifts, altrettante scuole di sci che operano con i propri alberghi e i propri maestri in questo paradiso bianco alla stagione l'affollamento sulle piste fa concorrenza a Rimini, ma nelle settimane migliori la discesa dai 3500 metri della Gran Mare ai 2500 del Passo non rimpiangere la riviera marina.

Sempre nel gruppo montuoso dell'Ortler Cevedale, sopra Santa Caterina di Valfurva sorge il rifugio Casati che offre il soggiorno estivo più spettacolare. Lì si arriva per un primo tratto in jeep poi con altre un'ora di cammino, ma si sale su un magnifico ghiacciaio servito da un lungo skilift.

Scendendo dal versante altoatesino della Stelvio declinazione conduce al grazioso paese di Solda di qui una funivia porta al rifugio Città di Milano e due lunghissimi skilifts superano i tremila metri al Passo Madriccio.

In provincia di Bolzano, nel Meranese, recentissimo centro di sci estivo, già famoso specie per la presenza Stenmark che vale quanto ad allenarsi e la Val Senales una moderna funivia da Maso Corto fino al ghiacciaio su cui corrono alcuni skilifts in una zona prima dimenticata dal turismo.

Dal Passo del Tonale al confine le province di Brescia e di Trento si sale prima con una funivia al Passo Paradiso, poi con biposto a bordo inferiore del ghiacciaio del Presena dove tre skilifts arrivano fino a tremila metri. Infine anche la «regina delle Dolomiti» la Marmolada, offre agli appassionati un bel ghiacciaio, raggiungibile tranne bellunese con la funivia di Malga Ciapela.

g. matt.

Le Marche si offrono come terra genuina

ANCONA — Quando si chiede che cosa diversifichi una vacanza marchigiana dalle altre offerte in abbondanza, di solito gli opuscoli di propaganda rispondono con una frase «Il viaggio in Italia» di Guido Piovene. «*L'Italia con i suoi paesaggi è un distillato del mondo, le Marche dell'Italia. Qui abbiamo l'esempio più integro di quel paesaggio medio, dolce,senza mollezze, equilibrato e moderato, quasi che l'uomo stesso ne avesse fornito il disegno*».

Chi cerca le tredici file di ombrelloni sulla spiaggia bruciante, le paste rumorose e alla moda, la mondanità, scelga altre mete. Ma chi vuole invece riposare e divertirsi, non abbia remore, scelga pure i centri pescherecci marchigiani, i limpidi abitati della collina, le cittadine dell'interno.

Sulla costa la regione da Gabicce (al confine con la Romagna) a S. Benedetto del Tronto, che già attinge all'Abruzzo, più di milleduecento alberghi con trentamila camere e cinquantacinquemila posti-letto, un'attrezzatura alberghiera molto recente perché quasi tutta nata negli ultimi vent'anni. Non sono pochi a Gabicce, Numana, Porto Recanati e in altre località i pescatori diventati albergatori. Deine sono i camping che si incontrano quasi tutti sulle spiagge, anch'esse assai varie. Si infatti, dagli arenili di Pesaro, Fano, Senigallia, Civitanova, Porto S. Giorgio, S. Benedetto del Tronto, dove palme crescono sul bagnasciuga, alla ghiaietta di certe spiaggiole di second'ordine, al puro sono di scoglio alle spalle di Ancona, in quella riviera del Conero (Sirolo, Numana) che sull'Adriatico ha il equivalente soltanto nel Gargano.

I prezzi degli alberghi quest'anno sono aumentati in media del 10-20%, ma l'affluenza è buona e si registra tutto esaurito per l'alta stagione. Le differenze di prezzo variano a seconda delle località più frequentate, ma non sono, tra centro e l'altro, macroscopiche. A S. Benedetto del Tronto un buon albergo di seconda categoria costa sulle 18-20 mila lire a persona tutto compreso, nella riviera del Conero sulle 23-24 mila, a Pesaro sulle 16-21 mila. Sono prezzi leggermente superiori a quelli di altre riviere continuanti dove il turismo si è più industrializzato e massificato, ma anche la qualità della vita ha un costo che non va rimpianto.

Ma per chi è in vacanza le Marche costituiscono una vera delizia soprattutto per l'entroterra, per il ricambio mare-collina che esse riservano con escursioni a breve raggio. Le strade sono ottime e non molto trafficate.

Il carattere della regione si manifesta proprio in questa dovizia di memorie sparse, anche al di fuori delle città d'arte quali Urbino, Loreto, Ascoli Piceno.

Ma tutto ciò impone la conoscenza di precisi itinerari. Proveremo a tracciarne alcuni. Chi trascorre la vacanza nel Pesarese non dimentichi di visitare Gradara con il castello di Paolo e Francesca e di salire a Urbino, la città rinascimentale «in forma di palazzo» quale la concepì Federico da Montefeltro, ricca di inestimabili opere d'arte, e da Urbino — venti chilometri — potrà scendere a Urbania dove vive ancora la tradizione della ceramica cinquecentesca.

Un'altra escursione potrà dedicarla all'Alto Montefeltro, a Carpegna, Pennabilli e a S. Leo che uno strapiombo innalza la storica fortezza dove morì Cagliostro. Da Pano può anche andare in un pomeriggio a Mondavio, che ha una rocca stupenda e un museo delle cere, e seguendo la stessa strada salire a Frontone e poi all'eremo camaldolese di S. Pier Damiani. Fonte Avellana, ai piedi del monte Catria.

Sotto Ancona la riviera del Conero alterna a paesaggi rupestri luminosi scorci marini. Si segua la tortuosa strada del monte, e dopo Numana ci si soffermi alla basilica di Loreto, a Recanati, il natio borgo selvaggio del poeta delle «Rimembranze», e a Castelfidardo, luogo della sanguinosa battaglia che nel 1860 le truppe piemontesi combatterono per l'unità d'Italia.

Oltre a Macerata, che ospita in luglio una grande stagione lirica nell'Arena dello Sferisterio, bisogna vedere Treia e Tolentino per comprendere le Marche settecentesche e papali, ma non dimenticare Cingoli e Camerino, stupendi balconi, e si faccia anche una puntata a Sarnano sui Sibillini. Quasi monti severi hanno sopra Visso ricchezza d'acque e quasi un aspetto dolomitico.

Con altezze che toccano i 2500 metri i Sibillini sono i leggendari numi tutelari di tutto l'Alto Asconalo, con le loro chiesette remote, i paesi di pietra, i laghi cristallini, e meritano un giro l'accendo capo ad Ascoli Piceno, che è città medievale stupenda perché tutta costruita con il travertino.

Ermete Grifoni

Whitehead
vuol dire poter andare in mare con i piedi per terra.
Whitehead vuol dire consolidata esperienza nel settore dei motori fuoribordo.
Motori fuoribordo affidabili, maneggevoli, gradevoli nel design, facili da guidare (senza obbligo di patente), adattabili a qualsiasi specchio di poppa. Collaudati dalla lunga esperienza dei professionisti del mare. Motori fuoribordo pronti per qualsiasi momento di una vacanza al mare.

Un itinerario nell'entroterra della Riviera dell'Imperiese

Dolceacqua, dove è ottimo il vino tra le vigne che guardano al mare

La Liguria è una regione tipicamente marinara, ma è anche una terra selvaggia (in campagne e colline ricche di sorprese, di itinerari turistici, di cui è gustosamente). Si rampina tra le vette, ma anche tra i vigneti, perché questo è un esaltante suolo che vini e raffinati. Vorrei poterli tutti vedere raccolti in un enoteca regionale come in un tempio, ma ahimè questo rimane un desiderio chi calcola conoscere i vini liguri deve affidarsi a certe sette quasi segrete, a confratelli e fratelli in vinto e allegria, ai ristoranti di buona polca e singolar forchetta, a privati gelosi custodi di cantine avite e cignalotti che ancora resistono abbarbicati sui pendii ruvezzati dal vento di mare, addolciti dal sole.

Tutte (e un tal tempo le regione enoiche liguri non le puoi trovare, bisogna quindi culminare per l'entroterra o bussare alle porte dei moderni castelli, i ristoranti, che si elevano lungo la Riviera. L'itinerario enoico non è spinoso: sono, assi, cinque terre, vela chetta, polcevera, pigato, cornato, rossese e vermentino sono tutti nomi da sgranare, ma vogliamo soffermarci sugli ultimi due, che offrono l'occasione per ammirare un paesaggio affascinante anche se meno conosciuto rispettivamente di quello che ad esempio, da Monterosso e Vernazza porta a Corniglia. Manarola e Riomaggiore. E l'imperiese, ricche di mare e di olii, perle incastonate nella roccia!

Rossese e vermentino sono due vini della Riviera di Ponente, rosso il primo, come rivela il nome, bianco l'altro. L'itinerario, da Bordighera a da Ospedaletti conduce a Dolceacqua, dove rimasto l'antico borgo medioevale aggrappato alla montagna attorno ai ruderi del castello che fu dei Doria, rocca imprendibile ridotta in macerie nella guerra franco-austriaca del 1745.

Tutt'attorno, a gradoni, scendono dalle pendici le case e le vie strette, percorse ancora dai muli, con alloggi strutturati all'interno e suggestivi di artisti e di innamorati dell'antica vita di armi, cavalieri e amori. Sul torrente Nervia, il ponte a schiena d'asino rivela la sua origine tardo-medioevale, nell'acqua un tempo cristallina guazzano ancora i ragazzini, ma più in, salendo verso Pigna e le sue terme, dalle balconate al centro le bandiere multicolori, le pietre del filo di corrente nascondono ancora le trote.

Da Dolceacqua si può puntare verso Isolabona che con il suo castello circolare sempre la potenza dei Doria, e Apricale, certamente una delle meraviglie dell'entroterra, un borgo costruito nel Medioevo attorno alla vetta della ripida collina.

Qui si cita nella storia e nella cronaca dei tempi andati, che tornano di festa e festa. Più in alto ancora è Perinaldo (poi Baiardo e altri paesi, monumenti, ricordi. Altrove il silenzio della verde campagna. Sui pendii scoscesi intravedi le aiuole dei vigneti, preziose macchie che danno l'aria rossese, più rari ancora i filari del cornentino. Il vino si compra dai «particolari» assaggiando da piccole botti, che stiamo chi è abituato alle grandi cantine e ai vasi-dantici lui dove regna la barbera.

Ma anche ristoranti e passano ottenere preziose bottiglie, così come nelle botteghe, indagando e cercando, perché il vino buono e più è le parole invece tante. Occorre aver la pazienza di Diogene il personaggio è quello, i verdi lenti e cupi della campagna e della montagna, i corvetti boschi chiamati dal bosco scuri come tempo dei draghi, si specchiano nell'azzurro del cielo e si riflettono lontano dove immagini intravedere il mare increspato di bianco. Bere un bicchiere in una di queste vigne è vivere un sogno, volarsi dalla realtà.

E se si ha fortuna, si potrà assaggiare anche un moscatello, caratteristico della provincia imperia, ma difficile ormai da trovare quanto e genuino, e anche il rollo, che viene da Albenga, e il nostrallino o vario i nostrallini, che ogni vallata ne ha uno caratteristico: tutto con tante aie di piccole uguali, tutti bianchi per accompagnare il pesce.

Ma quanti vini dovremmo nominare per non far torto a nessuno, e di quanti forse anche i grandi nomi e i libri ancora ci sono dimenticati. È necessario quindi un enoteca regionale, o piccole enoteche provinciali che siano luogo di riunione, dibattito, discussione concreta, tratte alle memorie del passato e ben vive nel rammentare il presente, riproponendo vini e itinerari turistici legati all'enogastronomia.

Dolceacqua può essere la sede ideale per i vini dell'entroterra ligure dell'Imperiese. Certo essa ha tante cose da cantare e ricordare; persino il fantasma della bella Filomena di Filomela, nome medievale dell'assiduo che morta tra le braccia dei drudi ranpolli della famiglia Doria, ancora si aggira tra le mure del castello in cerca di pace e di vendetta. C'è chi giura d'averla vista, bionda e bella, ma dopo una discreta cena con un cognac che cominciato continuava a rantolare i muri rubini rossi.

Piero Cerati

Campania: turismo è reddito sicuro

NAPOLI — La Campania è Napoli con la sua storia bimillenaria, il suo paesaggio, il suo folclore, ma è anche qualcosa di più. E' Capri, Ischia, Sorrento, Pompei, Positano, Paestum, Ravello, il Cilento, i boschi dell'Irpinia, le numerose sorgenti termali, i lunghi chilometri di spiagge e di coste, tutti luoghi dove spesso si fondono le opere meravigliose della natura e degli uomini. La Campania è tutto questo. Sul piano del turismo vuol dire molto, vuol significare un flusso ininterrotto di forestieri, lo sfruttamento delle risorse disponibili, enormi vantaggi economici.

L'industria turistica campana da aprile ad ottobre è in piena attività, non perde colpi, senza dubbio è l'unica fonte di reddito per migliaia e migliaia di famiglie. Il 1978 si è chiuso con un bilancio fortemente in attivo: un miliardo e mezzo di valuta pregiata, quattordici milioni 562 mila presenze di cui un terzo stranieri. Anche per l'estate 1979 le previsioni sono ottimistiche. L'andamento positivo non denuncia contrazioni, non è mutata la tendenza del turismo di oltrepassare e concentrarsi in Campania. La domanda è in costante crescita.

Nell'ottica di questa nuova realtà si muovono gli operatori del settore, gli amministratori con programmi e proposte incentivanti. Si cerca di garantire lo sviluppo su piano internazionale anche a quelle località meno conosciute ed apprezzate, di mettere a profitto le ricchezze di una terra affatto avara che vanta tra l'altro un patrimonio culturale, archeologico ed ambientale intimamente legato al passato.

Una strada che vede protagonisti la splendida costa salernitana che ospita «borghi di eccezionale bellezza» tra cui Conca dei Marini, Cetara, Maiori, Praiano, Vietri sul Mare. Sulla fascia del litorale del Cilento invece Marina di Camerota, Ascea, Santa Maria di Castellabate, Agropoli ed Acciaroli... e sui altri versanti le isole del golfo — Capri, Ischia con la «cenerentola» Procida e più lontano Ponza e Ventotene — la costiera amalfitana con la sua storia di repubblica marinara, Sorrento, le spiaggette suggestive di Sant'Agnello e di Seiano. Dovunque si frughi in Campania si scoprono località aperte al turismo, alcune più recenti altre di consolidata tradizione. Sole e mare la fanno da padrone e non mancano un forte richiamo. Ne hanno qualcosa in più le regioni di maggior richiamo dall'inizio della primavera si vedono sommerse di richieste con una concentrazione della domanda nei centri balneari di risonanza internazionale.

Finora il turismo alternativo non ha trovato molta fortuna. Gli sforzi tendono a dirottare l'interesse delle comitive forestiere ad entri meno noti, ma ugualmente ricchi di valore paesaggistico ed ambientale, non hanno avuto entusiastica rispondenza e incontrato una certa diffidenza. Eppure c'è da vedere, da godere, da trascorrere una vacanza diversa, ugualmente distensiva. E' a questo obiettivo che punta il programma elaborato di recente dalla Regione Campania.

Bisogna riconoscere che c'è soltanto l'imbarazzo della scelta. Itinerari diversi e meno graditi offrono l'Irpinia, il Sannio che con i loro celebri santuari, legati alle tradizioni religiose popolari, insediamenti di età longobarde, con le testimonianze delle varie dominazioni succedutesi, restano terre ancora da scoprire, realtà da incontrare ed approfondire.

La «chiave segreta» per appagare un'evasione stimolante e distensiva sta nel lasciarsi alle spalle i paesaggi marini, la flora mediterranea, i pini ombrelliferi della costa e tendere alla conoscenza di un'altra Campania più schiva ed austera, ancora come se non fosse parte integrante di una stessa regione, varia di zone diverse per «struttura fisica e vicende storiche» che meritano contatti ravvicinati.

I nomi del Matese, del Taburno, le catene dell'Appennino napoletano, monte Pario offrono suggestioni insospettate, invitano alla riflessione. Una vacanza in questi luoghi meno frequentati rappresenta un'occasione per meditare sulla generosità della natura che ha voluto profondere in Campania non soltanto mare e sole ma anche boschi di castagni e faggi, laghi, fertili pianure.

Discorso delle scoperte che si possono fare a Napoli città come nella provincia, negli altri capoluoghi, Caserta, Avellino, Salerno e Benevento, quel che più conta sottolineare è la varietà dei beni ambientali e monumentali che esistono in Campania e costituiscono la sua ricchezza anche se spesso sprecata e sottovalutata. La spesa per un soggiorno sarà senza dubbio inferiore a quella sostenuta nei centri balneari di risonanza internazionale. Vale la pena di tentare la carta del turismo alternativo se non altro per la sorprendente purezza dei luoghi, per la semplicità della gente che vi abita, per la gastronomia non contaminata dall'estrosità di piatti sofisticati, ma che ha ancora il sapore ed il genuino dei prodotti della terra. **Adriaco Luisa**

Forse è cara e troppo costruita ma la Liguria è sempre di moda

Portofino

GENOVA — La Riviera ligure, da Porto Venere a Ballai Rossi, dalla Magra al Roja, vive, in questa estate 1979, un «ritorno di fiamma». Gli stessi operatori turistici «privati» — albergatori, ristoratori, affittacamere — in genere prudenti, non foss'altro che per motivi di ordine fiscale, nell'emettere bollettini di «successo», non nascondono più la loro soddisfazione.

Le «seconde case» sono ovunque piene (occupate dai proprietari oppure affittate), gli alberghi segnano l'«en plein» delle prenotazioni sino dopo Ferragosto le stesse vallate dell'entroterra, tradizionali «cenerentole» del turismo ligure, si vanno colmando.

E' un'annata fortunata che farà scorrere molta valuta pregiata, anche perchè tedeschi, olandesi e francesi hanno fatto segnare un incremento del 20-25 per cento delle presenze, ovunque.

Questo fenomeno, sulla base di certi movimenti «strategici» dell'inverno appena trascorso, e sopraggiunto senza che di fatto fosse stato messo in moto nulla per realizzarlo. Il «boom», insomma, è un dono della sorte. Vale quindi la pena di chiedersi «perchè» e soprattutto di tracciare le linee essenziali per guardare, al «dopo», alle prossime stagioni.

Si sono verificati alcuni fatti, però «secondari», che hanno favorito il buon andamento dell'attuale stagione. Le elezioni intanto hanno provocato una chiusura anticipata dell'anno scolastico. La stagione è cominciata prima e il mese di giugno è stato assai più intenso, rispetto al passato. Non solo: tra la fine di maggio e l'inizio di giugno c'è stata un'ondata di bel tempo. Questo ha indotto non soltanto molte famiglie a «mettersi», bensì a prenotare una campagna promozionale e pubblicitaria che offra della Liguria una immagine aggiornata, positiva. Infine bisogna essere presenti alle "fiere" turistiche europee e inserire nel "portafogli" delle grandi agenzie le offerte della Liguria».

Tutto questo è possibile? «Sì, perchè non è mai stato fatto».

E basta? «Non basta, perchè la Liguria può dare adeguare, soprattutto dal punto di vista dei servizi e delle infrastrutture, il suo standard a quelle europee».

In Liguria i difetti sono a volte gravi: mancano piscine, aree per i bambini, spazi per attività sportive, e soprattutto mancano parcheggi, arterie di scorrimento e di deflusso.

«Non vedo la Liguria — commenta Carassino — sullo stesso piano della riviera romagnola, tanto per fare un esempio abusato. Non sarà mai una regione da turismo di massa. Manca lo spazio purtroppo. La Liguria nel suo insieme non è neppure calcolando il centro e due, una terra da turismo da élite. Credo che bisognerà inventare questa "terza via" le di moda, ma adattandola alla situazione. Mi sembra che questa "terza via" sia più idoneo ad una politica di immagine culturale. La Liguria, insomma, dovrebbe unire accanto alla politica dello svago e del tempo libero, una serie di iniziative quanto più spiccatamente culturali. La Liguria dovrebbe realizzare davvero quelle che ci definiscono con una bella espressione giornalistica le "vacanze intelligenti". Non erano previsti poco quelle degli inglesi e dei tedeschi del secolo scorso».

Paolo Lingua

Per un motore fuoribordo all'insegna del risparmio

Per scegliere un motore fuoribordo ci si basava, fino a qualche anno fa, sulla potenza: questo criterio portava ad acquistare un 10 cavalli quando era sufficiente un 6, un 15 anche se bastava un 10. Sembrava non si potesse assolutamente ci risparmio nella spesa di acquisto o in quella di consumo. Oggi, invece, le scelte sono più oculate e funzionali.

A questo proposito si devono premettere due considerazioni: un piccolo aumento di potenza comporta sempre una crescita considerevole dei consumi accanto ad uno scarso incremento delle prestazioni; la scelta, poi, va fatta anche in rapporto allo scafo su cui si vuole montare il motore, e all'uso che ne si farà.

Su una barca pesante come una lancia, un gozzo o un cabinato a vela è del tutto inutile abbondare in cavalli: ne sono sufficienti 5 o 6 per navigare a 5 o 6 nodi, velocità insuperabile per quel tipo di imbarcazioni. Altre sono le caratteristiche importanti: occorre innanzitutto che tutti i cavalli impiegati siano trasferiti all'elica; è necessaria la riduzione giri/motore in modo che l'elica possa ruotare molto più lentamente dell'albero motore; sempre l'elica, poi, deve essere in acqua nella giusta misura, operazione non facile, perchè l'altezza della poppa cambia da scafo a scafo.

Per quanto riguarda invece le imbarcazioni di tipo veloce, come i gommoni e i piccoli motoscafi di plastica, il discorso è diverso. Questi scafi possono raggiungere la velocità di nodi e oltre (circa 30, 40 chilometri l'ora). Le loro prestazioni, però, sono molto sensibili al peso, sia dello scafo stesso, sia del carico. Prima dell'acquisto del motore, quindi, è necessario avere le idee chiare sull'uso che si vuole fare della barca. Se il gommone, ad esempio, viene utilizzato per piccole gite lungo la costa, un motore da 5 o 10 cavalli va benissimo. Se invece si vogliono effettuare percorsi più lunghi, diventa necessario un 20 cavalli.

La gamma dei motori Whitehead (gruppo Gilardini) comprende diversi modelli adatti alle varie esigenze. C'è il W-6, di 6 cavalli, che venne definito alla sua prima apparizione «spartano ma astuto»: «spartano» per la sua estrema semplicità, «astuto» per le possibilità che ugualmente offriva. I suoi soli 17 chili di peso rendono facilissimo il trasporto manuale. Dispone in tutte le versioni del gambo regolabile in altezza, e può avere sia il «piede» veloce, sia quello lento con rapporto di riduzione all'elica di 2,5:1, il più adatto ad imbarcazioni lente e pesanti.

Il modello veloce, inoltre, è disponibile con il cambio di velocità a tre marce che rende più semplici le manovre nei porti.

Sia poi i materiali di questo W-6 della Whitehead Moto Fides di Livorno, alle leghe leggere anodizzate e protette con pigmentazione eposidica, un rivestimento molto più resistente delle normali verniciature in uso sui motori si accoppia un largo uso dell'acciaio inossidabile.

Al W-6 si affiancano oggi il W6SL, il W6SV, il W12 e fra qualche mese si aggiungerà anche il nuovissimo W20. I W6SL e W6SV sono versioni migliorate del W6; il W12 nasce invece dall'esperienza dei precedenti modelli: è concepito con gli stessi criteri ma gode di maggior potenza: è un tipo di motore intermedio adatto sia per le prestazioni veloci su gommoni, sia per prestazioni da «tiro» su imbarcazioni più grandi.

Infine il W20: sarà presentato in ottobre a Genova al Salone nautico internazionale. E' un motore estremamente compatto, facilmente trasportabile, da cui si potranno ottenere prestazioni di rilievo, con costi e consumi molto contenuti. Il W20, già lungamente provato a Livorno, sarà sottoposto per tutta l'estate ad estenuanti prove di durata «dal vivo», per arrivare poi in ottobre a Genova nella sua forma migliore.

fabbrica
canotti pneumatici
nuovi modelli - NOLEGGI
revisioni, riparazioni di ogni marca
visitateci garma
via aosta 3/ 10152 torino tel 235743

SARDEGNA

San Teodoro

Cannigione

30% mutuo fondiario.

Cannigione
Olbia
S. Teodoro

gabetti
in terra italia

TORINO - Via Arcivescovado 5 - tel. 51.21.21

orizzonte Piemonte

SCEGLI IL LAGO...
...L'ALTRA VACANZA...

Il lago perché. C'è tutto quello che avresti voluto trovare al mare.
Il lago perché. C'è più pace e relax, le cime dei monti e il libero verde intorno.
Il lago perché. C'è più scelta dalla pesca allo sci d'acqua dal camping al grand Hotel.
Il lago perché. C'è gente di tutto il mondo che ha già scelto il lago.

orizzonte Piemonte

"Orizzonte Piemonte" e i suoi laghi: Maggiore, d'Orta, Mergozzo, di Candia, di Viverone, d'Avigliana, Sirio... Una concreta alternativa.

Piemonte
assessorato regionale al turismo

Se vuoi conoscere meglio i laghi del Piemonte scrivici a:
ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO
TORINO - 10121 Via Roma, 222 - Tel (011) 535181 NOVARA - 28100 Corso Cavour, 2 - Tel (0321) 23099
- 13100 Viale Garibaldi, 90 - Tel (0161) 64831
AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO E TURISMO
BAVENO - STRESA - ARONA - VERBANIA - AVIGLIANA - IVREA - LAGO D'ORTA

Considerazioni dopo la caduta

Come filo di gomitolo la traiettoria Skylab «avvolgeva» la Terra

Ora che è venuto giù, le cronache ne ha avuto manco grafici, si può riconsiderare la geometria della lunga orbita simile, ma non identica a quella di migliaia di altri satelliti, tuttora in orbita e di cui lo Skylab era il maggiore (ci sono peraltro satelliti che seguono tragitti alquanto differenti). Da più di un ventennio ormai siamo invitati a figurarci nella mente quelle non visibili vie dello spazio, le traiettorie che si contorcono e si snodano secondo come le si pensi e come si supponga di guardarle.

Nei giorni passati s'è parlato delle probabilità che il macchinone cadendo uccidesse persone, rovinasse case. La possibilità c'era, ma esigua e inoltre diversa da luogo a luogo. Per intanto erano esenti dal pericolo le regioni settentrionali e meridionali del globo con latitudini superiori al cinquanta gradi. E difatti l'oggetto era stato lanciato (maggio '73) con una inclinazione di cinquanta gradi rispetto al piano dell'Equatore: il che comportava che dalle regioni sorvolate restassero escluse quelle (polari e subpolari) aventi latitudini maggiori di 50° sia Nord che Sud, risultandone le orbite tangenti e non oltrepassanti quei due paralleli.

Per la fascia della Terra compresa fra essi, cioè per la maggior parte dei luoghi abitati (che lo Skylab aveva anche il compito di esplorare dall'alto), la probabilità di una caduta c'era, ma non ugualmente distribuita: minore all'Equatore, maggiore via via al crescere delle latitudini. Infatti, per ciascun giro, la traiettoria del veicolo tagliava due volte tutti i paralleli compresi tra il 50° Nord e il 50° Sud; ma, allontanandosi dall'Equatore, i paralleli si fanno più corti e perciò i punti di sorvolo su ciascun parallelo risultano più vicini: immediatamente al di qua dei summenzionati 50° Nord e Sud, le linee delle traiettorie si addensano e quasi si addossano le une alle altre, il che indica visibilmente che le probabilità di caduta diventano [redacted].

Se il lettore ha pazienza, vorremmo ancora osservare che la traiettoria di un corpo che gravita intorno a un altro, come Keplero osservò per i pianeti e Newton dimostrò col calcolo, è una ellisse. Tale è la curva che la Terra descrive intorno al Sole, nonché quella della Luna intorno alla Terra. Peraltro, se l'ellisse non è troppo allungata (com'è quella delle comete), la si può assimilare a una circonferenza. In tal senso, i satelliti ruotano intorno alla Terra secondo circonferenze; ma non secondo circonferenze qualsiasi: essi debbono percorrere circoli massimi: seguire i meridiani come fanno i satelliti che sorvolano i Poli, o seguire l'Equatore. [redacted] fanno i «satelliti stazionari» che, ruotando intorno alla Terra da Ovest a Est, in 24 ore (a un'altitudine di trentaseimila chilometri circa), parrebbero, ciascuno, a chi potesse guardarli, fissi rispetto alla Terra, in un punto alto sull'Equatore. Lo Skylab, come altri satelliti, non passando per i poli [redacted] sul piano dell'Equatore, ruotava però anch'esso secondo un circolo massimo (abbracciando l'intero globo). Non sarebbe possibile mettere in alto un satellite che sorvolasse poniamo il parallelo Nord. Difatti un satellite si mantiene in orbita per l'equilibrio fra due forze opposte: il peso, diretto verso il centro della Terra, e la sua propria forza centrifuga che lo spinge in direzione opposta. Un immaginario satellite, che ruotasse sopra il 45° parallelo, sarebbe tratto dal suo peso verso il centro della Terra, mentre la forza centrifuga lo spingerebbe in fuori: le due forze farebbero tra di loro un angolo di 135°, e darebbero perciò una risultante che trarrebbe il veicolo fuori dal piano di quell'orbita.

Qui c'è un'ultima osservazione da fare: che una volta messo l'oggetto nella sua traiettoria (ellittica o circolare che sia), esso tende a rimanere nel piano di quell'ellisse o cerchio; e conserva questa sua giacitura rispetto a uno spazio che non è l'esiguo spazio della nostra esperienza quotidiana, ma lo spazio assoluto, che Newton chiamava «delle stelle fisse» (quando si riteneva che tali fossero le stelle in cielo). Se il satellite sta [redacted] entro un piano che è fisso rispetto al grande spazio, la sua traiettoria, supposta circolare, non può essere veduta come circolare da noi, uomini, ché stiamo su un corpo, la Terra, che ruota intorno a se stesso. Perciò il satellite, rispetto alla superficie della Terra, descrive un'orbita non già circolare, bensì sghemba, quella che risulta dal moto del satellite nel suo piano e dal moto dell'osservatore sulla Terra. Come conseguenza, quel satellite, se passa sulla nostra testa a un certo istante, quando abbia fatto un giro completo (un'ora e mezzo dopo) non sarà più sopra di noi, ma sopra un altro punto della Terra, a Ovest del precedente, perché intanto la Terra avrà ruotato verso Est. L'insieme delle orbite del satellite è perciò (visto dalla Terra) una traiettoria che avvolge, come il filo di un gomitolo, il nostro pianeta.

Didimo

Australiano porta in Usa «pezzi» dello Skylab

SAN FRANCISCO — Un giovane australiano è giunto a San Francisco con alcuni frammenti del laboratorio spaziale americano «Skylab» che afferma di aver raccolto nel suo paese. Il giovane, Stan Thornton, spera di poter ottenere i diecimila dollari offerti dal giornale «San Francisco Examiner» alla prima persona che avrebbe consegnato frammenti del veicolo spaziale americano.

Thornton ha detto ai giornalisti di aver rinvenuto i frammenti nel cortile di casa dei parenti, ad Esperance.

Il giornale prima di dare il premio invierà i reperti alla Nasa perché siano identificati.

A Torino il Palasport ballava

Torino. Peter Tosh, «divo» del reggae, nel suo applaudito concerto al Palasport

TORINO — La festa, l'altra sera al Palasport, è cominciata con quasi un'ora di ritardo. I protagonisti, tremila lire a cranio, c'erano arrivati con giusta impazienza, molti truccati da vecchio freak, qualcuno da autonomo. Parecchi, anche da carabiniere travestito da fricchettone. Latitava solo lui, il Peter Tosh ma quand'è alla fine arrivato tra una montagna di fischi era come se fosse stato lì da sempre. Son bastati due accordi e [redacted] sventagliata di luci colorate, e ne è venuto fuori un uragano che è andato avanti per quasi due ore.

A sentirlo per disco, il reggae è una cosa; ma a starci dentro quando lo suonano, diventa tutt'altro. La ripetitività ossessiva della sua ritmica, con la sospensione continua sul levare, diventa un viluppo dolcemente ipnotico, il fluire ininterrotto d'una suggestione sonora praticamente irre[redacted]. Certo, Peter Tosh è un volpone di vecchio pelo, e dietro le sue treccine e il dinoccolato vagare sul palcoscenico ci sono le cento furbizie d'una scuola che ha appreso a misura la lezione della scena americana; ma lo stesso c'è in questa musica afroamericana una carica di vitalità, e di snervata sensualità, che è come una lenta e piacevole droga.

Il Peter Tosh ha tirato fuori tutti i vecchi [redacted] che lo volevano da lui, da Get up, stand up a Legalize it, e subito il Palasport è diventato una gigantesca discoteca dove non c'era uno che [redacted] ballasse, nemmeno a cercarlo con un concorso a premi. A [redacted] gruppi di ragazzi a torso nudo celebravano ancora i riti della festa, danzando attorno a fuochi improvvisati. Di canne ed erba non se n'era vista mai girar tanta. m. c.

Sconvolgente rapporto del ministro degli Interni Gerhart Baum

[redacted] di [redacted] si preoccupa [redacted] «sexy-spie» venute dall'Est

Superate le tradizionali forme di corruzione (denaro, ricatti) - Agenti segreti avvicinano le «vittime» puntando sul sesso - Aitanti giovani per segretarie o funzionari solitari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tutti i mezzi sono buoni per i servizi segreti dei paesi comunisti per reclutare agenti nella Germania federale: la promessa di vantaggi per parenti rimasti nella Germania orientale, la concessione di viaggi e di permessi di soggiorno, la cancellazione di reati commessi, il pagamento di assegni, la minaccia di denunciare eventuali colpe e ciò, [redacted] soprattutto il sesso. Diverse decine sarebbero — secondo il controspionaggio di Bonn — i giovanotti prestanti e le ragazze generose che sono stati fatti «fuggire» a occidente con il preciso incarico di sedurre persone dell'altro sesso le quali abbiano una qualche posizione delicata in un ministero, in un partito o in una industria specializzata, e obbligarle a fornire loro informazioni segrete.

Dal rapporto del Servizio di difesa della Costituzione presentato questa settimana dal ministro dell'Interno di Bonn, Gerhart Baum, risulta che le vittime predestinate e gli «agenti di contatto» dell'Est sono le donne che soffrono di solitudine, soprattutto segretarie e studenti universitari in cerca di denaro e in cerca di occupazione. I primi contatti — così dice il rapporto — avvengono «per caso» in un caffè o per strada, dove un vicino gentile si presta a riparare un guasto all'automobile, o sul posto di lavoro. Un paio di telefonate intime, un po' di tenerezza, sovente si arriva al fidanzamento, meglio ancora alla relazione segreta con una donna sposata (e perciò ricattabile), talvolta il contatto si conclude con il matrimonio, vero o falso. Da quel momento il coniuge diventa agente segreto.

Luoghi preferiti per il reclutamento degli agenti sono le città della Germania comunista, quando cittadini della Germania federale si trovano in visita a parenti, o le spiagge sul Mar Nero in Bulgaria e Romania. Qui — secondo il rapporto — coppie di reclutatori che [redacted] [illegible] della Germania comunista avvicinano coppie della Germania federale, mentre agenti isolati — maschi e femmine — si dedicano ad anime solitarie che cercano compagnia e consolazione. Talvolta le coppie di reclutatori usano come esca i propri bambini che avvicinano fanciulli della Germania federale e li interrogano sulla attività professionale dei loro genitori. Sulla spiaggia e nei ristoranti preferiti dai tedeschi occidentali vengono strette le amicizie di vacanza, segue lo scambio di indirizzi, l'immancabile invito nella Germania comunista.

Identici «cori» di spie nei 19 diversi centri della Germania federale e a Berlino, le oltre cento rappresentanze diplomatiche, consolari, commerciali, militari, gli uffici di viaggio e delle compagnie aeree, dei giornali, della radio e della televisione che undici Paesi comunisti hanno aperto ufficialmente [redacted] oltre [redacted] collaboratori. In queste «residenze legali» — si legge nel rapporto — il personale è formato da spie, da un minimo dell'8 fino ad un massimo del 50 per cento.

Benché i tre quarti degli agenti segreti dipendano dalla Germania comunista sono i più difficili da scoprire, perché [redacted] tedeschi reclutati tra i milioni di profughi, intenso è l'attività dei servizi della [redacted] militare (38 ufficiali, 21 impiegati) e del servizio segreto «Kgb». Quest'ultimo — si legge a pagina 24 del voluminoso rapporto del controspionaggio di Bonn — aveva indotto dieci anni fa la proprietaria di una casa di tolleranza clandestina di Bonn ad aprire una filiale e a «dare informazioni sui clienti interessanti che potessero venire compromessi». La «signora» aveva accettato l'incarico (a quanto pare gratuitamente) e durante diversi viaggi nell'Unione Sovietica e a Berlino occidentale aveva «dato informazioni sulla clientela del [redacted] salone di massaggio». Questo si trovava nei pressi della polizia criminale federale, tra una pompa di lavaggio per automobili e un'officina.

Dopo tre anni, alla fine del 1972 — si legge nel rapporto — la «massaggiatrice» (che lavorava in proprio) aveva sospeso la sua attività di informazione. Identificata appena l'anno scorso, la donna era stata «fermata brevemente». «Il maggio, nella sua abitazione era stato trovato diverso materiale d'informazione nel suo primo salone di massaggio (quello precedente alla sua sospetta attività spionistica) [redacted] vi erano microfoni e apparecchiature cinematografiche». «Probabilmente — ha detto ieri un funzionario della polizia criminale — servivano per registrazioni pornografiche». Il nome della donna non è stato fatto, i particolari della sua attività (pubblicati da un giornale scandalistico) non sono stati smentiti «frutto di fantasia».

Tito Sansa

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 15 luglio 1879)

Il giuramento

ROMA — Ieri i nuovi ministri prestarono giuramento nelle mani del Re ieri sera alle ore sei. L'on. Nervo riunito provvisoriamente il segretariato delle finanze. Sono vacanti i dicasteri dell'agricoltura e della marina. La Gazzetta Ufficiale non pubblica l'elenco dei ministri. Il ministro, ben la convocazione della Camera per il 17.

Festival fantascienza

Trieste: vince il [redacted] polacco

TRIESTE — Il film polacco Test pilota Pirks di Marek Piestrak, ha vinto il 17° Festival internazionale del film di fantascienza. Al lungometraggio è stato attribuito l'«asteroide d'oro». L'asteroide d'argento per il miglior attore è andato a Johnson Vap, per The blonde boy. L'asteroide per la miglior attrice non è stato assegnato.

L'asteroide d'argento [redacted] il miglior film televisivo è stato attribuito al tedesco Pluto-num di Rainer Erler che lo scorso anno vinse l'asteroide d'oro.

Il sigillo d'oro di Trieste per il miglior cortometraggio è andato a Sot dell'italiano Guido Manuli.

E' [redacted] macellaio il «cacciatore» [redacted] borsaioli

FIRENZE — Sono saliti a undici i borsaioli [redacted] macellaio fiorentino che si è scoperto la vocazione del poliziotto. Mario Cardella, 30 anni, sposato con un figlio, prossimo a diventare guardia giurata, ha deciso di dedicarsi alla cattura dei borsaioli e degli scippatori dopo che alla moglie, nel maggio scorso, era stato rubato il portafoglio sull'autobus.

In un mese e mezzo «l'attività» anti-borseggio del Cardella è stata molto intensa. Cardella impegna molte delle sue [redacted] libere a ricercare le «vittime» preferibilmente appostato alle fermate degli autobus nei punti nevralgici della città.

Il cattolico presidente del Senegal è a Roma

Senghor [redacted] e [redacted] nei guai il Papa

Non diventerà un nuovo Enrico VIII, tuttavia il suo caso crea notevole imbarazzo in Vaticano - Come si comporterà Wojtyla?

CITTA' DEL VATICANO — Non comporterà sconquassi internazionali sul tipo di quelli provocati nel [redacted] da Enrico VIII d'Inghilterra invaghitosi di Anna Bolena, soprattutto per la diversità dei tempi, dei personaggi e delle situazioni. Il desiderio del cattolico presidente del Senegal, Senghor, di ottenere dal Vaticano l'invalidità del vincolo matrimoniale da lui contratto con una francese per legalizzare subito dopo la posizione con una connazionale.

Tuttavia è indubbio che il caso di questo esponente illustre del cattolicesimo africano, in posizione politicamente e culturalmente prestigiosa (Leopold Sedar Senghor, 72 anni, è poeta e latinista ben noto nel mondo [redacted] lettere) crea seri imbarazzi alla Santa Sede. E' impossibile stabilire su quali motivi sia imperniata la sua domanda per ottenere lo scioglimento «per invalidità» dalla prima moglie con la quale ha avuto figli regolarmente battezzati.

Il segreto [redacted] tutta la vicenda è strettissimo, e nella Sala stampa della Santa Sede il portavoce ufficiale si limita a rispondere ai giornalisti che «la materia è delicata». Il procedimento avviato dal presidente Senghor data da un paio di anni e, come sempre avviene per Capi di Stato o per personalità di rilievo, è stato affidato a una speciale Commissione presieduta dal teologo cardinale Palazzini. Così decise Paolo VI e ora Giovanni Paolo II si trova davanti a una questione estremamente controversa da risolvere.

C'è il fatto compiuto di un matrimonio [redacted] civile che non lascia [redacted] scappatoie alla tardiva rivendicazione di vizi di consenso o cose del genere. E poi, Giovanni Paolo II, per natura sua, è portato alla rigorosità dottrinale. Ha [redacted] speso, dal suo arrivo al soglio pontificio, i procedimenti per l'accettazione di domande di riduzione allo stato laicale dei membri del clero, e proprio ieri ha autorizzato la pubblicazione di un documento della Congregazione per la Dottrina della Fede (ex S. Uffizio) circa la credenza cattolica nell'oltretomba.

La Chiesa — vi si afferma nel documento — crede nella resurrezione dei morti, nell'esistenza dell'anima, nella resurrezione di Cristo, nell'assunzione al cielo di Maria, nel premio dato ai giusti, nell'inferno e nel purgatorio; esclude ogni altra forma di pensiero e di espressione e richiama duramente i teologi a non complicare i problemi dei fedeli ogni esposti a pericoli «come non mai», con studi e ricerche «temerariamente arrischiati».

Con questo Papa il caso personale del presidente Senghor non si presenta quindi facile. Giovanni Paolo II prima di riceverlo tre giorni fa ha voluto vedere il cardinale Palazzini, essere informato da lui di tutti i risvolti della «causa» che potrebbe peraltro protrarsi indefinitamente. Lo scioglimento di altri matrimoni illustri quali furono quello di Guglielmo Marconi ai tempi di Pio XI e quello del presidente peruviano all'inizio degli Anni 60, sotto Giovanni [redacted], risentirono in gran parte delle condizioni politiche del tempo.

Marconi era una gloria dell'Italia mussoliniana, il presidente del Perù cattolico, si disse da parte di alcuni commentatori, frutto poco dopo la elevazione agli altari di un mulatto sudamericano, Martino da Porres, il primo nella storia della Chiesa, e la creazione di un cardinale Arcivescovo a Lima, Landazuri Ricketts, dell'ordine francescano.

Oggi l'opinione pubblica è più avvertita, non ammette l'eccezione di favore, e il Papa chiama ripetutamente i credenti nei suoi discorsi a una coerenza a tutti i livelli.

Filippo Pucci

Principe Orsini denunciato da una [redacted]

PADOVA — Benedetto Orsini, rappresentante di una delle famiglie al vertice dell'aristocrazia romana, è accusato a Padova di violenza carnale. Lo ha denunciato [redacted] Rita G., una studentessa di 21 anni, di Lecce. Ora la magistratura sta esaminando la vicenda; poi, [redacted] le parti, si pronuncerà.

Benedetto Orsini — figlio di don Filippo Napoleone, principe del Sacro Romano Impero e di Rocca Gorga, duca di Gravina — è studente a Padova, dove dispone di un appartamento. Dicono che il giovane patrizio, diviso fra l'università e una attività di assicuratore, giri per Padova su un'auto munita di radiotelefono.

La ragazza leccese accusa il principe di aver abusato di lei, insieme con altri tre giovani che farebbero parte di [redacted] padovane del patrizio. Benedetto Orsini, però, respinge con adeguo qualsiasi addebito o contestazione. Pare che, in mezzo a questa vicenda, ci sia anche una questione di fotografie in cui Maria Rita G. apparirebbe nuda.

Un cecoslovacco nuovo segretario Sinodo dei vescovi

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha nominato ieri nuovo segretario generale del Sinodo dei vescovi il cecoslovacco [redacted] Josef Tomko, finora sottosegretario alla Congregazione per i vescovi. Mons. Tomko prende il posto dell'arcivescovo polacco Ladislao Rubin, divenuto cardinale il 30 giugno scorso.

Proposta «a sorpresa» ai giudici

[redacted] il verbale»

[redacted] REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oreste Scalzone continua a «giocare» con i magistrati romani che conducono l'inchiesta contro i maggiori esponenti dell'Autonomia organizzata. Subito dopo l'arresto ordinato dal giudice di Padova Pietro Calogero, proclamò un singolare «sciopero della parola» e si rifiutò di rispondere a qualsiasi domanda «per non essere il primo relatore di me stesso». — Ieri, in occasione del nuovo interrogatorio nel carcere di «Rebibbia», durante il quale avrebbe dovuto difendersi dalla grave imputazione di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, Scalzone ha fatto ricorso ad un diverso espediente che, pur portando ad un analogo risultato, ha avuto l'indiscutibile effetto di cogliere di sorpresa i giudici romani.

Posto davanti al giudice istruttore Francesco Amato e al sostituto procuratore generale Guido Guasco, Scalzone si è detto disposto a rispondere a qualsiasi contestazione. «Voglio però — ha aggiunto Scalzone — poter dettare personalmente al cancelliere ciò che dico. Ritengo di dover verbalizzare direttamente le mie dichiarazioni dato il cattivo uso che il consigliere istruttore Achille Gallucci ha fatto nel suo mandato di cattura delle parole altrui. Voi giudici avete interpretato male i nostri scritti, non siete certo buoni ricettori delle nostre parole». I magistrati non hanno riconosciuto all'imputato la facoltà di avvalersi di questo diritto. A questo punto, i difensori di Scalzone, avvocati Giuliano Spazzali e Tommaso Mancini, hanno sollevato un'eccezione di incostituzionalità dell'art. 302 del codice di procedura penale in relazione all'art. 24 della Costituzione. Secondo i legali, la norma penale comprimerebbe i diritti della difesa laddove disciplinando le modalità dell'interrogatorio dell'imputato, stabilisce che «le risposte sono dettate dal giudice ma, con il permesso di questo, possono essere dettate dalla persona esaminata o interrogata».

I giudici, comunque, hanno sospeso l'interrogatorio anche prima di avvalersi e si sono riservati una decisione sull'eccezione di incostituzionalità.

Spaventoso scontro frontale sulla Torino-Savona, poco oltre Carmagnola

Sorpasso impossibile: [redacted] morti e sei feriti

Carmagnola. Il groviglio di auto sull'autostrada in cui sono morte due persone

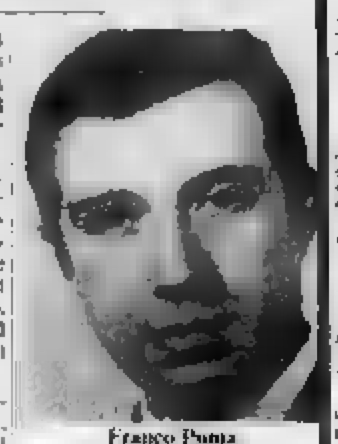
CARMAGNOLA — Due morti e sei feriti in un incidente avvenuto ieri verso le 20,45 sulla «Torino-Savona» nei pressi di Carmagnola nel quale sono rimaste coinvolte quattro auto. Le vittime sono: Mauro Durando, 24 anni, Carmagnola, via S. Francesco di Sales 85 e Franco Poma, 40 anni, Torino, corso Peschiera 205.

Secondo le prime ipotesi avanzate dalla polizia stradale di Bra l'incidente sarebbe avvenuto mentre la Mercedes condotta dal Durando veniva da Savona e stava ultimando un sorpasso già oltre la corsia consentita. Dalla parte [redacted] sta sarebbe arrivata invece la «131» del Poma già verso il centro della carreggiata per superare altre auto.

Lo [redacted] è stato frontale. In quel momento sulla «Torino-Savona» il traffico era intenso. La Mercedes e la «131» sono sbriciolate nella parte frontale e sono volate ai lati della strada. Altre due auto, una «Citroen GS» e una «Ford Taunus» sono finite contro i rottami incastrandosi.

I feriti sono stati portati negli ospedali di Carmagnola, Fossano e alle Molinette di Torino. Per il momento si conoscono solo quattro nomi: Maria Gazzera in Panero, 48 anni, di Fossano, in gravi condizioni; Maria Panero, 34 anni, il marito Sergio Caudana, 37 anni, entrambi di Fossano; e con lievi contusioni Marilena Giraudo, 37 anni.

La «Torino-Savona» è rimasta [redacted] paralizzata. Automobilisti di passaggio hanno liberato i feriti che sono stati poi portati negli ospedali di Fossano e Carmagnola. Solo a tarda notte le vittime sono state estratte dalle auto e il traffico è ripreso a senso alternato. c. s.



Franco Poma

Mauro Durando

Stato Civile di Torino

13 LUGLIO 1979

NATI — Nati [illegible] Raimondi Domenico, Cipolla Sebastiano, Malandrone Stefania, Ravinale Cristina, Diasol Barbara, Bianco Valerio, Olivelino Gabriele, Michelaz Roberto, Musso Enrico, Tarlola Massimiliano, Zavellina Rania, Bisogno Diego, Apollani Eva, Gobbato Felicita, Baldani Cristina, Ronco Paola, Bruno Daniela, Jovanovic Jadranka, Jovanovic Bosko, Jovanovic Zarko, Bela [redacted] Susanna, Cavallaro Daniele, Curvonell Nadia, Sibilia Daniela, Magnotta Michele, Carrà Stefano, Paccasecca Anna, Saporita Luca, Bertina Nicoletta, Sansone Davide, Andreis Gian Bosco Delhia, Abrigo [illegible], Vona Pasquina, Ferrari Valerio, Barra Liadorina, Ferraris Paolo, Berlicchio Giuseppe, Macaluso Emanuela, Giustefania Manuela, Balma Fama Fabio, Pucheli Anna Maria, Zanotti Fabio, La Pema Adele, Finelli Stefano, Taormina Enzo, Vallevito Stefano, Giancaldo Roberto, Bell Marco, D'Angelo Danilo, Gelmina Carina, Lanzagorta Claudia, Sinoretta Christian, Mazzone Ernesto.

MORTI — Alessandri [illegible], Gonnechio [illegible] 80 [illegible], Comachio Pero, Morone Amelia, Calò Elena a 80, Casagrande [illegible], Tonio [illegible] 31, Orio Vincenzo a 68, Torino [illegible], Margherita 138, Piola Maria v. Montemaire a 84, Carpignano [illegible], Cannella Alfredo a [illegible], Torino [illegible], Delgrossi 152, Farinelli Enrico a 75, [redacted] [illegible] Monetti Giovanni a 74, Croce [illegible], Bussi Aldo a 55, Casale [illegible], Falacchi Evelina a 55, Sarg[illegible], Torta Rosina a 57, Castiglione Torinese [illegible], Bellini Lucrezia a 78, Brosso [illegible], Angela Maria Concetta a 76, Cuneo a 84, Carmaga [illegible], Chiavenna Maria a 51, Borgaretto [illegible], Venturi Piero a 73, Castelcerio [illegible], Zambolì Giuseppe a 53, Masiola Terme [illegible], Schiavon Pietro a 53, Presso [illegible], Tachiala Teresa a [illegible], Tiola Giuseppe a 72, Pralormo [illegible], Torta Alfredo a 65, Venaria [illegible], Tassone Maria a Montanaro, a 88, Spinetta [illegible], Tromblin Maria a [illegible] a 83, Cavallero [illegible].

Nati 57 - Matrimoni 32 - Morti 21

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bruno ved. Gay

[illegible] Benedizione lunedì 16 corrente ore 15 ospedale Mauriziano. Esequie in Caraglio ore 17.30. Servizio pullman andata e ritorno dal Mauriziano.

— Torino, 15 luglio 1979

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa della cara RITA si uniscono al dolore Felice Gai e famiglia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Cibrario

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 15 luglio 1979

Tragicamente ci ha lasciato

Ines Bertolotti in F[illegible]ato

[illegible] Paolo, il figlio Roberto [illegible]

— Torino, 15 luglio 1979

Cristianamente è mancato

Alessandro Pelisseri

impresario edile

Lo annunciano la moglie [illegible] Castiglione Falletto [illegible]

— Castiglione Falletto, 14 luglio 1979

Alba 2000 Spa partecipa al dolore della famiglia Pelisseri per la scomparsa del padre

Alessandro Pelisseri

— Alba, 14 luglio 1979

Margherita Rosa, Michele, Natalina Riccardi, Angela, Bruno Tardito partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pino Conrado

— Chivasso, 15 luglio 1979

Renzo e Luciana Zanda partecipano al dolore

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rabezzana

di anni 88

[illegible] la moglie Maria Sonella, i figli Luisa e Carlo [illegible]

— Colle Enomondo, 15 luglio 1979

Contristati nell'affetto dello zio e nipote le figlie Lia e Flora e mancato il

avv. Arturo Filippi

di anni 81

[illegible] Alberto Canonica, i nipoti Francesco e Franca Caselle, Anna e Romano Macco, Gianfilippo e Marcea Filippi, Umberto e Ilse Filippi [illegible]

— Torino, 14 luglio 1979

Paolo Canonica e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Franca e Lia

La Famiglia Sarda di Torino [illegible] [redacted]

[redacted] Arturo Filippi

— Torino, 14 luglio 1979

Partecipano al lutto:
Antonio Pisu
Salvatore Putzu
Giampietro Chessa
Angelo Magliona
Gaetano Mariano

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con profondo dolore la scomparsa del Collega

avvocato Arturo Filippi

decano dell'Ordine

Fabrizio Telloni

— Torino, 14 luglio 1979

Partecipano al lutto della famiglia Filippi, Antonio Colapù e Antonio Maria Lusetti e famiglia

Giancarlo Ledda si unisce al dolore ed [redacted]

Luisina Gerardi e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Lia e Flora per la morte del caro PAPA'

E' [redacted] dopo lunga sofferenza

Caterina Candiani in Greppi

[illegible]

— Vercelli, 14 luglio 1979

La famiglia Barbero e Zandaro [illegible] Greppi e Fernando per la scomparsa della NONNA CATERINA

Aletto, Giuliana Chiarino [illegible]

Caterina Candiani in Greppi

— Vercelli, 14 luglio 1979

Cristianamente è mancata

Paola Baratto ved. Pavignano

[illegible] Franca con Massimo, Rita [illegible] Gianni, Gabriella e Manna [illegible]

— Torino, [illegible]

La Sma S.p.A. partecipa al dolore [illegible] Franca Pavignano

Nanni e Gina Serani Rosso partecipano al dolore della famiglia Pavignano per la perdita della cara mamma PAOLA

Cristianamente è mancata

Maria Caldera Rosso ved. Saraceni

[illegible]

— S. Mauro, [illegible]

L'Associazione Granatieri [illegible]

COLONNELLO

Renato Tocchini

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, [illegible]

È mancata

Teresa Merlo ved. Lesna

[illegible] Cesare, sorella [illegible] Ceres domenica 15 [illegible]

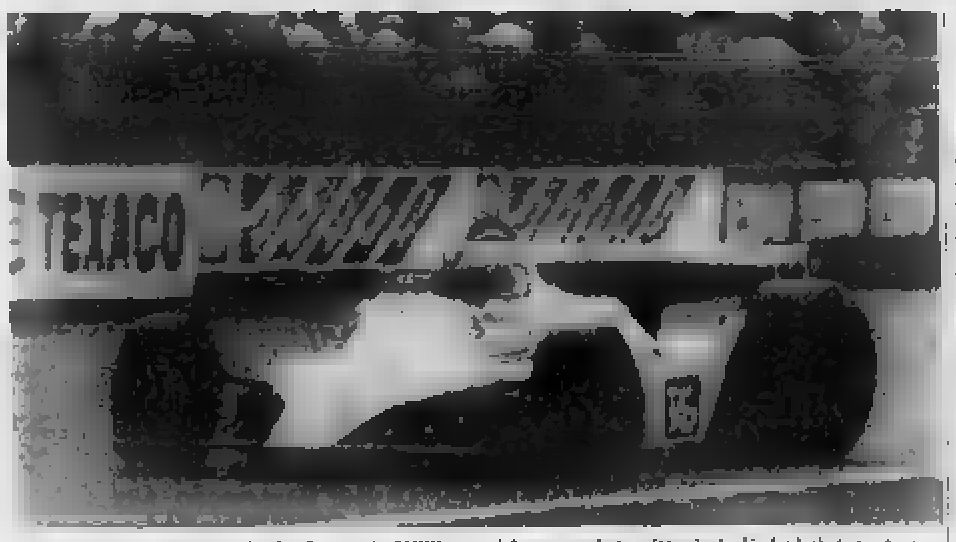
— Ceres, 14 luglio 1979

(Continua a pag. 13)

Nel Gran Premio d'Inghilterra, nona prova del campionato mondiale di Formula 1

Clay Regazzoni torna al successo con la Williams

Intelligente corsa [redacted] svizzero, che precede Arnoux (Renault turbo) e Jarier (Tyrrell) - Scheckter (5°) [redacted] Villeneuve (ritirato) traditi [redacted] problemi di alimentazione dopo [redacted] positiva gara - Il sudafricano polemico per i segnali dal box Ferrari



Silverstone. Regazzoni trionfa con la Williams: è la sua quinta vittoria in F. 1 (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SILVERSTONE — Doveva vincere una Williams ed il pronostico è stato rispettato, ma non è stato Alan Jones a portare [redacted] macchina bianca [redacted] verde al suo primo successo. Il Gran Premio d'Inghilterra è andato al veterano Clay Regazzoni, un trionfo quasi inaspettato per il trentanovenne pilota di Lugano (il ticinese compirà quaranta anni il prossimo 5 settembre), perché tutti puntavano sul suo compagno [redacted] scuderia, velocissimo nelle prove ed in effetti dominatore della prima parte della gara.

Una vittoria che non ha dato fastidio ad alcuno. Tutti sono apparsi contenti per Regazzoni, il quale, seppure con il suo fare guasconesco (ma quanta sincerità c'è sovente nelle sue parole, in un ambiente dove molti hanno paura anche di sussurrare), è circondato da molte simpatie. Complimenti sono piovuti da ogni parte, persino dal clan della Ferrari che con il quinto posto di Jody Scheckter ha rafforzato la posizione di leader della classifica mondiale mentre i rivali nella lotta per il titolo non hanno raccolto nulla.

Non è [redacted] una giornata particolarmente felice per il team di Maranello, anche se dopo quanto era successo nelle prove il risultato può essere considerato positivo. La corsa [redacted] finita con una piccola polemica da parte del sudafricano, della quale racconteremo più avanti. Ma anche questa appendice «giulla» deve essere presa per quello che è: lo sfogo di un pilota che poteva agguantare un ottimo terzo posto e proprio negli ultimi giri si è visto superare da due rivali.

La gara non è [redacted] entusiasmante. In effetti, la Williams ha dominato in lungo ed in largo, facendo ricordare la Lotus della [redacted] anno. Prima Jones ha fatto il vuoto e poi Regazzoni ha condotto in tutta tranquillità fino al traguardo. Soltanto all'inizio c'è stata un po' di bagarre in testa per merito di Jabouille, quindi la lotta è stata limitata alle posizioni di rincalzo.

Fra i protagonisti della giornata c'è da mettere John Watson con la nuova McLaren M29.

L'irlandese ha scaldato il tiepido tifo dei numerosissimi spettatori inglesi (100 000 i presenti) dando vita ad una vibrante rimonta che lo ha portato ad un ottimo quarto

AL TRAGUARDO — 1) Regazzoni (Williams) 68 giri, pari a km 320,880, in 1 ora 26'11"17/100, media km/h 223,370; 2) Arnoux (Renault) a 24"28; 3) Jarier (Tyrrell) a 1 giro; 4) Watson (McLaren) a 1 giro; 5) Scheckter (Ferrari) a 1 giro; 6) Ickx (Ligier) a 1 giro; 7) Tambay (McLaren) a 1 giro; 8) Reutemann (Lotus) a 2 giri; 9) Rebaque (Lotus) a 2 giri; 10) Pironi (Tyrrell) a 2 giri; 11) Lammers (Shadow) a 3 giri; 12) De Angelis (Shadow) a 3 giri; 13) Gaillard (Ensign) a 3 giri.

RITIRI E CAUSE — 1° giro, Piquet (Brabham-Alfa) uscita di pista; 2° Andretti (Lotus) cuscinetto ruota posteriore sinistra; 12° Lauda (Brabham-Alfa) freni; 21° Jabouille (Renault) motore; 23° Fittipaldi (Copersucar) motore; 29° Jones (Williams) motore; 44° Laffite (Ligier) motore e Rosberg (Wolf) motore; 45° Patrese (Arrows) alimentazione; 50° Mass (Arrows) sospensione; 67° Villeneuve (Ferrari) pescag[redacted] benzina.

posto finale alle spalle di Regazzoni, Arnoux e Jarier, davanti [redacted] Scheckter, a Jacky Ickx, a Tambay e Reutemann.

Protagonista, [redacted] senso negativo, della partenza è stato il giovane italiano Elio De Angelis. Il ventunenne romano al momento di schierarsi al via, non è rimasto fermo al proprio posto ed ha continuato ad avanzare superando diversi concorrenti.

Questa scorrettezza, provocata da un guasto alla frizione, gli è costata un minuto di penalizzazione e la perdita di un posto in classifica a favore del compagno di squadra Lammers.

Al via Regazzoni ha superato tutti, [redacted] subito Jones e Jabouille lo hanno infilato, lottando fra loro.

Il francese, proprio per andare alla caccia della «volpe» australiana, ha scelto le Michelin più morbide, mentre Arnoux, Scheckter e Villeneuve si sono orientati su pneumatici meno veloci ma più affidabili.

Jabouille ha impegnato al massimo motore e gomme per tenere il ritmo della Williams, mentre i primi giri hanno visto il ritiro di Piquet (per un testacoda che lo ha portato fuori pista al passaggio iniziale), [redacted] Andretti, tradito da un cuscinetto, e di Lauda, rimasto senza freni. Jabouille ha resistito sino a quasi un quarto [redacted] gara. Alla ventesima tornata ha dovuto fermarsi ai box per cambiare i pneumatici, già deteriorati. Nel ripartire con rabbia, il francese ha travolto il cavo di una pistola pneumatica che era servita per bloccare i bulloni, rompendo lo spoiler destro del musetto. In ogni caso, lo sforzo di questi allunghi e delle due partenze hanno affaticato il doppio turbo ed al 21° giro Jabouille era già k.o.

In testa Jones ha cominciato a macinare avversari, doppiando quasi subito Patrese, che aveva avuto guai con l'alimentazione della benzina nel giro di ricognizione. L'australiano ha fatto il vuoto girando con circa due secondi di vantaggio su tutti gli avversari ed alle sue spalle si sono installati Regazzoni, Arnoux e [redacted] prendentemente le due Ferrari, prima Villeneuve e Scheckter e poi il sudafricano ed il canadese (Gilles si è fatto da parte per lasciar passare [redacted] compagno di squadra, più veloce). Diciamo sorprendentemente, perché erano in pochi a pensare che le due T4, partite undicesima e tredicesima, potessero mettersi subito in evidenza.

Dietro si è fatto largo Watson, che però al 28° giro ha dovuto fermarsi ai box per cambiare le gomme e per far raffreddare la pompa della benzina che riscaldava troppo. L'irlandese è ripartito in sedicesima posizione come una furia ed ha cominciato a rimontare con sorpassi da brivido.

Nel frattempo Jones è arrivato a doppiare quasi tutti i concorrenti, mettendosi alle spalle di Villeneuve, sesto nella graduatoria. Alan ha dato l'impressione, con un vantaggio di quasi mezzo minuto [illegible] Regazzoni (che nel frattempo si era portato in seconda posizione) di forzare troppo l'andatura e, infatti, al 39° giro con una gran fumata, la Williams si è fermata ai [redacted].

Tutto sembrava concluso con Regazzoni vincitore, Arnoux intoccabile secondo, Scheckter terzo e Villeneuve quarto. Ma la soddisfazione della Ferrari per questi inaspettati piazzamenti non ha avuto tempo di consolidarsi. Al 49° passaggio Gilles ha cominciato a perdere terreno e poi si è fermato ai box. Sono state cambiate le gomme per prudenza, ma il guaio era un altro: il mancato pescaggio [redacted] benzina per il difettoso funzionamento della pompa. Il canadese si è dovuto definitivamente arrestare al 67° passaggio.

Lo stesso inconveniente ha disturbato Scheckter. Il sudafricano ha prima dovuto cedere il terzo posto a Jarier (63° giro) e poi è stato superato dallo scatenato Watson a due giri dal termine.

Jody è rientrato ai box come [redacted] furia, poi si è rinserrato sul caravan, borbottando un «errore» [illegible]. L'ing. Mauro Forghieri è salito per avere spiegazioni. Si è così saputo che Scheckter ha accusato i segnalatori della squadra di non avergli comunicato con i cartelli che Watson stava per superarlo. «Una mancanza di sensibilità — ha detto Jody — perché si stava gareggiando con la massima concentrazione per non sbagliare e non strattonare troppo la macchina».

Cristiano Chiavegato

Un giovanotto di 39 [redacted]

Soltanto Jody Scheckter, fra i primi cinque piloti della classifica del campionato di F. 1, ha compiuto un passo avanti in graduatoria con il Gran Premio d'Inghilterra. Villeneuve, Laffite, Depailler (che riportiamo per onor di statistica, visto che è ancora degente in ospedale dopo il drammatico incidente col deltaplano) e Reutemann sono rimasti fermi e lo stesso sudafricano ha conquistato un magro bottino: due punti.

La situazione, quindi, è praticamente immutata. Inoltre, per il «gioco» dei punteggi, che quest'anno obbliga i piloti a scartare i quattro peggiori risultati nell'arco delle otto gare del secondo ciclo del mondiale, è probabile che anche Scheckter debba alla fine non mettere in bilancio la gara di Silverstone.

I due piloti della Ferrari, ad ogni modo, rimangono in testa alla classifica mentre, calata di tono la Ligier, cominciano ad alternarsi i vincitori dei Grandi Premi. Due settimane fa brillò la Renault Turbo [redacted] Jean-Pierre Jabouille, adesso tocca la Williams con Clay Regazzoni.

Se per il team inglese finanziato dai petrodollari è il primo successo in Formula 1, per Regazzoni si tratta di un simpatico ritorno al vertice. Questo giovanotto di 39 anni, ticinese di lontane origini napoletane, moglie, due figli, non si affermava più dal 1976 (Gran Premio degli Usa West, a Long Beach, con la Ferrari). Dopo aver lasciato la Casa [redacted] Maranello non aveva trovato una vettura competitiva, superando delusioni e amarezze con verve e spirito battagliero.

«Ormai — ha detto più volte in questi anni — il ruolo del pilota è diventato secondario. Per vincere devi avere una macchina valida e buone gomme. Se no fai il gregario correndo un sacco di rischi. Però, per adesso non smetto, perché mi diverto, anche se non posso puntare al primo posto e anche se in F. 1 ci sono tante cose che non vanno».

Con la nuova Williams lo svizzero si era sentito a suo agio. «E' guida come una bicicletta, non ci si stanca neppure». Regazzoni aveva sfiorato [redacted] vittoria già a Monaco, finendo alle spalle di Scheckter e della Ferrari, quella Ferrari che gli è sempre rimasta nel cuore. A Silverstone ha dimostrato la validità della sua tesi: date una macchina competitiva a un pilota e questi ritorna. Aggiungiamo noi: se ha anche un po' di esperienza e guida con intelligenza, risparmiando la meccanica e le gomme, cosa che [redacted] hanno fatto né Jones, [redacted] l'altra Williams, né Jabouille [redacted] la Renault Turbo.

Per Regazzoni è la quinta affermazione in 121 Grandi Premi e nove anni in F. 1. Una vittoria che Regazzoni ha accolto con un sorriso disincantato, una facciata di baffi, nemmeno una goccia di sudore sul volto. [illegible] Regazzoni, ottimismo burlone, contestatore quasi ai cerimoniali del successo. **Michele Fenu**

Per [redacted] accordo con gli arabi

Ma per il vincitore niente champagne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SILVERSTONE — «Ragazzi, fotografatemi mentre bevo un'aranciata, perché non posso fare altro». *Mentre Arnoux e Jarier [redacted] due piloti francesi sul podio) hanno festeggiato i loro piazzamenti con lo champagne, Clay Regazzoni ha recitato il ruolo dell'astemio gareggiando per una scuderia dell'Arabia Saudita: lo svizzero non può pubblicamente sorbire alcolici. Non è scritto sul contratto, ma è un accordo tacito: una fotografia del pilota intento a bere champagne o comunque con una bottiglia in mano non potrebbe essere pubblicata dai giornali arabi. Per non sbagliare, i meccanici gli hanno fatto pervenire un biglietto nel quale gli ricordavano la proibizione.*

Appena è sceso dalla vettura Regazzoni ha detto: «Mi fa piacere tornare alla vittoria dopo tre anni. E' stato un successo sin troppo facile. [redacted] sono trovato in testa e da quel momento ho potuto controllare la gara senza preoccupazioni. Sono partito bene, ma Jones e Jabouille erano più veloci di me ed al primo giro mi hanno staccato. Li [redacted] lasciati andare per non compromettere con un ritmo troppo sostenuto tutta la corsa. Alla fine i fatti [redacted] hanno dato ragione».

— *Qual è il segreto di questa sorprendente Williams?*

«Soprattutto la semplicità. Poi, leggerezza ed ottimi freni. Non è una vettura complicata da mettere a punto: per questo motivo è facile adattarla a tutti i circuiti. In corsa, fino a quando ero in terza posizione, la sfruttavo all'80%. Poi ho rallentato, una volta al comando, tirando il motore a soli 10.200 giri per avere la massima sicurezza».

— *Era previsto un gioco di squadra con Jones?*

«No, ognuno di noi era libero di fare la sua gara. In, sinceramente, dopo le prove di venerdì pensavo di poter anche vincere. Jones era più veloce di me sul rettilineo, tanto è vero che alla partenza, dopo che ero riuscito ad andare via per primo, mi ha immediatamente superato».

— *Quando hai passato le Ferrari cosa hai pensato?*

«E' stato un momento entusiasmante — *ha risposto Clay con un ampio sorriso e con gli occhi brillanti* — ed ho pensato al commendatore...».

La vittoria di Silverstone probabilmente porterà a Regazzoni anche la conferma per il contratto nella prossima stagione. «Giovedì scorso — aveva detto in precedenza Frank Williams — ho rinnovato l'accordo con Jones. Per Regazzoni vedremo entro un mese». Poi al termine della gara, a chi gli ha chiesto se era sempre dello stesso parere ha risposto affermativamente: «Regazzoni rimarrà con noi».

Qualche parola anche da René Arnoux, [redacted] questa volta ancora Villeneuve tra le ruote e riuscito ad arrivare secondo. «Di questo [redacted], terzo a Digione, secondo a Silverstone — ha affermato il piccolo francese — spero proprio di arrivare alla [redacted] nella prossima gara, ad Hockenheim, tra quindici giorni».

Ercole Colombo

[redacted]
li ha aiutati a vincere

Dopo 9 prove la classifica del campionato mondiale di F. 1 è la seguente:

1. Scheckter punti 32; 2. Villeneuve 26; 3. Laffite 24; 4. Depailler e Reutemann 20; 6. Regazzoni 19; 7. Jarier 13; 8. Andretti e Watson 12; 10. Arnoux 10; 11. Jabouille 9; 12. Pironi 8; 13. Jones 7; 14. Patrese 2; 15. Fittipaldi, Lauda, Mass e Ickx 1.

Prossima prova: Gran Premio di Germania (Hockenheim, 29 luglio).

Conta su Ferodo se é vero
[redacted]

Dopo la clamorosa sconfitta di Panatta e Bertolucci nel "doppio,,

[redacted]arazzutti può salvare la "Davis,,

Sul 2-1 per gli azzurri, decisivo il match di Corrado con Szoke - Su Adriano, ieri negativo, non si può contare

DAL NOSTRO INVIATO [redacted]

ROMA — Una [redacted] battuta d'arresto per il doppio azzurro di Coppa Davis che nella formazione Panatta-Bertolucci [redacted] subisce la prima sconfitta in Italia dopo otto matches vittoriosi. In passato le sconfitte [redacted] sempre avvenute all'estero: a Johannesburg contro Hewitt e McMillan, doppio di grande rilievo, e a Wimbledon contro i fratelli Lloyd. La terza sconfitta, la più secca e più netta (tre set a zero, solo nove games all'attivo, [redacted] break) era stata quella dello scorso anno a Budapest proprio contro Taroczy e Szoke, che ieri si sono ripetuti, sia pure in modo meno schiacciante, al Foro Italico, impedendo alla squadra azzurra di qualificarsi per la finale europea di gruppo già al termine della seconda giornata [redacted] gare.

Che il doppio Panatta-Bertolucci in questo momento non offrisse grandi garanzie era risaputo. Panatta non giocava da troppo tempo impegni ufficiali. Dopo il torneo di Roma, a Parigi era stato colpito da un attacco febbrile, poi a Varsavia era stato messo kappaò da un violento attacco di lombosciatalgia che lo aveva costretto a quindici giorni di riposo assoluto dai quali non si è certo ripreso con gli allenamenti romani prima di questo incontro di Davis Cup. In campo Bertolucci ha mostrato disabitudine al gioco specie nel primo set giocato in maniera disastrosa (poi il suo rendimento è decisamente salito ma mai in maniera sufficiente a reggere il confronto con gli avversari).

A questo punto sarebbe stata necessaria una grandissima prestazione di Panatta per cercare di arginare il gioco degli avversari, ma Ad[redacted] ha iniziato a giocare in maniera troppo svogliata, con limitata concentrazione, e quando ha cercato di porvi rimedio non vi è più riuscito. Con l'affermato doppio as[redacted] ha riproposto di colpo i suoi limiti attuali che nascono dalla troppo lunga convivenza fra i due protagonisti ormai incapaci di reagire con il dovuto carattere nei momenti di crisi, tanto è vero che provano fatica anche ad incoraggiarsi.

Quell'incoraggiamento reciproco ed incessante che per esempio [redacted] caratterizzato l'improvvisato doppio di Varsavia dove Barazzutti ha trascinato anche Panatta sul piano del morale e della carica, tanto che alla luce attuale delle cose viene da chiedersi se l'infortunio di Bertolucci a Varsavia non sia stato un colpo di fortuna per la squadra azzurra.

Questo senza voler gettare la croce addosso a Bertolucci tanto più che Panatta, a stare alla gara di ieri, è stato decisamente il peggiore in campo, tradito dal servizio, ben sette doppi falli ed un solo «ace» all'attivo, quattro break subiti negli undici turni di battuta, [redacted] negatività assoluta nelle risposte al servizio una sola risposta vincente di rovescio all'attivo. Difficile trovare le cause di una simile prestazione negativa.

Gli avversari hanno confermato di formare una coppia apprezzabile e questa volta ad aumentarne il tono ha provveduto proprio il giocatore più modesto, Peter Szoke che in spazi più limitati, senza doversi muovere da un capo all'altro del campo, ha mostrato una particolare attitudine alle geometrie richieste dalla specialità. Taroczy, dal canto suo, lo ha spalleggiato con una regolarità superiore a quella mostrata nel singolare contro Barazzutti.

[redacted] il solito caldo torrido quando s'attizza dopo che Taroczy conquista il primo [redacted] Panatta cede subito il proprio agli avversari con ben due doppi falli. E il break che decide il primo set chiuso sul punteggio [redacted] 6-3 dopo 27 minuti. Nel secondo set si sveglia Bertolucci che risponde con buona regolarità ed a rete interviene con tempismo. Così nel quarto gioco gli azzurri ottengono su Szoke l'unico break dei due incontri giocati e possono restituire agli avversari il 6-3 iniziale in 32 minuti.

Nel terzo però Panatta continua a rispondere o a rete o fuori o alto a misura ideale per le volées avversarie e per gli azzurri è un umiliante rapporto in 24 minuti.

Si spera che il riposo porti consiglio specie a Panatta. Ma il mentre in campo [illegible] notevoli cambiamenti. Sono sempre gli azzurri quelli che faticano di più a mantenere la propria battuta e così il punteggio resta in bilico sino al 7-6 per gli ungheresi rispettando l'ordine delle battute. Ma poi con Panatta alla battuta arriva l'inglorioso [redacted]. C'è l'ultimo doppio fallo di Adriano e due match point per gli avversari. Panatta annulla il primo con [redacted] rabbioso smash ma [redacted] dopo mette in rete la volée che permette agli ungheresi di restare in gara almeno sino alla conclusione del primo singolare odierno fra Barazzutti e Szoke. Promette infatti Corrado: «Io a Szoke gli faccio fare il ciclista altro che il canestriere».

[redacted]o Caciloppo

Italia-Ungheria 2-1

Taroczy-Szoke b. Panatta-Bertolucci 6-3, 3-6, 6-4, 8-6.

Oggi — ore 13,30 Barazzutti-Szoke a seguire Panatta-Taroczy.

Inglesi e ceki hanno già vinto

A Eastbourne, Inghilterra-Spagna 3-0: Cox-Lloyd b. Orantes-Higueras 2-6, 6-2, 6-4, 6-4.

A Parigi — Francia-Cecoslovacchia 0-3: Kodes-Smid b. Noah-Moretton 7-5, 6-4, 5-7, 6-2.

A Bucarest: Romania-Svezia 1-2: Borg-Bengtsson b. Nastase-Marcu 7-5, 6-4, 6-4.

2176 piattelli

Il [illegible] Ezio Bazzini ha stabilito ieri sul campo di tiro a volo di Masero il nuovo record mondiale di piattelli colpiti in 12 ore: 2176 su 2568 (media 84,6 per cento).

Monopolio cecoslovacco

Trofeo Toniolo oggi le finali

TORINO — *Con due rapidi successi le cecoslovacche Pichova e Skronska hanno conquistato l'accesso alla finale del «Trofeo Franco Toniolo» e si batteranno oggi alle 10.*

Lo spettacolo non dovrebbe mancare, anche perché i turni precedenti hanno dimostrato che le ceche non fanno complimenti neppure fra di loro. Questa finale si presenta molto equilibrata. Pichova e Skronska sono entrambe al settimo posto della classifica nazionale.

Il dominio delle cecoslovacche è stato totale. Infatti, anche nel [illegible] torneo di doppio la finale sarà in famiglia, tra Pichova-Skronska e Kopeckova-Skuerska.

Tornando alle semifinali del singolare, neppure stavolta [illegible] Mel, che pure ha lottato [illegible] e quindi mai in partita contro la cecoslovacca [illegible] che le ha inflitto un pesante 6-1, 6-1.

Volo [redacted] 100 metri grave Luis Oca[redacted]

Menuires. I primi soccorsi ad Ocaña tra i rottami (Telefoto)

LES MENUIRES — Il giorno di riposo del Tour è stato rattristato da un grave incidente occorso all'ex corridore Luis Ocaña — vincitore del Giro di Francia 1973 — che segue la corsa come collaboratore della catena televisiva «Antenne 2». Ocaña ha partecipato ad una gimkana automobilistica per i giornalisti e seguaci della carovana, come «secondo» su un fuoristrada «Toyota 4x4» guidato da Jean Sarrazin, di «Antenne 2».

La macchina, in una delle tante curve del percorso di montagna, è uscita di strada, precipitando per cento metri.

Il pilota Sarrazin ha riportato la frattura del bacino e una contusione cerebrale con coma di secondo grado, Ocaña se l'è cavata con fratture multiple agli avambracci e traumi di lieve entità. In serata i due sono stati dichiarati fuori pericolo.

Ruota d'oro: ieri sprint del trentino, oggi decisione a cronometro

Moser pareggia il conto con Saronni

LUMEZZANE — Bella, bellissima questa rivalità: un giorno Saronni, l'altro Moser. Il campione d'Italia ha battuto infatti in volata nella seconda prova della Ruota d'oro il suo grande rivale, [illegible]. Lo sprint di Moser è giunto dopo 217 chilometri di continui saliscendi, alcuni dei quali [illegible]. «E' stata una gara durissima — ha commentato Saronni — forse anche troppo dura dopo una lunga pausa di inattività».

[illegible] dell'altro i reciproci [illegible]. A volte in maniera ossessiva, come se la corsa non ci fosse [illegible].

La Ruota d'oro si deciderà [illegible] oggi nella frazione conclusiva a cronometro [illegible]. Un testa a testa che ripropone a Moser [illegible] al Giro d'Italia [illegible].

[illegible]

C. D.

Ordine d'arrivo: 1. Moser 217 km in 5.48'11", media 37,411; 2. Saronni; 3. Gavazzi s.t.; 4. Torelli a 1"; 5. Vicentini a 4"; 6. [illegible]; 7. Beccia a 6"; 8. Amadori a 17"; 9. [illegible].

Classifica generale: 1. Saronni; 2. Moser; 3. Gavazzi a 4"; 4. Vicentini; 5. Beccia [illegible].

Siepi oggi a Vinovo

VINOVO — *Malgrado la concomitanza con le riunioni di Milano e di Varese (quattro in due giorni) il programma di galoppo al «Tesio» di Vinovo si presenta ancora discreto. Fa spicco il Premio [illegible], 3000 metri sulle siepi, dotazione di 6 milioni e 600 mila lire, con al via sei giovani saltatori di 3 anni: Napoli (S. [illegible], kg 64) e Lalor (S. Venditti, kg 63) debuttano sugli ostacoli dopo un inizio di carriera in piano poco convincente. Gli altri quattro sono [illegible] kg 65, Main Street (F. Saggiomo kg 65), Nappo (D. Pacifici kg 64) e Bulgioni (L. Mele kg 61).*

I migliori dovrebbero essere Main Street e [illegible], quest'ultimo giunto secondo nel Premio [illegible].

Nelle altre corse del pomeriggio [illegible].

Dopo mesi di insuccessi [illegible] è tornata sorprendentemente alla vittoria ieri sera a Vinovo [illegible].

Le altre corse della serata sono state vinte da [illegible].

Sport oggi in tv

RETE 1 — Ore 22,30: «La domenica sportiva».

RETE 2 — Diretta sport: dalle ore 13,45 alle 18, da Roma (tennis) Coppa Davis Italia-Ungheria; da Bergamo (ciclismo) Ruota d'oro; dal Circo [illegible]. Ore 20: «Domenica sprint».

[redacted] Tour ha riposato ieri alla vigilia del tappone delle Alpi

Hinault tranquillo, Battaglin [redacted] sta bene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LES MENUIRES — *Dopo oltre due settimane il Tour ha osservato il primo ed unico riposo a Les Menuires, stazione di turismo invernale dell'Alta Savoia. I corridori non hanno trovato [illegible] Hinault e la maglia gialla [illegible].*

[illegible]

Hinault non s'è [illegible]: «Il vantaggio di 2'35" su Zoetemelk, che è il solo da controllare direttamente, mi consente una certa tranquillità. In ogni caso se vedessi Jop in difficoltà, come venerdì, non esiterei a tentare di distanziarlo definitivamente». Hinault avrà ancora a disposizione una tappa a cronometro (giovedì prossimo a [redacted] gioni sulla notevole distanza di [redacted] km. Ciò significa che potrà ancora guadagnare sull'olandese da 1'30" a 2 minuti.

[illegible]

Carlo Valeri

Pallanuoto, il Fiat vince a Nervi (6-3)

Nella diciassettesima giornata di ritorno del campionato di [redacted] serie A di pallanuoto, si sono avuti ieri questi risultati: Florentia - Bogliasco 12-6; Nervi - Fiat 3-6; Canottieri Napoli - Lazio [illegible]; Pro Recco - Mameli [illegible]; Camogli - Bari; Sabina Napoli [illegible]; Pescara - Civitavecchia [illegible].

Classifica: Canottieri Napoli punti 34; Pro Recco 30; Florentia 28; Camogli 25; Fiat 21; Civitavecchia, Nervi e Pescara 15; Bogliasco 9; Lazio 7; Bari Sabina Napoli 3; Mameli 2.

Moto - Mondiale 750

Johnny Cecotto su Yamaha partirà in prima posizione nel [illegible] Le Castellet.

TUTTOMOBILI
COLPO DI GRAZIA
SVENDO E CHIUDO
Filiale 1: via Passo Buole, 59
[redacted] 2: via Mad. Cristina, 22
Via GALVANI 22
[redacted] VIA PINELLI

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 157 - Domenica 15 Luglio 1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONI - Via Cavour, 7 - Telefono 60.303 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.50; Tortona t. 806 ...; Valenza t. 93.062; Acqui t. 23.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 80.5...

Decisa la cassa d'integrazione nell'azienda di Serravalle

Le banche salveranno la «Fidass»?

Un piano di ristrutturazione è quasi ultimato - Occorrono 4 miliardi per la ripresa dell'attività

SERRAVALLE SCRIVIA — Vi sono tutte le premesse per salvare la Fidass, la nota industria dolciaria di Serravalle Scrivia: l'amministrazione controllata, il maggio scorso (giudice delegato dottor Franco Derisi, commissario giudiziale avvocato Giulio Garbarino), dopo la crisi provocata da difficoltà di liquidità, ma non; sarà possibile evitare alcune settimane di Cassa integrazione per almeno 150 dei circa 300 dipendenti.

La integrazione dovrà iniziare col prossimo 16 luglio, verrà effettuata a rotazione, il che renderà meno pesante il provvedimento, dal punto economico. D'altra parte le stesse maestranze, dopo un accordo che in Regione era stato raggiunto con i rappresentanti sindacali, hanno accettato il ricorso alla integrazione, comprendendo che non è, e non deve essere, il preludio ad eventuali, futuri licenziamenti.

Questo perché, come abbiamo detto, vi sono tutte le premesse per poter salvare l'importante e nota industria dolciaria. Intanto il dottor Rossi, della *Dufour* di Genova, che ha la procura generale del socio accomandatario della «Fidass», Dante Divano, sta dando gli ultimi ritocchi al piano di ristrutturazione che dovrà appunto essere alla base del salvataggio prima, e del rilancio poi, dell'azienda serravallese.

«*Vorremmo sapere* — dicono sindacalisti e lavoratori — *come si possa essere arrivati ad una situazione di dissesto in un'azienda che ha sempre lavorato a pieno ritmo, senza flessione produttiva alcuna*». E' un interrogativo che si sono posti in molti, negli ambienti economici provinciali, quando sono venute alla luce — con pretesti cambiari per centinaia di milioni — le difficoltà che, da almeno un paio d'anni aveva grossi problemi di liquidità, forse per il tipo di direzione aziendale oppure per errori di investimento: sarebbero stati trascurati investimenti produttivi per preferirne alcuni di altro tipo, come nel settore immobiliare. Sta di fatto che l'azienda è venuta a trovarsi con un passivo che supererebbe i dieci miliardi.

Soltanto con gli istituti previdenziali, per mancato versamento dei contributi, ma è un debito di due miliardi e mezzo, comunque un accordo, che prevede una rateazione decennale, è stato raggiunto con gli istituti stessi.

Intanto le banche, che continuano ad accettare lo sconto delle tratte, starebbero per dare una risposta positiva, ritenendo valido il piano di ristrutturazione predisposto, anche per la richiesta di finanziamenti — occorrerebbero almeno quattro miliardi — per garantire di proseguire la produzione, predisponendo il magazzino in vista di quella che sarà la vendita natalizia. I prodotti della Fidass hanno sempre avuto un buon mercato (qualità e prezzo vantaggiosi, importante quindi poter contare sulla campagna di Natale che dovrebbe garantire un notevole giro di affari).

Come si vede le premesse per una ripresa esistono, salvare la Fidass, attorno alla quale ruota l'occupazione, almeno per quanto riguarda la mano d'opera femminile non solo di Serravalle ma anche dell'intera zona, è di importanza capitale per l'economia di questa vasta area della provincia. Basti ricordare che il giro di stipendi e salari si aggira sui due miliardi e mezzo l'anno per rendersi conti di quanto è importante la sopravvivenza di questa industria dolciaria per l'economia serravallese.

Franco Marchiaro

Mietitrebbia sono al lavoro

Alessandria. In tutta la provincia la raccolta del grano favorita dal tempo (Foto Zeta)

Molto buona la raccolta del grano

Il prodotto dovrebbe sfiorare, in provincia, i due milioni di quintali - Buono il prezzo

ALESSANDRIA — E' in pieno svolgimento — si concluderà nei prossimi giorni — in tutta la provincia la mietitura del grano, centinaia di macchine sono all'opera ed il lavoro procede con alacrità, favorito anche dalle condizioni meteorologiche, ad eccezione di qualche temporale il tempo si è mantenuto in generale buono.

Secondo i calcoli dei tecnici del Consorzio agrario, che sta tra l'altro procedendo all'ammasso volontario del grano, la campagna granaria 1979 dovrebbe essere buona sia qualitativamente che quantitativamente. Il raccolto dovrebbe sfiorare, in provincia, i due milioni di quintali, contro i 1750 della scorsa annata.

Anche per il prezzo ci sono buone notizie per gli agricoltori; lo scorso anno la quotazione aveva oscillato tra le 17 e le 18 mila lire il quintale, per il raccolto 1979 si hanno, per il momento, quotazioni di 19 mila-19.200 lire e, stando alle previsioni, si dovrebbe arrivare alle 21 mila lire, al termine dell'ammasso volontario. Un prezzo, si fa notare, da considerarsi remunerativo per le fatiche degli agricoltori, e, ovviamente, le spese.

La maggior parte degli agricoltori, sia con piccole che con grandi aziende, hanno compreso la validità dell'ammasso volontario del grano, che dovrebbe garantire contro eventuali «speculatori», di quindi un notevole afflusso di prodotto ai magazzini del Consorzio agrario, anche con qualche coda, qualche difficoltà inevitabile.

La raccolta è ovunque meccanizzata. Si vedono al lavoro, nelle zone di pianura, enormi mietitrebbia — il parco provinciale oscilla sulle 1500 unità —, alcune delle quali sono dei veri gioielli con aria condizionata, ed un prezzo che si aggira sui 50 milioni. Hanno una capacità produttiva di 700-800 quintali al giorno, anche nelle aziende più grandi la mietitura si esaurisce ormai nel giro di pochissimi giorni.

Nelle zone collinari, invece, per la raccolta del grano si devono ancora usare le macchine più piccole, ad esempio la molto pratica «taglia e lega» che è adatta alle condizioni del terreno.

Buona, allora, la campagna agraria, e altrettanto positive sono, sempre secondo i tecnici del Consorzio agrario, le previsioni per il granoturco, l'altra produzione di fondo per l'agricoltura alessandrina; rimane, comunque, per questa coltura, l'incognita della siccità.

f. m.

All'amministrazione comunale di Casale

Proposte per risolvere la vertenza meccanica della Paoletti e sindacali

CASALE — *La vertenza della «Paoletti & Orta» sembra di fronte ad una svolta positiva: entro le 12 di sabato sia il gruppo dirigente dell'azienda sia le rappresentanze sindacali hanno consegnato le rispettive risposte scritte alla proposta di mediazione formulata durante il lungo incontro di giovedì all'amministrazione comunale, dichiarandosi d'accordo e disponibili quindi ad arrivare a trattative.*

Il primo passo a questo punto dovrebbe essere il rientro al lavoro da parte di quel gruppo di impiegati e capi reparto che si trova ancora in sospensione dal lavoro, e che, in una lettera, pur ribadendo che la loro azione è stata il frutto di una «decisione autonoma», si sono dichiarati disponibili. Il loro rientro potrebbe quindi aver luogo già giovedì.

Entro 48 ore poi dovrebbero poter rientrare in fabbrica anche tutti gli operai. Da parte sua l'azienda sospenderà le diciotto lettere dei contratti riguardanti mensa, quattordicesima ed alcune indennità, mentre gli operai finiranno le agitazioni.

Quindi, attesa la conclusione delle trattative per il contratto nazionale, sarà deciso, dal Comune la data dell'inizio della trattativa sulla vertenza aziendale, una volta verificato il ricrearsi di un clima di collaborazione all'interno dell'azienda stessa.

Trova quindi uno sbocco, grazie all'intervento dell'amministrazione comunale, una vertenza che aveva raggiunto nei giorni scorsi momenti di grave tensione.

Venerdì sera, dopo un'assemblea del consiglio di zona intercategoriale, dei consigli di fabbrica metalmeccanici della provincia e della segreteria di categoria, il sindacato aveva indetto per giovedì della prossima una sciopero di tre ore, generale per la zona di Casale, ed esteso a tutta la provincia per il settore metalmeccanico. Ora, alla luce degli ultimi eventi, lo sciopero potrebbe anche essere revocato.

m. v.

Ovada — Si conclude oggi la prima mostra fotografica, inaugurata il 7 luglio. La mostra è stata indetta dal gruppo fotografico «Ovada Donna» ed è stata allestita nella Loggia di S. Sebastiano.

Predosa — In piazza Matteotti si inizia la festa annuale nell'ambito delle manifestazioni per la festa patronale. Sono esposti attrezzi, macchine e prodotti agricoli, bestiame bovino e merci varie.

Direttore didattico

da ombolo

Pier Carlo Maranzana

ALESSANDRIA — Un embolo ha stroncato ieri l'altro il prof. Pier Carlo Maranzana, direttore didattico titolare di Pellizzano. Aveva 40 anni e abitava con la moglie, Piera Garbarino (non aveva figli ed era sposato da un paio di anni) in corso IV Novembre 70.

Laureato in lettere e pedagogia, collaboratore della Rinascel-Federscuola Cisl, il prof. Maranzana, anche direttore didattico reggente del secondo circolo di Ovada, incarico assunto nel settembre scorso anno, contemporaneamente a quello di Pellizzano dopo stato per diversi anni direttore didattico a Rivalta Bormida, circolo soppresso nel 1978.

e. c.

Turista tedesco muore in incidente

CASALE MONFERRATO — Incidente mortale la scorsa notte sulla Casale-Vercelli, nei pressi dell'abitato di Villanova: un giovane turista tedesco è morto, una sua connazionale è grave all'ospedale Santo Spirito di Casale.

Secondo la ricostruzione dell'incidente sembra che una «Volkswagen» condotta da Brigitte Scholz, ragazza tedesca di 20 anni, da Berlino, che aveva a bordo anche Michel Bartorius, 22 anni, da Leiklingen, abbia invaso la corsia opposta, forse per un colpo di sonno della conducente, e sia andata a sbattere contro un camion condotto da Alessandro Conti, 55 anni, da Vercelli.

Per il violento urto i due ragazzi tedeschi venivano sbalzati fuori della vettura. Ricoverati al Santo Spirito, Bartorius decedeva dopo alcune ore al centro di rianimazione. Per la sua compagna, a cui è stata riscontrata la frattura della milza e di alcune costole e un forte stato di choc, la prognosi è riservata.

(m. v.)

I commenti di studenti dopo la prova: Commissione comprensiva

Gli esami di maturità a Novi

NOVI LIGURE — *Le interrogazioni per gli esami di maturità stanno per terminare al Liceo Scientifico di corso Piave mentre negli altri istituti della città il traguardo è previsto per la prossima settimana.*

Allo Scientifico la commissione esaminatrice è presieduta dal prof. Luigi Campailla, preside del Liceo Scientifico «Curiano» di Ciriano; ne fanno parte la professoressa Gisella Benzi Balostino di Tortona per francese, il prof. Salvatore Riverbene di Genova per matematica, il prof. Giuseppe Ardito di Torino per italiano e storia, il prof. Mario Di Pede per scienze, membro interno la professoressa Maria Grazia Prestigiacomo Giorgi. La stessa commissione esaminerà gli esami a Novi si trasferirà ai licei scientifici di Valenza e Alessandria.

Sentiamo il parere, sugli esami, di alcuni maturandi. Roberto Arecco, 19 anni, residente a Montaldeo: «Ho trovato la commissione molto comprensiva, credo di essere andato abbastanza bene. Quale prima materia avevo scelto scienze: sono stato interrogato sui ghiacciai, sulla geografia astronomica e su formule chimiche. In storia la materia assegnatami, ho riposto sulla seconda guerra di indipendenza, su Mazzini, Prussia di Bismark e su Giolitti».

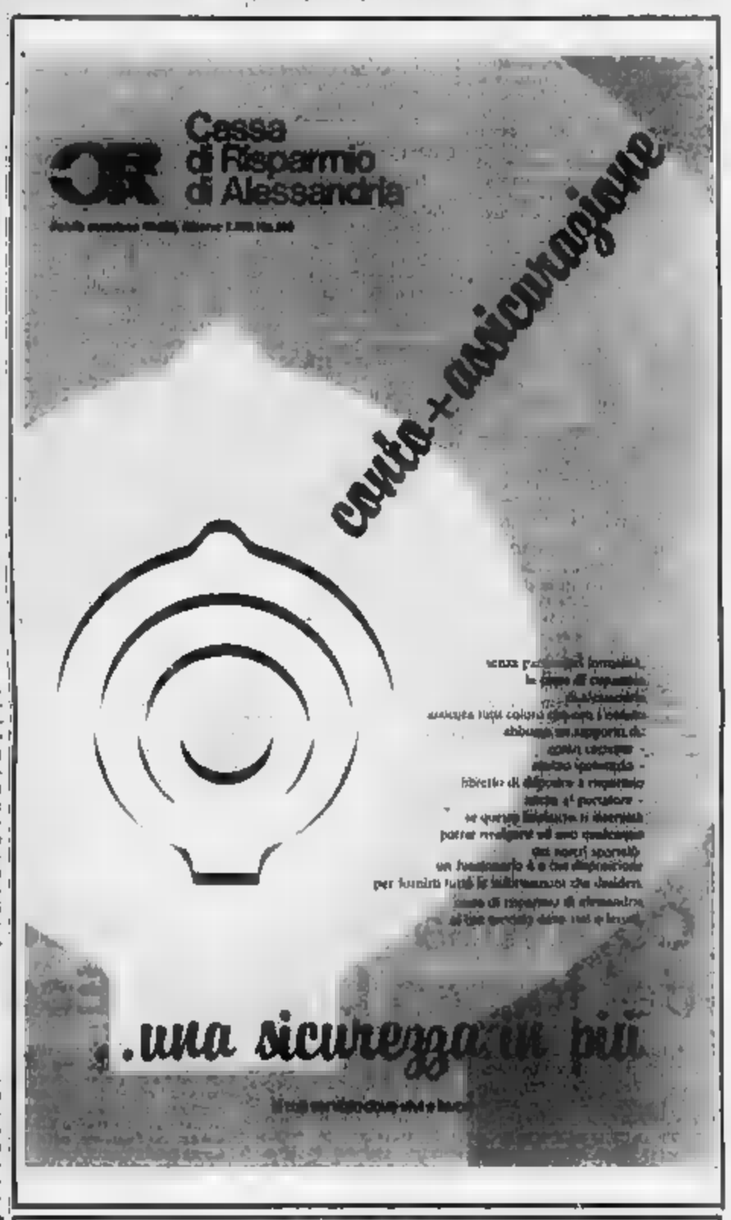
«Sono ancora indeciso — conclude Arecco — a quale facoltà iscrivermi probabilmente ingegneria».

Alessandro Burrone, 19 anni abita a Tramontana, ha appena ultimato l'esame rispondendo a domande di scienze, materia da lui scelta, che vertevano sulle rocce, bradisismi, ghiacciai, fenomeni vulcanici e sistema solare. «Sono soddisfatto dell'interrogazione; la commissione ha impostato l'esame non sul nozionismo con domande e risposte, ma su di un colloquio ampio ed aperto. Anche a me, quale materia assegnata è toccata la storia: ho parlato del Congresso di Vienna, dell'Unità d'Italia, e della Prima Guerra mondiale». L'intervista di Alessandro e di altri ragazzi a medicina.

Sua cugina, Nadia Burrone, abita a Parodi Ligure è in attesa di «passare sotto il torchio». E' comprensibilmente emozionata, ma non troppo, si sente preparata. Quale materia di interrogazione porta l'italiano, le è stata assegnata scienze. «Anche se la commissione cerca di mettere a suo agio l'esaminando, la maturità è pur sempre uno scoglio difficile da superare: una delle tappe più importanti nel corso degli studi. Se ce la faccio, come spero, mi iscriverò a lingue».

g. c.

Roberto Arecco — Nadia Burrone — Alessandro Burrone



Studente valenzano vince un fiera Vicenza

VALENZA — Dopo il successo nel concorso per la stesura della Regione Piemonte, gli allievi dell'Istituto statale d'arte «Benvenuto Cellini», continuano ad ineanellare riconoscimenti a livello nazionale. Al in-

detto dall'Ente fiera di Vicenza con il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione, a cui hanno partecipato tutti gli istituti d'arte d'Italia. Il giovane Paolo Dax, con la realizzazione di un bracciale flessibile, si è classificato nella terna dei vincitori.

In un altro concorso per progettazioni orafe indetto dalla rivista del settore «Karat», sempre con il patrocinio del ministero Pubblica Istruzione, quattro dei sei vincitori risultati allievi del «Cellini». Roberto Morabito, Giuseppe Sbodio, Elisabetta Capra ed ancora Paolo Dax.

«*Noi cerchiamo di spingere i ragazzi* — dice il preside prof. Aurelio Ferrazzi. — *a partecipare a questi concorsi il successo di un singolo giovane serve anche a far conoscere livelli didattici raggiunti dall'istituto. E' importante che ogni istituto nell'ambito locale, si comprenda come le capacità tecniche e la preparazione maggiorata dei nostri diplomati rappresentino, se ben utilizzate, un punto di forza per l'oreficeria valenzana*».

(f. v.)

COMUNICATO CITTA' DI ALESSANDRIA

IL SINDACO

Richiamati gli artt. ... e 41 della L. R. 5-12-1977 n. 56

Visti i provvedimenti n. 214, n. 215 e n. 216 adottati dal Consiglio Comunale il 11-4-1979 — in corso di esame da parte del l'Organo Regionale di Controllo — tutti riguardanti la Zona Residenziale n. 14, denominata «Unità Cascinette» in aventi «specifici ambiti come peculiare argomento l'adozione del piano particolareggiato, del piano per l'edilizia economico-popolare e della «Variante al Piano Regolatore Generale 1974

RENDE NOTO

che tali deliberazioni consiliari sono state della legge 18-4-1962 n. 167 e della L. R. 5-12-1977 n. 56 sono depositati in Albo Pretorio di questo Comune per giorni 30 e più precisamente dal 19-6 al 18-7-1979. Mentre si fa presente che gli elaborati relativi ai citati provvedimenti trovansi depositati alla Sezione Urbanistica di questa Amministrazione e ricordata che nel corso della presente pubblicazione gli interessati potranno presentare al Comune eventuali proprie osservazioni od opposizioni.

Il Segretario Generale
Claudio Mazzella

Il Sindaco
Francesco Barrera

VENE VARICOSE ULCERE VARICOSE Flebiti-Arteriopatie

Dott. D. CANCELLI

NOVI LIGURE

GENOVA

RASSEGNA ITALIANA DEL CORREDO ED ALTA MODA PRONTA

oggi alle ore 10

Inaugurazione del padiglione

Paoletti s.p.a. CORREDO

con la partecipazione delle massime autorità cittadine e del Cavaliere del Lavoro Angiolo Paoletti presidente della Grande Industria Nazionale.

La Rassegna proseguirà sino al 31 luglio con il seguente orario: 9.30-12.30 / 16-22 compresi festivi

INGRESSO LIBERO

A tutte le visitatrici verrà offerto un grazioso omaggio

RICERCA DI MERCATO Paoletti

NOME
COGNOME
INDIRIZZO CITTÀ
GIÀ CLIENTE SI NO
CONIUGATA SI NO
FIGLI SI NO
PROFESSIONE

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Condizionatore e chiamalo Tristo
Ambra: Il vigile
Centrale: Magic
Corso: Bianco rosso e
Cristallo: Scrivimi del piacere
Galleria: chiuso per ferie
Moderno: chiuso per ferie
ACQUI TERME
Ariston: Tutti a scuola
Cristallo: chiuso per ferie
Garibaldi: chiuso per ferie
Nuovo: Gold she's uncontrollable
CASALE MONFERRATO
Moderno: Dove e dopo arriva la polizia
Nuovo: chiuso per ferie
Odeon: L'uomo degli specchi parlanti
Vittoria: Cuccioli
CASTELLAZZO BORMIDA
Riposi: chiuso per ferie
CASTELCERIOLO
Macallè: chiuso per ferie
FELIZZANO
Comunale: chiuso per ferie
GAVI LIGURE
Il Forte: Sette d'argento
NOVI LIGURE
Cristallo: chiuso per ferie
Nuovo: Super sexy nuova
Nuovo: chiuso per ferie
Moderno: Amo non amo
OVADA
Lux: Bridget
Moderno: Scandalo con la faccia di angelo
Tornelli: Alto tenore
Splendor: chiuso
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Da Corleone a Brooklyn
Lara: Pretty
TORTONA
Moderno: chiuso per ferie
Vittoria: L'uomo ragno colpisce ancora
Splendor: chiuso per ferie
VOGHERA
Nuovo Italia: Il vizio non è di famiglia
Teatro: Attenzione: i ragazzi sono tornati
Politeama: chiuso per ferie
VOGHERA
Arlecchino: Mentre loro ...
Gabbiani: chiuso per ferie
Roma: Cinema
Sociale: chiuso per ferie
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Pa cole donne

FARMACIE

Alessandria: Farmacia sotto la ... notturna: Via Mazzini
Acqui: Albertini corso Italia
Casale: Cavagnolo via Roma
Novi Ligure: via Girardengo
Tortona: Capezzani via Emilia
Valenza: Comunale dal 6 Emilia ... corso Garibaldi
Voghera: Gandini via Emilia 81

Temperatura ieri Alessandria

massima	31
minima	20

Umidità media 30%. Temperatura il 14 luglio dell'anno scorso: 30 20. Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 21.17.

La previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Condizioni di visibilità temporali: variabili. Lievi temperature stazionarie.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (34, 22), Casale Monferrato (28, 22), Novi Ligure (28, 20), Ovada (28, 21), Tortona (31, 21), Valenza (29, 22).

Imputati assieme ad altri tre prosciolti

Giovani di Valenza condannati per il furto di preziosi e di auto

ALESSANDRIA — *Una serie di furti compiuti nel 1975 ha portato sei giovani valenzani in tribunale per rispondere di concorso in ricettazione: tre sono stati condannati, gli altri prosciolti con formule varie.*

Gli imputati erano Renzo Ghiottano, 22 anni, via Po 8, Cosimo Pisarro di 30, via Cavour 42 condannati di recente per rapine compiute allo scopo di procurarsi droga), Francesco Bellarosa di 30, via Pulestro 3, Salvatore Cordicella di 33, via Pisacane 4, Giancarlo Capra di 26, via Bonzanelli 11 e Renato Agnoli di 33, via Rimini 6.

I primi due sono stati condannati a un anno e sei mesi di reclusione ciascuno, a Cordicella è stato inflitto un anno, mentre Capra è stato assolto per insufficienza di prove. Bellarosa ha ottenuto il perdono giudiziale e Agnoli è stato prosciolto per amnistia.

Secondo l'accusa, Giordano, Pisarro e Bellarosa a più riprese, fra il gennaio e il novembre di cinque anni fa, rubarono preziosi per sette milioni, un «Mini», una radio e una calcolatrice e diversi valenzani, mandando parte della refurtiva al Cordicella, mentre Capra era stato incriminato, ma a suo carico non si sono raggiunte sufficienti prove per aver sottratto residui d'oro al suo datore di lavoro, Alfonso Rota.

e. c.

Recluso per protesta si ferisce in cella

NOVI LIGURE — Il ventinovenne Roberto Curiasolo, residente a Casei Gerola (Pavia) e attualmente recluso nel locale carcere mandamentale condannato dal tribunale di Alessandria a 20 mesi di reclusione per aver tentato di rubare un autotreno posteggiato nei pressi del cimitero di Pozzolo Formigaro poiché non è stata accolta la sua istanza di libertà provvisoria, per protesta, mentre si trovava in cella, dopo aver rotto un bicchiere, si è ferito ai polsi con frammenti di vetro.

Soccorso e trasportato all'ospedale S. Giacomo, dopo essere stato medicato al posto di pronto soccorso è giudicato guaribile in una decina di giorni, è stato ricondotto in carcere.

Nuovo direttivo psi Alessandria

ALESSANDRIA — Il Comitato direttivo della Federazione provinciale del psi che all'inizio della settimana aveva nominato nuovo segretario Giuseppe Mirabelli, sanzionando così l'avvenuta fine dell'unità scaturita dal XXVI Congresso provinciale del maggio 1978, si è nuovamente riunito venerdì sera per eleggere il nuovo direttivo.

Per la maggioranza, di sinistra, fanno parte dell'esecutivo il segretario Mirabelli Angelo Rossa, segretario uscente, Giovanni Taverna, Pierfranco Gatti, Giovanni Priano, Mario Oddone, Giorgio Barlaiotti, Andrea Rossa, Giuseppe Visca e Mario Novaro; per la minoranza, i craxiani sono stati invece eletti Pittoccia Caligaris, Gian Luca Veronesi e Michele Sassone.

ECONOMICI

Ritarda l'apertura della stagione in confronto ad altre zone

Federcaccia chiede d'annullare il calendario venatorio regionale

ALESSANDRIA — La sezione provinciale alessandrina della Federazione italiana della [illegible] sezione di cui è presidente il dottor Cesare Pittaluga, ha inviato un esposto alla Commissione di controllo degli atti della Regione Piemonte affinché «dichiari nullo e privo di ogni effetto» il calendario venatorio per il 1979-1980 deciso dalla Giunta regionale.

Ricordiamo che, ancora una volta, la Regione Piemonte non è riuscita a dare l'auspicata legge venatoria, ha allora, [illegible] provvedimento della Giunta, stabilito il calendario, decidendo un'unica apertura fissata per la terza domenica di settembre.

Altrove, invece, la caccia si apre il 15 agosto per la selvaggina migratoria e la terza domenica di settembre per la stanziale.

«Stando così» spiega il dottor Pittaluga — *una situazione di svantaggio per i cacciatori piemontesi, di qui il ricorso deciso dalla sezione alessandrina della Federcaccia».* Nell'esposto si fa presente che, per legge, i periodi di caccia sono tassativamente fissati, in relazione alle varie specie cacciabili, con facoltà alle Regioni, unicamente per ragioni eccezionali, di vietare o ridurre l'attività venatoria per periodi prestabiliti e determinate specie.

I motivi addotti dalla Giunta regionale piemontese — evitare l'eccessiva pressione [illegible] cacciatori provenienti da altre regioni, difesa delle colture agricole e regolare svolgimento delle operazioni di cattura e ripopolamento — vengono definiti non «eccezionali» e quindi illegali nel ricorso.

Il calendario disposto dalla Giunta, tra l'altro, creerebbe una «discriminazione, indubbia e inconfutabile, tra cacciatori piemontesi e di altre Regioni, discriminazione che contrasta nettamente con il disposto dell'art. 3 della Costituzione italiana».

L'esposto, nel sottolineare che la decisione della Giunta regionale è illegittima, definisce non certo fatti eccezionali quelli per cui viene decisa un'unica apertura dell'attività venatoria. Così, ad esempio, non si può parlare di difesa delle colture agricole, in quanto esistono [illegible] tutto le Regioni, e non solo in Piemonte, e d'altra parte non si vede perché difendere solo in agosto e non più in settembre.

Si aggiunge poi che la caccia esercitata in gennaio non può assolutamente ostacolare le operazioni di cattura della selvaggina (che avvengono in zone dove c'è divieto di caccia) e il successivo ripopolamento. La Giunta, pertanto, diconsi i cacciatori alessandrini, si è comportata in modo illegale.

f. m.

Mancata [illegible] dalla commissione provinciale

La polemica tra federazioni cacciatori dell'Oltrepò Pavese

VOGHERA — *Il rappresentante del Racci (Raggruppamento autonomo cacciatori Oltrepò Lombardo), dott. Aurelio Poggi, sarebbe stato escluso dalla commissione provinciale per la ristrutturazione del territorio agro-faunistico-venatorio. Lo avrebbe deciso la giunta provinciale accogliendo le motivazioni del segretario provinciale della Libercaccia Mario Peinelli e del presidente della Consulta venatoria di Casteggio e consigliere provinciale della Federcaccia Felice Bernini.*

Nella seduta di insediamento della commissione Peinelli e Bernini avevano inoltre chiesto l'assessore provinciale all'agricoltura e caccia Sandra Fagnelli e provvedere [illegible] esclusione del Racci dalla commissione per contrasti con il suo presidente Adelio Brichetti minacciando, qualora ciò non fosse avvenuto, di disertare insieme al rappresentante dell'Arcicaccia le future convocazioni.

Si dichiararono invece contrari all'esclusione del rappresentante del Racci l'associazione regionale Liberi Cacciatori e l'Italcaccia. L'assessore Fanelli precisava che la commissione era stata costituita dalla giunta provinciale con la presenza [illegible] tutte indistintamente le associazioni venatorie operanti in provincia per cui il caso sollevato doveva essere esaminato dalla giunta.

Di fronte alla presa di posizione dei rappresentanti della Libercaccia e della Federcaccia che unitamente all'Arcicaccia, all'Associazione nazionale Uccellatori e Uccellini, all'Ente produttori selvaggina e all'Enal Caccia, costituiscono l'Unavi parere (Unione nazionale associazioni venatorie) esterna, la giunta provinciale nella riunione [illegible] dell'altro ieri avrebbe deliberato l'esclusione del rappresentante del Racci dalla commissione.

F. s.

Consorzio trasporti otto valenzani

VALENZA — Il Consiglio comunale ha [illegible] nato, nell'ultima seduta, i suoi rappresentanti in seno al Consorzio compensoriale trasporti. Sono 8 (uno ogni tremila abitanti circa), 5 per la maggioranza — Alberto Siligardi, vicesindaco, Gianni Negri, presidente dell'Azienda municipalizzata, Ruggiero [illegible], Liviano Bellini e Orlando Pozzolini — e 3 per la minoranza — Piero Ivaldi, Enrico Terzano e Piero Cravera.

Il Consiglio comunale ha anche individuato i quattro [illegible] che rappresenteranno il Comune (oltre al sindaco, nominato d'ufficio) nel [illegible] per la formazione del piano regolatore intercomunale. Sono Paolo Chiotto, comunista, assessore all'Urbanistica, e Franco Lottici, socialista, [illegible] ai Lavori pubblici, per la maggioranza; Piero Genovese, dc, ed il repubblicano Stefano Verità, per la minoranza consiliare.

(r. s.)

La Provincia decide aiuti [illegible] vietnamiti

ALESSANDRIA — Martedì, alle 10, presieduta dall'assessore provinciale Giuseppe Zanfunge, si terrà nella sala del Consiglio provinciale la prima seduta del Comitato provinciale di coordinamento per decidere eventuali iniziative atte ad accogliere e aiutare profughi dal Vietnam.

Incontro: Politica del vino nella Cee

VIGNALE — Oggi, domenica, a Palazzo Callori a Vignale, presso l'enoteca, avrà luogo un seminario che affronterà il tema «La politica vitivinicola nella Cee».

Al seminario parteciperanno tra gli altri il professor Bayley, membro della commissione Comunità europea, il presidente del comitato nazionale vini Doc, Paolo Desana, l'assessore regionale all'agricoltura, Bruno Ferraris.

Sono stati accusati di illeciti edilizi

Ex [illegible] di Voghera [illegible] giudizio con l'ex [illegible] all'urbanistica

VOGHERA — *Con quattro mesi di giudizio si è conclusa la lunga e complessa istruttoria per la vicenda del condominio «Dante Alighieri» di via XX Settembre. Il giudice istruttore dott. Vito Priolo ha rinviato a giudizio due amministratori comunali di Voghera, l'ex assessore all'Urbanistica Baldo Romeri, di 45 anni, attualmente assessore alla Pubblica Istruzione e allo Sport, e l'ex sindaco Ernesto Gardella, di 59 anni, ora assessore alla Polizia Urbana e rapporti sociali.*

Ernesto Gardella

Le altre due persone incriminate sono l'ing. Domenico Frazzone, di 42 anni, abitante a Voghera, costruttore del palazzo e direttore dei lavori, e un funzionario della Sovrintendenza ai monumenti della Lombardia, l'ing. Renzo Parodi, di 53 anni, residente a Perugia, subentrato al sovrintendente dott. Ferruccio Mazzapero, deceduto durante l'istruttoria.

I fatti risalgono al 1970, quando la costruzione del condominio di via XX Settembre venne bloccata dal pretore di Voghera, dott. Michele Vallante, per delle presunte irregolarità edilizie. Successivamente il magistrato passò gli atti alla procura della Repubblica avendo ravvisato reati più gravi [illegible] competenza del tribunale. Dall'indagine svolta risultò che l'edificio, ventilato in una zona sottoposta dalla Sovrintendenza ai monumenti a vincolo conservativo, [illegible] difforme dalla licenza edilizia. Erano stati costruiti un cornicione e una mansarda non previsti dalla licenza.

Dopo le modifiche apportate per ordine del pretore, questi nel novembre del '73 inviò gli atti dell'inchiesta la procura della Repubblica, autorizzando nel contempo la ripresa dei lavori, che furono portati a termine due anni dopo.

L'assessore Baldo Romeri è accusato di falso e (in concorso con l'ing. Parodi e l'ing. Frazzone anche di interessi privati in atti d'ufficio. Secondo il magistrato inquirente il Romeri avrebbe falsificato una lettera della Sovrintendenza ai monumenti relativa ad un parere sulla costruzione del condominio, consentendo in tal modo la realizzazione del cornicione e della mansarda.

L'ex sindaco Gardella deve invece rispondere di violazione della legge urbanistica per aver autorizzato la costruzione della parte aburiva firmando le deroghe apportate al progetto iniziale. Tutti gli imputati sostengono di non aver commesso nessuna irregolarità, riservandosi di chiarire la loro posizione al processo.

[illegible] vicenda, che si è trascinata per dieci anni, dal 1963 al 1973, era stata coinvolta anche l'ex sindaco dc Antonio Airò, al quale in seguito è succeduto il socialista Ernesto Gardella. Il giudice istruttore l'ha però prosciolto con formula piena dall'accusa di violazione della legge urbanistica.

Negli ambienti politici cittadini si dice che nei confronti di Baldo Romeri, al quale è stato contestato il reato più grave, quello di falso, la prefettura di Pavia potrebbe adottare dei provvedimenti di carattere amministrativo.

r. s.

Sono in arrivo i centauri

ALESSANDRIA — *Per tutta la giornata si sono susseguiti gli arrivi dei centauri da tutto il mondo per partecipare al trentaquattresimo raduno internazionale «Madonnina dei centauri» ad Alessandria e Castellazzo Bormida, due'i il santuario della Madonnina del [illegible] Creta, patrona dei centauri di tutto il mondo. Oggi saranno alcune migliaia i motociclisti in Alessandria. Ieri sera, dopo il ricevimento delle rappresentanze dei vari club italiani ed esteri in municipio, prima cerimonia al Santuario di Castellazzo (Foto Zefa).*

Casale Monferrato — Grosso incendio alla discarica di Oltreponte: i rifiuti hanno preso fuoco e sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno faticato non poco a domare le fiamme. Non è la prima volta che si registrano incidenti di questo tipo: i vigili del fuoco chiedono l'intervento dell'amministrazione comunale affinché si adottino contromisure, come la recinzione della zona.

Cremolino — Oggi, festa patronale di Nostra Signora del Carmine con la partecipazione della banda filarmonica «Santa Margherita» di Genova.

La Cassa di Risparmio di Alessandria indice [illegible] concorso pubblico per l'assunzione di 14 impiegati [illegible] Grado IV

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 16 giugno 1979, [illegible] stati riaperti i termini per la partecipazione al concorso pubblico [illegible] data 3 aprile 1979.

Si ribadisce che i requisiti richiesti [illegible] l'ammissione sono:

a) titolo di studio: maturità commerciale (ragioniere e perito commerciale, perito aziendale [illegible] corrispondente in lingue estere); maturità classica, maturità scientifica; laurea conseguita presso la Facoltà di economia e commercio (con esclusione della laurea in lingue o letterature straniere); scienze economiche bancarie, scienze economiche e sociali, scienze politiche; [illegible] statistiche, demografiche ed attuariali; giurisprudenza; scienze matematiche, fisiche o naturali (limitatamente alle lauree in matematica [illegible] scienza dell'informazione);

b) età compresa fra i 18 anni compiuti [illegible] i 35 non compiuti;

c) cittadinanza italiana;

[illegible] godimento dei diritti politici;

e) inesistenza di condanne penali e procedimenti penali in corso, per fatti non colposi;

f) sana costituzione e possesso dell'idoneità psicofisica al servizio continuativo ed incondizionato dell'impiego.

Copia del bando e modulo di domanda potranno essere richiesti alla Cassa di Risparmio di Alessandria - Ufficio Personale - [illegible] Dante 2 - 15100 Alessandria.

Il termine ultimo [illegible] la presentazione delle [illegible] è il 26 luglio 1979. La domanda redatta secondo lo schema previsto dal bando ed i documenti prescritti, dovranno essere inviati, tramite raccomandata A.R. unicamente a:

FORRAD S.p.A.
Via A. Filzi 25/A
20124 MILANO

NOTIZIE SPORTIVE

I quarti di finale si svolgeranno martedì

Conclusa la prima fase del torneo Luciano Eco

ALESSANDRIA — Si è conclusa la prima fase eliminatoria [illegible] torneo [illegible] «Luciano Eco». L'ultimo turno si presentava scarso di interesse ai fini della qualificazione ai quarti [illegible] finale, essendo ormai tutto deciso dai risultati delle precedenti serate.

L'unica squadra [illegible] ancora poteva nutrire [illegible] filo [illegible] speranza era il Ristorante Rosina che necessitava però di una vittoria con largo scarto di reti per avere la meglio nei confronti del Tartara Gomme.

L'obiettivo è stato colto solo in parte. Il Ristorante Rosina ha infatti superato per 5 a 3 il Lampei confezioni in pelle ma, lo scarto di reti non è stato sufficiente a cogliere la qualificazione.

Il Lampei, ormai qualificato, [illegible] dato l'impressione di snobbare l'impegno, mentre il Ristorante Rosina, sceso in campo caricatissimo alla ricerca [illegible] risultato impossibile, [illegible] ripetutamente a segno con Bartolo (2 reti), Branella (2) e con un gol di Suman. Per il Lampei tripletta di Morettini.

Il secondo incontro della serata ha visto le cenerentole del girone D, Juventus Club S. Bartolomeo e Vigor Pizzeria Bella Napoli, chiudere sul risultato di 4 a 4; per il Juventus Club tripletta di Albertario e una rete di Calabrese, per il Vigor doppietta di Pizzorni e reti di Mercadante. Il torneo riprenderà martedì prossimo con le gare [illegible] quarti [illegible] finale ai quali accedono le seguenti squadre [illegible] P. S. & B. Idraulica, Fausto Tribbio, Lampei Confezioni in pelle, Garrone Elettrauto, Autosalone Vito, Tartara [illegible], Pro Loco Bergamasco.

m.p.

[illegible] — Giunta giornata [illegible] gli appassionati degli sport del motori nella [illegible] zona stamattina, con inizio alle 10.30, a Frascheto, dove avrà luogo una gara di motorcrossistica cui sono iscritti oltre 200 concorrenti del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. I primi arrivi sono previsti intorno alle 14.30. Nel pomeriggio, sul campo Belvedere di Vialarda, avrà luogo una gara di motocross valevole per il campionato piemontese classe 250 cadetti.

«Fui io [illegible] picchiare l'arbitro»

Scagiona compagno squalificato a vita

[illegible] — [illegible] Lega calcio dilettanti [illegible] convocato i giocatori Antonio Varvaro e [illegible] Simone dell'U.S. Bassignana Come è noto, il [illegible] sono al centro di un insolito caso di altruismo sportivo. Ferdinando Simone ha accusato di aver colpito, durante l'incontro Spinettese-Bassignana, l'arbitro [illegible] calcio e squalificato a vita; Varvaro lo ha però poi scagionato [illegible] autoaccusandosi del fatto.

I giudici della Lega, pur apprezzando il gesto [illegible] giocatore, non hanno potuto far altro [illegible] comminargli la stessa pena [illegible] in precedenza a Simone, e assolvere quest'ultimo. «E' la soluzione che mi aspettavo — ha [illegible] Varvaro — mi [illegible] un [illegible] peso [illegible] stomaco, non potevo fare [illegible] sgarbo del genere ad un amico come Ferdinando».

Il presidente del Bassignana, Santino Leva, è deciso ad andare avanti. «Non [illegible] ricevremo il disposto ufficiale della nuova sentenza ricorreremo alla Cai, come ci hanno suggerito gli stessi giudici della Lega. Penso che esistano tutte le attenuanti per arrivare ad una assoluzione. E' il meno che possiamo fare per Antonio Varvaro, un ragazzo che ci ha dimostrato come, per lo meno il calcio dilettantistico, sia riuscito in [illegible] caso a far sopravvivere l'a[illegible] per la gruppetta e l'onestà sportiva».

r. s.

Il diciannovenne del Vicenza comprato con la Juventus

Centrocampista Amilcare Magnani è il nuovo acquisto del Casale

Amilcare Magnani

CASALE — E' [illegible] presentato dal Casale Amilcare Magnani, diciannovenne centrocampista acquistato dalla società nerostellata in comproprietà dalla Juventus.

Magnani, nativo di Parma, l'anno scorso era a Vicenza, in prestito, dopo [illegible] giocato quattro anni nelle giovanili bianconere, allenato da Salvadore che lo ha definito «il nuovo trainer del Casale. Attualmente Magnani è militare a Barletta, assieme all'altro nuovo acquisto nerostellato, il portiere Marchese, e a Bozzi: tutti e tre saranno presto trasferiti a Bologna.

«Spero di disputare una stagione migliore della [illegible] anno, quando [illegible] stato convocato poche volte per la prima squadra — ha dichiarato Magnani —; a Casale credo che non avrò problemi di ambientamento in quanto [illegible] già molti compagni e Salvadore».

Magnani si definisce una mezza punta, con «una buona visione di gioco e dotato nel dribbling, [illegible] carente nel gioco di testa e in fase difensiva»; è alto 1,71 ed ha un peso forma di 63 chili.

Alla domanda se teme il campionato di C1, ha risposto che «è un campionato duro, soprattutto per un giovane, ma l'importante è iniziare bene».

Frattanto la società nerostellata ha ufficializzato l'acquisto di Marini, in comproprietà. [illegible] Ternana la giovane punta (vent'anni) lo scorso anno militava nella Spezia, dove ha infilato un'annata storta. Voci segnalano anche un interessamento del Campobasso per Motta.

m.v.

Parteciperà al prossimo campionato promozione

Il Libarna ha trovato i soldi

SERRAVALLE SCRIVIA — Dopo tante incertezze sul futuro del Libarna calcio si è aperto uno spiraglio che consentirà alla compagine serravallese di partecipare al prossimo campionato di promozione mantenendo pressoché invariata la rosa dei titolari.

A tempo di record è stata infatti raccolta gran parte della somma necessaria a pareggiare il bilancio per il '79-80 e ciò ha scongiurato la cessione del «match-winner» Spinelli al Rapallo per 8 milioni. Nei prossimi giorni verranno quindi completati i quadri dirigenti con l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

La risoluzione della difficoltà economiche è stata accolta con [illegible] dai tifosi e già si parla di potenziare la squadra per tentare la scalata alla serie D. Il Libarna ha ingaggiato il centravanti Vignola, classe 1956, proveniente dal Canelli. Confermato il trainer Giuseppe Boggio, nei piani della società pare rientrare anche l'acquisto di un difensore e di un centrocampista.

w. zi.

Tambass a Novi

NOVI LIGURE — La squadra di lambretta Novese DLF (punti 8), nella sesta giornata di ritorno del campionato provinciale di Alessandria di serie C, girone Alto Monferrato, riceve alle sferisterio comunale di via Crispi, alle 17, il Bassomarengo G.B. Gas (punti 17).

Il calendario prevede lo scontro al vertice tra la seconda in classifica e il Bassomarengo VF (punti 27) e la capolista Capriata d'Orba A (29). Gli altri incontri: Castelferro (10)-Francavilla Bisio; Tassarolese [illegible] Gaviano (11)-Tagliolo Monferrato (19); riposa il Cremolino [illegible] ha già due punti.

(g. c.)

Ronco Scrivia

Ronco Scrivia — Il torneo notturno di calcio per la terza edizione della Coppa Valle Scrivia, organizzato dal Centro comunale di formazione [illegible] sportiva, è giunto alla fase conclusiva. Negli incontri di semifinale il Bargagliese ha superato il Crocefieschi 6-5.

Novi Ligure

Novi Ligure — La giovane e promettente Patrizia Russoni della società ginnastica «Forza e Virtù Novi», è stata convocata per far parte della rappresentativa azzurra di ginnastica artistica che [illegible] la Gran Bretagna e Pavullese venerdì 27 luglio.

Vignale

Vignale — Ha inizio oggi la seconda edizione del torneo [illegible] calcio giovanile «Saltori» a San Lorenzo. Vignale sono in programma due incontri. Alle 17,30 si affronteranno le formazioni «giovanissimi» di Vignale e Casorzo, alle 18,30 i coetanei delle squadre di [illegible] e Terruggia.

Casale

Casale — Si conclude oggi, presso i campi [illegible] Centro sportivo Alfino Re, il [illegible] torneo regionale di tennis.

Società operante [illegible] della distribuzione di prodotti petroliferi ricerca per Alessandria

CAPO DEPOSITO

con esperienza minima quinquennale in gestione deposito. Si offre inquadramento massimo livello impiegatizio C.C.N.C. stipendio posizionato al più alti valori [illegible] mercato per analoghe posizioni e comunque correlato alle effettive capacità professionali del candidato.

[illegible] persone interessate alle quali si assicura la massima riservatezza dovranno telefonare al N. 43061 [illegible] Alessandria, escluso sabato e domenica.

Primaria industria piemontese di lebbricati e a. industriali e civili,
ricerca
per il potenziamento della propria rete commerciale,

Agenti [illegible] vendita

in ciascuna [illegible] seguenti aree: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara.
Scrivere **Publikompass 677 — [illegible] Torino.**

[illegible] **COLORIFICIO**
[illegible] lancio nuovissimi prodotti a vendita gamma completa per rivendite ed edilizia

CERCA AGENTE
per ALESSANDRIA - ASTI - PAVIA
Clientela: concorso spese, provvigioni. Ertasarco.
Scrivere
PUBLIKOMPASS 661 — 10100 TORINO

COSTARAINERA
tra Sanremo ed Imperia
SOCIETA' IMMOBILIARE [illegible]
tel. 0184/64196 - Via Galileo Galilei 351/a - [illegible]
VENDE
Splendidi alloggi 100 mt [illegible] mare [illegible] vanicinquennale, bicamere, cucina, servizi, terrazzi.
A richiesta appuntamenti domenicali.

SAIWA S.p.A.
cerca AGENTE ESCLUSIVISTA
per la zona di Casale Monferrato
Richiedesi capacità di organizzare proprio lavoro, precedente esperienza beni largo consumo, età minima 23 anni, residenza compresa tra TORINO - CHIVASSO - CASALE - [illegible] Requisiti richiesti a ruolo. Offresi incentivante trattamento provvigionale con inquadramento Ertasarco. Telefonare per appuntamento lunedì 16 luglio [illegible] Agenzia SAIWA Balnasco, Torino, ore ufficio 011/349.0013.

I cittadini ed anche qualche amministratore disertano le sedute

Troppe le sedie che restano vuote quando c'è il Consiglio provinciale

ASTI — Uno stendardo raffigurante San Secondo a cavallo con lo stemma della provincia di Asti, esposto dal balcone del palazzo dell'amministrazione provinciale, in piazza Alfieri, nel centro della città, annuncia la riunione del consiglio provinciale.

Chiunque può accedere nella sala per assistere alle sedute. L'emiciclo riservato al pubblico però è sempre vuoto, salvo rare occasioni. Perché i cittadini non assistono ai consigli provinciali? Certe sedute sono forse monotone, altre sono interessanti per l'alternarsi del dibattito, il più delle volte vivace, fra maggioranza (dc, psdi, pri) e minoranza (pci, psi). Ma perché il pubblico non partecipa alle riunioni consiliari?

Giuseppe Berzano, capogruppo della dc dice: *«La scarsissima partecipazione del pubblico ai lavori del consiglio provinciale è, a mio avviso, da imputare al fatto che gli argomenti di competenza della Provincia non interessano che una parte dell'opinione pubblica. Gli interventi dell'Ente, nel settore della viabilità, agricolo* — dice Berzano — *anche se essenziali per lo sviluppo socio-economico dell'Astigiano, sono considerati interventi di routine quindi non "stimolano" gli amministratori a seguire i diversi iter decisionali».*

«In altre amministrazioni — conclude Berzano — *ad esempio il Comune capoluogo, a parte il maggior "ventaglio" di competenze, l'amministrato è più direttamente toccato dalle scelte dell'Ente. Così si giustifica, a mio avviso, la maggior attenzione del pubblico ai lavori del consiglio comunale».*

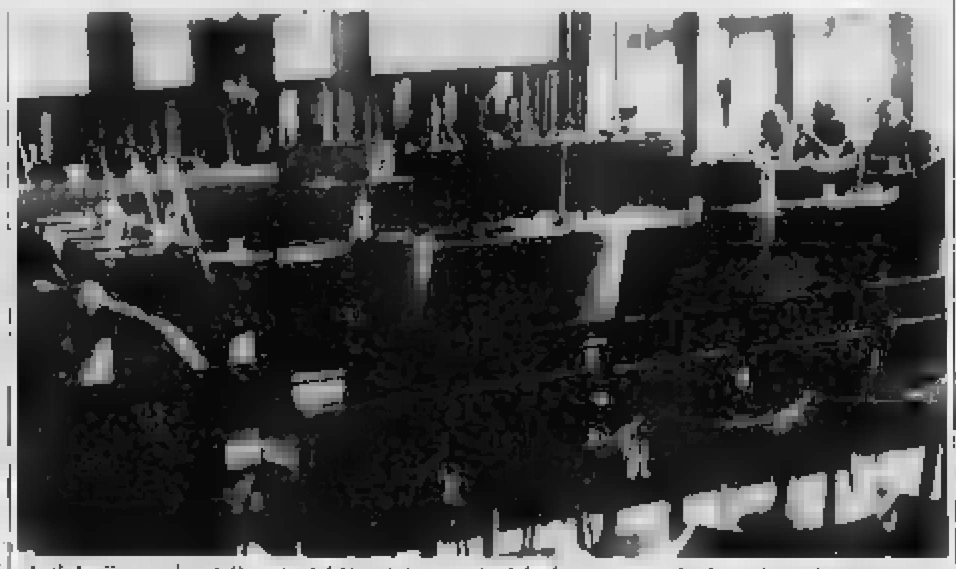
Anche i consigli del Comprensorio non hanno pubblico. Ma qui succede addirittura il paradosso: molte sono le sedute che devono essere rinviate per mancanza del numero legale dei consiglieri. Idem per le Commissioni con-[illegible] dalla Provincia [illegible] competenti [illegible] sono state [illegible] [illegible].

Il capogruppo [illegible] Giovanni [illegible] sempre al [illegible] una lettera che [illegible] fa il presidente della Provincia Pietro Andriano [illegible] stato [illegible].

Nell'amministrazione [illegible] del gettone di presenza per ogni seduta, dalle attuali 5 mila lire a 15 mila lire per il presidente della commissione e a 10 mila lire per gli altri componenti, il presidente Andriano scrive: *«Rinnovo ancora una volta, ai colleghi consiglieri che fanno parte delle Commissioni, a voler partecipare assiduamente alle sedute in funzione a recare un fattivo contributo al buon andamento delle stesse e, di conseguenza, dell'amministrazione provinciale».*

«L'invito è dettato — scrive Andriano — *dall'esigenza di far cessare l'assenteismo di alcuni membri che compromettono gravemente l'attività e la possibilità operative di alcune commissioni».*

Vittorio Marchisio


Asti. Un'immagine della sala del Consiglio provinciale durante una riunione, le sedie sono vuote

L'assessore regionale precisa

«Il prezzo del moscato non è ancora stabilito»

CANELLI — Quanto costerà una bottiglia di «Asti spumante» prodotta con l'uva moscato dell'annata [illegible]? Produttori di uve e industriali spumantieri stanno discutendo in questi giorni con la mediazione dell'assessorato regionale all'Agricoltura il prezzo base per la compravendita dell'uva moscato.

E' circolata la voce che sarebbe già stato concordato un aumento di almeno il [illegible] per cento, [illegible] a questo proposito l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, in una nota ha dichiarato che: *«allo scopo di non generare confusione e incomprensioni, desidero precisare che non è stato ancora fissato il prezzo dell'uva moscato per la presente annata. Tale problema, durante le trattative non è stato ancora neppur preso in considerazione in quanto è successivo alla questione più generale della normativa».*

Da tempo infatti i produttori e le organizzazioni professionali agricole chiedono che venga fissata una regolamentazione che oltre a stabilire il prezzo, regoli anche gli altri problemi produttivi dell'uva moscato. *«La trattativa per la stipulazione di questa normativa-quadro* — ha detto ancora Ferraris — *è assai bene avviata e [illegible] potrà essere conclusa nel corso del prossimo incontro fissato per mercoledì 18 luglio».*

Solo allora si potrà concretamente parlare di prezzi per la prossima vendemmia, che saranno, per la prima volta, calcolati in base a parametri fissi tenendo conto sia dei costi di produzione sia dell'andamento del mercato. Proprio valutando questi due elementi gli esperti prevedono che l'uva moscato verrà quotata ad un prezzo maggiore dello scorso anno, [illegible] sull'entità dell'aumento è ancora presto per pronunciarsi.

Gli industriali trasformatori hanno infatti più volte sottolineato che, se il prezzo della materia prima dovesse ancora aumentare in maniera sostanziale, le bottiglie di Asti spumante raggiungerebbero prezzi pressoché proibitivi: dalle 2000-2500 lire attuali si salirebbe a 3000-3500 e oltre, con il pericolo di frenare bruscamente le richieste del mercato. **s. m.**

La Cisl solidale con il segretario querelato

ASTI — Le segreterie provinciali dei settori tessili, edili, chimici, enti locali, scuola, bancari ed altri ancora, aderenti alla Cisl hanno espresso la loro solidarietà al segretario provinciale della Cisl, Sergio Paro, che è stato querelato dal presidente dell'Azienda Servizi Pubblici, Pietro Savina, per alcune affermazioni, contenute in una dichiarazione rilasciata ad un settimanale locale, dal sindacalista che criticava l'attuale conduzione dell'Azienda Servizi Pubblici.

Un comunicato emesso dalle segreterie dei vari settori produttivi, aderenti alla Cisl, dice che: *«Sulle vicende le categorie intendono esprimere il proprio dissenso da questa forma di vergogna che nulla ha da vedere con la dialettica libera e democratica».*

Il comunicato così continua: *«La strada intrapresa dal presidente dell'Azienda Servizi Pubblici nel ricorrere alla magistratura dimostra purtroppo i limiti di una gestione insufficiente, che, invece di rispondere a lucide e precise responsabilità sulle gestioni dell'azienda, tenta di soffocare ordinatamente un chiarimento, ormai non più rinviabile, anche perché l'operato della magistratura saprà fare piena luce sull'intera vicenda».* (r. s.)

I maggiori disagi segnalati sulla linea Asti-Acqui

Raffica di proteste per i ritardi dei bus che sostituiscono i treni

ASTI — Aspre critiche e polemiche ha sollevato tra gli utenti la decisione dell'Azienda Ferroviaria di sopprimere temporaneamente alcune corse sulle linee astigiane, sostituendole con servizio di autopullman. Le linee interessate dalla decisione sono quelle per Chivasso - Acqui - Mortara - Torino e Alessandria.

La soppressione temporanea viene giustificata dalle Ferrovie da *«esigenze di servizio, tese soprattutto a fronteggiare il prevedibile aumento di traffico merci e straordinario per le ferie estive».*

La linea che deve sopportare i maggiori disagi è la Asti-Acqui dove sono state sostituite con autopullman sei corse giornaliere. Gli automezzi arrivano anche con tre quarti d'ora di ritardo accumulati soprattutto nel tratto tra Acqui e Nizza, dove le strade non permettono una comoda e veloce circolazione per questi grossi mezzi.

«Da quando ci sono i pullman — sostiene Graziella Fassone — *arrivo sempre con mezz'ora di ritardo sul lavoro. La cosa sta diventando insostenibile, senza contare questi ritardi a fine mese si faranno sentire sulla busta paga».*

La corsa delle 8,04 da Asti ad Acqui è quella maggiormente sotto accusa. Il treno con cui faceva coincidenza, proveniente da Torino, è stato soppresso e non sostituito. Così i pullman devono ora aspettare il [illegible] seguente che passa da Asti alle 8,22.

«Tutti i giorni si parte con almeno venti minuti di ritardo — spiega Sergio Cerchetto, autista di pullman — *con qualche altro che si accumula durante il tragitto, si arriva presto alla mezz'ora».*

«Dovrebbero far partire un pullman in orario e lasciarne uno ad aspettare la coincidenza — aggiunge Ugo Cona, professore —. *Io in questo periodo sono impegnato negli esami di maturità ad Acqui e [illegible] me fanno il viaggio gli studenti dell'Istituto d'arte che devono sostenerli alla sede di Acqui: purtroppo la puntualità non è mai rispettata».*

Le lamentele continuano anche se nessuna protesta ufficiale è stata presentata agli uffici competenti. *«Ieri mi dovevo recare a Torino* — dice Paolo Biglia, studente abitante a Nizza — *ma uno dei pullman che facevano servizio sostitutivo è arrivato in ritardo rispetto l'altro e non ha atteso la coincidenza. Se i due pullman sostituivano un medesimo treno, perché non sono stati aspettati tutti e due?».*

Luciana Bignazi, ragioniera di Asti, [illegible] che la situazione sulla Asti-Acqui si sta facendo pesante. *«Alla domenica occorrono anche fino a sei pullman per sostituire un solo treno. Molte persone si informano se il servizio è coperto da pullman e, avutane la conferma, preferiscono ricorrere ad altri mezzi di trasporto. In questo periodo poi sono molti quelli che vanno ad Acqui per cure termali e il disagio che devono sopportare tra ritardi e coincidenze perse è notevole».*

Tutto dovrebbe però terminare con settembre e l'inizio delle scuole. Anzi — continua la contestazione — *qualcuno ha già avanzato l'ipotesi che per la Acqui-Asti si ritorni già ad agosto al treno.*

Infondati sarebbero dunque i timori, espressi da alcuni sindacalisti e anche da utenti, che questo sia il primo passo di quel «taglio» dei rami secchi che alcuni mesi fa aveva suscitato non poche discussioni. A conferma, ci sarebbe, poi la notizia che i lavori sulla Asti-Castagnole procedono con rapidità e che si pensa di riattivare al più presto questa linea ferma da quasi un anno.

Proteste di pendolari anche per le altre linee ferroviarie dopo la sostituzione dei convogli ferroviari con pullman. I lavoratori di alcune fabbriche torinesi che devono servirsi [illegible] automezzi [illegible] a disposizione dalle Ferrovie si lamentano per i ritardi. Le strade dell'Astigiano sono prettamente collinari e i pullman subiscono forti ritardi.

Questa vera e propria falcidia delle linee minori (anche se i provvedimenti sono limitati nel tempo) ha suscitato la [illegible] protesta del vice presidente e assessore regionale ai trasporti Sante Bajardi, il quale nei giorni scorsi ha affermato che l'iniziativa delle Ferrovie era stata presa senza alcuna consultazione e che il provvedimento non era accompagnato da alcuna data di scadenza.

L'ingegner Marino, capo del Compartimento FF SS di Torino, ha affermato che i treni soppressi o comunque sostituiti saranno ripristinati al più presto possibile, al [illegible] entro la fine di agosto.

Fulvio Lavina

Ugo Cona

Paolo Biglia

Temporale benefico per i campi

Finalmente è piovuto su tutto l'Astigiano

ASTI — Un temporale [illegible] benefico per [illegible] è abbattuto [illegible] la zona nord dell'Astigiano fra un susseguirsi di lampi e tuoni. Per qualche minuto è caduta la grandine, ma non si sono registrati danni.

Dall'inizio dell'estate è questo il primo temporale che ha mitigato (almeno per la giornata di ieri) la temperatura. La pioggia caduta con violenza ha provocato allagamenti di strade di campagna ma senza però gravi conseguenze.

La tanto attesa pioggia (le precipitazioni sono scarse rispetto agli anni scorsi) forse permetterà ancora di raccogliere una buona quantità di foraggio. Quest'anno a causa della siccità il fieno prodotto è infatti scarso.

Tutto bene, invece almeno per il momento, per la vendemmia. Il raccolto delle uve, si prevede sarà abbondante. Gli agricoltori, impazienti, includono già fin d'ora la vendemmia 1979 fra le migliori degli ultimi dieci anni. Speriamo che sia così. Mancano ancora due mesi e mezzo alla raccolta dell'uva e tutti si augurano che le condizioni climatiche non cambino in peggio.

Da alcune località della provincia sono stati segnalati incendi a causa dei fulmini. Il più grave è avvenuto nella Valle Versa dove la Bagere [illegible] oggetto la «tutta dell'agricoltore Giovanni Rocca, 48 anni. Le fiamme hanno distrutto il [illegible] del [illegible].

[illegible] e antenne tv sono state piegate dal vento. Ieri su tutto l'Astigiano è ricomparso il sole ma la temperatura non ha registrato i livelli dei giorni scorsi. **v. m.**

Nizza — In questi giorni le trasmissioni del primo canale televisivo sono disturbate da numerose interferenze. I tecnici affermano che la causa del fenomeno sarebbe dovuta ad una particolare disposizione degli strati di una cella.

Asti — E' stato derubato della sua Fiat «124» Francesco Consolo, via Carducci 16.

Nizza: via libera al supermercato?

Il Comune non ricorrerà al Consiglio di Stato

NIZZA MONFERRATO — E' stata «spianata» la strada all'insediamento di un supermarket. Venerdì sera la giunta comunale ha deciso di non ricorrere al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar (tribunale regionale amministrativo) che annulla il parere negativo della commissione per il commercio al minuto espresso due anni fa circa l'insediamento di un supermarket da parte della ditta «Gec».

«Sentiti i pareri dei legali non si è ritenuto opportuno affrontare — ha detto il sindaco Gianfranco Bergamasco — *il ricorso al Consiglio di Stato che avrebbe scarsissime probabilità di essere accolto e comporterebbe il grosso rischio di dover indennizzare gli eventuali danni alla parte interessata. A questo punto non rimane che rilasciare l'autorizzazione per la vendita dei generi previsti dall'opposita tabella».*

Dopo la decisione [illegible] giunta, si è riunita la commissione comunale per il commercio [illegible] per riesaminare la domanda della «Gec» alla luce delle disposizioni del Tar, deliberando coerentemente alla posizione assunta a suo tempo di mantenere il divieto espresso nella seduta del [illegible] gennaio [illegible] diniego in sostanza soltanto formale di nessun effetto pratico in quanto superato dalla decisione della giunta.

Come hanno accolto i commercianti nicesi la sentenza del Tar e la successiva deliberazione della giunta?

«Non desisteremo dalla lotta contro l'insediamento del supermarket — hanno ribadito i commercianti in [illegible] — *l'ubicazione del supermarket fra i requisiti richiesti dalla legge anche in ordine alle previste [illegible] parcheggio».*

La presenza di un grosso punto di vendita potrebbe avere notevoli ripercussioni negative sulla vasta categoria dei commercianti nicesi. **w. [illegible]**

Lavoro ai giovani 175 milioni dalla Provincia

ASTI — La somma di 175 milioni di lire è stata stanziata dalla Provincia e servirà a favorire una serie di provvedimenti per l'avviamento al lavoro di un gruppo di giovani. Tra la federazione Cgil-Cisl-Uil e l'amministrazione provinciale è stato stipulato infatti un accordo riguardante l'incentivazione dell'occupazione giovanile.

La notizia è stata comunicata dai sindacati che hanno fatto rilevare come: *«nel quadro della situazione occupazionale di estrema gravità per la provincia di Asti, questo fatto rappresenta un importante contributo alla occupazione giovanile, ma siamo altresì consapevoli che l'intesa, non può risolvere la domanda di lavoro».*

«Le segreterie sindacali — continua il comunicato — *auspicano che le parti interessate recepiscano interamente il valore dell'accordo».* (r. s.)

Senza autista l'ambulanza di Mombaruzzo

MOMBARUZZO — L'autoambulanza della Croce Verde di Mombaruzzo non può, per il momento, essere utilizzata, avendo l'autista volontario cessato l'incarico.

La zona è così priva di un servizio importante qual è quello del soccorso e della prima assistenza sanitaria, e che, considerato il sempre crescente numero di infortuni sul lavoro, specie in agricoltura, e di incidenti stradali, era divenuto indispensabile. Del problema si sta ora occupando il Comune. (w. g.)

Oggi terza gita con l'Ente turismo

ASTI — Terza gita, gratuita, organizzata dall'Ente turismo e promossa dalla Regione, avente per meta l'Abbazia di Vezzolano. Si svolgerà oggi con partenza alle ore 8 da piazza Alfieri. Visita alla casa di Alfieri, poi al Battistero di San Pietro e al Museo Paleontologico.

In seguito partenza per Moncalvo, sosta nel centro storico e visita all'Enoteca Aleramica. Per mezzogiorno partenza per Cellone di Montiglio. Pranzo al sacco o nel locale ristorante. Alle 16 partenza per Vezzolano e visita al celebre monumento romanico. (r. s.)

Durante la scorsa stagione la media era di 500 spettatori

«Il pubblico non viene allo stadio» si lamenta il presidente dell'Asti

ASTI — Nella mappa delle città dove il calcio presenta bilanci negativi Asti occupa certo un posto di rilievo. Anche quest'anno, nonostante il fatto nuovo della presenza di due squadre, la situazione non è cambiata. A parte i due derby in cui gradinate e tribune offrivano un buon colpo d'occhio di folla, il Comunale, impianto che può contenere fino a 11 mila spettatori, non ha mai dovuto registrare il tutto esaurito.

Con una [illegible] di non più di 400-500 spettatori è inevitabile che al termine di ogni campionato le cifre dei deficit di gestione risultino pesanti e che le campagne acquisti siano condizionate dalla necessità di sanare il bilancio.

E' il caso ad esempio dell'Asti che anche in questa stagione ha dovuto registrare un pesante passivo.

«Non è cambiato nulla rispetto agli anni scorsi — commenta il presidente Marco Gastino — *I due derby hanno portato un aumento di non più di 400-500 spettatori. Il [illegible] problema è che il pubblico astigiano si disinteressa del calcio. Restano i soliti "fedelissimi" che anche quest'anno non ci hanno tradito. Di spettatori giovani però al [illegible] non c'è traccia nonostante [illegible] abbiamo cercato di attirarli con abbonamenti di favore».*

«La soluzione per la società biancorossa è quella solita: ormai in Quarta Serie — dice Gastino — *l'unico modo per sopravvivere è di lanciare giovani di valore che possono poi essere ceduti alle grandi società».*

Dal momento che il livello tecnico si è raramente sollevato dalla mediocrità c'è da chiedersi se la D non vada ormai un po' stretta ai tifosi. E' ormai dal lontano 1963 che il calcio di Serie C non fa tappa ad Asti.

«Da troppo tempo gioco e risultati sono scadenti e non c'è più ragione di [illegible] allo stadio — risponde Celoi, un "[illegible]" del Comunale che ora confessa di essere passato al basket — *Negli Anni 50 quando ancora c'erano le [illegible] in legno il pubblico era sempre numeroso e il tifo era molto "caldo"».*

«Al Comunale ci ritroviamo sempre in pochi — spiega Antonio Arduino, un'altra presenza fissa fisse sulle gradinate —. *Tutti però sono in molti a chiedere il risultato e a commentare l'andamento del campionato. Segno che l'interesse anche per le vicende del calcio locale non manca: basterebbe che un 5 per cento della popolazione venisse allo stadio regolarmente e le squadre astigiane avrebbero già un pubblico discreto per queste categorie».*

[illegible] Testa non ha [illegible] *«Siamo stufi della Serie D. Bisogna allestire una squadra che ottenga la promozione almeno in C 2 dove si può assistere già ad un [illegible] calcio tecnico migliore».*

Che il pubblico giustamente richieda un calcio di qualità è il parere anche di due giocatori che da molte stagioni indossano la maglia delle formazioni astigiane.

«Sono venti anni che gli appassionati vedono la Quarta Serie — afferma Maurizio Zenutto capitano dell'Asti — *Giocare in uno stadio vuoto è un handicap che si riflette sulla classifica e può significare anche 5-6 punti in meno a fine campionato».*

«Bisogna portare al Comunale squadre nuove, creare nuove rivalità — conferma Amedeo Chiaran, da mezz'ala della Torretta — *Avere due formazioni è comunque un fatto positivo perché determina antagonismi, la rivalità e garanti[sce] spettacolo ogni domenica».*

d. q.

Sport in breve

Moncalvo — Si disputa oggi il sesto turno del torneo di tamburello a muro patrocinato da *La Stampa*. La capolista Portacomaro gioca a Montemagno in una trasferta che presenta molte insidie. Gli altri incontri in programma sono: Moncalvo-Calliano, San Giorgio-Grazzano, Vignale-Montechiaro; Castell'Alfero-Tonco; riposa il Grana.

Castello d'Annone — Mancano due turni alla conclusione della seconda edizione del torneo amatoriale dei borghi. Favorito appare il borgo Mirale che guida la classifica dopo una netta vittoria sul Valmeriana e che è atteso a due impegni [illegible] difficili contro il Croce Bianca e il Montalito.

Nizza Monferrato — La quadretta della Bocciofila [illegible] capeggiata dal sindaco di Nizza, professor Gianfranco Bergamasco, e composta da Bellone, Bellati e Ferraris si è brillantemente affermata nella selezione provinciale per il campionato italiano della categoria propaganda.

Teatro a Valleandona e Asti

Questa sera il Travet Domani tocca al mimo

VALLEANDONA — Questa sera sulla piazza principale del paese la compagnia «Brofferio» darà vita alla commedia dialettale «Travet» tratta dall'omonimo lavoro di Bersezio.

Composta da studenti, operai, impiegati che hanno in comune una grande passione per il teatro, dialettale piemontese la compagnia «Brofferio» ha raggiunto con il Travet un ottimo livello tecnico e interpretativo che le ha consentito di riscuotere lusinghieri successi in numerosi centri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Lo spettacolo di Valleandona è inserito nel programma comunale di decentramento culturale estivo nelle frazioni e nei quartieri. (r. m.)

ASTI — Antonio Catalano, il mimo astigiano del Mago Povero presenterà domani sera sul palcoscenico del cortile del Michelerio, la novità assoluta «Zarathustra». Lo spettacolo il cui soggetto e la regia sono di Luciano Nattino, è inserito nella sezione dedicata ai mimi della rassegna internazionale «Asti Teatro 1».

Per Antonio Catalano questo nuovo spettacolo rappresenta una sorta di ideale continuazione del discorso teatrale già intrapreso con «Pietre», l'altro recente lavoro del mimo astigiano già presentato in numerosissime città e in alcune delle rassegne teatrali più prestigiose.

A questo proposito è ormai certo che Antonio Catalano parteciperà nel prossimo ottobre al festival internazionale del mimo che si tiene annualmente in Germania nella città di Colonia.

«Zarathustra» è una pantomima-monologo insieme comica e malinconica che ha come protagonista un assurdo personaggio emarginato [illegible] litario che di mestiere fa il restauratore e il «segatore» di porte. La scena è il suo laboratorio, un microcosmo zeppo di oggetti e inondato dalla musica dei dischi di Wagner. (r. m.)

Asti — Dal 16 al 21 luglio in venti macellerie della città sarà posto in vendita arrosto-rolata a 3600 lire al kg. L'iniziativa fa parte della campagna promozionale indetta dal Comune.

SPETTACOLI OGGI

ASTI
Lux: chiuso per ferie
[illegible]: Lo stuntman senza nome
Salone: Super Andy, il fratello brutto di Superman
Splendor: Il porno mondo di Giovanna
Teatro: Un dollaro d'onore
Vittoria: chiuso per ferie

CANELLI
Balbo: chiuso per ferie
Sagra d'Oro: Verso i Sud

MONCALVO
Nuovo: L'insegnante balla con tutta la classe

NIZZA
Aurora: chiuso per ferie
Lux: chiuso per ferie
[illegible]: Mare metallurgico delle bell'anime
Verdi: Vergini e bestie

SAN DAMIANO
Lux: Tutto suo padre
Splendor: Lo chiamavano Trinità
Cristallo: Il fiume del lupo

Castell'Alfero: [illegible]
Mombaruzzo: [illegible]
Nizza: [illegible]

FARMACIE

Asti: [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima 27
minima 17

Umidità media: 67%. Temperatura il 14 luglio dello scorso anno: 31 - 16. Il sole sorge alle 5,50 e tramonta alle 21,15.

Le previsioni: [illegible]

Le temperature massime e minime di ieri a Canelli [illegible] Moncalvo [illegible] Nizza [illegible]

ECONOMICI

[illegible] Società Vasstar via Ferruccio 17 - 20124 Milano. [illegible]

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

[illegible]

LAVORARE INSIEME PER LA TUA CASA

Plafond stanziato Lire 2'000'000'000

Finanziamenti a tasso agevolato sino a 15 anni

E... PER LA NOSTRA CITTA'

studio cecchi asti

Ritarda l'apertura della stagione in confronto ad altre zone

Federcaccia chiede d'annullare il calendario venatorio regionale

ALESSANDRIA — La sezione provinciale alessandrina della Federazione italiana della caccia, aderente alla presidente il dottor Cesare Pittaluga, ha inviato un esposto alla Commissione di controllo degli atti della Regione Piemonte affinché «dichiari nullo e privo di ogni effetto» il calendario venatorio per il 1979-1980 deciso dalla Giunta regionale.

Ricordiamo che, ancora una volta, la Regione Piemonte non è riuscita a darsi l'auspicata legge venatoria, ha allora, con provvedimento della Giunta, stabilito il calendario, decidendo un'unica apertura fissata per la terza domenica di settembre.

Altrove, invece, la caccia si apre il 15 agosto per la selvaggina migratoria e la terza domenica di settembre per la stanziale.

«Si crea così spiega il dottor Pittaluga — una situazione di svantaggio per i cacciatori piemontesi, di qui il ricorso datto dalla sezione alessandrina della Federcaccia». Nell'esposto si fa presente che per legge, i periodi di caccia tassativamente fissati, in alle varie specie cacciabili, con facoltà alle Regioni, unicamente per ragioni eccezionali, di variare e ridurre l'attività venatoria per periodi prestabiliti e determinate specie.

I motivi addotti dalla Giunta regionale piemontese — evitare l'eccessiva pressione di cacciatori provenienti da altre regioni, difesa delle colture agricole e regolare svolgimento delle operazioni di cattura e ripopolamento — vengono definiti «eccezionali» e quindi illegali nel ricorso.

Il calendario disposto dalla Giunta, tra l'altro, creerebbe una «discriminazione, indubbia e inconfutabile, tra cacciatori piemontesi e di altre Regioni, discriminazione che contrasta nettamente con il disposto dell'art. 8 della Costituzione italiana».

L'esposto, nel sottolineare che la decisione della Giunta regionale è illegittima, definisce non certo fatti eccezionali quelli per cui viene decisa un'unica apertura dell'attività venatoria. Così, ad esempio non si può parlare di difesa delle colture agricole, in quanto esistono in tutte le Regioni e non solo in Piemonte, e d'altra parte non si vede perché difenderle solo in agosto e non più in settembre.

Si aggiunge poi che la caccia esercitata in gennaio non può assolutamente ostacolare le operazioni di cattura della selvaggina (che avvengono in zone dove c'è divieto di caccia) e il successivo ripopolamento. La Giunta, pertanto, dicono i cacciatori alessandrini, si è comportata in modo illegale

f. m.

Mancata nomina dalla commissione provinciale

La polemica tra federazioni cacciatori dell'Oltrepò Pavese

VOGHERA — Il rappresentante del Raccl (Raggruppamento autonomo cacciatori Oltrepò Lombardo), dott. Aurelio Poggi, sarebbe stato escluso dalla commissione provinciale per la ristrutturazione del territorio ro-faunistico-venatorio. Lo avrebbe deciso la giunta provinciale accogliendo le motivazioni del segretario provinciale della Libera caccia Mario Pelinelli e presidente della Consulta venatoria di Casteggio e contro l'assessore provinciale all'agricoltura e caccia Santo Fainelli a provvedere alla esclusione del Raccl dalla commissione per contrasti il presidente Adelio Brichetti riferendo, qualora ciò non fosse avvenuto di disertare insieme ai rappresentanti dell'Arcicaccia le future convocazioni.

Si dichiarano invece contrari all'esclusione del rappresentante del Raccl l'associazione regionale Libera Cacciatori e l'Arcicaccia. L'assessore Fainelli precisava che la commissione era stata costituita dalla giunta provinciale con la presenza di tutte individualmente le associazioni venatorie operanti in provincia per cui il caso sollevato dovrà essere esaminato dalla giunta.

Di fronte alla presa di posizione dei rappresentanti della Libera caccia e della Federcaccia che unitamente all'Arcicaccia, all'Associazione nazionale Uccellatori e Uccellinai all'Ente protettori selvaggina e all'Enal Caccia, costituiscono l'Unavi parve l'Unione nazionale associazioni venatorie) la giunta provinciale nella riunione dell'altro ieri avrebbe deliberato l'esclusione del rappresentante del Raccl della commissione.

F. S.

Consorzio trasporti otto valenzani

VALENZA — Il Consiglio comunale ha nominato, nell'ultima seduta, i rappresentanti in Consorzio comprensoriale trasporti. Sono 8 (uno ogni tremila abitanti circa) 5 per la maggioranza — Alberto Biligardi, vicesindaco, Gianni Negri, presidente dell'Azienda municipalizzata, Ruggiero Ruzza, Liviano Bellini e Orlando Pizzodon — e 3 per la minoranza — Piero Ivaldi, Enrico Terzano e Piero Cravero.

Il Consiglio comunale ha anche individuato i quattro consiglieri che rappresenteranno il Comune (oltre al sindaco, nominato d'ufficio) nel Consorzio e la formazione del piano regolatore intercomunale. Sono Paolo Ghiotto comunista, assessore all'Urbanistica, e Franco Lotticl, socialista, assessore ai Lavori pubblici, per la maggioranza Piero Genovese, dc, ed il repubblicano Stefano Verità per la minoranza consiliare.

(c. s.)

La Provincia decide aiuti ai vietnamiti

ALESSANDRIA — Martedì, alle 10, presieduta dall'assessore provinciale Giuseppe Zanlungo, si terrà nella sala del Consiglio provinciale la prima seduta del Comitato provinciale di coordinamento per decidere eventuali iniziative atte ad accogliere e aiutare profughi Vietnam

Incontro: Politica del vino nella Cee

VIGNALE — Oggi, domenica, a Palazzo Callori a Vignale, presso l'enoteca, avrà luogo un seminario che affronterà il tema «La politica vitivinicola nella Cee».

Al seminario parteciperanno tra altri il professor Bayley, membro della commissione Comunità europea, il presidente del comitato nazionale vini Doc, Paolo Desana, l'assessore regionale all'agricoltura, Bruno Ferraris

(c. s.)

Sono stati accusati di illeciti edilizi

Ex sindaco di Voghera e giudice con l'ex all'urbanistica

VOGHERA — Con quattro mesi e giudizio ed è conclusa la lunga e complessa istruttoria per la ricerca del condominio «Dante Alighieri» di via XX Settembre. Il giudice istruttore dott. Vito Proto ha rinviato a giudizio due amministratori comunali di Voghera. Ex assessore all'Urbanistica Baldo Romeri, di 45 anni, attualmente assessore alla Pubblica Istruzione e allo Sport e l'ex sindaco Ernesto Gardella, di anni, ora assessore alla Polizia Urbana, entrambi socialisti.

Le altre due persone incriminate sono l'ing. Domenico Frassone, di 42 anni, abitante a Voghera, costruttore del palazzo e direttore dei lavori, e un funzionario della Sovrintendenza ai monumenti della Lombardia, l'ing. Renzo Pardi, di 53 anni, residente a Perugia, subentrato al sovrintendente dott. Ferruccio Mazzapero deceduto durante l'istruttoria.

I fatti risalgono al 1970, quando la costruzione del condominio di «XX Settembre», era difforme dalla licenza edilizia. Erano stati costruiti cornicione e una mansarda non previsti dalla licenza.

Dopo le modifiche apportate per ordine del pretore, questi nel novembre del '72 inviò dell'inchiesta e procura della Repubblica, autorizzando nel contempo la ripresa dei lavori, che furono portati a termine due anni dopo.

L'assessore Baldo Romeri è accusato di falso e in concorso con l'ing. Parisi e l'ing. Frassone anche di interessi privati in atti d'ufficio. Secondo il magistrato inquirente il Romeri avrebbe falsificato una lettera della Sovrintendenza ai monumenti relativa ad un parere sulla costruzione del condominio, consentendo in tal modo la realizzazione del cornicione e della mansarda.

L'ex sindaco Gardella deve invece rispondere di violazione della legge urbanistica per aver autorizzato la costruzione della parte aburica firmando le deroghe apportate al progetto iniziale. Tutti gli imputati sostengono di non aver commesso nessuna irregolarità, riservandosi di chiarire la loro posizione al processo.

Nella vicenda, che si è trascinato per dieci anni, dal 1963 al 1973, era stato coinvolto anche l'ex sindaco dc Antonio Airò, al quale è seguito e succeduto il socialista Ernesto Gardella. Il giudice istruttore l'ha però prosciolto con formula piena dall'accusa di violazione della legge urbanistica.

Negli ambienti politici cittadini si dice che nei confronti di Baldo Romeri, al quale è stato contestato il reato più grave, quello di falso, la prefettura di Pavia potrebbe adottare dei provvedimenti di carattere amministrativo.

F. S.

Ernesto Gardella

Sono in arrivo i centauri

ALESSANDRIA — Per tutta la giornata si sono susseguiti gli arrivi dei centauri da tutto il mondo per partecipare al tradizionale raduno internazionale «Madonnina dei centauri». Alessandria e Castellazzo Bormida, dov'è il santuario della Madonnina della Creta, patrona dei centauri di tutto il mondo. Oggi saranno alcune migliaia i motociclisti in Alessandria. Ieri sera, dopo il ricevimento delle rappresentanze dei vari club italiani ed esteri in municipio prima cerimonia al Santuario di Castellazzo (Foto Zeta)

Casale Monferrato — Grosso incendio alla discarica di Oltrepotto: i rifiuti hanno preso fuoco e sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno faticato non poco a domare le fiamme. Non è la prima volta che si registrano incidenti di questo tipo: i vigili del fuoco chiedono l'intervento dell'amministrazione comunale affinché si adottino contromisure come la recinzione della zona.

Lerma — Oggi, festa patronale di Nostra Signora del Carmine con la partecipazione della banda filarmonica «Santa Margherita» di Genova.

La Cassa di Risparmio di Alessandria indice un concorso pubblico per l'assunzione di 14 impiegati di Grado IV

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 18 giugno 1979, sono stati riaperti i termini per la partecipazione al concorso pubblico emanato in data 3 aprile 1979.

Si ribadisce che i requisiti richiesti per l'ammissione sono

a) titolo di studio: maturità commerciale (ragionieri e perito commerciale perito aziendale e corrispondente in lingue estere); maturità classica, maturità scientifica: lauree conseguite presso la Facoltà di economia e commercio con esclusione laurea in lingua e letterature straniere); scienze economiche bancarie; scienze economiche e sociali, scienze politiche; statistiche, demografiche ed attuariali, giurisprudenza, scienze matematiche, fisiche e naturali (limitatamente alle lauree in matematica e dell'informazione)

b) età compresa fra i 18 anni compiuti ed i 38 non compiuti;

c) cittadinanza italiana

d) godimento dei diritti politici;

e) inesistenza di condanne penali e procedimenti penali in corso, fatti non colposi

f) sana costituzione e possesso dell'av. nella psicofisica al servizio continuativo ed incondizionato dell'impiego

Copia del bando e modulo di domanda potranno essere richiesti alla Cassa di Risparmio di Alessandria - Ufficio Personale - Via Dante 2 - 15100 Alessandria

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 26 luglio. La domanda redatta secondo lo schema previsto dal bando ed i documenti prescritti dovranno essere inviati, tramite raccomandata A.R. direttamente a

FORRAD S.p.A.
Via A. Filzi 25/A
20124 MILANO

NOTIZIE SPORTIVE

I quarti di finale si svolgeranno martedì

Conclusa la prima fase del torneo Luciano Eco

ALESSANDRIA — Si è conclusa la prima eliminatoria del trofeo calcistico «Luciano Eco». L'ultimo turno si presentava scarso di interesse ai fini della qualificazione ai quarti di finale ormai tutto deciso dai risultati della precedenti serate.

L'unica squadra che ancora poteva subire un rovescio di classifica era il Ristorante Rosina che necessitava però di una vittoria con largo scarto di reti avere la meglio nei confronti del Tenara Gomme.

L'obiettivo è stato colto in parte: il Ristorante Rosina ha infatti superato per 5 a 3 il Lampel confezioni in pelle, ma lo scarto di reti non è stato sufficiente a cogliere la qualificazione.

Il Lampel ha dimostrato l'impegno, il ristorante Rosina, sceso in campo caricatissimo alla ricerca di un risultato impossibile, è andato ripetutamente a segno con Barlolo (2 reti), Branella (2) e con un gol di Bisman. Per il Lampel tripletta di Morattino.

Il secondo incontro della serata visto la conversione del girone D. Juventus Club S. Bartolomeo e Vigor Pizzeria Bella Napoli chiudeva sul risultato di 4 a 4: per il Juventus Club tripletta di Alberlario e rete di Calabrese, per il Vigor Pizzeria hanno segnato Liberolis (2), Scarpiello e Mercadante. Il torneo riprenderà con la disputa dei quarti le finale di quali accedono i seguenti squadre: Gamma P. B & B Idraulica, Fausto Tribbio, Lampel Confezioni in pelle, Gerbi Elettrauto, Vito Tartara Gomme, Pro Loco Bergamasco.

m.p.

«Fui io a picchiare l'arbitro»

Scagiona compagno squalificato a vita

BASSIGNANA — La Lega calcio dilettanti ha squalificato i giocatori Antonio Varvaro e Ferdinando Simone dell'U.S. Bassignana. Come è noto, i due sono al centro di un increscioso episodio sportivo: Ferdinando Simone fu accusato di aver colpito, durante l'incontro Spinettese-Bassignana, l'arbitro con un calcio e squalificato a vita; Varvaro lo ha però poi scagionato, autoaccusandosi del fatto.

I giudici della Lega, pur apprezzando il gesto del giocatore, non hanno potuto far altro che comminargli la pena toccata in precedenza a Simone, e quest'ultimo. «E' la soluzione che mi aspettavo — ha commentato Varvaro — mi sono tolto un bel peso dallo stomaco non potevo fare uno sgarbo del genere ad un amico come Ferdinando».

Il presidente del Bassignana, Santino Leva, è deciso ad andare avanti. «Non appena è disposto ufficiale della nuova sentenza ricorreremo alla Caf, come ci hanno suggerito gli stessi giudici della Lega. Penso che esistano tutte le attenuanti per arrivare ad una assoluzione. E' il meno che possiamo fare per Antonio Varvaro, un ragazzo che ci ha dimostrato come è il calcio dilettantistico, sia riuscito in qualche caso a far sopravvivere l'amore per la giustizia e l'onestà sportiva».

r. s.

Il diciannovenne del Vicenza comprato dalla Juventus

Centrocampista Amilcare Magnani è il nuovo acquisto del Casale

Amilcare Magnani

CASALE — E' stato presentato dal Casale Amilcare Magnani, diciannovenne centrocampista acquistato dalla società nerostellata in comproprietà Juventus.

Magnani, nativo di Parma l'anno scorso era a Vicenza in prestito, dopo aver giocato quattro anni nelle giovanili bianconere, allenato da Salvadore che è il nuovo trainer del Casale. Attualmente Magnani è militare a Barletta, assieme all'altro nuovo acquisto nerostellato, il portiere Marchese e a Bozzi tutti e tre saranno presto trasferiti a Bologna.

«Spero di disputare una stagione migliore dello scorso anno, quando sono stato vocato poche volte in prima squadra — ha dichiarato Magnani —. a Casale credo che non avrò problemi di ambientamento in quanto conosco già molti compagni e Salvadore».

Magnani si definisce una mezza punta, con «una buona visione di gioco e dotato di dribbling ma un po' carente nel gioco di testa e in fase difensiva» alto 1,71 ha un peso forma di 63 chili.

Alla domanda se fosse il campionato di C1, ha risposto che «è un campionato duro, superattivo per un giovane, ma l'importante è iniziare bene».

Frattanto la nerostellata ha ufficializzato l'acquisto di Murlini, in comproprietà, dalla Ternana: la giovane punta (vent'anni) lo scorso anno militava nella Spezia, dove ha infilato un'annata storta. Voci segnalano anche un interessamento del Campobasso per Motta.

m.v.

Casale — Ghemme giornata piena di appassionati degli sport dei motori nella nostra zona stamattina. Con inizio alle 10.30, a Fraschinello avrà luogo una gara di motocross alla quale sono iscritti oltre 200 concorrenti del Piemonte della Lombardia e della Liguria. I primi arrivi sono previsti intorno alle 14.30. Nel pomeriggio, sul tempio Belvedere di Vialarda avrà luogo una gara di motocross riservata per i cadetti e per la classe 250 cadetti.

Parteciperà al prossimo campionato promozione

Il Libarna ha trovato i soldi

SERRAVALLE SCRIVIA — Dopo tante incertezze sul futuro del Libarna calcio è spuntato uno spiraglio che consentirà alla compagine serravallese di partecipare al prossimo campionato di promozione mantenendo pressoché invariata la rosa dei lilloti.

A tempo di record è stata infatti raccolta gran parte della somma necessaria a pareggiare il bilancio per il '79-80 e ciò ha scongiurato la cessione dei «match-winner» Spinelli al Rapallo per 8 milioni. Nei prossimi giorni verranno quindi completati i quadri dirigenti con l'elezione del Consiglio direttivo.

La risoluzione delle difficoltà economiche è stata accolta con soddisfazione dai tifosi già al parla di potenziare la squadra per tentare la scalata alla serie D. Il Libarna ha infatti ingaggiato il centravanti Vignolo, classe 1956, proveniente dai Canelli Confermato il trainer Giuseppe Baggio, nei piani della società pare rientri anche l'acquisto di un difensore e di un centrocampista.

W. g.

Tanibass a Novi

NOVI LIGURE — La squadra di tamburello Novese DLF (punti 6), nella giornata di ritorno del campionato provinciale di Alessandria valido per la C, girone Alta Monferrato, riceve allo sferisterio comunale di via Crespi, alle 17, il Boscomarengo G.S. Gas (punti 12).

Il calendario prevede lo scontro al vertice tra la seconda in classifica il Boscomarengo VF (punti 27) e la capolista, Capriata d'Orba A (29). Gli altri incontri: Castelnovo (10)-Francavilla Tassarolo (18), Gavi (11)-Tagliolo Monferrato (14), Rossa e Cassinelle (fanalino di coda con 0 punti) (d. c.)

Gara nazionale di kart a Novi

NOVI LIGURE — Gara nazionale di kart, la disputa della seconda edizione del «Gran Premio Karting», organizzata dalla concessionaria «Ford» dei fratelli Gagliano con il patrocinio del Comune ma rifiutatasi novesi e dell'assessorato comunale allo Sport.

La gara si svolge sul circuito cittadino di viale Rimembranze-piazza Alla partenza 140 piloti: formula Europa 120 kg. 125 cc continentali con cambio. Primavera, Cadetti, Terza categoria.

Il programma della manifestazione alle ore 8 prove libere, alle 9 punzonature, alle 10 tempi di qualificazione con apparecchiature elettroniche, alle 14 gare. Negli intervalli si esibiranno il corpo musicale Junior Band e la Majorettes.

(c. c.)

Vignale — Ha avuto inizio la seconda edizione del torneo di calcio giovanile «Salvei» a San Lorenzo Vignale sono in programma due incontri. Alle 17.30 si affronteranno le formazioni «giovanissimi» di Vignale e Casorzo, alle 18.30 i Costanesi della squadra di San Lorenzo e Terruggia.

Casale — Si conclude oggi presso i campi del Cerro e spettinen Albino Bo il campionato nazionale di tennis.

Società operante nel settore della distribuzione di prodotti petroliferi ricerca per Alessandria

CAPO DEPOSITO

esperienza minima quinquennale in gestione deposito. Si offre inquadramento livello impiegatizio C.C.N.C. stipendio posizionato ai più alti valori del mercato per analoghe posizioni e comunque correlato alle effettive capacità professionali del candidato.

Le persone interessate alle quali è assicurata la massima riservatezza dovranno telefonare al 43061 di Alessandria, sabato e domenica

Primaria industria piemontese di fabbricati c.a. industriali e civili,
ricerca
per il potenziamento della propria commerciale

Agenti di vendita

in ciascuna delle seguenti aree: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara
Scrivere **Publikompass 877 — 10100 Torino.**

IMPORTANTE COLORIFICIO
per lancio nuovissimi prodotti in vendita gamma completa per rivendite edilizia

CERCA AGENTE
per ALESSANDRIA - ASTI - PAVIA
Clientela, spese provvigioni Ennesimo
Scrivere
PUBLIKOMPASS — 10100

COSTARAINERA
tra Sanremo ed Imperia
SOCIETA' IMMOBILIARE
tel. 0184-84196 - Via Galileo Galilei 351 a - SANREMO
VENDE
Splendidi alloggi 100 mt. dal mare verticalmente, soggiorno, cucina, servizi, terrazzi
A richiesta appuntamenti domenicali

BAIWA S.p.A.
cerca AGENTE ESCLUSIVISTA
per la zona di Casale Monferrato
capacità di organizzare proprio lavoro, esperienza beni largo consumo età minima 23 anni, residenza compresa tra TORINO - CHIVASSO - CASALE - ASTI. Requisiti richiesti: automunito. Offresi inserimento in azienda leader settore, inquadramento Ennesimo, telefonare per appuntamento lunedì 16 luglio 1979 Agenzia BAIWA Bonnasso Torino, ufficio 011 [illegible]

Boves, Peveragno e Chiusa Pesio sono rimaste senza corrente per alcune ore

Alberi sradicati, danni al grano e ai frutteti per il violento nubifragio su tutto il Cuneese

CUNEO — Le previsioni degli esperti di meteorologia si sono puntualmente avverate: alla caduta, del tutto inconsueta, di pioggia frammista a sabbia rossa del deserto africano, sono seguiti violentissimi temporali per tutta la sera e buona parte della notte di venerdì.

Ad ondate successive, le nubi — sospinte da raffiche di vento che hanno provocato la caduta [redacted] numerosi alberi — hanno scaricato violenti acquazzoni, accompagnati [redacted] scariche elettriche. Centinaia di fulmini si sono abbattuti in poche ore in un'area di pochi chilometri quadrati, causando gravi interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. Le squadre di operai e di tecnici dell'Enel hanno lavorato fin quasi all'alba per ripristinare le linee interrotte, che erano state colpite in più punti dalle folgori.

I vigili del fuoco sono intervenuti per allagamenti e straripamenti di corsi d'acqua e per ripristinare il traffico nelle strade sulle quali erano cadute molte piante, alcune delle quali di alto fusto.

Nel Cuneese i danni all'agricoltura sono molto gravi: ammontano a parecchi milioni quelli arrecati dal nubifragio — che in alcune zone si è tramutato in violente grandinate — alle colture del grano. Ancora incalcolabili i danni ai frutteti, specialmente [redacted] zona fra Centallo e Villafalletto, una delle più ricche di alberi di frutta.

Durante l'imperversare del temporale, a Roccavione un turista milanese — Agostino Rossi, 61 anni, da alcuni giorni in villeggiatura nel paese — è stato travolto ed ucciso mentre attraversava la strada statale n. 20 da un'automobile di turisti francesi. Tumbalzato violentemente sul cofano dell'autovettura, il poveretto è deceduto sul colpo. (g. r.)

BOVES — Decine di alberi abbattuti, due strade chiuse al traffico, cantine allagate, notevoli danni alle colture di grano, fagioli, lamponi e ciliege. Queste le maggiori conseguenze del violento nubifragio dell'altra notte. E' incominciato a piovere alle 20 e poco dopo è mancata la corrente elettrica nei Comuni di Boves, Peveragno e Chiusa Pesio.

Soltanto alle 21 gli [redacted] dell'Enel sono riusciti a ripristinare la linea danneggiata in più punti dai fulmini e dal vento. Alle 21 un enorme albero si è abbattuto sulla provinciale Cuneo-Boves, ostruendo entrambe le carreggiate. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per ripristinare il traffico soltanto nel primo pomeriggio di ieri.

Gravi danni alle colture di lamponi e ciliege nella frazione San Lorenzo di Peveragno, Rivoira e Sant'Anna di Boves. La grandine mista a pioggia ha fatto cadere dalle piante gran parte dei frutti. A San Lorenzo, località situata in una conca naturale, l'acqua fuoriuscita da alcuni canali [redacted] allagato cantine e seminterrati, [redacted] causare però gravi danni. (g. l. m.)

TARANTASCA — Un violento nubifragio, con pioggia mista a grandine si è abbattuto l'altra notte sulle campagne e sul concentrico [redacted] limitrofi provocando un black-out nell'erogazione dell'energia elettrica, danni alle colture e l'allagamento della cantina [redacted] ristorante. Parte delle colture di grano, nei campi in cui [redacted] agricoltori non avevano ancora trebbiato, [redacted] andate distrutte [redacted] danni [redacted] in alcune milioni di lire.

Altri danni sono stati provocati nelle piantagioni di frutta. In paese, causa dell'ostruzione di un tombino di scarico l'acqua piovana che si era raccolta nelle strade si è riversata nella cantina della trattoria del Moro, in via Centallo 6. Il proprietario, Walter Olivero, si è trovato di fronte ad uno spettacolo sconsolante: tutta la riserva delle bottiglie di liquori galleggiava su uno strato d'acqua che in breve tempo ha superato il livello di mezzo metro. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Busca, che hanno lavorato buona parte della notte per svuotare il locale. (l. c.)

CANALE — Un violento nubifragio si è abbattuto, l'altra sera, sui comuni della sinistra Tanaro albese. L'acquazzone, che è durato per oltre un'ora, ha [redacted] versato [redacted] campagne molta acqua frammista a grandine che però ha arrecato solo lievi danni alle colture.

La pioggia è stata accolta favorevolmente dagli agricoltori, i cui poderi cominciavano a risentire della prolungata siccità. Quello di venerdì è stato il primo grosso temporale della stagione e ha mitigato un po' la temperatura afosa dei giorni scorsi. (g. f.)

VILLANOVA MONDOVI' — Seri danni alle colture, soprattutto alle viti ed al grano, sono stati causati da una grandinata abbattutasi l'altro ieri nelle campagne del Comune; la grandine ha colpito con notevole intensità anche Mondovì ed alcune frazioni. (l. c.)

PIASCO — La [redacted] Varaita venerdì sera è stata colpita da un violento nubifragio che si è annunciato con forti raffiche di vento. Assieme alla pioggia torrenziale sono caduti alcuni chicchi di grandine, che fortunatamente non hanno causato danno alla campagna, ed in particolare alle coltivazioni delle albicocche, ormai mature per la raccolta. Per un'ora e mezzo il traffico ha subito forti rallentamenti e parecchi automobilisti si sono dovuti fermare. (r. b.)

Boves. Si lavora per la rimozione degli alberi abbattuti

FOSSANO — La città e le frazioni vicine sono state quasi totalmente risparmiate dal temporale di venerdì notte, che ha invece causato gravi danni nelle zone di Centallo e Villafalletto. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire ripetutamente per rimuovere le piante che si sono abbattute sulla provinciale Villafalletto-Centallo. Verso le 21,30, accompagnate da tuoni e fulmini, tre ondate successive di grandine hanno sconvolto la zona, con chicchi di notevoli dimensioni che hanno arrecato seri danni all'agricoltura, in particolare al grano non ancora trebbiato, che è stato completamente spogliato dei semi. (l. a.)

SALUZZO — Gli agricoltori ieri notte non hanno quasi dormito. Il [redacted] prima plumbeo e [redacted] intensamente scuro faceva presagire una terribile, rovinosa grandinata. Ma, fortunatamente, non è successo pressoché nulla ed i frutti, ormai prossimi alla maturazione, sono ancora saldamente appesi agli alberi. Problemi, invece, per la circolazione automobilistica che, soprattutto in collina dopo il rapido ed intenso temporale, è stata [redacted] lata da improvvisi torrentelli formati dalla fuoriuscita dell'acqua [redacted] canali di irrigazione. (n. ge.)

CEVA — Violento nubifragio l'altra sera sul Cebano. In collina la pioggia è scesa mista a grandine, causando danni ai vigneti. Gli agricoltori sono preoccupati anche per il [redacted] ancora da mietere. La circolazione si è svolta con notevole difficoltà per oltre un'ora, dalle 22 alle 23, sulle strade allagate. (g. m.)

Dopo la convenzione con un ginecologo di Ceva

Anche all'ospedale di Mondovì è possibile praticare l'aborto

Nei mesi scorsi ci furono aspre polemiche tra amministratori e Regione

MONDOVI' — Sono [redacted] numerose le donne che hanno fatto ricorso all'ospedale della città per praticare l'aborto. E' da tempo in vigore, infatti, la convenzione con un ginecologo cebano, che si è dichiarato disponibile a effettuare l'interruzione volontaria della gravidanza.

La questione dell'aborto all'ospedale di Mondovì, che si è conclusa ormai positivamente, [redacted] è stata un tempo oggetto di feroci polemiche: il consiglio di amministrazione del nosocomio, infatti, fin dall'approvazione della legge si era pronunciato sfavorevolmente, con [redacted] sola eccezione della consigliere di minoranza Lidia Rolfi.

«Appena entrata in vigore la nuova norma — aveva spiegato il presidente [redacted] consiglio, il prof. Francesco M[redacted]cu — tutti i medici della nostra divisione di ostetricia si erano dichiarati obiettori, anzi era espressamente contenuto dalla legge. Sulla base di una interpretazione grave... dico, che noi riteniamo la più giusta, avevamo invitato l'assessore regionale alla sanità ad affrontare la riqualificazione del personale, o far venire un ginecologo da fuori».

La Regione e la consigliere di minoranza ribadiscono che tocca al consiglio di amministrazione dell'ospedale risolvere il problema, rispettando la legge. Il consiglio di amministrazione interpella allora tutti gli ospedali della provincia, chiedendo se vi siano medici disposti a intervenire.

Nell'ottobre dello scorso anno accetta il prof. Casalis di Bra. La Regione ordina al consiglio di amministrazione di convenzionarsi con lui.

«Noi rifiutammo — aggiunge il prof. Marocco — sia perché la convenzione non toccava al consiglio, ma alla Regione, e sia perché la qualifica del dottor Casalis era in contrasto con la legge, che richiedeva un primario».

Il medico per un certo periodo di tempo si incarica di venire a Mondovì per praticare l'aborto, su sollecitazione dell'assessore alla sanità. La Regione, poi, mentre le polemiche si fanno sempre più accese, minaccia di sciogliere il consiglio di amministrazione. Contemporaneamente perviene all'assessore una comunicazione giudiziaria per abuso di potere in quanto il dott. Casalis non era in possesso della necessaria qualifica per praticare l'interruzione della gravidanza.

Il braccio di ferro si conclude pochi mesi fa con la nomina di un commissario ad acta, il dott. Notarianni, segretario del Coreco, che raggiunge un accordo con l'amministrazione dell'ospedale di Ceva. l. s.

Alpini [redacted] festa oggi a Busca

BUSCA — I duecentocinquanta alpini del [redacted] «Ana» festeggiano oggi il primo anniversario della fondazione della casa alpina. Dopo la messa che verrà celebrata nella piccola cappella, «veci» «bocia» e loro amici consumeranno il pranzo al sacco e quindi organizzeranno giochi per bambini.

La casa alpina sorge a metà costa sulla collina dietro la città, sotto la rocca di «Perla Culera». L'edificio serviva una volta come colonia estiva dell'Istituto [redacted] Annunziata di Busca.

«Abbiamo in disuso per l'abbandono e per effetto delle intemperie — spiega il presidente del gruppo Ana buschese, Alberto Chiapello — gli alpini si sono dati da fare nei ritagli di tempo libero per rimetterla a nuovo, oggi se ne servono per trascorrere in tranquillità i loro fine settimana». (l. c.)

Dopo gli scioperi

Accordo [redacted] Mondial di Saluzzo

Occupa 270 dipendenti

SALUZZO — Dopo un mese di agitazioni — e circa cinquanta ore di sciopero — è stato raggiunto un accordo fra le organizzazioni sindacali e la direzione dello stabilimento cittadino della «Mondial Piston Spa» che occupa 270 dipendenti.

Nei giorni scorsi, infatti, nella sede dell'Unione Industriale di Cuneo i rappresentanti sindacali dei lavoratori — Tallone, Cravero e De Marchi — hanno siglato in via provvisoria un «verbale di accordo» con il direttore, Luciano Sanzenio, riguardante la piattaforma rivendicativa aziendale: occupazione, investimenti, programmi produttivi, festività, ambiente di lavoro, patronato, orario, premio di produzione, categorie, mensa.

La firma del documento è per ora soltanto provvisoria poiché come spiega il delegato Luigi Tallone, «aspettiamo che l'accordo sia esteso a tutti gli stabilimenti del gruppo Mondial Piston». L'azienda che produce pistoni in massima parte per conto della Fiat, è infatti presente, oltre che a Saluzzo, anche a Torino, La Loggia, Orbassano e Poirino.

«Per la prima volta — prosegue Tallone — siamo riusciti ad imbastire un coordinamento fra le varie unità produttive e di conseguenza, a realizzare una mobilitazione comune». (a. gr.)

Approvato il programma di interventi nel comprensorio di Cuneo

Strade e illuminazione in 53 comuni Si spenderà [redacted] miliardo e mezzo

CUNEO — La giunta del comprensorio — che comprende cinquantatré comuni — ha approvato il programma di interventi per il settore «viabilità comunale» e per la illuminazione pubblica. Per la costruzione o il completamento di strade è prevista la spesa di un miliardo e centosessantotto milioni, per l'illuminazione pubblica più di duecentoquaranta milioni. Verranno utilizzati i fondi messi a disposizione dalla Regione.

Nella delibera, la giunta comprensoriale ha tenuto conto anche delle indicazioni dei comuni di pianura e delle comunità montane incluse nel comprensorio cuneese.

Il programma di lavori è il seguente:

Roccavione — Completamento strada al vallone Giordana con progetto approvato dal consiglio comunale, in attesa del [redacted] tecnico del Genio civile; sistemazione della strada «Tetto del Piano».

Robilante — Completamento strade esterne «Tetti Massa», Tetto Bernardo, Pianostrano.

Vernante — Costruzione del primo lotto della strada Renetta, opera prioritaria nel piano regolatore.

Roaschia — Completamento della strada comunale di Bergioi e sistemazione delle strade e delle piazze interne all'abitato.

Entracque — Completamento della strada «Del Piano», segnalata dal comune come prioritaria. Nel 1978 il comune non ha ottenuto contributi per lavori stradali.

Limone — Ricostruzione integrale della strada di collegamento tra via Genova e la strada statale n. 20. E' già stato predisposto un progetto. Anche Limone lo scorso anno non ha avuto contributi per opere stradali.

Boves — Primo lotto lavori di asfaltatura di strade comunali.

Peveragno — Completamento della strada S. Bernardo, [redacted] do lotto.

Vinadio — Sistemazione strada comunale frazione Adrecchio, della comunale frazione Segna e di quella della frazione Reviera.

Aisone — Sistemazione della strada comunale frazione Iovaire e Forani (primo lotto).

Demonte — Sistemazione strada comunale borgata Bertita - Palue.

Moiola — Strada comunale cascina Don [redacted].

Valloriate — Sistemazione della strada Molino - Ponte - Sape e completamento della Molino - S. Bernardo.

Gaiola — Sistemazione della strada del concentrico.

Borgo S. Dalmazzo — Strada comunale del Monserrat.

Montemale — Completamento della strada di collegamento tra il capoluogo e la frazione Piatta.

Caraglio — Sistemazione ed asfaltatura delle [redacted] interne ed esterne.

Monterosso Grana — Completamento della strada borgata Armandi.

Vignolo — Sistemazione della strada «Via Funga».

Bernezzo — Sistemazione della via Villanis.

Dronero — Costruzione della nuova circonvallazione, indispensabile per il raccordo Valle Maira - Busca - Valle Maira - Cuneo (spesa prevista: 120 milioni).

Roccabruna — Sistemazione e completamento della strada Tetto Rosso - Casette.

Prazzo — Completamento asfaltatura delle strade comunali Ruine - Campiglione - Cesani - Decontarri.

Villar S. Costanzo — Sistemazione delle strade comunali.

Cervasca — Sistemazione e costruzione di due ponti nel centro abitato e sistemazione delle strade comunali interne per l'accesso alla scuola ed alle frazioni.

Cartignano — Apertura della nuova strada per il collegamento con la borgata Capetto.

Beinette — Ponte comunale per la strada S. Margherita Beinette e del cimitero.

Cuneo — Strada della nuova scuola media di Borgo S. Giuseppe e della zona Gepi.

Castelletto Stura — Prosecuzione [redacted] opera stradale comunale via Levata - frazione Motta (secondo lotto). Prosecuzione della strada Falchi - Marsera della frazione Riforano.

Centallo — Completamento della strada Centallo - Mellea.

Margarita — Strada comunale S. Caterina.

Montanera — Completamento della via Chiusa Pesio che riunisce al capoluogo il nucleo [redacted] ato di Bertu-Grosso, completamento dell'asfaltatura di via Viore, che collega la strada provinciale di Morozzo con il nucleo abitato ed asfaltatura di via Stura.

Tarantasca — Completamento della strada Tetto Sagra - San Defendente.

Per il piano di illuminazione pubblica sono previsti la realizzazione o il completamento di impianti nei comuni di Roccavione, Roaschia (estensione alle frazioni), Peveragno, Sambuco e frazioni Villetta e Clausio, Vinadio (frazioni Plancie, Pratolungo, Adrecchio, via Ariotto, Nazario Sauro e via Roma), Aisone, Rittana (estensione alle frazioni), Roccasparvera (frazione Tetto Colombero), Borgo S. Dalmazzo (via Ambovo), Vignolo, Cervasca, Bruna (estensione alle frazioni), Cuneo (illuminazione di incroci di strade comunali frazionali), Margarita. g. f.

I "containers" per i rifiuti anche a S. Rocco

CUNEO — Da domani la raccolta dei rifiuti urbani avverrà anche nella frazione di S. Rocco Castagnaretta a mezzo [redacted] «containers», speciali cassoni porta rifiuti in plastica, che verranno collocati sulle strade, [redacted] canto agli edifici.

I «containers» saranno raccolti e svuotati dalla ditta appaltatrice tre volte la settimana; almeno due volte al mese saranno lavati e disinfettati a cura della stessa ditta.

Il comune invita gli abitanti a mettere in sacchetti i rifiuti domestici, i cocci, le bottiglie, le ceramiche, le cassette di legno per la frutta, gli imballaggi ed i cartoni, ridotti [redacted] piccoli pezzi, possono essere inseriti nei «containers» anche sciolti. (g. r.)

Il programma del distretto di Mondovì

MONDOVI' — Il consiglio del distretto scolastico monregalese ha presentato nei giorni scorsi il programma di [redacted] per [redacted] prossimo anno.

Innanzi tutto viene proposto ai consigli di istituto di programmare dei corsi di «pronto soccorso» per [redacted] alunni della terza media e delle scuole secondarie superiori, articolati in una serie di lezioni teoriche e pratiche in collaborazione con il personale della Croce Rossa.

«Per tutti gli altri — dice il presidente del consiglio, Angelo Devalle — [illegible]» (l. c.)

A Borgo S. Dalmazzo

Antiche [redacted] a tornano alla luce

BORGO SAN DALMAZZO — [illegible] (g. f.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: [illegible]
Eumenil: [illegible]
Italia: [illegible]
Nazionale: [illegible]

ALBA
Corino: [illegible]
Eden: [illegible]

BENE VAGIENNA
Aliboi: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: [illegible]

BOVES
Nuovo: [illegible]

BRA
Impero: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: [illegible]

FOSSANO
Astra: [illegible]
Italia: chiuso per ferie
Corso: [illegible]
Italia: [illegible]

ORMEA
Ariston: [illegible]

PAESANA
Cristallo: [illegible]

PIASCO
La Rosa: [illegible]

RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie

ROBILANTE
Fontanina: [illegible]

SALUZZO
Cinema: [illegible]
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie
Nazionale: [illegible]
Fido: chiuso per ferie

VERZUOLO
Corso: [illegible]

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible]

ASTI
Lux: chiuso per ferie
Politeama: [illegible]
Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Tuofia: [illegible]
Vittoria: chiuso per ferie

Temperatura ieri a Cuneo

massima 25
minima 14

[illegible]

Le previsioni: [illegible]

Le temperature massime e minime ieri a: Alba [illegible]; Bra [illegible]; Ceva [illegible]; Fossano [illegible]; Mondovì [illegible]; Saluzzo [illegible].

FARMACIE
Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: Ospedale, [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: Municipale, [illegible]
Racconigi: Barbero, [illegible]
Saluzzo: De Feppe, [illegible]
Savigliano: [illegible]

PANORAMA DEL CUNEESE

Sale San Giovanni — Sagra d'estate nel comune del Cebano, organizzata dalla Pro Loco. Nel pomeriggio «friccioline» in piazza, giochi per i bambini e distribuzione di carne alla griglia.

Ceva — Il distretto scolastico convocato l'altra sera non ha potuto approvare il programma annuale '79-'80 per la mancanza del numero legale dei consiglieri. Erano infatti presenti soltanto 15 membri, su 43 aventi diritto. La prossima seduta dovrebbe aver luogo a settembre.

Melle — La Pro Loco ha [redacted] nizzato in [redacted] e della sesta sagra del «Tomin del mel», il primo concorso in lingua d'oc piemontese. I componimenti, il cui contenuto è lasciato libero alla fantasia [redacted] partecipanti, dovranno essere scritti in prosa o sotto varietà le opere poetiche. Termine ultimo [redacted] la consegna degli elaborati, che devono essere inviati in quattro copie dattiloscritte, è il 5 agosto. La premiazione avverrà il 12 agosto.

Piasco — Sergio Berti e Claudio Ghione si sono aggiudicata la seconda edizione della gara di bocce «Madonna del Carmine» riservata ai ragazzi dai 5 ai 14 anni. Alla manifestazione hanno partecipato oltre trenta concorrenti.

Bra — Il Comitato pensionati Cgil Cisl Uil ha presentato al Comune una serie di richieste che interessano tutti i cittadini, ma in particolare gli anziani: l'assistenza a domicilio, migliori trasporti, aree verdi, minialloggi di edilizia popolare per persone sole.

Cuneo — L'Istituto Bonsignore S. Paolo di Torino ha regalato trentuno autoambulanze Fiat 238 agli enti di assistenza della Regione. Una delle ambulanze verrà consegnata mercoledì prossimo alla sede di Cuneo della Croce Rossa Italiana.

Autostrada dei Fiori

Sparo contro auto di un albese

PIETRA LIGURE — Misterioso episodio sull'Autostrada dei Fiori: un proiettile d'arma da fuoco ha colpito la carrozzeria di una macchina in transito. E' accaduto verso le 15,30 di ieri pomeriggio nel tratto fra Pietra Ligure e Albenga, all'altezza dell'abitato di Loano.

Sulle corsie Nord, diretta verso Ponente, passava la «Alpe» Ascona di Andrea Manfredi, 32 anni, nato a Bastia di Mondovì e residente ad Alba in via San Teobaldo 11, rappresentante.

Racconta Manfredi: «Ho udito un forte botto contro la parte anteriore della vettura. Ho pensato di essere stato colpito da una pietra oppure di avere urtato qualcosa senza accorgermene. Ho proseguito per qualche centinaio di metri e alla prima piazzuola di sosta mi sono fermato per verificare i danni».

Sceso dall'auto, l'uomo ha avuto la sgradita sorpresa di constatare che sul cofano c'era il foro di un proiettile, qualche centimetro più in alto e la pallottola lo avrebbe raggiunto al volto. (r. f.)

Fontanafredda intesa raggiunta

SERRALUNGA — [redacted] accordo [redacted] aziendale è stato firmato tra la direzione dello stabilimento vinicolo Fontanafredda e le organizzazioni sindacali.

Questi i punti dell'intesa, che [redacted] valida sino al [redacted] dicembre 1980: il aumento del premio di produzione di settembre lire dal 1 luglio 1979 con ulteriore aumento di trenta lire dal 1 luglio 1980, il aumento dell'indennità [redacted] di trenta lire dal 1 luglio 1979: la garanzia di livelli occupazionali fino al 31 dicembre 1980. I sindacati hanno [redacted] sto all'azienda di tenere presenti le sopraelencate le manodopera femminile per il futuro.

A Villar San Costanzo

Rubato in chiesa ciborio del '500

VILLAR S. COSTANZO — L'antica chiesa di S. Pietro in Vincoli è stata saccheggiata dai ladri, che hanno rubato un prezioso ciborio del '500, in legno dorato, firmato dall'abate Gan[redacted], posto sopra l'altare, nonché ventiquattro candelabri del '700 e portiere in legno scolpito a mano pure del '700.

Non è possibile — dato l'eccezionale valore artistico delle opere d'arte rubate — stabilire l'ammontare del furto, che comunque è valutato superiore ai venti milioni di lire. (g. l. r.)

al market da ROBERTO
IL TUO [redacted] VALE DI PIU'!!!
Da sabato 14 luglio fino [redacted] esaurimento

CARTA IGIENICA SCOTTEX	L.	600
CARTA IGIENICA 6 ROTOLI	L.	450
PASTIS 51	L.	4490
BATIDA	L.	1980
CYNAR lt.	L.	2240
PISELLI COLTIVO	L.	190
[redacted] MIRA LANZA	L.	225
[redacted] STAR DA L. 470 SOLO	L.	380
BIRRA HENNINGER LATTINA	L.	250
PASTA DI SEMOLA Kg. 1	L.	550
GALBI	L.	145
TONNO	L.	300
OLIO MAIS BERTOLLI	L.	1590
OLIO OLITA ARACHIDE	L.	1390
WHISKY JOHNNIE WALKER	L.	[redacted]90
GRAPPA LIBARNA	L.	2890
OLIO OLITA GIRASOLE	L.	990
SCIROPPI ZUEGG	L.	1390
ACQUA SANGEMINI	L. 370	più vetro
CIOCCOLATO PERUGINA TIPO 250	L.	[redacted]
FORMAGGIO DA TAVOLA l'etto	L.	260
BERNA KRAFT l'etto	L.	420

MARKET ROBERTO
VILLANOVA domenica 8-12,30 al lunedì chiuso
PEVERAGNO domenica 8-12,30

CONCESS. [redacted] VINCENZO GROSSO
Genola S.S. 20 - Tel. (0172) 68.286
CI CARAVANS
SPRITE-ESPERIA
LAVERDA CARAVANS:
Pronta consegna
Prezzi competitivi
GIOVEDI' CHIUSO
Grande esposizione coperta
Tende da campeggio - Accessori - Occasioni

Primaria industria piemontese [redacted] fabbricati e industriali e civili, ricerca per il potenziamento [redacted] propria rete commerciale,
Agenti di vendita
in ciascuna delle seguenti aree: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara
Scrivere Publikompass 677 — 10100 Torino.

Cameo
Questa sera ORE 21
Per voi giovani suonerà il complesso
EVA 2000
Per voi giovani DISCOTECA

Vivere in un'oasi di pace
in pieno relax
con panorama stupendo
Ve lo [redacted]
«LA BICOCCA»
Villaggio residenziale completamente urbanizzato a 10 minuti d'auto da Cuneo sulla strada Vignolo - Roccasparvera
Visitatelo, confrontate i prezzi e ne sarete entusiasti!
Impresa Geom.
ETTORE FANTINO
Corso Nizza n. 1 - CUNEO
tel. 3483 - 2810

EDILGROSSO
Ceramiche ■ Marmi
Moquettes ● Sanitari
Accessori per bagno
VIA DEL SANTUARIO 54 - TEL. (0172) 633.292 - FOSSANO

deca
RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI
Tel. (0175) 86.352 - 12030 Manta (CN)
rivestimenti granulati di m[redacted]
graffiati, rullati, lamati, ecc.
prodotti special[redacted] [redacted] facciate

3 Questa sera ORCHESTRE per tutti i gusti 3
nel Giardino d'estate
FRANCO E I W 10
nel Salone delle feste
I [redacted]
GALLIZIO - [redacted]
PEZZUTO
Nel Cupolino [redacted] romantica con
ROBERTO VACCHETTA QUARTETT
Venerdì [redacted] ritorna TUGMAS
FOLKLORE DI ROMAGNA

Vendesi alloggio in Roccavione (Cuneo)
2 camere - cucina - soggiorno - doppi servizi - 2 terrazze - garage
Telefonare 0171/787112-3-4.

[redacted] 2B
BONGIOVANNI
Via Funga [redacted]
Telef. (0171) 839021
S. LORENZO PEVERAGNO (Cuneo)
progettazione
realizzazione
arredamenti
bar - negozi
sale da ballo

VOLETE [redacted]
Tel. 0172/42.25.98
[redacted]
velocità
■ riservatezza

Assemblea nel quartiere di Cuneo

Cerialdo chiede scuole e negozi

CUNEO — Hanno costituito il comitato di quartiere e sono partiti all'attacco. Gli abitanti della regione Cerialdo compresa fra la via Passatore e la frazione Madonna dell'Olmo. Oltre ai gravi problemi [illegible] finora irrisolti da mancanza di collegamenti telefonici — basterebbe intanto l'installazione di una cabina pubblica in via Aurora —, le strade non asfaltate e non percorribili dai pochi autobus che giungono fino alla zona, la mancanza di negozi di generi di prima necessità ora «quelli del Cerialdo» hanno dibattuta una circostanza che li preoccupa molto: con il prossimo anno scolastico, oltre cento alunni dovranno sopportare disagi non indifferenti, poiché nella zona mancano le aule scolastiche.

Nella riunione del comitato [illegible] venerdì sera sono stati espressi giudizi molto severi nei confronti della giunta comunale. «Pur sapendo con notevole anticipo» — è scritto nel documento approvato al termine dell'assemblea — [illegible] *consistenza dell'insediamento di popolazione nel quartiere, non si è preoccupata di provvedere in tempo utile alla costruzione delle aule».*

«Anzi — prosegue il documento — *l'amministrazione comunale ha ceduto i locali adibiti ad aule, affittati alla casa canonica, assumendo anche le ingenti spese per la ristrutturazione della stessa e negando, nel contempo, somma per l'acquisto di prefabbricati, in attesa che il nuovo edificio scolastico venga costruito».*

Negli incontri avvenuti tra rappresentanti dei genitori ed amministratori comunali, è emersa l'unica soluzione possibile: quella del trasporto degli alunni nelle scuole del capoluogo.

«*Una decisione assunta dalla giunta senza tener conto dei desideri della popolazione* — dicono i rappresentanti del [illegible] quartiere — *che non è disponibile al trasporto dei bambini fino ad altri circoli scolastici, poiché desidera che i problemi siano risolti localmente».*

Infine, il comitato di quartiere ha invitato la giunta a rivedere la posizione assunta in consiglio comunale. «*Desideriamo che esponenti dell'amministrazione partecipino alla nuova assemblea [illegible] quartiere il 20 luglio prossimo*»

g. r.

Cartiera d'Ormea Una manifestazione domani a Genova

CUNEO — I lavoratori della Cartiera di Ormea, riuniti in assemblea con i rappresentanti delle segreterie provinciali Cgil, Cisl, Uil dei sindacati poligrafici e cartai, hanno esaminato la situazione determinata dalla decisione del curatore fallimentare di licenziare tutti i dipendenti dell'azienda.

Secondo i lavoratori le motivazioni addotte per il licenziamento, ad un mese dal fallimento dell'azienda, «non sono tali da giustificare il provvedimento», poiché sono ancora in corso le trattative per dare uno sbocco positivo alla situazione generale della cartiera. Viene anche rilevato che con il licenziamento, i lavoratori non possono più fruire del trattamento di integrazione speciale del salario.

Nel comunicato diffuso al termine dell'assemblea si rende noto che i lavoratori [illegible] cartiera «respingono i licenziamenti quale mezzo per la soluzione del problema», che invece va cercata preservando l'integrità dello stabilimento ed avviando «un processo di produzione che comprenda tutti i comparti produttivi».

Sono state decise anche le iniziative che saranno prese nei prossimi giorni: domani, lunedì si terrà a Genova una manifestazione a cui parteciperanno tutti i lavoratori della Cartiera, allo scopo di «respingere i licenziamenti, riportando in tribunale tutte le lettere di licenziamento».

fg. f.

Gite per i bambini di Mondovì organizzate dal Comune

Alla scoperta dell'ambiente nelle valli del Monregalese

San Giacomo di Roburent. Alcune immagini della gita dei bambini monregalesi in Val Casotto

[illegible] GIACOMO DI ROBURENT — L'appuntamento è per le 8, in piazza del Municipio di Mondovì: i primi bambini, la borraccia in collo, la borsa del pranzo, arrivano con un largo anticipo, accompagnati dai genitori. Ad attenderli due animatrici del Comune, che li assisteranno per tutta la giornata. Si parte per la valle Casotto, una mezz'ora di pullman sparsi nel verde delle montagne monregalesi per la gita «Alla scoperta dell'ambiente», organizzata, per il primo anno, dal Comune.

Il pullman arriva puntuale, già carico di bambini che lo attendevano all'Altopiano: un rapido saluto ai genitori, la ricerca del posto migliore, dell'amico preferito.

«E' un'ottima occasione per conoscere posti vicini — commentano i fratelli Paolo e Riccardo Boetti, mentre il pullman si lascia alle spalle Mondovì — *per scoprire dei luoghi che, seppure vicini alla nostra città, non avevamo mai conosciuto. Noi — raggiungono — abbiamo già partecipato a tutte le gite che ha organizzato il Comune, siamo andati nelle Langhe, a Bossolasco, dove abbiamo visitato un grosso allevamento di pecore, abbiamo visto le Grotte di Bossea, le frazioni, anche quelle più piccole, di Mondovì e [illegible] finora non conoscevamo».*

La prima tappa è a pochi chilometri dalla città, in un [illegible] complesso industriale che lavora il legno e produce acido tannico. «*Anche la fabbrica* — dice Gemma Mariani — *fa parte di quell'ambiente che ci promettiamo di scoprire. Molto spesso infatti oltre ad una vera giornata all'aria aperta, con corse nei prati, cerchiamo di offrire anche un contatto con l'uomo che vive in quello ambiente, con le sue attività produttive, con le sue storie».*

Si arriva a Roburent, dove si consuma il pranzo al sacco, poi a Serra di Pamparato dove si improvvisano ancora giochi, si passeggia nei boschi.

«*Al termine della gita* — concludono Giovanni e Federico Musso — *prepariamo dei grossi cartelli, dove disegniamo i luoghi visitati, incolliamo il materiale raccolto. Tutti questi cartelloni saranno poi esposti alla fine del mese, al parco Robilante».*

l. s.

[illegible] PRENOTAZIONI DE

la residenza del parco

■ MADONNA DELL'OLMO nel verde della [illegible] «VILLA TORNAFORTE» con comodità servizi

- villette con giardino e parco comune
- alloggi con giardino
- alloggi da 60 mq. in su prezzi di concorrenza
- in ufficio vendite esposizione [illegible] plastico

VENDITE:

FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa, [illegible] Tel. (0171) 2910 - 2919
12100 CUNEO

ti offre il vantaggio di acquistare direttamente dal costruttore

NOTIZIE SPORTIVE

Gli incontri del campionato di serie A di pallone elastico

Bertola affronta Belmonte al Mermet Berruti va in trasferta contro Devia

ALBA — La serie A di pallone elastico è arrivata alla prima giornata del girone di ritorno. Dopo l'anticipo disputatosi nel week a Canale ha Rodolfo Rosso e Carlo Balocco. Il cartellone prevede un incontro interessante al «Mermet» di Alba dove Bertola giocherà l'ultima partita da scapolo contro Walter Belmonte, l'avversario che proprio alla prima giornata di campionato gli inflisse un'imprevedibile sconfitta nello sferisterio torinese.

Questa volta Bertola arriva all'impegno in diverse condizioni atletiche e potrà sfruttare alla perfezione il fattore campo per cercare la sua prevedibile vittoria.

Senza in campionato è stato superato oltre che da Belmonte solo da Balocco ad Alba in una partita sotto molti aspetti chiarificatrice contraddittoria. Domenica scorsa contro Arnaldo a Castelletto Molina rex tricolore ha però dimostrato di riuscire a chiudere l'incontro al momento opportuno sfoggiando soprattutto una grande potenza al [illegible]

Belmonte si augura che Felice pensi più al matrimonio che alla partita ma probabilmente si sbaglia. Bertola infatti non vuole concedersi ulteriori passi falsi in campionato e, seppure l'incontro sia [illegible] entusiasmante, dovrebbe conquistare la vittoria.

Berruti, impegnato dalla massima esplorativa in Belgio dove è in ritiro con il segretario della federazione Dezani e con il preparatore atletico Anastasio a visionare gli impianti di gioco e le squadre avversarie e prossimi «europei» del primo settembre, giocherà in Riviera a Piani di Imperia contro Devia.

Il compito del campione d'Italia che guida la classifica con un punto di vantaggio su Bertola e Artigo non sembra proibitivo anche perché Devia soffre molto il caldo e non attraversa forse un momento eccezionale per la difficoltà di inquadramento della sua squadra.

A Castelletto Molina Artigo anche se non in perfetta condizione di forma, non dovrebbe avere eccessive difficoltà a battere il quartetto ligure dato Don Dagnino di Andora privo probabilmente sia del battitore Accardi sofferente per infiammazioni ai tendini, sia anche dell'arretrato Dellippi che mercoledì scorso a Torino ha riportato un brutto stiramento in un incontro valido per il trofeo «La Piemontese».

g. b.

Saluzzo [illegible] batte [illegible]

SALUZZO — Ancora successi per il Mobilarte Saluzzo baseball che ha [illegible] il forte Moncalieri conquistandosi il diritto allo spareggio vi sono 6 «Sirè» uno spareggio in due fasi — spiega il tecnico Ugo Peyrone — *La prima partita la giocheremo contro la Lombarda 6 e se saremo vincenti ci troveremo nella finalissima».*

Nell'incontro con il Moncalieri (data per favorita nella serie C poi vinta dal Mobilarte) i giocatori hanno dato il meglio [illegible] solo precedendo cercai a vincere ottimi lanci tutte le penalizzazioni subite dall'. Le cose, invece, sono andate male per le ragazze sconfitte [illegible] dal Rivoli

(a pag.)

Domani, nel santuario della Madonna del Deserto

Il «re» di Alba si sposa

ALBA — Felice Bertola, lo «scapolo d'oro» del pallone elastico, pronuncerà domani il fatidico sì. Il trentacinquenne campione ha tenuto segreta in questi giorni (o almeno ha tentato) l'ora della cerimonia e anche il santuario dove si unirà in matrimonio con la signorina Lina Marziano, una graziosa [illegible] di Canale che [illegible] come capo-infermiera nel ospedale di Mussimo. Le nozze verranno celebrate nel suggestivo santuario della Madonna del Deserto a Murazzo, un paesino nelle vicinanze sopra Mussimo, alle 10.

Nonostante Bertola abbia tentato di celare la notizia, si pensa che saranno in molti a presenziare alla cerimonia nuziale. «*Felice ha già cambiato più volte questa settimana l'ora del matrimonio, penso proprio che non voglia far sapere niente agli amici quando* [illegible] *ha dichiarato scherzosamente il «patron» del «Mermet»* Romualdo Isnardi. «*Penso comunque che saranno molti gli amici che vorranno essergli vicino in questo giorno importante*».

Bertola fu rappresentato per anni nel pallone elastico d'immagine dell'atleta caro alle folle ma ammirato in modo particolare dai gerni sesso. Felice ha quindi ponderato da tempo la grande decisione ed è arrivato al momento dell'addio al celibato in piena serenità. Il popolare campione di Gottasecca affronterà l'ultimo impegno di campionato oggi pomeriggio al «Mermet» contro Belmonte, ma avrà però in settimana altri impegni agonistici

e. b.

Felice Bertola, campione di pallone

La partenza stamane da Caraglio

Castelmagno: arriva la 7ª «Chaminado»

CARAGLIO — Scatta stamane la settima edizione della «Chaminado» la corsa podistica in salita di pista (8,30, 23 e 17 chilometri) valida come quinta prova del terzo trofeo podistico Valle Grana, patrocinato da «La Stampa - Cronache di Cuneo» e da «Stampa Sera».

L'arrivo è fissato davanti all'albergo rifugio La Tana di Castelmagno a cinquanta metri dal santuario di Castelmagno.

«Ancora una partecipazione di concorrenti numerosissima — dice Guido Riba del comitato organizzatore — ma non possiamo ancora conoscere il numero preciso degli atleti ai via perché le iscrizioni si accettano fino a mezz'ora prima [illegible] fissata per le 8.45 da Caraglio (9,30 da Valgrana e le 10,30 da Pradleves».

«Ufficialmente però — continua Riba — è l'adesione alla corsa di molti valligiani che vogliono mettersi alla prova in fatto dell'di climbmotori. La partecipazione di questa persone dimostra che la Chaminado è sentita e conferma da tutta la Valle Grana, i cui abitanti giovani ed anziani si limitano al consueto assembramento ma vogliono fare l'esperienza diretta nella corsa».

Come negli anni scorsi tutto è il gruppo di giovanissimi che partendo da Pradleves deve mettersi a dura prova i muscoli specialmente nei tornanti che da Camporrotondo conducono al rettilineo finale di arrivo organizzatore si augura buon numero e disciplina da parte degli automobilisti che percorrono la strada della valle per non mettere in pericolo l'incolumità fisica dei concorrenti.

Il traffico rimane bloccato dalle 9,30 alle 12,30 nel tratto Pradleves-Castelmagno

b. a.

"Interregionale" [illegible] oggi a [illegible]

BUSCA — Il Moto club locale organizza per oggi, con [illegible] alle 9,30, una gimkana [illegible] interregionale «Trofeo Garelli». La gara si svolgerà sul vecchio campo sportivo del «Campannone» a lato di corso Roma, dove si riceveno direttamente le iscrizioni fino al sabato, di via Sono istituite le seguenti categorie A (scooters), B (fino a 50 cc), C (fino a 125 cc), D (fino a 250 cc) e (oltre 250 cc).

Il terreno che ospita la competizione ha il fondo completamente erboso ed il tracciato si snoda su una lunghezza di circa 3[illegible] metri, con vari ostacoli da superare posti con campane base di equilibrio erano a piedi posta a terra, cinque birilli per slalom, galleria. Al vincitore assoluta della gimkana verrà assegnato in premio un cronometro Garelli, coppe ed altri premi andranno ai primi sei classificati per ogni categoria.

Il trofeo Garelli è la prima gara di rilievo organizzata dal Moto club.

La federazione dice no alla «Tre giorni» cuneese

Insufficiente il preavviso per l'inserimento nel calendario della stagione ciclistica

CUNEO — La «Tre giorni cuneese», il mini giro a tappe per i dilettanti juniores organizzato dal GS Terme di Valdieri ed in programma dal 25 al 26 agosto, non si farà. La federazione ciclistica infatti non ha autorizzato lo svolgimento della corsa perché inserita con un preavviso insufficiente nel calendario della stagione.

«È una decisione che [illegible] — dice Agostino Bonetto "patron" delle Terme di Valdieri — che è [illegible] di nervi. La prima edizione della "Tre giorni cuneese" farà sicuramente la prossima stagione probabilmente in prima «fila».

A conferma della volontà di partire avanti quella interessante gara ciclistica il GS Terme di Valdieri ha già provveduto a far collaborare le maglie dei leaders della corsa che dovrebbe vedere i migliori dilettanti juniores del Nord e centro Italia in maggio sulle strade del Cuneese. L'attività di ciclismo prosegue intanto senza soluzione di continuità ed oggi alcuni allievi e juniores sono impegnati in gran premi di sicuro prestigio.

Gli allievi del GS Terme corrono a [illegible] Damiano d'Asti, nella seconda prova indicativa per la formazione della squadra piemontese di campionati italiani che si corrono a Sassoferrato, nelle Marche, il 29 luglio.

Dario Raboni della "Terme" guida la classifica dopo la brillante vittoria a Busco nella prima indicativa e forte degli allori di Massimo Giraudo — trionfo domenica su quasi alle cinque — di Paolo Scaiola, ottavo a Busco, e degli altri compagni dell'affiatatissima squadra diretta da Carlo Scioba, ha buone probabilità di fornire un alfiere alla prima prestazione.

Un risultato positivo oggi a San Damiano galvanizzerebbe gli allievi del GS Terme di Valdieri proiettati alla volta dei campionati regionali che si correranno fra otto giorni in prova unica, ad Oleggio.

Un impegno altrettanto severo attende i dilettanti juniores Zuppini Barbero e Cuffia della S.C Dronero corrono nel Biellese alla sesta edizione della Valdengo-Piazzetta, corsa a cronometro individuale sulla distanza di 21 chilometri con un percorso misto pianoleggiante si conclude con l'arrivo in salita. Proprio Adriano Zoppiotti è il grande favorito della corsa.

Infine il G S Mobili Serena Canale corre a Loreto di Novara il secondo gran premio «Medaglia d'oro Colenì», corsa in linea sulla distanza di 124 chilometri. I direttori sportivo Renzo Tealdi schiera a via Domenico Cavallo Dario Marabotto Fausto Cavallo Silvio Traversa Enzo Cavallero Flavio Daniele e Valerio Pira

g. f. f.

Oggi la corsa in salita da Somano a Bossolasco

Autoslalom su per la Langa

Alla competizione sono iscritti 50 concorrenti di tutta la regione

BOSSOLASCO — Farà [illegible] Langa la «Catoriana motoristica» dell'autoslalom in salita si corre infatti oggi pomeriggio con partenza dalle 14 la Somano-[illegible] solasco. La gara è organizzata dalla [illegible] associazione sportiva Alta Langa in collaborazione con la Comunità montana e si avvale dell'intervento di numerose ditte e tecnici. Come questa prova del campionato automobilistico di slalom «Ricambi Originali Fiat».

«Il campionato — spiega Giovanni Novello, presidente dell'[illegible] Alta Langa — si compone di otto gare e si effettua su più spettacolari e tortuosi percorsi in salita delle Provincie Granda e dell'entroterra ligure».

E' suddiviso in due giorni di questo gare ciascuna con relative classifiche e premiazioni.

«Lo slalom in salita — prosegue Novello — è una prova automobilistica che si svolge su una strada chiusa, con un percorso non superiore ai tre chilometri, con cambiamenti di direzione che [illegible] mezzo di ostacoli artificiali come boe e simatore. Tutto questo per entrare alle autovetture di raggiungere medie non consentite per competizioni non di velocità».

I concorrenti iscritti una cinquantina e provenienti da tutta la regione sono suddivisi in otto classi con vetture dalle 500 cmc a [illegible] per il campionato nazionale di Promozione gironi B, Gruppo Sportivo Neive (Canalese-Arcese) contro Pallonistica Monzalcinese (Cella-Bresciano).

S Stefano B. — Oggi per il campionato di serie B, la Pallonistica Santostefanese Cantine Valle Belbo di Santo Stefano Belbo (Piasco-Avigliano) incontra la Pallonistica Gardino-Dolmonte di Garessio Nuovo (Dalla-Balestra).

Alba — Per il terzo incontro della Coppa Festa del Piemonte di pallone elastico disputato allo sferisterio Mermet giovedì sera la Pallonistica Bellino Rosso-Olivero della Spec. di Canale, per 11-8.

Bores — Secondo incontro del [illegible] calcistico per giovanissimi che viene disputato sul campo comunale Kennedy, che ha visto il Bores vincere nettamente sul Bernezzo per sei reti a zero.

Ormea — Autoslalom in salita oggi pomeriggio in Alta Val Tanaro. La competizione si disputa sul percorso Ormea-Aimoni, di 10 chilometri. Partecipano vetture da 750 a 3000 cc.

Tennis: Margaria vince il torneo di Dronero

DRONERO — Ernesto Margaria è ancora il più forte tennista della città. Ha infatti vinto il quarto torneo sociale, organizzato dal club locale. Nel singolo si è imposto in tre combattuti sets (4-6 6-1, 6-0) al bravo Elio Isaia.

Nella gara di doppio, in coppia [illegible] Guido Heidi ha battuto Ugo Mauro e [illegible] (3-6, 6-0, 6-1). La finale con Isaia è stata sofferta ne primo set, spettacolare. Giocata ad un ritmo forsennato, sotto un torrido sole, la gara è stata accesa, nonostante il netto punteggio a favore di Margaria negli ultimi due sets, fino all'ultimo.

«Nel primo set — ha detto il vincitore — *le palle tirate e angolate di Isaia mi hanno spesso messo in difficoltà. Ho allora dovuto dare maggiore ritmo alla competizione per evitare che l'avversario avesse la possibilità di piazzare le sulle. La finale è stata «incerta»*

(a pa.)

AUSTIN ALLEGRO LEYLAND

LA VETTURA DEL RISPARMIO

16,5 [illegible] con un [illegible]

[illegible] ad ECONOMIA di una utilitaria - Cinque comodi posti di una vera berlina - [illegible] in moquette - Sedili reclinabili in velluto antimacchia - Scocca 6/10 con trattamento anticorrosione da clima nordico - Sospensioni indistruttibili HYDRAGAS - Doppio impianto frenante con servofreno - Lavaparabrezza [illegible] elettrico a 3 velocità - Lunetta termica - Bloccasterzo - Cinghie di sicurezza inerziali - Spia controllo del freni - Luci di emergenza - Gomme radiali - Supergaranzia integrale LEY[illegible]

[illegible] ALLEGRO è di semplice manutenzione - Ha doti particolari per strade impervie e di montagna. Chi vi dà [illegible] più?

A L. 4.180.000 chiavi in mano - Mod. 2/P

AUSTIN ALLEGRO è una vettura LEYLAND come: MINI CLUBMAN - TRIUMPH - ROVER - LAND ROVER - RANGE ROVER - JAGUAR - SHERPA diesel pulmino, furg., autocarro 10 q

AUTOGIORDANO

CONCESSIONARIA LEYLAND - MAZDA - SAAB

CUNEO - Corso Gramsci 36 - Tel. (0171) 30 08 - RATEAZIONI - LOCAZIONE LEASING

TERME di VALDIERI (CN)

Servizio di pulmino per cure termali

1° LUGLIO '79 - 10 SETTEMBRE '79

Orario [illegible] tenze: Stazione FF.SS. Cuneo ore 8,30-15,15
Stazione FF.SS. Borgo S. Dalmazzo ore 8,45-15,25

Orario ritorno dalle Terme ore 12-18,[illegible]

PRESTITI IMMEDIATI

a commercianti, artigiani casalinghe e dipendenti prestiti personali, auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari

Sofinpiù Tel. 0172/33.339

Via Trento, 2 (ang. Via Saluzzo)
SAVIGLIANO (CUNEO)

[illegible]

avviatissimo locale

ampio salone per ricevimenti

possibilità trasformazione

Tel. ore pasti (0171) 81.[illegible]

[illegible]

appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue

DONA SANGUE

ECONOMICI

APPARTAMENTO [illegible] Tel. [illegible]

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 586.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible]32; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Dopo le proteste dei turisti

Guerra ai rumori dalla a Sanremo

Alcuni stranieri avevano abbandonato la città - L'Ept ha sollecitato un intervento della magistratura - Ordinanza del pretore per sequestrare i veicoli più rumorosi

SANREMO — «A Sanremo c'è troppo rumore», protesta[illegible] i turisti. E un gruppo di stranieri ha preferito i fatti alle parole: dopo un breve soggiorno ha abbandonato la città.

Il problema dei rumori [illegible]lenti, dei fracassoni, ha sempre fatto da contrappunto alle estati sanremesi. La città cresce a dismisura (da 70 mila residenti invernali, si passa alle duecentomila presenze da luglio a settembre). C'è una sola strada che attraversa tutta Sanremo, l'Aurelia, e infinite arterie che si diramano dal mare verso la collina. Su queste strade, una volta regno della quiete, sfrecciano giorn[illegible] e notte motociclette e motorini truccati con marmitte assordanti.

L'Ente provinciale per il turismo, che ha raccolto le lamentele [illegible] lagnanze di turisti e operatori turistici, ha sollecitato un intervento della magistratura.

Il pretore ha emesso un'ordinanza [illegible] severa, dando mandato alle forze di polizia di sequestrare i veicoli [illegible] di disturbo alle occupazioni o al riposo delle persone. Anche prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza, il presidente dell'Azienda di soggiorno e gli albergatori, d'accordo con polizia, carabinieri e vigili urbani avevano dato vita a speciali squadre «antirumore» di 25 uomini ciascuna che tutte le notti eseguono particolari servizi di controllo [illegible] fracassoni.

I risultati [illegible] queste operazioni sono stati, nei confronti dei motociclisti, 2) contravvenzioni per rumori molesti, 28 per velocità pericolosa, 12 per luci non regolamentari, 14 per mancanza di documenti, 12 [illegible] la presenza irregolare di due persone su motocicli sotto i 50 cc, 10 per circolazione in senso vietato. La polizia ha sequestrato anche una «Vespa 50», che in realtà aveva il motore maggiorato a 125 cc.

«Si tratta — hanno detto gli inquirenti — *di ragazzi tra i 16 e i 17 anni, sanremesi e anche turisti*».

[illegible] giovani sono inoltre stati denunciati per schiamazzi notturni.

Questi risultati [illegible] riferiscono [illegible] due sole sere [illegible] controllo. La battaglia antirumore è quindi in pieno svolgimento. I grandi imputati sono i ciclomotori, soprattutto quelli truccati, e l'ha rilevato anche il pretore che, nell'ordinanza, ha stabilito che se presenteranno caratteristiche tali da poter essere classificati nella categoria dei motoveicoli, si procederà a carico dei conducenti per i reati di guida senza il libretto di circolazione e senza targa, e, qualora dovessero ricorrere le relative ipotesi, anche per i reati di guida senza patente e senz'assicurazione.

E' ovvio che in tali casi in magistratura potrà disporre, con la sentenza di condanna, anche la confisca del mezzo.

Rosita Pini

Imperia, molti problemi per la «nuova» giunta

Gli assessori Rapetto del pri e Gaglio (liberale) non hanno ancora ricevuto la delega dal sindaco - Polemiche per l'equo canone

IMPERIA — *Francesco Rapetto (pri) e Giorgio Gaglio (pli) da più di 30 giorni sono stati nominati nuovi assessori del Comune, ma non hanno ancora ricevuto nessuna delega dal* [illegible] *Bartolomeo Re. Hanno il titolo e la carica, [illegible] non il potere. Perché? Le risposte potrebbero essere diverse. La più certa è che all'interno della nuova maggioranza a cinque (dc, psdi, socialisti autonomi, pri e pli) non si è riusciti ancora a trovare un accordo preciso sulla spartizione delle poltrone: qualche assessore non vorrebbe rinunciare al suo vecchio mandato in cambio di un nuovo incarico che lui ritiene, o forte o a ragione, meno qualificante.*

Francesco Rapetto, secondo indiscrezioni, opterebbe per il bilancio. Giorgio Gaglio invece, per l'assessorato al commercio. Attualmente la delega al bilancio è in mano del sindaco. L'assessore al commercio è Vittorio Adolfo (dc).

Il sindaco [illegible], visto che il rimpasto è felicemente avvenuto con l'ingresso in maggioranza di repubblicani e liberali, desidera agire con cautela.

Le deleghe alla nuova giunta, forse, verranno date martedì sera, nel corso del consiglio comunale, convocato per il 17 e 18 luglio.

La vita amministrativa imperiese, un po' per le elezioni, un po' per le diatribe interne dei partiti, è semiparalizzata da mesi. Sul tappeto ci sono questioni insolute: l'ampliamento del porto, i piani particolareggiati di sviluppo, la duecentesima giornata, la spostamento della ferrovia, le strade, il reperimento di aree industriali, solo per citarne alcuni.

C'è attesa per la ristrutturazione del personale, [illegible] pianta organica dei dipendenti comunali e l'equo canone. L'opposizione per quest'ultimo problema ha chiesto la revisione della mappa urbana. Nella classificazione delle zone sarebbero stati commessi errori di valutazione.

Sul problema dell'equo canone [illegible] state raccolte diverse critiche. E' contestata anche [illegible] sottoscrizione perché «gli amministratori rivedano da capo, e con criteri diversi, più obiettivi e documentati, il progetto [illegible] intervento e classificazione urbano».

Roberto Basso

Più di diecimila persone in quattro giorni

Un successo di pubblico la «mostra» di Albissola

Allestita nei saloni [illegible] Villa Faraggiana - Erano esposte collezioni di venti artigiani-orafi di Valenza - Prezzi per tutte le tasche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBISSOLA — Più di diecimila persone in quattro giorni hanno visitato la «Mostra dell'oro di Valenza» allestita nei settecenteschi saloni di Villa Faraggiana ad Albissola. A tutti è stata consegnata una cartolina da restituire con i propri dati anagrafici. Un sorteggio [illegible] poi assegnato a cinque di [illegible] «Torrette d'oro» di ricordo. Gli estratti sono: Anna Scaglione, via Reale 2/6, Savona; Maria Varaldo, Largo Gavotti 13/3, Albissola Superiore; Elio Mattelini, via dei Ceramisti 8/21, Albissola Mare; Romano Scorza, via Aurelia 2, Savona; Maria Meriaido, via Carpineto 14, Albissola Superiore.

La manifestazione s'è chiusa con un bilancio eccezionale. «*L'affluenza è stata superiore a quella degli altri anni* — commenta il presidente dell'associazione provinciale orafi, cavalier Franco Ferra[illegible] — *con [illegible] arpeggiamento [illegible] numero di queste proporzioni*».

Erano esposte collezioni di venti artigiani-fabbricanti, aderenti all'associazione orafi di Valenza, che raccoglie [illegible] degli oltre mille presenti nella «capitale italiana del gioiello».

«*Ma non c'erano soltanto pezzi da mille e una notte* — precisa subito Giancarlo De Paolis, dell'Intergold di Milano — *c'erano pezzi alla portata di tutte le tasche: dalle 50 mila lire ai 10 milioni*».

L'organizzazione della mostra è stata lunga. I primi contatti sono stati presi [illegible] a gennaio. Si [illegible] il periodo turistico perché l'affluenza sarebbe stata maggiore. Il sessette per cento dei visitatori erano stranieri.

«*Il successo deriva anche* — dice De Paolis — *dal fatto che non si è trattato di un'iniziativa [illegible] commerciale e nemmeno di una fiera. [illegible] stata un'occasione per far conoscere le ultime creazioni, le tendenze della moda, che vuole il gioiello abbinato all'abbigliamento quotidiano*».

Quali sono queste tendenze? «*Oggi vanno molto gli anellini da portare insieme in tutte le dita della mano, e in tutt'e due le mani [illegible] anche il monile [illegible] spillone con pietre preziose molto colorate. Si può comprare bene spendendo settantamila lire*».

Un altro oggetto di moda è il braccialetto molto sottile, che può essere sostituito anche dalla catenina, da arrotolare più volte, così da formare diversi strati. «*E poi* — aggiunge De Paolis — *ci sono gli orecchini. Oggi [illegible] molto la coppia, perché siano orecchini pendenti*».

E al mare? «*Per il mare c'è la catenina da portare a vita, ma non quella occasionale: la catenina nata apposta per il mare, con pezzi di corallo per esempio. Oppure anche il corallo da portare alla [illegible]glia*».

Ce n'è dunque per tutti i gusti. Ed è logico: l'Italia è il principale importatore d'oro, ogni anno [illegible] acquista 225 tonnellate (pari al 25 per cento della produzione mondiale). 172 tonnellate finiscono poi nell'esportazione: una boccata d'ossigeno per la bilancia dei pagamenti.

«*La gente però* — conclude [illegible] Paolis — *è diffidente verso le gioiellerie. Perché [illegible] di spendere troppo. Con questa manifestazione abbiamo anche voluto dimostrare che non è così. Si può comprare un bel pezzo anche con sessanta-settantamila lire. L'equivalente di otto orchidee*». Senza naturalmente voler rompere le [illegible]va nel paniere a floricoltori e fiorai.

Marco Nelzotti

Aveva due bustine di eroina

Arrestato per droga un giovane a Savona

Un suo amico è stato identificato e rilasciato

SAVONA — Gli agenti della mobile di Savona hanno arrestato Angelo Piras, 32 anni, Varazze, via Campana 46, per detenzione di stupefacenti: due bustine di eroina «brown sugar» che, tagliata con talco o stricnina, equivale a una ventina di dosi. Un suo compagno, trovato in possesso di un cucchiaio e di una siringa di tossicomani sono soliti sciogliere la droga nel cucchiaio con la fiamma di un accendisigari e un po' di acqua distillata), è stato identificato e rilasciato.

La cattura è avvenuta in via Mistrangelo a Savona, luogo abituale [illegible] incontro fra spacciatori e tossicomani, ad opera del maresciallo Leoni e degli appuntati [illegible] e Vizio. Angelo Piras, quando ha visto gli uomini del commissario Brancia, ha tentato la fuga e cercato di disfarsi della droga e di un lungo coltello a serramanico.

Il Piras nella tarda serata è stato ricoverato all'ospedale. Dice di essere caduto. Radio carcere afferma che è stato picchiato.

Per Angelo Piras l'eroina è ormai ragione di vita da scorso agosto venne arrestato dai carabinieri del capitano Riccio mentre spacciava droga: per sua madre una maledizione. Quando il commissario Branca [illegible] fatto irruzione nel suo appartamento alla ricerca [illegible] altre bustine di eroina, la donna lo ha pregato: «*Lasciga la pelera into figlio, forse riuscirà a smetterla con quella vita*».

b.b.

Era riuscito ad aggiudicarsi l'appalto per approvvigionare il servizio delle comunali

Bordighera, un macellaio vendeva carne avariata alla mensa delle scuole elementari: condannato

Il contratto era stato stipulato solo verbalmente - Prezzi: [illegible] lire [illegible] chilo per [illegible] polpa [illegible]

BORDIGHERA — Guido Casanello, 51 anni, proprietario di una macelleria in [illegible] Vittorio Emanuele 77, è stato condannato dal pretore di Bordighera per aver fornito alla mensa delle scuole elementari una partita di carne trita con l'aggiunta di additivi non ammessi e in [illegible] di decomposizione, pericolosa per la salute. Poche ore dopo la sentenza, al macellaio è stato anche notificato un decreto del presidente della giunta regionale ligure che, per gli stessi motivi, ordina la chiusura [illegible] negozio per un periodo di sette giorni.

All'inizio del trascorso [illegible] scolastico il Casanello, approfittando [illegible] prezzi vantaggiosi, era riuscito ad aggiudicarsi l'appalto per approvvigionare il servizio di refezione delle scuole comunali. Dal dibattito processuale è emerso, a questo proposito, un particolare sconcertante. Il contratto, sulle cui modalità non è escluso venga aperta nei prossimi giorni un'inchiesta giudiziaria, è stato infatti stipulato solo verbalmente e prevedeva il prezzo di 1800 lire il chilogrammo per la polpa. Invece venduta normalmente nei negozi tra le 4000 e le 5500 lire.

Secondo l'accusa, [illegible] mattina del 22 [illegible] scorso, subito dopo una consegna da parte del macellaio, due cuoche della scuola di via Pelloux si erano rifiutate di cucinare la carne destinata al rancio della mattinata ritenendola guasta. L'economa scolastica, Luigina Alberto, 23 anni, dopo aver riscontrato come effettivamente [illegible] parco deposito in frigorifero emanasse un odore sgradevole, aveva immediatamente avvertito il sindaco il quale, a sua volta, aveva disposto un controllo da parte dei vigili sanitari e [illegible] veterinario comunale, dottor Gianni Ramella.

Durante un sopralluogo avvenuto nel [illegible] pomeriggio, la carne per la conservazione in frigo si era amalgamata [illegible] un ammasso dall'aspetto esteriormente in buono stato di conservazione: appena rimescolata, però, aveva emesso di nuovo l'odore sgradevole.

[illegible] questo particolare il dottor Ramella, citato come teste dalla difesa, ha avuto alcune perplessità e solo dopo un confronto [illegible] l'Alcorno, richiamata appositamente in [illegible], ha ammesso che l'odore era pericoloso - strano. La carne, posta sotto [illegible] questro, era stata poi inviata al laboratorio provinciale di igiene e profilassi per [illegible] analisi.

Un analogo provvedimento non era stato possibile presso le scuole di via Pasteur, poiché il trito era già stato nel frattempo cucinato e poi buttato via dopo la prima segnalazione dell'economa. Dagli esami di laboratorio era poi stato riscontrato che il prodotto, destinato ai bambini che frequentavano il doposcuola, presentava caratteristiche alterate, era in indipente stato di decomposizione e quindi non commestibile.

Era stata accertata anche la presenza di grandi quantitativi di germi vari, di cui di mila stafilococchi per grammo oltre al[illegible] l'ammissibile [illegible] solfiti usati illecitamente per prolungare [illegible] conservazione. A seguito dei risultati dell'analisi, cinque giorni [illegible] tardi era stata compiuta un'ispezione nel negozio del Casanello, situato a lato della chiesa parrocchiale di Terrasanta, con un secondo sequestro di carne trita. Poiché anche questa partita era risultata adulterata, a carico del macellaio era scattata una seconda imputazione.

In sede di giudizio il p.m. Giuliani ha chiesto la condanna dell'imputato a cinque mesi di reclusione e un milione 200 mila lire di multa. La difesa, rappresentata dall'avvocato Roberto Moroni, di Sanremo, dopo aver contestato la procedura dei sequestri, ritenuti irregolari e quindi anche la successiva analisi, ha invocato il proscioglimento del suo assistito. Il pretore, dottor Tommaso Mitone, [illegible] invece ritenuto il Casanello colpevole di tutti i reati ascrittigli e, andando oltre le stesse richieste del p.m., l'ha condannato a otto mesi di reclusione e 80 [illegible] [illegible] di multa per aver detenuto e posto in vendita carne guasta e a un mese di arresto e 300 mila lire di ammenda per l'aggiunta dei solfiti, oltre naturalmente alle spese processuali.

A margine del processo è da rilevare come la vicenda facilmente inquadrabile in situazioni di appalti pubblici poco chiari, sia destinata ad avere strascichi se non altro politici. Alcuni consiglieri di minoranza, non appena appresa la sentenza, hanno infatti annunciato la presentazione di interpellanze al sindaco per cui il consiglio comunale dovrà esaminare la qualità degli alimenti destinati ai bambini che usufruiscono della refezione scolastica.

Luciano Lanteri

Albenga: arrestato per diserzione

ALBENGA — Filippo Mattelliano, 26 anni, residente ad Albenga, via Volta 19/3, attualmente in servizio militare alla prima compagnia del battaglione alpini «Mondovì» di Cuneo, è stato arrestato per diserzione su denuncia del comandante del suo reparto.

I carabinieri di Albenga lo hanno bloccato in casa e trasferito in carcere a Torino. Il Mattelliano dopo una licenza ottenuta ai primi del corrente mese non ha fatto ritorno al corpo ed ai carabinieri che ripetutamente lo hanno invitato a ripartire ha esibito certificati medici che sono risultati contraffatti con correzioni alla data di rilascio.

Gli sparano contro l'auto a Loano

PIETRA LIGURE — Mistero sull'auto[illegible] del [illegible]: un proiettile d'arma da fuoco ha colpito la carrozzeria di una macchina in transito. Si ignora se si tratti di un attentato oppure del gesto di un [illegible]o. L'episodio è avvenuto verso le 13,30 di ieri pomeriggio nel tratto fra Pietra Ligure e Albenga, all'altezza dell'abitato di Loano. Sulla corsia Nord, diretta verso Ponente, passava la «Opel Ascona» di Andrea Manfredi, 23 anni, di Basilio di Mondovì, e residente ad Alba in via San Teobaldo 11, di professione rappresentante di commercio.

Racconta Manfredi: «Ho udito un forte botto contro la parte anteriore della vettura. Ho pensato di essere stato colpito da una pietra oppure di aver urtato qualcosa senza accorgermene. Ho proseguito per qualche centinaio di metri e alla prima piazzuola di sosta mi sono fermato per verificare i danni».

Sceso dall'auto, l'uomo [illegible] avuto la sgradita sorpresa di constatare che sul cofano c'era il foro di un proiettile: qualche centimetro più in alto e la pallottola l'avrebbe raggiunto al volto.

«Non ho nemici. Non [illegible] mai ricevuto minacce».

s. d.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Chiusura estiva
Ariston: Provvisoriamente [illegible] riposo
Astor: Chiusura estiva
Augustus: Frankenstein junior
Diabolik: Poliziesco
Orattacielo: Dalla Cina con furore
Ideal: Uno sparo nel buio
Lido: [illegible]
Lux: Chiusura estiva
Nuovo Palazzo: Indagini [illegible] delitto perfetto
Odeon: Il sottile delitto della [illegible]
Olimpia: Chiusura estiva
Orfeo: L'insegnante balla con tutta la classe
Plaza: Donne in calore
Rex: Chiusura estiva
Rivoli: Il [illegible]
Smeraldo: Les [illegible]
Universale: Nel [illegible] del [illegible] guerra
Verdi: Ragione di Stato

SAVONA

Prolungamento a mare: ore 21,15 Balletto classico. Cantando sotto la pioggia
Eldorado: Rossa nel buio
[illegible]: Sito
Astor: Peccati latini
Olimpia: Travolti da un insolito destino
Jolly: Baby love
Salesiani: Chi si rivede
Lux: Sandokan alla riscossa
Filmstudio: Dove [illegible]
ALASSIO
Don Bosco: Tutto accadde di venerdì

Colombo: Tornando a casa
Capitol: La [illegible]
Rita: Piccole donne
Moulin Rouge: Gulliver [illegible]
ALBENGA
Giardino: Dio perdona... io no
Astor: 1989, [illegible] prima grande [illegible] all'alba
Ambra: Il gatto e il canarino
Cristallo: [illegible] all'[illegible]
ALBISSOLA [illegible]
Doria: Fist
[illegible] Talmo: [illegible]
MARE
Marconi: [illegible]
Marconi estivo: Il cacciatore
ANDORA
Rossini: Come [illegible] una moglie e [illegible] un amante
Ariston: La [illegible]
LAIGUEGLIA
Cavallo: Cielo d'[illegible]
LOANO
Perla: La più [illegible]
Leonesse: [illegible]
Stella: Il giorno [illegible]

FINALE LIGURE

Ideal: [illegible]
Ondina Arena: Verso il Sud
Ondina: [illegible]
Lux: [illegible]
SPOTORNO
Ariston: Il [illegible]
Astra: [illegible]
VARAZZE
Teatro: [illegible]
Teatro estivo: Il gatto e il canarino
Verdi: [illegible] di Agata Christie
Le Palme: Amore [illegible]

IMPERIA

Ambra: Tutto sul [illegible]
Centrale: [illegible]
[illegible]: [illegible]
Odeon: [illegible]
MARINA
Dianese: [illegible]
Pergola estiva: [illegible]
BORDIGHERA
Olimpia: Chiusura estiva
Zeni: Palcoscenico

SANREMO

Ariston Teatro: [illegible]
Centrale: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Orfeo: [illegible]
Rita: Permettete...
Supercinema: Spettacolo
Astra: Amore perduto
Mignon: Dove vai in vacanza?
Giardino: [illegible]
Sanremese: La carica dei 101

[illegible] TV

Oggi ore [illegible] Appuntamenti [illegible] 12,15 Ore 17,30 [illegible] 17,45 [illegible] Dopopranzo [illegible] 21,00 Ore 23 [illegible] Programmi [illegible] Sintesi [illegible]

SAVONA TELECENTRALE

Oggi ore [illegible] 20,40 Oggi ore 21 [illegible] 22,30 [illegible]

TELEVIGILANZA

CHE COSA E'. COME FUNZIONA.

IL SERVIZIO [illegible] VIGILANZA MEDIANTE TELEALLARME E' IL PIU' EFFICIENTE MEZZO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE [illegible] FURTI, E DA QUALSIASI ALTRO SINISTRO

GLI IMPULSI DI SEGNALE VENGONO TRASMESSI ESCLUSIVAMENTE [illegible] RADIO, E CONSENTONO, QUINDI, UNA ECCEZIONALE VELOCITA' OPERATIVA

[illegible] CASO [illegible] IL [illegible] D'ALLARME INSTALLATO PRESSO L'UTENTE SCATTA E TRASMETTE IMMEDIATAMENTE L'IMPULSO ALLA RADIOPATTUGLIA DI PRONTO INTERVENTO I.V.I.S. E, CONTEMPORANEAMENTE, [illegible] CENTRALE OPERATIVA CHE SI INCARICA DI AVVERTIRE LE FORZE DELL'ORDINE

ELSI TELEALLARMI

I.V.I.S. METRONOTTE

DUE SPECIALISTI PER PIU' SICUREZZA

TEL. 21981/33308

SANREMO 2000

[illegible] DISCOTECA PIAN [illegible]

Domenica 15 concerto di **Peter Tosh**
Lunedì 16 discoteca con **Kim & The Cadillacs**
Martedì 17 discoteca con **Le Stregne**
[illegible] **Riccardo Cocciante**

Sono aperte le prenotazioni per il favoloso appuntamento di giovedì 19 luglio con

ADRIANO CELENTANO

Prenotazioni tel. 64 642 - 64 652 - Parcheggio custodito

THE BIG SPENDERS

Uomo-Donna

da lunedì 16 luglio

SALDI

Laura Biagiotti
Sanlorenzo
Giorgio Armani
Gianfranco Ferrè
Les Copains
[illegible]
Byblos

THE BIG SPENDERS - Boutique
Via Palecapa 15/r - Tel. (0182) 356 308 - Savona

ALOHA

TUTTE LE [illegible] AI [illegible] DELLA PISCINA, SOTTO LA [illegible] TAHITIANA, L'ORCHESTRA "I LIZARD" VI ATTENDE!

HOTEL MEDITERRANEE SANREMO

la serata un cocktail L. 5000 prenotazioni tel. (0184) 75601

L'AVIS

fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue

DONA SANGUE

Una serata con «gli amici del liscio» sul Priamar, Peter Tosh ■ Pian di Poma

Valzer a Savona, reggae a Sanremo

Altri appuntamenti: si apre una mostra dell'antiquariato ad Albissola Mare, nel centro storico - Gara di pesca a Millesimo

I consigli utili per chi cerca una domenica di appuntamenti diversi dal mare e dalla spiaggia.

A **Savona** un grande spettacolo di balletto classico chiude questa sera il festival provinciale dell'Unità. Alle 21.15 nel Teatro Centrale si esibirà il Balletto dell'Unione Sovietica diretto da Natalja Sadovskaja, ex prima ballerina del Bolshoj di Mosca; quindi contemporaneamente sul Priamar avrà luogo un concerto del liuto Bruno Pignata (violino) e Pino Briasco (chitarra), mentre i putti del valzer e del tango potranno ascoltare «Gli amici del liscio».

Sempre a Savona, per iniziativa dell'Associazione ippica savonese Conca Verde, si disputerà sul campo ostacoli della Conca Verde il VII Torneo ippico interregionale. La prima gara avrà inizio alle 10,30.

A **Celle Ligure**, in piazza Sisto IV nel centro storico, recital del mimo Antonio Calabino che presenta «Spaventapasseri: baule in un sogno con silenzi, sguardi e sorrisi». Ad **Albissola Mare** prosegue la mostra dell'antiquariato allestita nel centro storico; a **Stella** parte alle 9,30 la terza marcia non competitiva «Dan-e-gianin».

A **Sassello**, nel 60° anniversario della costituzione del locale gruppo dell'Associazione nazionale alpini, ha luogo un raduno di penne nere: alle 9,30 corteo, alle 10,30 messa in suffragio dei Caduti e degli alpini defunti e benedizione del nuovo gagliardetto. Alle 11,15, dopo il saluto del sindaco Scozzarella, consegna di una pergamena ricordo a tutti i partecipanti.

A **Millesimo**, nell'Alta Val Bormida, gara sociale di pesca organizzata dalla società cannisti (inizio ore 7), alle 14 gara di slalom gigante sull'erba, alle 15 finalissima del torneo di tennis, alle 17 processione, alle 18 premiazione del concorso fotografico «Miles Exto», alle 18,30 concerto della banda G. Puccini e alle 21 veglione con le «Stelle di Romagna».

A **Osiglia**, alle 21, serata danzante con i «Bar Mazut». A **Bolzano**, dalle 18 in poi, ripresa della sagra gastronomica del padiglione; a **Cerisale**, alle 17, concerto della banda musicale di Andora e processione di S. Eugenio, patrono del paese.

Al **Palasport di Albenga** cabaret con Enrico Vernicchi e Beppe Grillo; sagra gastronomica a **Lago di Villanova**.

Elezione per Miss Teenagers alla Discoteca Famous Group di **Alassio** con sfilata di moda.

DIANO MARINA — Stupenda questa sera il Museo civico comunale, a Palazzo del Parco.

Il museo di Diano è uno dei più completi della Riviera di Ponente: [illegible] una [illegible] archeologia, [illegible] paleontologia, una [illegible] archeologia [illegible] parte di Franco Sierardi, presidente della sezione Ana di Savona, del «Premio nazionale alpino dell'anno» in congedo, assegnato a Sergio Zerchinelli, capogruppo Ana di S. Zeno (Verona).

Alla cerimonia parteciperà anche un reparto di allievi dell'Accademia militare di Modena accompagnato dalla banda dell'istituto. Sarà pure presente il comandante dell'Accademia, generale Natale Dodoli.

Mia Martini, vedette della nuova leggera italiana, ha tenuto banco ieri sera al Pozzi di Lozzo, interpretando le sue canzoni di successo (da «Minuetto» a «Piccolo uomo» e «Dedicato»). Dopo Lara Saint Paul un altro pienone per il locale della Riviera. Il cartellone estivo prevede ancora un big della canzone italiana, Fred Bongusto

Sempre nella città dei fiori, all'auditorium di Parco Marsaglia, ultima serata del festival del jazz - Sport, spettacolo e sagre

Peter Tosh, giamaicano fondatore con Bob Marley del «reggae», sarà questa sera a Sanremo al Teatro Tenda di Pian di Poma. Per il suo concerto, già rinviato di una settimana, i botteghini del teatro hanno subito un vero e proprio assalto, ieri sera erano già stati venduti più di 3500 biglietti.

E' la prima volta che Tosh viene in Europa, anche se la sua musica, che qualcuno definisce di protesta, ha già fatto il giro del mondo rivoluzionando ampi consensi. Peter Tosh è un giovane di colore, ottimo chitarrista. Ha inciso di recente un disco per i Rolling Stones.

Da Londra, sabato 7 luglio era partito per una lunga tournée in Italia che avrebbe dovuto cominciare proprio a Sanremo. Le note vicende del mancato rilascio del nulla osta agli organizzatori del Teatro Tenda di Pian di Poma, hanno però impedito la sua esibizione per domenica 8 luglio.

Il giamaicano giugerà con due poderosi camion con i quali trasporta gli strumenti della sua orchestra, del valore, si dice, di 700 milioni.

Lunedì sera, sempre a Pian di Poma, sarà la volta del complesso «Kim and the Cadillacs», in rock, quindi per una serata di discoteca.

A Sanremo, infine, all'Auditorium di Parco Marsaglia, ultima serata del festival del jazz, con il «Pharoah Sanders Quartet», il «Quartetto Escoudé, Rosso, Culiaz, Levitt» e il «Quartetto Giamarco Pieranunzi».

La banda musicale di Ilaria Jardin, eseguirà questa sera un concerto nella piazza del paese. Alla Torre (ballottaio di Cipressa è in programma una serata danzante con i «Musical Ball Orchestra».

Chi ama il podismo, potrà partecipare a una gara che si svolgerà a Leverone, nella Valle d'Armosia. Per chi non è a dieta spaghettata a Montegrosso Pian Latte con raduno alle «Case Fasce». In programma anche giochi per bambini.

A Pieve di Teco comincia oggi il 5° torneo di calcio categoria ragazzi. In frazione Moano avrà luogo il 4° Festival canoro dei bambini.

Anche stasera si balla all'aperto a San Biagio della Cima. Gli appassionati di «musica seria» potranno assistere stasera alla seconda serata del Festival di Cervo: in pianta Maria Tipo eseguirà brani di Mozart, Brethoven, Chopin. Ancora per i buongustai, alle ore 20, «sagra delle costine» a San Bartolomeo.

Continua a Imperia la festa della Croce Bianca: piazza Roma, ore 21, con stand gastronomici e attrazioni varie. A Porto Maurizio si svolgerà la seconda giornata del trofeo «Optimist» di vela. Musica e ballo a Taggia con la «Notte di Play-Boy». Intratterranno l'orchestra di Radio Montecarlo, Andy Luotto e Tiziana Pini, luogo d'incontro è il campo sportivo, ingresso con consumazione 5000 lire.

A Montecarlo, sempre per stasera, nella Salle des Etoiles dello Sporting Club, show di Vivian Reed e Marcya Ray. Alla Salle Garnier è invece in programma un balletto del «Bournonville Festival».

ALT

PREZZI A TERRA!

Da oggi per tutto il mese di luglio e agosto presso i seguenti magazzini:

ANDORA Via Caboto 26
MINI INGROSS CONFEZIONI

SAVONA Via Guidobono 86
AL BOTTEGONE

VASTO ASSORTIMENTO CONFEZIONI

Visitando i nostri stands troverete la merce Pronto-Moda (con prezzi 10 anni più giovani)
La Direzione

BIG BEN

venite a vedere che prezzi!

Ben continua l'operazione "Schiaccia il prezzo". Niente «fondi di magazzino», ma scarpe molto belle, di marche prestigiose, in un vastissimo assortimento, stivali compresi. Questi sono solo alcuni esempi.

Tronchetto donna foderato in pelle diversi colori L. 39.000

Mocassino sportivo "Il Ponte Vecchio" vitello vegetale, fondo cuoio L. 29.000

Scarpa uomo classica "Stemar" Chevreux, fondo cuoio L. 35.000

Mocassino "Sansone" vitello, doppio fondo L. 39.000

Scarpa uomo nappato, vari colori L. 25.000

scarpa per il tempo libero L. 16.500

Scarpa sandalo e Sandalo sportivo "Il Ponte Vecchio" vitello vegetale, fondo cuoio, colori vari L. 24.000

Vasto assortimento stivali donna: in fiore di camoscio e in pelle, fodera pelle, fondo cuoio da L. 49.000 a L. 65.000

BIG BEN calzature

Villanova d'Albenga, via Martiri, 15 / tel. 58705

Il concorso «La Stampa-Cronache della Liguria»

Noli, terra di pescatori

Da martedì pubblicheremo fotografie che si riferiscono al mondo della pesca e dell'agricoltura - Iniziativa dell'Azienda di soggiorno

NOLI — «*Immagini dell'arte della pesca e dell'agricoltura nolesi*»: è il concorso che, da martedì prossimo, prenderà il via sulle pagine de «La Stampa - Cronache della Liguria». E' un appuntamento che si rinnova a ogni estate.

L'iniziativa, lanciata dall'azienda di soggiorno, è stata prontamente raccolta dal nostro giornale. Ha avuto successo e la si ripete ormai da tre anni. Nel 1977, si doveva individuare con precisione il luogo dove erano situati alcuni particolari dell'antica repubblica nolese, riprodotti dalle fotografie. Nel 1978 c'erano da scoprire chi fossero i personaggi illustri (da Napoleone a Dante, da Cristoforo Colombo a Giordano Bruno) che avevano avuto dei rapporti con Noli. E quest'anno è la volta di due attività fondamentali della vita di Noli: pesca e agricoltura.

Da martedì a domenica pubblicheremo, una al giorno, una fotografia che riporta aspetti caratteristici di questi due mondi. Sfileranno pescatori, «pescelle», contadini.

«*Ed è anche questo il significato del concorso: colonizzare aspetti forse trascurati della quotidiana fatica della gente, una fatica che, a Noli e in tutta la Liguria, si ripete da secoli*», spiega il prof. Mario Lorenzo Paggi, presidente dell'Azienda di soggiorno. «A questa immagine sarà abbinata una domanda. Per partecipare [illegible] compilare i tagliandi inclusi, ritagliarli, e consegnarli, tutti insieme, [illegible] ufficio dell'azienda di soggiorno [illegible] corso Italia 8 (tel. 748.031), entro le [illegible] del 25 luglio.

e. d.

La Sagra del crostolo

LOANO — Lo scenario medioevale di Borgo Campelle a Loano ospita oggi, 15 luglio, la Sagra del crostolo, giunta alla ventunesima edizione.

Il «crostolo», un dolce preparato secondo un'antica ricetta, viene offerto accompagnato da un vinello locale ai visitatori della fantasca borgata loanese parata a festa con luminarie.

L'inizio della sagra è previsto per le 15 per concludersi verso mezzanotte, ma fin da ieri sera si è dato l'avvio ai festeggiamenti

Un altro incidente sull'autostrada

CARCARE — Emilio Alfano, 37 anni, abitante a Genova e ricoverato all'ospedale di Savona e, successivamente trasferito al San Martino di Genova, in gravi condizioni in seguito ad un incidente della strada.

Viaggiava sull'auto condotta dal cognato Giorgio Tracsino, che è anulata a schiantarsi contro il muro di una galleria della Savona-Torino.

Al «campionato di tennis per calciatori» a Sanremo

Manca Rossi, c'è Damiani

La nuova ala destra del Napoli, ex-genoano, ha già vinto tre edizioni del torneo - Dopo il ritiro di Boninsegna punta al poker e vittorie

SANREMO — Perché [illegible] chi a tennis, quando potresti stare tranquillo [illegible] vacanze dopo le fatiche del campionato? «*Perché è uno sport fantastico e serve a farmi presentare al ritiro con la mia squadra già in discrete condizioni fisiche*». Oscar Damiani, ex ala destra del [illegible]a, appena ceduto al Napoli, spiega [illegible] la [illegible] passione per il tennis e il suo attaccamento al «*campionato di tennis per calciatori*» di Sanremo che ha già vinto in altre tre occasioni. Al tennis si tiene parecchio. Non è servita neppure la cessione al Napoli per [illegible] allontanare da Sanremo: ha voluto rimanere per tentare quel «poker». [illegible] vittorie che lo rende dopo il ritiro di Boninsegna, il più forte calciatore-tennista d'Italia.

[illegible] fondo al grande raduno calcistico-tennistico di Sanremo, [illegible]o» quest'anno è proprio Damiani, a dispetto della sua etichetta di calciatore, sia pur provvisorio, di serie B. E' invece mancato il tanto atteso Paolo Rossi, che il trasferimento a Perugia ha impedito di cimentarsi al tennis a Sanremo.

Privo di Rossi, forse il torneo è proseguito su binari più tranquilli, nelle regole, a metà strada tra un impegno agonistico vero e proprio e una vacanza.

La sorpresa dell'edizione '79 (quella che ha fatto la felicità di Caleffi e soci) è stato il successo del «calciotennis», una stirpa specialità che finora si gioca solo a questo torneo. Le regole sono semplici: due squadre, con cinque giocatori ciascuna, si fronteggiano su un campo da tennis normale; il pallone può essere colpito solo di piede e di testa e, come nella pallavolo, deve essere rilanciato dopo tre tocchi. Ma sono usciti fuori incontri combattutissimi. E per dare un pizzico di esotismo [illegible] organizzatori hanno battezzato le squadre con nomi di club del «soccer» americano: gli «Unità» (Benetti, Reali, Monichini, Ceccarini, Jacolino), il «Tulsa» (Bedin, Casarsa, Santarini, Garritano e Zecchini), i «Filadelfia» (Damiani, Salvi, Callioni, Arcolei e Rizzo) e i «Cosmos» (Altobelli, Pastanto, D'Amico, Giordano, Santin). C'era anche tra l'entusiasmo del pubblico la «Sanremese», formata da cinque protagonisti della splendida promozione in «C 1» (Laura, Cerrato, Vella, Scaburri e Delisa). «*Parenti poveri*», d'accordo, ma sono stati splendidi «*guastafeste*».

Bruno Monticone

Bodi all'Alber[illegible]

ALBEN[illegible] — Anche se l'accordo sarà firmato lunedì sera, il gruppo Biancorosso ha raggiunto un'intesa con il gruppo Drimmino per entrare nel nuovo consiglio direttivo.

Oggi Bodi è sulla parola, il nuovo allenatore biancorosso martedì prossimo, assieme al direttore sportivo Mauro Sanzone e a Filippo Papone in rappresentanza [illegible] Biancorossi, andrà a Milano al calcio-mercato.

Due parole sul nuovo Savona

Come sarà? - Ugo Polignano e Chico Locatelli vogliono una squadra concreta - Basta con i grossi nomi e gli ingaggi da favola - Giovani di valore - Definito l'acquisto [illegible] Serratore

SAVONA — Che (in Savona? La domanda rimbalza da un bar all'altro, è di rito in tempo di calciomercato. Ugo Polignano sta cercando di costruire una squadra concreta. Giurano a lui è quello degli sportivi. Risponde: «Con i grossi nomi abbiamo finito: siamo scesi di serie C. Ora vogliamo costruire una squadra che sappia giocare di squadra, che sappia ripartire di [illegible] in contropiede».

Chico Locatelli [illegible] Riviera] aggiunge: «Ed è anche questo il significato del concorso: colonizzare aspetti forse trascurati della quotidiana fatica della gente, una fatica che, a Noli e in tutta la Liguria, si ripete da secoli», spiega il prof. Mario Lorenzo Paggi, presidente dell'Azienda di soggiorno. A [illegible] immagine sarà abbinata una domanda. Per partecipare [illegible] compilare i tagliandi inclusi, ritagliarli, e consegnarli, tutti insieme, [illegible] ufficio dell'azienda di soggiorno [illegible] corso Italia 8 (tel. 748.031), entro le [illegible] del 25 luglio.

e. d.

Un altro incidente sull'autostrada

CARCARE — Emilio Alfano, 37 anni, abitante a Genova e ricoverato all'ospedale di Savona e, successivamente trasferito al San Martino di Genova, in gravi condizioni in seguito ad un incidente della strada.

Viaggiava sull'auto condotta dal cognato Giorgio Tracsino, che è andata a schiantarsi contro il muro di una galleria della Savona-Torino.

Pallone, per le 3 liguri appuntamenti proibitivi

IMPERIA — Oggi pomeriggio a Piani d'Imperia grande appuntamento per gli appassionati di pallone elastico. Sarà di scena lo squadrone di Valleborrida con Berruti-Citi II 5ª° la squadra locale della Pianese Ambassador di Devia-Bruno in minichi probativo. Berruti, infatti, è il primo della classe. Anche quest'anno sta guidando da gran campione la classifica del torneo (il team Valleborrida [illegible]a con 7 punti). Al secondo posto l'accoppiata Arrigo-Bertola.

Ma anche nel mondo del pallone elastico, come nel calcio, tutto è possibile. I tifosi della Pianese sperano in un colpo di scena, in un miracolo. «*Se Devia* — dicono — *è in giornata di grazia può dare fastidio a tutti, anche al grande Berruti*». Una cosa è certa: la Pianese Ambassador ha un gran bisogno di punti. Devia e Bruno oggi pomeriggio ce la metteranno tutta per fare bella figura e, se possibile, stravolgere i pronostici. Berruti ha dichiarato di scendere in Riviera per vincere. «*Non* [illegible] — ha detto — *fare regali a nessuno*».

Nell'ottava giornata di campionato appuntamenti difficili anche per le altre due formazioni liguri. A Cengio, con inizio alle ore 21, lo Spec (con Rosso e Olivieri) dovrà vedersela contro la Cimed (Balocco-Citi).

La Don Dagnino di Andora, invece, giocherà in trasferta a Castelletto Molina, contro gli Amici di Castelletto Molina. Anche per il tandem Aicardi-De Filippi una brutta domenica, almeno sulla carta. La Don Dagnino, come la Pianese, ha un gran bisogno di fare punti. Domenica scorsa ha perso il derby contro il Cengio per 11 a 6 e i suoi tifosi attendono un riscatto immediato. A Castelletto Molina però, ad attendersi ci sono Arrigo e Galliano, due giocatori grintosi, abili che non hanno ancora perso completamente la speranza e l'ambizione di poter fare un grosso exploit a danno dello stesso capolista Berruti.

La Pianese ha annunciato che per l'incontro «clou» di oggi da tutta la Valleborrida arriveranno pullman di tifosi. Senza dubbio ci sarà un grande pubblico. «*Quando c'è tanta gente* — ha dichiarato Devia — *gioco meglio. Sono stimolato, riesco a concentrarmi maggiormente anche se quando sbaglio mi arrabbio di più*».

Lo Spec Cengio è caricato. La sfida contro la Cimed di Balocco «Citi non era gratificante. «*Tutte le partite* — dicono — *sono difficili. Noi domenica abbiamo giocato bene e vinto meritatamente. Siamo certi di avere superato il nostro periodo negativo. Guardiamo al futuro con ottimismo*».

e. b.

Ecco i gironi di C1 e C2

In base al meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni, la divisione dei gironi poteva essere questa, anche se manca ovviamente la decisione ufficiale della Lega:

C1 girone A: Alessandria, Biellese, Sanremese, Triestina, Treviso, Forlì, Reggiana, Piacenza, Novara, Mantova, Crescenzo, J. Casale, Pergocrema, Sant'Angelo, Varese, Lecco, Empoli, Rimini.

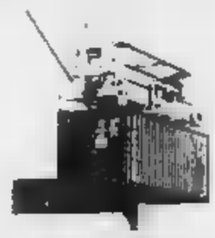
C1 girone B: Anconitana, Fano, Teramo, Chieti, Campobasso, Catania, Pro Cavese, Torres, Rende, Siracusa, Nocerina, Foggia, Arezzo, Montespaccati, Livorno, Salernitana, Reggina, Benevento.

C2 girone A: Albese, Aiaccio Roma, Carrarese, Correggese, Civitavecchia, Derthona, Grosseto, Imperia, Lucchese, Montecatini, [illegible] Sangiovannese, Sansepolcro, Savona, Sienа, Spezia, Prato, Pietrasanta.

ECONOMICI

[illegible]CRESCIANO a Savona, Imperia e Genova [illegible] differite e durevoli nel programmi per l'anno [illegible] Tasso [illegible] [illegible] 608 mila [illegible] Per [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] 200 40 [illegible] 210 [illegible] [illegible]

FINANMAA
GEFINA
ICCU



investimento in containers

CERTIFICATI FINANZIARI

- operazione: durata dieci anni
- assicurazione "All Risks"
- liquidabilità (fidelussione bancaria)
- [illegible] superiore all'11,50% indicizzato pagabile semestralmente
- gestione "pool" del parco containers
- possibilità di realizzo anticipato
- utile [illegible]

[illegible] Certificati Finanziari - ICCU Containers srl

GEFIDI

GENOVA

IMPERIA
DIANO MARINA
VIA MORTOLA, 5

AGENZIA DI IMPERIA

1) Porto Maurizio borgo antico [illegible] - sala - cucina - mansarda da ristrutturare L. 12 000 000
2) Vicino al parcheggio turistico 20 m. dalla spiaggia appartamento [illegible] - [illegible] - [illegible] - servizi L. 26 500 000
3) Centrale 2 camere - sala - cucina L. 37 000 000
4) 100 m. dal mare 3 camere - soggiorno - [illegible] L. 28 000 000
5) Centro storico ristrutturato 2 camere - sala - cucina - servizi L. 35 000 000
6) Centralissimo 2 camere - sala - cucina - balcone parzialmente da ristrutturare L. [illegible]
7) Favolosa vista mare 20 m. dal mare 1 camera - cucina - bagno - cantina - [illegible] L. 90 000 000
8) Imperia fraz. Poggio soleggiato - camera - cucina - servizi - balcone - [illegible] L. 22 000 000

AGENZIA DI DIANO [illegible]

1) Centralissimo 2 camere - sala - cucina - cantina - ripostiglio L. 46 000 000
2) Centralissimo corso Roma camera - bagno - cucinino - servizi L. 51 500 000
3) 20 m. dal mare camera - soggiorno - cucinino - servizi L. 28 000 000
4) Villino favolosa vista mare 3 camere - soggiorno - cucinotto - servizio privato L. 58 000 000
5) Villino 500 m. dal mare arredato camera - soggiorno - cucinotto - due balconi vista mare giardino privato L. [illegible] 000
6) Monolocale - servizi arredato - [illegible] L. 17 000 000 - trattativa 15 000 000
7) Soleggiato 50 m. dalla spiaggia [illegible] L. 45 000 000
8) Centrale [illegible] 3 camere [illegible] - cucinotto - servizi - balcone L. 59 000 000

PER APPUNTAMENTO TELEFONARE AL 0183 [illegible]

CASINO DI MENTONE

[illegible] al bordi della piscina
DANCING - DISCOTECA MARUNEVA
gruppo ALTAIR
Prenotazioni telefono (93) 571.191
pranzo e cena tutti i giorni

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.591 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-41303; Omegna 0323-89113; Varbania 0323-43423

Novara, ultimo fatto la ristrutturazione di «casa Grassi»

Speculazioni dietro gli sfratti?

Protestano gli inquilini - Con loro anche il Sunia e il comitato di quartiere Centro - «Il Comune non doveva concedere l'autorizzazione», dicono

NOVARA — «*Tutti i locali a lei in affitto dovranno essere rilasciati entro sei mesi, vuoti di persone e cose*». Questa frase, contenuta in lettere raccomandate, comincia ad essere frequente a Novara. In parole povere è lo sfratto e chi lo riceve non ha scelta: deve sgombrare.

Il caso più recente è quello di «casa Grassi», un edificio di corso della Vittoria, angolo via Solferino. La proprietaria, Angela Grassi Cardarelli, ha comunicato un mese fa ai suoi cinquanta inquilini, tra famiglie e commercianti, che il complesso immobiliare deve essere «*ristrutturato integralmente*»: cioè entro il 30 dicembre 1979 debbono andarsene altrove.

Nella raccomandata ricevuta dagli inquilini si fa riferimento alla concessione edilizia n° 3930, rilasciata dal comune di Novara in data 17 aprile per eseguire l'integrale ristrutturazione. Tutto in regola, quindi.

Ma, in regola o no, quest'ultimo sfratto ha provocato un vespaio di polemiche, proteste, prese di posizione. Gli inquilini, il sindacato Sunia, il comitato di quartiere, sono insorti prendendosela anche con l'amministrazione comunale che avrebbe concesso l'autorizzazione con eccessiva «leggerezza».

Al sindaco Maurizio Pagani il comitato di quartiere «Centro» ha chiesto esplicitamente la revoca della concessione. In una lettera firmata dal presidente del comitato circoscrizionale Arrigo Gruppi, si rileva che il Comune ha concesso l'autorizzazione a ristrutturare l'edificio di corso della Vittoria, senza avere chiesto (come previsto) il parere del consiglio di quartiere.

Per questo il comitato chiede al sindaco «*in via di autotutela*» l'annullamento della concessione, non solo perché «*carente dell'obbligatorio parere del consiglio di quartiere, ma anche perché la ristrutturazione non trova riscontro nelle previsioni del piano pluriennale di attuazione*».

Sempre sulla questione ha preso posizione decisa pure il pci novarese. «*In centro* — dicono i comunisti — *sta avanzando da parte di grossi proprietari immobiliari una precisa scelta di espulsione dei ceti popolari attraverso gli sfratti per ristrutturazione e l'impedimento del ritorno degli inquilini per l'applicazione di canoni elevatissimi*».

«*Per quanto riguarda lo stabile di corso della Vittoria* — dicono sempre i responsabili di zona del pci — *la concessione per ristrutturazione deve essere annullata, come richiesto dal consiglio di quartiere, dagli inquilini dello stabile e dal Sunia*».

A loro volta alcuni inquilini, per evitare lo sfratto, si sono rivolti ai legali. Dice Angela Crepuscolo, titolare di un piccolo negozio di confezioni, che «nove anni di sacrifici e milioni di lire spese per arredare il locale non possono essere cancellati così, di colpo».

«Ci si danno sei mesi di tempo per andarcene — aggiunge — ma dove? E se poi troviamo un altro padrone di casa che dopo breve tempo decide anche lui di "ristrutturare"? Io non dico che la proprietaria non deve effettuare i lavori che vuole, chiedo solo che questi vengano eseguiti gradualmente. Per un polo di mesi posso chiudere il mio esercizio, ma per due anni no. Come faccio altrimenti a mantenere i miei?».

Angela Crepuscolo

Pietro D'Aquino

Dello stesso avviso sono tutti gli altri negozianti dello stabile. Pietro Daquino nel palazzo «Grassi» ha un negozio di filatelia. «È assurdo che il Comune rilasci una licenza del genere — afferma — ma chi fa parte dell'assessorato competente è venuto a dare un'occhiata? La costruzione è davvero da ristrutturare? O non si vuole invece trasformare gli appartamenti in uffici per guadagnare di più?».

Molte le lamentele fra gli inquilini. Maria Pagani abita con i suoi in «casa Grassi» da 40 anni. «Come si fa ad andare a cercare un'altra casa? — si domanda — Al giorno d'oggi è un'impresa assai difficile. Il Comune non doveva rilasciare questa licenza».

I commenti degli altri sono tutti dello stesso tenore: «Siamo stati messi nel guai», «si è agito con leggerezza». «Prima di consentire la ristrutturazione si doveva pensare al guaio dingi che ci sarebbero piovuti addosso».

C'è anche chi parla di autorizzazione concessa «in extremis»: «Il giorno dopo la data del rilascio — dice qualcuno — è scattata una disposizione che blocca questo tipo di licenze. Se il Comune avesse atteso ancora un giorno la ristrutturazione non si sarebbe potuta fare».

m. s.

Uniti alla protesta anche alcuni fra gli insegnanti elementari che prepararono i ragazzi

Il 14 per cento di bocciature alle scuole medie di Gozzano e Orta: «Troppe» dicono i genitori

Risponde una vicepreside: «I risultati, purtroppo, sono giusti. Noi abbiamo agito nell'interesse degli allievi»

NOVARA — *L'alto numero di bocciati nelle scuole medie inferiori di Gozzano e Orta. 95 su 550 alunni (oltre il 14 per cento), hanno spinto un gruppo di genitori dei due centri dell'alto Novarese a protestare vivacemente. Spalleggiati da alcuni insegnanti elementari che avevano preparato gli stessi alunni negli anni precedenti, i genitori se la prendono con i professori accusandoli di avere fatto una «carneficina».*

«Meritavano davvero questi ragazzi di essere bocciati? Nei loro confronti la scuola ha proprio fatto tutto? O ha invece preferito adottare un criterio selettivo, assumendo un atteggiamento di distacco, di punizione, di repressione?». *Queste alcune delle domande poste dai genitori, che chiedono inoltre che cosa intenda fare la scuola, quali rimedi pensano di adottare gli insegnanti.*

«I dati che conosciamo — dicono i genitori — non sono purtroppo rassicuranti» e fanno riferimento alla prevista bocciatura, anche per l'anno prossimo, del doposcuola, sotto forma di libere attività e di studio sussidiario.

Secondo i genitori, infatti, il doposcuola nell'anno appena concluso è stato un fallimento, anche perché a Gozzano è stato frequentato pochissimo, non soltanto per cattiva volontà da parte degli alunni.

Le «accuse» dei genitori di Gozzano e Orta (che hanno inviato una lettera al nostro giornale) continuano: i responsabili delle due scuole non avrebbero offerto ai genitori la possibilità di un incontro unificato con tutti gli insegnanti; non sarebbero stati avvisati i genitori di alcuni ragazzi risultati poi bocciati; non tutti gli insegnanti avrebbero comunicato di volta in volta i risultati delle valutazioni scritte e orali, e così via.

Per concludere, la scuola media di Gozzano offrirebbe, sì, in «alcune sezioni» un insegnamento «abbastanza moderno», ma non farebbe niente «per recuperare o stimolare coloro che non riescono: chi ce la fa, ce la fa, gli altri restano bocciati». Ecco quello che secondo i genitori sarebbe il «motto» delle scuole in questione, un motto che definiscono da «legge della giungla».

La protesta dei genitori è arrivata «a scuola chiusa», il preside della media «G. Pascoli» di Gozzano, professor Bernardino Botelli, è in ferie, la maggior parte degli insegnanti (tutti pendolari) è a casa. La «difesa» della scuola in assume quindi la vicepreside, professoressa Pierluvia Ruconi.

«La promozione "generalizzata", come accadeva fino a poco tempo fa — *afferma* — non fa certamente l'interesse dell'alunno e questo è stato constatato dal consiglio d'istituto. Negli anni passati, infatti, si era riscontrato un costante "calo" nella resa degli studenti. Il sapere che tanto dovevano essere promossi comunque portava i più a non studiare».

«Quando all'inizio dell'anno tutti noi insegnanti della scuola ci siamo riuniti per discutere gli obiettivi da perseguire, abbiamo parlato di fare "carneficine". Anzi, si è deciso all'unanimità di portare avanti il maggior numero possibile di allievi, valutando caso per caso tutte le componenti umane, familiari e così via».

In definitiva alla «G. Pascoli» di Gozzano le 74 bocciature su 574 allievi sarebbero state «il minimo indispensabile» e comunque il tutto sempre nell'interesse dei «promossi», ai quali è stata data la possibilità, con la ripetenza, di recuperare il tempo perduto.

C'è anche, sotto sotto, un tentativo di scaricare il problema alle scuole elementari dalle quali provengono gli alunni bocciati. Dice don *G. Carlo Morosio, vice preside della media «Rosmini» di Borgomanero della quale Orta è sezione staccata, che molti di questi ragazzi* «sono piovuti alla media dopo un'esperienza di pluriclasse fallimentare per il continuo cambiare delle maestre, per la povertà dei programmi e per la mancanza di ogni stimolo culturale».

Ed ecco il preside della «Rosmini», *il professor Piero Roberti, attualmente presidente di una commissione d'esami a Novara.* «Non so di Gozzano — *puntualizza* — ma per quello che concerne Orta posso dire che il numero delle bocciature, peraltro assai vicino a quello dell'anno scorso, è stato determinato dall'assoluto disimpegno dei ragazzi. I genitori sono stati costantemente tenuti informati e molti ci hanno dichiarato la loro "impotenza"».

«In definitiva — *conclude il preside* — nei nuovi programmi ministeriali della scuola media si torna a parlare della parola "dovere", al "diritto" allo studio che hanno tutti e che non si discute nemmeno, fa riscontro il "dovere" da parte degli alunni di impegnarsi, ciascuno entro i limiti delle proprie possibilità».

Marcello Sanzo

gabetti in tutta Italia
FIABCI Italia
NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

ZONA S. RITA vendiamo in vecchia costruzione appartamenti composti da 2-3 locali, a partire da L. 3.200.000. Box L. 1.400.000. A richiesta dilazioni.

22.400.000 vendiamo zona S. Agabio appartamento composto da 11 locali, eventualmente divisibile, box, cantina, solaio. A richiesta dilazioni.

CENTRALISSIMO (VIA DEI MILLE) vendiamo in stabile da ristrutturare unità composte da: 2 locali con vetrina L. 8.000.000; appartamento su 2 piani per complessivi 4 locali, cantina L. 10.500.000; appartamento di 3 locali cantina L. 6.000.000, facilitazioni di pagamento.

CORSO TRIESTE ADIACENZE vendiamo a partire da L. 2.200.000 2-3-5 locali magazzini e box. A richiesta dilazioni.

OLEGGIO vendiamo appartamento libero subito, ingresso indipendente, 3 locali + servizi L. 12.000.000. A richiesta dilazioni.

ADIACENZE VIALE VOLTA vendiamo in signorile condominio appartamenti composti da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio balconi cantina box auto L. 22.800.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

VILLE A SCHIERA CORSO RISORGIMENTO adiacenze vendiamo consegna primavera '80 composte da: taverna con camino, servizio locale cantina box doppi al piano seminterrato; salone pranzo cucina al piano rialzato; 3 camere 2 bagni al 1° piano; ampia mansarda divisibile bagno terrazzo al secondo piano. Giardino privato e condominiale. Possibilità mutuo fondiario e finanziario.

CASALINO vendiamo casetta 3 locali, cantina, mq 200 orto e mq 500 terreno L. 8.200.000. A richiesta dilazioni.

CAMERIANO vendiamo recente villa bifamiliare; ottime finiture mq 120 x piano, box, giardino mq 900 L. 54.000.000. A richiesta dilazioni.

Nuova maggioranza

La giunta di Gozzano è uscita dalla tempesta

GOZZANO — A conclusione di una lunga serie di polemiche la maggioranza cosiddetta «anomala», che ha retto per quattro anni il comune di Gozzano, si è definitivamente dissolta: dopo il disimpegno dichiarato dal pci e dal pri, il colpo di grazia è stato inferto dai pci con le dimissioni degli assessori Lapidari e Leonardi.

La giunta, formata da soli democristiani e dall'indipendente Rino Godi della «Lista civica», si è presentata in consiglio comunale in condizioni di difficoltà, ma decisa a resistere.

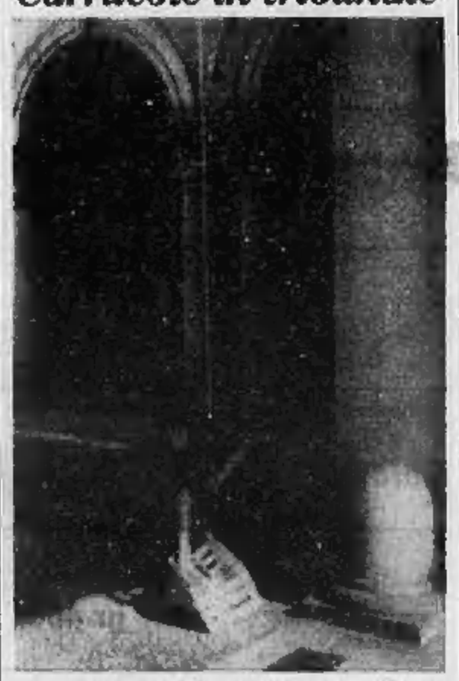
Lo ha detto con molta chiarezza l'avvocato Mario Giacomini, rispondendo a Gioiosa (pci) e Bozzer (psdi) che avevano richiesto senza mezzi termini le dimissioni immediate del sindaco Strucchi. Più sfumata è apparsa la posizione del «lesderrivico» Tenori che tuttavia respingeva la richiesta di Lapidari (psi).

Bocciata la proposta di sospensione, Lapidari e Leonardi (psi), e il socialdemocratico Bozzer abbandonavano la seduta che continuava con la presa d'atto delle dimissioni dei due assessori socialisti sostituiti in giunta dai «civici» Carlo Brustia e Domenico Gianinetti che, in sede di ballottaggio, raccoglievano sei voti contro i quattro voti di democristiani Pietro Gioiosa e Mario Vercelli. I dc votavano scheda bianca.

La giunta di Gozzano è stata così ricostituita: alla dc restano il sindaco (Strucchi) e l'assessore anziano (Giacomini), all'Alleanza civica tre assessori effettivi (Godi, Brustia e Gianinetti). Gli assessori supplenti sono i dc Fornara e Migliorina.

r. b.

Carrucole in tribunale



NOVARA — *Dove si dimostra il faticoso iter della giustizia. Così potrebbe essere intitolata questa foto scattata all'interno del palazzo di giustizia di Novara.*

La pratiche scendono, dal piano alto, tramite un marchingegno tra i più semplici anche se non certo tra i più aggiornati tecnologicamente: in alto c'è una carrucola azionata a mano da un'impiegata. Viene calata una cassetta da frutta spagnoleta nella quale sono sistemate le pratiche.

Sotto, al piano terra, un'altra impiegata raccoglie i fascicoli che proseguono per il loro laborioso cammino. E buona fortuna.

Cambierebbe il reato

Bustarelle di Arona Si parla di corruzione

VERCELLI — Tutti i difensori degli imputati al processo per le bustarelle all'Ufficio Imposte Dirette di Arona hanno presentato appello contro la sentenza del tribunale di Vercelli. Ma il fatto più notevole di questa vicenda è la remissione degli atti al pubblico ministero riportata nel dispositivo di sentenza.

Il collegio giudicante, presieduto dal dottor Michele Zeoli, ha evidentemente deciso in questo modo perché, durante il dibattimento, si è configurato un reato che non compariva nella fase istruttoria: la corruzione continuata. Il procuratore della Repubblica di Verbania aveva infatti rinviato a giudizio gli imputati per concussione.

Ora, avendo il tribunale derubricato il reato per quanto riguarda Isidoro Barbagallo e Mario Fivizzani, la remissione degli atti al p.m. non può che significare incriminazione nei confronti dei corruttori, commercialisti e non.

Tecnicamente, il procuratore della Repubblica di Vercelli, Vincenzo Serianni, passerà gli atti, per competenza, alla procura di Verbania che sarà di conseguenza. La lettura del dispositivo della sentenza mette in luce un altro particolare interessante: la concussione è stata addebitata al Di Blasi e all'Errico solo per l'episodio Barazzoni.

e. d. m.

Bimbo francese annega a Crabbia

OMEGNA — Nel tardo pomeriggio di ieri, alla spiaggia del camping «La punta» di Crabbia, un bambino parigino di tre anni e mezzo, Matthieu Pample, per come in via di accertamento, è caduto in acqua ed è stato colto da sintomi di asfissia. Prontamente soccorso da un campeggiatore, Giorgio Begossi, di Novara, con un'auto di passaggio è stato trasportato all'ospedale di Omegna; purtroppo, però, il pronto intervento dei medici e del personale del pronto soccorso è risultato vano.

(a. m.)

Da Borgolavezzaro, Garbagna e Terdobbiate 50 ragazzi a Strasburgo

Parte un pullman verso l'Europa unita

I giovani rappresenteranno il lavoro della risaia - Martedì s'insedia il primo Parlamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGOLAVEZZARO — Tre paesi, uniti idealmente per rappresentare il lavoro della risaia in Europa, manderanno cinquanta giovani a Strasburgo, dove martedì si svolgerà la cerimonia d'insediamento del Parlamento europeo. Sono Borgolavezzaro, Garbagna e Terdobbiate, comuni della Bassa Novarese che insieme hanno meno di 4 mila abitanti.

«*Vogliamo essere presenti in qualche modo* — dice il sindaco di Borgolavezzaro, Gianluigi Lovati — *all'avvenimento che coinvolge tutti noi europei. Anche questi paesi, per secoli dimenticati, ora fanno parte di una dimensione nuova*».

L'idea lanciata con manifesti murali dalle tre amministrazioni è piaciuta ai giovani: è stato organizzato un «pullman verso l'Europa unita» che stamani all'alba lascerà l'afa delle risaie per raggiungere Strasburgo, attraverso un itinerario suggestivo.

Il ponte ideale toccherà infatti Lucerna, Schaffusa, la Foresta Nera, Baden Baden e infine la sede di Strasburgo. Davanti all'edificio che ospiterà i rappresentanti degli Stati europei i novaresi si uniranno a migliaia di altri giovani provenienti da ogni angolo d'Europa.

«*Non porteremo* — dice Lovati — *né canzoni né folklore. Semplicemente parteciperemo a questa grande manifestazione di gioventù che festimonia l'unità in una data storica. Non sappiamo se altri giovani della provincia di Novara saranno a Strasburgo ma siamo orgogliosi che la terra del riso e delle mondine sia presente*».

Borgolavezzaro, Garbagna e Terdobbiate sono stati e continuano ad essere tra i paesi simbolo del lavoro in risaia. Qui sono nate centinaia di lavoratrici e negli Anni Cinquanta arrivavano a migliaia le mondine dal Veneto e dall'Emilia. La coltivazione del cereale è rimasta e si è sviluppata insieme all'attività industriale.

La metamorfosi non ha però alterato l'ambiente, ma ha soffocato il campanilismo per anni prerogativa di questi centri. Problemi strutturali (come i trasporti e la scuola) sono stati risolti insieme, perché i bilanci dei singoli comuni non l'avrebbero mai consentito.

Ecco perché questa piccola Europa della risaia vuole essere a Strasburgo. Il costo del viaggio (tutto compreso) è di 40 mila lire a testa fino ai 25 anni, di 60 mila per gli altri. L'iniziativa è stata accolta con favore dal movimento federalista europeo, che è intervenuto con un contributo di 600 mila lire.

Gianfranco Quaglia

Andar sui monti in Valdossola

VARZO — Presentata ieri sera all'Alpe Veglia dai dirigenti delle sezioni novaresi del Club Alpino Italiano con una serie di dispositive l'«Alta via delle Alpi Ossolane». L'iniziativa, lanciata tre anni fa, si propone di ricostruire e segnalare i sentieri necessari a compiere l'intero «giro».

Attualmente l'Alta via ossolana è stata realizzata per due terzi da Premosello alla Valle Antrona.

Oggi è in festa l'Alpe Colma

CASTIGLIONE OSSOLA — «Sagra delle due valli» oggi all'Alpe Colma, sopra Castiglione Ossola, sul crinale tra la Valle Anzasca e la Valle Antrona.

Celebrata dal parroco don Severino Cantonetti, la cerimonia religiosa nella cappelletta alpina ricorderà due partigiani di Ornavasso trucidati nel giugno del '44: Sergio Jonchi e Aldo Baglio.

Andare a cena in un buon ristorante ed ascoltare della buona musica
Tutti i giovedì sabato e domenica
DINER IN MUSICA
CON SERGIO SCAPPINI
al GIARDINETTO
Hotel ristorante bar piscina
PETTENASCO
(Lago d'Orta)
0323/89.118 - 89.219

Vendesi o cedesi in gestione
CHIOSCO GIORNALI
con ricevitoria Totocalcio
Tel. 0322/94.956

i saldi di fine stagione
Il calzaturificio Giorgio MARELLI di Gallarate ha il piacere di informare la sua clientela che da MERCOLEDI' 11 LUGLIO '79 sono iniziati
presso i suoi punti di vendita di
Novara, via Rosselli 13
Vercelli, corso Libertà 89
Il periodo dei saldi avrà breve durata approfittatene subito per trovare maggior assortimento.
Sconti del 25%, 30%, 50%

corrispondente lingue estere triennale
BRITISH SCHOOL
NOVARA
Corso Vittoria, 5 - Tel. 24.873
VERCELLI-ARONA
C. Garibaldi 52 - Tel. 45.266

REGIONE PIEMONTE
Comprensorio Borgosesia
ALPÀA 79
Domenica 15 luglio
Ore 9.00 Apertura Mostra Mercato
Ore 15.00 Chiusura a Borgosesia del Primo Convegno di Studi dei Comprensori Piemontesi
Ore 21.30 Jazz concerto con la partecipazione di Elio Cupellini (batteria), Glauco Masetti (sax-tenore), Sergio Fanni (tromba), Nuccio Terzano (basso), Santa Rambo (piano)
Durante la giornata funzionerà il Trenino dei bambini e una sezione staccata dell'Ufficio Postale con annullo speciale
Lunedì 16 luglio
Ore 15.00 Apertura Mostra-Mercato
Ore 21.30 Organizzata dalla Pro-Loco di Grignasco Rassegna di canzoni valsesiane con i «Belveder Folk»
Nel periodo della Mostra funzionerà servizio di BAR RISTORANTE
Gli spettacoli saranno gratuiti
Piazza Garibaldi (ex piazza Ossola)

Primaria industria piemontese di fabbricati c.a. industriali e civili,
ricerca
per il potenziamento della propria rete commerciale,
Agenti di vendita
in ciascuna delle seguenti aree: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara.
Scrivere Publikompass 877 — 10100 Torino.

NOVARA Via Lamarmora, 14/A
392.601
Grimaldi
Pompe funebri
VIA MONTEGRAPPA, libero soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, cantina 12.000.000
VIA PAPA SARTO soggiorno cucina, servizio cantina 8.800.000
VIA PERAZZI, libero soggiorno, 2 camere cucina, servizio cantina box 23.000.000
V.LE G. CESARE, libero soggiorno, 2 camere, cucina, servizio cantina 22.500.000
VIA COGGIOLA soggiorno 2 camere, cucina, servizio cantina 12.000.000
V.LE DANTE soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, cantina solaio 18.000.000
V.LE DANTE libero soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, cantina 25.000.000
VIA RANZONI libero soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, cantina 11.500.000
VIA GORIZIA, libero soggiorno, 3 camere, tinello cucinotto, servizi, balcone cantina, mansarda box 29.500.000
VIA PIAVE, libero soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, ripostiglio, servizi, cantina box 24.500.000
VIA SCAVINI soggiorno 2 camere, cucinotto, servizi, cantina solaio box 19.500.000
C.SO XXIII MARZO, libero ufficio albergo, recente costruzione soggiorno, 2 camere, cucina servizi, cantina, terrazzo box doppio 31.000.000
Palazzina 3.000.000 mutuo fondiario
V.LE VOLTA, libero soggiorno, 2 camere cucina abitabile, servizi, cantina box 20.000.000
SACRO CUORE, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina 17.000.000

STENO DATTILOGRAFA
in 1 anno
metodo programmato audiovisivo
programma regionale
istituto GAMMA
NOVARA
ARONA
VERBANIA
Borgomanero

DI SCENA LE MARIONETTE E LA FIABA DI BUZZATI

Pettenasco, benvenuti gli orsi

Gianni e Cosetta Colla hanno trasferito le loro attrezzature dal Teatro dell'Arte di Milano al Teatro tenda della città sul lago d'Orta - Tre rappresentazioni

PETTENASCO — Già l'anno scorso, quando sotto l'eurotenda in piazza si spegnevano i riflettori sulla prestigiosa assegnazione del premio «Cusiani benemeriti» all'avvocato inglese Peter Benenson, fondatore di «Amnesty International», Nobel della pace, a Pettenasco si era lanciata l'idea di continuare la galleria dei grandi personaggi, amici ed estimatori del lago d'Orta.

Si era pensato ad un omaggio alla più famosa dinastia di marionettisti italiani, i Colla, da anni ormai assidui frequentatori di Crabbia.

E così Gianni Colla e la figlia Cosetta hanno trasferito in questi giorni le loro attrezzature dal teatro dell'arte di Milano al teatro Tenda di Pettenasco per rappresentarvi «La famosa invasione degli orsi in Sicilia», la fiaba di Dino Buzzati con la sceneggiatura di Gianni Colla e le musiche originali di Mario D'Amido. E' uno spettacolo offerto dalla regione Piemonte e dall'Azienda di turismo cusiana.

Presentato dal sindaco di Pettenasco, Franco Sartirani, venerdì sera è andata in scena la prima delle tre rappresentazioni che ha riscosso entusiastici consensi, unanimemente rivolti a tutti i protagonisti della suggestiva storia degli orsi che si sono prima lasciati corrompere. Per poi prontamente riabilitarsi dalle miserie e dai vizi del mondo degli uccelli.

Contemporaneamente, nella galleria «La Cantina» è in atto una mostra delle marionette di Gianni Colla, interpretate anche da una serie di disegni sintetizzati con rapidi colpi di matita e pastello dall'artista crabbiese Mauro Martini.

Due «soldati di Napoleone» fra le tante marionette della compagnia di Gianni Colla

Alcuni pezzi sono di grande pregio artistico, anteriori all'800; altri, di epoca più recente e di foggia moderna, sono stati costruiti «nell'Alto Milanese» da Gianni e Cosetta Colla, per gli spettacoli che hanno rappresentato.

«L'invasione degli orsi», prima di trovare collocazione, suggestiva sotto i tendoni in piazza a Pettenasco, era stata rappresentata soltanto al Teatro dell'Arte di Milano e alla Biennale di Venezia.

a. m.

Cosetta, figlia di Gianni, un'attrice che opera dietro le quinte

Lago d'Orta chiuso al traffico

Fermi tutti, ci sono i campionati europei

ORTA S. GIULIO — *Per la prima volta nella sua storia millenaria, il lago d'Orta sarà chiuso al traffico nautico. Non era successo neppure nel 1893, quando si tennero le grandi regate internazionali con la partecipazione — dicono le cronache dell'epoca — «di 306 canottieri, superando così le precedenti iscrizioni delle regate di Henley e di Parigi».*

Il blocco del traffico lacustre sarà invece effettuato oggi dalle 8 alle 18 per garantire il regolare svolgimento del «campionato europeo di durata» riservato ai fuoribordo corsa classe 2000 cc.

La gara continentale si svolgerà in due prove della durata di novanta minuti ciascuna: laureranno campione europeo lo scafo che nelle tre ore complessive, sul circuito di diciotto chilometri che andrà da Omegna fino all'isola di S. Giulio, di fronte ad Orta, avrà coperto la distanza maggiore.

A completare il programma della manifestazione, organizzata dalla Motonautica Milano con il patrocinio dell'azienda di turismo cusiana e della Canottieri Omegna, verranno inserite, nei momenti di pausa della maratona europea, gare nazionali per entrobordo corsa e fuoribordo sport da 300 cc.

a. m.

Ha 15 anni miss teen-agers

GOZZANO — Una ragazza di 15 anni, Paola Negretto, abitante a Gozzano ed impiegata in un ristorante di Orta, è stata eletta «Miss teen-agers», per la provincia di Novara, concorso organizzato al rinnovato Lido di Gozzano.

A far da vallette a Paola Negretto che prenderà parte alle selezioni regionali per accedere alla «finalissima» nazionale di Calampiso, in provincia di Trapani, sono state scelte una studentessa, Carla Mora ed una impiegata, Stefanella Paggetti, entrambe di Borgomanero.

UNI

ARONA
V.le Baracca 55 - Tel. 44.396

NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30364

SUPERMERCATI

ECCEZIONALE

Vermouth Cinzano	lt 1	L. 1540
Rabarbaro Zucca	lt 1	L. 2430
Olio oliva Bertolli	lt 1	L. 1940
Cappuccio Star	gr 60	L. 380
Burro Acquista pace	l'hg	L. 280
Grana Padano	l'hg	L. 640
Margarina Maya	gr 200	L. 440
Riso della valle Maratelli	gr 860	L. 590
Pummarò Star	gr 400	L. 260
Asciugatutto Domopack	2 rotoli	L. 590
Ariel	gr 370	L. 520
Deodorante Brut 33	gr 265	L. 1540

ALL'UNISHOP
...PER LA STAGIONE DEL COLORE
SOLE-MARE '79

Ghemme, oggi si conclude la festa dei «volpotti»

Quando si va con il «lissio» per salvare l'antica chiesa

Anche una festa sui prati aiuta a trovare i fondi per il restauro

GHEMME — *Un enorme striscione annuncia la festa. Poco lontano, un gruppo di muratori improvvisati si sta dando da fare per completare il pavimento della chiesetta dedicata a San Carlo Borromeo. Sono i componenti delle sette famiglie della «Cascina Strona», un agglomerato di case alla periferia della città, che, dopo anni di lavoro e di sacrifici, stanno ultimando i restauri del loro piccolo tempio.*

In un angolo un gruppo di anziane osserva compiaciuto. Per loro poter riascoltare, la domenica, la messa nella chiesetta, a due passi dall'uscio di casa, significa anche tornare per qualche attimo indietro nel tempo e ricordare gli anni della giovinezza.

«Quando lo Strona era in piena — *raccontano le vecchiette* — inondava completamente la strada che dalla cascina porta a Ghemme. Restavamo spesso isolati e, così, dovevamo aggiustarci da soli. Quando non ci si metteva di mezzo il torrente, poi, c'era pur sempre una lunga strada da percorrere. Allora non esistevano le automobili: si viaggiava a piedi o in bicicletta, così, una volta la settimana, invece di essere noi ad andare a Ghemme, un sacerdote partiva dal paese per venire a celebrare qui la messa».

Ma, un giorno, nella chiesa di San Carlo le funzioni religiose cessarono. Qualche tempo dopo il campanile prese a sgretolarsi. Fu deciso di demolirlo per evitare che cadesse sulle case.

«Durante l'ultima guerra — *spiega Luigina Gobetti* — venne anche un certo Marco a portarci via la campana per farne delle armi». *Da allora la chiesetta, senza campanile e senza campana, è rimasta pressochè la stessa, finchè, alcuni anni fa, i «volpotti» di Strona (il soprannome fu affibbiato loro dai ghemmesi per ricordare l'abitudine degli stronesi di fuggire in casa all'arrivo di qualche estraneo) ne decisero il restauro.*

Fecero una colletta alla quale contribuirono anche i ghemmesi e, subito dopo, fu dato il via ai primi lavori. Ma, ben presto, ci si accorse che i proventi della sottoscrizione erano ben poca cosa rispetto alle reali necessità.

I «volpotti» non si lasciarono tuttavia abbattere. Indissero una riunione delle sette famiglie e decisero di organizzare una «grandiosa festa» Strona 79. Per quattro giorni, nei prati accanto al piccolo tempio, si è ballato, mangiato e schierato senza interruzione. Alla festa sono intervenute migliaia di persone da ogni centro della zona che, tra un giro di liscio e un bicchiere di Ghemme, hanno lasciato la loro offerta per i restauri.

Durante l'anno gli abitanti di Strona hanno utilizzato quel denaro per rifare il pavimento del tempio, ripristinare l'antica sacrestia e cominciare a riportare alla luce gli antichi affreschi delle pareti, nascosti da uno strato di calce.

E quest'anno la festa si è rifatta ancora più in grande. E' durata tre giorni, oggi sarà l'ultimo. Alle danze, ai pranzi e ai giochi all'aria aperta, stavolta, però, i «volpotti» hanno voluto aggiungere qualcosa di diverso.

«Le novità di quest'anno — *afferma Valter Delmastro, presidente del comitato di Strona 79* — sono state principalmente due: la prima camminata della volpe, nei sentieri e nei boschi, e un'asta di 100 bottiglie di vecchio Ghemme, che portano tutta un'etichetta esclusiva: il chiaché del pittore ghemmese Giuseppe Cagnardi verrà, infatti, distrutto subito dopo la manifestazione».

Intanto con lo sguardo indirizzato la rozza facciata esterna del tempio. Sarà probabilmente quello l'impegno dei laboriosi «volpotti» per il prossimo anno.

e. m.

Arona dove vai?

ARONA — Bruno Angelini, commissario straordinario dell'Arona calcio, è rientrato ieri da Firenze, dove si è incontrato col presidente della Lega sempro Ugo Cestari, tema del colloquio l'iscrizione della squadra nel girone Lombardia-Veneto del prossimo campionato di serie C, anzichè in quello ligure-toscano.

«*Diversamente* — ha confermato Angelini — *resteremo in serie D*», la squadra è stata dunque iscritta con la riserva di deciderne la partecipazione al torneo superiore.

(m. b.)

Il mini calciomercato di Lesa

I soldi sono pochi e gli affari difficili

Sono molte le trattative fallite al «Galassia»

LESA — Vittorio Manzetti, presidente del Borgoticino, ha chiesto Beltrami all'Arona; l'offerta di quattrini sarebbe però talmente distante dalla quotazione che Bruno Angelini ha dato alla mezz'ala che sarà ben difficile che il colpo vada in porto.

E uno dei tanti «affari» commentati e non finiti venerdì sera al Galassia di Lesa, dove si è avuta la seconda delle quattro tornate del mercatino dei calciatori semipro e dilettanti (una quarantina le società intervenute del Novarese e del Varesotto).

La verità è che di soldi non ne girano e quando un passaggio non avviene per scambi o prestiti, le cifre sono tenute gelosamente segrete. Non è un segreto, invece, come ha detto lo stesso commissario, che «*tutta l'Arona è praticamente cedibile, ma a certi prezzi, dal portiere all'ala sinistra: compresi Dalè, Lombardo, Pescarolo e Paparella. Abbiamo messo apposta a vincere il campionato per rimpiazzare i giocatori; sarebbe ridicolo* — afferma Angelini — *che adesso svendessimo solo per pagare qualche debito*».

Il fatto è che se, spaventati dalle cifre, i potenziali acquirenti si tirano indietro, si torna al punto di partenza. «*Io sono però convinto* — dice ancora Angelini — *che gli affari grossi si concluderanno soltanto all'ultimo minuto dell'ultimo giorno*». E intanto sta trattando il portiere Sacchi con la Milanese, mentre con la probabile cessione di Brugnoli, Cassani è destinato a diventare portiere in seconda.

Altra squadra attesa al varco in quanto neo promossa in Serie D, il Gozzano: ma il marchese D'Albertas ha fatto soltanto una rapida comparsa: appena il tempo di confermare che il terzino Neri del Borgomanero l'anno venturo giocherà in rossoblù.

Restando sul Cusio, l'Omegna ha scambiato col Montevarchi l'ala Terroni (17 anni) con la mezzapunta Sacchi: «*Al 99 per cento* — afferma il presidente rossonero Bracchi — *l'allenatore sarà Bonalfa, che nella passata stagione era alla Novese*».

Sempre l'Omegna avrebbe già ceduto Ceravolo al Messina, benchè occorra la conferma del gradimento del giocatore, mentre è annunciato il rientro di Minati dall'Alessandria. «*Pioletti al Gravellona? E' un insulto a Pioletti* — ha risposto Bracchi a chi gli annunciava che i cugini arancione erano interessati al giocatore — *e senza far torto all'amico Donnini*», si è affrettato ad aggiungere.

Vero *tour de force*, al tavolo del Baveno, da parte del presidente Ranchini, il quale conferma prima di tutto di avere acquisito l'allenatore Marziano Giustetti dal Crusinallo, «*col quale arrivare alla promozione in due anni*». Al Baveno il movimento è quasi frenetico: ha risciattato il terzino Fulgheri dall'Omegna, ha vinto alle buste con lo Stresa Finetti II, ha acquistato Gioria e Viri dal Ramate, il mediano De Giorgis dal Gargallo, rientra da un prestito in Calabria Paolo Russomanno, e ancora si sta cercando una punta e una mezz'ala; uniche cessioni: Pivanti e Trisconi al cugini di Stresa.

Al Meina rientra Schiuma dal Magenta: è nuovo trainer Sacchi (ex del Verbania), ha chiesto rinforzi per la difesa e l'attacco, mentre la società sta tuttora trattando la cessione di Reschigna, per il quale oltre a Borgomanero, Omegna e Verbania si è fatto avanti anche il presidente della Vergiatese Valente, il quale, pare, i soldi non manchino.

Per concludere (ma non è tutto), la Castellettese ha acquistato Carlottini come secondo portiere dal Dormelletto, mentre dovrà fare a meno di Ticozzelli che rientra al Trecate per finito prestito.

m. b.

Stresa — Il numero telefonico della guardia medica estiva, istituita in questi giorni in collaborazione con la Regione Piemontese, è il 31.323. Il servizio è attivo 24 ore su 24 e vi possono far capo anche quanti sono in villeggiatura a Baveno, Gignese, Belgirate, Massino Visconti, Brovello Carpugnino.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Eldorado: Una giornata nel Canale
Excelsior: L'orca assassina
Vittoria: La collina degli stivali
S. Cuore: Un amore, una vita

ARONA

San Carlo: Il mostro
Roma: Sindbad
Moderno: Urban Cowboy
Lux: Un maggiolino tutto pepe e fuga

BORGOMANERO

Moderno: La grande grande signora in bianco
Nuovo: Commissario di ferro

DOMODOSSOLA

Cristal: Domenica Rock

GHEMME

Rosa: Obiettivo Bruno

OLEGGIO

Comunale: Montagna del Dio cannibale

STRESA

Italia: Taverna Penalon

VERBANIA

Vigo: Underworld Rock
Sociale (Intra): Free Hong Kong
Sociale (Pallanza): Omega rossa

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: 1955: la storia quando nasce e muore

LOMELLINA

Embassy: Splendore nell'erba
Astoria: La commissaria
Cagnoni: Un italiano a Vienna
Corso Trieste: Cuore di drago entra in ring

FARMACIE

Novara: Chiandoni, Maggiora (c. Mazzini), Valentini, Pellegrini e Vercelli, Comunale, Bertolini Arpesi, Cavallotti (comunale).
Arona: Manzoni, Liberazione.
Bellinzago: Piano.
Castelletto Ticino: Gatto Perino e Malcovati.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Fasana e Verga.
Sesto Calende: Quattro e 24 Settembre.
Stresa: Internazionale Colombani e n. 4.
Verbania: Intra, sale Adami.

GALLERIE

Arona — Galleria Arona, c. Cavour: fino al 29 luglio mostra «Il pittore Sacre».

MERCATI

Oggi a: Carpignano, Cavaria, Cassinone, Oleggio.

TELENOVARA INTERNATIONAL

Ore 12: Replica ore 13.30. Film 18.30: Baverna — Taverna per Lancelot. 19: Film per ragazzi. 21: Telefilm. 22: Film. 23.30: Film.

TELELOMELLINA

Ore 12: Cartoni per bimbi (p). 13.30: Film. 16: Quarta settimana vela a cura con (in gioco a quota a cura di Mario Bocchi). 17: Film. 19: Avvenimento sportivo. 20.30: Telelomellina risponde. 21: Film.

Ladra colpita dalla «vittima»

CERANO — Entra in un appartamento per rubare e ne esce in barella, con la testa rotta da un colpo di tubo di ferro che le ha inferto la padrona di casa. E' successo ieri poco dopo mezzogiorno a Cerano. La sfortunata ladra è Caterina Mafalda Brunetti, un'operaia di 44 anni, coniugata, abitante a Cerano in via Novara 33.

Qualche tempo fa era stata collaboratrice domestica presso la famiglia Spada in via Papa Giovanni 20. Poi, lasciato quel lavoro, si era impiegata altrove. A quanto pare, però, aveva fatto fare una copia delle chiavi dell'appartamento degli Spada e ieri, convinta che in casa non ci fosse nessuno, aveva tentato di «fare il colpo».

In casa, invece, c'era la signora Marianna Aguiari Spada, 40 anni. Appena si è resa conto che qualcuno stava tentando di aprire la porta, la Aguiari si è appostata con un tubo di ferro col quale ha colpito alla testa l'intrusa appena questa ha varcato la soglia.

Caterina Brunetti è caduta a terra svenuta e la padrona di casa ha chiamato i carabinieri di Trecate che hanno provveduto a trasportare la Brunetti all'ospedale Maggiore di Novara. Qui i medici l'hanno medicata.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.242

Gli esami di alcuni studenti dell'istituto tecnico

«Questa commissione mi dà fiducia»

VERCELLI — Maturità elettrotecnica all'Itis. Il clima dei colloqui è distensivo. I candidati dicono all'unisono: «*Una commissione d'oro che ti mette a tuo agio*». I commissari ascoltano le lodi, ostentano compattezza ma, sotto sotto, gongolano. Sono: Paolo Longhi (presidente), Donato Piastino (elettrotecnica), Orazio Pisani (analisi chimica), Oreste Scarrone (italiano), Ermanno Marchesi (impianti chimici), Ervis Gentilin (impianti elettrici), e Ampelio Bertazzo (membro interno).

Il primo studente di cui seguiamo l'esame è Massimo Pasteris, di Tronzano. Ha avuto l'ottima idea di presentare una relazione: il progetto di una linea elettrica. La discute con Gentilin. Tra le domande: «*Qual è l'altezza minima di un conduttore elettrico dal suolo?*». Immediata (e giusta) la risposta: «Sei metri». Il colloquio di impianti elettrici procede benissimo. Gli ascoltatori interessati sono numerosi. Alla fine, il commissario dice: «*Sulle linee sai un macchio il caso potresti andare all'Enel ad insegnare come si fa*».

Vercelli. Un candidato interrogato dalla commissione durante l'esame di maturità (Foto Creppi)

Si passa quindi ad elettrotecnica. Un veloce calcolo sulle «scorrimento» nei motori, una domanda sugli autotrasformatori e l'esame si avvia alla fine. Qua e là, nei momenti «difficili» una battuta sdrammatizzante dei commissari. Nel complesso una buona interrogazione. Anche sul tema scritto di italiano, il commissario ha poco da ridire: «*Uno svolgimento conciso ma che espone in modo chiaro il problema*». Il tema scelto era quello sulla crisi energetica.

Il giovane esce ed è attorniato dai compagni che si complimentano. In attesa che entri nell'aula Gian Piero Prasi, un candidato vercellese, si intrecciano i commenti anche sulla prova scritta di elettrotecnica. Dice lo stesso Pasteris: «*Era un problema non particolarmente difficoltoso sui motori asincroni. Alla lettura, un po' di perplessità per la lunghezza del testo, ma poi tutto filava liscio come l'olio*».

Ed eccoci al secondo colloquio. Mentre Gian Piero Prasi si siede al tavolo della commissione, i suoi compagni sussurrano: «*In italiano è un cannone, se persino quante cose aveva in bocca il Leopardi*».

Le prime domande del professor Scarrone sono sul Foscolo. Tra le tante: «Nei "Sepolcri" il Foscolo arriva alla stessa conclusione che nell'Ortis?». «*No* — è la risposta — *perché nei "Sepolcri" il pessimismo della morte viene superato dal mito della poesia*». Quindi, il parallelo Manzoni-Foscolo. Domanda: «Che differenza c'è tra il pessimismo del Manzoni e quello del Foscolo?». Risposta: «*Quello del Manzoni è riscattato dalla fede nella Provvidenza, il Manzoni è lo scrittore cattolico per eccellenza*».

La preparazione dello studente sulla sua materia preferita è indubbia. Il commissario la saggia ancora con una veloce domanda sulla Divina Commedia, poi lascia il candidato al collega di impianti. La maturità è più che acquisita: avremo un perito elettrotecnico che progetterà le linee sfogliando tra un calcolo e l'altro di una catenaria l'ultimo romanzo di Moravia.

e.d.m.

1500 quintali di pesche al giorno

BORGO D'ALE — Sempre attivo il mercato delle pesche di Borgo d'Ale dove ormai, giornalmente, vengono commercializzati per i mercati internazionali 1500 quintali delle migliori varietà del momento a prezzi accessibili ad ogni borsa.

Un chilogrammo di pesche delle varietà Argol, Favorita I, Buth, si può acquistare a prezzi variantì fra le 250 e le 400 lire il chilo. Soltanto le Nettarine vengono quotate intorno alle 650-700 lire il chilogrammo.

Grandissima è l'affluenza degli operatori economici di altre zone. (n.o.)

I medici lo sosterranno domani nel convegno sulla convenzione

«Son troppi i laureati in medicina chiudiamo le iscrizioni al 1° anno»

VERCELLI — *Unicuique: sì o no? Il convenzionamento o meno con l'ateneo torinese di alcune divisioni dell'ospedale «Sant'Andrea» continua a suscitare polemiche e prese di posizioni contrastanti. Mentre si attende che il Consiglio, nella seduta di giovedì, discuta del suo contributo per i «corsi liberi», una prima chiarificazione sulle posizioni delle varie parti potrà venire domani pomeriggio alla Sala delle Aste, in via Galileo Ferraris.*

Il convegno è stato organizzato dal Comprensorio: «Questa materia — spiega la convocazione — si connette strettamente, oltre che alla programmazione universitaria, alla più complessiva programmazione socio-economica e territoriale, di competenza del comitato comprensoriale».

Alla riunione, a cui interverranno l'assessore regionale alla Sanità Ezio Enrietti e il presidente della 5ª commissione regionale, Giovanni Ferrero, sono stati invitati rappresentanti dell'amministrazione del «S. Andrea», della facoltà di medicina di Torino, degli studenti dei partiti, della Camera di Commercio, della Cassa di Risparmio, del Comune, della Provincia, dei sindacati, dell'ordine dei medici e delle loro associazioni di categoria.

Ed è proprio della giunta intersindacale medica l'ultima presa di posizione sul problema dell'università e della convenzione. In un documento firmato dal presidente della giunta, dott. Luigi Binelli, si ribadiscono le «preoccupazioni» già espresse dall'Ordine dei medici per il crescente numero di laureati in questo tipo di facoltà.

Nel documento si chiede, in sostanza, di bloccare le iscrizioni al primo anno in attesa di chiarire definitivamente il discorso sul secondo polo universitario piemontese e di istituire, in alternativa ai corsi di medicina, scuole per professioni paramediche.

d.co.

Anche i giocattoli fanno gola ai ladri

VERCELLI — Numerosi furti in città. I ladri prendono di mira alloggi, studi professionali, negozi e non tralasciano neppure gli «stands» dei festival de l'Unità.

Proprio al festival provinciale comunista, in parco Kennedy, si è registrato il «colpo» più rilevante. Nella notte i ladri sono entrati nello stand della libreria «Dialoghi», di cui è titolare Franco Jacassi, abitante in corso Magenta 28 e candidato, nelle ultime politiche, nella lista del pdup. Sono stati rubati numerosi giocattoli per un valore complessivo di circa un milione.

Sventato, invece, un tentativo di furto all'oreficeria «Biondi», di corso De Rege, di cui è titolare Teresa Corbelletti, 52 anni. I ladri hanno forato con la fiamma ossidrica, nelle prime ore del mattino, la saracinesca, ma sono poi fuggiti quando è scattato il segnale d'allarme.

Furto anche nello studio professionale di Marco Ciocca, 33 anni, in Dante 59. E' stata forzata la porta e sono state portate via due calcolatrici e 50 mila lire in contanti.

Un'ultima denuncia è stata presentata da Antonio Rocca, 35 anni, piazza Vittoria 1. Al ritorno dalle ferie ha scoperto che il suo appartamento era stato svaligiato. **d. co.**

La sconfitta al concorso in tivù «rimediata» con la scelta della ragazza

Nella «Bustarella» di Crescentino c'è una miss in viaggio per Tokyo

CRESCENTINO — «E' andata male, ma non importa: è stata una bellissima festa e, in fondo, era soltanto un gioco». *Così Carlo Santià, organizzatore del gruppo, commenta la prova della squadra di Crescentino che ha partecipato, giovedì sera, alla finalissima del gioco a premi «La Bustarella», messo in onda da Antenna 3, un'emittente privata di Castellanza (Milano).*

Rossana Serratore

«Avevamo conquistato un posto in finale — *continua Santià* — vincendo tre puntate consecutive lo scorso autunno. Per questa puntata ci eravamo preparati seriamente. Avevamo anche fatto dei giochi di preselezione, in paese, per formare la "rosa" dei 40 elementi che dovevano comporre la squadra. Ma nei giochi ci vuole anche un po' di fortuna, e giovedì sera ci è mancata».

Seguitissima la trasmissione in paese. Praticamente tutti i televisori di Crescentino erano sintonizzati su Antenna 3. Molti hanno guardato «La Bustarella» nei bar, facendo un tifo quasi calcistico. Un po' di delusione per l'eliminazione della squadra al quarto gioco, ma nessuno fa polemiche, anche se continuano i commenti.

Con Crescentino, che rappresentava la provincia di Vercelli, hanno partecipato alla puntata le squadre di Cremona, dei fassisti di Milano, di Castellanza (Varese), Madone (Bergamo), Lomaniga (Como), Pontoglio (Brescia) e Pinerolo Po (Pavia), che si è aggiudicata la vittoria finale.

Un successo, anche se parziale, Crescentino l'ha avuta con la «miss», Rossana Serratore, 18 anni, studentessa, «cotata» dalle telefonate dei telespettatori: ha totalizzato 12 punti. Rossana Serratore ha così vinto un viaggio a Tokio di 8 giorni per due persone: qui parteciperà a un concorso internazionale di bellezza.

«Siamo tutti contenti per lei — *dice ancora Carlo Santià* —, anche perché almeno in qualcosa Crescentino ha vinto. Un quinto posto comunque, non è da buttar via e poi è già un motivo di merito essere stati la squadra "ospite" che ha ottenuto il maggior numero di successi nelle 50 puntate della trasmissione».

d.co.

Per diagnosi del tumore al seno

Un dono al S. Andrea Arriva il termografo

VERCELLI — *Grazie all'intervento della Cassa di Risparmio di Vercelli, il locale Ospedale generale provinciale «S. Andrea» potrà disporre, quanto prima, di un «termografo a contatto» per la diagnosi precoce ed il controllo dell'evoluzione del tumore del seno. Lo ha segnalato il Presidente della Cassa, rag. Pietro Cavezzale, al Presidente dell'Ospedale, sen. Pietro Germano, unitamente alla comunicazione relativa alla deliberazione assunta dal Consiglio della Cassa stessa di elargire, a tale scopo, la somma di tre milioni 500 mila.*

Il «termografo a contatto» rappresenta lo strumento fondamentale nel campo della ricerca oncologica; infatti, se la diagnosi non è precoce, la terapia è priva di utilità. La sua metodologia d'uso è assolutamente innocua, poiché il paziente non viene esposto a radiazioni ionizzanti, come purtroppo avviene per i tradizionali esami radiologici. Il soggetto viene sottoposto ad una «posa fotografica» mediante un procedimento che può paragonarsi al sistema Polaroid.

Presso l'Ospedale S. Andrea curerà le ricerche mediante il «termografo» il prof. Sergio Mauri, specialista nella cura dei tumori, con la collaborazione del dr. Paolo Tagliabue e degli altri sanitari della Divisione di Medicina Clinica, la quale, in questi ultimi tempi, svolge anche il servizio di oncologia medica.

w. b.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Agnesi: Riposo
Civico: Riposo
Nuovo Italia: Riposo
Principe: Riposo
Verdi: chiuso per ferie
Viotti: Gardenia e le delizie
BORGO D'ALE
Vittoria: Riposo

CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie
GATTINARA
Italia: Il magnifico vivere a Cuba
Lux: chiuso per ferie
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Pirata
SALUGGIA
Comunale: chiuso per ferie
SAN GERMANO
Italia: Il ritorno di Godzilla
SANTHIA'
Ideal: Napoli: serenata calibro 9
Splendor: chiuso per ferie
TRINO
Edile: Quasi amici
Moderno: chiuso per ferie
TRONZANO
Lux: Non pervenuto

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	27	20
Biella	30	17

Temperatura il 14 luglio nell'anno scorso: Vercelli (?) 19), Biella (29, 19). Umidità media: Vercelli 85%, Biella 56%. A Vercelli il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 21.09; a Biella sorge alle 5.47 e tramonta alle 21.08.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di isolati temporali; visibilità buona; temperatura stazionaria.

MUSEI

Borgogna: ore 9-12 15-20
Leone: ore 10-12

FARMACIE A VERCELLI

Farmacia del Ospedale, viale Rimembranze, Corso Libertà 7

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia del Ospedale, corso Nuova 187

REGIONE PIEMONTE
Comprensorio Borgosesia

ALPÀA 79

Domenica 15 luglio
Ore 9.00: Apertura Mostra Mercato
Ore 13.00: Chiusura a Borgosesia del Primo Convegno di Studi dei Comprensori Piemontesi
Ore 21.30: Jazz concerto con la partecipazione di **Gil Cuppini** (batteria), **Glauco Masetti** (sax-tenore), **Sergio Fanni** (tromba), **Nicolo Terzano** (basso), **Sante Palumbo** (piano).

Durante la giornata funzionerà il Trenino dei bambini e una sezione staccata dell'Ufficio Postale con annullo speciale.

Lunedì 16 luglio
Ore 18.00: Apertura Mostra-Mercato
Ore 21.30: Organizzata dalla Pro-Loco di Grignasco Rassegna di canzoni valsesiane con i «**Belveder Folk**».

Nel periodo della Mostra funzionerà servizio di BAR RISTORANTE

Gli spettacoli saranno gratuiti
Piazza Garibaldi (ex piazza Dazio)

SAIWA S.p.A.
cerca AGENTE ESCLUSIVISTA
per la zona di Casale Monferrato.
Richiedesi: capacità di organizzare proprio lavoro, precedente esperienza beni largo consumo, età minima 23 anni, residenza compresa tra: **TORINO - CHIVASSO - CASALE - ASTI**. Requisiti iscrizione a ruolo. Offresi incentivante trattamento provvigionale con inquadramento Enasarco, telefonare per appuntamento lunedì 16 luglio 1979 Agenzia SAIWA, Biancisco, Torino, ore ufficio 011/349.0613.

NOTIZIE SPORTIVE

La Pro sta trattando l'acquisto

La maglia bianca per Bruno Avere?

VERCELLI — Bruno Avere, 29 anni, libero dell'Alessandria nello scorso campionato di C1 vestirà molto probabilmente la maglia della Pro Vercelli nel prossimo torneo di D o, vigevano permettendo, di C2.

La trattativa fra il giocatore e la società vercellese è a buon punto. Dice l'addetto-stampa Ferdinando Vanini: «*Praticamente, la cosa è fatta. Bisogna però che il gruppo dei nuovi finanziatori stringa i tempi e si decida a raggiungere l'accordo con Barutto. L'acquisto ufficiale di Avere è infatti subordinato alla risoluzione della vicenda dirigenziale della Pro*».

Bruno Avere

Avere, di origine torinese, è cresciuto calcisticamente nelle giovanili della Juventus, quindi ha giocato in diverse squadre, tra le tante: Piacenza, Palermo (in serie B), Cafasse Sociale. Nello scorso campionato ha disputato con la maglia grigia 34 partite. «E' un *eccellente libero* — dicono ad Alessandria — *portato soprattutto per il gioco di interdizione*».

Se Avere potrebbe essere il primo acquisto del calcio mercato 1979 per la Pro, sono invece sul piede di partenza Merli e Remondina. Il difensore interessa al Montevarchi, la squadra cui era stato concesso in prestito gratuito nel campionato che, per i toscani, si è concluso proprio qualche giorno fa con la promozione in C1 dopo il maxi-spareggio. Le due società si stanno accordando sulla cifra. Gianmarco Remondina è invece appetito da una formazione di C1. **e.d.m.**

Il primo vercellese oltre i 2 metri

Vercelli — Un ottimo risultato è stato ottenuto a Milano, in una riunione di atletica, da Sciarpino della Libertas Dal Pozzo. L'atleta ha superato i due metri nell'alto.

E' la prima volta che un saltatore vercellese supera questa misura. Bisogna andare agli Anni 40 per trovare un altro atleta di particolare valore: Marcello Gaviglio che aveva saltato 1,90 (a quei tempi il primato mondiale era di due metri ed un centimetro). Quindi un risultato eccezionale, che poneva Gaviglio tra i primi saltatori in Italia.

(f. f.)

Vercelli — Bruno Mazza, ottimo calciatore della Pro per molte stagioni, e allenatore sfortunato poi delle bianche casacche, dopo aver tentato, senza riuscirci, il salvataggio della Nocerina dalla retrocessione, è stato assunto dal Lecce che milita nel prossimo campionato di Serie B.

Vercelli — Una corsa ciclistica, per amatori e in programma oggi a Bianzè, riservata a tutti i seconda categoria provinciali. Prima partenza alle 14.30 per debuttanti, veterani e gentlemen.

Per aumentare la vostra produttività c'è sempre una macchina
JOHN DEERE

Testa srl Loc. Valleruzzo 57 - 14100 Asti - tel. 0141/55788 - 211.455
Agente Novara Vercelli **Navarino Domenico**, Tronzano Vercellese, tel. 0161/911.115

·Marelli·

il calzaturificio **Giorgio MARELLI** di Gallarate ha il piacere di informare la sua clientela che da **MERCOLEDI' 11 LUGLIO '79 sono iniziati**

i saldi di fine stagione

presso i suoi punti di vendita di
Vercelli, corso Libertà 89
Novara, via Rosselli 13

Il periodo dei saldi avrà breve durata approfittatene subito per trovare maggior assortimento.

Sconti del 25%, 30%, 50%

Cosa pretendete da una concessionaria di automobili?

Che dopo avervi venduto una automobile sia a vostra disposizione in ogni momento con meccanici qualificati, una moderna attrezzatura e il sorriso sulle labbra?

Per la **C.A.R.F.** non è una pretesa assurda ma è assurdo il contrario.

C.A.R.F. s.a.s.
nuova gestione

La **C.A.R.F. s.a.s.**
di Omodei, Triberti & C.

Concessionaria
FIAT

Vi aspetta presso la propria sede al centro di **VERCELLI** in via XX Settembre 41 tel. 53668 dove potrete trovare auto, assistenza, cortesia.

Le prove di maturità delle allieve delle scuole magistrali

All'esame con Bismarck sottobraccio

Elisabetta Ellena Elisabetta Minola Alessandra Tiboldo Marianna Belli Giovanna Rubino Antonella Contini

BIELLA — Marianna Belli, all'interno delle scuole magistrali «S. Caterina», attende con visibile impazienza il bus che la riporterà a casa. Ha da poco terminato la sua prova d'esame ed allenta la tensione camminando nervosamente sulla pensilina.

«Credo sia andato tutto bene — afferma — ma ci metterò un po' per smaltire la paura. Il mio caso, quello per maestra d'asilo, richiedeva un colloquio su 5 materie: italiano, storia, geografia, pedagogia e religione. Una prova interminabile».

All'interno dell'edificio un gruppo di ragazze si accalca davanti alla bacheca con le indicazioni delle prove d'esame per la maturità magistrale. Per molte la seconda materia, indicata dalla commissione soltanto il giorno prima della prova, costituisce motivo di sorpresa poco gradita. Non è così, invece, per Elisabetta Ellena.

«Ho scelto filosofia — dichiara — e la commissione, come mi aspettavo, mi ha dato latino. Sono due materie che conosco abbastanza bene, credo, quindi, di poter sostenere un buon orale. Per rompere il ghiaccio — prosegue — mi sono anch'io preparata un argomento. Ho studiato in particolare il metodo pedagogico della Montessori e spero proprio che la commissione me lo chieda».

Accanto a lei e Alessandra Tiboldo, una che affronterà la commissione d'esame mercoledì prossimo. «Più che altro sono qui per cominciare a prendere confidenza con gli esaminatori — afferma — Porterò storia; mi sono preparata sulla politica del Bismarck e sulle cause della prima guerra mondiale. Come seconda materia preferirei latino.

Giovanna Rubino, invece, non sembra eccessivamente preoccupata delle decisioni della commissione. «Ho scelto filosofia, una materia che mi piace molto. In questo modo credo di riuscire ad evitare storia. Mi capiterà senz'altro latino o italiano ma non importa, penso di farcela in entrambi i casi».

Filosofia e latino anche per Elisabetta Minola che «passerà» lunedì. «Gli scritti sono andati bene — spiega — rimane il grosso scoglio dell'orale. La mia materia è filosofia. Temevo mi venisse assegnato italiano. Invece stamattina, quando sono arrivata qui, ho avuto la gradita sorpresa di vedere che, come speravo, la mia seconda materia sarà il latino in cui mi sento preparata».

Dall'aula della commissione esce Antonella Contini, ed è subito attorniata da un gruppo di amici che le pongono mille domande sul suo esame. «Mi hanno chiesto di Manzoni, D'Annunzio e del neoclassicismo — risponde — Italiano era la mia materia e tutto è filato liscio». Più difficoltoso l'orale di filosofia. «Credevo mi fosse assegnata storia — prosegue — quindi non ho avuto molto tempo per prepararmi. Ho parlato di Kant, dell'idealismo, della maturazione filosofica di Hegel. Tutto sommato, comunque, dovrei avercela fatta. Adesso, spero proprio di andarmene in vacanza, per dimenticare la fatica di questi giorni».

e. ma.

Quattro chiacchiere con Pippo Pozzi al ristorante del Ricetto

L'arte nascosta nella cassaforte

Ambiente ovattato, moquettes che spengono il rumore dei passi, clienti che parlano per sussurri, camerieri attenti e precisi nei gesti: in poche parole un ristorante di lusso in un luogo che spira secolare povertà. E' il ristorante del Ricetto, il borgo medioevale quasi intatto di Candelo, alle porte di Biella. Benché abbia un aspetto lussuoso, il ristorante ha conservato la sua antichissima fisionomia, nulla è stato alterato ed i ritocchi inevitabili si sono intonati all'edificio primitivo; le pareti sono di grossi ciotoli levigati, simili a tutti quelli con cui sono state costruite le povere case del borgo; c'è un po' di legno in più, ma si direbbe che gli ambientatori abbiano cercato quello giusto, antico e levigato. Il soffitto è di travi ed assi, e probabilmente è stata solo spolverata.

Parliamo di questo locale che sembra fuori luogo fra le rustiche case del Ricetto, con Pippo Pozzi, pittore, incisore, ceramista, amico di antichissima data eppoi pentito. L'ho ritrovato l'anno scorso, durante una serata clamorosa in una galleria d'arte biellese in cui, con l'auspicio del Comune di Biella, aveva organizzato una sua antologia Romano Gazzera. Ci fu una serata di incontri, alla quale partecipai anch'io. Accadde il finimondo, il pubblico foltissimo, come raramente è dato vedere alla discussione su una mostra di pittura, era pervaso da sacro furore non contro Romano Gazzera, anche se fra i presenti gli ammiratori della sua opera non erano molti, ma contro il Comune di Biella che aveva dato la sua autorevole approvazione ad una mostra di quel tipo e non a quella che essi consideravano l'arte attuale, di cui però non riuscivano a dare spiegazioni plausibili. Senza l'intervento distensivo di Giorgio Allario Careyana, storico d'arte, la serata sarebbe finita a sedie in testa.

Biella è città a modello unico, è un prototipo che non ha mai avuto copie. Ad esempio, è una grande consumatrice d'arte. Per 56 mila abitanti ci sono sei gallerie, tutte fiorenti; ma ci sono anche quelle di Torino, Milano, Venezia, Roma, Firenze, perché i biellesi viaggiano a cercare l'opera d'arte che gli piace, sono informatissimi su mode, correnti, stili. Difficile metterli nel sacco, e quando hanno imboccato una via la percorrono fino in fondo. Durante quella sera tempestosa, era presente in sala un signore di cui non ricordo il nome; elencò non so quanti musei d'arte contemporanea di tutto il mondo ch'egli aveva visitato. Le sole fondazioni che non citò, e questo mi sorprese, furono la Maeght di Saint-Paul de Vence e la Guggenheim di Venezia. Le aveva forse snobbate perché troppo vicine a casa?

Un altro contestatore sosteneva la tesi che egli poteva commuoversi con la stessa intensità dinanzi ai brandelli di sacchi di Burri come davanti ad un Piero della Francesca. Probabilmente non era veramente, forse c'era soltanto il gusto della polemica, che nei biellesi è molto sviluppato. Con Pippo Pozzi parlavamo di quella singolare serata, alla quale anch'egli aveva partecipato, ma senza intervenire nella discussione. Pippo Pozzi è un artista e sé, vive a Biella da almeno quarant'anni, è stato assorbito dalla città, ma conserva un'indipendenza di giudizio che può anche urtare i benpensanti.

Egli è uomo di cultura: con Sandro Maria Rosso, stampatore che ripete i fasti dei tipografi trinesi e vercellesi, e con Franco Mondello, ha fondato l'Accademia di Cultura Biella, che ha un numero non cospicuo di soci, una sessantina, ma un peso determinante nell'attività culturale biellese. Pippo Pozzi, ad esempio, sostiene che Biella è una grande consumatrice di pittura, ma che esiste un solo collezionista nel senso vero della parola, Carlotti. «Gli altri non si può dire che non sappiano che cosa vogliono, dice Pozzi, però si lasciano prendere dagli entusiasmi e comperano un po' di tutto». Si diffonde a lungo a spiegarmi chi, secondo lui, è il vero collezionista, cioè l'amatore che acquista quadri.

«Invece, — mi dice Pozzi —, si direbbe che abbiano paura di avere quadri di valore in casa e li nascondono entro casseforti blindate, quando non murate. In questo caso, perché comperare opere d'arte se poi si privano del piacere di guardarsele, di goderne, o di friggerne, come si dice oggi?». Non posso controllare quanto mi dice Pippo Pozzi, ma lo conosco uomo schietto, indipendente nei giudizi, a volte negativo di certi autori, ma più per amore della battuta che per settarismo artistico.

Mi racconta, ad esempio, di un ricco industriale che ha acquistato per moltissimi milioni un Picasso lo ha chiuso nella cassaforte di una banca. «Per me è un nonsenso, dice; se spera di speculare sulla rivalutazione dei prezzi tanto valeva che comperasse lingotti d'oro, sono di più facile smercio, occuperà meno posto, e non c'è il rammarico di non poterli guardare, anche se hanno forme geometriche non spregevoli».

Francesco Rosso

Il piano di riorganizzazione della Gestione diretta trasporti

Il «bus-pass», sconto sui biglietti per chi viaggia spesso in pullman

BIELLA — *L'amministrazione della «Gestione diretta dei Trasporti» della Provincia di Vercelli ha presentato, l'altro giorno, nella sede di viale Macalle, il proprio piano generale di ristrutturazione.*

«Il decreto Stammati sul contenimento della spesa pubblica — *ha sottolineato nella sua introduzione l'on Tempia* — ci impedisce di assumere quel numero di dipendenti che ci sarebbe necessario per allargare ulteriormente il servizio». «Solo a Biella — *è intervenuto Azario* — nel settore del personale viaggiante avremmo necessità di altre 19 persone. Significherebbe risollevare tutto il personale in servizio da turni molto gravosi. Attualmente infatti il "quadro orario" dei conducenti arriva a 13 ore giornaliere. Qualche autista, in 3 riprese addirittura le supera».

Le azioni tendenti a migliorare la situazione economica e finanziaria dell'azienda si basano principalmente sull'attuazione di una giusta politica tariffaria, che si propone di coprire il 30 per cento dei costi (quasi 4 miliardi previsti per il 1979) con il ricavato della vendita dei biglietti, sull'adeguamento dei servizi alle richieste degli utenti e l'unificazione dei vari tipi di autobus.

«La nostra azienda — *ha rilevato Romano Azario* — prossimamente sperimenterà anche un nuovo sistema tariffario: "il bus-pass", che permettera particolari sconti a chi fa uso dei mezzi pubblici con particolare frequenza e consentirà riduzione del prezzo del biglietto anche per le lunghe percorrenze».

Nel settore degli investimenti la «gestione diretta trasporti» ha in programma, durante l'anno, di acquistare 12 autobus suburbani e 13 interurbani per una spesa complessiva di circa 2 miliardi di lire. Saranno, inoltre costruiti nuovi depositi a Vercelli, Borgosesia, Santhià, Trino e Cossato e ristrutturata la sede di Biella.

Il piano dell'azienda indica, nel suo ultimo capitolo, anche una serie di nuove linee particolarmente richieste degli utenti. Tra queste segnaliamo, la Biella-Vercelli (4 corse giornaliere), la Vallemosso-Borgosesia-Varallo, la Biella-Magnano-Ivrea (8 corse sui tratto Magnano-Biella), la Pray-Crevacuore-Sostegno-Roasenda-Villarbeit-Albano-Vercelli (8 corse feriali); la Vercelli-Asigliano-strada delle Grangie-Crescentino (6 corse feriali), la Vercelli-Borgosesia-Varallo (istituzione di 8 corse giornaliere sul tratto Borgosesia-Varallo).

e. ma.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Drammatica storia d'amore
Marconi: Amici miei quarta puntata
Massimi: Fragole e sangue

SERRAVALLE

Cinema: Un gatto nel cervello

COSSATO

Primavera: La legge del più forte
Michelotti: Mariage mélodie
Biondi: Poliziesco

COGGIOLA

Fenici: L'esperienza di una donna
Radar: Fatti di sangue per una cella e una vecchia
Italia: Un vizio nella media

BORGOSESIA

Sociale: L'insegnante balla con la classe

VARALLO

Oratorio di Belfo: Un maggiordomo...

CREVACUORE

Aurora: Più forte ragazzi

VALLEMOSSO

Vallemosso: Scandalo a corte

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Piave 3
Borgosesia: Bocca De Gioli, viale Roma (stazione) 130
Cossato: S. Raffaele, via Mazzini 58/a
Varallo: Annunziata, corso Roma 116

SALDIAMO SCARPE E BORSE

L'ESTATE CHE TI CONVIENE E'

Bata

a BIELLA
in via Repubblica 40

Prosciutto crudo dolce Parma ..... etto 950
Meloni ..... il kg. 390
Sc. 20 filtri The Lipton 425
Formaggio Bel Paese Galbani ..... etto 395
Galby dessert 150
Mozzarella S. Lucia Galbani 490
Sc. 2 pezzi crema Bel Paese 145
Bott. 1 litro Aperol Barbieri 2.529
Bm. grande deodorante Obao + fl. bagno schiuma 1.126
Fl. grande bagno schiuma Fa 1.194
Nuova saponetta Mira formato bagno 250
Bt. super familiare Coca-Cola e Fanta (+ v. cd.) 371
Tanica 5 litri Jello piatti 1.729
Sc. E/3 Ariel bucato a mano 1.074
Pz. 300 gr. sapone bucato 3 Corone 227
Fs. kg. 4,8 Bio Presto lavatrice 5.766
Bt. 1 litro vino bianco Vinoro dei Castelli Romani 678
Pc. 180 gr. biscotti Mulino Bianco (Molinetti-Taralli-Pale-Campagnoli-Galletti) .. 361
Sc. 400 gr. piselli medi 255
Sc. 400 pelati napoletani 199
Sc. 95 gr. tonno Pinta all'olio di semi di soia 368
Pc. 200 gr. caffè Suerte 1.293
Lt. 1 litro olio semi Cuore 1.917
Bt. 33 cl. birra olandese 227

MARKET 2000
VIA TORINO 42 - BIELLA

Come poter aiutare i malati di droga

BIELLA — Per tentare di dare una soluzione concreta al problema dei tossicodipendenti e di realizzare un centro di assistenza (è previsto dalla normativa regionale), sarà costituita un'apposita commissione formata dai rappresentanti dei partiti, dell'amministrazione comunale, e dei gruppi che svolgono la loro attività nei settori dell'assistenza sociale.

Martedì sera, nella sede del partito comunista, si svolgerà una riunione per nominare il comitato. La notizia è emersa durante un incontro tra il sindaco Franco Borri Brunetto e gli esponenti comunisti e radicali e di altre associazioni.

La commissione avrà il compito di studiare alcune soluzioni affinché il centro venga realizzato e sia in grado di funzionare.

Del centro di assistenza se ne era già parlato qualche anno fa durante un incontro promosso dalla Regione.

In vari ambienti, e lo si è ripetuto in questi giorni, si è ritenuto che il fenomeno non sia stato controllato ed abbia raggiunto, attualmente, proporzioni inaspettate.

Durante l'incontro a Palazzo Oropa gli esponenti comunisti e radicali hanno ribadito che i loro parlamentari chiederanno alle Camere una revisione della legge sulla droga, che, a loro detta, non distingue, ai fini della pena, lo spacciatore dal consumatore. E' il primo, sostengono, a dover essere condannato. Hanno poi sottolineato che è pure indispensabile (nel solo estirpare il drogato, occorre reinserirlo nella società e prevenire l'uso degli stupefacenti. d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Assisi: le gare internazionali di nuoto

Per pochi decimi sfumano medaglie per i biellesi

BIELLA — Ottantuno società con 3500 atleti-gara hanno partecipato al meeting interregionale di nuoto ad Assisi, denominato «Umbria Verde». Fra queste era presente anche la Biella Nuoto la quale ha presenziato con i suoi sei migliori atleti. Malnardi, Rejetto, Muzzio, Crosa, Franceschi e Fossati hanno combattuto nelle tre giornate di gara intense alla ricerca del buon piazzamento che per Repetto ha voluto dire anche podio.

Per gli altri cinque le prestazioni, sopra ogni aspettativa, hanno mancato per qualche decimo le medaglie con dei pur ottimi quarti e quinti posti nelle singole specialità.

Molto soddisfatti i giovani nuotatori locali, che hanno solamente recriminato per non aver potuto effettuare i tre giorni previsti di allenamento prima della partenza. Un fatto questo che ha condizionato in modo particolare la preparazione e probabilmente i tempi-gara che sarebbero potuti risultare sicuramente superiori.

La massiccia partecipazione alla competizione ha dimostrato la validità della manifestazione e degli atleti biellesi opposti al fior fiore del nuoto italiano. I prossimi appuntamenti del sodalizio biancoceleste sono i campionati regionali, il Memorial Morena e i campionati di società a Torino.

Questi i risultati: Monica Malnardi: 100 stile libero 1'14"4; 200 stile libero 2'38"9; 400 stile libero 5'20"2. 100 farfalla 1'25"2. 200 misti 2'01"6.

Rita Repetto: 100 farfalla 1'11"6. 200 farfalla 2'37"2; 100 stile libero 1'08"; 200 misti 5'57"3.

Simona Muzzio: 100 stile libero 1'03"8; 200 stile libero 2'25"00. 100 dorso 1'17"2; 200 dorso 2'46".

Maurizio Fossati: 100 rana 1'16"2. 200 rana 2'55"2.

Riccardo Crosa: 100 stile libero 1'03"5; 200 stile libero 2'19"; 100 farfalla 1'09"5; 200 farfalla 2'32"9.

Andrea Franceschi: 100 rana 1'17"9; 200 rana 2'51"6.

g. s.

Biella — Organizzato dal circolo San Giacomo e dall'associazione sportiva G. S. Frassati oggi terza gara podistica del Piazzo per il trofeo «Circolo San Giacomo» su un percorso misto a passo libero di km 10 circa, libero a tutti gli sportivi. La partenza sarà data alle ore 9 da via Aldogadro.

Biella — Un gol di Biotto al 25° del secondo tempo ha dato la vittoria alla Mompreso contro il Pasubio, dopo una gara avvincente e assai combattuta. La squadra era così schierata: Scroccaro, Errico, Zaffalon, Bono, Baccanti, Gabossi, Chetto, Lanzone, Amico, Bertato, Biotto. Oggi la Mompreso giocherà con il Biancavilla a Serravalle Sesia.

Golf a Le betulle

Frascarolo primo su 18 buche

MAGNANO — *Carlo Frascarolo ha vinto la gara di golf al «Le Betulle» di Magnano, valevole per il primo trofeo «Automobile Club di Vercelli». Frascarolo si è aggiudicato il primo premio netto con 41 punti su un tracciato che prevedeva 18 buche stableford ad handicap.*

L'alessandrino ha fornito una chiara dimostrazione della sua preparazione tecnica e agonistica. La seconda piazza netta è stata conquistata dal biellese Corrado Ricetti, che pur con handicap molto elevato (ha ridotto e ha saputo dominare avversari più forti.

La manifestazione ha raccolto pieno successo grazie alla bontà dell'organizzazione. Alla cerimonia di premiazione è intervenuto il presidente dell'Aci di Vercelli.

Ora il golf biellese prevede un periodo di riposo, mentre l'attività riprenderà il 17, 18 e 19 agosto con la gara finale che assegnerà il trofeo Automobile Club.

Questa la classifica: 1. Carlo Frascarolo punti 41; 2. Corrado Ricetti 36; 3. Edoardo Franeta 32; 4. Giulio Lanni 34; 5. ex-aequo Renato Biginelli, Luciano Biginelli 37; 7. ex-aequo Giulio Dentis, P. Visconti, Pinin Blanc e Aldo Spinoglio 35; 11. ex-aequo Marcello Baldi, Piero Galbo 34; 13. Verdiano Tizzi 34.

g. s.

vieni da noi a provare una "GRANDE" Fiesta

Ford Fiesta

MODELLI: BASE - L - S - GHIA • MOTORI: 957 - 1117 - 1297 c.c.
da L. 4.060.000 IVA compresa PRONTA CONSEGNA

in omaggio riceverai una "piccola" Fiesta

CONCESSIONARIA PER IL BIELLESE
Ford ASSAUTO S.a.S.
v.le Roma, 14 e p.zo S. Paolo, 10 Biella tel. 21.621 32.826 24.733

Tradizione di forza e sicurezza Ford